







Roberto Ippolito  
ROMA

Gli errori ci sono. Ma per una volta non fanno arrabbiare. Anzi tutt'altro: a Palazzo Chigi già progustano il momento in cui saranno corrette alcune previsioni sbagliate. Sono quelle relative all'entità del deficit pubblico e alla crescita dell'economia (ovvero al prodotto interno lordo). In base alle ultime stime ufficiali il rapporto deficit-pil per il 1999 scenderà al 2,2% o addirittura al 2,1 rispetto al 2,4 indicato nel Dpef e il pil aumenterà più dell'1,3% previsto.

Le cifre esatte devono ancora essere scritte e questo non avverrà subito: in particolare per il rapporto deficit-pil è necessario aspettare, per procedere, la fine del trimestre, quindi fine mese. Ma la tendenza al progressivo miglioramento del deficit pubblico e la speranza di una ripresa economica un po' più consistente rendono più agevole il lavoro di Massimo D'Alema, in vista dello sprint finale per il varo della finanziaria per il 2000 atteso per il 29 settembre: una volta tanto, si sente ripetere, le correzioni alle previsioni del Dpef saranno apportate per effetto di miglioramenti economici e non per l'aumento del disavanzo dello Stato. Fra l'altro è noto che si sta registrando un boom nelle entrate fiscali.

Tutto questo consente a D'Ale-

## La discesa della pressione fiscale potrebbe diventare realtà già negli ultimi mesi di quest'anno

# Tasse, altre riduzioni nella Finanziaria?

### Conti pubblici meglio del previsto: rapporto deficit-pil al 2,1

ma e al ministro Amato di poter utilizzare le maggiori risorse per gli interventi sulle tasse: l'obiettivo è concretizzare la riduzione della pressione fiscale per la quale è impegnato il governo. Di norma la Finanziaria è operativa solo per l'anno successivo. Ma il premier sta verificando la possibilità di avviare la discesa delle tasse nell'ultima parte dell'anno in corso: sono allo studio alcune disposizioni, di portata limitata, per esempio in materia di com-

penrazione per i contribuenti tra crediti e debiti con il fisco. E' invece già deciso lo slittamento ai primi mesi del 2000 del pagamento delle addizionali regionali e comunali. Nel nuovo anno scatterà poi il provvedimento più significativo: la diminuzione dell'Irpef. E saranno consentiti maggiori sgravi di imposte.

Al calo della pressione fiscale sono ovviamente molto sensibili sindacati e imprenditori. E sin da questa mattina D'Alema si

**Palazzo Chigi contro «voci allarmistiche riguardanti la sanità e enti locali: sono notizie assolutamente prive di fondamento»**

troverà faccia a faccia con le parti sociali: a Villa Lubin, al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è in programma la verifica del patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione, con la presenza anche di Amato e dei ministri Salvi e Bersani.

L'appuntamento al Cnel è estraneo alla Finanziaria. Ma il clima dei rapporti tra governo e parti sociali è di fondamentale importanza. Un confronto disteso potrebbe risultare utile in

vista dell'apertura (annunciata per le settimane successive al varo della Finanziaria) della discussione sulla riforma dello stato sociale e in special modo sugli interventi giudicati necessari dal governo per le pensioni. Tuttavia non mancano le tensioni. Spiega il segretario della Cisl D'Antoni: «Ci sono ritardi immani nell'applicazione del patto. E a causa dei ritardi i risultati non sono adeguati».

Di sviluppo, occupazione e

riforma dello stato sociale, D'Alema parlerà poi stasera a Modena, alla Festa dell'Unità. E domani riunirà, in un seminario a Villa Madama, tutti i ministri e i sottosegretari per definire la strategia della sua squadra per i 500 giorni, quelli che mancano alla fine della legislatura. In evidenza nell'ordine del giorno la preparazione della Finanziaria (insieme all'emergenza criminalità).

Perfezionati con il seminario gli orientamenti per l'economia (con la conferma di interventi di contenimento del deficit per 15 mila miliardi), il governo potrà poi incontrare le parti sociali: la presentazione della Finanziaria è possibile a partire da dopodomani, mercoledì 22. Una nota diffusa ieri pomeriggio da Palazzo Chigi assicura che per la sanità «non ci saranno tagli né trasferimenti già previsti alle prestazioni».

Con il Tesoro, la presidenza del Consiglio ha perciò voluto smentire «alcune voci allarmistiche riguardanti la sanità e le regioni». E «davanti al pullulare di notizie assolutamente prive di fondamento» ricorda che, «nel recente incontro con le regioni, il governo ha indicato un significativo incremento del fondo sanitario a carico del bilancio dello Stato, a fronte delle necessarie misure di razionalizzazione della spesa, di ottimizzazione delle risorse e di efficienza dell'organizzazione sanitaria».



**LA MANOVRA.** Sarà presentata il 29 settembre e sarà di 15 mila miliardi (3.500 arriveranno da entrate «extra-tributarie»).



**IRPEF.** Probabile riduzione dell'aliquota intermedia dal 27 al 26 per cento fin dalla busta paga di dicembre.



**PREVIDENZA.** Per le pensioni d'oro: allo studio il divieto di cumulo pensione-stipendio e il metodo contributivo sperimentale per quelle sopra i 120 milioni di lire.



**AFFITTI.** Aumento del fondo a sostegno delle famiglie che abitano in una casa in affitto. Affitti «stracciati» per i più poveri.



**CASA.** Aumento della deduzione per la prima casa.



**IVA.** Sarà ridotta l'Iva sui lavori edili ma anche sui materiali per le costruzioni.



**FAMIGLIE.** Sconti fiscali di 5 mila miliardi per le famiglie con reddito basso e per quelle più numerose.



**SEPARATI E DIVORZIATI.** Riduzione del carico Irpef sugli alimenti ricevuti dal coniuge.



**PUBBLICO IMPIEGO.** Le prime assunzioni non prima di luglio: potrà trattarsi anche di contratti part time.



**PRECARI.** Sconti fiscali per chi non ha un posto fisso. Aiuti anche per i «collaboratori».



**SANITA'.** Smentita l'ipotesi di un aumento dei ticket. Le Regioni non potranno sfiorare comunque i 116 mila miliardi per le spese sanitarie.



**ECOINCENTIVI.** Allo studio incentivi per i carburatori ecologici o l'ipotesi di una rottamazione bis per le auto e per i vecchi distributori di benzina.



**TRASPORTI.** Stanziati 4.500 miliardi per bus, tram e metro.

#### I PUNTI CHIAVE DELLA FINANZIARIA



Qui accanto il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. A sinistra, il ministro del Lavoro Cesare Salvi

DOPO LA RICHIESTA DEL TESORO «DOVETE RESTITUIRCI MILLE MILIARDI»

## «Non subiremo più taglieggiamenti»

### I presidenti delle Regioni e l'allarme-sanità

#### la polemica

Alto Cazzullo

NON c'è Polo o Ulivo che tenga: i presidenti delle Regioni sono preoccupatissimi, e la nota di ieri di Palazzo Chigi (nessun taglio, anzi maggiore apporto dello Stato al fondo per la sanità) non sembra averli rassicurati. Al tavolo della trattativa, giovedì scorso, si era ragionato su un'ipotesi che prevede risparmi per mille miliardi quest'anno e 1500 l'anno prossimo. «Sì, ho sentito queste proposte immonde, presentate ovviamente come necessarie al bene comune», attacca Roberto Formigoni, alla testa della Regione Lombardia, che a Roma era rappresentata dal vicepresidente Alberto Zorzi. «Si tratta di un autentico taglieggiamento. Che io però sono disposto a subire. A due condizioni: che il governo ci lasci liberi di organizzare la sanità, anziché dettare regole uguali per tutte le Regioni; e che ci restituisca i trentamila miliardi che ci deve».

Nel mirino di Formigoni, per una volta, non c'è Rosi Bindi (il presidente della Regione Piemonte) Enzo Ghigo va oltre e riconosce cavallerosamente: «La ministra della Sanità in questa vicenda sta cercando di aiutarci». «Il nostro vero interlocutore - prosegue Formigoni - è Amato, e il

Formigoni: il governo deve lasciarci organizzare il settore come crediamo e non imporci regole uguali

Errani: Roma non ci faccia mancare la terra sotto i piedi  
Chiti: è azzardata la mossa del ministro Amato



governo. Perché parlo di trentamila miliardi? Perché di tanto sono stati sottostimati, negli ultimi quattro anni, i trasferimenti da Roma alle Regioni per la sanità. Lei sa quanti miliardi dovrebbe dare il governo alla sola Regione Lombardia? Circa cinquemila. E sa a quanto ammonta il nostro deficit? Sono

#### SALVI

### «Non c'è un'emergenza pensioni»

TORINO. «La proposta di Larizza è giusta e saggia. La Cisl ha chiesto di verificare i conti? Bene, il Governo è a disposizione. Subito dopo l'approvazione della Finanziaria ci metteremo al lavoro per offrire al sindacato i numeri e le cifre per la verifica dei conteggi per superare la perplessità sulla cosiddetta gobba». Parola di Cesare Salvi. E ai militanti del centro-sinistra che lo ospitano alla festa provinciale della coalizione in programma al Parco Ruffini chiedendo certezze in tema di pensioni e lavoro, Salvi risponde: «Non c'è emergenza nei conti pubblici né in quelli previdenziali. Questo

grande allarme pensionistico, dunque, è soprattutto mediatico e non ha fondamenti oggettivi se non per quella piccola parte conosciuta come "gobba". Aggiunge: «Certo la destra vuole lo smantellamento del sistema. Per noi, invece, la riforma delle pensioni è già stata fatta, non c'è bisogno di farne altre. Il problema è come intervenire sui tempi del passaggio del sistema retributivo a quello contributivo». E il ministro affronta anche i temi legati alla Finanziaria. Assicura: «Si tratta di una manovra leggera che prevede riduzioni fiscali per le fasce più deboli e il taglio delle pensioni d'oro».

[m. tr.]

devo organizzare il servizio. La Lombardia ha varato la sua riforma sanitaria, ma lo stesso hanno fatto Regioni come l'Umbria e l'Emilia Romagna. E ora, con la sua riforma, la titolare di un ministero che andrebbe abolito in quanto inutile, visto che la Costituzione delega la sanità alle Regioni, ci impone le sue norme;

iperburocratiche, quindi costose. Il governo, violando le regole europee, vuole centralizzare persino gli acquisti sanitari; come a dire che siamo spreconi e non sappiamo farci fare gli sconti».

Toni più moderati, ma un principio analogo enuncia l'evocato presidente dell'Emilia, il diessino Vasco Errani: «Per me c'è un punto fermo: i 116 mila miliardi, individuati a inizio anno come necessari per garantire i servizi sanitari, devono essere erogati per intero, senza le sottratture degli anni precedenti. Questa è l'intesa che abbiamo con il governo, recepita dal decreto Bindi, che afferma come i servizi minimi vadano garantiti e le risorse riconosciute, e quindi lo Stato non potrà più trattenersi nulla dal dovuto. Ho letto la nota di Palazzo Chigi, e la considero un segnale positivo su questo punto, che per me è irrinunciabile». Errani ricorda poi un'altra questione: i debiti pregressi. «C'è una cifra accertata di 32 mila miliardi, di cui oltre 20 mila, secondo quanto stabilito dal tavolo tecnico tra governo e Regioni, derivano dalla sottostima degli anni passati. C'è un impegno a cominciare il ripianamento, a cominciare dalla finanziaria del 2000. Noi siamo pronti a fare la nostra parte; l'Emilia ha già messo i mutui per far fronte alla sua parte di deficit, si è organizza-

zato in modo da garantire il servizio senza imporre ticket o tasse. Purché non ci facciamo mancare il terreno sotto i piedi».

E' la linea enunciatasi dal presidente della Conferenza delle Regioni, il toscano Vannino Chiti: prima recuperare i crediti. «Riconosciamolo: negli ultimi quattro anni il fondo sanitario nazionale è stato utilizzato per operazioni contabili - sostiene Chiti, che della Conferenza è vicepresidente -. Se il finanziamento della sanità costava 100, lo Stato dava 80. Quanto alla mossa di Amato, mi pare azzardata. Il governo deve far fronte alle sue responsabilità, altrimenti rischia di mettere in crisi i bilanci delle Regioni e penalizzare un settore, la sanità, in cui l'Italia spende un terzo in meno delle altre democrazie industriali. E' anche una questione di principio: siamo pronti a impegnarci in un patto di stabilità con Roma, purché i termini non ci vengano imposti, ma siano oggetto di concertazione, per usare un termine che al governo piace».

Il ministro delle Finanze alla Festa dell'Unità

## Visco: saranno rispettati gli impegni presi nel Dpef

MODENA. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, arrivato alla Festa dell'Unità di Modena, non ha voluto commentare con i giornalisti le ultime indiscrezioni sulla Finanziaria. Quali benefici avranno le famiglie italiane? hanno chiesto i cronisti. «E' stato annunciato che le proposte contenute nel documento di programmazione economica finanziaria saranno rispettate - ha risposto il ministro - dopodiché sui dettagli stiamo lavorando e si sapranno a fine mese».

Conviene divorziare? ha chiesto un altro cronista allu-

dendo agli sgravi previsti annunciati sugli assegni di mantenimento. «Non ho commenti» ha risposto Visco.

Il ministro delle Finanze non ha voluto dire neanche se ci saranno vantaggi per i giovani impegnati nei lavoratori atipici, invitando i giornalisti a «aspettare, ad avere pazienza. Non sono in grado di confermare nessuna indiscrezione», ha detto.

E a chi gli faceva notare come Cofferati dica che l'Irap favorisce le grandi imprese, Visco ha risposto: «Non lo dice più».

E oggi col governo «non si parla di pensioni o Tfr»

## D'Antoni: sì al dialogo ma la Cgil cambi linea

ROMA. La Cisl affronta con piglio deciso l'incontro di oggi con il governo D'Alema sul patto sociale. «Domani (oggi, per chi legge, ndr), si deve parlare solo di lavoro - ha detto il segretario Sergio D'Antoni al TG2, nell'edizione della sera - perché su questo fronte, sul patto di Natale e sui contratti d'area, abbiamo un ritardo impressionante».

Il leader della Cisl esclude quindi che si possa affrontare anche il nodo del welfare o la riforma previdenziale, e ribadisce la linea del suo sindacato: un «no» deciso a tutte

quelle iniziative che non sono nell'interesse dei lavoratori e sa invenzioni come quella del trattamento di fine lavoro o altro».

Tuttavia, D'Antoni apre anche uno spiraglio al dialogo con la Cgil: «Però - premette il segretario cislino - l'organizzazione di Sergio Cofferati deve cambiare linea e smetterla di opporsi al cambiamento, come ad esempio è avvenuto per l'accordo raggiunto sulla flessibilità a Milano, per motivi che sono esterni alla logica sindacale».

[Ansa]

PAGHI 1  
VOLI IN 2  
PRENDITATE OGNI

# LONDRA

# 249

.000  
LIRE

A-R  
PER 2 PERSONE

**RYANAIR**  
PER LOW FARE AIRLINE

Prenotazioni tel. 02. 28.316 www.ryanair.com  
Oppure contattare la propria agenzia di viaggi

Esclusi le tasse aeroportuali: supplemento intercontinentale di 1.500.000 lire per due persone. Le prenotazioni vanno effettuate entro il 2 ottobre '99. L'offerta è valida fino al 30 novembre (data ultima della partenza) con l'acquisto 3 giorni prima della partenza.

partenze da Ancona Genova Pisa Rimini Treviso Torino





LA CRISI DEL WELFARE IN GERMANIA

Emanuele Novati

corrispondente da BERLINO

Ancora una vittoria Cdu, che con il 57,2 per cento (meno 1,1 per cento rispetto a cinque anni fa) ottiene per la terza volta la maggioranza assoluta in Sassonia. Ma soprattutto, ancora una catastrofica sconfitta per l'Spd (10,7 per cento, meno 5,9): la quinta in tre settimane dopo quelle nella Saar, nel Brandeburgo, in Turingia e in Renania-Vestfalia, aggravata dal sorpasso riuscito per la seconda volta in 11 giorni ai post-comunisti della Pds, balzati dal 16,5 al 22,4 per cento e veri vincitori del voto di ieri.

Le regionali nel Land di Dresda confermano che l'autunno elettorale è maledetto, per una sinistra di governo perdente anche con i Verdi, al 2,5 per cento (meno 1,6) ed esclusi dunque dal parlamento locale. Ma il voto indica - ed è un segnale d'allarme molto severo e urgente - che questa maledizione ha due volti e due risvol-

L'unione cristianodemocratica ottiene il 57,2% dei voti e conferma la maggioranza assoluta

# Dalla Sassonia il quinto no a Schroeder

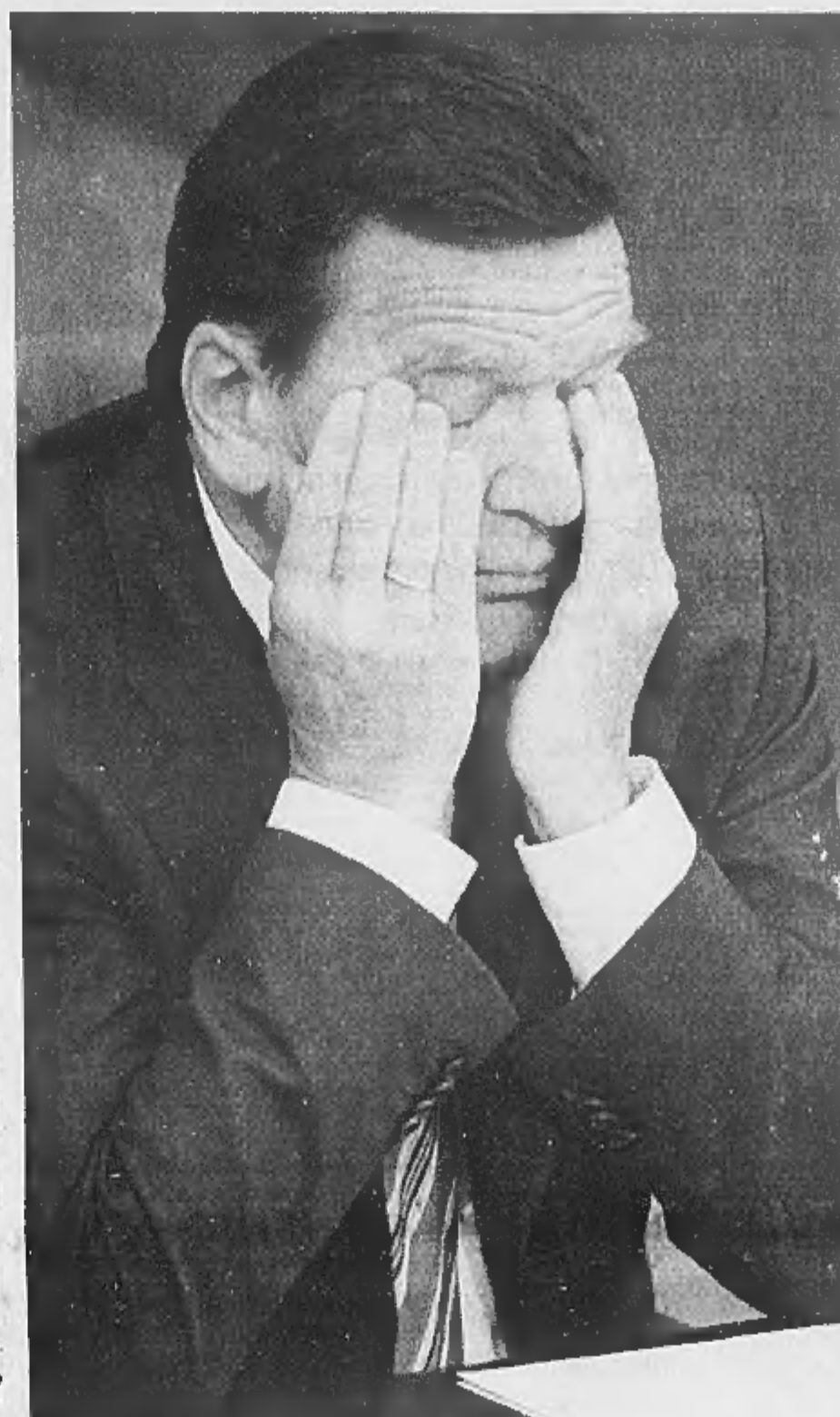
## Trionfo Cdu, la Spd sorpassata anche dai neocomunisti

ti, perlomeno all'Est: quello della Cdu, vincitrice con un briciolo d'amore in bocca per non aver compiuto sia pur di poco il miracolo della «maggioranza dei due terzi», 80 seggi su 120; e quello degli eredi del partito comunista di Ulbricht e Honecker che, confermano le prime analisi, hanno sottratto voti all'Spd in un Land economicamente saldo nel quale la protesta è più contenuta che altrove, come mostra l'inconsistenza dell'estrema destra (Republikaner all'1 per cento o poco più).

Per il governo Schroeder la nuova disfatta è una catastrofe politica e d'immagine che riaccende la battaglia all'interno del partito: «La sconfitta è dovuta alla situazione meteorologica generale», commentava ieri sera come di consueto ormai il Segretario Generale Muentefering. Con più realismo, i vertici del partito in Sassonia attribuiscono la débâcle all'indebolimento del «messaggio sociale» del partito socialdemocratico. L'attenzio-

ne prevalente della campagna elettorale, lo scorso anno, era stata la lotta alla disoccupazione: oggi Schroeder parla soltanto di tagli alle spese sociali e della necessità di risparmiare. Come possono, gli elettori, riconoscere un legame fra le due priorità, si chiedevano ieri sera esponenti della sinistra del partito, sempre più critici nei confronti del Cancelliere al quale sono tornati a chiedere «una revisione urgente della politica di austerità».

Se per l'Spd la situazione è disastrosa (dopo la pesante sconfitta, ieri sera il leader Spd in Sassonia Karl-Heinz Kunckel si è dimesso), per i Verdi è drammatica: quello di ieri è il terzo disastro in 2 settimane, all'Est - nonostante capitolino fosse il leader nazionale Gundar Roedel - mentre nel partito si profila un nuovo conflitto interno potenzialmente devastante: protagonisti il ministro degli Esteri Fischer che reclama maggior peso, e i due portavoce nazionali che ne denunciano ad alta voce l'arroganza.



## La Pds di Gysi

### «Orgogliosi della ex Ddr»

corrispondente da BERLINO

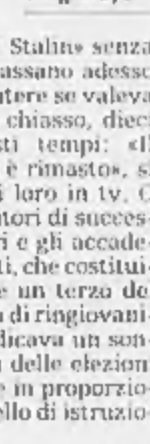
Una strizzatina d'occhio a Schroeder e alla sua filosofia liberale del mercato, una strizzatina ai dogmi rossi e alle nazionalizzazioni. Un passo verso la Germania di domani, un passo verso quella di ieri. Con un po' di Bertinotti e un po' di Cossutta, forse. Senza mai dimenticare che la sua vera forza, la Pds erede del partito comunista di Honecker la trova in una dimensione sociale e umana soltanto tedesca: quella di partito prima di tutto «orientale», immerso nell'Est diventato solo in apparenza parte integrante della Germania unita.

Basta entrare nella sede post-comunista proprio di faccia alla Volkshalle, il leggendario «teatro rosso» subito dietro all'Alexanderplatz per cogliere - fra segretarie iperburocratiche e funzionari iperburocratici - la ambiguità e i limiti della lunga marcia verso la normalità compiuta dalla Pds. Un partito che, dopo la caduta del Muro, ha posto al Paese un interrogativo pieno d'inquietudini e imbarazzi: è lecito, all'Occidente vincitore della riunificazione, «rappresentare» l'Est nella sua faticosa ricerca di equilibrio e identità, nel suo restar sospeso fra un passato pesante come un masso (ma per qualcuno rassicurante, ancora), e un presente sfuggente e incerto al punto da apparire «scivoloso», come documentava un'indagine recente?

Il sorpasso dell'Spd, riuscito alla Pds per la seconda volta in otto giorni, è una «consacrazione», commentava ieri sera il suo leader Lothar Bisky: come dire che il trionfo rappresenta la definitiva accettazione di un partito che sono in molti - ancora - a considerare estremo e da sottoporre alla sorveglianza del «Verfassungsschutz», i servizi segreti interni? La Pds, in realtà, ha tante anime come le persone che votano per lei: come i simpatizzanti disoccupati con le bandiere Ddr - il tricolore tedesco sormontato da compasso e martello - appese alla parete e con le scarpe grigie ai piedi di quelle che si trovavano soltanto a Mosca, un tempo. Come gli iscritti più anziani che per tutta la vita hanno sognato «l'Urss di Stalin» senza mai arrivarci, e passano adesso la giornata a discutere se valeva la pena far tanto chiasso, dieci anni fa di questi tempi: «Il ghetto qui da noi è rimasto», si lamentava uno di loro in tv. O come gli imprenditori di successo, gli universitari e gli accademici eleganti e colti, che costituiscono pur sempre un terzo del popolo rosso in via di ringiovanimento: la Pds, indicava un sondaggio alla vigilia delle elezioni generali, raccoglie in proporzione «il maggior livello di istruzione fra gli iscritti».

Basterà tutto questo - come reclamava ieri Bisky - per «dar dignità nazionale» a un partito marcato dalla vocazione e dall'origine orientale? L'indagine più completa sulla Pds conferma che iscritti ed elettori sono accomunati da una profonda sensazione di «distanza dalla Repubblica Federale»: alla domanda se la riunificazione è stata una specie di «colonizzazione», quasi il 60% risponde di sì e solo il 6% pensa il contrario. Alla domanda «vi sentite prima di tutto tedeschi o tedeschi orientali», un terzo dell'intera popolazione dell'Est risponde di sentirsi «orientale», ma fra gli iscritti alla Pds la percentuale sale al 60. Per questo il partito non affida le sue fortune soltanto alla redistribuzione della ricchezza (tasse sui milionari e il lusso), o all'estensione delle garanzie sociali. In primo piano, c'è il recupero dell'«orgoglio orientale».

Gregor Gysi



I verdi, al 2,5 per cento completano la disfatta del governo centrale restando esclusi dal parlamento del Land

Si dimette a Dresda il segretario del partito socialdemocratico «I nostri vertici hanno trascurato il sociale»

## VOLA LA DESTRA IN AUSTRIA PIU' 9 PER CENTO

VIENNA. A due settimane dalle elezioni politiche del 3 ottobre, nel piccolo Vorarlberg, il Land più occidentale dell'Austria, confinante con la Svizzera, vi è stato ieri un inatteso terremoto elettorale che ha sovvertito tutte le previsioni della vigilia. Il partito democristiano OeVP ha perso, per la prima volta nella storia, la maggioranza assoluta, scendendo dal 50 al 45,7 per cento di voti, il partito socialdemocratico Spoe è precipitato da un minimo storico del 16,4 a un ulteriore minimo del 13 per cento, mentre il partito cosiddetto liberale FPoe (destra xenofoba) del populista Jörg Haider ha aumentato di un sensazionale 50 per cento il numero dei propri voti, saliti dal 18,4 al 27,5 del totale. Assai preoccupati sono i due partiti della coalizione di governo a Vienna - il socialdemocratico e il democristiano - ai quali i sondaggi democroscopici (ultimo quello dell'Istituto «Spectra» per il quotidiano «Der Standard») pronosticano una flessione per il 3 ottobre, mentre i liberali con il vento in poppa diventerebbero il secondo partito (con il 27 per cento, come nel Vorarlberg) e potrebbero pretendere di entrare per la prima volta a far parte di un governo di coalizione. Lo stesso Haider, che in aprile ottenne il 42 per cento dei voti nella sua Carinzia, e ne è il governatore, mira al vicecancellierato se non proprio alla poltrona di capo del governo. [t. a.]

LE DOMENICHE NERE DEL SUCCESSORE DI KOHL

# Cancelliere in caduta libera

## Le sue riforme hanno scontentato tutti

### analisi

Carlo Bastasin

inviato a FRANCOFORTE

NEMMENO le metafore bastano più. Fino a ieri le sconfitte elettorali del partito socialdemocratico (Spd) erano «schiaffi». Dopo il primo, in Assia a febbraio, il cancelliere Schroeder aveva risposto «abbiamo capito». Per esserne certi gli elettori tedeschi hanno ripetuto senza pietà «gli schiaffi» nella Saar e nel Brandeburgo (il 5 settembre scorso), in Turingia (il 12 settembre) e ieri, con più violenza che mai, in Sassonia. Ora anche i sostenitori del cancelliere parlano degli appuntamenti elettorali che si succedono (Berlino il 10 ottobre e poi in Vestfalia a maggio) come delle «piaghe bibliche» che devastano l'Egitto e di conseguenza si pongono una domanda decisiva: quanto a lungo può resistere il faraone?

E' passato un anno terribile per Gerhard Schroeder da quel fiammeggiante 27 settembre '98 in cui chiuse con forza la porta dietro le spalle di Helmut Kohl. Il cancelliere

che aveva saputo catturare il desiderio di cambiamento dei tedeschi, con quella che «La Stampa» chiamò una collezione di pre-«penser luccicante ma elusiva», è ora privo anche dell'abbigliamento: nudo. I sondaggi sul consenso dei tedeschi alla politica di Schroeder sono impressionanti: solo il 12% dà un giudizio positivo sulla sua politica economica e fiscale; solo il 17% approva la sua politica sociale; la netta maggioranza prevede che il suo governo produrrà meno «giustizia sociale», il concetto che l'Spd ritiene distintivo della propria politica.

La sensazione più diffusa tra gli elettori tedeschi è che il primo anno di governo di Schroeder sia andato perduto, tra crisi di identità del partito, conflitti drammatici con Oskar Lafontaine, stallo dell'economia e infine tra continui cambiamenti di rotta e passi indietro. Un fox trot impacciato a ritmo lento che ha prodotto una vittima su tutte: la credibilità del Cancelliere. E' talmente profonda la perdita di credibilità di Schroeder da chiedersi ora se sia possibile recuperarla e se si tratti solo di una questione di poca chiarezza nelle scelte

politiche. Non c'è infatti molta differenza di linea politica tra il cancelliere e il trionfatore di ieri, quel Kurt Biedenkopf, che i sassoni chiamano «Kurt, l'imperatore». Ma abissale è la differenza di credibilità personale. Biedenkopf, politico ostinato che nella sua carriera ha ceduto il passo solo a Kohl, è l'uomo-Stato, padre onnipotente del suo mondo-provincia (Bieko-Land, in suo onore), l'anziano politico difensore del localismo del libero Stato di Sassonia e al tempo stesso l'uomo che offre il proprio programma come «visione del futuro». Non c'è imprenditore

sassone abbastanza piccolo da non aver ricevuto una telefonata da Kurt, o perfino dalla moglie, per sondare le opportunità di occupazione o le necessità di infrastrutture: fino a seguire personalmente i restauri nella «rossa Dresda», ora schierata compatta con il piccolo imperatore cristiano democratico.

In una fase storica in cui i confini tra destra e sinistra sembrano sfumare, la credibilità dei politici diventa centrale. In un mondo le cui coordinate sono sconvolte dalla globalità, la distanza tra Stato e cittadino aumenta e chiede disperatamente referenti politici a portata di mano. Così ieri Biedenkopf ha resistito, eccezione unica, ai continui cambiamenti di sponda dell'elettorato tedesco, disorientato o forse liberato dalla caduta dei muri ideologici, mentre Schroeder, politicamente più vicino a Biedenkopf di quanto non lo fosse Kohl, si è dovuto spezzare nel sorpasso dei comunisti della Pds, a modo loro coerenti e carichi di identità localista (una sorta di Lega Est), ai danni dell'Spd.

A Schroeder non resta che resuscitare, 70 anni dopo, l'infelice slogan di Rathenau: «l'economia, non la politica, il nostro destino». Il cancelliere è appeso alla speranza che l'economia tedesca si riprenda, perché come dice Marcel Reich-Ranicki «l'economia, poi il passato e poi la cultura, a unire i tedeschi». Schroeder ha fatto molti passi nella giusta direzione, cambiando rotta dopo l'era-Lafontaine, dando carta bianca alla politica di rigore di Hans Eichel. Ha inoltre cominciato a mettere ordine nel partito, ha superato la prova del Kosovo e ha invertito rotta dopo i primi gravi errori di politica estera ed europea. Ha infine avvicinato la propria linea politica a quella di Kohl, fino, talvolta, a farsi scavalcare a sinistra dalla stessa Cdu. Ma per un Cancelliere che solo pochi an-

ni fa era stato contrario alla riunificazione tedesca e poi all'unione monetaria europea, tutto ciò non ha fatto che alimentare il sospetto di «non credibilità».

Anche se beneficerà certamente della ripresa economica, Schroeder dovrà ancora fare i conti con la propria storia. Il suo essere socialdemocratico è affidato al concetto di «giustizia sociale», abilmente riconvertito nella «lotta al debito lasciato da Kohl, il più ingiusto di tutti i meccanismi di redistribuzione del reddito dal basso verso l'alto». Rendendo «sociale» il risanamento dei conti dello Stato, cerca di convincere l'elettorato Spd che i tagli al Welfare sono giusti e sociali. I soli interessi sul debito sono un terzo della spesa pubblica totale, spiegano Schroeder e Eichel, ma sbagliano le cifre, restano appesi a un vuoto di programma, ad appelli alla responsabilità individuali a cui l'Spd non è pronta e che hanno suonato a vuoto anche ieri nella Chemnitz di August Bebel e nella Lipsia di Ferdinand Lassalle e in tutta la Sassonia, un tempo nota come la «culla della socialdemocrazia europea».



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

# Bertinotti: è il prezzo del centrismo

## «L'Eurosiniestra non offre alternative alla destra»

Antonella Rampino

ROMA

«La sinistra di governo, facendo una politica economica che non si distingue da quella del centro-destra, si scava la fossa da sola. In Germania, come in Italia». Fausto Bertinotti trae questa morale dalla parabola discendente del partito di Gerhard Schroeder, e dalla parallela ascesa della Pds.

Il Cancelliere, la scorsa settimana, adduceva una causa su tutte: la spd non sa fare marketing.

«Beh, è difficile a tutti vendere bene un cattivo prodotto. La sconfitta della spd è clamorosa. Per giunta, arriva a breve distanza dal successo sul territorio nazionale. Una vittoria che è stata molto difficile, contro Kohl artefice della

riunificazione della Germania, e del suo ingresso in Europa. Una vittoria che portava con sé una chiara domanda riformatrice».

Dunque, lei valuta la sconfitta della spd speculare alla vittoria dei comunisti?

«La Pds vede premiata, specie in Sassonia che è uno dei Länder più industrializzati, la sua politica di sinistra. La caduta della spd è fenomeno più complesso».

Colpa della fuoriuscita di Oskar Lafontaine, e dell'appiattimento di Schroeder sulla linea del new labour di Tony Blair, con cui il cancelliere ha firmato un manifesto economico d'impronta liberista?

«Sono le due facce del medesimo problema. La sconfitta di Lafontaine ha lasciato mano libera a Schroeder. Non c'è dubbio che il partito fosse in mano a Lafontaine, ma la

sconfitta della sua linea, assai più di sinistra che non quella di Schroeder, ha portato al crollo, rapidissimo, della spd».

E perché, allora, la politica diciamo «centrista» della spd tedesca perde voti a sinistra, mentre come si è visto in Italia questo non accade?

«Perché la Germania ha una composizione sociale molto più compatta che non l'Italia, e perché la flessibilità e la precarietà non si sono diffuse con la stessa velocità che da noi. Il modello renano ha tenuto, tanto che anche un conservatore come Kohl ha dovuto fare i conti con le resistenze della società tedesca. E poi, il passaggio tra aspettative e delusione nella società è stato rapidissimo, mentre da noi il logoramento va avanti da vent'anni. In due parole: non hanno avuto lo scioglimento del pci, che corrisponde perfettamente, storicamente, alla socialdemocrazia in Germania».

Eppure la Pds di Gysi è discendente diretta dei comunisti della Ddr...

«Esattamente. Di fronte alla disgregazione sociale, al tasso di disoccupazione, all'incertezza sul futuro, parti rilevanti della società dell'Est dice beh, con la Ddr c'erano condizioni di sicurezza sociale maggiore. Nessuna nostalgia per il passato da parte mia, però c'è dubbio: è così».

E' più soddisfatto del successo della Pds o preoccupato della rinascita della Cdu?

«La destra monta, istigata dalle politiche moderate della socialdemocrazia, e questo preoccupa. E certo c'è soddisfazione, invece, perché la politica d'alternativa viene premiata: noti bene che i verdi, che condividono con l'Spd la responsabilità di governo, non raggiungono il 5 per cento. Ma dobbiamo vedere cosa accadrà, se si aprirà un dibattito-scontro nella spd».

(e. n.)





Mario Tortello

«La scuola italiana è pronta alla sfida della qualità», scrive, sul giornale della Confindustria, il ministro Luigi Berlinguer, ministro dell'Istruzione. Ricorda l'attenzione alla vita più quotidiana delle istituzioni scolastiche dell'intero governo e elenca le riforme in atto o annunciate.

La scuola, cantiere aperto con lavori in corso sull'intera struttura portante, è in fibrillazione. Obbligo fino a 15 anni; autonomia didattica e organizzativa in vista, con la possibilità di sperimentazione da quest'anno; nuove figure professionali previste dai contratti di lavoro e integrati appena firmati; maxi concorsi - cattedra ai nastri di partenza; precari da sistemare e neo-precariati appena messi in conto; modifiche radicali ai cicli d'istruzione all'esame delle Camere...

Come sarà la scuola del Duemila, se anche presidi e direttori didattici - oltre 11 mila e 500 in tutta Italia - si mettono sul piede di guerra? «Pronti alle riforme», osserva Giorgio Rembado, presidente nazionale dell'Anp, la potente associazione dei capi d'istituto italiani aderente alla Cida: «Disponibilità piena sul fronte psicologico e culturale; come da anni a questa parte, del resto. Ma con patto chiari; anche perché il livello di frustrazione è alto e può diventare pericoloso».

Sovraccarico di lavoro; una selva di norme, nell'ambito delle quali diventa sempre più problematico orientarsi; la mole di problemi da attuare. Il malessere, nemmeno troppo oscuro, dei dirigenti scolastici è tutto qui, più facile a elencarsi che a curarsi, anche se la leadership dell'Anp ha le idee chiare sulle

# Oltre 11 mila capi d'istituto aspettano la dirigenza; entro due anni concorso per 2 mila posti

## Scuola e riforme, la rivolta dei presidi

### «Un'overdose di leggi e pochi mezzi, subito il contratto»

INSEGNANTI

### Lo Snals: sui cicli l'84% dice sì

ROMA. La stragrande maggioranza degli insegnanti, l'84%, dice sì al riordino dei cicli scolastici. Lo rileva un'indagine dello Snals, il sindacato della scuola, che sul provvedimento all'esame della Camera ha interpellato un campione di 38 mila insegnanti di ogni ordine e grado. Secondo l'indagine, solo il 18% dei docenti, dice no alla ricomposizione delle discipline d'area, mentre l'88% guarda favorevolmente al completamento del ciclo superiore attraverso il post-secondario scolastico (dopo il diciottesimo anno di età). Osserva Nino Gullotta, segretario dello Snals: «I dirigenti scolastici italiani hanno compreso che molti rappresentanti degli insegnanti e politici non hanno capito affatto».

[Ansa]

### «Sovraccarico di lavoro, giungla di norme e cambiamenti a ritmo continuo Autonomia? Leggere tre circolari al giorno...»

ricette da prescrivere: nuovo contratto entro pochi mesi, il primo della dirigenza scolastica nella storia italiana; nuove forme di reclutamento dei futuri capi d'istituto; moratoria nel campo delle riforme; semplificazione normativa. Rembado: «C'è un protocollo di intenti sottoscritto mesi fa a Palazzo Chigi da tutte le confederazioni: in occasione del Giubileo, i sindacati si impegnano a garantire la pace sociale nel 2000, a patto che tutti i contratti aperti vengano chiusi entro il prossimo 31 dicembre. Abbiamo tre mesi di tempo e sono più che sufficienti per fare un buon accordo sulla dirigenza; ma non possiamo scavalcare questa data, nell'interesse primo della scuola

italiana». Un contratto che tenga conto delle peculiarità del nuovo ruolo di direttori e presidi. «Il nostro lavoro è diventato sempre più pesante e complesso; convulso, direi», dice Rembado. «Creando uno iato profondo tra i livelli di competenza propri della professione e quelli richiesti. Basti ricordare l'impegno gravoso per dare gambe alla legge 626 sulla sicurezza nella scuola, oltre a tutto quello che riguarda gli aspetti didattici e organizzativi».

Altro faticoso: la giungla delle norme. «Alla normativa, si è aggiunta quella derivante dagli accordi sindacali. I contratti di lavoro avrebbero dovuto sostituire le disposizioni di legge. Così non è, con



Il ministro Luigi Berlinguer

sovrapposizioni e stratificazioni delle norme, che le rendono difficilmente interpretabili e difficilmente riconducibili alla gerarchia delle fonti».

Terzo problema aperto: «Siamo passati da un'epoca caratterizzata dalla totale indecisione politica, all'assunzione d'interventi innovativi che si susseguono a ritmo sempre più incalzante - aggiunge il leader Anp - Ma c'è tempo di prendere consapevolezza di una minima, che già subentrano disposizioni correttive, emendamenti. Un capo istituto riceve due-tre provvedimenti al giorno, festività comandate, compresi, tra decreti, ordinanze, circolari, direttive, note esplicative...».

Deve leggerle e darne applicazione. Con quali strumenti? Il problema vero è che, in tutto questo ribollire di riforme, gli strumenti di gestione all'interno delle scuole sono rimasti quelli tradizionali. Ecco perché insistiamo sulla definizione del primo contratto nazionale dei capi d'istituto entro dicembre: non possiamo continuare a separare la responsabilità di chi deve gestire le riforme dalla disponibilità degli strumenti per la gestione».

Si riferisce al riconoscimento della «dirigenza scolastica», in arrivo per i 10.026 presidi e direttori di ruolo? «Capitoli bene - puntualizza Rembado - Nella nostra categoria si è creata una sorta di sindrome della terra promessa: molti fra noi hanno lavorato sodo per anni, attendendo un miglioramento di status e di retribuzione che restano nelle secche dei vedremo... Sono aumentati carichi di lavoro e responsabilità, ma l'obiettivo della dirigenza non è stato ancora colto per quanto riguarda gli aspetti contrattuali».

Con un aspetto grave: l'età media dei capi istituto è abbastanza elevata e, di fronte a queste «nebbie», il loro impegno potrebbe anche scemare. Una preoccupazione in più per il futuro: «Bisogna avviare subito l'iter per il reclutamento dei nuovi dirigenti scolastici; stimiamo che, entro il 2001, si rendano disponibili almeno 1500-2000 posti. Vanno messi in concorso con le nuove procedure, a garanzia della qualità dei colleghi che subentreranno».

L'ultima «preghiera»? «Una moratoria nel campo delle riforme. Dobbiamo dare tempo di assimilazione, prima di metterle altre in cantiere». E prima che tutto cambi, ma nella logica del Gattopardo...

IL PALAZZO

### La rivincita di Sciascia

Filippo Ceccarelli

GUAI a dire: su questo non si saprà mai cosa è successo davvero. Guai a pensare che i segreti, specie quelli più imbarazzanti, se li portano via i morti. Guai a illudersi che il potere democristiano e il partito comunista abbiano sempre servito l'interesse nazionale e la verità. E che per opportunismo la magistratura non abbia assodato falsità e occultate.

Sarebbe piaciuta in modo particolare a Leonardo Sciascia - di cui a novembre ricorre il decennale della morte - questa storia dell'archivio Mitrokhin. Tra le vicende che da giorni filano a singhiozzo sui giornali, fra spie, finanziamenti, ricatti e depositi d'armi, c'è una piccola rivelazione, perfino marginale, che comunque getta luce, fa giustizia e risolve a suo favore una controversia sui collegamenti internazionali del terrorismo. Una polemica, anche giudiziaria, che nel 1980 vide inesorabilmente contrapposti lo scrittore siciliano e un'altra grande figura di quel tempo, Enrico Berlinguer. Uno dei due aveva mentito, i magistrati decisero che il mentitore era Sciascia. Giudizio da rivedere.

In quelle carte si trova infatti la conferma che negli Anni Settanta la Pci faceva continue pressioni su Mosca perché i servizi segreti cecoslovacchi (Stb) la finissero «con l'assistenza alle Brigate rosse». Non solo, ma secondo l'archivista Mitrokhin nei giorni del sequestro Moro la direzione del Pci era «tormentata dalla paura» che questa assistenza venisse rivelata. Tutto qui. Non si dice che i cecoslovacchi si presero Moro; ma che alle Botteghe Oscure avevano dei sospetti e dei timori su un possibile coinvolgimento di Paesi e servizi dell'Est nel terrorismo italiano. Il che era esattamente quel che allora Berlinguer e in generale il Pci non vollero ammettere, come del resto gli imponeva la ragion di partito.

Vicenda scomoda e, come tale, quant'altre mai dimenticata, rimossa. Fino a quando un oscuro archivist del Kgb non aprì i suoi forzieri; e la verità di Sciascia si fa strada con il potere abbagliante di una vendetta postuma, eppure viva. O come avrebbe detto lui: «A futura memoria».



A quest'ultima l'intellettuale Sciascia - e per la verità, in quell'occasione, anche il deputato radicale Sciascia, impegnato nella commissione Moro - non volle piegarsi. Così, 19 anni orsono, interrogando il presidente Andreotti, non esitò a raccontare che nel corso di un incontro privato, nel 1977, Berlinguer gli aveva «tranquillamente» confidato le sue preoccupazioni - che poi erano le stesse dei dc - su eventuali aiuti cecoslovacchi alle Br.

Era la verità, ma fu un'imprudenza. Berlinguer negò, anzi querelò lo scrittore, che a sua volta controquerelò per calunnia il leader comunista. Un terzo grande personaggio presente al colloquio, Renato Guttuso, senatore comunista, venne chiamato da Sciascia a testimoniare a suo favore. Ma diede ragione a Berlinguer, che era il segretario del suo partito: in quell'incontro non c'era stato alcun accenno alla Cecoslovacchia. Si ripeté, in quel modo, un'amicizia storica, tra siciliani. Nel giugno del 1981 i giudici archivarono la causa, dando tuttavia per assodate «le falsità dell'onorevole Sciascia», che peraltro non era mai stato ascoltato. «Guai ai soli e agli assenti» commentò lui pieno di sdegno. Troppi interessi in campo, troppo forte il dominio delle appartenenze.

Sciascia scomoda e, come tale, quant'altre mai dimenticata, rimossa. Fino a quando un oscuro archivist del Kgb non aprì i suoi forzieri; e la verità di Sciascia si fa strada con il potere abbagliante di una vendetta postuma, eppure viva. O come avrebbe detto lui: «A futura memoria».

Duri attacchi anche ai sindacati («hanno troppo potere») e alla concertazione («un meccanismo conservatore»)

L'ex eurocommissario Emma Bonino, ora leader del movimento radicale italiano

Gian Antonio Orighi  
MADRID

«Non mantengo alcuna relazione con Prodi. Il mio giudizio sulla nuova Commissione della Ue? Mi ha deluso. Mercoledì Prodi ha pronunciato un discorso carente di visione strategica. L'Unione Europea ha bisogno di uno statista e ci trovo davanti un uomo che, come diciamo in Italia, ha deciso di «navigare a vista», piegandosi alle imposizioni del Parlamento di Strasburgo». L'ex commissario Ue Emma Bonino spara ad alzo zero in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano belfonense «La Vanguardia». La manifestazione più clamorosa della sua polemica contro la nuova Commissione europea si era avuta nei giorni scorsi, al

momento della votazione nell'Europarlamento: con Pannella aveva preferito rimanere fuori dall'aula per protesta contro lo scioglimento del «gruppo tecnico» dei deputati indipendenti. Non solo contro il neopresidente della Commissione Romano Prodi, ma anche contro i sindacati e la Confindustria.

## Bonino: Prodi naviga a vista

### «Mi ha deluso, manca di visione strategica»

«La sua Commissione è molto carente. Avevamo bisogno di uno statista invece...»

assicurare che siamo entrati in sintonia con la gente».

Poi le sue cannonate si rivolgono alle parti sociali. «Credo che la concertazione, in se stessa non negativa - continua Bonino - si è trasformata in un meccanismo conservatore che favorisce solo la grande industria ed i lavoratori occupati, penalizzando sia la piccola e media industria, sia l'occupazione».

Le bordate della «pasionaria» radicale continuano: «Bisogna ridimensionare il potere dei sindacati se l'Italia vuol essere un Paese moderno. I sindacati hanno troppo potere. Come la Confindustria. Gli uni e gli altri si sono trasformati in due poteri di dimensioni statali che quando si mettono d'accordo dettano legge per tutti, anche per chi

non fa parte del «salotto buono». Bisogna cambiare alcune cose importanti. Siamo un Paese con la pressione fiscale molto alta, sul 50 per cento, e con servizi pubblici da Terzo mondo, un Paese in cui conviene non ammalarsi, non viaggiare spesso, mantenere scarsi rapporti con l'amministrazione». L'ex commissario conclude spacciandosi per vittima: «Sto per raccogliere 16 milioni di firme in appoggio a referendum che sono un autentico programma politico. Con chi vorrei i patti se oggi ci fossero le legislative? Una domanda che bisogna rivolgere agli altri. Cosa pensi la destra e il centrosinistra del mio programma ancora non so. Ho solo la certezza che per l'establishment ritorno ad essere un'appetata politica».

E' accusato per la corruzione del giudice romano Metta nell'inchiesta sul «Lodo Mondadori»

## Berlusconi non si presenta al Pool

### Gli avvocati: è stata una convocazione irrituale

MILANO

I corridoi della Procura sono rimasti deserti. Com'era stato annunciato, né Silvio Berlusconi, né Cesare Previti e neppure gli altri indagati dell'inchiesta sul lodo Mondadori, si sono presentati ieri per essere interrogati. «Noi la domenica andiamo a Messa», avevano detto sapere sabato gli avvocati difensori criticando la decisione del pool di Mani Pulite di voler ascoltare i loro clienti in un giorno festivo: «Quella di non presentarsi è stata una decisione che abbiamo preso autonomamente come avvocati. Il nostro cliente in questa scelta non c'entra» spiega Ghedini, legale di Berlusconi. «Ci hanno convocati d'imperio martedì sera per un giorno festivo senza che, come era successo altre volte, ci fosse stata la possibilità di concordare un giorno. Così, giovedì mattina abbiamo inviato

atto nel quale annunciamo che non ci saremo presentati». Una comunicazione analoga aveva inviato anche Cesare Previti, parlando di «convocazione irrituale». Ma, secondo la procura, vuoi per le udienze preliminari di questi ultimi giorni, vuoi per gli impegni politici degli indagati, l'unico giorno utile per l'interrogatorio del Cavaliere pare fosse proprio quello di ieri.

«Si vede che intendono difendersi in altre sedi che non siano quelle della procura, è un loro diritto», si limita a commentare Gerardo D'Ambrosio che pure ieri mattina, così come il pm Ilda Boccassini, si è recato a palazzo di giustizia nell'eventualità che qualcuno decidesse di presentarsi. Un'attesa protrattasi per un paio d'ore durante le quali il procuratore, dopo aver parlato per circa mezz'ora con il sostituto Boccassini ha voluto rileggergli accuratamente

te i capi d'imputazione.

A questo punto l'inchiesta può dirsi terminata: saltati gli interrogatori di «sorellanza» e scaduti i termini delle indagini, ai pubblici ministeri non rimarrebbe che inviare gli atti dell'inchiesta al giudice delle indagini preliminari con una richiesta di rinvio a giudizio per l'ipotesi di corruzione di magistrati. Secondo le accuse, precisate anche nell'invito a comparire recapitato agli indagati, Silvio Berlusconi, attraverso diversi passaggi finanziari che avrebbero utilizzato il comparto estero della Fininvest e con l'aiuto di alcuni conti svizzeri di Previti, avrebbe versato almeno 400 milioni all'allora giudice d'appello di Roma Vittorio Metta per favorire i Formenton e la Fininvest nello scontro giudiziario con Carlo De Benedetti per il controllo della Mondadori. All'opera avrebbero partecipato anche gli avvocati romani Atti-



Silvio Berlusconi

lio Pacifico e Giovanni Acampora, quest'ultimo consulente del gruppo di Segrate. «Credo che gli italiani abbiano capito la differenza tra azione giudiziaria e persecuzione giudiziaria - aveva commentato a questo proposito alcuni giorni fa Silvio Berlusconi - la prima è quando s'individua un reato e si cerca un colpevole, la seconda è quando prima si individua il colpevole e poi si cercano i reati da attribuirgli».

[r. m.]

### Il sindaco-scrittore In Veneto la Lega punterà su Gentilini?

VENEZIA Da sindaco-scrittore di Treviso a candidato presidente della Regione Veneto? È qualcosa più di un'ipotesi la possibilità che Giancarlo Gentilini, primo cittadino leghista del capoluogo della Marca, possa venire contrapposto dal Carroccio alle prossime elezioni regionali del 2000 al presidente uscente del Polo Giancarlo Galan (Pi), e al candidato - ancora da scegliere - dello schieramento di centrosinistra. «È un'idea che stiamo valutando seriamente», ha detto Giampaolo Gobbo, segretario della Lega Veneta-Lega Nord. A lanciare la candidatura Gentilini a Palazzo Balbi sarebbe stato lo stesso Umberto Bossi, sceso sabato pomeriggio a Treviso per un vertice a porte chiuse con gli amministratori locali. Ma al momento non sembra che il sindaco trevigiano sia disponibile alla proposta. La federazione che immaginiamo non è solo parlamentare, è soprattutto locale.

[Ansa]

### «Possiamo collaborare» Mastella fa gli auguri ai Popolari

ROMA. «Facciamo gli auguri al Ppi perché trovi il segretario di una linea politica che aiuti a costruire il centro possibile. Con questo centro l'Udeur intende collaborare e intendere stare: lo ha detto Clemente Mastella. Ed ha aggiunto: «Non accetteremo però mai invocazioni o «sculacciate» da parte di chi chiede che il centro si restringa per evitare la frammentazione». Secondo Mastella «non è importante ridurre il centrosinistra a tre raggruppamenti, con una babele di linguaggi» capita in questi giorni; molto più importante è avere - a partire dal centro possibile - idee comuni, un programma comune, indicazioni comuni, lasciando per una fase inalterata, fino a quando le condizioni politiche non consentiranno cose diverse, il tratto distintivo dei partiti di centro che nella prima fase debbono a nostro giudizio federarsi. La federazione che immaginiamo non è solo parlamentare, è soprattutto locale.

[Ansa]

La replica di Pisanu

### «Caro Martinazzoli ho letto l'enciclica e voto Forza Italia»

ROMA. «Ho letto la «Centesimus annus» e ho votato Forza Italia, come del resto milioni di italiani che alle ultime elezioni europee hanno dato la loro preferenza a Berlusconi». Il capogruppo alla Camera di Fi Beppe Pisanu risponde così a Martinazzoli che ieri aveva detto: «come fa un cattolico a leggere la «Centesimus annus» e poi votare Berlusconi?». «Posso aggiungere - aggiunge Pisanu - che quella lettura mi ha illuminato anche politicamente soprattutto nei paragrafi 23 e 24 dedicati al crollo della «struttura della menzogna» (marxismo e regimi oppressivi) e nei paragrafi 34 e 35 sul libero mercato». «Naturalmente né io, né alcuni milioni di altri modesti cattolici italiani pretendiamo in fatto di dottrina di capirci quanto Martinazzoli». Tuttavia - conclude il deputato - le lezioni di religione preferiamo prenderle in chiesa».

[Ansa]



Le prefetture di Lombardia e Liguria dichiarano il preallarme, piove ininterrottamente da 24 ore

# Notte di paura al Nord per maltempo e frane

ROMA

Estate, addio. Un addio traumatico, caratterizzato da piogge e temporali che da ore flagellano il Nord, in particolare il settore occidentale. Ieri è stata una notte di paura. E il peggio deve ancora venire, annunciano i meteorologi. Le prefetture di Liguria e Lombardia, le regioni più colpite, hanno dichiarato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico.

**FRANE IN LIGURIA.** Piogge torrenziali ieri in tutta la Liguria. Dalle prime ore del pomeriggio è scattato lo stato di «allerta 2», il più grave. Le prefetture hanno allestito una rete per coordinare i soccorsi, con la collaborazione di tutti i Comuni delle quattro province. Obiettivo: mobilitare i Vigili del fuoco, forze dell'ordine e squadre di volontari. Anche l'ispettorato regionale dei Vigili del fuoco di Genova è in stato di preallarme: autocolonne sono pronte a intervenire a Genova, Savona, Spezia e Imperia. E ci sono da registrare i primi danni dell'ondata di maltempo: un muraione è franato ad Alassio, ieri mattina, in regione Bellerina, rischiando di seppellire una villetta. In casa c'erano tre persone, che sono state costrette ad abbandonare la villetta. E primi problemi anche per la viabilità: sono avvenuti numerosi incidenti. Una turista tedesca è stata sorpresa dalla pioggia, ieri pomeriggio intorno alle 16, mentre percorreva un sentiero delle Cinque Terre ed è scivolata in un dirupo. Sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino. La zona in cui è avvenuto l'incidente, tra Vernazza e Monterosso, è molto impervia e la ragazza, Catherine Lambert, 21 anni, è stata raggiunta con difficoltà. Trasportata fino all'ambulanza con una barella da montagna, la giovane è stata ricoverata all'ospedale della Spezia. Le sue condizioni non sono gravi, i medici le hanno riscontrato escoriazioni e una frattura ad una gamba. A causa della pioggia che ha reso viscido l'asfalto, nel primo pomeriggio un'auto con a bordo due persone è finita fuori strada sull'autostrada Voltri-Alessandria, nei pressi di Massone. Il conducente della vettura è stato ricoverato in prognosi riservata per un trauma cranico all'ospedale San Martino di Genova.

**ALLARME IN LOMBARDIA.** L'assessore alla Protezione civile, Milena Bertani, ha diramato lo stato di preallarme alle prefetture di tutti i capoluoghi lombardi e agli uffici provinciali del Genio civile. La decisione è stata presa ieri pomeriggio, dopo una riunione dell'assessore con il suo staff tecnico, alla luce delle previsioni del tempo elaborate dal servizio meteo dell'Enel. Secondo gli esperti le piogge oggi si intensificheranno. «Su tutta la Lombardia - informa una nota della

Protezione Civile - cadranno oltre 50 millimetri di pioggia nelle 24 ore, soglia che fa scattare lo stato di preallarme».

**PANFILO IN DIFFICOLTÀ.** È stato costretto a rientrare nella baia di Liscia di Vacca, di fronte all'hotel Pitrizza, in uno degli angoli più protetti della Costa Smeralda, il panfilo «Sarafis», con a bordo i reali di Giordania. La crociera che re Abdallah Bin Hussein intendeva fare con la bella moglie Rania, e i figliolotti Hussein e Imran, dopo lo shopping notturno di sabato sera a Porto Cervo, ha subito un cambiamento di programma per le pessime condizioni del mare. Il panfilo reale, lungo 62 metri, era partito da Cala di Volpe, poco prima delle 13, diretto a Capri, ma dopo aver lasciato l'insenatura protetta ha trovato mare grosso. La crociera rischiava di trasformarsi da viaggio di piacere in un inferno e Abdallah ha deciso di tornare indietro. La barca ha fatto rotta su Liscia di Vacca in attesa che la situazione migliori. Solo in serata è ripartito per la Corsica.

**Ad Alassio è crollato un muro vicino ad una villetta. Una turista finisce in un dirupo**

**In difficoltà il panfilo di re Abdallah Salpato dalla Sardegna, rientra per le cattive condizioni del mare**

Il maltempo flagella l'Italia

(a. tor)



Sos alle Regioni

## Protezione Civile in allerta

ROMA

Il tenente colonnello Luciano Di Forti sta sfogliando i dispacci in arrivo dalle prefetture. «Ecco. A Imperia sono attualmente in stato di allerta 2. A questo livello si rischia l'innalzamento dei fiumi e dei torrenti, con la rottura degli argini e l'inondazione delle zone circostanti. Questo è arrivato invece da Sondrio: hanno avuto il nostro avviso e ci danno il ricevuto. Qui il rischio idrogeologico è concentrato nelle aree alpine, con la possibilità di frane».

Luciano Di Forti si trova nella «Veglia Mete», uno degli uffici centrali della Protezione Civile, dove dall'altro ieri sono partiti gli avvisi per condizioni meteorologiche avverse. È questo uno degli occhi che sorvegliano lo stato del tempo e da qui partono gli allarmi che mettono in moto l'enorme macchina dei controlli e dei soccorsi. Destinatari: prefetture, Comuni, Regioni, ma anche i ministeri, come quello degli Interni e quello delle Politiche Agricole. «Tutti gli enti locali interessati hanno subito attivato i sistemi di monitoraggio idrogeologico: quindi, sono costantemente sotto osservazione i livelli dei bacini, delle dighe, dei fiumi, dei laghi. Liguria e Lombardia sono tra le zone a massimo pericolo, con catastrofiche previsioni di una cinquantina di millimetri di pioggia in 24 ore. Lo stato di allerta - secondo gli scenari tracciati dagli esperti della Protezione Civile - dovrebbe permanere per almeno 40 ore».

Ma tra le aree sotto osservazione ci sono anche Regioni recentemente ferite, come l'Umbria del terremoto e la Campania delle gigantesche frane-killers: «Li, a Sarno», spiega Di Forti, «la mobilitazione è particolarmente alta: dai rappresentanti della Forestale ai vigili del fuoco, fino ai nostri volontari ed esperti. I pluviografi misurano le condizioni del terreno in tutta la zona delle frane. Minuto per minuto».

L'emergenza (e il terrore di possibili, nuovi disastri) durerà fino a domani: così dicono le previsioni meteo su questo violento addio dell'estate. «Lo scontro tra l'aria fredda in arrivo dal Nord e quella calda che persiste sul Mediterraneo sta creando forti instabilità», spiega Filippo Petrucci, del centro nazionale di climatologia dell'Aeronautica. Il ritorno del beltempo resta nel libro dei sogni. (lg. bec.)

IL CLIMA SEMPRE PIU' «CATTIVO»

## «Il pericolo viene dai fiumi»

*Il meteorologo: decisive le prossime ore*

### intervista

Gabriele Beccaria

**L'ESTATE** orribile degli eccessi, del troppo caldo e del troppo freddo, del secco e del bagnato, lascia l'Italia nel modo peggiore, con allarmi che scattano in tutte le Regioni e la mobilitazione

della Protezione Civile. Guido Caroselli, ci dà la sua analisi di meteorologo: quanto è grave questa improvvisa «frustata» di pioggia e di freddo?

«Premesso che domani (oggi per chi legge) il maltempo si concentrerà ancora sul Nord e poi si trasferirà nelle successive 24 ore al Centro e al Sud, bisogna capire quale sarà la

risposta dei corsi d'acqua. I tempi dei fiumi e dei torrenti sono infatti diversi da quelli della pioggia, sono posticipati: reagiscono quando le precipitazioni hanno rallentato o cessato del tutto».

**Fino a quando dovremo subire questa fase di piogge torrenziali?**

«È probabile un miglioramento delle condizioni martedì o

mercoledì, ma in questo momento è difficile fare previsioni attendibili: ci aspettiamo l'arrivo a breve di una «fascia d'intervallo», in attesa di nuove, ulteriori perturbazioni. Siamo assistendo a qualcosa che assomiglia molto a un romanzo a puntate: non parlerei, comunque, di un ritorno a breve del beltempo».

**Siamo anche noi, come gli americani, vittime della «tropicalizzazione», con un clima sempre più incattivito e ostile?**

«Sì. È sbagliato pensare che l'effetto serra produca soltanto una serie di record, per esempio con estati di anno in anno più calde. Accade invece che

provochi un deciso aumento dei fenomeni violenti: l'energia che l'uomo immette nell'atmosfera deve trovare valvole di sfogo e questo processo si manifesta con l'insorgere crescente di uragani, cicloni, tornado e trombe d'aria».

**Quale sarà il percorso delle piogge? Ci saranno zone risparmiate?**

«Direi di no. Dopo il Nord-Ovest, saranno colpiti il Nord-Est, il Centro e la zona tirrenica, compresa la Campania, mentre martedì sarà interessata anche il Sud e, solo dopo essersi scaricata sull'area adriatica, finalmente la perturbazione ci lascerà. In attesa di un'altra».

### IL TEMPO

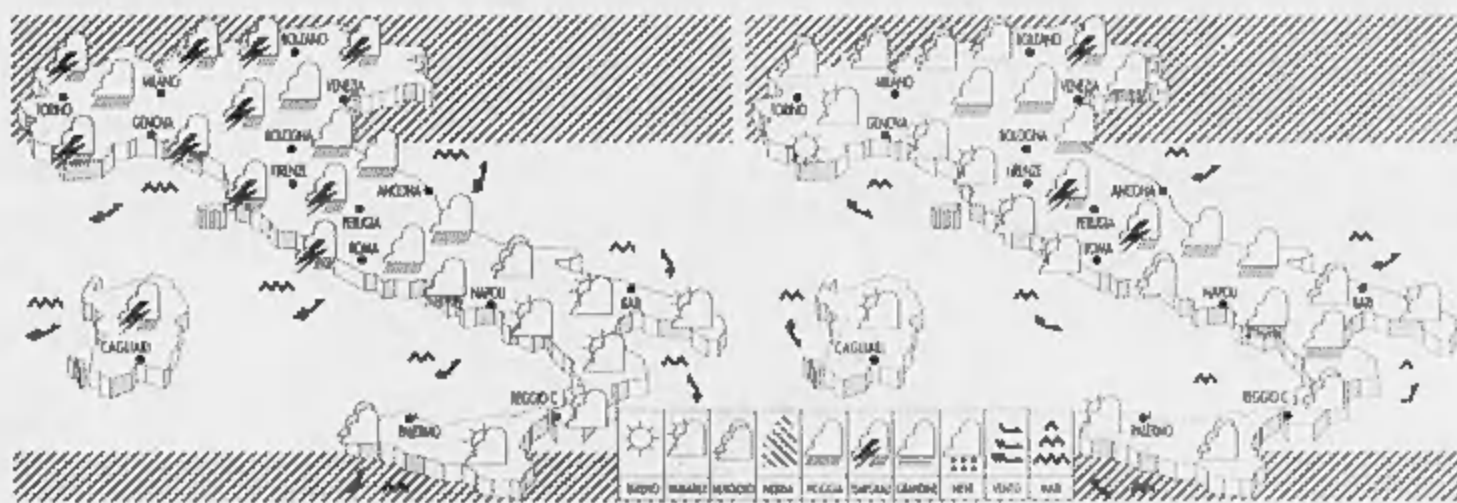
#### IL TEMPO DELLA SETTIMANA

L'ondata di maltempo, che sta flagellando gran parte della penisola, segna la definitiva fine di una estate annunciale erroneamente detta la più torrida del secolo.

Superata questa fase di maltempo, il cui esaurimento è previsto entro la giornata di mercoledì, la situazione meteo cambierà radicalmente poiché l'alta pressione delle Azzorre si porterà sul Mediterraneo per stazionarvi per il resto della settimana.

Il flusso delle correnti perturbate atlantiche prenderà così il controllo sulla parte centro settentrionale del continente, salvo poi scendere in Italia proprio nella giornata di domenica prossima fino a lambire le regioni settentrionali. Da mercoledì in poi quindi tutta la penisola potrà contare su giornate prevalentemente soleggiate, temperature miti, quasi estive, ma con presenza di foschie mattutine nelle valli e lungo i litorali dove non mancheranno anche dei temporanei banchi di nebbia.

Giovedì sul Nord Ovest è prevista nuvolosità variabile, associata ad occasionali precipitazioni. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso.



**DOMANI.** Sul Centro Nord, sulla Sardegna e sulla Campania, da nuvoloso a coperto con piogge, più intense sulle regioni di Nord Ovest e sulla Toscana, dove non si escludono dei nubifragi. Dal pomeriggio verso il maltempo si sposterà sul Nord Est e sul resto del Centro. Temperature in flessione.

**DOMANI.** Ancora condizioni di maltempo sul Nord Est, sulle zone appenniniche ed adriatiche. Sui versanti occidentali prevarranno le schiarite salvo nubi pomeridiane con possibilità di brevi piovaci locali. Temperature diurne in leggera ripresa sui versanti occidentali.

a cura di Marcello Loffredi

#### CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Ancona	13	18	Bologna	16	25	Bari	17	27
Asolo	13	20	Forlì	17	26	Napoli	18	28
Verona	18	29	Imperia	15	27	Pesiera	np	np
Trieste	18	22	Ancona	16	25	S. M. Leuca	22	25
Venezia	16	25	Perugia	16	26	R. Calabria	21	30
Milano	15	22	Pescara	16	27	Palermo	19	27
Torino	15	17	Aquila	10	23	Catania	17	30
Cuneo	np	np	Roma Camp.	15	26	Messina	23	28
Genova	18	23	Roma Fium.	16	27	Alghero	17	26
Imperia	np	np	Campobasso	15	24	Cagliari	19	28

#### CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	13	21	Lisbona	15	21
Atene	23	29	Los Angeles	15	19
Bangkok	26	34	Madrid	15	20
Berlino	12	23	Montreal	8	19
Bruxelles	13	21	Mosca	3	14
Bucarest	11	24	New York	16	26
Bratislava	18	26	Nizza	17	23
Buenos Aires	4	24	Parigi	10	21
Copenaghen	14	18	Pechino	14	18
Dubino	12	17	Praga	13	24
Francforte	12	24	Rio de Janeiro	19	25
Genova	13	22	Sofia	14	24
Ginevra	12	22	Sydney	8	19
Helsinki	4	16	Tokyo	23	29
Johannesburg	6	22	Varsavia	11	21
Il Cairo	21	34	Vienna	17	23
Istanbul	26	38			

# Altolocatevi.

**FERROVIE DELLO STATO**



## Carta Club Eurostar. Fattore di crescita.



Carta Club Eurostar è rivolta a chi esige il meglio per i propri viaggi. È valida sei mesi o un anno e costa 80.000 o 150.000 lire. Offre lo sconto del 30% sul prezzo globale del biglietto di prima classe, su tutti i treni\*, oltre ai servizi del circuito Club Eurostar, quali ad esempio la prenotazione e la vendita telefonica di biglietti e la sosta in confortevoli sale. Maggiori informazioni le trovate a pag. 460 di *Televideo RAI*, a pag. 512 di *Mediaset*, sul sito Internet <http://www.fi-on-line.com>, nelle stazioni o nelle agenzie di viaggio. Carta Club Eurostar, una spina in più nella normalità.

**Convienne muoversi. In treno.**



Un nuovo piano contro la criminalità che spesso si serve dei ciclomotori

# Guerra ai motorini della malavita

## Napoli: 40 posti di blocco e auto di controllo

Fulvio Milani

corrispondente da NAPOLI

E' festa, è il giorno del miracolo di San Gennaro. Il sangue del patrono si scioglie come da copione e il vescovo mostra sorridendo l'ampolla ai fedeli che invocano il patrono. Ma fuori dal Duomo c'è un'altra città, stanca e impaurita per la violenza a cui è costretta ad assistere. E tira un sospiro di sollievo, l'altra città, quando gli uomini della questura e i carabinieri hanno segnato un punto a loro favore nella guerra contro la criminalità. L'assassino di Salvatore D'Ambrosio, il finanziere di 23 anni ucciso sabato sera alla periferia di Napoli, è stato arrestato poche ore dopo il delitto che sembrava frutto di una vendetta mafiosa, ma che in realtà è stato l'epilogo di un raptus di follia.

L'omicida è Ciro Cavallaro, ha 22 anni. E' stato bloccato durante la notte in un bar poco distante dal luogo in cui ha ucciso con oltre dieci revolverate la sua vittima. «L'ho disarmato, l'ho ammazzato con la sua pistola», ha mormorato davanti al magistrato. Perché l'ho fatto? Non lo so. E ha aggiunto che a spingerlo a sparare è stata una forza misteriosa, più grande di lui: «Non potevo non farlo».

Polizia e carabinieri sono risaliti a lui senza eccessiva difficoltà. L'indizio più importante è stato il suo motorino che ha abbandonato sul luogo del delitto insieme con la pistola. Possibile che abbia commesso un errore così grave? Possibilissimo, se si considera che Ciro Cavallaro è conosciuto nel quartiere con il soprannome di «Ciro, o pazzo». Appartiene a una famiglia numerosa (sei fratelli, tutti pregiudicati, e tre sorelle) che abita poco distante dalla strada in cui è stato ammazzato Salvatore D'Ambrosio. La ricostruzione del delitto e le fasi immedie-

**Preso l'assassino del giovane finanziere. E' uno squilibrato: «Prima l'ho insultato. Lui si è qualificato, dopo averlo disarmato gli ho sparato»**

**«Prima l'ho insultato. Lui si è qualificato, dopo averlo disarmato gli ho sparato»**

Controlli per le strade di Napoli



mente successive lasciano davvero pensare ad un complotto mafioso. E' stato lo stesso Cavallaro a raccontare che ha chiesto del fuoco per accendere una sigaretta. «Quando ho visto il calcio della pistola sporgere dalla fondina che portava sotto l'ascella non ho capito più nulla».

Cavallaro ha inveito contro D'Ambrosio, e quando il finanziere si è qualificato lui l'ha disarmato e ha sparato. Dopo l'omicidio è fuggito a piedi abbandonando il ciclomotore e la pistola. Tutto qui: Salvatore D'Ambrosio ha avuto un incontro sulla sua strada un sbandato con la mente sconvolta, un uomo che nel quartiere Burras, teatro di questa assurda storia, si è fatto una fama di pericoloso balordo che odia tutto quanto lo ricorda la legge.

E il rispetto della legge sembra diventare merce più rara in una città spaventata a morte dagli episodi di violenza che si sono

susseguiti negli ultimi giorni. Polizia e carabinieri sono in stato di allerta nel tentativo di fronteggiare l'emergenza. Oggi scatterà un nuovo piano di controllo sul territorio studiato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. L'obiettivo è limitare i comportamenti selvaggi dei napoletani che girano in motorino, ma anche e soprattutto sottrarre spazi alla malavita che per le sue azioni si serve spesso dei ciclomotori.

Quaranta posti di blocco fissi, mattina e pomeriggio, saranno istituiti nel centro e in periferia. Inoltre quaranta automobili dei vigili urbani ed elicotteri sono stati chiamati in servizio per gli spostamenti dei malviventi, dagli scippatori ai sicari, che hanno bisogno di muoversi in fretta.

L'«Operazione legalità» (nome in codice del piano antimotorini) vedrà impegnati insieme polizia, carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani. Secondo il prefetto di Napoli, Giuseppe Romano, è

un esempio del coordinamento che a Napoli viene applicato anche in forme nuove e sta dando buoni risultati.

Il prefetto è ottimista. Dice che i risultati positivi raggiunti dalla polizia con l'arresto dei responsabili del ferimento di Laura Castaldi, la ragazza colpita da un proiettile durante una sparatoria, e la cattura dell'assassino del finanziere, «possono ispirare fiducia ai cittadini nonostante la gravità dei delitti commessi».

Aggiunge Romano: «Resta senz'altro la drammaticità di eventi che possono creare un senso di insicurezza, ma è pur vero che i risultati dell'investigazione e la rapidità con cui questi sono stati ottenuti devono far riflettere».

Il ministro delle Finanze ha inviato al comandante generale della guardia di finanza Rolando Mosca Moschini un telegramma di condoglianza per l'uccisione del finanziere Salvatore D'Ambrosio: «La morte del giovane appartenente alla guardia di finanza mi ha profondamente colpito e addolorato».

## Avezzano

### Uccide l'amico per derubarlo

Roberto Ettorre

L'AQUILA

Era figlio di un ricco, il genitore non lo avrebbe riconosciuto. E' stato straziato dalla follia di un amico che l'ha travolto in auto. Non è stato un incidente quello accaduto nella notte di sabato scorso ad Avezzano (L'Aquila). «Pasticca», l'investitore, così lo chiamano gli amici di Borgo Pineta, un quartiere «difficile» del centro marsicano, è stato arrestato dai carabinieri mentre girava in auto, col parafrangente accenduto dall'impatto mortale.

Omicidio volontario e tentativo di omicidio: sono queste le accuse contestate a Pietro Di Pietrantonio, 20 anni, disoccupato come quasi tutti i giovani del suo rione, che ha prima rubato il ciclomotore di Fabio Laghezza, 18 anni, rifiutandosi di dargli un passaggio perché a corto di benzina, e poi l'ha travolto e ucciso con la sua auto, una Ford Fiesta, quando il ragazzo ed un altro amico comune erano riusciti a riprendersi lo scooter che «Pasticca» aveva parcheggiato sotto casa, in via degli Eroi. Fabio, che da pochi giorni aveva terminato il servizio di leva, Pietro e Alessio, l'amico comune, avevano partecipato ad una festa di matrimonio di un coetaneo. Tutti insieme, in un locale privato in via Sant'Andrea, nella zona Sud della città. Avevano bevuto un po' tutti, e Pasticca, poco dopo mezzanotte decide di abbandonare le danze: «Voglio tornare a casa, sono stanco». Dai, Fabio, dammi uno «strappo» col motorino. Pietro non crede che lo scooter è a corto di miscela. Scende in strada e col ciclomotore dell'amico se ne torna a casa.

Stava già dormendo, Pietro, quando Fabio e Alessio hanno bussato alla sua porta. «Pasticca», racconta l'unico testimone, era fuori di sé. Ha minacciato gli amici con un piccone: «Vi ammazzo, andate via». Per i ragazzi c'è stato appena il tempo di riprendere lo scooter. Hanno fatto qualche centinaio di metri prima di sentire lo stridio delle gomme dell'auto di Pietro che gli andava contro a tutta velocità. Alessio, che era alla guida, si è subito fermato, si è gettato sul ciglio della strada, e si è salvato. Fabio è stato travolto e scaraventato a terra.

La tragedia non si era ancora consumata. «Pasticca» ha ingranato la retromarcia e l'auto è ripassata sul corpo di Fabio. I lampeggianti delle auto di carabinieri, polizia e 118 hanno illuminato d'un colpo via Ignazio Silone. Sulla strada intitolata al narratore dei «cafoni» una lunga scia di sangue ed un corpo ormai irriconoscibile. Alessio, sotto choc, prima di svenire, racconta ai carabinieri della follia di Pietro, della festa di matrimonio, delle minacce col piccone, di un'auto impazzita che ha portato via per sempre l'amico del cuore. «Pasticca» è stato rintracciato dai carabinieri all'alba di ieri. La follia aveva già lasciato spazio alla disperazione, ma sembrava non rendersi conto di quanto accaduto: «E' tutto a posto, marcia, vuole vedere la patente?».

## Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 17 SETTEMBRE 1999

Abdellah Mohamed Sara, Afifio Ghisla, Baldino Andrea, Beltrami Sara, Benincasa Simone, Bolli Giulia, Bonanno Matilde, Brizzi Federico, Camanni Roberto, Camporeale Daniele, Carmazzi Luciana, Caruana Nicole, Cavaretta Andrea, De Col Sarah, De Dedda Andrea, Di Stefano Riccardo, Edmonwy Christian, Ferraro Margherita, Gerbi Susanna, Giacomino Michele, Gianni Marco, Giordano Martina, Gionno Fedelia, Grec Melissa, Alessio: Hupilla Monica, Diana, Intarici Felice, Laghezza Roberto, Ermenegilda, Lemma Arianna, Micheli Elisabetta, Monti Chiara, Nelli Alessandro, Ocasio Valeria, Parrella Marco, Pennella Sara, Pileo Francesco, Rizza Francesca, Sanico Andrea, Scianelli Sara, Tripodina Daniela.

MORTI DENUNCIATE IL 17 SETTEMBRE 1999

Scaravelli Flavio, anni 66, Mauriziano, nato a Torino, Metodoro Luigi, 48, Giovanni Bosco, nato a Manduria (TA), Cullino Maria Margherita ved. Benelli, 87, Ospedale Martini, nata a Rieti (RM), Mulatiero Pierino, 73, Maria Vittoria, nato a Givello (TO), Barbaresco: Savona: Martinetto, 76, S. Vito, nato a Rivarolo Canavese (TO), Onofri Francesco, 65, Giovanni Bosco, nato a Sanluri (CA), Casamassima Minerva ved. Levratto, 83, Sant'Anna, nata a Ceglie Messapico (BR), Pinea Angela ved. Pala, 79, Molino, nata a Iglesias (CA), Di Piero Giovanni, 23, Molino, nato a Carpi (FG), Signorini Marco, 29, Molino, nato a Dario Boario Terme (BS).

Presso residenza: Musso Teresina ved. Monge, anni 90, corso Grossotto 321, nata a San Geronimo Gratioli ved. Malagoli, 73, lungo P.zza A. 127, nata a Milano, Calamari Zaira in Germani, 84, via P. Pilei, 21, nata a Bagni di Lucca (LU), Caggini Luisa ved. Clerici, 91, via Bruno Buozzi 10, nata a Milano, Platino Lorenzo, 88, via Casteldelno 8, nato a Rizza Montefratto (AI).

Presso altro luogo del territorio cittadino: Molino Maria ved. Micheli, anni 66, via Carmello Ricci 65, nata a Vercelli Savoia (VC).

Presso Medicina Legale: Capello Anna ved. Fortini, anni 69, nata a Torino, Spada Cristiano, 37, nato a Sanluri (CA), Scana Silvia, 31, nata a Torino.

Nati 29 - Morti 19

Il mancato

Margherita Appendino

ved. Ferrero

anni 88

Addolorati lo annunciano i figli: Gian Paolo con Paola, Annunzio e Paolo, Adriano con Adriana e Federico, per tutti. Funerali martedì 21 settembre ore 10,15 parrocchia Basilio Bonardo.

Moncalieri, 19 settembre 1999.

Il mancato

Giovanni Tribolo

anni 78

Lo annunciano la moglie Marianna, i figli Piero con Valentina, Susanna e Valeria, Sergio con Monica. Funerali in S. Secondo oggi alle ore 15.

San Secondo Pinerolo, 20/9/1999.

Il mancato

Domènico Pagano

anni 87

L'annuncio lo annunciano la mamma e i papà, parenti tutti. Rosario parrocchia S. Maria via Vado 9 Torino lunedì 20 alle 20,30. Per crano funerali telefonare 011 6638400. Non fiori, offerte centro tumori.

Torino, 20 settembre 1999.

Il mancato

Ubaldo Morelli di Popolo

di Tivoli

anni 74

Lo annunciano la moglie Laura Oglessi, i figli Guendro, Fernando e Isabella con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti e cugini. Non fiori. I funerali avranno luogo in Scarnafagi, lunedì 20 settembre alle ore 15,30.

Scarnafagi, 18 settembre 1999.

Il giorno 19 settembre è mancato a tutti coloro che le hanno voluto bene

Elisabetta Gili

ved. Lanino

(Bettina)

Lo annunciano i figli Nino e Luca, con il nipote Davide, il genero Gianni, parenti tutti. Per crano funerali telefonare 011-852091.

Torino, 19 settembre 1999.

Il giorno 19 settembre è mancato a tutti coloro che le hanno voluto bene

Adriana Colombo

ved. Riccio

anni 74

Lo annunciano con grande tristezza la figlia Gabriella e il nipote Riccardo. Il rito funebre sarà celebrato martedì 21 settembre alle ore 11,30 nella parrocchia Sacro Cuore Immacolato (piazza Euclide).

Roma, 18 settembre 1999.

## Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80  
Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)  
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21  
Domenica e festivi 18,30-21

## I CD-ROM DELLA STAMPA.

# tutto compact

## LA STAMPA

Numero Verde

# 800-011959

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
CON ORARIO CONTINUATO  
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00  
www.lastampa.it

Ha scelto la festa solenne in cui si è sciolto il sangue di San Gennaro



NAPOLI

Il cardinale Michele Giordano ha scelto la più solenne festa della Chiesa napoletana, quella di San Gennaro, per parlare di sviluppo del Mezzogiorno e di criminalità. Ha scelto pure il miracolo, perché il sangue s'è sciolto, come da copione. Ha recitato l'omelia di fronte ai circa tremila fedeli riuniti in Duomo, alla presenza del sindaco Bassolino e del presidente della Regione, tutt'e due impettiti in prima fila. Un anno fa, di questi tempi, il cardinale era finito sulle prime pagine dei giornali per l'inchiesta sull'usura della procura di Lagonegro. L'inchiesta, che va ancora avanti, era partita dalle accuse di alcune vittime che avevano coinvolto anche il fratello dell'alto prelato.

E ieri, davanti al sangue di San Gennaro, il cardinale ha detto: «Non bastano solo le leggi per cambiare il mondo, se non cambia anche il cuore degli uomini».

Nel duomo gremito, l'arci-



Il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, bacia la teca che contiene il sangue di San Gennaro. A sinistra, il cardinale Giordano la esprime

## «Una messa anticriminalità»

### Organizzata dal cardinale Giordano

**Alla presenza di Bassolino**  
«Non bastano le leggi per cambiare il mondo»

**Dice: «Prima sparano a una ragazza poi pregano ma sono solo disgraziati»**

vescovo si è soffermato sulla svolta del Duemila: momento forte per la Chiesa che vivrà il Giubileo, «ma anche bivio netto, decisivo per la società, con l'incalzare di un'economia sempre più tecnologica e globalizzata che accentua il divario tra aree forti e deboli». Perciò «ci si costruiranno in pochi anni infrastrutture, reti telematiche e tutto ciò che è cambiato, oppure le inefficaci leggi del mercato relegheranno definitivamente il Mezzogiorno nel limbo dell'arretratezza e della povertà».

Ora o mai più, ha ripetuto citando l'esempio delle migliaia di miliardi che, attraverso i fondi europei, arriveranno nelle regioni meridionali nei prossimi anni: «Sarà

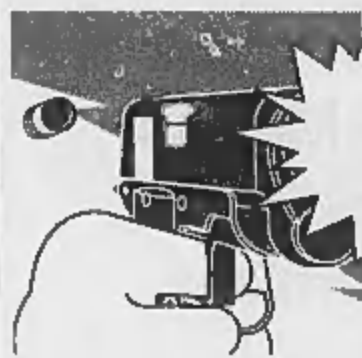
l'ultima volta che il Sud potrà giovarsi di finanziamenti così cospicui». Per ricostruire la speranza, occorre, secondo Giordano, «un piano straordinario di rinascita, con risorse, uomini, mezzi, progettualità».

Napoli e altre città del Sud, ricorda il presule, «stanno attraversando da anni una fase di fermento e di voglia di cambiare, ma occorre attuare una rinascita della qualità della vita, della speranza nel futuro, del lavoro e dello sviluppo. Questo discorso si è intrecciato con l'altra parte dell'omelia del cardinale, quella sul rinnovamento interiore per vincere il male. Sviluppo economico e valori morali sono entrambi necessari per sconfiggere la piaga

criminale: questa la riflessione di Giordano dopo l'escalation di delitti degli ultimi giorni. Il cardinale ha affermato che «la criminalità si sconfigge anzitutto con la conversione interiore». Poi ha citato come esempio l'episodio di Acerra, dove una 15enne è stata gravemente ferita in un tentativo di rapina. «Mi è venuto da ridere o da piangere, non so nemmeno io, quando ho letto che uno degli arrestati ha detto di aver pregato per la ragazza dopo aver sparato. Disgraziati, avete anche il coraggio di pregare? Un simile atteggiamento ci mostra quanto sia lungo il cammino da compiere per restituire all'uomo il rispetto per la vita. Chiediamoci: come educa la scuola? E noi stessi, in chiesa, come educiamo i fedeli? Ma non bisogna scoraggiarsi perché le radici del male potranno essere stradicte vincendo il peccato nel cuore degli uomini. Certe strutture criminali sono il materializzarsi del peccato che c'è nel cuore degli uomini».

[r.cri.]





# FI propone un piano nazionale dei sindaci per la sicurezza. Jervolino: fatti, non polemiche

## Scontro tra il Polo e il procuratore di Milano

### Saponara: non riesce a staccarsi dal coro

ROMA

Un «piano nazionale dei sindaci» per la sicurezza nasce e si afferma nelle città e nei quartieri, propone Forza Italia, attraverso il presidente del gruppo al Parlamento europeo Antonio Tajani, che parla anche di potenziare le sale di controllo interforze, sviluppare l'intelligence, istituire i vigili di quartiere. Mentre il presidente di An Gianfranco Fini insiste: «La sinistra è in ritardo. Si è accorta solo da poco che esiste un'emergenza sicurezza. Pensava che parlare di ordine e di leggi fosse una sorta di prerogativa esclusiva della destra, non credeva a questi valori. E oggi, come tutti quelli che arrivano tardi, arriva male». E Michele Saponara, capogruppo azzurro in commissione Giustizia alla Camera, accusa il procuratore di Milano D'Ambrosio: «Non-

stante la sua cultura e la sua grande esperienza, non riesce a staccarsi dal coro demagogico della maggioranza di sinistra che solo ora ha scoperto, per motivi elettorali, l'argomento sicurezza».

Il Polo non molla. Non solo non approva le iniziative della maggioranza in tema di giustizia, ma ha paura di vedersi sfilare di mano uno dei temi che fino a ieri erano il cavallo di battaglia: quello della sicurezza. Il più sentito dalla gente. Così l'altro ieri Berlusconi Fini e Casini all'unisono hanno gridato «no allo Stato di Polizia», prendendo spunto dalle parole di Luciano Violante che chiedeva non solo più giustizia ma più sicurezza. Oggi, mentre il governo si accinge a emendare in senso ancor più rigoroso e restrittivo il suo disegno di legge sulla sicurezza proprio per dare certezza alle pene, il centrodestra

torna alla carica. In prima fila Fini, che accusa la sinistra di «essersi svegliata tardi e di comportarsi in modo demagogico e schizofrenico».

Il Procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio si stupisce dell'atteggiamento del centrodestra: «Non riesco a capire. Parliamo da mesi delle scelte da fare. Sono andato io stesso a discuterne in un convegno di Forza Italia, ricevendo anche dei consensi. Non potevano presentare dei disegni di legge, prendere delle iniziative?». E aggiunge: «L'opposizione ha un compito preciso, deve fare le sue proposte. Come è avvenuto nel caso della legge Simeone».

An invece sostiene che la parte l'ha fatta eccome, da tempo. Sono gli altri che lo scordano per attribuirsi tutto il merito. Il coordinatore Maurizio Gasparri annuncia che domani stesso manderà al pre-

mier e a tutti i ministri il pacchetto di proposte del suo partito, da tempo depositate in Parlamento. Cambiare la legge Gozzini e concedere meno permessi ai detenuti, potenziare le forze di polizia e rivedere il coordinamento, rafforzare la polizia locale e il ruolo dei sindaci: «Queste cose le abbiamo proposte nel '97, o addirittura nel '95», si sfoga Gasparri. E aggiunge il reato di ingresso clandestino (esempio boccato dai vari Diliberto, Jervolino, Polena), e il rafforzamento della polizia giudiziaria.

Alcune di esse coincidono con le proposte del governo che verranno discusse domani nel seminario collegiale convocato da Massimo D'Alema a Villa Madama per l'intera giornata. Queste puntano a inasprire le pene per una serie di reati dallo scippo al furto, permettendo il rito direttissimo per la cosiddetta «microcriminalità» e

aumentare i poteri di indagine della polizia giudiziaria. Mentre gli emendamenti mirano a garantire la certezza della pena modificando la legge Simeone sulle pene alternative in modo da escludere chi è recidivo e chi ha commesso reati di violenza o non rendendo più obbligatoria la consegna a mano dell'ordine di arresto. E a «correggere» la legge Gozzini sui permessi cominciando a sperimentare il discusso bracciale elettronico.

Ad annunciare è proprio il ministro Jervolino. La quale nega che vi sia un'emergenza criminalità, pur ammettendo un aumento di furti e scippi. E prova a buttare acqua sul fuoco dei contrasti politici: «Mi auguro che il Polo sostituisca alle polemiche un messaggio fattivo. E' necessario confrontare le posizioni ma poi bisogna trovare soluzioni rapide».

(m.g.b.)

Il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio ha dichiarato: «Non riesco a capire l'atteggiamento della destra sulle scelte in tema di sicurezza».



«Sono d'accordo sul bracciale elettronico, anche se non è la soluzione definitiva»

«L'attacco ai giudici? Viene sempre il sospetto che si voglia difendere qualcuno inquisito»

Il corpo senza vita dell'orefice Domenico Fellicini, ucciso alla fine di luglio durante un tentativo di rapina a Toscolano Maderno, sul Garda



IL MAGISTRATO IN PRIMA LINEA

## D'Ambrosio: sbagliata la ricetta della destra

intervista

Paolo Colonnello

MILANO

O l'atteggiamento di questa destra sulle scelte in tema di sicurezza non lo riesco più a capire. Il procuratore Gerardo D'Ambrosio, seduto alla sua scrivania in una procura deserta, legge i giornali e scuote la testa.

Allora dottor D'Ambrosio, il mondo si rovescia: la sinistra chiede norme più restrittive e la destra grida allo stato di polizia.

«Parliamo da sei mesi di cosa bisogna fare per la sicurezza, e incontriamo ai dibattiti, conven-

zioni sulla necessità di agire, io stesso sono andato a parlare a un convegno di Forza Italia e ho ricevuto anche consensi. Allora mi chiedo: non potevano presentare delle proposte di legge, delle iniziative? L'opposizione ha questo compito, come era avvenuto nel caso della legge Simeone che fu proposta da un parlamentare di An. E poi non capisco: uno Stato in cui si dice che chi è condannato deve andare in galera, è uno Stato di polizia?»

E che ne dice della frase di Violante: «Prima della giustizia c'è la sicurezza»?

«Nulla. Nel senso che Violante si stava riferendo semplicemente a un ordine di priorità dei lavori parlamentari. Il ministro Jervolino però se la prende con i magistrati e dice: «Troppe scarcerazioni immotivate». Viscerale?»

«E' no, allora bisogna fare un discorso più articolato. Io ho qui 2.400 ordini di esecuzione della pena non consegnati, le statistiche mi segnalano che l'80 per cento delle sentenze non viene eseguita, c'è una massa di persone condannate che non va a spasso per la città senza che nessuno alzi un dito. E tutti a dire che bisogna arrestare di più».

Sbagliato?

«Ma no, d'accordo, arrestare pure più criminali. E poi? Li facciamo uscire aspettando che vada in giudicato la sentenza o quando poi passa in giudicato non li mettiamo più in galera? Ma perché prima non pensiamo a mettere dentro chi è già stato condannato: vi sembra una cosa così assurda?».

Insomma, bisogna inventare una nuova ricetta?

«Macché. E' proprio questo il punto: la soluzione c'è già, è lì, a portata di mano, che aspetta di essere approvata. Per esempio, il giusto processo: la mia opinione è che andava introdotto subito nel nuovo codice di

procedura penale. Invece no, lo si vuole legare a una riforma costituzionale così i tempi rischiano di diventare lunghissimi. Vengano approvate piuttosto le norme sulla parità nel processo e poi vediamo anche la possibilità di dare un'esecutività dopo la sentenza di primo grado per i casi più gravi. Lo ripeto: iniziamo a mettere in galera chi è già condannato, mettiamo in affidamento solo quelli che effettivamente se lo meritano».

E invece oggi cosa succede?

«Succede che se anche uno viene arrestato in flagranza di reato per la terza volta può capitare che scatti la sospensione

«Sono andato a un loro convegno, nessuna proposta. Mettere in carcere chi è stato condannato»

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E IL «PACCHETTO SICUREZZA»

## «Bisogna far scontare la pena»

### Diliberto: e servono processi più brevi

intervista

Maurizio Tropeano

TORINO

COME uomo di sinistra sono perfettamente cosciente e mi preoccupa il fatto che l'insicurezza colpisce soprattutto i quartieri popolari e proletari dove il disagio è maggiore. Per questo nel corso del seminario previsto per domani interverremo e miglioreremo il pacchetto sulla sicurezza. I provvedimenti adottati puntano a garantire la certezza della pena. Oliviero Diliberto, Ministro della Giustizia, non sembra preoccupato degli attacchi del Polo sul tema della sicurezza e della legalità. A Torino per partecipare ad un dibattito organizzato nell'ambito della festa del centro-sinistra, spiega: «Il Governo non è in ritardo sulla questione criminalità. Se la sinistra ha un limite è quello di non essere stata capace di giocare in attacco».

Ministro Diliberto, in che cosa consistono queste misure di natura processuale?

Per quanto compete il mio ministero abbiamo preparato una serie di misure che interverranno sull'iter dei procedimenti che sull'esecuzione delle sentenze che permetteranno di far sì che la pena venga effettivamente scontata».

In concreto, di che cosa si tratta?

«Puntiamo a ridurre i tempi dei processi e a garantire la certezza dell'esecuzione della condanna una volta che questa sia definitiva. Dobbiamo risolvere un problema: è necessario impe-

dire che chi ha recidivo o ha commesso crimini offensivi esca dal carcere».

C'è chi propone di adottare queste misure già nel corso del processo di primo grado. E' d'accordo?

«Le misure devono essere adottate in base ad una sentenza definitiva. Dunque difendo il processo d'appello soprattutto perché il 58 per cento delle pene viene riformato in secondo grado».

Il Governo modificherà la legge Simeone-Saraceni sulle pene alternative?

«Personalmente sono convinto che si possa intervenire per rendere più efficace la detenzione ma senza snaturare l'impulso del provvedimento. Sono anche d'accordo per la sperimentazione del bracciale elettronico anche se sono convinto che non sia la soluzione del problema».

Dunque non servono misure straordinarie per combattere la microcriminalità?

«Il pacchetto sicurezza che prevede l'inasprimento delle pene per scippi, furti in appartamento e altri reati aggravati per chi commette reati contro le persone più deboli, e le misure processuali che puntano a garantire la certezza della pena sono efficaci per scoraggiare la microcriminalità».

Nel giorni scorsi le indagini della polizia hanno dimostrato che a Torino c'è il rischio di una guerra tra gang italiane e gang albanesi per il controllo della prostituzione. Come si contrastano le mafie straniere?

«C'è un problema effettivo: colpire la stessa efficacia la

Sotto il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino. A destra il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto



criminalità organizzata italiana e quella straniera ma anche in questo caso non servono provvedimenti eccezionali. Ad esempio le norme che regolano la scarcerazione per gli affiliati ad organizzazioni criminali sono più rigide, dunque basterà applicare questo criterio. Lo stesso dicasi per il 41 Bis, per renderlo attivo verso le mafie straniere basta presentare una domanda al Ministero».

Signor ministro quale domanda le sono arrivate?

«Fino a giovedì scorso, quando sono partito per un viaggio di lavoro, nessun Procuratore, di

nessuna Procura italiana, ha chiesto l'applicazione di questa norma. Adesso immagino che lo faranno».

Il Polo, però, attacca quella parte di magistratura politicizzata che applica due pesi e due misure. Che cosa risponde?

«Beh, quando attaccano i magistrati viene sempre il sospetto che lo facciano perché c'è qualche inquisito tra di loro. Come ministro difenderò sempre l'indipendenza dei giudici: E' uno dei beni più preziosi per la democrazia».

Ma il centro-destra accusa



«Chi è recidivo o ha commesso crimini gravi deve rimanere in carcere. Ma le misure vanno adottate solo quando è arrivata la sentenza definitiva, non prima»

il governo, e soprattutto la sinistra, di voler introdurre lo stato di polizia. E' così?

«C'è una contraddizione: non possono fare una campagna forcaiola a Torino o a Milano e poi diventare ipergarantisti a Roma o a Palermo. Le misure del Governo cercano di trovare un punto di equilibrio tra la tutela dei diritti dei detenuti e la tutela della sicurezza pubblica. Per il Polo è facile fare propaganda ma in otto mesi di governo l'unico provvedimento approvato è stato quello sulle scarcerazioni».





## reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a GIARAKA

L' sbarco è per oggi. Alle sei e mezza del mattino un «C-130» partito da Darwin atterrerà all'aeroporto «Canoro», una striscia d'asfalto che corre parallela al mare, per scaricare 250 «Gurkha» nepalesi e un reparto di incursori australiani.

La più controversa e rischiosa missione di pace dell'Onu parte con l'intervento di reparti antiguerriglia che sgombreranno il campo a tutti gli altri soldati (solo oggi se ne prevedono 2500) cui da questo momento è affidata la sicurezza di Timor Est.

Vedranno i primi profughi accampati a pochi passi, sulle dune di sabbia che costeggiano l'aeroporto. Gli altri, a decine di migliaia aspettano un segno di pace, un minimo di sicurezza per uscire dalle cantine dei palazzi anneriti, rientrare dalle campagne, dalle giungle dove si sono nascosti per sfuggire alla ferocia dei lealisti appoggiati dall'esercito.

«Tutti i nostri soldati hanno l'ordine di adoperare ogni mezzo necessario non solo per proteggersi ma per raggiungere gli obiettivi assegnati», dice il generale Peter Cosgrove, responsabile del contingente. È un segnale chiarissimo: i soldati di questa missione, che arrivano da venti Paesi tra cui l'Italia, non vengono a fare da bersagli. Ampie regole d'ingaggio li autorizzano a sparare, ad usare tecniche antiguerriglia, a fare uso insomma di quella forza che in tutti gli interventi degli ultimi cinquant'anni le Nazioni Unite hanno tentato di centellinare, con risultati spesso grotteschi.

Questa è la missione di pace che sarà condotta con tecniche di guerra. E se ieri, dopo il primo incontro a Dili coi responsabili della guarnigione indonesiana Cosgrove e il suo stato maggiore hanno voluto sottolineare all'ottima cooperazione dei locali, gli avvertimenti per chi invece cercherà di opporsi continuano ad echeggiare. Gli uomini

## VIGILIA DI PAURA NELL'ISOLA TORMENTATA

Un reparto di truppe australiane del contingente dei caschi blu impegnato nella missione di pace

I primi a entrare nella capitale Dili sono i temibili Gurkha britannici e un reparto di incursori inviati da Canberra

Il leader degli indipendentisti «Li aspettiamo»  
Il generale Cosgrove «I nostri soldati adopereranno ogni mezzo necessario»



## Timor, i caschi blu sbarcano all'alba

### Nella giungla 58 mila guerriglieri in agguato

al suo comando, continua il generale, agiranno «con sensibilità e discrezione, rispetteranno la dignità di ogni individuo a Timor Est, ma chi ancora impugna le armi farebbe bene a riporre per tornare a casa e riprendere la vita normale». Di normale a Dili per il momento non c'è proprio nulla. In una ricognizione compiuta sotto massiccia scorta indonesiana, Cosgrove ha potuto vedere in città le rovine dell'Università e dell'albergo «Mahkota», completamente bruciati, le strade deserte, i soldati indonesiani ad ogni incrocio, le scritte sulle loro caserme (indipendentisti, andate nelle giungle). I piani dicono che dopo l'arrivo dei primi reparti, nel pomeriggio una serie di mezzi da sbarco scaricherà la logistica. Entro una settimana la presenza del-

l'Onu a Timor Est dovrebbe raggiungere le 3200 unità, entro metà ottobre gli 8000 uomini del contingente saranno interamente schierati.

«Se pensano che ce ne andremo così facilmente sbagliano di grosso». L'ultima minaccia ai caschi blu giunge da Kupang ed è lanciata da Eurico Gutierrez, ventottenne teppista che comanda gli «aita-raks», i predoni filoindonesiani che amano definirsi guerriglieri.

L'altra sera Gutierrez (basso, carico di anelli, adorno di una chionna leonina) in un clima da grande vigilia prometteva sfracelli. Dei 58 mila guerriglieri accampati al confine molti sono ai suoi ordini: resta da vedere se e come riusciranno a muoversi in un confronto armato con una forza orga-

nizzata. Si tratta di capire se con l'arrivo dei «caschi blu» bande di guerriglieri isolati si ritireranno quasi del tutto dalla capitale, come appare probabile, e soprattutto se abbandoneranno Timor Est, il che invece sembra piuttosto difficile.

«In città i soldati dell'Onu possono anche fare i gradassi ma nella giungla comandano noi», raccontava alle «fame» di Kupang il capotenda Gutierrez. Questo sembra drammaticamente vero.

Se alla prima parte del contingente spetterà impadronirsi di Dili, renderne sicure le strade, iniziare la riattivazione degli ospedali («Nella città non c'è più un solo medico» commentava il responsabile del commissariato Onu per i rifugiati) in questa fase le campagne sono destinate a restare sotto il

controllo dei guerriglieri. E con esse forse una miriade di centri minori.

L'esercito indonesiano sta completando il ritiro, quasi per lasciare libero il ring. Ieri una nave militare ha caricato a centinaia mogli e figli dei militari, che abbandonano definitivamente l'ex colonia portoghese.

Le previsioni degli esperti disegnano uno sbarco che dovrebbe svolgersi senza grandi problemi per essere poi seguito da una serie di scaramucce che potrebbero esplodere in scontri più violenti. Xanana Gusmao, il leader indipendentista liberato due settimane fa dagli indonesiani, è volato a Darwin dove si appresta a dare vita ad un «governo provvisorio in esilio». Anche lui teme che sia

troppo presto per rimettere piede a Timor Est.

Si vedrà. Intanto l'«Observer» ritira fuori la «morta» dei soldati indonesiani addestrati negli Stati Uniti a tattiche anti guerriglia. C'è qualche particolare in più: la «collaborazione» tra Pentagono e forze armate indonesiane sarebbe proseguita anche dopo il '91, quando l'amministrazione americana ufficialmente condannava le stragi commesse a Timor Est dai paracadutisti della «Kopassus». Altre unità indonesiane sarebbero state addestrate nel Regno Unito. Oggi il fatto che contingenti britannici e statunitensi si trovino ad affrontare i guerriglieri preparati alle loro stesse tattiche è elemento che può solo complicare un quadro già molto, molto fosco.

## Il Papa in Slovenia

## «Mai più pulizia etnica»

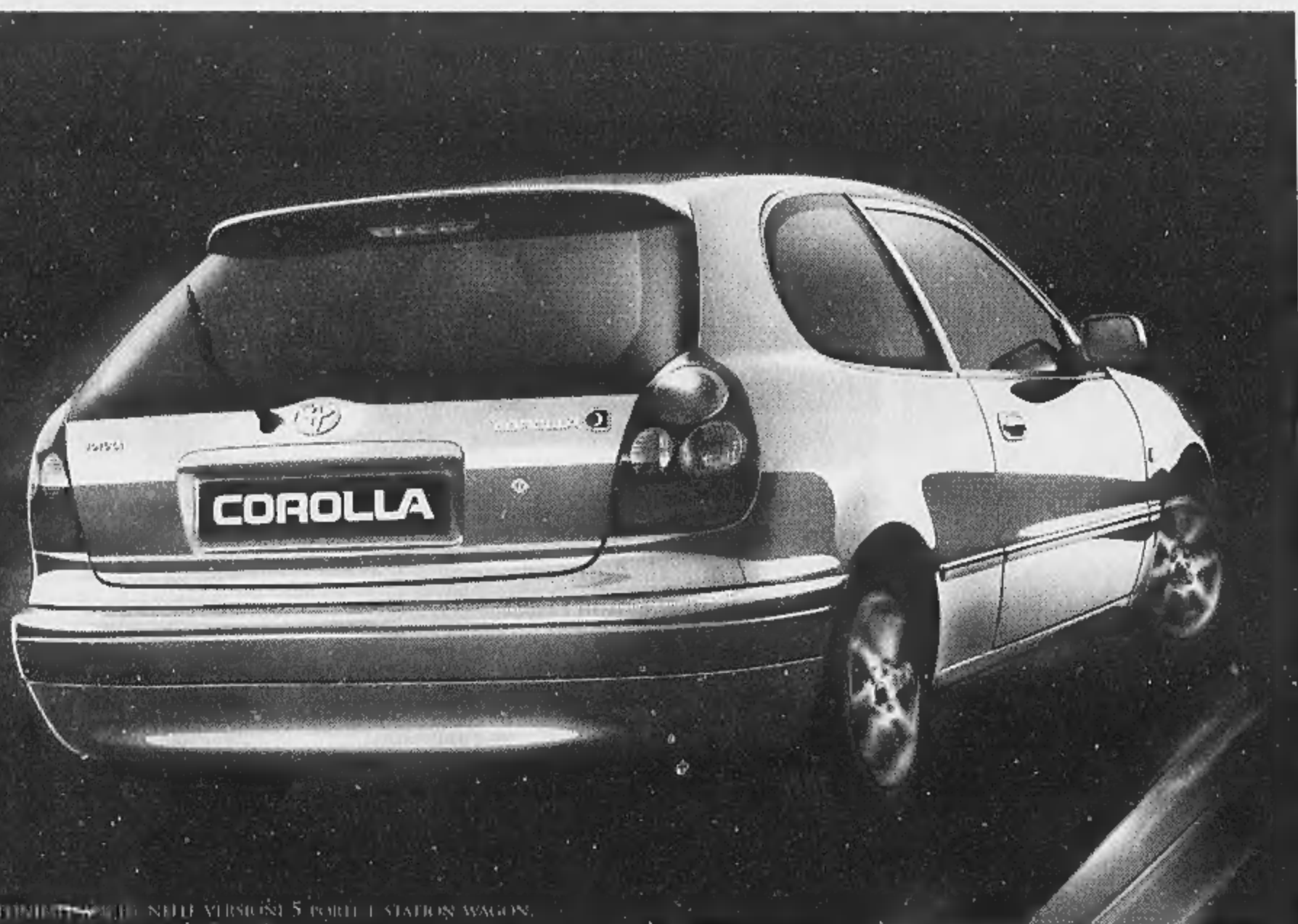
Marco Tosatti  
Inviato a MARIBOR

Un altro viaggio lampo di Papa Wojtyła: questa volta il Pontefice si è recato a Maribor, in Slovenia, per beatificare un vescovo del secolo scorso, Anton Martin Slomsek. Dieci ore in tutto, dal mattino alla sera, vincendo anche qualche mugugno curiale di chi sosteneva che in fondo in fondo la stessa cerimonia poteva essere celebrata a San Pietro, senza tanto disturbo.

Ciò detto, il valore simbolico del nuovo beato è molto alto, in questo momento e in questa regione, e si inserisce a pennello nella politica wojtyliana per i Balcani e l'ex Jugoslavia in generale. La Slovenia di Slomsek era asburgica, e la spinta alla germanizzazione fortissima. «Egli ebbe cura della lingua slovena, sollecitò opportune riforme sociali, promosse l'elevazione culturale della nazione, si adoperò in ogni modo perché il suo popolo potesse occupare un posto onorevole nel consesso delle altre nazioni europee». E questo fece senza mai cedere a sentimenti di miope nazionalismo o di egoistica contrapposizione nei confronti delle aspirazioni dei popoli vicini.

Un esempio da seguire ancora oggi, dice Giovanni Paolo II. La Slovenia fu il primo Stato dell'ex Jugoslavia a riconoscere come tale il 13 gennaio 1992 dalla Santa Sede, dopo un referendum pro-indipendenza vinto con l'88 per cento dei sì. Fu l'inizio delle guerre balcaniche, di cui il capitolo Kosovo è ancora fresco e aperto sotto i nostri occhi. «Volgendo lo sguardo all'amata regione dei Balcani - ha detto ancora il Papa - segnata purtroppo in questi anni da lotte e violenze, da nazionalismi estremi, da efferate pulizie etniche e da guerre fra popoli e culture, vorrei additare a tutti la testimonianza del nuovo Beato. Egli mostra che è possibile essere sinceri patrioti e non eguale sincerità vivere insieme e collaborare con persone di altra nazionalità, di altra cultura e di altra religione». Anton Martin Slomsek era certo una personalità eccezionale e poliedrica. Ma è stato soprattutto un apostolo della convivenza pacifica, e dell'ecumenismo.

## E' IL MOMENTO DI TOYOTA COROLLA CLIMA.



1.3 16V-86 CV.  
1.6 16V-110 CV.  
2.0 DIESEL-72 CV.

## DI SERIE:

ABS ELETTRONICO A 4 SENSORI.  
DOPPIO AIRBAG.  
CLIMATIZZATORE.  
SERVOSTERZO.  
RETROVISORI ELETTRICI.  
CHIUSURA CENTRALIZZATA CON  
RADIOCOMANDO.  
GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM  
ESTENDIBILE A 5 ANNI O 160.000 KM.

## IL VANTAGGIO DEL MESE

I CONCESSIONARI OFFRONO FINO AL 30/9  
♦ COROLLA CLIMA DA L. 23.500.000\*

COMPRESI  
NEL  
PREZZO

♦ FINANZIAMENTO  
A TASSO 0%  
DI L. 12.000.000 IN 36 MESI  
CON PAGAMENTO DELLA  
PRIMA RATA A GENNAIO 2000.

\*PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA. VERSIONE 1.3 - 3 PORTE.

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.

ANCHE IL SABATO DAI CONCESSIONARI.

Dispositivi di sicurezza e componenti  
Toyota e Toyota Financial Services

800-011555

TOYOTA  
FINANCIAL SERVICES

\*Esempio di finanziamento: importo di L. 12.000.000 in 36 mesi  
a tasso 0% con pagamento prima rata a Gennaio 2000 (T.A.R. 0%).  
T.A.E.G. 7,18%. L. 230.000 (spese istruttoria). Salvo approvazione.



Già inviati 30 mila militari. L'opposizione: la guerra? Pura follia

# I tank russi verso la Cecenia

## Il premier: serve un cordone sanitario

Anna Zafesova  
MOSCA

Migliaia di soldati si stanno concentrando sui confini della Cecenia, dove tira di nuovo un'aria di guerra. Dopo gli atti terroristici dei giorni scorsi, costati 292 vite umane a Mosca e altrove, la Russia passa al contrattacco, decisa a neutralizzare la sua repubblica ribelle. E il premier Vladimir Putin, sempre meno simpatico al Cremlino, promette: «Nessuna pietà per i terroristi, verranno sterminati».

Nelle ultime ore la striscia di frontiera lunga 650 chilometri tra la Russia e la Cecenia sta diventando zona supermilitarizzata. Dopo aver spazzato via - a prezzo di enormi fatica e centinaia di vite - i fondamentalisti del Daghestan, l'esercito russo sta per arrivare in casa degli islamisti. Un terzo reggimento di fanteria si è aggiunto ieri ai due già accampati nei pressi della Cecenia, portando il numero complessivo dei militari russi nella zona a 30 mila uomini.

Le truppe di terra vengono rafforzate dall'artiglieria e dall'aviazione che ogni giorno bombardano il territorio della repubblica ribelle. Secondo Groznyj, dal 5 settembre questi raid hanno già fatto 200 morti civili, circostanza confermata da testimoni sul posto. Ma Mosca afferma di puntare solo contro campi di addestramento degli estremisti e di averne già liquidati 150.

Secondo fonti militari anonime, Mosca ha intenzione di portare fino in fondo il piano fallito nel '94: invadere la Cecenia e riportarla sotto il dominio russo. L'attacco partirebbe contemporaneamente in tre direzioni: dall'Osetia, al nord, dall'Inguscezia, a ovest, e dal Daghestan, a est. Un piano che sembra ricalcare esattamente l'offensiva del dicembre '94: cominciò come un blitz che doveva durare due giorni e si risolse in 2 anni di battaglie, 100 mila morti e una capitolazione umiliante delle truppe federali.

Politici ed esperti militari nel descrivere la situazione usano il termine «folia»: la Russia, che è riuscita faticosamente a riacquisire le forze per sconfiggere 2000 guerriglieri nel Daghestan, non riuscirà - come non è riuscita 5 anni fa - a



Una postazione di carri russi nel Daghestan occidentale, al confine con la Cecenia

MADRID

## «Su Pinochet decida l'Aia»

MADRID. Dopo aver bocciato l'idea di un arbitrato internazionale, provocando l'irritazione del Cile, il governo spagnolo ha fatto sapere di essere favorevole a un intervento della Corte internazionale di giustizia dell'Aia per risolvere il contenzioso di carattere giuridico sorto attorno all'ex dittatore Augusto Pinochet. La proposta è stata formulata ieri dal ministro degli Esteri Abel Matutes. Pinochet è agli arresti domiciliari in Gran Bretagna, dove fu fermato quasi un anno fa dietro richiesta del giudice spagnolo Baltasar Garçon, che lo ritiene responsabile dei crimini commessi in Cile durante la dittatura militare, dal 1973 al 1990. La Corte internazionale di giustizia dovrebbe decidere se l'ex dittatore va consegnato alla magistratura spagnola o se, invece, va lasciato libero per motivi di salute, come vorrebbe il governo cileno. [Agi]

vincere una guerra che vedrà mobilitata tutta la popolazione cecena. Ma il premier Vladimir Putin ieri ha smentito l'intenzione di lanciare un'operazione terrestre. Secondo il capo del governo, intervistato dalla tv di Stato Rtr, l'obiettivo è circondare la Cecenia con un cordone sanitario.

Nei giorni scorsi Putin aveva già esposto questa idea, arrivando addirittura alla proposta di minare le frontiere cecene per impedire ai terroristi di uscire per le loro scorriere. E bloccare ogni aiuto dall'estero: il premier ha accusato esplicitamente

le forze esterne di usare la Cecenia come «coltello per tagliare il burro russo». Secondo Putin, alcuni Paesi islamici hanno aiutato e finanziato i ribelli per creare un'enclave teocratica sul territorio russo e conquistare il controllo sui giacimenti di petrolio della regione.

Il premier russo ha promesso che non ci sarà pietà per i terroristi: «Verranno liquidati, non abbiamo altra scelta». Putin ha già chiesto a Groznyj di consegnare gli organizzatori degli attentati di Mosca. I ceceni hanno risposto di sì, a condizione che i russi a loro volta

consegnino loro «gli organizzatori del genocidio del '94-96. Cioè degli inquilini del Cremlino».

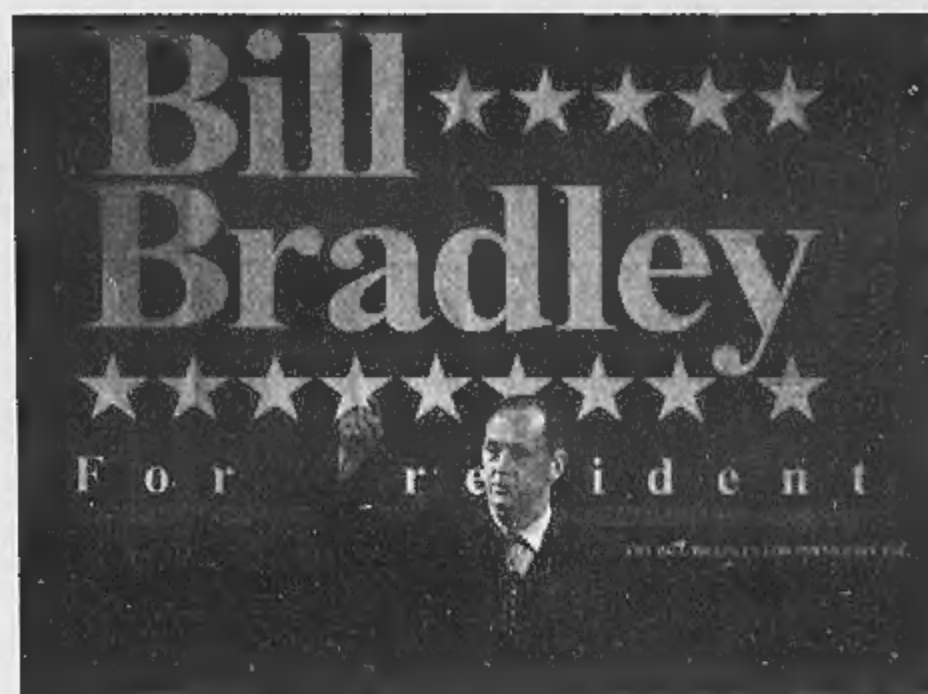
Per Putin comunque quella della Cecenia è una scommessa importantissima non solo per le sue prospettive di eredità di Eltsin, ma anche per il futuro immediato. A Mosca circola infatti con insistenza la voce che lunedì zar Boris licenzierà il suo premier e lo sostituirà con Aleksandr Lebed, più carismatico e soprattutto più fidato. Un'intenzione che ieri è stata però smentita dal portavoce presidenziale Dmitrij Jakushkin: «Putin è un premier forte».

Ma sentendosi ripetere la domanda dall'intervistatore televisivo, Jakushkin ha preferito rimanere nel vago: «Ho detto che non avverrà domani, non ho detto che non avverrà mai».

Il diretto interessato, il generale Lebed - che in attesa di diventare il salvatore della patria passa il tempo come governatore di Krasnojarsk - si limita a smentire altrettanto ambiguo. Nei giorni scorsi a Mosca si era parlato di dimissioni anticipate di Eltsin - per motivi di salute o altro - ma Lebed che sarebbe diventato non solo premier, ma anche presidente ad interim, intervistato da un giornale tedesco, il generale ha negato: «Eltsin non si dimetterà mai».

Il candidato si fa beffe di un tabù elettorale

Il senatore Bill Bradley nel sondaggio sta contendendo ad Al Gore la leadership della candidatura democratica. Bradley, che è stato giocatore di pallacanestro in Italia, ha un programma politico più a sinistra del vicepresidente in carica



## Bradley stupisce in tv «Ho fumato marijuana»

Andrea di Robilant

corrispondente da WASHINGTON

«Cocaina? No, cocaina non ne ho mai presa», risponde Bill Bradley ai tre giornalisti della Afc che lo assediavano al talk show della domenica mattina. «Ma la marijuana invece sì, la marijuana l'ho fumata», annuncia il candidato democratico alle presidenziali del Duemila davanti a milioni di telespettatori. Poi spiazza gli stessi giornalisti: «E tu Sam, l'hai fumata la marijuana? E tu Cokie, l'hai fumata? E tu George?».

Per la cronaca, solo George Will, l'austero columnist conservatore del Washington Post, ha detto di non averla fumata. Ma al di là del colore, Bradley, con la sua uscita a sorpresa, ha imposto un nuovo standard elettorale a proposito di ciò che è lecito e ciò che non è lecito chiedere ai candidati del loro passato. E ha colto in contropiede gli altri candidati.

A cominciare dal pimpante George W. Bush, super favorito per la nomination del partito repubblicano, che si è sempre rifiutato di rispondere alla domanda sulla cocaina accompagnando i motivi di principio: la privacy dei candidati va protetta e dunque non intende stare al gioco distruttivo dei giornalisti della capitale. Ma le voci sulla sua gioventù dissoluta non si sono mai spente. E dopo l'annuncio di

Bradley è facile prevedere che i giornalisti torneranno all'attacco.

L'uscita dell'ex senatore democratico, tuttavia, sembra avere un secondo obiettivo oltre a quello di mettere in difficoltà il rampollo della dinastia Bush. Otto anni fa i giornalisti chiesero al candidato Bill Clinton se avesse mai fumato marijuana. L'allora governatore dell'Arkansas borbottò che aveva preso qualche boccata quando era studente ma che non aveva mai «aspirato». La frase è rimasta negli annali come un esempio tipico dell'ambiguità di questo Presidente, dell'opacità del suo carattere. Bradley - questo il messaggio agli elettori - promette trasparenza e schiettezza e si dissocia da una presidenza che gli americani vogliono mettere alle spalle (il fenomeno della «Clinton fatigue»).

L'episodio-cocaina capita in un momento in cui il candidato Bradley guadagna rapidamente terreno sul vice Presidente Al Gore nella corsa per la nomination democratica. Gli ultimi sondaggi indicano che ha ormai raggiunto Gore nel New Hampshire, lo Stato dove a febbraio si svolge la prima primaria delle presidenziali.

Ma i dati del New Hampshire raccontano solo una piccola parte della sorprendente rimonta di Bradley. Le quotazioni dell'ex

senatore ed ex campione dei Knicks sono in costante ascesa in tutto il Paese. E la contesa per la nomination democratica, che sembrava vinta in partenza dal vice Presidente, adesso appare più aperta che mai.

Gore continua a dimostrarsi incapace di uscire dall'ombra di Clinton, di fare la sua gara, di spogliarsi della sua rigidità in pubblico. Sempre di più la corona del principe designato pesa sulla sua candidatura anziché darle lustro.

L'establishment democratico rimane per ora schierato con Gore. Ma non potrebbe cambiare. I sondaggi continuano a indicare che Bush straccerebbe Gore nelle elezioni di novembre. E l'impressione di molti analisti è che Bush faticerebbe molto di più contro Bradley.

A rafforzare questa impressione è il risultato di un sondaggio della Marist sull'orientamento degli elettori nello stato di New York, uno stato-chiave in ogni elezione presidenziale. Bush batterebbe Gore di misura a New York nonostante sia uno stato prevalentemente democratico. In compenso verrebbe schiacciato da Bradley (49 a 38 per cento). E se Gore non dissiperà presto l'impressione che non è in grado di battere Bush, prima o poi anche l'establishment del partito gli volgerà le spalle.

Ventisei vittime

## Spagna, pullman di anziani finisce in una scarpata

MADRID

Un grave incidente stradale ha colpito ieri la Spagna. Almeno ventisei persone hanno perso la vita e altre ventisei sono rimaste gravemente ferite quando il pullman su cui viaggiavano è uscito di strada nei pressi di La Muela, in provincia di Saragozza, trecento chilometri circa a Nord-Est di Madrid finendo in una scarpata. L'automezzo era partito dalla capitale ed era diretto a Gerone, in Catalogna, dove i cinquantadue passeggeri che si trovavano a bordo avrebbero dovuto trascorrere un periodo di vacanza.

Al momento della sciagura - le cui cause sono ancora da accertare - sulla zona pioveva intensamente. E' molto probabile, quindi, che l'autista abbia perso il controllo dell'automezzo a causa dell'asfalto «viscido» dalla pioggia o forse a causa dell'eccessiva velocità e sia finito nella scarpata.

Per ventisei passeggeri non c'è stato nulla da fare se non accertarne il decesso. Alcuni dei ricoverati versano in gravi condizioni negli ospedali della zona.

Il maltempo ha causato in Spagna anche un altro grave incidente stradale: nella località di Malla, non lontano da Barcellona, cinque giovani sono rimasti uccisi in uno scontro frontale tra due auto. (le. st.)

Studenti al patibolo

## Khatami «Non sapevo della condanna»

TEHERAN

Il presidente iraniano Mohammad Khatami si è dissociato dalle condanne a morte inflitte da un tribunale rivoluzionario a 4 presunti istigatori della rivolta di luglio mentre, a quattro giorni dalla riapertura delle università, si moltiplicano gli appelli alla calma agli studenti.

«Il presidente non era stato informato delle sentenze prima che fossero rese pubbliche», ha detto il capo del suo ufficio, Mohammad Ali Abtahi. «Non sappiamo quando e come si siano svolti i processi a carico dei 4 accusati e di altre 21 persone» condannate a pene detentive di varia entità, ha aggiunto il religioso durante una cerimonia per la riapertura dell'istituto di Amirabad a Teheran, devastato da un brutale assalto condotto due mesi fa da polizia e integralisti islamici. Abtahi ha ricordato che in luglio Khatami aveva invocato il «perdono» della Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, per le persone arrestate durante i disordini, «nel caso fossero state condannate a morte».

Nei giorni scorsi il presidente aveva lasciato trapelare la sua contrarietà alle sentenze annunciate dal capo dei tribunali rivoluzionari. Il giudice oltranzista Gholamhossein Rahbarpur. «Ognuno ha il diritto ad esprimere le proprie opinioni», aveva dichiarato. (Ansa)

Uno studio Usa: contengono antiossidanti

## «Invecchia meglio chi mangia mirtilli»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il superalimento naturale per una vecchiaia gagliarda è già sugli scaffali della frutta. Una tazza di mirtilli al giorno migliora il senso dell'equilibrio ed è in grado di fortificare la memoria e la coordinazione dei movimenti grazie alla capacità di neutralizzare i radicali liberi. La sapevano dunque lunga i nativi d'America, la cui dieta abbondava da sempre di queste portentose bacche blu.

Un'équipe della Tufts University di Boston ha scoperto che i mirtilli, regolarmente ingeriti in quantità robuste, contengono antiossidanti sufficienti a produrre effetti spettacolari di ringiovanimento nei topi anziani. Secondo gli autori della ricerca, pubblicata sulla rivista «Journal of Neuroscience», questa è la prima volta che viene dimostrato come gli antiossidanti possano invertire certi processi di declino causati dall'età. «Generalmente si dice che quando si è vecchi, non c'è niente da fare. Questo potrebbe non essere vero», dice Barbara Shukitt-Hale, co-autrice dello studio. Gli scienziati hanno anche esaminato le proprietà di spinaci e fragole, entrambi i quali hanno avuto un «effetto Peter Pan» sui topi, in quanto ne hanno migliorato la memoria. Ma soltanto i mirtilli hanno aumentato significativamente il senso dell'equilibrio e la capacità di coordinazione degli animali.

Va subito notato che gli esperimenti condotti sui topi hanno utilizzato l'estratto di mirtilli, e dunque una sostanza concentrata.

Ogni animale aveva 19 mesi, l'equivalente in età di un settantenne. Dopo aver mangiato dosi giornaliere di estratto per otto settimane (pari ad almeno mezza tazza di mirtilli freschi per un essere umano), i roditori si sono sciolati di dosso gli acciacchi del tempo e si sono messi a comportarsi come animali più giovani: per esempio, se li cavavano assai meglio con i labirinti. Inoltre sono riusciti a stare in equilibrio su un bastoncino per 11 secondi prima di cedere: normalmente i topi di quell'età riescono a restarvi in piedi soltanto per cinque secondi.

Ma quelle otto settimane nella vita dei topi, a quanto tempo corrispondono in effetti nell'esistenza di un essere umano? Per quanti mesi, o molto più probabilmente anni, bisognerebbe cibarsi quotidianamente di mirtilli per vederne gli effetti benefici? Una ricerca precedente della medesima équipe ha dimostrato che il processo di invecchiamento rallenta in topi che avevano cominciato a prendere l'integratore dietetico di antiossidanti a sei mesi di età. E' dunque necessario programmare un test clinico sugli esseri umani. Il National Institute of Aging americano, che ha aiutato a finanziare la ricerca della Tufts University, sta già sponsorizzando studi per verificare gli effetti della vitamina E, un altro antiossidante, sui processi mentali delle donne anziane. Gli scienziati sono convinti che gli antiossidanti migliorino le condizioni delle membrane cellulari, in modo che importanti elementi nutritivi possano fluire più facilmente.

È IN EDICOLA

L'Avvocato racconta quello che non ha mai raccontato: sulla «Stampa», sui suoi direttori, sullo scontro tra «Repubblica» e «Corriere della Sera». E sul futuro del quotidiano

«Un uomo politico come D'Alema, che tratta così male stampa e giornalisti, io lo ammiro molto. Così una volta gli ho chiesto: «E con i giornali non li leggo». E lui: «Io i giornali non li leggo». Il disinteresse massimo»



La cucciolata

Ronchiny, Levi, Scardocchia, Fattori, Melli, Mauro, Rosella, Sordi: è la cucciolata di giornalisti scelti uno a uno dall'Avvocato come direttori della «Stampa» negli ultimi trent'anni. E dei quali racconta qui, alla sua maniera, aspetti umani e storie sconosciute. Come quella volta che Gheddafi gli chiese brutalmente di licenziare Arrigo Levi





A Monaco un summit per dibattere il tema della libertà di espressione sulla Rete

«Attenti al rischio che i governi possano interferire con una serie di controlli»

Si infiamma il dibattito sulla libertà di espressione su Internet

## Un professore americano propone «filtri» personalizzati, ma per molti è un'idea pericolosa



### PLUG-IN

Come le automobili, Netscape e Internet Explorer hanno bisogno di una serie di optional per rendere il viaggio più piacevole e facile. Si chiamano «plug-in», perché si inseriscono sul programma per la visualizzazione delle pagine di informazioni sul Web.

Sono programmi scaricabili dentro il browser di navigazione prescelto per arricchirlo con audio, video, animazioni in tre D. E tanti altri effetti speciali. Ma non tutti sono indispensabili. Tra i più interessanti, c'è Real player (www.real.com), in assoluto il programma più popolare per l'audio e il video su Internet; Shock wave (www.macromedia.com) che legge files audiovisivi e animazioni anche in tre D; Flash (www.macromedia.com) per trasformare il web in televisione; Quicktime (quicktime.apple.com) che legge files audiovisivi multimediali; Acrobat reader (www.adobe.com), per realizzare brochures e Net2phone (home.netscape.com/net2phone), che permette di navigare e telefonare allo stesso tempo.

### la storia

Anna Masera

Il summit internazionale per una auto-regolamentazione dei contenuti su Internet attraverso la creazione di «filtri», convocato dalla Fondazione Bertelsmann a Monaco dal 9 all'11 settembre scorso (www.stiftung-bertelsmann.de/internet-content), riapre il dibattito sulla libertà di espressione nella Rete.

La proposta di un sistema globale di «rating» dei siti Web viene sorprendentemente da Jack Balkin, un professore alla facoltà di Legge della Yale University noto, per essere uno strenuo difensore della libertà di parola. Secondo Balkin, è inevitabile che prima o poi l'enorme quantità di informazioni presenti nella Rete sia filtrata da qualcuno, se non altro per proteggere i bambini da contenuti dannosi come la pornografia o l'incitazione alla violenza. E allora è meglio ideare filtri accettabili per tutti, sostiene Balkin, che dirige un «Progetto per la Società dell'Informazione» (www.law.yale.edu/info-society).

«Il mio sistema lascia fiorire mille fiori», assicura Balkin, citando Mao. «Ci sono tre livelli di intervento», spiega. «Nel primo, tutti i singoli autori di siti Web descrivono volontariamente il loro contenuto, utilizzando un set di termini descrittivi standard. Al secondo livello i diversi gruppi di interesse dovranno creare dei modelli che classifichino le descrizioni dei siti, producendo così un filtro che riflette l'ideologia del gruppo di riferimento (dalla Chiesa Cattolica al Partito Radicale e via discorrendo). Gli utenti di Internet possono scegliere il loro modello preferito o i loro browser utilizzeranno queste descrizioni e questi modelli per determinare quali siti bloccare. Così si preservano

## Internet, malata di troppa libertà

### Pro e contro le limitazioni di accesso ai siti

le libertà civili, perché non c'è un filtro unico, ma si producono tanti filtri quanti sono i gruppi di interesse che compongono la comunità», sostiene Balkin. Al terzo livello, i gruppi di interesse possono rilasciare eliste bianche di siti approvati, nonostante siano stati filtrati al secondo livello: per esempio, i siti di news, che ammettono di contenere notizie di violenza, ma che possono interessare a chi

vuole tenersi informato, pur volendo bloccare l'accesso ad altri generi di violenza.

La proposta è stata subito respinta dalla Electronic Frontier

Foundation (EFF, www.eff.org), l'organizzazione libertaria a cui aderisce anche Esther Dyson, la scrittrice americana

«guru» della nuova economia digitale (il suo ultimo libro è «Release 2.0»). «Chi decide che cosa è illegale e dove, vista la natura transnazionale di Internet?», commenta Dyson.

«E come si protegge la privacy e il diritto all'anonimato?», sostiene John Perry Barlowe, co-fondatore della EFF: «Jack è ben intenzionato, ma sta creando uno strumento pericoloso, perché a quel punto i governi potrebbero costringere tutti a utilizzarlo, e allora addio libertà». Il fatto che i filtri possibili tra cui scegliere siano diversi non garantisce una diversità di punti di vista, ma solo una collezione di paure e pregiudizi, e un'architettura della Rete che difonde pregiudizi mi mette a

disagio», ha commentato Marc Rotenberg, direttore dell'Electronic Privacy Information Center (www.epic.org). Ma secondo Balkin una battaglia contro il cattivo utilizzo dei filtri da parte dei governi «è più appropriata attraverso pressioni politiche e legali, e non con l'opposizione a uno sviluppo tecnologico che darebbe agli individui su Internet la libertà di proteggersi». Il dibattito è aperto.

### GLI INDIRIZZI CHIAVE

Dilaga il collegamento gratis si pagano solo le telefonate

Salvatore Romagnolo

Per entrare in Internet sono necessarie tre cose: un computer (non troppo antiquato), un modem (non troppo lento) e un provider, cioè un rivenditore di accessi alla Rete. Scegliere un buon provider non è cosa semplice, soprattutto per chi abita nei piccoli centri. Il numero di telefono da chiamare per connettersi deve essere nel proprio distretto telefonico. Non solo con lo stesso prefisso, ma in quella zona all'interno della quale le chiamate sono considerate urbane e fatturate secondo la TUT, la Tariffa Urbana a Tempo. Stabilito questo principio generale, non resta che scegliere tra un abbonamento a pagamento e uno gratuito.

In realtà, per chi non ha esigenze di tipo professionale,

l'accesso gratuito è una scelta ovvia: si usufruisce dello stesso servizio e si paga solo il traffico telefonico. Il fenomeno dell'Internet Gratis, partito dalla Gran Bretagna, è rapidamente dilagato nel resto d'Europa. In Italia, dopo un periodo di attendismo, le offerte si sono moltiplicate. Il primo provider a proporre accessi gratuiti alla Rete è stato Tiscali (www.tiscali.it). L'offerta, in un primo tempo limitata a Milano, Roma e alla Sardegna, si sta estendendo a tutto il territorio nazionale. A Tiscali ha fatto seguito Infostrada, con Libero (www.libero.it) e, in queste ultime settimane, anche Tin, la divisione Internet di Telecom Italia, si è unita al gruppo con il nuovo servizio ClubNet (http://clubnet.tin.it). Le tre offerte si somigliano e garantiscono, ol-

tre all'accesso gratuito, una casella di posta elettronica e uno spazio per la homepage personale. Per abbonarsi è sufficiente collegarsi ai siti Internet e registrarsi. Infostrada e Tin coprono già pressoché l'intero territorio nazionale.

L'abbonamento gratuito a Internet ha gettato nello sconforto la quasi totalità dei provider. Per loro rimangono poche alternative: lanciare abbonamenti particolari per attrarre l'utenza professionale oppure offrire accessi gratuiti. A questo proposito un accordo è stato raggiunto tra la Telecom Italia e l'Associazione Italiana Internet Provider (www.aiip.it). E' quindi lecito attendersi una vera e propria esplosione dell'abbonamento gratuito a Internet. Se stavate mettendo mano ai portafogli, ripensateci.

E' guerra tra provider per gli accessi a Internet e per i servizi al cliente

## Giornata mondiale per l'Alzheimer



MARTEDI 21 SETTEMBRE 1999  
«Le 2 piazze»

L'A.I.M.A. sarà presente dalle ore 10.00 alle ore 19.00 in piazza del Pantheon ed in piazza di Spagna (P.zza Mignanelli).

MERCOLEDI 22 SETTEMBRE 1999  
Convegno sulla malattia

Sala Borromini in piazza della Chiesa Nuova  
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Puoi versare il tuo contributo anche sul c/c postale n° 90668005 intestato a:  
A.I.M.A. Sezione Romana • P.le dell'Umanesimo, 10 • 00144 Roma

Si ringrazia l'editore per la concessione di questo spazio

Separata, era in aspettativa perché depressa: i giudici avevano scelto il padre

## Il capostazione suicida sotto il treno

Rapallo, alla donna era appena stata tolta la figlia

Fabio Pozzo

GENOVA

Si è uccisa gettandosi sotto il treno dopo che il tribunale gli ha tolto il figlio e lo ha affidato all'ex marito. La vittima è una capostazione delle Ferrovie dello Stato. Aveva 36 anni, abitava a Rapallo.

Il dramma si è consumato ieri sui binari della stazione di Rapallo, nel primo pomeriggio. La donna era da tempo in aspettativa, perché affetta da una profonda forma di depressione. Un mese e mezzo fa il suo sistema nervoso aveva subito un primo «black out»: la capostazione aveva tentato di togliersi la vita nello scalo di Sestri Levante, gettandosi sui binari. L'avevano agganciata in extremis due agenti della polizia ferroviaria, che l'avevano salvata.

La donna era stata posta a riposo dalla direzione comportamentale, nella speranza di ri-

trovare l'equilibrio perso. Ma a tormentarla erano soprattutto problemi di tipo familiare, quelli che anche stando a casa non sempre «guariscono». Alle spalle aveva una storia sentimentale finita, un vincolo matrimoniale spezzato. Si era separata dal marito, stava pensando per l'affidamento del figlio. Un dolore che proprio pochi giorni fa le è esploso dentro: i giudici hanno deciso di toglierle la gioia di continuare a essere mamma a tempo pieno, scegliendo di affidare all'uomo le cure del bambino. Era già provata, questa è stata forse l'ultima goccia che le ha fatto traboccare il cuore.

Ieri pomeriggio la capostazione è uscita di casa, ha raggiunto la stazione di Rapallo. Erano circa le 14, la banchina era affollata. Lei ha scambiato alcune parole con i suoi colleghi, poi si è allontanata dal gabbietto dell'ufficio di controllo del traffico, e ha incominciato a cammina-

re verso i binari. Era già suonata la campanella segnalante l'arrivo del treno regionale per Savona. La capostazione ha percorso i pochi metri che separano l'edificio centrale dello scalo al primo binario, quello sul quale transitano i convogli diretti a Ponente.

I viaggiatori in attesa hanno sentito lo stridio dei freni, un colpo sordo. La capostazione è stata travolta, ma non mortalmente. Sono trascorsi attimi terribili, in attesa dei soccorsi. E' arrivata l'auto medica, il personale ha tentato il tutto per tutto. La donna è stata stabilizzata, intubata, ventilata. Aveva riportato un vasto trauma cranico, un trauma toracico, fratture agli arti. Ma il cuore resisteva ancora. E' stata trasportata al campo sportivo dove è atterrato un elicottero. Era ancora viva quando è giunta all'ospedale di Genova: i medici hanno tentato di strapparla alla morte, ma non ci sono riusciti.

Trovato alla Malpensa

## Un cubano muore nascosto nel carrello di un aereo

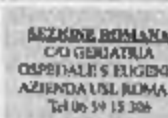
MILANO

Ha girato il mondo nascosto nel vano carrello di un aereo, per sfuggire i controlli ed emigrare. Da Cuba fino a Milano. L'hanno trovato a Malpensa: morto. Aveva documenti intestati a Roberto Garcia Quintana, 47 anni, da Santiago di Cuba. Il suo corpo era in avanzato stato di decomposizione: aveva perso la vita da qualche giorno. L'hanno scoperto per questo, casualmente: per la puzza. Si è infilato nell'aereo diretto a Malpensa, il 767 dell'Eurofly, compagnia dell'Alitalia che si occupa dei charter, il 10 settembre, a Cuba. E dopo aver tragicamente girato il mondo, dall'Egitto a Santo Domingo e ancora in Europa, l'hanno ritrovato solo ieri a Malpensa 2. Non è successo prima, perché, hanno spiegato alla compagnia, «le ispezioni del vano carrello avvengono a cadenza di 450 ore di volo».

[r.ori.]



Con il patrocinio del Comitato di Roma  
Assessorato alle Politiche per la Promozione della Salute  
Assessorato alle Politiche Sociali e del Servizio alle Persone



SEZIONE ROMANA  
COORDINATA  
OSPIRIALI S. EUGENIO  
AZIENDA USL ROMA C  
Tel. 06/5913306



Dopo 162 udienze oggi la corte d'assise di Perugia si ritira in camera di consiglio. La sentenza in settimana

Un'udienza del processo per il delitto Pecorelli, presenta il senatore Giulio Andreotti imputato dell'omicidio del giornalista

Giovanni  
ROMA

Un presidente del Consiglio che fa ammazzare un giornalista - tramite un magistrato futuro senatore, due boss mafiosi e due killer quasi professionisti - è una verità gradevole? Nemmeno per il pubblico ministero convinto di aver scoperto il trama e trascinato i colpevoli davanti alla corte d'assise. Lo dice chiaro, quell'ex ragazzo con la toga sulle spalle, che quando fu ucciso Mino Pecorelli non era ancora entrato in magistratura, ma poi aggiunge: «L'intento di dimenticare per favorire la riconciliazione nel Paese può essere anche comprensibile, ma questo compito non spetta al giudice».

Per questo, a vent'anni e qualche mese dalla sera in cui Pecorelli fu ucciso in una via di Roma da quattro proiettili calibro 7,65, il pm di Perugia Alessandro Cannevale ribadisce le sue richieste ai due giudici togati o ai sei popolari con la fascia tricolore: tracciate, condannate all'ergastolo Giulio Andreotti, Claudio Vitalone, Tano Badalamenti, Pippo Calò, Michelangelo La Barbera e Massimo Carninatti, tutti colpevoli di quell'omicidio.

È la scena vissuta lunedì scorso nel carcere-bunker di Capanne, quindici chilometri da Perugia, all'inizio delle repliche finali. Poi, per quattro giorni di fila, hanno parlato i difensori degli imputati. Il pm di questo processo è un grande pittore astratto: voleva fare un ritratto di Giulio Andreotti ma non c'è riuscito, e così s'è buttato sull'astrattismo, tecnica che però si estranea dalla realtà. Assolve Andreotti, in modo da scoprire chi c'è dietro le false dichiarazioni contro di lui, dice l'avvocato senatore a vita. E quello di Vitalone: «L'accusa ha finito per cambiare il movente del delitto, e oggi non si sa più qual è. Tutto il processo è fondato su affermazioni che hanno dell'incredibile». Il legale di Badalamenti attacca il pentito Tommaso Buscetta: «Don Massimo parla per vendetta», e via di seguito tutti gli altri difensori a dire che contro gli imputati c'è straccio di prova.

Infine, alla penultima udienza, l'appello accorato di Claudio Vitalone: «Gli ultimi sei, per me, sono stati anni di inutile sofferenza. Mai più si dovrà verificare che in Italia venga costruito sul nulla un processo come questo. Ho la coscienza serena, e nei miei confronti si è svolta un'inutile persecuzione». L'ultimo appuntamento è per stamane alle 9, quando dovrebbe prendere la parola Pippo Calò. A meno di clamorose e inaspettate ritardi - la corte si ritirerà in camera di consiglio e ne uscirà tra qualche giorno con la risposta che l'Italia aspetta dal 1992, quando si affacciarono le prime accuse: dev'essere Andreotti ha fatto uccidere Pecorelli? E Vitalone? E ci fu veramente la mediazione della mafia, per arrivare alla coppia di killer, uno di Cosa Nostra e l'altro della banda della Magliana?

Tre anni e cinque mesi di processo - 162 udienze, 231 testimoni, 326 riproduzioni documentali - ci voluti per arrivare al traguardo di oggi. E prima ancora altri tre anni di inchiesta, cominciata a Roma, passata per il vaglio del Senato della Repubblica, portata a termine a Perugia dopo l'entrata in scena di Vitalone, all'epoca dei fatti magistrato servizio nella capitale. Un periodo lunghissimo più del tempo medio di un



Il giornalista Mino Pecorelli direttore della rivista Op ucciso a Roma vent'anni fa quattro colpi di pistola

L'accusa: voler dimenticare è anche comprensibile ma non è compito del giudice

La difesa: il senatore va assolto Solo in questo modo si potrà scoprire chi si nasconde dietro alle false accuse contro di lui

## Processo Pecorelli, gran finale Si scioglie il rebus Andreotti

CANNEVALE

### E il pm diventò giallista

ROMA. L'imputato più famoso, Giulio Andreotti, è un amante di libri gialli che s'è pure cimentato con la scrittura di due thriller storici, «Ore 13: il ministro deve morire» e «Operazione via Appia». Ma al processo Pecorelli c'è pure un altro giallista, ed è il pm che per Andreotti ha chiesto la condanna all'ergastolo: Alessandro Cannevale, 44 anni, tennista della generazione dei «giudici ragazzini», appassionato di letteratura, musica, e calcio. Sei mesi fa ha dato alle stampe «Vecchi errori», per l'editore Todaro, storia di delitti consumati in un paesino dell'Umbria che portano un giovane pm a fare i conti con vicende dimenticate del suo passato. Con qualche considerazione sul ruolo dei giudici nell'Italia di oggi: «Un giorno, magari, torneremo ad essere degli eroi...».

mafiosità sperimentata, e Massimo Carninatti, terrorista «nero» del Nar che non disdegnava di lavorare per la banda della Magliana. E due dei proiettili che hanno ucciso Pecorelli provengono da un «arsenale» della malavita romana che era a disposizione proprio

che gli fece Badalamenti in Brasile parlando della richiesta avanzata dal cugino Salvo, nell'interesse di Andreotti. «Ma che dietro il delitto ci fosse Andreotti è una sua congettura», gli chiese in aula l'avvocato del senatore a vita. E don Massimo rispose: «Congettura no, pratica della vita».

Poi arrivarono i pentiti della banda della Magliana, a parlare di Vitalone. Uno di loro disse che a sparare fu un siciliano, che ricomparve nella fotografia di Michelangelo La Barbera. Per i pm di Perugia era la quadratura del cerchio, nell'autunno del '95 ottennero il rinvio a giudizio, ora hanno chiesto la condanna e aspettano il verdetto come l'aspettano gli imputati, convinti di essere finiti nel tritacarne di un complotto o, nel migliore dei casi, di un'indagine sbagliata. Un verdetto che sarà storico in ogni caso, perché contribuirà a scrivere un pezzo di storia d'Italia e a leggere altri, per il passato e per il futuro.

### CRONOLOGIA DI UN DELITTO

PERUGIA

Giulio Andreotti, sette volte presidente del Consiglio, è accusato di essere stato mandante con Claudio Vitalone, Pippo Calò e Gaetano Badalamenti del delitto Pecorelli. L'omicidio sarebbe stato invece eseguito da Michelangelo La Barbera, presunto killer mafioso, e dall'ex estremista nero Massimo Carninatti, considerato anche vicino alla banda della Magliana.

► Pecorelli venne ucciso la sera del 20 marzo del 1979 con quattro colpi di pistola, uno in bocca, poco dopo avere lasciato la redazione romana di Op.

► La svolta dell'inchiesta arrivò nell'aprile '93 quando Tommaso Buscetta sostenne di avere saputo da Badalamenti che a far uccidere il giornalista erano stati lui e Stefano Bontate, morto nel frattempo, su richiesta di

### Da Op alle carte segrete di Moro un giallo all'italiana di vent'anni fa

Nino ed Ignazio Salvo. L'omicidio - sempre secondo il pentito - sarebbe stato eseguito nell'interesse di Andreotti. I pm perugini hanno ipotizzato che l'eliminazione del direttore di Op, come quella di Carlo Alberto Dalla Chiesa, fosse stata necessaria per impedire la pubblicazione di una presunta parte segreta del memoriale di Aldo Moro a disposizione del generale e del giornalista.

► Nell'agosto '93 arrivarono anche le dichiarazioni dei pentiti della banda della Magliana, di Vittorio Carnovale che accusò Vitalone, allora pm romano. L'inchiesta passò quindi alla procura di Perugia, competente ad indagare sui magistrati

romani. I pubblici ministeri umbri hanno ipotizzato che quello di Pecorelli fu un delitto di mafia, eseguito da boss e killer mafiosi, ma non della mafia, cioè non autorizzato dalla «missione» Calò, a lungo latitante a Roma, sarebbe stato il tramite tra mafia e banda della Magliana.

► L'11 aprile 1996 inizia il processo nell'aula bunker di Perugia. Delle 29 udienze di quell'anno due furono riservate all'escussione del superpentito Tommaso Buscetta (9 e 10 settembre '96). Un altro pentito della banda della Magliana, Antonio Mancini, convivente di Pabina Moretti, parlò alla corte d'assise per 5 sedute.

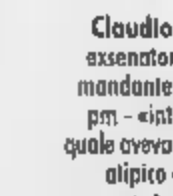
► Nel 1997 le udienze sono state 61: tra i tanti testi chiamati a deporre, anche ufficiali e sottufficiali del Bos, ma anche esponenti dell'economia (Mario Sarcinelli), il generale Donato La Prete, il giornalista Eugenio Scalfari.

► Nel 1998 vennero ascoltati vari pentiti: da Baldoccio Di Maggio, a Pabina Moretti, Giovanni Brusca, Emanuele e Bernardino (che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere) Gino Vollaro, Angelo Sime. Il 3 ottobre viene chiamato a deporre l'imputato, presunto mandante, Claudio Vitalone. Parla per 2 udienze. Il 5 e il 6 settembre venne sentito il senatore Giulio Andreotti. Seguirono altri testi, tra cui Raffaele Cutolo.

► Il 13 settembre 1999 il pm Alessandro Cannevale ha chiesto l'ergastolo per tutti gli imputati.



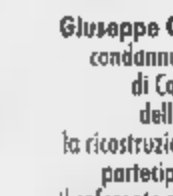
Giulio Andreotti, 77 anni, senatore a vita, sette volte presidente del Consiglio. Per l'accusa è il mandante dell'omicidio Pecorelli, reso necessario dai troppi segreti che il giornalista custodiva sul conto, in particolare quelli contenuti nel memoriale Moro rimasto inedito dopo la scoperta dei cavi brigatisti (sarà ritrovato solo nel 1990), ma del quale il direttore O.P. era a conoscenza fin dal 1978.



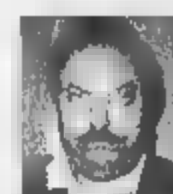
Claudio Vitalone, 63 anni, magistrato, assessore Dc. Anche lui viene considerato mandante del delitto, perché - sostengono i pm - «interessato alle sorti di Andreotti, al quale aveva legato le sue fortune di magistrato alpiro e al quale stava per legare la sua nascente carriera politica». Lui conosceva i cugini Salvo e lui, secondo l'accusa, chiese loro la «soluzione finale» nei confronti del giornalista scomodo. Tre mesi dopo l'omicidio Pecorelli fu eletto senatore in un collegio «sicuro» della Puglia.



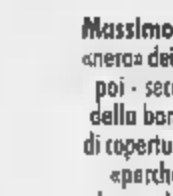
Gaetano Badalamenti, 76 anni, detenuto in carcere dal 1981. Jersey, Stati Uniti, dove scontando una condanna a 43 anni di reclusione. Il pentito Tommaso Buscetta racconta che proprio don Tano, in Brasile, gli confidò di aver organizzato l'omicidio Pecorelli, insieme all'altro boss Stefano Bontate, per conto dei cugini Salvo, perché «ci interessava a zù Giulio», cioè Andreotti.



Giuseppe Calò, 55 anni, detenuto per altre condanne di mafia, considerato il «capo» di Casa Nostra nonché l'ambasciatore dell'organizzazione a Roma. Secondo la ricostruzione dei pubblici ministeri «doveva partecipare al processo essendo da tempo il referente più importante degli affari romani di Casa Nostra». Legami con la banda della Magliana, in particolare con il gruppo dei «testaccini» che sceglieranno i killer.



Michelangelo La Barbera, 56 anni, mafioso della famiglia palermitana di Passo di Rigano, detenuto per altre condanne. È accusato di essere l'esecutore materiale dell'omicidio Pecorelli: scelto per la missione perché «un uomo valido, che aveva già ucciso e che era già a Roma». Il pentito della banda della Magliana Antonio Mancini lo ha riconosciuto in fotografia, durante le indagini preliminari, indicandolo come «Angiolino il biondo».



Massimo Carninatti, 41 anni, ex terrorista «nero» dei Nuclei armati rivoluzionari, passato poi - secondo le accuse - alla manovalanza della banda della Magliana: svolge il ruolo di copertura del killer al momento del delitto, «perché serviva un'altra persona, uno del luogo che, al bisogno, sapesse anche usare le armi». A sceglierlo sarebbe stato Franco Giuseppeucci, uno dei capi dei «testaccini» della Magliana, ucciso a Roma nel 1980.

22 settembre 1999: un evento da ricordare

### GIORNATA EUROPEA IN CITTÀ SENZA LA MIA AUTO



100 giorni al 2000:  
L'ENERGIA PULITA APRE LA STRADA  
VERSO IL TERZO MILLENNIO



libera circolazione per il GPL

hanno reso possibile il 1° GPL DAY

gli apparati di conversione



meno 100 - 1° GPL DAY

100 lire/litro in meno ogni rifornimento di GPL  
100 mila di sconto prenotando un impianto GPL  
presso i distributori stradali e le officine che espongono il manifesto

gli apparati di conversione





Roma: stasera Armani, Fendi, Versace e Valentino per «Sotto le stelle»

# Naomi, sfilata il nuovo amore

## Un lord inglese ha sostituito Briatore

Antonella Ampane  
Maria Corbi  
inviata a ROMA

Quattro grandi stilisti a piazza del Popolo. Un evento Rai e Mtv «Sotto le stelle» che andrà in onda stasera sul primo canale. Armani, Fendi, Versace, Valentino. Uniti per raccogliere fondi a favore dei bambini colpiti dal terremoto in Grecia e in Turchia. Questa è la storia. Ma la notizia è un'altra. Durante le prove, ieri pomeriggio, il backstage si agitava: rimpallandosi il petto degli ospiti del momento. La storia Briatore-Campbell sarebbe finita non per noia di lui, ma per un capriccio di lei.

La Venere Nera si sarebbe invaghitata del ricchissimo lord inglese Damien Aspenhill, 35 anni, famoso protagonista delle mode anglosassoni. Un playboy con l'hobby degli animali, tanto da avere uno «privato» ad un'ora da Londra, fra i più grandi d'Europa. Il colpo di fulmine è avvenuto un paio di mesi fa, durante la festa di compleanno dello stilista Valentino al club Hempi nella capitale inglese. In tempi non sospetti, dunque, quando Naomi proclamava alla stampa ancora eterno al suo Flavio. Passione a prima vista: la top, tutta la sera sulle ginocchia del lord, lo ha accarezzato e baccolato sul collo circondandolo con amari letali.

Valentino cupido delle indosiatrici? Forse sì, visto che quest'estate, sulla barca del sarto, è scoppiata la love story tra Claudia Schiffer e il miliardario Tim Jeffries, ex marito della porno star Koo Stark ed ex fidanzato di Elle McPherson. Giri e rigiri dell'alta società.

Per la settimana della Rai finalmente ricompaiono le top model a Roma. In versione «famiglia». Valeria Mazza e Stella Tennant hanno portato con sé i piccoli e le tate. O meglio i «tati», perché la moda del momento è assumere uomini. Il tam tam delle mamme assicura che sono molto meglio delle donne e bambini si divertono di più. Il babysitter della blasonata Stella Tennant si chiama James Dearlove (lecuro-moroso, nel cognome una garanzia) e si occupa a tempo pieno di cambiare pannolini al pupo. Valeria Mazza - che arriva in ritardo alle prove perché indotta ogni quattro ore - scambia consigli di puericultura con la collega e sembra orientata a dare al suo Bulhazar, nato tre mesi fa, una nanny con i pantaloni. Intanto

gli stilisti le devono sistemare i vestiti per via delle forme ancora «ininterne».

Eva Herzigova, fresca di divorzio dal batterista Tico Torres, aveva imposto all'organizzazione il suo barboncino nano. Anche per lui previsti pappi e camerino da

star. ■ all'ultimo momento Eva ha preferito affidare alle cure della ex suocera.

Le top a piazza del Popolo sono un folto gruppo. Tra le nuove Liza Wriakler, Erin O'Connor, Isabel Fontana, Edna Peters (brasiliana testimonial della nuova campa-

gna Armani) e Aurelio (fiamma ■ Raz Degani). Il cachet più alto è quello di Stella Tennant, 35 mila dollari, oltre al rimborso spese. Eva, 30 mila dollari; Valeria, «scolta» 20 mila.

L'unica italiana è Manila, incoronata miss a Salsomaggiore, che realizza il sogno dichiarato della sua vita e sfilata per Valentino, indossando l'abito più bello della collezione, rosso con ricami sulla pancia in trasparenza. Emozionata, tra le patinatissime indosiatrici sembra una Cenerentola prima dell'arrivo della fata. Versione «casalinga» anche la presentatrice Milly Carlucci, con un nuovo taglio di capelli, corto e sbarazzino, accompagnata dalla figlia. Angelica, 14 anni, alta e magra, molto bella, confessa: «Vorrei tan- ■ sfilare» e guarda mamma Milly, sola sul palco dopo che Andrea Pozzi, star di Mtv e nuovo fidanzato della Pandolfi, ha dato forfait. Era a «pezza» dopo le 9 ore di show, sabato sera, al festival dell'Unità di Bologna.

Uno spettacolo ricco: 30 abiti per ogni stilista. Aprì Versace con Eva Herzigova in pantaloni e t-shirt bianca su cui campeggia il simbolo della medusa intarsiata d'oro. Chiude Armani con le sue ragazze a piedi nudi, in abiti di stampa orientale. «Stasera siamo tutti in competizione tra di noi - precisa king Giorgio - Leone, naturalmente. Non neghiamo che ognuno voglia essere più bravo dell'altro, è normale, stimolante. La televisione, poi, è un mezzo potentissimo. Ti proietta nelle case della gente e trasforma vestiti da 20 milioni in qualcosa di popolare, a cui tutti possono ispirarsi». Armani gode il suo soggiorno romano: «Sono felice, adoro questa città, ti fa venire voglia di uscire, le facce dei giovani sono bellissime».

Le sorelle Fendi sono state impegnatissime nel gestire il loro ospite, Arnold Vosloo, ossia «la Mummia» cinematografica. Vestita di nero, in prima fila, con aria seria, alto e muscoloso, incute un po' di timore mentre osserva le modelle che escono con gli stravaganti zoccoli di cavallino e pelliccia colorata, gli abiti selvaggi e le borse biquette, ormai must della casa. Dopo sfilata al festone per 500 persone offerto dalle Fendi nel local trendy «Gusto» qui Vosloo si «smummifica» lanciandosi in conoscenze romane.

Una serata di moda ma anche di spettacolo con i fuochi d'artificio finali e la musica di Skunk-Anaisio, di Renato Zero, dei Jarche de Palo, di Roman Keating, di Anggun. Tutti a preparare per una notte di stelle e non di pioggia. Ma la Rai è stata chiara: anche in caso di maltempo «the show must go on».

L'unica italiana è Manila, incoronata Miss a Salsomaggiore sfilata in rosso fuoco

Per ogni stilista in passerella 30 abiti Il ricavato ai bimbi di Grecia e Turchia



In alto la «mumma» di Fendi. Sopra Eva Herzigova sfilata con un minabito di Gai Mattiolo. Nella foto grande Naomi Campbell

Il maltempo cancella il grande corteo storico



Un'immagine del Palio di ieri vinto dalla contrada San Lazzaro con il fantino Massimo Coghe e il cavallo Nuvoletta

## La pioggia e S. Lazzaro vincono il Palio di Asti

Franco Cavagnino

ASTI

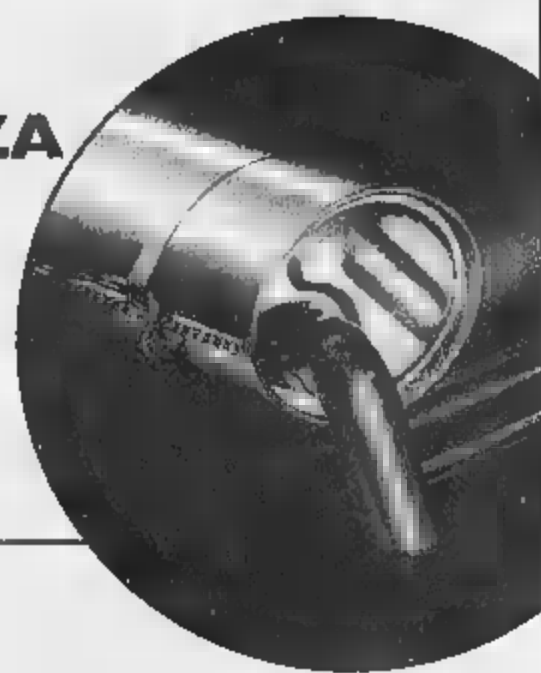
L'ultimo Palio del secolo torna dopo otto anni nel popoloso quartiere di periferia di San Lazzaro. Ha vinto Massimo Coghe detto «Massimino», il sardo dal viso da bambino nonostante le sue 35 primavere. E' stata un'annata fantastica per il fantino da ■ accusato a Siena, primo al Palio dell'Assunta di Siena per la Chiocciola, trionfatore al Palio di Piancastagnaio e ieri ad Asti. Una bella iniezione di fiducia e un deciso rialzo delle sue quotazioni dopo alcune stagioni in sordina.

E' stata un'edizione che il maltempo ha perseguitato senza pietà. Era dal 1968, quando vinse il mitico «Aceto», che sulla manifestazione astigiana non cadeva la pioggia. Venerdì è spuntata la casacca giallo verde di Coghe che in mezzo giro di pista ha guadagnato la testa sfrecciando sul traguardo.

Sembra un racconto d'altri tempi quello che hanno scritto ieri il fantino senese e il borgo vincitore. Nel 1987, quando il Palio si correva ancora nella grande piazza Emanuele Filiberto, Massimo Coghe allora ventitreenne inanellò il primo successo della sua carriera per i colori di San Lazzaro. Il rettore del comitato Palio, Franco Serpone, un grossista di profumi, quest'anno ha richiamato il vincitore di allora. Lui, «Massimino», è giunto ad Asti portando appresso la sua cavalla «Shakuntala», ribattezzata «Nuvoletta» (forse una premonizione visto che di nuvole il cielo di Asti domenica era zeppo), niente meno che la figlia di quella cavalla «Nuvoletta» che nel 1987 lo stesso Coghe cavalcò verso il successo sempre per San Lazzaro.

Alle spalle del vincitore, al termine di una finale mozzafiato, sono giunti Nizza, Tanaro, San Silvestro, Torretta, Castelfalfo, S. Damiano, S. Pietro, Cattedrale. Ma è festa in un rione soltanto.

**LA COMPETENZA  
DEI TECNICI  
DELLA RETE  
PEUGEOT  
FA LA  
DIFFERENZA.**



**L. 145.000**  
MARMITTA TRIMMATA DI CONFEZIONE

Tutto compreso.  
E in più, ad ogni intervento,  
15 controlli compresi nel prezzo.

(1) Peugeot 106 L. 145.000 escluse GTI e XSI - Peugeot ■ L. 165.000 escluse GTI V16 e V8 - Peugeot 306 L ■ escluse GTI, XSI, S16 - Peugeot ■ L. 170.000 escluse SRi, STI, M16, T16.

(2) ED IN PIÙ, ad ogni intervento, sempre compresi nel prezzo 15 controlli: spazzole tergicristallo, olio servosterzo, olio freni, spruzzatori lavavertri, clacson, luci, plafoniera e lettore schede, elettrolito batteria, aspetto esterno carrozzeria, livello olio motore, liquido lavavertri, liquido raffreddamento, stato usura pneumatici, pressione gomme, cambio automatico.

PEUGEOT SERVICE



PEUGEOT

L'iniziativa europea parte dalla Lombardia ma i Verdi non sono soddisfatti: chiedono divieti permanenti

## Milano, un anticipo di giornata senza auto

Tram d'epoca e biciclette in centro, mercoledì tocca a 94 città

MILANO

Con tre giorni ■ anticipo rispetto alle altre città europee, Milano ha celebrato ieri la sua giornata, anzi mezza giornata, senza auto. Dalle 7,30 alle 13,30 il centro storico, ossia la cosiddetta cerchia dei Navigli, è rimasto chiuso al traffico privato. Le strade sono state invase da ciclisti e pedoni, e hanno circolato alcuni tram d'epoca. Su questi mezzi, che hanno mandato in visibilità i turisti, molte famiglie hanno fatto un giro per il centro, dopo che il biglietto (figura che sui moderni tram non esiste più) aveva punzonato il biglietto al solito prezzo di 1500 lire. Gli accessi alle ■ chiese sono stati controllati per tutta la mattina dai vigili urbani. Ma in generale il blocco del traffico è stato vissuto come una parentesi piacevole. Centinaia di milanesi in bici hanno partecipato a «Milano Che Pedala».

L'Atm, l'azienda dei trasporti

pubblici, oltre a rispolverare i vecchi tram, ha anche potenziato il servizio della metropolitana con 20 treni speciali. Gli ambientalisti tuttavia non si sono accontentati di questa giornata e hanno promesso per mercoledì, in contemporanea con le altre città d'Italia, una serie di iniziative antismog. L'Osservatorio di Milano ha reso noto di aver ricevuto almeno 300 telefonate di cittadini che vorrebbero il centro chiuso tutti i giorni, non solo una volta all'anno.

Intanto fervono i preparativi per la giornata europea senza auto. Tutte le 94 città partecipanti hanno in cantiere iniziative particolari che dimostrano la buona volontà dei Comuni nei confronti di un ambiente più pulito e vivibile. In molti centri gli autobus saranno gratuiti. A Roma, in tre diversi luoghi della città, verranno collocati altrettanti parcheggi per consentire a chi lo desidererà ■ ritirare un veicolo a minor impatto ambientale, elettrico o a Gpl.



Domenica senza le automobili nel centro di Milano i cittadini e i turisti hanno mostrato di gradire l'iniziativa

A Bologna, dove l'iniziativa ha provocato qualche polemica, sarà allestito un punto informativo dove verranno illustrate le caratteristiche tecniche e ambientali ■ veicoli elettrici e di quelli a Gpl mentre Torino trasformerà piazza Castello in esposizione di veicoli ecologici: auto elettriche, a energia solare, metano e Gpl. Il Comu-

no più piccolo ad ■ aderito all'iniziativa è quello di Soverina Mannoli, cittadina calabrese di 3600 abitanti: ha chiesto ai commercianti di non utilizzare auto e furgoni, ai ragazzi di lasciare in garage il motorino e ai genitori di accompagnare i figli a scuola percorrendo a piedi gli itinerari di un tempo.

[a. tor.]



© 2005 by The McGraw-Hill Companies, Inc.



# Gli amici dell'Ina: «Noi abbiamo un piano, loro no». Stamane verifica a Piazza Affari

## Guerra dei nervi fra Generali e Sanpaolo

### Oggi i dettagli dell'Opas, Torino resta ferma

Ugo Bertone  
MILANO

Battaglia campale? No, almeno per il momento, sarà battaglia di nervi, basata sul logorio dell'avversario. Questa sembra la strategia sposata dai vertici dell'Ina e di Sanpaolo Imi per fronteggiare la zampata del Leone delle Generali.

E così, mentre i riflettori della grande finanza si accendono sull'appuntamento di stamane, quando in un grande hotel del centro, i vertici delle Generali si scontreranno ad analisti e giornalisti i primi particolari dell'Opas sull'Ina, da ambienti vicini alla banca di piazza San Carlo si sa che l'attesa contro-attesa finanziaria non sarà oggetto del consiglio di domani. La fretta, in certi casi, è cattiva consigliere. «Eppoi», spiega ad uno dei protagonisti della sfida - noi abbiamo un piano industriale. Le Generali, probabilmente, non ancora. Perché aiutare l'avversario offrendogli un progetto da copiare?»

Il piano industriale, sottolinea la banca torinese e la compagnia romana, è ormai pronto. Ieri l'ha definito, nei suoi particolari, gli amministratori delegati dei due gruppi, Lino Benassi per l'Ina, Rainer Moser e Luigi Marazzana per il San Paolo Imi. Le linee guida saranno illustrate nel consiglio di domani, ma la presentazione

## Un consiglio per lo scontro al vertice

ROMA. Cresce l'attesa per il prossimo consiglio d'amministrazione dell'Eni, convocato per il 22 settembre. Dovrebbe essere infatti quella l'occasione ufficiale per affrontare le divergenze insorte tra il presidente del gruppo Renato Ruggiero e l'amministratore delegato Vittorio Minicato sui rispettivi poteri operativi. L'esistenza del contrasto è confermata dallo stesso Ruggiero che ieri, in una intervista al *Corriere della Sera*, ha sottolineato come «la mancanza di chiarezza dei confini delle attribuzioni tra presidente e amministratore delegato sia un problema

vecchio di almeno 4 anni; ma ora - dice - si è posto in maniera più urgente, le mie competenze internazionali». Tra le voci circolate in questi giorni, oltre naturalmente alla composizione del dissidio, c'era anche quella di un colpo di scena rappresentato appunto da un'eventuale uscita di Minicato, e quella di un ritorno di Franco Bernabè; il manager però proprio nei giorni scorsi ha detto di non saperne nulla ed ha anzi auspicato una stabilità dell'attuale vertice. E sul caso Ruggiero si defila: «Non posso parlare a nome di Bernabè...», ha detto. (Ansa)



Il presidente dell'Ina, Sergio Siglienti

vera e propria avverrà al consiglio Ina del 29 settembre. Prima d'allora, del resto, le squadre dei difensori non saranno certo inoperose, così come, del resto, quelle degli attaccanti impegnati a preparare l'incontro odierno con gli analisti finanziari, protagonisti decisivi delle guerre dell'Opas, dove il parere dei Fondi fa la differenza.

Ne sono consapevoli anche Luigi Arcuti e Sergio Siglienti che da sabato hanno messo al lavoro le teste d'uovo della grande finanza. Anche ieri, infatti, si sono riunite le squadre degli *advisors* finanziari dell'Ina (Credit Suisse First Boston e Goldman Sachs) e di San Paolo (Barclays, Morgan Stanley e J.P. Morgan). A loro tocca valutare

gli scenari possibili e elaborare le mosse appropriate per evitare i non pochi ostacoli. Controforti, prima o poi, ci sarà. L'unica cosa certa è che Sanpaolo Imi e alleati si muoveranno solo con partners italiani. Ma, si sa, non mancano i concorrenti stranieri pronti a sfruttare i vardi aperti dall'offerta delle Generali inattesa all'insegna dell'italianità.

La partita, almeno sul piano finanziario, è dunque aperta ad ogni risultato. Vero è che molti analisti hanno giudicato «ragionevole» l'offerta delle Generali. Ma è un fatto che il valore del titolo in Borsa ormai sfiora il prezzo dell'offerta (per giunta solo in modesta porzione via cassa) mentre, nel corso della

vicenda Telecom, ha sempre viaggiato sotto almeno del 12-13% rispetto all'offerta di Colaninno. E' questo il segnale che il mercato scommette che ci saranno di sicuro controforti oppure che il Leone di Trieste dovrà comunque sottoporsi al sacrificio di un rilancio per assicurarsi il controllo della compagnia.

Guerra dei nervi, dunque, perché la partita dell'Opas potrebbe andare per le lunghe. In casa Ina va prendendo corpo la strategia dell'arresto. Se gli amministratori potranno contare sul terzo del capitale potranno costituire una minoranza di blocco capace di rendere assai arduo la riuscita della scalata. Ma ce la faranno Siglienti e

Benassi? Il «nucleo duro» dei soci Ina è ben più forte di quello che sosteneva Bernabè in Telecom: l'8,1% di Sanpaolo, il 3,3 di Crédit Suisse, il 2 di azioni proprie e il 2,04 di Swiss Re, il 2,01 della francese Cnp più l'1,3 degli agenti Ina raccolti in Angina (più le quote individuali) e l'1,7 della Numberger. In più ci sono le obbligazioni convertibili emesse dal Tesoro, per l'8,5% del capitale che potrebbero aver preso la via di amici svizzeri di Winterthur.

Guerra di trincea, forse, più ancora che di nervi. Una prospettiva che comincia ad inquietare anche gli ambienti politici, favorevoli ad accordi preventivi. Sempre possibili. Per ora lontani.

## Arrivano i contratti future sul clima di quattro città americane

### Pioggia e sole quotati a Chicago

Anche la pioggia, il sole o una bellagrandinata possono diventare una buona occasione per fare affari. L'ultima novità in materia di finanza, infatti, arriva dal Chicago Mercantile Exchange, la Borsa più importante del mondo per quanto riguarda i contratti innovativi (e più speculativi). Qui sono nati molti dei «futures» su moneta, titoli di Stato e materie prime che spesso determinano l'andamento dei mercati di tutto il mondo.

E qui, a partire da mercoledì, verrà offerta la possibilità di acquistare o vendere opzioni sulla temperatura di quattro grandi città Usa: New York, Chicago, Atlanta e Cincinnati. In sostanza, viene messo in vendita un contratto che prevede che, ad esempio, la temperatura media di New York a marzo sia di 65 gradi Fahrenheit (più o meno di 20 gradi centigradi). Se, nella realtà, farà più caldo o più freddo, il valore del contratto salirà o scenderà, con guadagno (o perdita) del sottoscrittore. Naturalmente, prima di marzo le quotazioni seguiranno l'andamento delle previsioni del tempo. Sembra una follia, ma così non è. L'andamento del tempo,



Scambi al Chicago Mercantile Exchange la grande Borsa americana dei contratti innovativi

infatti, ha un'influenza determinante sugli introiti delle utilities, società elettriche e del gas in testa. Ad un inverno mite corrisponde un minor consumo di energia. Un'estate torrida, al contrario, porterà ad un massiccio uso dei condizionatori, con maggiori consumi di energia. Per questo motivo, da tempo, i gruppi elettrici Usa hanno deciso di assicurarsi contro le bizze del tempo, stipulando polizze e contratti che li garantiscano contro le sorprese climatiche. Esistono accordi su tifoni e calamità naturali, su nevicate o piogge eccezionali. Ma i contratti più diffusi (anche per-

ché più facilmente misurabili) riguardano le temperature. L'ora in poi, grazie al Cme, anche i privati scommetteranno sul tempo.

A Chicago hanno pensato a tutto. Ci saranno due indici di Borsa: l'«Index» (heating degree days index) che misurerà i gradi-giorno di riscaldamento; il «Index» (cooling degree days index) che calcolerà i gradi-giorno di condizionamento; le quotazioni di Borsa verranno curate da Earth Satellite, una società specializzata in rilevazioni meteorologiche per l'agricoltura, che si occuperà di fissare la temperatura media nelle 24 ore delle quattro metropoli.

Per chi volesse addentrarsi nei meccanismi del contratto e capire di più, magari in vista di un investimento, il consiglio è di visitare il sito Internet della Borsa di Chicago ([www.cme.com](http://www.cme.com)) che contiene dettagliati e chiari esempi di contrattazione. A chi, al contrario, non ama le avventure finanziarie, non resta che registrare, una volta di più, che nel mondo dell'economia globale, davvero tutto è denaro: anche una goccia di pioggia in più. (u. b.)

## Rilancio in vista dopo il cambio di proprietà

### Torna il chinotto Neri «mito» degli Anni 50

ROMA

Per vent'anni era stato l'alternativa nazionale alla Coca Cola. Anzi, negli anni d'oro Cinquanta e Sessanta, tirava sul mercato e piaceva molto più che le bollicine americane. Il Chinotto Neri, mitica bevanda dell'Italia rinata dalla guerra, caduta in disgrazia negli anni recenti, tornerà sul mercato, rilanciata però da un gemellaggio italo-americano.

A scommettere sul suo ritorno e ad investire in tecnologie e pubblicità sarà la Ibg (Industria Bevande Passate) è infatti l'azienda che produce in franchising e commercializza Pepsi, Orangina e Seven Up, in tutto il Sud Italia. Un impero delle bollicine già impegnato in una profonda ristrutturazione delle linee produttive e del marchio. Ha già investito circa 6-8 milioni per dotarsi di un impianto di imbottigliamento da 15.000 bottiglie monodose. Ora, mentre l'agenzia pubblicitaria sta studiando la nuova immagine del marchio,

La fabbrica di Capranica (Roma), è chiusa per ristrutturazione, dovrebbe ripartire a pieno ritmo dal prossimo dicembre contemporaneamente ai nuovi slogan, che potrebbero anche ricalcare gli originali, famosissimi all'epoca: «Non è Chinotto se non c'è l'8» oppure «Se bevi Neri ne ribevvi».

Claudio Mone, amministratore unico della società è ottimista: «Contiamo di raggiungere il punto di pareggio in un paio d'anni e a pieno regime contiamo su una produzione annua di 60-80 milioni di pezzi» il che, tradotto in lire, vuol dire circa 45 miliardi.

Gli ultimi anni intanto non sono stati positivi per la società fondata nel 1950 da Pietro Neri: dopo il boom degli anni '50-'60, quando oltre al Chinotto Neri altri prodotti di punta erano l'Aranciata e il bitter, il marchio ha iniziato ad avere difficoltà negli anni '70 per la «canza» investimenti. Dopo una vera e propria «via crucis», come la definisce Mone, è un paio di anni che tutto si è risolto nel luglio scorso con l'acquisto da parte della Ibg che l'ha rilevato dalla famiglia Cnsici di Nola. (r. e. s.)

## Inutile la beneficenza di Bill Gates. Telecom soccorre Tmc

Valeria Sacchi

L'Antitrust americano non molla Bill Gates. A nulla servono le migliaia di miliardi devoluti in beneficenza dall'uomo più ricco del mondo. Le arringhe al processo presiedute dal giudice Thomas Jackson che vede imputata la sua Microsoft sono imminenti e, se l'accusa risulterà vittoriosa, non è escluso che chieda una divisione dell'impero.

Nel frattempo, in Italia, dopo tante battaglie sulle spartizioni dell'etere culminata nella legge che porta il nome di Oscar Mammi, di colpo è arrivata la grande fratellanza.

Rupert Murdoch sbarca in Stream, a fianco della Telecom di Roberto Colaninno e del fantasioso

Vittorio Cecchi Gori

il quale, d'improvviso, decide di aprire le porte di Telecom a un magnate australiano. Anche la Mediaset di Fedele Confalonieri fa un pensiero: Stream dove studia di entrare con una partecipazione vistosa ma comunque testimonia la sua amicizia: il 10%. Nel qual caso perché Marina Berlusconi non dovrebbe dare una mano alla riorganizzazione del gruppo Cecchi Gori, riallacciando la vecchia partnership nelle attività cinematografiche? E difatti, questo è il piano.

Lo stesso padrone di Tmc ammette: «Basta con le guerre». Cosicché non è da escludere che, alla fine, le due piattaforme digitali, quella di Stream e quella di Telepiù (alla

quale sono agganciate sia la Rai di Roberto Zaccaria che l'Enel, finiscano per diventare una sola grande sorella. Le guerre televisive? Sono state solo un bello scherzo, la ricreazione è finita.

E difatti, appena qualche scaramuccia spunta in qualche luogo, ecco il «coro» affrettarsi a spingere i contendenti verso il tavolo delle trattative, annunciando che le battaglie «hanno male». Perfino l'ex combattente Franco Bernabè, novello reduce dalla Grande Guerra su Telecom, interviene nella tenzone tra Generali e Ina esortando il presidente della compagnia tricolore Alfonso Desiato, quello della compagnia romana Sergio Siglienti e il presidente di Sanpaolo Imi, Luigi Arcuti, a evitare scontri sanguinosi.

Tra poco passeranno per tutti quei pochi che ancora si stupiscono se il gran capo Enel Franco Tatò, non contento di aver fatto un ingresso importante nella pay-tv di Telepiù, decide di diversificare negli Acquadotti Pugliesi

e a ricercare l'intesa.

In quest'ottica si può già scommettere che quella che si annuncia come la disfidata per l'energia, con i produttori privati capeggiati dalla Edison guidata da Giulio Del Ninno schierati contro il monopolista pubblico presieduto da Chicco Testa, si risolverà con una bella tavola rotonda dove verranno suddivisi, nel rigoroso rispetto di precedenza, zone di influenza e potere, i kilowatt dell'ente elettrico che devono andare sul mercato.

Ma poco passeranno per tutti quei pochi che ancora si stupiscono se il gran capo Enel Franco Tatò, non contento di aver fatto un ingresso importante nella pay-tv di Telepiù, decide di diversificare negli Acquadotti Pugliesi

affidati a Lorenzo Pallesi. Mentre suona strano il caso del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani dica di «no» a Panzer Franz quando si mette in testa di rilevare addirittura la Sisal di Rodolfo Molò. Sempre che abbia veramente detto «no».

L'Op computer, ossia l'ex settore personal computer Olivetti nel quale era arrivato meno di tre anni fa il salvatore Usa Edward Gottschalk, chiude? L'amministratore delegato Roberto Schisano fa balenare soci libici e americani, ma il tribunale non si fida? Quasi quasi, il fatto non fa più notizia «nazionale».

In quest'Italia che si candida a erede di Shangrila, il paese dell'armonia perfetta, perfino le banche popolari, terribili feudi

## Più finanza che impresa nel nuovo corso italiano

Roberto Colaninno



Vittorio Merloni

locali che sembravano impronunciabili, si convertono al grande abbraccio.

Insomma, il presidente della Popolare di Novara Siro Lombardini, e quello della Popolare Vicentina Gianni Zonin studiano l'ingresso nel Mediocredito-Banco di Sicilia. Un'idea che starebbe seducendo perfino la Popolare di Verona e quella dell'Emilia-Romagna.

Con un ragionamento teorico, molti danno adesso buona posizione Andrea Mordello, re della birra Peroni. Giocano a suo favore parecchie carte: le esperienze di sistema come ex presidente dell'Unione industriale romana e attuale presidente della Camera di Commercio dell'Urbino, il fatto che rappresenti il «centro Italia», è amico due «saggi» cui è affidata l'esplorazione: Vittorio Merloni e Luigi Abete.

Ma anche un uomo amato della pace, visto che oggi è questa la carta vincente?

E a proposito di unioni felici, ecco l'Alitalia presieduta da Domenico Cempella festeggiare domani a Milano, con cocktail ad hoc, l'accordo con il Consorzio Tutela Grana Padano, mentre il «Brachetto d'Acqui», sposo Modigliani, non che inaugurerà il prossimo venerdì del «pret-à-porter».

Siro Lombardini



Madonna nuda o impegnata in giochi erotici sul set di «Sex», il suo libro fotografico del 1992: questo il contenuto di alcuni video clandestini venduti sul mercato nero Usa a 800 dollari secondo il «Daily News».



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Sofia Loren compie 65 anni. L'attrice festeggerà in famiglia, a Ginevra, aspettando il ritorno sul grande schermo che dovrebbe vederla protagonista di «Destinazione Varna», il nuovo film di Antonioni.

ANNO 133 NUMERO 257 15

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 1999

Il 28 settembre si celebra la nascita dello scrittore. Il figlio Gaetano ne manda vita, opere e pettegolezzi su Internet

## CAMPANILE che spasso i cent'anni da morto

Giorgio Calicchio

VELLETRI

È in giro una spaventosa storia fra i centenari. Chi sa da che dipende - lamentava un personaggio di Achille Campanile - forse costoro fanno una vita di stravizi. Certo, se io avessi cent'anni, non mi sentirei molto tranquillo. Lo scrittore, per sé, non avrebbe mai pensato di raggiungere quel traguardo, mentre viveva i suoi ultimi giorni, settanta-settenne, nel cascinale di Velletri dove si ritirava come un patriarca tolosiano, fra le carte e le galline. «Si muore, che peccato», aveva scritto nel suo libro più autobiografico.

Ma i cento anni di Campanile arrivano. Ci esordiranno addosso il 28 settembre, con un anno di anticipo su quanto egli stesso avrebbe voluto farci credere, truccando la data di nascita. Il lo scrittore non è mai stato così vivo. Mentre la Rizzoli sta rimettendo in circolazione tutti i suoi libri, l'autore di Asparagi e immortalità dell'anima finisce su Internet: dove, per evitare equivoci di data, si è già iniziato il conto alla rovescia. Chi digita il www.campanile.it viene informato subito che «questo sito sarà attivato il 28 settembre, fra tanti giorni, ore, minuti; si precisano perfino i secondi, mentre le cifre scorrono veloci all'indietro».

È una precisione che lo scrittore avrebbe ritenuto insopportabile; ma, per la memoria, vantaggiosa. Si sono lette tante bugie su di lui - alimentate ad arte dall'autore - che il dossier di Internet rischia di rendergli, a suo dispetto, giustizia. Campanile ha diritto a poche righe nei repertori di letteratura, dove fino a ieri si sbagliava perfino il nome. Qui, almeno, ci sono decine di pagine,

Finalmente la verità su Achille e le donne «Erano soprattutto vendicative, ma lui era così distratto»



Nel sito, www.campanile.it, si dipanano in rete la vita e l'opera dello scrittore. I romanzi, i testi, l'esperienza in televisione e le sue vicende personali: ogni episodio è illustrato da schede bibliografiche e corredato da foto e brani di Campanile. Sulle donne, i successi, la famiglia, la morte. Non manca la critica, che raccoglie le opinioni di grandi scrittori, da Pirandello a Eco, da Palazzeschi a Scialoja. Il sito ha edizioni in libreria, gli altri link, e il Guestbook, spazio elettronico per chiunque voglia inviare commenti e idee. Il sito è bilingue, si può sapere tutto sullo scrittore anche in inglese.

con notizie, testi, fotografie, morte, i libri. Soprattutto - e come potevano mancare? - le donne: gelose, arrabbiate, vendicative, contro quel giovane amoroso così volage e, quel che è peggio, distratto. L'iniziativa parte dal figlio, Gaetano, produttore di videoclip pubblicitari, che dedica metà del suo tempo all'impresa disperata di riordinare le carte del padre, e ha appoggiato con molta convinzione il lavoro dei due curatori, Silvio Moretti e Angelo Cannata. Gaetano Campanile ha 43 anni, è nato quando lo scrittore ne aveva già 57, ne è rimasto l'unico erede, non solo materiale. Anche se ha lasciato, dopo la morte del padre, il cascinale di campagna, ha sposato una velletrina, e a Velletri è



Achille Campanile al suo tavolo di lavoro in un'immagine degli Anni 50

Norberto Bobbio, «fervente campanilista», ha inviato questa lettera a Giorgio Calicchio, appassionato studioso dell'opera di Campanile.

Norberto Bobbio

CARO Calicchio, benvenuto. Campanile. Come credo di averle già detto una volta, io sono stato un ferventissimo campanilista, o meglio, addirittura, un campanilista. Quando uscì *Ma cos'è quest'amore* eravamo studenti. Lo sapevamo a memoria. Ci scambiavamo le sue battute. Si andava a gara a chi ne sapeva di più. Ancora adesso a memoria, senza dover andare a cercare i due volumi usciti qualche anno fa da Bompiani, a cura di Del Buono, ne ricordo moltissime. Nel primo capitolo i viaggiatori di cui uno dice chiamarsi Carlo Alberto, uno ad uno gli

## Bobbio: sono così campanilista da saperlo ancora a memoria

altri dichiarano con meraviglia di chiamarsi anche loro Carlo Alberto, tranne uno che mi pare si chiami Filippo. Una dei viaggiatori è rappresentante di commercio che vanta una cinquantina di commissioni al giorno. Ma come? Dice di vendere fischietti da capostazione. Dopo il treno si ferma. Lui affaccia al finestrino e dice ad alta voce: «Sor Capo, ce l'ha il fischietto?». «Non faccia tanto lo spiritoso». C'è più oltre l'anfione che invita gli amici dicendo: «Oggi abbiamo il pollo a tavola». Dopo un po' si vede arrivare una gallina che prende il suo posto

insieme con gli altri commensali. Alcune battute, così a caso, le prime che mi vengono in mente. Fiove, un fiorellino si ripara sotto un fungo e gli dice: «Sei ombrello?». Risponde: «Fungo». Il commendatore Colfischio dice a un suo cliente: «Non mi chiami commendatore, mi chiami pure Colfischio». Imbarazzato il cliente risponde: «Non so fischiare». Non è mai volgaro. Ricordo soltanto il fischio a cui sfugge uno dei serpenti e grida: «Mi scappa la biscia». Scrive anche una commedia, di cui non sento mai parlare. Non ricordo il titolo ma ricordo benissimo che con un gruppo di

ammiratori, tra cui c'era anche Leone Ginzburg che l'aveva conosciuto a Viareggio, andavano allo spettacolo e dopo il primo atto lo tiravano fuori per vederlo da vicino. Ci deluse un po', perché parlò poco e non disse niente di particolarmente spiritoso. Nell'aspetto era completamente diverso da quello degli ultimi anni con un gran barbone. Aveva la faccia rotondetta e la caramella.

Un amico più o meno della stessa generazione mi regalò non molti anni fa il *Battista al giro di Italia*, molto sottolineato. Non parlo della querela del Tasso che ho letto non so quante volte, e non molto tempo fa ho cercato di raccontare a uno dei miei figli, che già la conosceva. Ma tutti e due insieme non riuscì a raccontarla sino alla fine. Nelle prime pagine del mio *De senectute* ho citato le sue bellissime riflessioni vecchie.

rimasto, nella casa, dove difende tutti i ricordi, le edizioni, i manoscritti. Su una parete il celebre monoccolo di Campanile occhieggia dai ritratti di Amerigo Bartoli. Pericoli. Onorato. Di fronte lo scrittore diventato campagnolo si guarda da una fotografia con una barba fluente fino al petto: «Diceva che lo aiutavo a fargliela crescere i circoli culturali».

Soltanto il monoccolo non c'è più. «E' andato perso quando era ancora vivo. Lo portava sempre, anche in casa. Lo smise quando cominciai a mettere gli occhiali: che ancora conserviamo. Come il bastone e il cilindro. Ma li usavo?». Il bastone è il custodito in un tavolo vetrina, con il suo bel manico di avorio in forma di

serpente. «Ci giocavo io da bambino, era mia spada. E un giorno l'ho rotto. Mio padre non se ne è mai accorto».

Che tipo di padre era Campanile? «Un uomo innanzitutto permissivo, forse addirittura troppo. E taciturno, salvo quando gli piaceva essere protagonista. Non si imponeva, sapeva indirizzare con semplicità. Il massimo dell'alterazione era battere la mano sul tavolo».

Anche quella volta che il figlio buttò le sue carte nel gabinetto? «E' un episodio che è stato un po' romanzato. Io avrei avuto cinque anni, stavamo a Milano. Ricordo di aver preso i fogli della scrivania e averli gettati nel water. Il fatto suscitò le proteste di papà e un po' l'ira di mamma». Nemmeno

allora «volavano» scapaccioni? «No. Mio padre disse che uno spiccato senso critico».

Quanto ha pesato per lei, portare il cognome Campanile? «Io sono somaro terribile; e a scuola pretendevano che fossi figlio di tanto padre. D'altra parte non è che padre a scuola fosse un genio».

Che cosa leggeva? «Di tutto, tantissimo. Letteratura, saggi scientifici. Ho trovato i suoi appunti a margine sui libri di astronomia».

E' vero che era così pigro, come racconta dei suoi personaggi preferiti? «In gioventù, forse. Ma io l'ho visto lavorare sempre, dappertutto, di giorno, di notte; ha scritto fino all'ultima sera».

Come scriveva, Campanile?

«Sempre a mano, su carta velina; o su qualsiasi pezzo di carta, anche una, sui biglietti del tram, sull'interno delle buste. Poi dettava a mamma, che batteva a macchina. Negli originali inseriva pezzetti in stenografia, rivedeva continuamente. Della *Moglie ingenua* e il marito madato abbiamo trovato tre stesure».

E cosa si può trovare ancora, nel suo archivio? «Una barbaonda terribile. Mio padre era un gran pasticciere, ho tutti i fogli manoscritti. Io provo ogni tanto a fare ordine, poi mi scoraggio. Solo mia madre ci riusciva. Per salvare gli appunti che si sbriciolano lì trascrivendo sul computer».

Perché si è ritirato a Velletri, lui così cittadino, che aveva scritto pagine tanto terribili sulla cam-

pagna? «Le aveva scritte in gioventù. A 68 anni scelse Velletri perché qui aveva trovato la casa con i campi. Gli sarebbe anche piaciuto produrre il proprio vino. Un anno lo fece: una cosa pessima. E costosissima. Disse: «Ci conviene bere champagne»».

E in campagna è rimasto, anche dopo la morte, nel gennaio 1977. E' tumultuato in un loculo prestato da don Paolo Piccu, il prete che veniva a dirgli la Messa in casa, negli ultimi anni. «A Roma abbiamo la tomba di famiglia; ma mio padre voleva essere sepolto qui. Il Comune non ci ha dato lo spazio: lui è ancora ospite del prete». Ecco una bella storia che sarebbe piaciuta a Campanile, per il suo centenario.



UN LIBRO AL GIORNO

## Solitudini e affetti all'ombra della politica nella biografia della famiglia Rosselli

di Giuseppe Fiori Casa Rosselli - Vita Carlo e Nello, Amelia, Marion e Maria

Ovviamente al centro della scena stanno i due fratelli, seguiti dal tempo degli studi e della amicizia fondanti della vita fino alla guerra di Spagna e al loro assassinio - una sequenza angosciata e stringente - a de l'Orne, nel '37. Ma un'altra rete di relazioni e personaggi si sviluppa contemporaneamente, e fa da controcanto ai successi e alle tragedie di Carlo e Nello. Protagonista è la madre, Amelia Pincherle Moravia, scrittrice, a meno di trent'anni piantata dal marito invaghitosi di una cantante lirica: precocemente chiamata - come ha detto Piero Calamandrei - a «destino di prove crudelissime», è lei che cura l'educazione dei figli, ne segue le scelte, li raggiunge al confino quando è

possibile, sorregge le nuore, si prodiga per i nipoti, resta - fino alla morte, a ottantaquattro anni, nel '54 - la figura salda che a tutti infonde coraggio e speranza. Una testimone non dagli affetti, vigile e modernissima. Nel suo *Memoriale*, 13 cartelle inedite, si interroga sul rapporto uomo-donna, pubblico-privato. Insediata dai dubbi, si chiede: «Fino a quale limite un uomo, un marito, deve sacrificare la famiglia per l'ideale? Ha un uomo il diritto di rendere infelice le sue disavventure politiche, la compagna che ha acconsentito con tanta dedizione a dividerlo con lui la sua vita?».



Giuseppe Fiori Casa Rosselli Einaudi pag. 270. 25.000 lire

In casa Rosselli questa contrapposizione è vita, e dolore. Maria Todesco, la moglie di Nello, fronteggia senza cedimenti le avversità, la responsabilità di quattro figli partoriti fortunatamente, la straziante separazione dall'amatissimo compagno. Eppure su di lei, di agiata famiglia alto-borghese, digiuna di politica e giovanissima al momento delle nozze, nessuno all'inizio riteneva si potesse contare: «Il suo sogno non era di diventare la moglie di un politico, ma di dividere la vita con un uomo di alta intelligenza del quale sarebbe stata, nel cerchio sereno della casa, la compagna devota».

Opposto invece l'itinerario di Marion Cave, la ragazza inglese appassionata dell'Italia, dell'arte, della politica, che Salvenini chiamava «Biancofiore» e la Kul-sciuff «raggio di sole». Carlo le aveva detto che prima di ogni altra cosa, per lui, era la vita politica con tutte le sue eventualità, poi la moglie, la famiglia. Marion aveva risposto di sì. Era stata onestamente avvertita di quello cui andava incontro; ed essa stessa aveva dato prova non dubbia di passione politica partecipando all'azione clandestina riflettendo Amelia. Ma gli avvertimenti avevano alleviato la pena per la galera, la maternità, le lunghe assenze del marito, l'essere frustrato. Marion non resse. Via via sprofondava nella depressione, nella perdita di dialogo. Carlo diventava un vicolo cieco. Lui insisteva: «Hai

ragione... Abbi ancora pazienza... Sforzati a tornare serena e di guarire... ricordandole gli eroici duri doveri» cui «chiamato. Anche lei insisteva, esasperata: «Ti invidio i tuoi pantaloni di preoccupazione per le persone lontane, ma qualche volta penso che, semplicemente, tu non pensi a loro». In quel momento eccezionale, nel rapporto con una persona eccezionale, era appena una donna. Ferita, ammalata, Capace però di replicare: «Guardandoti intorno in cerca di qualcosa di utile da fare, non ho trovato che l'orlo dei tuoi pantaloni da raccomandare. Ti pare una giusta divisione dei lavori?».

Lilliana Madoe

Le mogli e le compagne degli uomini della Resistenza. Le loro solitudini, lo stradimento dell'esilio o del confino, i figli partoriti o cresciuti da sole, la precarietà, le paure, la ricerca affannata di notizie, la doverosa guardare dagli spioni, la spesso per lunghi periodi - del dialogo col compagno scelto magari in ben diversa situazione, pensano a una vita ben diversa... Un libro che ancora nessuno ha scritto. Di cui, adesso, esiste un tracciato che si può seguire - in controluce - leggendo il bel volu-



## LA STAMPA

(quotidiano fondato nel 1967)

Direttore responsabile  
Maurizio Sgori  
Capirettore  
Gianni Rotta  
Vicedirettrici  
Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dima  
Redattori capo centrali  
Franco Trupia, Roberto Bellato  
Redattori capo Roma  
Ugo Magri  
Redattori capo Milano  
Chiara Berta di Argentine  
Art director  
Cynthia Sgaralini

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Presidente  
Giovanni Agnelli  
Amministratore delegato  
e direttore generale  
Paolo Paloschi  
Amministratore  
Francesco Paolo Martelli  
Alberto Nicoletti  
Marcello Sgori

STAMPA IN LACINIO

La Stampa spa, via di viale Mazzini 11, Milano  
tel. 02 58 58 58 58  
fax 02 58 58 58 58  
e-mail: la.stampa@la.stampa.it

1999 Editore: La Stampa Spa  
Credito: 100,000,000,000  
La Stampa di domenica 12 settembre 1999 è stata di 544.015 copie



## LO ZOO ARTISTICO DI SAN PIETRO

## A CACCIA FRA GLI ANGELI

Domenico Del Rio

QUALCUNO ha detto che se il protestantesimo non ha attecchito in Italia è perché, per gli italiani del Rinascimento, Gesù Cristo non doveva rimanere sempre in croce. Di qui il solare linguaggio dell'arte rinascimentale italiana, sostenuto dai Papi, una specie di cristianesimo che si muove tra realtà celesti e terrene, tra donne e Madonne, tra potenze angeliche e principi mondani, con il piacere di vivere sulla terra nell'attesa di morire con la grazia salvifica del Signore.

Nei giorni scorsi si sono alternati stupori e disprezzi per la nuova facciata a colori della basilica di San Pietro. Contemporaneamente le cronache riportavano le normali proteste contro gli «ornati» della curia. Ebbene, forse per quanto si è detto all'inizio, San Pietro, dimora di Papi vivi e defunti (i Papi esperti in arte venatoria, come Leone X, che andava a caccia di cinghiali, uccellatori, come Leone XIII, che stendeva reti per accalappiare i tondi nei giardini vaticani), San Pietro, mi diceva, mescola segni sacri con visioni di esseri terrene, per esempio proprio di animali. Qualche appassionato di curiosità varie ha parlato di un safari mistico nel grande tempio della cristianità.

Due leoni imponenti, infatti, scolpiti dal Canova, custodiscono la tomba di Papa Clemente XIII: uno dorme tranquillo, l'altro, con le grandi unghie sfilate, è pronto all'attacco. Aquile si trovano sulla porta del tempio che si affaccia alla basilica; un'aquila ad ali spiegate e sul fronte della facciata nella stanza di Paolo V Borghese. Colombe e api a decine volano negli spazi della basilica: la grande colomba, raffigurante lo Spirito Santo, collocata dal Bernini nell'abside tra una cascata di angeli dorati; una settantina di colombe disseminate da Papa Pamphili, Innocenzo X, con i suoi stemmi nelle navate. Uno stormo di api è posato sulle colonne tortili del grande baldacchino dell'altare centrale; api numerose appaiono negli stemmi di Papa Benedetto, Urbano VIII. Ci sono cani in giro per la basilica: uno, con una fiaccola in bocca, è ai piedi della statua di san Domenico; un altro custodisce il sarcofago di Papa Clemente X; un terzo è compagno fedele di san Guglielmo abate. Nel monumento che Emilio Greco ha eretto a Giovanni XXIII in una cappella della basilica, c'è un cane, stupendo esemplare, scolpito in primo piano, accucciato ai piedi di papa Roncalli, tra le pieghe del grande piviale. Del resto, anche nella porta di San Pietro, che Giacomo Manzù ha dedicato a Papa Giovanni, sono visibili alla base un riccio, una volpe dalla splendida coda, un porcupino, un barbaguani, una colomba e una tartaruga che addenta una serpe. Insomma, lo zoo artistico di San Pietro è fornitissimo di animali. Ne manca uno, chissà perché: il gatto. Ma non c'è neppure nella Bibbia!

## TORRANO LE SCUOLE SPECIALI

## IL SENATO SORDO E CIECO

Mario Tortolito

TORRANO le scuole speciali. A quasi trent'anni dalle prime esperienze di integrazione degli alunni in situazione di handicap nelle classi comuni, la commissione Istruzione del Senato ha recentemente approvato un provvedimento che cambia decisamente rotta, aprendo nuovamente la strada alla concentrazione degli allievi ciechi e sordi in alcuni istituti scolastici. Il disegno di legge, ora all'esame della Camera, stanza quasi 60 miliardi in tre anni, destinati «prioritariamente» a non vedenti e udolenti e alla realizzazione di scuole «potenziate», con personale specializzato e attrezzature didattiche ad hoc.

Sono 117 mila, oggi, gli studenti handicappati che frequentano le scuole normali; oltre 17 mila gli esenti alle superiori. Al di là delle difficoltà di applicazione delle norme che garantiscono il diritto all'istruzione nelle classi comuni, e al di là dei «tagli» imposti dalle finanze, l'esperienza italiana è molto positiva e osservata con grande interesse da tutti i Paesi europei e da altri Stati. Il progetto licenziato da Palazzo Madama inverte la direzione di marcia, violando diritti fondamentali: quello all'integrazione in tutte le classi ordinarie; quello che riguarda la libertà di scelta della scuola da parte dei genitori; quello che concerne il bisogno di crescere in un normale ambiente affettivo familiare e sociale.

Il resto del disegno di legge è breve, ma la formulazione delle norme è alquanto curiosa. Si punta a ridare fiato e risorse alle «scuole e agli istituti atipici», in vista di una graduale realizzazione dell'autonomia scolastica. Contro il dettato e lo spirito della legge. Non sono le «scuole e istituti atipici» a riorganizzarsi per sostenere la piena integrazione degli alunni sordi e ciechi nelle classi comuni, ma questi ultimi che devono adeguarsi alla riforma, scrivendosi e frequentando strutture «speciali» anziché la scuola di residenza. Nuove norme approvate da una commissione «sorda e cieca». Nelle settimane scorse, trenta autorevoli associazioni di tutela dei più deboli hanno scritto ai senatori della commissione Istruzione di Palazzo Madama, al ministro Luigi Berlinguer e alla sottosegretaria delegata all'integrazione Carla Rocchi, per illustrare le ragioni del dissenso e formulare proposte alternative. Perché, esperienza insegna, l'integrazione vera è possibile, se si offrono alle scuole normali tutte le risorse necessarie.

Non solo tali suggerimenti non sono stati presi in considerazione; molti destinatari non si sono nemmeno preoccupati di prendere contatto con i mittenti. È un brutto colpo all'integrazione scolastica di tutti gli alunni handicappati: se vedenti e udolenti avranno le «loro classi», perché non risparmiare creando scuole «potenziate» anche per gli allievi con altri deficit?

## PAROLAIO

Pierluigi Battista

AMEN. Mai mettere in piazza delicate questioni di diritti d'autore. Per aver violato questa regola fondamentale attraverso un'imprudenza intervista a Stefano Lorenzetti al *Giornale*, sullo stesso quotidiano la suora delle ricette, Suor Germana, ha dovuto cristianamente subire le seguenti amichevoli considerazioni da parte del

«L'editore Pietro Marietti delle Edizioni Piemme: «vedicente suora»; «scaricava tutt'altro che mistici di questo tipo tutto italiano di suora»; protagonista di un'operazione «diretta a conseguire una sempre maggiore quantità di denaro»; «non pretende di sottrarre al suo editore il patrimonio»; «comportamento che disattende i più elementari principi della moralità degli affari»; «quale che fosse stato il nome assegnato alla sua travagliata carriera di suora, certo sarebbe rimasto un nome del tutto sconosciuto se Martina Consolano non lo avesse ceduto a questo scimmione del suo editore». Urge altra guancia. E così sia.

LITIGOPOLI. «Ragazzi, mettetevi d'accordo», suggerisce saggiamente Indro Montanelli nella sua «Stanza» del *Corriere della Sera*. Infatti si è aperta nella rubrica delle lettere di quel quotidiano un'accesa disputa su chi sia il fortunato inventore della parola «Tangentopoli». Secondo Luca Pazzo di *Repubblica* il copyright sarebbe tutto di *Repubblica*. A confermare il termine fa, negli anni Ottanta, Fabrizio Ravelli, giornalista del quotidiano di Scalfari; il merito di averlo riscoperto e riutilizzato in occasione dell'operazione Mani Pulite facendone un successo internazionale è invece del giornalista Piero Colapicci, sempre di *Repubblica*. Per Tino Oldani di *Panorama*, invece, la storia è tutta diversa: «Con il titolo "Tangentopoli è finita", il settimanale *Panorama* pubblicò il 15 dicembre 1991 un articolo di Bianca Stancopoli su una vicenda di corruzione a Ostia». Precisa Oldani: «Il neologismo che credo di aver coniato lo per lo per ragioni



Il semiologo Omar Calabrese se la prende con i «buffi integralisti del politically correct». In alto Suor Germana: secondo il suo editore Pietro Marietti sarebbe protagonista di un'operazione «diretta a conseguire una sempre maggiore quantità di denaro».

diretto allora da Andrea Monti che lo sparò nel titolo *Repubblica* o *Panorama*? Ragazzi, mettetevi d'accordo, come dice Montanelli. Nel frattempo urgo altre guance (super partes, per carità).

## LETTERE

In attesa di una spiegazione migliore. O di un compromesso di O.d.B.

Le accuse di una malata grave. I viaggi dei presidenti. Dopo la leva, il nuovo esercito italiano. Oscurità a Ischia. Questa puntata è varia, ma dominata dal bisogno di trovare per ogni interrogativo una risposta giusta, e non è facile. Caso per caso implica una discussione. Non pretendiamo, comunque, di aver sempre ragione. Non è nelle nostre forze l'infallibilità. (a.d.b.)

## crudeli?

Egregio Onorevole del Buono, le scrivo per chiederle sostegno, spinto dallo sgomento e dall'indignazione di molti, soprattutto molti malati di cancro e i loro familiari, nei confronti della classe medica che, ormai declassata da sproporzionati atteggiamenti a «Mago Teresa», cerca di annullare la dignità dei malati più fragili e vulnerabili.

A torto o a ragione i malati di cancro, molti e in continuo aumento, si sentono colpiti ingiustamente da una malattia grave che comporta, a parte le menomazioni fisiche, cure lunghe e dolorose. Forse, sarebbe opportuno che i medici imparassero a sostenere questo tipo di pazienti, a infondere il coraggio per sopportare le cure e i continui esami (l'attesa degli esiti è angosciante), a capire e prevenire lo smarrimento nella scelta del chirurgo: come si fa a mettere la propria vita nelle mani di uno sconosciuto? Soprattutto quando l'unico riferimento concreto è il passaparola: non sarebbe meglio che ci fossero delle pubblicazioni, serie e ragionate, sulle equipe che lavorano in questo settore?

Perché obbligare noi a uno screening pazzesco, quando sarebbe così semplice pubblicare, che so, equipe prof. XY, operati noi, vivi noi, morti noi seguiti a 1, 3, 5 anni; così che potremmo scegliere tranquilli. L'ultimo episodio, quello scatenante che non so come qualificare, riguarda una signora alla quale, dopo la visita, è stato detto: «Signora, non apro nemmeno la busta (contenente gli esami) e i relativi referti». Lei ha il cancro. Mmh, «Mago Teresa»? Gio-

co delle tre carte, imbonitore da fiora?

Penso che nessuno vorrà biasimarmi se consiglio a quel medico: «Apra le buste e guardi con il lenino gli esami; voluti i referti e, soprattutto, pensi prima di parlare e dica alla paziente tutta la verità che è in grado di sopportare senza rinunciare allo lotta».

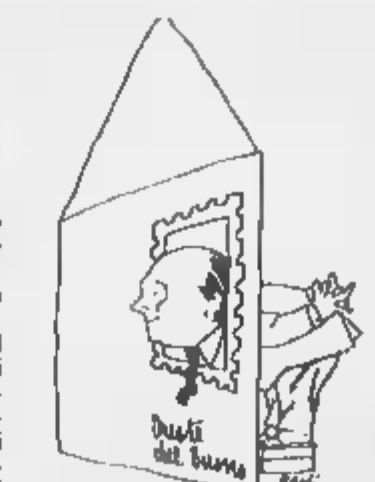
Nel mio lungo iter di malato ho trovato «anche» medici responsabili, preparati, dediti al benessere del paziente e al di sopra di qualsiasi forma di vasallaggio (peraltro molto in auge nelle nostre università): oggi sono i miei medici. Ma soprattutto ho visto medici scipparsi i malati con lode indegne di animali da preda; ho sentito dire: «Ah, certo chirurgo come il "grande vecchio" non ce ne sono più». Ah, dovevo ammalarmi prima? e, comunque, perché dirmi e gettarmi nella disperazione? (guardi, signora, le farò male) e alla risposta «Anch'io», stupore, indignazione, rabbia e richieste di spiegazioni: «Non le sembra già abbastanza provata?». Ah, valde, se la mette così! Posso non far male, ma le lascio un livido». «Ecco, meglio».

Devo dire che è estenuante, per un malato, la ricerca del chirurgo nelle cui mani mettere la propria vita e, via via, di tutti gli specialisti di cui ha bisogno. Gli americani sollecitano a non mettere i pazienti in questa situazione perché «li si tramandano»: sono d'accordo con loro.

Sembra che sia, ormai, arrivato il momento di spiegare (imporre?) ai medici come il benessere è la serenità del paziente siano da anteporre agli interessi della Asl e alle fidei dei baroni: si potrebbe abolire, almeno, esautorare i feudi, i vassalli, i valvasori e i valvasini. A proposito di Medioevo, allora i cognomi nascevano dai

SGARBOLI. Scrive Lea Vergine sul *Manifesto*: «Nelle pagine della cultura su *La Repubblica*, il critico letterario Cesare Garboli tira le orecchie al critico d'arte Fabrizio D'Amico poiché non s'è precipitato a recensire la mostra di un suo (di Garboli) e la recensione osannante gliela fa Garboli medesimo». Domanda Lea Vergine: «Come si spiega che Garboli scriva "tramite il giornale" al critico d'arte di cui è precipitato a recensire la mostra di un suo (di Garboli) e la recensione osannante gliela fa Garboli medesimo?». Ri-domanda Lea Vergine: «Non è impudente, meglio indecente che un critico letterario, con un'autorevolezza nel campo delle arti visive tutta da dimostrare, provi a passare per imbecille e fazioso un critico che, come tutti, ha diritto alle sue scelte?». Ri-domanda Lea Vergine: «In un paese dove nessuno vuol dispiacere e nessuno, tanto meno a una potenza editoriale come Garboli, resta - o no? - un episodio allarmante?». Urge triplice risposta.

PAROLINE. Peccato per quella gaffe. Sul *Corriere della Sera*, infatti, Omar Calabrese «la prende con i «buffi integralisti del politically correct». Scrive che «attenersi rigidamente alla regola censoria del politically correct produce ridicolo involontario». Walter Veltroni chiude con un comizio a Bologna e, volendo dimostrarsi giustamente attento alla questione, pronuncia la seguente frase: «Noi, le donne e gli uomini della sinistra, che risulta un po' buffo, oltre che sgrammaticato». La gaffe arriva subito dopo, quando Calabrese scrive che «mentre è facile sostituire nero a "negro", può essere più complesso sostituire il termine "ebreo", che non è per niente un insulto in sé, ma lo diventa solo in determinate situazioni». «Ebreo» diventa un insulto soltanto tra gli antisemiti. Le persone perbene che non usano cacciarsi «in determinate situazioni» possono continuare a usarlo, quel termine. Che diavolo c'entra il politically correct? Perché bisognerebbe «esotizzare la parola "ebreo"? Urge imbarazzata rettifica.



lavori, oggi sembra che i lavori nascano dai cognomi: brutto storia, specialmente quando si tratta di medici. Non che io abbia deliri di potenza (non sono un medico), spero solo che qualcuno, provvisto dell'autorità che a noi manca, voglia difendere la nostra dignità, prima ancora dell'integrità.

Lettera firmata Torino

## giroloni?

Egr. Sig. Del Buono, si pensava che il nuovo presidente della Repubblica Ciampi fosse meno «girolone» del suo predecessore Scalfaro, ma a quanto pare non è così.

Anch'egli un giorno al Sud, l'altro giorno al Nord, interviste e proposte iniziative e leggi, quando il governo sta già lottando disperatamente per poter arginare e far quadrare il bilancio. E poi il nostro Presidente della Repubblica, proprio per i motivi sopracitati, deve intervenire nella politica. Egli deve essere sopra delle parti e quindi lasciare a chi ne è prepo-

## AUSTRALIA, LA NUOVA POTENZA NEL SUD-EST DEL MONDO

Rizzo

COSÌ come l'Europa sarà la stessa dopo la guerra per il Kosovo, è probabile che anche l'Estremo Oriente modificherà sensibilmente il suo quadro geopolitico dopo la crisi di Timor Est. Anche lì i cambiamenti saranno inversamente proporzionali alle dimensioni della provincia contestata (meno di due milioni di kosovari, meno di un milione di timoresi orientali), ma si manifesteranno su una scala infinitamente più grande, quella degli immensi spazi dell'Asia e dell'Oceania.

Avete presente l'Australia? Sì, quell'isolotto di appena 8 milioni di chilometri quadrati (30 volte l'Italia, popolato da circa 20 milioni di abitanti), un prodotto nazionale lordo doppio di quello dell'Indonesia, che ha 200 milioni di abitanti. Dell'Australia, in fondo, sappiamo poco, molti la scoprono trentatré anni fa per i suoi straordinari giocatori d'attacco, che rivoluzionarono il tennis, soprattutto in Europa. A parte questo, sappiamo che era un remoto feudo della Corona britannica, dove due secoli fa furono deportati gli «indesiderabili» delle galere inglesi, che assessoro un duplice compito: essere i primi colonizzatori e sterminare per quel che potevano gli aborigeni. Ebbene, ora l'Australia fornisce più della metà dei soldati della forza multinazionale a Timor Est, e quel che più conta, ne detiene il comando militare, con l'autorizzazione dell'Onu.

Naturalmente il ruolo internazionale dell'Australia (diventata una moderna democrazia liberale, di stampo ovviamente anglosassone) è andato crescendo nel tempo. Molti suoi soldati parteciparono a fianco degli inglesi alla seconda guerra mondiale (anche a Timor Est, dove si distinsero nella resistenza ai giapponesi, come ha ricordato il nostro inviato, Giuseppe Zaccaria). Poi furono nella guerra di Corea e quella del Vietnam, a fianco degli americani. Di seguito, i militari australiani, orga-



nizzati in un esercito tutto volontario e professionale, hanno fatto parte molto spesso dei corpi di pace dell'Onu. Ma non avevano mai assunto «funzione» comando, e questo avviene ora, nell'area a loro più vicina, quindi in nome di un più specifico interesse nazionale. In altre parole, l'Australia emerge come «nuova potenza regionale, tra l'Oceano Indiano e il Pacifico».

Non è «sola novità». Della forza multinazionale sono parte, in misura e in modi diversi, Paesi come la Thailandia, la Corea del Sud, le Filippine, la Malaysia, Singapore, oltre ovviamente alla Nuova Zelanda, che su scala più ridotta ha una storia parallela a quella dell'Australia. A conferma dell'interesse che suscita quest'aggregazione, che, al di là del terreno economico-commerciale, investe i problemi della sicurezza, c'è l'offerta della Cina di partecipare con reparti di polizia civile, mentre il Giappone annuncia un sostegno finanziario. Naturalmente non manca la presenza occidentale (Usa e Unione Europea, inclusa l'Italia), ma resta prevalente l'aspetto asiatico-occidentale di questo corpo di spedizione per la pace a Timor Est, guidato dall'Australia, potenza emergente.

I rischi sono evidenti (scontri sanguinosi nell'isola già martoriata, contraccolpi catastrofici nella stessa Indonesia, possibile Jugoslavia dell'Asia), ma c'è anche la premessa di un nuovo e più stabile sistema di relazioni nel Sud-Est del mondo.

sto di fare politica. Il suo compito è di starsene nel suo lussuoso Palazzo e vigilare perché la Costituzione sia rispettata e nulla più. Si dice che il capo delle forze armate italiane, è vero, ma se queste dovessero essere impiegate occorre l'approvazione sia del Parlamento che del Governo. Insomma è un presidente che rappresenta l'Italia come la rappresenta il nostro Tricolore.

Lettera firmata Asti

## Militari insipienti?

Caro Del Buono, sul progetto governativo di eliminare la leva militare si è scatenata la gara per rivendicare la primogenitura dell'idea di un esercito di professionisti. C'è poi chi ha recitato il *de profundis* per la naja e chi confessa di non rimpiangerla poiché si è dimenticato di almeno impararlo, dalla stessa, a sentirsi responsabile delle proprie azioni. Ci sono poi le varie associazioni che, in mancanza dei benefici (per loro) provocati dal diritto soggettivo, vorrebbero una specie di volontariato «obbligato», per poter avere gratis la disponibilità di centomila giovani.

Il dettato Costituzionale, già ignorato per il diritto soggettivo alla obiezione (legge) odore di incostituzionalità ai tempi della presidenza Cossiga sarà aggirato ancora...

Sono convinto che anche con i professionisti riusciremo a fare meglio di quanto si è fatto nel dopoguerra prima che l'attacco delle sinistre facesse sentire i propri effetti; a meno che non venga ripristinata la necessaria autorità dei comandanti, anche perché devono essere responsabili di quanto avviene in

caserma; a meno che si ritrovi la giusta tensione disciplinare, e non si riattivi la catena gerarchica dal primo gradino.

E che il bilancio della Difesa non venga continuamente «eroso», azione nella quale si sono distinti i governi ispirati da sinistra, ma anzi venga subito raddoppiato se si vogliono formare le previste unità di volontari, che non solo devono essere pagati, ma anche bene equipaggiati e addestrati...

gen. Paolo Matteucci Banzena (AR)

## Sport proibiti?

Gentilissimo signor Del Buono, con un senso della generalizzazione che sfiora il ridicolo, abitanti del Nord Italia dichiaro che in Meridione non si sa cosa voglia dire pagare le tasse, i ci, pedaggi autostradali e caserme...

Ebbene scorso luglio ho trascorso «vacanza» a Ischia, splendida isola verde del Golfo di Napoli, e ho scoperto che tutti i programmi sportivi targati Rai sono oscurati. Quindi niente calcio, né atletica, né Formula Uno.

All'inizio ho pensato a un guasto del televisore, poi ho parlato con gli abitanti del posto che mi hanno confermato: «Della Rai vediamo i film, i telegiornali, la pubblicità, ma non i programmi sportivi». Domanda: perché un abitante dell'isola deve continuare a pagare il canone Rai, quando il servizio pubblico «funziona» modo adeguato?

Se che sono state fatte potizioni che hanno raccolto centinaia di firme, ma nulla è cambiato. Allora che servizio pubblico è mai questo che discrimina gli utenti a seconda della zona?

Paola Coda Biella

La chiusa non comprende una soddisfazione completa. Il discorso è rimandato, come quasi sempre. Domani, dopodomani, non è detto che non si riesca a trovare la spiegazione migliore, o almeno un compromesso.

l.o.d.b.

LE LETTERE VERRANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO. FAX: 011-5658934. E-MAIL: lettere@laStampa.it

INVIARE AMMISSIONI: TORINO, 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011-5658934, fax 011-5658934, Roma, via Belfiore 50, tel. 06-47661, fax 06-4807966-48488. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02-76111, fax 02-76111. Internet: www.laStampa.it

ABBONAMENTI: 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011-56381, fax 011-567798. Italia 6 numeri l. a. p. 7001/91 conguaglio per posta anno L. 308.000 (€ 15000) l. 1000 a copia € 0,51. Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011-567798, oppure per telefono al numero 011-56381. Indicare: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: contante postale 90105, bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Ente Banzena S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. 011-567798; direttamente presso gli sportelli del Banco di San Paolo, via Roma 80, Torino. PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011-56381, fax 011-567798. E-mail: abbonamenti@laStampa.it

(UNIVERSAL PUBLICATIONS) PubbliCompas spa, Direzione: Milano, viale G. Carducci 29, tel. 02-24434611, fax 02-24434610. Torino 10126, tel. 011-5658934, fax 011-5658934. Roma, via Belfiore 50, tel. 06-47661, fax 06-4807966-48488. Bologna, viale dell'Industria 13, tel. 051-253592. Padova e Gattolaccia 108, tel. 049-8073144. Catania, viale 32/44, tel. 095-7206312. Firenze, via Donatello 46, tel. 055-561192. Genova, via C.R. Cervera 11/14, tel. 010-540184. Palermo, viale 19, tel. 091-525100. Napoli, viale 32/44, tel. 081-5658934, fax 081-5658934.



# NEGRONETTO. NON ESISTE CHI RESISTE.



Negronetto in **salame**. Buono, genuino,  
autentico salame, da più di novant'anni sempre uguale a se



Sempre **Negronetto**. E Negronetto  
vuol dire Negroni. E Negroni, chi non lo sa?, vuol dire qualità.

**NEGRONI. VUOL DIRE QUALITÀ.**



## LA STAMPA

quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sgori  
Condirettore  
Giovanni Agnelli  
Vicedirettore  
Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina  
Redattori capo centrali  
Franco Trupia, Roberto Bellato  
Redattori capo Roma  
Ugo Magri  
Redattori capo Milano  
Chiara Beria di Angelino  
Art director  
Cynthia Sparallino

EDIZIONE LA  
Presidente  
Giovanni Agnelli  
Amministratore delegato  
e direttore generale  
Paolo Polonchi  
Amministratore  
Francesco Paolo Mattioli  
Alberto Nicolletti  
Marcello Sgori

STAMPA DI LA NIMBI  
14 Stampi, via L. Biondi 14, Torino  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma

Nuova SAGE spa, via della Gioielleria 11, Milano  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma

111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma

111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma

111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma

111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma  
111 via Carlo Pavoni 111, Roma

## LO ZOO ARTISTICO DI SAN PIETRO A CACCIA FRA GLI ANGELI

Domenico Del

**Q**UALCUNO ha detto che se il protestantesimo non ha fatto in Italia e perché, per gli italiani del Rinascimento, Gesù Cristo non doveva rimanere sempre «croce». Da qui il solare linguaggio dell'arte rinascimentale italiana, sostenuta dal Papa, una specie di cristianesimo che si muove tra realtà celesti e terrestri, tra donne e Madonne, tra potenze angeliche e principati mondani, con il piacere di vivere sulla terra nell'attesa di morire con la grazia salvifica del Signore.

Nel giorno scorso si sono alternati stupori e dispute per la nuova facciata a colori della basilica di San Pietro. Contemporaneamente le cronache riportavano le normali proteste contro gli «ornati» della facciata. Ebbene, forse per quanto si è detto all'inizio, San Pietro, dimora di Papa vivo e defunto (il Papa espiro in arte venatoria, come Leone X, che andava a caccia di cinghiali, uccellatori, come Leone XIII, che stendeva reti per accalappiare i tordi nei giardini vaticani), San Pietro, mi diceva, mescola segni sacri con visioni di esseri terrestri, un esempio proprio di animali. Qualche appassionato di curiosità vaticane ha parlato di un safari mistico nel grande tempio della cristianità.

Due leoni imponenti, infatti, scolpiti dal Canova, custodiscono la trionfale di Papa Clemente XIII: uno dorme tranquillo, l'altro, con le grandi unghie sfoderate, è pronto all'attacco. Aquile si trovano sulla Porta del Filarete che muore alla basilica; un'aquila ad ali spiegate e sul frontone della facciata nello stemma di Paolo V Borghese. Colombe e api a decine volano negli spazi della basilica: la grande colomba, raffigurante lo Spirito Santo, collocata dal Bernini nell'abside tra una cascata di angeli dorati; una settantina di colombe disseminate da Papa Pamphili, Innocenzo X, con i suoi stemmi nelle navate. Uno sciamano di api è posato sulle colonne tortili del grande baldacchino dell'altare centrale; api numerose appaiono negli stemmi di Papa Barberini, Urbano VIII. Ci sono cani in giro per la basilica: uno, con una fiaccola in bocca, è ai piedi della statua di San Domenico; un altro custodisce il sarcofago di Papa Clemente X; un terzo è compagno fidato di San Guglielmo abate. Nel monumento che Emilio Greco ha eretto a Giovanni XXIII in cappella della basilica, c'è un cane, stupendo esemplare, scolpito in primo piano, accanto ai piedi di papa Roncalli, tra le pieghe del grande pivale. Del resto, anche nella porta di San Pietro, che Cosimo Manzù ha dedicato a Papa Giovanni, sono visibili alla base un riccio, una volpe dalla splendida coda, un porcospino, un barbagianni, una colomba e una tartaruga che addenta una serpe. Insomma, lo zoo artistico di San Pietro è fornitissimo di animali. Ne manca uno, chi sa perché: il gatto. Ma non c'è neppure nella Bibbia!

## TORNANO LE SCUOLE SPECIALI

### IL SENATO SORDO E CIECO

Mario Tortello

**T**ORNANO le scuole speciali. A quasi trent'anni dalle prime esperienze di integrazione degli alunni in situazione di handicap nelle classi comuni, la commissione Istruzione del Senato ha recentemente approvato un provvedimento che cambia decisamente rotta, aprendo nuovamente la strada alla concentrazione degli allievi ciechi e sordi in alcuni istituti scolastici. Il disegno di legge, ora all'esame della Camera, stanza quasi 60 miliardi in tre anni, destinati «prioritariamente» a non vedenti e udolenti e alla realizzazione di scuole «potenziate», con personale specializzato e attrezzature didattiche ad hoc.

Sono 117 mila, oggi, gli studenti handicappati che frequentano le scuole normali; oltre 17 mila gli iscritti alle superiori. Al di là delle difficoltà di applicazione delle norme che garantiscono il diritto all'istruzione nelle classi comuni, e al di là dei «tagli» imposti dalle finanze, l'esperienza italiana è molto positiva e osservata con grande interesse da tutti i Paesi europei e da altri Stati. Il progetto, lanciato da Palazzo Madama, inverte la direzione di marcia, violando alcuni fondamentali: quello all'integrazione in tutte le classi ordinarie; quello che riguarda la libertà di scelta della scuola da parte dei genitori; quello che concerne il bisogno di crescere in un normale ambiente affettivo familiare e sociale.

Il testo del disegno di legge è breve, ma la formulazione delle norme è alquanto contorta. Si punta a ridare fiato e risorse alle «scuole e agli istituti atipici», in vista di una graduale realizzazione dell'autonomia scolastica. Cancro il dettato e lo spirito della legge. Non sono le «scuole e istituti atipici» a riorientarsi per sostenere la piena integrazione degli alunni sordi e ciechi nelle classi comuni, ma questi ultimi che devono adeguarsi alla riforma, iscrivendosi e frequentando strutture «speciali» anziché la scuola di residenza. Nuove norme approvate da una commissione «sorda e cieca». Nelle settimane scorse, trenta autorevoli associazioni di tutela dei più deboli hanno scritto ai senatori della commissione Istruzione di Palazzo Madama, al ministro Luigi Berlinguer e alla sottosegretaria delegata all'integrazione Carla Rocchi, per illustrare le ragioni del dissenso e formulare proposte alternative. Perché, esperienza insegna, l'integrazione vera è possibile, si offrono alle scuole normali tutte le risorse necessarie.

Non solo tali suggerimenti non sono stati presi in considerazione, molti destinatari non si sono nemmeno preoccupati di prendere contatto con i mittenti. E' brutto colpo all'integrazione scolastica di tutti gli alunni handicappati: se non vedenti e udolenti avranno le «loro classi», perché non risparmiare creando scuole «potenziate» anche per gli allievi con altri deficit?

Pierluigi Battista

**A**MEN. Mai mettere in piazza delicate questioni di diritti d'autore. Per aver violato questa regola fondamentale attraverso un'imprudenza intervista a Stefano Lorenzetti al *Giornale*, sullo stesso quotidiano la suora delle ricette, suor Germana, è dovuta cristianamente subire le seguenti amichevoli considerazioni da parte del

ex editore Pietro Mariotti delle Edizioni Piemme: «sedicente suora»; «carriera tutt'altro che mistica di questo tipo tutto italiano di suora»; protagonista di un'operazione «diretta a conseguire una sempre maggiore quantità di denaro»; «non pretende di sottrarre al suo editore il patrimonio»; «comportamento che disattende i più elementari principi della moralità degli affari»; «quale che fosse stato il» assegnato nella sua travagliata carriera di suora, certo sarebbe rimasto un nome del tutto sconosciuto se Martina Consolanti» lo avesse ceduto a questo scacco del suo ex editore. Urge altra garanzia. E così sia.

**LITIGOPOLI.** «Ragazzi, mettetevi d'accordo», suggerisce saggiamente Indro Montanelli nella sua «Stanza» del *Corriere della Sera*. Infatti si è aperta nella rubrica delle lettere di quel quotidiano un'accesa disputa su chi è il fortunato inventore della parola «Litigopoli». Secondo Luca Pazzo di *Repubblica* il copyright sarebbe tutto di *Repubblica*. A coniare il termine fu, negli anni Ottanta, Fabrizio Ravelli, giornalista del quotidiano di Scalfari. Il motivo di averlo riscoperto e riutilizzato in occasione dell'operazione Mani Pulite facendone un successo internazionale è invece del giornalista Piero Caliprino, sempre di *Repubblica*. Per Tino Oldani di *Panorama*, invece, la storia è tutta diversa: «Con il titolo "Litigopoli" finita», il settimanale *Panorama* pubblicò il 15 dicembre 1991 un articolo di Bianca Stancanelli su una vicenda di corruzione a Ostia. Precisa Oldani: «Il neologismo che credo di aver coniato lì per lì per ragioni



Il senologo Omar Calabrese se la prende con i «bulli integralisti del politicamente corretto». In alto Suor Germana: secondo il suo ex editore Pietro Mariotti sarebbe protagonista di un'operazione «diretta a conseguire una sempre maggiore quantità di denaro».

## LETTERE In attesa di una spiegazione migliore. O di un compromesso di O.d.B.

Le accuse di una malata grave. I viaggi dei presidenti. Dopo la leva, il nuovo esercito italiano. Oscurità a Ischia. Questa puntata è varia, ma dominata dal bisogno di trovare per ogni interrogativo una risposta giusta, e non è facile. Caso per caso implica una discussione. Non pretendiamo, comunque, di aver sempre ragione. Non è nelle nostre forze l'infallibilità. (a.d.b.)

### Medici crudeli?

Egregio Oreste del Buono, io scrivo per chiederle sostegno, spinta dallo sgomento e dall'indignazione di molti, soprattutto molti malati di cancro e i loro familiari, nei confronti della classe medica che, ormai declassata da «apprendisti stregoni» a «Mago Tiresia», cerca di annullare la dignità dei malati più fragili e vulnerabili.

A torto o a ragione i malati di cancro, molti e in continuo aumento, si sentono colpiti ingiustamente da una malattia grave che comporta, a parte le menomazioni fisiche, cure lunghe e dolorose.

Forse, sarebbe opportuno che i medici imparassero a sostenere questo tipo di pazienti, a infondere il coraggio per sopportare le cure e i continui esami all'attesa degli esiti angosciosi, a capire e prevenire lo smarrimento nella scelta del chirurgo: come si fa a mettere la propria vita nelle mani di uno sconosciuto? Soprattutto quando l'unico riferimento concreto è il passaparola: non sarebbe meglio che ci fossero delle pubblicazioni, serie e ragionate, sulle equipe che lavorano in questo settore?

Perché obbligarci noi a screening prezzoso, quando sarebbe così semplice pubblicare, che so, «equipe prof. XY, operati tot, vivi tot, morti tot seguiti a 1, 3, 5 anni»; così che potremmo scegliere tranquilli. L'ultimo episodio, quello scatenante che non so come qualificare, riguarda una signora alla quale, dopo la visita, è stato detto: «Signora, non apro nemmeno la busta (contenente gli esami) e i relativi referti, lei ha il cancro». Mah, «Mago Tiresia»? Gio-

co delle tre carte, imbonitore da fieri? Penso che nessuno vorrà bizzarismi se consiglio a quel medico: «Apra le buste e guardi con il lentino gli esami; valuti i referti e, soprattutto, pensi prima di parlare e dica alla paziente tutta la verità che è in grado di supportare senza rinunciare alla lotta».

Nel mio lungo iter di malato ho trovato «anche» medici responsabili, preparati, dediti al benessere del paziente e al di sopra di qualsiasi forma di «sallaggio ipercritico molto in auge nelle nostre università»; oggi sono i miei medici. Ma soprattutto ho visto medici scipparsi i malati con lode indegne di animali da preda; ho sentito dire: «Eh, certo chirurgo come il "grande vecchio" non ce ne sono più». Ah, dovevo ammalarmi prima? e, comunque, perché dirmelo e gettarmi nella disperazione? Ippocrate, signora, la farà male e alla risposta «Anch'io», stupore, indignazione, rabbia e richieste di spiegazioni: «Non le sembra già abbastanza provata?». Ah, valde, se la mette così! Posso non farle male, ma le lascio un livido». «Ecco, meglio».

Devo dire che è ostentante, per un malato, la ricerca del chirurgo nelle cui mani mettere la propria vita e, via via, di tutti gli specialisti di cui ha bisogno. Gli americani sollecitano a non mettere i pazienti in questa situazione perché «l'istituzione» sono d'accordo con loro.

Sembra che sia, ormai, arrivato il momento di spiegare (imporre?) ai medici come il benessere e la serenità del paziente siano da anteporre agli interessi della Asl e alle faule dei baroni: si potrebbe abolire, o almeno, risulatore i feudi, i vassalli, i valvassori e i valvassini. A proposito di Medioevo, allora i cognomi nascevano dai

**SGARBOLI.** Scrive Lea Vergine sul *Manifesto*: «Nelle pagine della cultura su *La Repubblica*, il critico letterario Cesare Garboli tira le orecchie al critico d'arte Fabrizio D'Amico poiché non s'è precipitato a recensire la mostra di un suo amico (di Garboli) e la recensione osannante gliela fa Garboli medesimo». Domanda Lea Vergine: «Come si spiega che Garboli scriva "tramite il giornale" al critico d'arte di questo per fargli una lezione di estetica e di etica professionale?». Ri-domanda Lea Vergine: «Non è impudente, meglio indecente che un critico letterario, con un'autorevolezza nel campo delle arti visive tutta da dimostrare, provi a far passare per imbecille e fazioso un critico che, come tutti, ha diritto alle sue scelte?». Ri-domanda Lea Vergine: «In un paese dove nessuno vuol dispiacere e nessuno, tanto meno a una potenza editoriale come Garboli, resta - a no? - un episodio allarmante?». Urge triplice risposta.

**PAROLINE.** Peccato per quella gaffe. Sul *Corriere della Sera*, infatti, Omar Calabrese se la prende con i «bulli integralisti del politicamente corretto». Scrive che «attendersi rigidamente alla regola censoria del politicamente corretto produce ridicolo involontario. Walter Veltrui chiude con un comizio a Bologna e, volendo dimostrarsi giustamente attento alla questione, pronuncia la seguente frase: "Noi, le donne e gli uomini della sinistra", che risulta un po' buffo, oltre che sgrammaticato. La gaffe arriva subito dopo, quando Calabrese scrive che «mentre è facile sostituire nero a "negro", può essere più complesso sostituire il termine "ebreo", che non per niente un insulto in sé, ma che diventa solo in determinate situazioni, "ebreo" diventa un insulto soltanto tra gli antisemiti. Le persone perbene che non usano cacciarsi in determinate situazioni possono continuare a usarlo, quel termine. Che diavolo c'entra il politicamente corretto? Perché bisognerebbe "sostituire" la parola "ebreo"? Urge imbarazzata rettifica.

Naturalmente il ruolo internazionale dell'Australia (diventata una moderna democrazia) lo stampo ovviamente anglosassone) è andato crescendo nel tempo. Molti suoi soldati partecipano a fianco degli inglesi alla seconda guerra mondiale (anche a Timor Est, dove si distinsero nella resistenza ai giapponesi, come ha ricordato il nostro inviato, Giuseppe Zaccaria). Poi furono nella guerra di Corea e quella del Vietnam, a fianco degli americani. In seguito, i militari australiani, orga-

## AUSTRALIA, LA NUOVA POTENZA NEL SUD-EST DEL MONDO

Aldo Rizzo

**C**OSÌ come l'Europa non sarà la «nuova potenza» dopo la guerra per il Kosovo, è probabile che anche l'Estremo Oriente modificherà sensibilmente il suo quadro geopolitico dopo la crisi di Timor Est. Anche lì i cambiamenti saranno inversamente proporzionali alle dimensioni della provincia contestata (meno di due milioni di kosovari, meno di un milione di timoresi orientali), ma si manifesteranno su una scala infinitamente più grande, quella degli immensi spazi dell'Asia e dell'Oceania.

Avete presente l'Australia? Sì, quell'isolotto di appena 8 milioni di chilometri quadrati (30 volte l'Italia), popolato da circa 20 milioni di abitanti, con un prodotto nazionale lordo doppio di quello dell'Indonesia, che ha 200 milioni di abitanti. Dell'Australia, in fondo, sappiamo poco, molti la scoprono trentatré-quarant'anni fa per i suoi straordinari giocatori d'attacco, che rivoluzionarono il tennis, soprattutto in Europa. A parte questo, sappiamo che era un remoto feudo della Corona britannica, dove due secoli fa furono deportati gli «indesiderabili» delle galere inglesi, che assolvero un duplice compito: essere i primi colonizzatori e sterminare per quel che potevano gli aborigeni. Ebbene, ora l'Australia fornisce più della metà dei soldati della forza multinazionale a Timor Est e, quel che più conta, ne detiene il comando militare, con l'autorizzazione dell'Onu.

Naturalmente il ruolo internazionale dell'Australia (diventata una moderna democrazia) lo stampo ovviamente anglosassone) è andato crescendo nel tempo. Molti suoi soldati partecipano a fianco degli inglesi alla seconda guerra mondiale (anche a Timor Est, dove si distinsero nella resistenza ai giapponesi, come ha ricordato il nostro inviato, Giuseppe Zaccaria). Poi furono nella guerra di Corea e quella del Vietnam, a fianco degli americani. In seguito, i militari australiani, orga-



nizzati in «esercito tutto volontario e professionale, hanno fatto parte molto spesso dei corpi di pace dell'Onu. Non avevano mai assunto «funzione di comando, e questo avviene nell'area a loro più vicina, quindi in nome di un più specifico interesse nazionale. In altre parole, l'Australia emerge come una «potenza regionale, tra l'Oceano Indiano e il Pacifico».

Non è la sola novità. Della forza multinazionale sono parte, in misura e in modi diversi, Paesi come la Thailandia, la Corea del Sud, le Filippine, la Malaysia, Singapore, oltre ovviamente alla Nuova Zelanda, che su scala più ridotta ha una storia parallela a quella dell'Australia. A conferma dell'interesse che suscita quest'aggregazione, che, al di là del terreno economico-commerciale, investe i problemi della sicurezza, c'è l'offerta della Cina di partecipare con reparti di polizia civile, mentre il Giappone annuncia un sostegno finanziario. Naturalmente non manca la presenza occidentale (Usa e Unione Europea, inclusa l'Italia), ma resta prevalente l'aspetto asiatico-oceanico di questo corpo di spedizione per la pace a Timor Est, guidato dall'Australia, potenza emergente.

I rischi sono evidenti (scontri sanguinosi nell'isola già martoriata, contraccolpi catastrofici nella Indonesia, possibile Jugoslavia dell'Asia), ma c'è anche la premessa di un nuovo e più stabile sistema di relazioni nel Sud-Est del mondo.



Lettera firmata  
Torino

### Presidenti girotondi?

Egr. Sig. Del Buono, si pensava che il nuovo presidente della Repubblica Cini fosse meno «girotondo» del suo predecessore Scalfaro, ma a quanto pare non è così.

Anch'egli un giorno al Sud, l'altro giorno al Nord, interviste e proposte iniziali e leggi, quando il governo sia già lontano, disperatamente per poter arginare e far quadrare il bilancio. E poi il nostro Presidente della Repubblica, proprio per i motivi sopracitati, non deve intervenire nella politica. Egli deve essere sopra delle parti e quindi lasciare a chi ne è prepo-

sto di fare politica. Il suo compito è di starsene nel suo lussuoso Palazzo a vigilare perché la Costituzione sia rispettata e nulla più. Si dice che è capo delle forze armate italiane, è vero, ma se queste dovessero essere impiegate occorre l'approvazione sia del Parlamento che del Governo. Insomma è un presidente che rappresenta l'Italia come la rappresenta il nostro Tricolore.

Lettera firmata  
Asti

### Militari insipienti?

Caro Del Buono, sul progetto governativo di eliminare la leva militare si è scatenata la gara per rivendicare la primogenitura dell'idea di un esercito di professionisti.

C'è poi chi ha recitato il *de profundis* per la leva e chi confessa di «rimpiangerla» poiché si è dimenticato di aver almeno imparato, dalla stessa, a sentirsi responsabile delle proprie azioni. Ci sono poi le varie associazioni che, in mancanza dei benefici (per loro) provocati dal diritto soggettivo, vorrebbero una specie di volontariato «obbligato», per poter avere gratis la disponibilità di centomila giovani.

Il dettato Costituzionale, già ignorato per il diritto soggettivo alla obiezione (legge in odore) «incostituzionalità ai tempi della presidenza Cossiga» sarà aggirato ancora...

Sono convinto che anche con i professionisti non riusciremo a fare meglio di quanto si è fatto nel dopoguerra prima che l'attacco delle sinistre facesse sentire i propri effetti; a meno che non venga ripristinata la necessaria autorità dei comandanti, anche perché devono essere responsabili di quanto avviene in

caserna; a meno che non ritrovi la giusta tensione disciplinare, e si riattivi la catena gerarchica sin dal primo gradino.

E che il bilancio della Difesa non venga continuamente eroso, anzi nella quale si distinguono i governi ispirati da sinistra, e anzi venga subito raddoppiato se si vogliono formare le previste unità di volontari, che non solo devono essere pagati, ma anche bene equipaggiati e addestrati...

gen. Paolo Matteucci  
Banzano (AR)

### Sport proi

Gentilissimo signor Del Buono, con un senso della generalizzazione che sfiora il ridicolo, abitanti del Nord Italia dichiaro che in Meridione si sa cosa voglia dire pagare le tasse. Ici, pedaggi autostradali ecc.

Ebbene lo scorso luglio ho trascorso una vacanza a Ischia, splendida isola verde del Golfo di Napoli, ho scoperto che tutti i programmi sportivi targati Rai sono oscurati. Quindi niente calcio, né atletica, né Formula Uno.

All'inizio ho pensato a un guasto del televisore, poi ho parlato con gli abitanti del posto che mi hanno confermato: «Della Rai vediamo i film, i telegiornali, la pubblicità, ma i programmi sportivi». Domanda: perché un abitante dell'isola deve continuare a pagare il canone Rai, quando il servizio pubblico non funziona in modo adeguato?

So che sono state fatte petizioni che hanno raccolto centinaia di firme, ma nulla è cambiato. Allora che servizio pubblico è mai questo che discrimina gli utenti a seconda della zona?

Paola Coda  
Biello

LE LETTERE VERRANNO INVIATE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10121 TORINO. FAX: 011-56589224. E-MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)

INVIARE LE LETTERE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10121 TORINO. FAX: 011-56589224. E-MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)

INVIARE LE LETTERE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10121 TORINO. FAX: 011-56589224. E-MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)

INVIARE LE LETTERE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10121 TORINO. FAX: 011-56589224. E-MAIL: [lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)



# NEGRONETTO. NON ESISTE CHI RESISTE.



Negronetto in Italia vuol dire salame. Buono, genuino,  
autentico salame, da più di novant'anni sempre uguale a se



NEGRONI. VUOL DIRE QUALITÀ.

Sempre irresistibilmente Negronetto. Il Negronetto  
vuol dire Negroni. Il Negroni, chi non lo sa?, vuol dire qualità.



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO

## Lasciamo il TFR dove sta

La ripresa dei lavori politici, con la predisposizione della legge finanziaria ed il riassetto dell'emergenza pensionistica, ha visto avanzare da parte del Governo una non ancora ben definita ipotesi di utilizzo del TFR.

Dopo tanto parlare di concertazione, tale scelta non poteva non suscitare qualche legittima reazione in quanto, come è noto, il TFR, essendo quota di salario differito, è materia di stretta competenza delle parti sociali. A parte quest'osservazione, non formale comunque, affinché il TFR si possa parlare in modo razionale, andrebbe fatta qualche precisazione: e cioè che la diversa destinazione riguardi esclusivamente le quote di accantonamento future e non lo stock in essere e che dette risorse non affluiscono direttamente in busta paga (non hanno pace del fisco) ma, attraverso opportuni incentivi fiscali, vadano ad alimentare forme di previdenza privata integrativa. Inoltre va attentamente considerato il fatto che il TFR fa parte, comunque lo si intenda, degli ammortizzatori sociali a carico delle imprese, che accompagnano il dipendente in caso di rescissione del rapporto di lavoro; come tale, una sua trasformazione, anche sul questo profilo, va affrontata con cautela ed iscritta in un quadro complessivo di compatibilità economica.

Fatte queste necessarie premesse, è evidente che per le imprese un diverso utilizzo del TFR costituisce in ogni caso un aggravio della situazione finanziaria.

È se è vero che il TFR è un'arma tutta italiana, e perciò in linea di principio è giusto metterla mano, e purimenti vero che anche il nostro sistema bancario è assai poco allineato, in termini di costi e di servizi, a quello degli altri Paesi Comunitari.

In ogni caso, con un TFR che seguisse altre strade, le imprese si troverebbero nella non facile necessità di dover negoziare un incremento dei propri affidamenti sostenendo maggiori oneri finanziari.

Alle piccole imprese sarebbero poi preclusi quei benefici di cui alcune grandi imprese potrebbero eventualmente fruire in quanto quotate o impegnate nella gestione di fondi.

Sembra perciò ragionevole accordare una disponibilità fortemente condizionata all'ipotesi avanzata dal Governo, subordinandola ad una riduzione del carico contributivo che grava sulle imprese, fatto che non può prescindere da una seria e completa revisione del sistema pensionistico, a partire dalle anomalie più macroscopiche quali le pensioni d'anzianità.

**Carlo Silve Ubortelli**  
Presidente dell'Industria

## Prosegue la crescita del terziario innovativo

L'indagine sulle aziende informatiche e dei servizi segnala aspettative di crescita della domanda e dei livelli occupazionali

Le prospettive del settore del terziario innovativo torinese restano positive anche per il secondo semestre dell'anno, in particolare per il comparto informatico. Questo il principale dato che emerge dalla periodica indagine congiunturale condotta dall'Unione Industriale di Torino su un campione di 80 imprese associate, in larga parte PMI operanti in ambito regionale.

### I DATI

**Fatturato.** L'andamento del fatturato è positivo, ma in misura inferiore ai sei mesi fa: infatti il saldo fra previsioni di aumento (36,4%) e di riduzione (10,4%) è pari a +26, meno elevato del +30,5 di sei mesi fa. L'ottimismo è più diffuso nel comparto informatico che registra un saldo di +45,7, molto migliore del +19,5 degli altri settori.

**Demanda.** Più ottimistiche sono le aspettative sul livello della domanda complessiva. Il saldo è pari a +30,2, superiore al valore di dicembre 1998 (+25,7). È ottimista il 36,8% delle imprese, pessimista il 6,0%. Il saldo è molto superiore nel settore informatico (+45,7) che negli altri comparti (+17,1). Carnet ordini. Il 60,7% delle imprese ha un carnet ordini

sufficiente a garantire almeno 6 mesi di attività, quota in lieve flessione rispetto allo scorso semestre (63,3%). Prosegue anche la tendenza positiva nell'allargamento della propria clientela.

**Demanda esterna e margini di profitto.** La qualità del sistema terziario torinese trova conferma nella crescita anche in area regionale. Le previsioni sulla domanda esterna alla provincia sono infatti positive: l'aumento è indicato dal 36,2% delle imprese e la riduzione dal 5,8%. Il saldo è +30,4, in lieve riduzione rispetto a +34,3 di sei mesi fa. Al contrario, le previsioni sul livello dei margini di profitto

restano in prevalenza pessimistiche, con riduzione per il 16,2% e aumento per il 9,5%. Il saldo è -6,7, analogo al -7,5 di sei mesi fa.

### Occupazione.

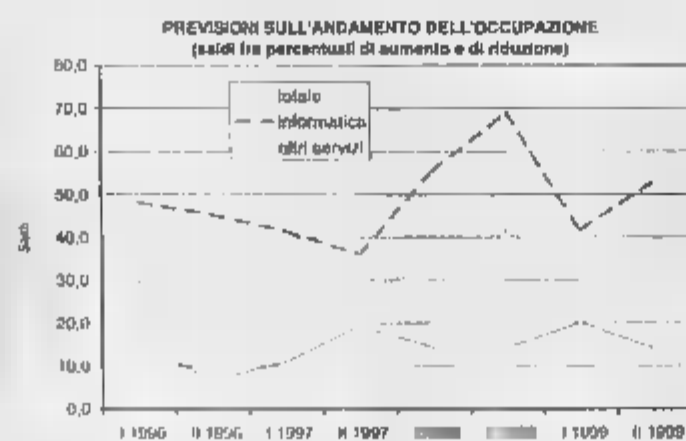
Sull'occupazione dipendente le indicazioni di crescita (39%) sono molto più diffuse di quelle di riduzione (7,8%); con un saldo pari a +31,2, simile al dato dello scorso semestre (+30,5). Il saldo è molto più elevato nel settore informatico (+53) che negli altri servizi (+14,0).

Nella prima parte del 1999 l'occupazione complessiva è cresciuta del 4,7%, un po' meno rapidamente del semestre precedente (+5,8%). Il dato si rife-

risce alle 73 aziende che hanno fornito informazioni al riguardo e che occupavano 22.226 addetti a dicembre 1998 e 5.826 al 30 giugno 1999. L'occupazione è cresciuta del 5,2% nelle imprese informatiche e del 3,5% negli altri servizi. Il turnover nel semestre è stato del 16,8% con tassi di ingresso del 10,9% e tassi di uscita del 5,9%.

Anche le previsioni di ricorso a consulenti esterni sono in crescita: aumentano per il 18,1% delle imprese e diminuiscono per l'8,3%, con saldo pari a +9,8, contro l'8,7 dello scorso semestre.

**Situazione finanziaria.** Il 52,7% delle imprese segnala ritardi negli incassi rispetto ai termini stabiliti, meno frequentemente di sei mesi fa (60,6%). Il ritardo coinvolge più le imprese informatiche (64,7%) che gli altri comparti (42,5%). In media i giorni di ritardo sono 17,2. Le dilazioni di pagamento concesse ai clienti sono in media di 80,2 giorni, durata di poco inferiore a quella di sei mesi fa (82 giorni). Per il 25,4% delle imprese i termini superano i tre mesi. Il costo nominale del denaro prestatato dalle banche nella forma del conto corrente è in media del 6,3%, in discesa rispetto al 7,4% di sei mesi fa. I tassi superano l'8% per il 17,9% delle imprese.



UNIONE INDUSTRIALE TORINO

**BANCA CRT**  
Gruppo UniCredito Italiano

**La legge italiana sulla cartolarizzazione del credito**

**Torino, 22 settembre 1999 ore 11**

Unione Industriale di Torino  
Via Fanti, 17

Per informazioni e adesioni:  
Tel. 011.5718.322

## Brevi Brevi

**SAA GESTIONE AZIENDALE NEL SETTORE DEL LEGNO**

Sono aperte fino al 4 ottobre 1999 le iscrizioni al corso di formazione "Elementi di gestione aziendale per le imprese del settore legno - arredato", rivolto a dottori, borsisti, laureati e laureandi in Scienze Forestali. Il corso è promosso dall'Associazione Industriale del Legno dell'Unione Industriale di Torino, Federlegno-Areda, Fedecomlegno (Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero), ACIMAIL (Associazione Costruttori Macchine e Accessori lavorazione Legno), Consilia nazionale per le foreste, con il contributo della Camera di Commercio di Torino. Il progetto formativo avrà riguardo agli aspetti normativi, alle problematiche della qualità e certificazione; al tema del mercato del legno e dei semilavorati innovativi. L'iniziativa, che giunge quest'anno alla 17ª edizione, è realizzata dalla Scuola di Amministrazione Aziendale e dal Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali dell'Università di Torino. Il corso si terrà dal 25 al 30 ottobre 1999 presso la Scuola di Amministrazione Aziendale (via Ventimiglia 115, Torino). Per informazioni telefonare ai numeri: 011.6399.214/211/232; fax: 011.675575; E-mail: [esec@saa.unito.it](mailto:esec@saa.unito.it).

### Club

Comunicazione

Il tempo

RINNOVI

Il Club Comunicazione d'Impresa ha rinnovato le proprie cariche sociali, per il triennio 1999-2001, nei termini seguenti:  
Presidente: Giuliano LONARDE; Vice Presidenti: Gianpaolo DESIDERI, Luigi ESPOSITO, Lucia GROPPA; Tesoriere: Luigi ESPOSITO.  
Consiglieri: Giorgio BERTOLDI, Franco BONACOSSA, Claude BOSSET, Elio BOVO, Mauro DAVICO, Alberto GALLI, Giuliana GARDELLI, Piera GENOVA, Francesco GIORDANA, Fulvio MERLO, Luca GILBERTI, Gian Beppe PANICCO, Ludovico PASSERIN, Sulo RESULLI, Pier Carlo SOMMO, Roberto SPADON, Gabriella UMIDON.  
Revisori del Club: Roberto BONETTI, Silvia MAMINI.

### MISSIONE IN IRAN

La Federpiemonte ha fissato il 9 al 13 ottobre le date della missione commerciale in Iran. Per informazioni, tel. 011.54.92.46.

## BANCA MEDIOCREDITO

Gruppo UniCredito Italiano

### Informa

**228/97 - RIFORMAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE COLLOCATE IN AREE A RISCHIO - ESODAZIONE**

Banca Mediocredito - Gruppo UniCredito Italiano - ricorda che per la presentazione delle domande di agevolazione sulla Legge 228/97 RIFORMAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE COLLOCATE IN AREE A RISCHIO - ESODAZIONE il termine è prorogato al 20 luglio 2000.

**Impieghi beneficiari.** Imprese industriali, commerciali di servizi e turistiche alberghiere localizzate in aree a rischio di esodazione.

**Oggetto.** Acquisto capannoni e terreno, trasferimento delle attrezzature e degli impianti produttivi.

**Importo del finanziamento.** 95% dei danni finanziari fino a 2 miliardi di lire di spesa; 75% della spesa fino a 10 miliardi di lire ed il 50% per ulteriore eccedenza.

**Durata del finanziamento.** Il finanziamento non può superare i dieci anni comprensivi di anni di preammortamento al tasso fisso del 3%.

**Modalità di estinzione dei finanziamenti agevolati Legge 35/95.** L'impresa che abbia beneficiato di un finanziamento agevolato ai sensi della Legge 35/95 può richiedere l'estinzione del precedente finanziamento a totale carico dello Stato.

**Mediocredito** è a disposizione delle imprese, con un gruppo di esperti, per la consulenza e l'assistenza nella predisposizione dei programmi di investimento.

Via Alassio, 11/c - 10126 Torino  
Tel. 011.516.6581 - Fax 011.516.6968

CENTRO ESTERO  
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

### LE PROSSIME INIZIATIVE a favore delle imprese

**Programma d'attività 2000.** 12ª distribuzione agli operatori il programma delle attività per l'anno 2000 del Centro Estero con iniziative in più di 50 paesi e per oltre 20 settori merceologici. Le imprese interessate possono richiederlo a: A. Cattaneo Tel. 011.67.00.672-511.

**Formazione/Incontri/consulenziali/seminari.** L'etica d'impresa. Seminario organizzato dal Punto UNI in collaborazione con l'Euro Info Centre della C.C.I.A.A. di Torino, al Centro Congressi Torino-Incontro l'11 ottobre (ore 15-17), su "Social Accountability. L'etica d'impresa come sistema aziendale secondo le nuove norme SA 8000". Info: L. Spina, Tel. 011.67.00.654-511.

**Illinois, aperto ai vostri investimenti - Chicago, porta di ingresso nel mercato nordamericano.** Seminario organizzato in collaborazione con la C.C.I.A.A. di Torino e l'I.T.P. al Centro Congressi Torino-Incontro, il 21 ottobre (ore 16-19). Presentazione dello stato dell'Illinois della contea di Cook e del comune di Chicago. Info: R. Viola, Tel. 011.67.00.685-689.

**Europartners in Brandenburg.** Potsdam, 28 e 29 ottobre. Seminario organizzato in collaborazione con l'Euro Info Centre della C.C.I.A.A. di Torino al Centro Congressi Torino-Incontro, il 5 ottobre. Presentazione del programma della Commissione Europea finalizzata a far incontrare imprese europee ed extraeuropee alla ricerca di partners cui partecipano circa 400 imprese tedesche e venti polacche e dei paesi baltici. A Potsdam la Regione Piemonte sarà presente con stand. Info: G. Diverio, Tel. 011.67.00.661-511.

**Brescia - assistenza tecnica e formativa a manager e funzionari.** Organizzazione di incontri in Piemonte per incoraggiare azioni di collaborazione con aziende italiane. Dal 18 al 29 ottobre con funzionari di Camere di Commercio di Venezia, Sarajevo, Mostar e Bihac e dal 22 novembre al 3 dicembre con manager di aziende interessate al mercato italiano. Info: E. Dull'Ampico, Tel. 011.67.00.640-511.

**Master Montagna Europa.** Bando di concorso del Master Montagna Europa (11ª ed.). Esperti in politiche comunitarie, progettazione e cooperazione transfrontaliera in aree montane. Rivolto a 20 laureandi laureati, prevede 1.000 ore di corso tra aula e stage e una borsa di studio di 5 milioni di lire. Scadenza 9 ottobre. Info: D. Dostefanis, Tel. 011.67.00.641-511.

Informazioni sul Centro Estero: [www.centroestero.org](http://www.centroestero.org), o richiedendo la rivista "Richieste e Offerte dal Mondo".

**NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.**

www.fiatpunto.com







Tra politica, cultura, eventi internazionali: condurrà un programma sul terzo canale

# Annunziata torna in radio per «raccontare» il mondo

Fulvia Caprara

inviata a FIRENZE

Una Radiouno che racconta le notizie con lo stile preciso e martellante di «Tutto il calcio minuto per minuto»; una Radiodue che propone, usando l'immagine simbolo del cammello, una maratona quotidiana a base di musica, satira, riflessioni sul costume; una Radio tre che accentua la sua vocazione culturale puntando, oltre che su musica e letteratura, sul programma dedicato agli «menari» internazionali affidato all'ex direttore del Tg3 Lucia Annunziata. La nuova Radio Rai ristrutturata a fine luglio e guidata da Paolo Ruffini (Radiouno), Sergio Valzania (Radiodue), Roberto Carlotto (Radio tre), prende il via tra una settimana, ma sono ancora tanti i progetti da realizzare e i problemi da risolvere. «Il piano frequenze» ha spiegato il consigliere d'amministrazione Alberto Contri, ieri al Premio Italia - tarda ad arrivare e sarà certo difficile da fare. Abbiamo 600 casi di interferenze: spesso l'emittenza privata sovrappone gli altri senza incorrere nelle ire della legge come accadrebbe se lo facessimo noi. Poi c'è la questione delle nuove tecnologie: «Si prepara una svolta epocale e per questioni tecnico-sindacali abbiamo macchine pronte che non possiamo usare».

L'obiettivo della nuova Radio, ipotizza il consigliere Giampaolo Giamberini, è passare dal 23% al 25% di share nella media della giornata, concentrando gli sforzi per conquistare il pubblico nella zona tradizionalmente critica del pomeriggio. A Giamberini si deve anche l'unico spunto polemico della mattinata: ascoltando dalla voce di Roberto Carlotto la notizia del rientro in Rai dell'Annunziata il consigliere ha chiesto se «ci

SCENEGGIATO

## Oltre il confine, l'incesto

FIRENZE. Si chiama «Oltre il confine», andrà in onda dal 27 alle 8,50 su Radiodue e potrebbe diventare il caso radiofonico dell'autunno: scritto dalla giornalista Emilia Costantini, lo sceneggiato affronta il tema della fecondazione assistita da un'angolazione particolarmente spinosa. La storia, interpretata da Vittoria Febbi, Eraldo Bonucci, Gianni Musy, descrive l'incontro fatale tra un'affascinante giornalista quarantenne e un pianista di mezza età.

Passione travolgente, finché i protagonisti scopriranno di essere praticamente madre e figlio: vent'anni prima lei aveva affittato il proprio utero per vie illegali a una coppia sterile. Così era nato lui. «Ho pensato a questo soggetto molti anni fa», spiega Costantini - quando vennero fuori le prime notizie sugli scambi di utero. In seguito ho visto tante storie sulla fecondazione assistita, ma nessuna che toccasse questo nodo centrale, l'incesto involontario. [f. c.]

## Tra le altre novità della Rai un rotocalco della Pivetti e un varietà della Marchini

«Saranno avvicendamenti alla guida del programma». La Carlotto ha risposto dicendo che l'inspiegato è al momento fissato per un anno. «Ho stima profonda per l'Annunziata - ha poi precisato Giamberini - l'ho difesa quando era il momento, e siamo anche diventati amici. Ritengo che, con qualunque conduttore, siano necessari avvicendamenti, perché il pubblico possa ascoltare pareri diversi. E' il mio solito richiamo al pluralismo».

Tante le novità: una Radio Rai che, come ha detto il direttore della divisione Radiofonici Maurizio Bracciaroli, acquisterà «in progress» la sua identità. Su Radiouno partiranno il «Baco del millennio», contenitore di musica e notizie coordinato da Piero D'Amico con l'obiettivo di trasformare, attraverso le telefonate, gli ascoltatori in cronisti e critici, nello spo-



Nella foto grande la giornalista Lucia Annunziata qui accanto da sinistra Veronica Pivetti e Simona Marchini

zio «Stronco anch'io». «Ho perso il trend», osserva il seminario su notizie e statistiche affidato a Ernesto Bassignani: «Oggi duemila nati», striscia informativa in vista del Giubileo; il nuovo appuntamento di Oliviero Beha e Claudio Giamberini, sempre in difesa dei diritti dei cittadini; domenica sera, la «novella radiofonica» che, prima della tv, dirà la sua sugli episodi contestati nelle partite con

la certificazione di un arbitro. Su Radiodue debuttano «Facoltà di riso», nato con l'intento di mettere alla berlina i miti tecnologici dei nostri tempi; «Alle 8 della sera» con intellettuali, opinionisti, esperti dei settori più vari; «Sergio Romano a Franco Cardini», da Beppe Servignani a Renzo Arbore, da Vittorio Sgarbi a Gemellaro Alvi; «Donna domenica», varietà al femminile con Simona Marchini padrona di casa; «Anima nuda», rotocalco firmato da Veronica Pivetti e Anna Melato; rubriche tipo «come conquistare George Clooney in 10 minuti» e «il peggior libro» scelto, dal best seller americano alla ricetta di Nonna Paperna; «90-9 e basta», cronache del decennio condotte da Guia Scincione; «La luna è di formaggio» sul tema della gastronomia. Oltre a «Radio Tre Mondos», in cui la Annunziata racconterà eventi e trasformazioni internazionali, Radiotre propone una nuova rassegna teatrale curata da Franco Quadri; «Blu bemolle», viaggio nei luoghi meno esplorati della musica con Sandro Cappelletto; «Fahrenheit» di Marino Sinibaldi; protagonisti i libri e «Progetto musica», con cui la rete rilancia il ruolo produttivo nel panorama musicale italiano.

CHE FANNO

## Depardieu si scopre De Sade

GERARD Depardieu interpreta il marchese de Sade in un film spagnolo diretto da Andrés Vicente Gómez, tratto dal romanzo di Gonzalo Suarez «Cittadino Sade». E' il terzo progetto di film su Sade della stagione, dopo «Sade» di Benoît Jacquot con Daniel Auteuil e «Quills» di Philip Kaufman con Geoffrey Rush.

nic Catania, Felice Andreasi, Marina Massironi, Cristina Comencini ha intitolato il suo nuovo film «Liberate i pesci».

Brooke Shields, quattro mesi dopo aver divorziato da Andre Agassi, sta con Chris Henchy, uno sceneggiatore americano di 35 anni molto bello.

Ken Loach sta scrivendo «The Navigators», un film collocato negli anni Ottanta della privatizzazione delle ferrovie inglesi che analizza la vita d'un gruppo di ferrovieri esposti dalla logica del profitto a pericoli per la sicurezza e per la coesione della comunità.

Daniele Kurys e il suo film sull'amore tempestoso fra George Sand e Alfred de Musset «Les enfants du siècle» (I figli del secolo), interpretato da Juliette Binoche e Benoît Magimel, ha suscitato in Francia una tale attesa da dar luogo a una vera campagna marketing: libri, mostre, videocassette del making off, «giornate romantiche» con letture di poesia, lotterie di biglietti per il film.

Rossy De Palma, l'attrice di Almodóvar, ha avuto a Madrid una figlia, Luna May. Anne Parillaud («Nikita») aspetta per la fine dell'anno il secondo figlio (ha già una bambina di 12 anni).

Johnny Depp, Christina Ricci, Cate Blanchett, John Turturro girano a Parigi dall'inizio di settembre il nuovo film di Sally Potter, «The Man Who Cried» (L'uomo che piangeva), storia d'una ragazza che, partita dalla Russia negli Anni Venti per cercare suo padre attraverso l'Europa, arriva a Parigi negli anni dell'occupazione nazista e s'innamora del ballerino sovietico Johnny Depp.

Billy Wilder, che aveva festeggiato il 93° compleanno al Tennis Club di Beverly Hills alla fine dello scorso giugno, ha mandato un regale a tutti i registi intervenuti alla festa: tra gli altri Francis Coppola, Steven Spielberg, Sydney Pollack, Barry Levinson, Stanley Donen, Rob Reiner, James L. Brooks, Joel Schumacher.

Jean-Pierre Miquel, direttore della Comédie Française, ha detto che la maggiore istituzione teatrale francese, la più sostenuta da finanziamenti statali, è in gravi difficoltà finanziarie: per la stagione '98-'99 è sotto di 5 milioni di franchi, ha visto crescere i propri costi del 6,1% nell'ultimo anno, e lo Stato intende aumentare i finanziamenti.

Cybill Shepherd, l'attrice di cinema e di tv, dice di star «considerando molto seriamente» la possibilità di candidarsi alle prossime elezioni con il partito democratico, come Warren Beatty ma l'intento di occuparsi dei problemi delle donne.

Silvia Soldini ha ribattezzato «Pa» e «tullipani» anziché «Rosalba» il nuovo film, storia d'una donna dimenticata dalla sua numerosa famiglia durante una sosta in autostrada. Protagonista Licia Maglietta. Altri interpreti Bruno Ganz, Anto-

# BERLONI

## Cucine mondiali, premi mondiali.



CONCESSIONARI ■■■■■ LIGURIA, PIEMONTE ■ VALLE D'AOSTA:

LIGURIA

Genova

EL.GI - Via S. Martino, 83/R - 010/333430

Mobili Caselli - Via Walther Filak, 64 R - Via Paolo Roli, 63/R - Loc.

Sampierdarena - 010/6454293

PRS Mobili - Via G. Carbone, 27R - 010/211998

Terranova Mobili - Via Canavani, 208 R - 010/877618

Cavigliani di Serra Riccio - Ronco Arri - Via F.lli Canepa, 48 A -

010/751007-752426

Cicagna - Mob. Gio Lomani Mario - Via Carpeneto, 24 - 0185/92077

Imperia

Nuove Idee di Franchi - Via della Repubblica, ■ - 0183/293504

Arma di Taggia - Paolo Arri - Via Oro, 8 - 0184/478270

La Spezia

Arri Morzuchiodi - Via Montalcone, 55 - 0187/702218

Dogana ■ Ortonovo - Marcesini Mobili - Via Aurelia, 141 -

0187/66895

Piana ■ ■ ■ Bartoni Mobili - Via ■ ■ ■ Aprile, 5 - 0187/561895

Savona

Cossaria - Cucine &amp; Cucine - Loc. Cà Lidora - 019/518461

Valleggia di Ouliano - Mercatone ■ ■ ■ ■ ■ Via Briano, 5 -

019/884616 - 884675

PIEMONTE

Alessandria

Daffonchio Mobili - Strada Tortona - Garbagna-Fraz. Baracca -

0131/884395

Centalupo Ligure - Mob. Gio Serratto - Via Umberto I, 30 -

0143/90286

Casale Monferrato - Casarreddi - Str. Valenza 7 Z.I. (Uscita Casale Sud) -

0142/456452

Felizzano - Due Erre Mobili - Via Paolo Ercole, 49 - 0131/791620

Ovada - Parodi - Via Pastora, 5 - Loc. CO. IN. OVA - 0143/822791 -

80134

Isola d'Azzi - Perosino Arri - C.so Gen. Volpini, 89 - 0141/958455

Bligny

Vergnesco - Carrione - Mobili Lanza - Via Papa Giovanni XXIII,

19/21 - 015/871102

Cuneo

Girardo Mob. - C.so Dante, 30 - 0171/698820 - 692470

■ ■ ■ ■ ■ Anfosso Arri - C.so Cortemilia, 17/D - 0173/290126

Casalgrasso - Gili e Gerbaudo - Via Lombriasco, 1/3 - 011/975098

Dogliani - Fontana Mobili - Via Torino, 220 - 0173/721166-70538

Fossano - Viglietti Arredamenti - Via S. Bernardo, 19 - 0172/62481

Monasterolo di Savigliano - Centro Cucine di Brunetto - Via Ruffia, 6 -

0172/373397

Verzuolo - Dolce Casa - Via Provinciale Saluzzo, 36 - 0175/88222

Novara

Gruppo Mobili Giorgi - Via delle Americhe, 8 - 0321/471833

Suno - Clerici Arredamenti - Via Novara, 32 - ■ ■ ■ ■ ■

Bergotolino - Razzaro Arri - Via Torre, 1 - 0321/90246

Camerlo - Di Brisco Mobili - Via Novara, 19 - 0321/879459

Solcio di Less - Mobili ■ ■ ■ ■ ■ Via Sempione, 83 - 0322/77665

Torino

Cascella Arri - C.so Brescia, 35 - Via Pavia - 011/284070

F.lli Echini - Via Adamello, 85 - 011/4115825

Mobildream - P.zza Galimberti, 1 - 011/317533

■ ■ ■ ■ ■ Pellegrino Walter - Via E. Brusa, 26 - 011/734336

Abbadia Alpina Pinorolo - Cafarelli arreda - Via Giustetto, ■ ■ ■ ■ ■

0121/202193

Azeaglio - Mobili Angela - Via Piverone, ■ ■ ■ ■ ■ 0125/72120

Carmagnola - Vartoli Arri - Via S. Francesco di Sales - 011/9716239

Casaleto - Arri Zavattari - C.so Susa, 29 - 011/9588291

Cavour - Ritratti di Casa - Via Saluzzo, ■ ■ ■ ■ ■ 0121/600295

Monello Gora - Pedrotti Arri - Via G. Vecchiolotto, 2 - 0125/651141

Riviera - Mobilandia - Via Glavono, ■ ■ ■ ■ ■ 011/9003361

Rivarolo ■ ■ ■ ■ ■ Ruggiero mobili - C.so Re Arduino, ■ ■ ■ ■ ■

0124/29573

Rivoli - Assonobili - C.so Susa, 240 - 011/9586334

Robassomero - ARS Arredamenti - Via Lanzo, 17 - 011/9235573

Verbania

Cernobbio - F.lli Colombo - Via Umberto I, 27 - 0323/70175

Croppo d'Isola - F.T.L. Domus 3000 - Via ■ ■ ■ ■ ■ Vercelli

0324/295274

Gravellona Toce - Centro Cucine di Noli - C.so Roma, 195 -

0323/848444

Vercelli

Quarona - De Fabiani center - Via Gibellino, 2/B - 0153/430982

VALLE D'AOSTA

■ ■ ■ ■ ■

Casa delle Aste - Reg. Borgnallo - 0165/31154 - 31084



UNA BELLEZZA  
FORTE PIÙ DEL TEMPO

Dal 1° MARZO al 30 SETTEMBRE 1999, acquistare una cucina Berlioni conviene più che mai. Dai Concessionari Berlioni che hanno aderito all'iniziativa vi aspettano finanziamenti fino a 16 mesi a tasso zero. Acquistando una cucina completa di elettrodomestici, potrete usufruire dei seguenti vantaggi: da £ 3.000.000\* a £ 6.000.000\* sottomaglie (il 100 carrelli multiuso. Per valori superiori a £ 6.000.000\* vendita abbinata ad una lavastoviglie Ariston, Indesit, Rex o Smeg a sole £ 990.000. Da £ 10.000.000\* in poi, vendita abbinata alla lavastoviglie ed estrazione di 1.000 fantasche cuciere nel Mediterraneo a bordo della splendida Costa Victoria. Premi mondiali per cucine mondiali.

\* La vendita abbinata è una promozione commerciale dei Concessionari aderenti all'iniziativa.

800-235966

Dalle 9,00 alle 18,00





**SARY CALZE UOMO**  
VIA A. DORIA, 9 - TORINO







# L'incidente l'altra notte sulla tangenziale, le vittime gestivano due discoteche

## Scontro, muoiono marito e moglie

### Grave il bambino di 3 anni

Lodovico Poletto

Rientravano a casa nel... della notte. Sulla tangenziale, alle porte di Torino, nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Aosta, un'auto li ha tamponati con violenza, scaraventando la loro Panda fuori strada. Il bilancio dell'incidente è drammatico: due coniugi di Volpiano sono morti, il loro figlioletto di 3 anni è sopravvissuto per miracolo. Ferito, lo hanno ricoverato all'ospedale Regina Margherita: ha fratture al cranio, ieri nel pomeriggio è rimasto per un'ora in sala operatoria. Per fortuna commentano i medici - non ha riportato lesioni alla corteccia cerebrale; se non subentrano complicazioni potrebbe già tornare a casa.

Tutto è accaduto nella notte tra sabato e domenica. La vitti-

sono Magda Ferrarotti, 42 anni, il marito Giancarlo Merlo, di 52. Titolari della discoteca «i due ritmi» di Givoleto, stavano rientrando a casa al termine della prima serata. L'apertura del locale dopo la pausa estiva, viaggiavano su una Panda: lei alla guida, il marito seduto accanto e il figlio addormentato sul sedile posteriore.

Sulla tangenziale, a poche centinaia di metri dal casello di Settimo la loro auto è stata tamponata da una Alfa 156. La Panda è finita fuori strada, in una scarpata profonda alcuni metri. I coniugi, invece, sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Lei è finita sulla carreggiata, lui in un fosso: sono morti all'istante.

Il bambino, Stefano Merlo, 3 anni, è riuscito a trascinarsi fin sulla tangenziale. Impaurito, sanguinante, lo hanno trovato

pochi minuti dopo gli agenti di una volante della Stradale. In piedi sulla corsia d'emergenza poco lontano dal corpo della madre. Pressoché illusa la conducente dell'altra vettura. Ai poliziotti ha spiegato di essersi accorta della presenza della Panda soltanto qualche istante prima dello scontro, di aver tentato di evitare il tamponamento ma di non essersi riuscita.

Magda Ferrarotti e Giancarlo Merlo si erano sposati quattro anni fa. Lei, architetta, libero professionista, conosciutissima in zona. Lui, invece, con i suoi due fratelli gestiva la discoteca «Pin Up», uno dei locali da ballo più noti del Canavese. La discoteca di Givoleto, quella dalla quale rientravano la sera dell'incidente, invece, è di proprietà dei genitori di lei - Cecilio e Francesca - da qualche settimana



Magda Ferrarotti con il marito Giancarlo Merlo il giorno delle nozze. I titolari della discoteca di Givoleto, stavano tornando a casa con il bimbo che dormiva sul sedile posteriore. Il figlio è gravemente ferito all'ospedale Regina Margherita

na in vacanza in Calabria. La notizia della morte della figlia del genero l'hanno saputo soltanto nella tarda serata di ieri. In mattinata, infatti, i parenti che erano riusciti a rintracciare al telefono, avevano avuto il coraggio di raccontare loro

tutta la verità. «Adesso dobbiamo pensare soltanto al bambino», mormora sconvolto Mauro, fratello di Giancarlo Merlo. «Povero piccolo, non so come faremo a spiegarli che mamma e papà non ci saranno più accanto a lui...».

Lungo il Parco del Po controlli a tappeto delle Guardie ecologiche forestali nel primo giorno di caccia

## Selvaggina sequestrata e cacciatori multati

### Ma la maggior parte delle doppiette non ha sparato un colpo

Alessandro Mondo

Controlli a tappeto, contravvenzioni - alcune salate -, selvaggina sequestrata, qualche discussione.

È il bilancio del primo giorno di apertura della stagione venatoria, salutato da una pioggia battente che non ha dato tregua né ai cacciatori né alle Guardie ecologiche volontarie (Gev) incaricate di mettere il sale sulla coda dei soliti furbi. Un debutto, quello delle Gev, nate con compiti di tutela ambientale e da quest'anno competenti anche per il settore venatorio: 99 i promossi dopo un corso di 30 ore al quale hanno partecipato 141 persone. Coordinate dalle Guardie della Provincia - le uniche armate -, i nuovi arrivati si sono risparmiati. Il gruppo al quale ci siamo aggregati ha pattugliato tutto il giorno i confini del Parco fluviale del Po nel tratto chivassese. Obiettivo: controllare il rispetto delle regole, grandi e piccole, punendo severamente gli scontenti nell'area protetta del Parco.

Cosa che ieri non è avvenuta. Numerose le infrazioni, invece, accertate nel corso di lunghe perlustrazioni fra i sentieri che attraversano la zona per stana-



Ore sotto la pioggia lungo sentieri fradici nella zona attorno a Chivasso per scoprire chi non aveva documenti e fucili in regola

Le Guardie ecologiche controllano un cinghiale durante la battuta di ieri

re il popolo dei cacciatori, in diminuzione - ci dicono - da qualche anno: libretti sui quali non era stato timbrato giorno e numero dei capi abbattuti (due per cacciatore nel caso di selvaggina stanziale), omissione del cerchietto indicante che la preda è stata portata sull'auto, bossoli non raccolti. Nel caso di infrazioni lievi ci si limita ad un ammonimento, considerato che è la prima giornata della stagione. Per due cacciatori sorpresi

lungo la sponda del Po, scatta una multa di 600 mila lire, accompagnata dal sequestro della selvaggina: due splendidi esemplari di germano reale. Non sono stati immediatamente registrati sul libretto di caccia, come impone la legge: i corpi sono ormai freddi. Né i cacciatori - che fanno uso di stampi per ingannare i volatili - hanno raccolto i bossoli. Il più giovane se la prende. La multa sale quando gli viene

notificata la multa e il sequestro della selvaggina, che sarà conservata nei congelatori della Provincia in attesa del probabile ricorso. Discute un po', seguito dallo sguardo interrogativo - suo spinone, poi pretenzioso - che gli fa il verbale sul posto. Accentato. Il sospetto è che sul furgone parcheggiato sopra l'erta si trovino altre prede segnalate, ma resta tale.

Sotto con il prossimo. Chi

infatti si aspettava che la pioggia battente raffreddasse le velleità dei più è stato smentito: «Nel solo pomeriggio il nostro gruppo ha controllato decine di doppiette, la maggior parte delle quali però non ha sparato un colpo». Le guardie chiedono i documenti, fanno caricare e scaricare i fucili, e poi via sulle due Panda 4x4 della Provincia: in coda sguaizza il Land Rover «Defender» di una Gev. Ad ogni vettura ferma sul ciglio della strada segue uno stop. Il proprietario lo si cerca nei campi, grondaie di pioggia nella tenuta classica: berretto con visiera, mantella, cartucciera a tracolla, fucile in spalla, cane al seguito: quelli che abbiamo visto erano quasi tutti «bretoni», ideali per stanare lepri, fagiani e anatre. «Ma in pianura il più gettonato è il cinghiale», spiega Antonio Lingua coordinatore del piccolo commando. Per le guardie i controlli terminano verso le sette, in coincidenza con la chiusura della giornata (fissata alle 7,15). Paradossalmente, ci spiegano, questo è il momento più promettente per i cacciatori. Le anatre, infatti, si spostano preferibilmente dopo il tramonto: è dura resistere alla tentazione di sparare un ultimo colpo.

Inaugurata da Violante

## Libreria per ricordare Gianni Oberto

CERESOLE REALE

È stata la giornata del libro che racconta la montagna, quella vissuta ieri a Ceresole Reale. Ed è stata la rivincita dei piccoli editori che hanno trovato un loro spazio tra gli scaffali della «biblioteca della montagna Gianni Oberto» nella Cà del Mest, a 1600 metri di quota, gestita dall'associazione «Amici del Gran Paradiso». A inaugurare l'apertura della biblioteca - inserita nel sistema telematico del centro rete di Ivrea e Canavese - è arrivato nel cuore piemontese del Parco, in una giornata battuta da vento e pioggia, il presidente della Camera Luciano Violante. Che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa promossa dall'associazione di Ceresole Reale: «I libri sono cose che restano nel tempo e invito chiunque trovi tra gli scaffali un vecchio volume che parla di montagna a donarlo a questa biblioteca».

Violante ha poi parlato di Gianni Oberto, per vent'anni presidente del Parco, tra i padri fondatori della Regione Piemonte: «Una persona che ricordo con affetto, ha sempre rifiutato di essere un politico a livello nazionale per restare vicino alla gente». E di Gianni Oberto, dopo l'introduzione di Guido Novaria, presidente dell'associazione, hanno parlato anche l'assessore provinciale Walter Giuliano e lo storico Mario Rey. «Una persona che amava profondamente queste vallate - ha sottolineato Rey - che ha lottato con passione e sofferenza, che dal '57 all'80, anno della sua morte, ha diretto il parco entrando spesso in conflitto con le Comunità locali».

Poi, la visita nella sala in cui custoditi i 2500 volumi della biblioteca: infine, prima di lasciare «Cà del Mest» (da segnalare un divertente siparietto: non si trovavano un paio di forbici per il taglio del nastro inaugurale, poi fatto tagliare da un bambino), Violante ha consegnato il «Premio Amici del Gran Paradiso 99» all'Orchestra sinfonica giovanile del Piemonte. Nessun cenno da parte del presidente della Camera alle questioni di giustizia e sicurezza, argomenti proprio da lui tirati in ballo in questi giorni - che hanno dominato le prime pagine dei giornali: «Oggi siamo in montagna e ho intenzione di parlare solo di questo...», ha detto Violante dritta e i cronisti.



Violante

**DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 185; corso Orbassano 249; via Garresio 37; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186; piazza Galimberti 7. San Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; via Lanzo 98. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/3; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

Chiamata (domani) al cinema Massaua Tempo indeterminato. 2 operai tecnici (conoscenza personal computer). Tempo determinato: 8 bidelli; 32 esecutori tecnici (cimitero); 4 coordinatori amministrativi (conoscenza pc); 2 istr. anim. (conoscenza videoterminale); 22 educatori socio-assistenziali; 60 esecutori assistenti bagnante. Lavori socialmente utili: 1 generico; 9 diploma superiore.

**GIOVANI.** Si intitola «video Arte» e presenta - da oggi al 23 settembre - 50 video di giovani artisti italiani e 8 video internazionali. L'iniziativa fa parte del progetto «the Gate» Porta Palazzo. (Via San Pietro in Vincoli 28, dalle 19 alle 23).

**LA REGINA.** Ieri, nell'ambito della 66ª festa dell'Uva di Caluso, Paola Attisano, 20 anni, studentessa Isief, è stata incoronata «Ninfa Albale 1999». Nel corso della festa sono stati assegnati anche i premi del concorso «Grappolo d'oro» alla Cooperativa Erba-luce di Caluso, alla cantina di Cuccoglio e Giovanni Gnani di Caluso.

**MAURO.** Un autotrasportatore tedesco di Lipsia, Roland Schimpp, 36 anni, l'altra sera è stato arrestato presso il centro commerciale Panorama di San Mauro Torinese per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento e ubriachezza molesta. Giunto con un Tircarico di birra dalla Germania (e già ubriaco), ha litigato con gli addetti del centro commerciale. All'arrivo dei carabinieri in discussione è degenerata in una violenta zuffa: tre militari sono rimasti contusi e poi medicati all'ospedale di Chivasso. Manetto, polsi e ormai sull'auto dei carabinieri, il camionista con un calcio ha sfondato un vetro laterale posteriore. Schimpp è stato infine portato alle Vallette.

La giornata di mercoledì

## Consigli Oggi della stampa

Nonostante la controversia protestata dal consigliere azzurro Rocco Lospinuso (che nei giorni scorsi scrisse al presidente Marino per chiedere ragione dello spostamento d'orario dell'assemblea) oggi il Consiglio comunale si terrà alle 20,30 anziché alle 16 per consentire a Marta Levi (ds) di osservare la ricorrenza del Kippur. Argomento del giorno, il meglio, della serata la giornata «senz'auto» prevista per mercoledì 22. A fornire ai consiglieri tutte le spiegazioni del caso - sollecitate da due ordini del giorno, il primo di An, il secondo dei Verdi - sarà lo stesso sindaco Castellani. La giornata europea dell'ambiente, come deciso dalla Giunta, seguirà il seguente programma: mattino chiusura della 24 dalle 7,30 alle 13, mezzi pubblici gratuiti dalla prima all'ultima corsa, e piazza San Carlo pedonalizzata fino alle 17. Sempre nel salotto cittadino saranno allestiti punti di noleggio gratuito di biciclette a veicoli elettrici fra cui i nuovi «ricicci» la cui sperimentazione è prevista a Torino, in pianta stabile, nei prossimi mesi. A Parco Micheli la cura di Experimenta 99, infine, saranno presentate al pubblico una Bailla elettrica e alcune biciclette solari.

Il ministro Una assicura l'impegno del governo

## Salvi: per la Op Computer coinvolgiamo anche Olivetti

Primo: «Voglio esprimere tutta la mia solidarietà alle persone che occupano la fabbrica della Op Computers davanti al rischio della perdita del posto di lavoro e dello stipendio». Secondo: «Sono anche convinto che adesso è necessaria un'assunzione di responsabilità da parte dell'Olivetti non solo per ragioni storiche ma anche in quanto proprietaria dello stabilimento e del marchio». Parola di Cesare Salvi. La presa di posizione del ministro del Lavoro arriva dopo oltre un'ora di colloquio con una rappresentanza dei lavoratori della Op avvenuta in Prefettura a Torino. Aggiunge: «Il governo è intenzionato ad affrontare la questione con determinazione. Lo prova la convocazione di un incontro per giovedì a palazzo Chigi. Il Governo, infatti, ritiene l'informatica un settore strategico, fondamentale per il nostro paese».

Il ministro ha poi annunciato di aver delegato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Caron (presente all'incontro), a seguirlo da qui. Il vicepresidente dell'Op Computers. Certo la solidarietà personale di un ministro è importante ma i lavoratori della Op si dicono preoccupati: «Non vogliamo solo l'intervento del Ministero» chiedono

che la questione venga affrontata collegialmente dall'intero governo».

Il ministro è intervenuto al dibattito «Lavoro e pensioni, dare certezze», organizzato nell'ambito della festa del centro-sinistra al parco Ruffini. All'incontro hanno partecipato anche Caron, il presidente Nazionale della Lega delle Cooperative, Ivano Barberini, l'assessore alle Attività Produttive della Provincia di Torino, Antonio Buzzigoli, il segretario regionale della Cgil, Pietro Mercenaro, e i parlamentari Rocco Larizza, Massimo Scalia e Maria Pia Valetto. Salvi ha spiegato che il «grande allarme pensionistico» è il risultato di un'azione mediatica che non ha un fondamento reale se non per quella piccola parte relativa al piccolo demografico. La riforma delle pensioni è già stata fatta, non c'è bisogno di farne altra. Il problema è adesso lavorare sui tempi di passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo. Il ministro ha poi concluso affermando che la manovra finanziaria sarà leggera. Per fortuna c'è emergenza nei conti pubblici né in quelli previdenziali. Ci saranno riduzioni fiscali per le fasce deboli e il taglio delle pensioni d'oro. (m.tr.)

### TEATRI

AUDITORIUM RAI: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Cambi Pasio Stagione 1999-2000. Fino a settembre, cambi posto per tutti i turni. La sera, presso l'Atrio del Palazzo della Radio di via G. Verdi 31, con brano continuato 10-18. Da Sabato 25 settembre fino a domenica 3 ottobre NUOVI ABBONAMENTI. Per informazioni tel. 011/4653/610-4961.

### RITROVI

AKHENATHON: Massena. No stop star di Lulu Italia dalle 17,30 alle 0,3. Tel. 011/501240. CLUB: 011. Oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danze by Rocky. GARDEN COTTAGES: h. 15. LA LUCCIOLA: c.so Taranto 206. T. 220.087.150. NIGHT CLUB TROCCADERO: V. A. Dona 9, aperto tutte le sere. Tel. 011/4653/610-4961.

### GALLERIE E

CIRCOLO UFFICIALI: c.so Vinzaglio. Mostra la pittura del pittore Elio Petazzi, prima figura recentissima scomparsa. Fino al 24 settembre. PIRRA: 011/543.393. FERRARI: Tel. 011/543.393. ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA. BERMAN: G. opere grafiche.

Prenota subito il check-up gratuito dei tuoi capelli all'ISTITUTO TRICOLOGICO MICHAEL PERLA Corso Vitt. Emanuele II, 12 TORINO - Tel. 011/8122573

I NOSTRI STAMPA. tutto compact LA STAMPA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

LA STAMPA

## Eugenio Biasini

febbraio 1909 - 20 settembre 1969

INVENTORE

Fanalino lampeggiatore direzionale

(topolino e giardinetta FIAT)

Fino allora le autovetture erano dotate di frecce funzionanti dal montante laterale del parabrezza.

Antifurto

Serrature di sicurezza (600 e FIAT)

Chiudendo il cofano motore girando la chiave nel senso inverso una lamella metleva a massa lo spinterogeno impedendo l'avvio del motore

Paramoscerini

Modellino d'aereo posto sul cofano della vettura che, in velocità, creava una barriera d'aria per proteggere il parabrezza dai moscerini

Bicicletta a leva

Azionate al posto dei pedali, due leve trasmettevano il movimento ad una serie di ingranaggi, diminuendo lo sforzo e aumentando potenza

Smerigliatrice lucidatrice e affilatrice

Primo esempio d'utensile a motore portatile

Per te oggi un pensiero felice

Agnese Paolo Franco Eugenio Carlo Nadia Silvana Betto Apollonia Piero Lea Silvana Ortensia



TRAME

**AMERICAN HISTORY X** (Krug) Drammatico. Leader di una banda nazista, il californiano Derek (Edward Norton) è un modello da imitare per il fratello più giovane.

**AMORE** (Sentimentale). Secondo film di Favarelli con Togni che da sfidato a una storia che comincia in un'orgia per arrivare alla morte di fine secolo. Protagonista una coppia di professionisti ancora innamorati dopo 20 anni, fra storie di malintesi incomprensioni, litigi, separazioni.

**BUENA VISTA SOCIAL CLUB** (Musica). Wim Wenders ritrae i celeberrimi "Soneros" cubani.

**CAUEL INTENTIONS** (Lirico). Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica de "Le relazioni pericolose".

**IL DOLCE DELLA VITA** (Drammatico). Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge o, sul serio, trova un neonato che decide di tenere.

**E ALLORA MAMBO** (Comico). Stefano, che lavora in una ditta di ceramica, è assistente della moglie per i soldi, un giorno scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio sul conto, 5 miliardi di lire. Che fare? (Sue lutto ai parenti o mantenere il segreto? Alla fine decide di nascondere la novità a se stesso una vita).

**ENTRAPMENT** (Avventura). Un attento ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per tralasciare oggetti d'arte di grande valore.

**GATTO NERO GATTO BIANCO** (Commedia). Kusturica propone una satira di personaggi tra modernità, anarchia pagana o voglia di gustare o di accettare la vita, in una storia di disavventure amorose.

**IL CHICO DEI RUBINI** (Drammatico). Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'ingenua sposa di un misepante devoto, che si rivela alle sue esuberanze sessuali, e per essersi trovata un amante, verrà duramente punita.

**GUARDAMI** (Drammatico). Davide Ferrario esplora il mondo della pornografia attraverso le vicissitudini di un'attrice che scopre di essere malata.

**GUERRE STELLARI - LA MIKACCIA** (Fantascienza). Il nuovo capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

**INSTRINCT** (Drammatico). Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento di sei studiosi Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale per l'accusa di omicidio.

**LIBERO BURRO** (Commedia drammatica). L'esordio alla regia di Sergio Castellitto racconta la storia di Libero Burro, ex delinquente che ha deciso di cambiare vita.

**MATRIX** (Fantasy). La vita sulla Terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico, ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri prigionieri informatici.

**LA MUMMIA** (Avventura). Ritorno di un classico horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tera per gli effetti collaterali commessi durante il regno del faraone Seti I.

**SPERDUTI A MANHATTAN** (Commedia). Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York: si rischierà in una serie di disavventure continue.

**TRE AMICI UN MATRIMONIO E UN FURTO** (Commedia). Il film di David Schwimmer ("Friends") rivive dopo lungo tempo e si narra di una attrice ex compagna di classe (Gwyneth Paltrow).

**TRE STAGIONI** (Drammatico). Le storie che si intrecciano di alcuni personaggi nei Vietnam, i nostri giorni, alle prese con la "occidentalizzazione".

AL CONSERVATORIO

**Mezzanotte alternativa con la musica da camera di Franz Schubert**

brani con notizie storiche e biografiche, sottolineando i momenti chiave delle partiture, segnando un percorso dall'ordine a sorpresa, certo più impegnativo rispetto allo Schubert e al Brahms degli anni passati. Infatti, tra aspetti borghesi e demoniaci, con apparenze di musica popolare austriaca, la musica da camera di Schubert nella sua

evoluzione tende verso una dimensione monumentale, con una concezione più ampia del tempo e momenti sinfonici. Così è il Quintetto, così il Trio in mi bemolle op. 100, l'altro vertice della maratonata con il Trio Debussy: un'interpretazione da cui non ci si può distogliere, di quelle che incatenano.

potrebbero mancare i Lieder, composizioni brevi ma spesso di una concentrazione espressiva che lo rende monumenti (basti pensare a Margherita all'aroccolo o al Canto di Mignon): la voce soprano della norvegese Annelise Sollied - Mirco Godio al pianoforte - ha saputo illuminare tanto e musica. In più c'era il Trio op. 100 (col Trio di Torino), il celebre Quintetto basato sul tema del Lied La trota (gli stessi Gustav Pioravanti ed Emilio Benzi), il Quartetto Rosamunde (col Quartetto di Torino): il tutto inframmezzato da tre intervalli, di cui uno di un'ora per cena. Insomma, sopravvivenza garantita per un sabato alternativo.

**PRIME VISIONI**

**ACCADEMIA** p. 5. Coda 2bis, tel. 011 817-3373. Prossima apertura.

**ACTOR'S STUDIO** p. 5. Coda 2bis, tel. 011 817-3373. Prossima apertura.

**ADNA 200** corso Giulio Cesare 57, tel. 011 556 521. **With or without you - Con la o senza di te** di M. Winterbottom, con C. Eccleston. Or. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100. Ingresso 5000.

**ADNA 400** corso Giulio Cesare 57, tel. 011 556 521. **Tutto se mia madre** di Pedro Almodóvar, con C. Pardo, P. Cruz. Or. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

AL CONSERVATORIO

**Mezzanotte alternativa con la musica da camera di Franz Schubert**

brani con notizie storiche e biografiche, sottolineando i momenti chiave delle partiture, segnando un percorso dall'ordine a sorpresa, certo più impegnativo rispetto allo Schubert e al Brahms degli anni passati. Infatti, tra aspetti borghesi e demoniaci, con apparenze di musica popolare austriaca, la musica da camera di Schubert nella sua

evoluzione tende verso una dimensione monumentale, con una concezione più ampia del tempo e momenti sinfonici. Così è il Quintetto, così il Trio in mi bemolle op. 100, l'altro vertice della maratonata con il Trio Debussy: un'interpretazione da cui non ci si può distogliere, di quelle che incatenano.

potrebbero mancare i Lieder, composizioni brevi ma spesso di una concentrazione espressiva che lo rende monumenti (basti pensare a Margherita all'aroccolo o al Canto di Mignon): la voce soprano della norvegese Annelise Sollied - Mirco Godio al pianoforte - ha saputo illuminare tanto e musica. In più c'era il Trio op. 100 (col Trio di Torino), il celebre Quintetto basato sul tema del Lied La trota (gli stessi Gustav Pioravanti ed Emilio Benzi), il Quartetto Rosamunde (col Quartetto di Torino): il tutto inframmezzato da tre intervalli, di cui uno di un'ora per cena. Insomma, sopravvivenza garantita per un sabato alternativo.

**PRIME VISIONI**

**ACCADEMIA** p. 5. Coda 2bis, tel. 011 817-3373. Prossima apertura.

**ACTOR'S STUDIO** p. 5. Coda 2bis, tel. 011 817-3373. Prossima apertura.

**ADNA 200** corso Giulio Cesare 57, tel. 011 556 521. **With or without you - Con la o senza di te** di M. Winterbottom, con C. Eccleston. Or. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100. Ingresso 5000.

**ADNA 400** corso Giulio Cesare 57, tel. 011 556 521. **Tutto se mia madre** di Pedro Almodóvar, con C. Pardo, P. Cruz. Or. 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **Entrapment** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA** corso Vittorio 52, tel. 011 547 007. **La mummia** di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta Jones, P. Patton, M. Chaykin. Or. 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101. Ingresso 5000.

**AMNESIA**



## PRIMO KAPPAO'



Fabio Pecchia

## TITO SENZA ATTACCO

I granata sono stati punti dalla Lazio malgrado un buon primo tempo, dove però non sono mai riusciti a tirare nella porta avversaria

Ansaldi e Laurenzi A PAGINA 27

## INTERVISTA



Gabriel Batistuta

## IL PUNTO DI VISTA

Trapattoni ha ritrovato la genialità di Rui Costa e il miglior Batistuta: la tripletta con il Verona ricarica il cannoniere per la Champions League

Plati A PAGINA 24

## SERIE A: 3ª GIORNATA

RISULTATI	CLASSIFICA
BARI 1	FIorentina 7
MILAN 1	JUVENTUS 7
BOLOGNA 0	LAZIO 7
REGGINA 1	INTER 7
FIorentina 1	MILAN 6
VERONA 1	ROMA 5
INTER 5	REGGINA 5
PARMA 1	PERUGIA 4
JUVENTUS 4	UDINESE 4
LAZIO 3	TORINO 3
VERONA 3	VERONA 2
PERUGIA 0	PARMA 2
CAGLIARI 0	BARI 2
PIACENZA 1	BOLOGNA 2
LECCE 1	LECCE 2
VENEZIA 1	PIACENZA 2
ROMA 3	VENEZIA 1
	CAGLIARI 0

SABATO DUE ANTICIPI:

Lecce-Juventus (15)  
Milan-Bologna (20,30)

## MOTOMONDIALE



Gianluigi Scalvini

## SPAGNA, 1999

Sotto la pioggia a Valencia Melandri cade e Scalvini vince nella 125, Rossi è solo ottavo nella 250 (Capirossi al terzo posto) Nella 500 Biaggi è settimo

Biondi A PAGINA 31

## AUTOMOBILISMO



La copertina

Domani un supplemento di sedici pagine dedicato alla rassegna tedesca con le sue mille novità Intervista a Roberto Testore sulle strategie di Fiat Auto

A cura di Fenu

# Lunedì sport

LA STAMPA

20 Settembre 1999

23

La domenica degli attaccanti: bianconeri e nerazzurri al comando della A insieme con laziali e toscani

## JUVE & INTER Festa del gol

Fabio Vergnano

QUATTRO gol della Juve, cinque dell'Inter. ■ scatenò la battaglia a suon di gol. ■ pomeriggio vanno a segno ■ volta Del Piero e due Inzaghi; a poche ore di distanza ecco la risposta dell'inter e la vendetta di Lippi contro il Parma che determinò le sue dimissioni dalla Juve. Vini e due volte Zamorano trascinano nerazzurri ■ successo su una squadra ■ crisi di identità. ■ el' appello mancava Ronaldo, relegato in tribuna: facile immaginare quale sarà il potenziale offensivo dell'inter quando anche il brasiliano avrà superato i problemi ■ fisici che ■ condizionano e che hanno già fatto diventare un caso la ■ assenza dai campi.

Davvero una domenica segnata dalla prodezze degli attaccanti. Anche la Fiorentina ha segnato quattro gol, trascinata da Batistuta con la tripletta al Verona. E poi seguono a ■ i due gol di Del Vecchio al Venezia. Ma anche Chiesa, Salas e l'altro Inzaghi ■ hanno sparato a salve. Prodezze assortite per gente dalla mira facile. Ma c'è ■ gol fra tutti che ha un significato particolare, anche se è arrivato nel modo in teoria più facile, su rigore. Porta la firma di Alex Del Piero, tornato a segnare in campionato dopo un silenzio che durava dal ■ ottobre del '98.

Pippo e Alex ■ la coppia ■ giorno. Sarà anche vero come dice Inzaghi che la classifica dei cannonieri non lo riguarda, ma intanto si è portato avanti con il lavoro. Una rete alla Reggina all'avvio, due ieri

all'Udinese che lo portano a quota 100 in campionato. In mezzo c'è ■ doppietta di Nicesia che ha spalancato le porte alla qualificazione e l'ha aiutato a scavalcare Platini nella graduatoria dei goleador juventini di Coppa. Dopo tre giornate è già nelle posizioni di testa come non gli capitava da tempo. Davanti a lui l'amico Bobo Vieri che resta il numero un ■ in senso assoluto. Accanto ■ bianconeri ■ resiste solo Batistuta: come farà Trap ad inserire an-

che lui nella giostra ■ turn over? La novità del giorno è proprio il ritorno ■ gol di Pinturicchio ■ campionato. Avrebbe potuto concedere ■ bis ancora del dischetto se non ■ offerto ■ palla a Inzaghi per la trasformazione del secondo penalty nel giro di due minuti. Un piccolo gesto che riassume una grande intesa. ■ l'altruismo è una dote importante di ■ gruppo: ha affermato Ancelotti compiaciuto dall'armonia che re-

gno nella Juve da lui riveduta ■ corretta. Quindi Carletto ritrova la coppia-gol su cui ha scommesso e attorno alla quale ruota la Juve. Sono gli attaccanti che nel bene e nel male hanno sempre deciso i destini della Juve. Due stagioni fa furono determinanti nella conquista del secondo scudetto consecutivo. L'anno scorso sono stati altrettanto fondamentali seppure ■ senso ■ La Juve

■ in testa alla classifica quando ■ Piero si infortunò a Udine e la sua assenza divenne una ■ impossibile da scaricare. E anche Inzaghi venne bloccato da un problema muscolare un mese prima delle dimissioni di Lippi, ovvero nella fase più acuta della crisi.

La Trinità di piazza Crimea ha

■ vestito molto ■ questi due giocatori. A Del Piero ha rinnovato il contratto ■ rendendolo il calciatore più pagato del mondo prima di rivederlo all'opera ■ quindi di capire se sarebbe ritornato un campione vero dopo il grave infortunio. Inzaghi è stato blindato, allontanato da ogni trattativa di mercato anche se all'inizio non pareva che Ancelotti ne fosse entusiasta. Con i sette gol nell'Inter ha fugato ogni dubbio sulle sue doti di cannoniere ritrovato in pieno dopo una stagione di transizione; con una maggior partecipazione al gioco di squadra ha dimostrato di essere maturato ■ disposto a mettere da parte gli egoismi di ogni grande attaccante.

Di meglio la Juve non poteva aspettarsi da una domenica che lo fa annusare di nuovo il profumo dell'alta classifica. Il ruggito dei suoi leoni ha reso più corposa la sensazione che le distanze si siano di nuovo colmate e qualcosa stia cambiando nel verso sperato.



Le matricole della Reggina festeggiano l'incredibile successo di Bologna

## Colomba, ■ del miracolo

Ha portato l'imbattuta Reggina a trionfare nella «sua» Bologna

Piero

L'uomo del miracolo è nato a Grosseto, 44 anni fa. Ma è un toscano atipico, cresciuto a Bologna: l'unico ■ città che ■ davvero ■ sangue ■, soprattutto, nel cuore. La città che ieri gli ha regalato la gioia di una vittoria inattesa e importante. Franco Colomba, con la sua piccola-grande Reggina, ha espugnato ■ stadio Dall'Ara uscendo tra gli applausi. Per lui è come aver vinto la Champions League, ■ forse un Mondiale.

Perché non sognava altro che battere, ma con grande affetto, la squadra che gli ha insegnato il mestiere, la società che gli ha regalato la gioia del debutto in serie A (nel '74, contro la Juventus) portando fino alle soglie della Nazionale. ■ calciatore, Colomba ■ sapeva fare, però ■ ebbe troppa fortuna. Giocava, mancino e raffinato, ma ■ po' discontinuo, nell'era ■ nel ruolo dei fenomeni: Platini, Zico, Maradona.

Difficile fare il numero 10 con questa concorrenza ■ circolazione. Una maglia e un periodo ■ sbagliati. Si fece comunque notare, finendo la ■ ad Avellino. In compagnia di Betty, la bella bolognese che nel frattempo aveva sposato e che aveva conosciuto quando era ancora nelle giovanili, perché abitava proprio di fronte al ■ po' d'allenamento della Virtus, ■ lontano dallo stadio.



Colomba, 44 anni, ■ ha giocato come n. 10 ai tempi di Platini

chiare. Personalità quanto basta per emergere. E stesso inizio del Marcello interista, fatto di ■ gavetta in basso, dove si soffre. Una trafila che insegna. Le giovanili del Modena, la C2 (Olbia e Novara), la B (un 5° posto con la Salernitana e l'armatura di un esonero nell' ■ successiva). Poi la prima esperienza alla guida della Reggina, ancora tra i cadetti, e il grande salto in Serie A, chiamato sulla panchina ■ Vicenza. A sostituire Guidolin, una sorta di totem per i tifosi veneti. Impresa difficile, interrotta prima del traguardo ■ il secondo ■ nero: ■ colpa sua, se è vero che anche con Reja i vicentini sono naufragati miseramente in ■.

■ Colomba esce indenne dalla piccola bufera. Quello che poteva essere un esame fallito diventa invece un trampolino di lancio. Dovendo rimpiazzare Bruno Bolchi, l'allenatore-promozione, a Reggio non hanno dubbi: l'uomo giusto è Colomba. Beninteso. Lo hanno accolto con la banda in piazza ■ l'inno della società inciso da Mino Reitano.

■ Qui mi ■ sempre sentito a ■ mia - ha detto lui, cuore ■ llano, magari mentando un po' ■. Darò tutto per non deludere. Anche se ■ si può dimenticare che con i soldi di ■ solo Vieri noi faremmo sei Reggina.

## Dopo la testata, Ba allunga la mano

«Chiedo scusa a Macellari, sono pentito» Non rischia nulla, la prova tivù non vale

Mario Mariani

PERUGIA ■ rimasto in isolamento per tutto il giorno, ■ forma di autopunizione, poi ha accettato ■ chiedere quello che è ■ sabato, al suo debutto con la maglia della Perugia contro il Cagliari. Ibrahim Ba ha capito che ■ poteva ■ vararsi con una battuta per ■ mentare quell'assurda testata ■ danni di Macellari. Un episodio sfuggito agli arbitri, ma smascherato dalla tv. «Non ricordo, in campo faceva molto caldo...». Le immagini hanno chiarito nitidamente i fatti. Così Ba è costretto a parlarne: «Il mio gesto è stato grave. Però lasciarmi dire che anche le immagini mi rendono in qualche ■ ragione: il mio avversario ha provato a colpirmi una gomitata, io ■ riuscito a ■ e poi, col pallone lontano, ■ andato a chiedere spiega-

zioni. Non ■ intenzione di colpire, lui ha accennato a una ■ zione e gli ho dato una testata. Un pessimo esempio per i giovani che vedono in ■ dei campioni irriprensibili. Sì, ■ pentito. ■ Ba è onesto nell'analisi, non ■ campa attenuanti e anzi smentisce la voce insistente di una provocazione razzista nei ■ confronti: «No, Macellari non mi ha insultato, non ha detto parole offensive sul colore della mia pelle. Piuttosto, dopo lo scontro, ma anche prima, aveva pronunciato parole del tipo: vieni, ti aspetto, cerco proprio te. E' la prima volta in carriera ■ che mi succede un episodio del genere: non voglio minimizzare le mie responsabilità. Non ■ se la giustizia sportiva mi fermerà, ■ to mi aspetto una multa da parte della società. Sono disposto a chinare Macellari per chiederle scusa. Sono venuto a Perugia per giocare a calcio, non per fare il pugil-



Ibrahim Ba sarà multato dal Perugia per il gestaccio

les. Detto per inciso, non è che la multa lo spaventerà troppo, visto che ha concordato ■ ingaggio di tre miliardi l'ordi.

Mazzone, interrogato sull'episodio, si è confermato uomo di sport: «Ai miei giocatori insegno disciplina e lealtà. Questo brutto episodio, che dalla panchina non ho visto, merita di essere trattato ■ ■ giusta severità, sempre che non emerga una verità che le immagini non hanno potuto proporre. Arrivato a Perugia all'inizio della settimana scorsa, Ba evidentemente ■ saltato qualche lezione importante del suo allenatore, sanguigno quanto si voglia, ma sempre con-

vinto che il calcio è fatto per uomini ■ duri, a patto che siano anche leali. ■ Aspettiamo le decisioni del giudice sportivo con fiducia, dicono i dirigenti del Perugia; i quali sanno ■ i regolamenti impedire ■ alla giustizia sportiva di ■ valersi della tv per punire ■ testata di Ba. Con le (assurde) norme attuali, la prova televisiva ■ infatti utilizzata soltanto ■ discolora di un giocatore, oppure in caso di palese scambio di persona. L'episodio di Perugia, non essendo stato visto (e quindi registrato) dall'arbitro Collina e dai suoi assistenti, per la giustizia sportiva è come se non fosse ■ esistito.





La Fiorentina ritrova il bomber e il fantasista Rui Costa: con pochi sforzi umilia il Verona

# Batistuta è rinato con una tripletta

E' pronto per mercoledì a Barcellona

Alessandro Rinaldi  
FIRENZE

Il massimo risultato — il minimo sforzo, questo era il sogno della Fiorentina un po' balsa vista in Champions League che, attraverso il suo fantasista Rui Costa, aveva lamentato una stanchezza che risentava lo sfinimento. Il massimo risultato con il minimo sforzo, risultato ottenibile, come aveva spiegato in una delle sue tante lezioni Giovanni Trapattoni: «Quando gli impegni iniziano a correre i muscoli, devi riuscire a vincere magari contando sul colpo vincente di uno dei tuoi campioni. Nella Juve, magari era Platini, oppure Boniek, o Hagi...».

E questa volta che la squadra è in Fiorentina i colpi per il massimo risultato con il minimo sforzo si chiamano Rui Costa e Batistuta. L'argentino era rientrato a Reggio Calabria una settimana fa e ha giocato in Champions League due gare con due delusioni personali. Poco eccessivo, lento, impreciso anche nei colpi

da fermo, qualcuno aveva raccontato un Batistuta — mese perso per infortunio. Sicuramente, come ha poi raccontato lo stesso attaccante, pochi giorni non possono giustificare un recupero fisico, ma i campioni sono tali proprio perché anche quando sono mezzi morti, tirano fuori il gol dal cilindro. Per la verità Batistuta di gol ne ha tirati fuori ben tre.

**Prandelli: «Non serve stare chiusi in difesa, tanto perdi lo stesso»**

Il Verona ha anche un po' peccato di presunzione. Prandelli ha una filosofia encomiabile ma rischia: «Inutile star lì, chiusi in difesa, perché tanto perdi lo stesso: almeno ci abbiamo provato e abbiamo fatto soffrire un po' i viola».

Bello, da applauso morale anche considerato che la prima, vera e grande occasione da gol l'hanno costruita proprio i viola (traversa clamorosa di Cammarata al 5'), vero anche

che Aglietti ha colpito il palo sull'1-0 per i viola. Ma è anche vero che lasciando Rui Costa libero di pennellare, il gioco è stato talo da favorire la potenza di Batistuta. Tutti lo hanno cercato, Chiesa con le sue accelerazioni e cross violenti, anche Adani difensore — licenza di avanzare. Pure il leggendario efficace tedesco Heinrich, che corre sempre e comunque, senza bisogno di turn-over. Così la Fiorentina a mezzo riposo (troppo importante la gara di mercoledì prossimo a Barcellona) ha raggiunto un triplice obiettivo: ha vinto e ha vinto con largo margine; ha ritrovato il proprio bomber e si è ripescata (Cois, Di Livio, Mijatovic) — alcuni elementi importanti. Non male per una calda domenica di settembre. Dunque Batistuta, in vari formati, sempre destinati al gol. Come al quarto d'ora, assist di Adani, traversa

colpita da Chiesa, tocco di piatto. Poi in versione spettacolo, con splendido cross di Rui Costa e colpo di testa violento e imprendibile. Infine all'insegna della lezione di calcio, con lancio di Amoroso, rifinitura di Amor, tocco di Balbo, assist di Heinrich — il colpo preferito dall'argentino: spostamento verso il secondo palo e palla incrociata sul primo.

Ha proprio ragione Prandelli: «Il Verona non potrà trovare sempre giocatori del calibro di Vieri e Batistuta». Ma la gara è stata riempita anche da altri momenti interessanti: le occasioni fallite dai viola, il gol di Chiesa imbeccato da Rui Costa, poi anche il gol di Melis, il primo in serie A, dopo un mezzo miracolo di Toldo.

Alla fine il «mismo» di Trapattoni che aveva sentito montare frammenti di delusione per questa sua Fiorentina che aveva pareggiato a Reggio Calabria ed era stata messa alle corde in casa dell'Arsenal. E il fatalismo di Prandelli che aspetta momenti migliori e avversari più scarsi.

**FIorentina** (3-4-1-2) **4** **VERONA** (4-4-1-1) **1**

TOLDI	6	BATTISTINI	5
ADANI	5	DIANA	5
(20' s.t. TAROZZI) s.v.	5	GOMELLA	5
PADALINO	6	FRANCESCO	5
PERA	7	(15' s.t. TULLIO)	5
BRESSAN	6	MEZZANO	6
AMOR	6	(15' s.t. SERIO)	5
AMOROSO C.	6	GIARDIAGGI	6
HEINRICH	7	MANASCO	6
RUI COSTA	7	COLUCCI	6
(15' s.t. ROSSETTO)	6	MELIS	6
CHIESA	7	ASQUETTI	6
(20' s.t. BALBO)	6	CAMMARATA	7
BATISTUTA	8	(15' s.t. SPEHARD)	5
AI TRAPATTONI	6	AI PRANDELLI	6

Arbitro: TRENTALANGE G  
Red: p.t. 17' Batistuta, 32' Batistuta, s.t. 2' Chiesa, 24' Melis, 36' Batistuta.  
Ammoniti: Amor, Gomella.  
Spettatori: paganti 4.548, incasso 217.975.000, abbonati 31.120, quota abbonati 1.176.260.770

Al quarto d'ora il primo gol di Batistuta con un tocco di piatto dopo la traversa colpita da Chiesa



## TOTOCALCIO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Bologna	Reggina	Verona H.	Parma (ora 30)	Juventus	Udinese	Lazio	Torino	Piacenza	Lecco	Venezia	Roma	Cesena
Chievo Verona	Ternana	Pescara	Cosenza	Savona	Trapani	Ancona	Arezzo	Marsala				

Montepremi L. 9.565.562.717  
Al 51 13 L. 93.760.000  
Al 1.788 12 L. 2.671.900

### PROSSIMA SCHEDA

PARTITE DEL 26/9/1999
1 Cagliari Venezia
2 Lecce Juventus
3 Milan Bologna
4 Parma Lazio
5 Reggina Piacenza
6 Roma Perugia
7 Torino Inter
8 Udinese Fiorentina
9 Verona H. Bari
10 Empoli Cesena
11 Napoli Vicenza
12 Pisa Livorno
13 Marsala Catania

## TOTOGOL

5 - 10 - 11 - 12 - 14 - 26 - 29 - 30  
Montepremi L. 5.816.994.557  
Al 1 8 L. 2  
Al 170 7 L. 9.518.700  
Al 6.533 6 L. 188.600

### TOTOSI

0-1 - M-1 - M-1 - M-0 - 1-1 - 1-M  
Montepremi L. 783.146.717  
Al 1 6 L. 444.005.000  
Al 153 5 L. 1.105.300  
Al 3.231 4 L. 51.600

## CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Caccia (Atalanta); Di Michele (Saleritana); Ghisardello (Savona).  
3 reti: Memmo (Alzano); Francioso (Genova).  
2 reti: Bonazzoli (Brescia); Covini (Chievo); Ambrosi (Monza); Stiffone (Napoli); Rossi M. (Pescara); Vučković (Pescara); Murgita (Ravenna); Palmieri (Sampdoria); Pizzi (Treviso); Toni (Treviso); Comandini (Vicenza).

## PROSSIMO TURNO

4° di andata 26/9 - ore 15  
Cagliari-Monza, Brescia-Lecce, Livorno-Catania, Fiorentina-Reggina, Lazio-Torino, Parma-Lazio, Roma-Perugia, Sampdoria-Ravenna, Savona-Trapani, Verona-Bari.

## PROSSIMO TURNO

5° di andata 26/9 - ore 15  
Alzano-Cesena, Sampdoria-Cesena, Saleritana-Vicenza, Venezia-Ferara, Pistoiese-Torino, Ravenna-Savona, Trapani-Marsala.

## PROSSIMO TURNO

4° di andata 26/9 - ore 15  
Battipaglia-Fasano, Catanzaro-Giugliano, Cavese-Foggia, Chieti-Acielle, Gela-S. Anastasia, L'Aquila-Messina, Lanciano-Nardò, Tricase-Castellana, Trapani-Trapani.

## PROSSIMO TURNO

4° di andata 26/9 - ore 15  
Battipaglia-Fasano, Catanzaro-Giugliano, Cavese-Foggia, Chieti-Acielle, Gela-S. Anastasia, L'Aquila-Messina, Lanciano-Nardò, Tricase-Castellana, Trapani-Trapani.

## PROSSIMO TURNO

4° di andata 26/9 - ore 15  
Battipaglia-Fasano, Catanzaro-Giugliano, Cavese-Foggia, Chieti-Acielle, Gela-S. Anastasia, L'Aquila-Messina, Lanciano-Nardò, Tricase-Castellana, Trapani-Trapani.

## SERIE A

<b>BARI</b> <b>MILAN</b>	<b>1</b> <b>1</b>	p.t.: 12' Oslanowski (B); 35' Serginho (M)
<b>BOLOGNA</b> <b>REGGINA</b>	<b>0</b> <b>1</b>	s.t.: 28' Possanzini (R)
<b>FIorentina</b> <b>VERONA</b>	<b>4</b> <b>1</b>	p.t.: 17' Batistuta (F); 32' Batistuta (F) s.t.: 2' Chiosa (F); 24' Melis (V); 36' Batistuta (F)
<b>INTER</b> <b>PARMA</b>	<b>1</b> <b>1</b>	p.t.: 8' Zamorano (I); 14' Crespo (P); 17' Vieri (J); 39' Moriero (J) s.t.: 19' Zamorano (I); 26' Thuram (P), aut.
<b>JUVENTUS</b> <b>UDINESE</b>	<b>4</b> <b>1</b>	p.t.: 22' Del Piero (J), rig.; 24' Inzaghi (J), rig.; 40' Inzaghi (J) s.t.: 4' Zambrotta (J); 28' Biscardi (U)
<b>LAZIO</b> <b>TORINO</b>	<b>1</b> <b>1</b>	p.t.: 14' Veron (L), rig.; 45' Inzaghi (S), L. s.t.: 44' Salas (L)
<b>PERUGIA</b> <b>CAGLIARI</b>	<b>1</b> <b>1</b>	p.t.: 15' Nakata (P); 31' Materazzi (P); 38' Meili (F)
<b>PIACENZA</b> <b>LECCE</b>	<b>1</b> <b>1</b>	p.t.: 4' Dionigi (P); 42' Lucarelli (C), L.
<b>ROMA</b>	<b>1</b> <b>2</b>	p.t.: 39' Delvecchio (R); 45' Delvecchio (R) s.t.: 13' Polkovic (V); 25' Alenichev (R)

IN CASA	PARTE	RETI	IN CASA	PARTE	RETI	TOTALE	RETI	DIFF.	RETI	CONTO
INTER	7	3	2	1	0	8	1	7	0	0
FIorentina	7	3	2	1	0	7	3	4	0	1
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	2	4	2	0
LAZIO	7	3	1	1	0	5	1	4	2	0
MILAN	5	3	1	2	0	6	4	2	0	0
ROMA	5	3	1	2	0	4	2	2	1	0
REGGINA	5	3	1	2	0	4	3	1	1	0
PERUGIA	4	3	1	1	1	5	4	1	0	1
UDINESE	4	3	1	1	1	5	5	1	1	2
TORINO	4	3	1	1	1	2	4	-2	0	1
VARESE	3	3	1	0	2	3	7	-4	0	0
BARI	2	3	0	2	1	1	2	-1	0	0
BOLOGNA	2	3	0	2	1	1	2	-1	0	0
LECCE	2	3	1	2	1	3	5	-2	0	0
PIACENZA	2	3	1	2	1	2	5	-3	0	2
PARMA	2	3	0	1	1	3	7	-4	0	0
VENEZIA	1	3	0	1	2	3	3	-3	0	0
CAGLIARI	0	3	1	0	3	1	1	-5	1	1

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differ. reti; 2° maggior gol realizzati; 3° ordine.

## SPETTATORI E INCASSI

INCASSO	INCASSO	ABBONATI
28.884	949.630.000	10.500
5.557	192.060.000	22.456
4.540	217.975.000	31.120
14.731	809.635.000	52.353
2.074	128.725.000	34.058
3.388	358.545.000	36.205
3.777	157.315.000	7.609
2.720	24.285.000	7.149
3.247	159.935.000	7.408
74.736	3.048.105.000	208.968
252.407	11.050.313.470	595.576
235.423	10.152.470.000	547.295

Incassi '98-'99 dopo la 3ª giornata '97-'98 dopo la 3ª

## SERIE B

<b>ATALANTA</b>			<b>OGGI</b>	
<b>CESENA</b>	1		p.t. 14' Cavoli (C)	
<b>GENOA</b>	0			
<b>CHIEVO</b>	0		s.t. 37' Bacchi (T)	
<b>TERNANA</b>	1			
<b>FERMANA</b>	1		p.t. 18' Corbone (B)	
<b>BRESCIA</b>	2		34' Marino (F)	
			s.t. 24' Hubnar (B)	
<b>MONZA</b>	1		s.t. 12' Ambrosi (M)	
<b>EMPOLI</b>	0			
<b>PESCARA</b>	1		s.t. 14' Baldi (P)	
<b>COSENZA</b>	1		32' D'Aversa (C)	
<b>SALERNITANA</b>	2		p.t. 45' Di Michele (S)	
<b>PISTOIESE</b>	0		s.t. 10' Di Michele (S)	
<b>SAMPDORIA</b>	2		p.t. 18' Dell'Anno (R)	
<b>RAVENNA</b>	1		45' Palmieri (S)	
			s.t. 49' Posarelli (S)	
<b>SAVOIA</b>	1		s.t. 24' Ghikardello (S)	
<b>TREVISO</b>	1			
<b>VICENZA</b>	3		p.t. 8' Fattori (V)	
<b>ALZANO</b>	1		s.t. 12' Comandini (V)	
			35' Memmo (A)	
			39' Comandini (V)	

IN CASA	PARTE	RETI	IN CASA	PARTE	RETI	TOTALE	RETI	DIFF.
ATALANTA	9	3	3	0	0	7	3	4
TERNANA	9	4	3	0	1	3	2	1
MONZA	8	4	2	2	0	7	3	4
PESCARA	8	4	2	2	0	5	3	2
VICENZA	7	4	2	1	1	5	3	2
CHIEVO	7	4	2	1	1	4	3	1
SAMPDORIA	7	4	2	1	1	3	2	1
EMPOLI	6	4	2	0	2	2	2	—
ALZANO	6	4	2	0	2	5	6	-1
SAVONA	5	3	1	2	0	5	1	—
CESENA	5	4	1	2	1	3	3	—
COSENZA	6	4	1	2	1	3	3	—
MONZA	4	4	1	1	2	4	4	—
CHIEVO	4	4	1	1	1	5	8	-3
TRIVISO	3	4	1	0	3	5	6	-1
RAVENNA	3	4	1	0	2	3	6	-2
FERMANA	1	4	0	1	3	1	7	-6
PISTOIESE	0	4	1	1	2	2	4	-2

\* Pistoiese penalizzata di 4 punti.





# I bianconeri marciano a ritmo indiano e dominano un'Udinese senza consistenza

## La Juve fa un'altra bella scampagnata

### Come a Cipro, basta un tempo per risolvere la pratica

Fabio Vergnano  
TORINO

Nove gol in quattro giorni: la Juve viaggia su ritmi indiano, dalla Coppa al campionato cambiano gli scenari non la rabbia agonistica. In verità, neppure la consistenza dell'avversario migliora, perché l'Udinese si camuffa da Omonia e spinge la strada ai bianconeri verso la seconda consecutiva vittoria in campionato. A Nicola erano bastati tre minuti per andare in vantaggio: ieri ne sono serviti ventidue, ma il resto della scampagnata cipriota. Come giovedì dopo il primo tempo era già tutto finito.

Irrealistica la Juve, o troppo misera l'Udinese? Di sicuro la Juve è una squadra molto concreta, molto solida, con alcuni punti di riferimento importanti: una scioltezza, un gioco notevole. Ma è anche che l'Udinese l'ha agevolata in del tutto inattesa, con una prestazione di basso profilo che le assestava pesanti di Poggi, Locatelli e Sosa giustificano soltanto in parte. Insomma un segnale forte quello che ha dato l'Udinese di Ancelotti che ha ritrovato la sua fantastica coppia-gol. Del Piero e Inzaghi hanno segnato e dato spettacolo, si sono riproposti alla grande come non accadeva da due anni. E hanno confermato grande intesa non soltanto calcistica, come dimostra il gesto con cui Alex ha ceduto a Pippo il secondo rigore.

L'Udinese ha retto a fatica nella battuta iniziale alle piccane bianconere. Conte e Zambrotta sulle corsie esterne hanno subito aperto un'autostrada verso Turci, Tacchinardi ha fatto digiuno insieme a Davide, Zidane ha spazionato come al solito vanamente braccato da Van der Vaeg. Il rigore solare che al 22'

ha aperto la goleada è arrivato come naturale conseguenza di supremazia schiacciante. Palla filtrante di Montero, Turci aggancia Del Piero e lo stende: Alex trasforma con un tiro non troppo angolato. Il portiere friulano intuisce, ma non ferma. Non passano due minuti e il raddoppio. Questa volta è Jorgensen a stendere Conte in un colpo solo.

decisa: tocca a SuperPippo calciare dalla stessa parte, con maggior angolazione rispetto al compagno. L'Udinese firma già la sua partita è un museo degli errori, equamente distribuiti in ogni settore. Catastrofici la prestazione dei due attaccanti Muzzi e Warley, inquadabile Giannichella, in squadra di De Canio cancella in un colpo solo la buona impressione destata all'inizio della stagione e si autotocanda per un campionato di sofferenza. Neppure l'ingresso di Margiotta al posto di Jorgensen e la trasformazione dello schema in un 3-4-3 in teoria più coraggioso serve a migliorare la situazione. La Juve è sempre più padrona del proprio destino, sfiora il terzo gol a un sventolo di Zidane che Turci devia in angolo e dà maggior spessore alla vittoria mai in dubbio con il solito Inzaghi. Al 40' la vera magia è di Del Piero che rimette al centro della linea di fondo campo: Davide raccoglie e serve a Inzaghi un assist perfetto. Colpo di testa e terza rete celebrata dalla solita musicetta e dagli ululati dello speaker dello stadio in un clima di sagra di paese di cui sentivamo la mancanza.

La ripresa ripropone ancora una Juve martellante. Al 2' grande occasione per Del Piero che Bertotto sventa sulla linea di porta. Due minuti dopo c'è posto sul tabellino del marcatore anche per Zambrotta, che dopo la panchina di Cagliari ha ritrovato il posto a pieno merito. L'assist-man è ancora Del Piero, il tocco delizioso catalpulta l'ex barese davanti a Turci, gol nel farsi passare sotto la pancia il tiro del tornante bianconero. Prima che cali il sipario ancora una conclusione di Inzaghi (25') degna di miglior sorte e la rete dell'Udinese messa a segno di testa da Bisgaard.

#### IN ZONA GARANZINI

## Zidane senza gioia non si diverte più



GARANZINI  
TORINO

Quando si dice il peso del rigore. Proprio l'Udinese, che aveva costretto la Juventus agli straordinari d'estate, ha pensato bene di farsi perdonare alla prima occasione regalando, oltre alla larga vittoria, al buonomore che sempre deriva, anche un pomeriggio di pieno relax. Ventidue minuti è durata la fatica bianconera, il tempo di mettere a segno il secondo rigore. Il resto è stato un piacevole allenamento, che ha consentito alla squadra di tener da parte energie preziose.

Tanto vale allora godersi la conferma del gran momento di Inzaghi, al di là dei gol, la buona vena, se non ancora la continuità di ispirazione di Del Piero, la presenza costante di Tacchinardi nel cuore del gioco. In più, la conferma che Zambrotta non è una giovane speranza da

far maturare poco alla volta ma un giocatore fatto e finito, disposto a sacrificarsi per sbrighare il necessario sempre pronto a piazzare l'acuto non appena gliene si presenti l'occasione. E' rimasto così ammirato Turci, dalle qualità tecniche e dalla personalità del giovane bianconero da fargli gentile omaggio del quarto gol con una goffa spacciatella sul primo palo. Capita, nelle giornate storte.

Stipisce piuttosto che nemmeno in un pomeriggio in disparte, nemmeno sul 4-4-2, con un tempo intero da giocare, Zidane sia riuscito a divertirsi e a divertire. Da l'impressione, il francese, di giocare senza gioia, di aver deciso di limitarsi all'ordinaria amministrazione per il dispetto di non riuscire a ritrovare gli estri del campione. Tutti i suoi compagni prima, poi hanno cercato la giocata, il numero, l'applauso. Lui ha con-

tinuato a timbrare il cartellino a testa bassa, come un faticatore qualsiasi. Non è un buon segno per un artista.

Di verifiche difensive evidentemente si riparerà, Locatelli, con Poggi, magari con il testone di Sosa, altro è trovarsi di fronte le loro contropartite, altrettante ben presto demotivate da un risultato non più reversibile. Eppure è bastata qualche confusa iniziativa finale dei friulani per tornare a sollevare qualche perplessità: stavolta più sulla compattezza del reparto in generale, sulle attitudini alla difesa a tre di Inzaghi in particolare. Era un disagio, grave, spesso fuori tempo a destare nella prima versione stagionale, lo è altrettanto a sinistra in quella modificata in corsa da Ancelotti. Non è ancora un problema, grazie anche all'avvio morbido di calendario. Più avanti potrebbe diventare.



## Del Piero, il gol e un brivido

### Cade al 91', stadio senza respiro, illeso

Ci Giachino  
TORINO

Del Piero superstar in campo e negli spogliatoi. Il muro di telecamere e taccuini: l'attesa per lui, per l'Alex che riaffrontava l'Udinese, l'avversario della sua sofferenza, la squadra con la quale l'8 novembre scorso s'infiorò dicendo addio al campionato e alla Nazionale. E, quel giorno fatale, davvero con cattivo gusto, ricordano festanti gli ultrà della squadra friulana, annidati nello spicchio di curva nord destinato ai tifosi ospiti. Srotolano anche uno striscione «Al 92' Zanchi». Cioè, il minuto dell'incidente e il giocatore del contrasto che spensero la stella juventina per l'intera stagione.

Adesso Zanchi non c'è, sta in panchina. Però, al 91', dopo un duello fisico analogo a quello di dieci mesi fa, Del Piero va giù e per un attimo resta immobile sull'erba, dolorante, ai piedi del difensore friulano Bertotto. Lo stadio trattiene il respiro, Alex si tocca la caviglia, fa segno che no, non è accaduto nulla di brutto. L'episodio non sembra essere rimasto nel ricordo del fantasista bianconero che, negli spogliatoi, dopo un'ora abbondante di massaggi, va incontro al succitato muro mediatico bombardando «Non volevo parlare, però, chissà, forse l'occasione è buona di dire qualcosa». E, il «qualcosa» è: «Abbiamo giocato bene sin da subito... è vero, sono entrato nelle azioni determinanti, normale che andando in campo abbia pensato che l'Udinese non mi ha portato bene. Però, ora si trattava di una partita nuova e dunque, appena iniziata, il stato tutto dimenticato... no, ho detto nulla a Zanchi, l'ho mancato saluta-

to per la semplice ragione che non l'ho visto. Comunque, non è cattiveria (usa proprio questo termine, ndr) la mia, non l'ho mai incrociato negli spogliatoi. Senta, Del Piero, il portiere udinese, Turci, ha appena dichiarato: «I miei compagni m'hanno detto che il primo rigore non c'era, che lo juventino era buttato facendo lo zampino convinto d'averlo toccato e messo giù, spero di avere ragione. Perché se anche uno come Alex si mette a fare i tuffi allora è la fine del calcio».

La risposta della stella è: «Stia tranquillo Turci, ha avuto la sensazione giusta. Quella stessa sensazione che, ancora prima che battessi il rigore, l'avevo indovinato ad ammettere che il suo fallo era indiscutibile. L'ho superato e lui, in uscita, m'ha abbattuto. No, non ho fatto alcuna scena».

Sorride nell'ascoltare le parole di Umberto Agnelli e Zoff, li ringrazia, si china per afferrare la maniglia della valigia e fa per attraversare il muro di telecamere e taccuini. Lo blocca la domanda: «Perché ha lasciato allargare il

«Zanchi? Non gli ho detto nulla: non l'ho visto»

## Umberto Agnelli: «Alex, in tribuna, avrà visto Alex pronto per la Nazionale»

TORINO. All'arrivo al Delle Alpi Umberto Agnelli si sente domandare: «Che cosa s'aspetta dalla Juve?». La replica è: «La vittoria sposata al bel gioco, a qualche golletto». Il Dottore è stato ampiamente accontentato dall'Ancelotti band e già nell'intervallo, accendendosi negli spogliatoi, è tutto un sorriso. Interroga i cronisti in attesa di un suo commento: «Voi volete sapere se mi sto divertendo. E' esattamente quello che voglio sapere io da voi: allora, vi sta piacendo la partita? Bella Juve, buon ritmo, siete d'accordo?». Al fine ripete i concetti, aggiunge: «Ci mancavano i gol. Saranno colmati la lucina. Buono, molto buono anche Del Piero. Abbiamo tentato la Nazionale». In tribuna c'era anche il selezionatore, Dino Zoff. Nel lasciare il Delle Alpi afferma: «Sono contento per Alex, l'ho visto bene. E vorrei lasciando sottintendere che la maglia azzurra ha ritrovato un protagonista».

Tra tanti in casa juventina l'unico volto un po' meno imbronciato è quello di Oliseh. Nel parcheggio, il algeriano ha tamponato l'auto di un vip. E, a proposito di malumori, da segnalare il silenzio degli ultrà e l'assenza di striscioni in curva Scirea in segno di solidarietà con i teppisti diffidati e costretti a stare lontano dallo stadio per tutto l'anno.

JUVENTUS (3-4-1-2)	UDINESE (3-4-1-2)
FERRARA	TURCI
MONTERO	SOTTIL
ILIANO	GARGO
CONTE	BERTOTTO
(40' A. BERTELLI)	GENAUX
TACCHINARDI	GENAUX
DAVIDS	YAN DER VAEG
ZAMBROTTA	(20' S. BISGAARD)
(22' S. BACCHINI)	JORGENSEN
ZIDANE	(33' P. MARGIOTTA)
INZAGHI	WARLEY
(37' S. KOVACENIC)	MUZZI
DEL PIERO	AL. DE CANIO
ANCILLOTTI	

Ref: P. L. 22' Del Piero (rig.), 24' Inzaghi (rig.), 40' Inzaghi, s.l.; 4' Zambrotta, 28' Bisgaard. Ammoniti: Turci, Iliano, Muzzi, Bertotto, Sotti. Spettatori: paganti 2.074, ingresso 125.725.000, abbonati 34.058, quota abbonati 779.075.000.

#### LE PAGELLE

## Zambrotta, la ciliegina del gol

### Con Conte e Tacchinardi, gran centrocamp

TORINO. **VAM DUE** 6. Comincia a giocare quando l'Udinese si sveglia dopo subito già quattro gol. **BRASILE** 7. Troppo facile neutralizzare il brasiliano Warley. **MONTERO** 7. Al centro della difesa dà il meglio, chiuse ogni varco, rilancia l'azione con puntualità. **VEDI FERRARA**. Insegue il fantasma di Muzzi, ma commette anche qualche piccola imprecisione di troppo. **CONTE** 7. Procura il secondo rigore, mette in croce Jorgensen con le solite scorribande sulla fascia. Su di lui si può sempre puntare ad occhi chiusi. (Dal 40' st. **VEDI**). **1**. I gradi di titolare gli danno sicurezza, vince alla grande il duello con Fiore. **DAVIDS** 6. Riscatta la prova incerta di Cagliari, offre Inzaghi un prezioso assist per il gol. Prezioso anche senza fare cose trascendentali. **7**. Aiuta il centrocamp, copre le fasce sinistra con ripiegamenti che irrobustiscono la linea difensiva. **1** gol corona

una prestazione senza sbavature. (Dal 22' st. **VEDI** 6. Pericoloso nel finale, dà spinta alla squadra). **1**. La condizione migliora, ma da lui ci si aspetta qualcosa di più. Ieri è stato tutto troppo facile, lo attendiamo al varco contro avversari meno arrendevoli. **7**. Quattro gol in quattro giorni. Segna il rigore perché Del Piero gli cede la scena. Un gesto che testimonia la loro grande intesa. Mette alla frusta la difesa friulana, fallisce la tripletta per un nulla. (Dal 37' st. **VEDI** 6. Il protagonista numero uno. Il Piccolo Nubabbo risponde agli insulti beccati dei tifosi di Udine con giocare all'altezza della sua fama. Gol, assist, altre occasioni fallite per un nulla. Ancelotti ritrova il suo Fenomeno. **TUO** 4. Ha due episodi sulla collina che ha aperto la goleada e il gol di Zambrotta che si è fatto golmente passare sotto la pancia. **SOTTIL** 4. Piero lo fa ammattire. Senza nerbo.

**1**. Catastrofica come gli altri compagni della difesa. **5**. Non merita la sufficienza neppure riuscendo a salvare con tempismo prima conclusione di Del Piero, poi su assist di Alex per Conte. **5**. Zambrotta gli sfila davanti senza che riesca mai a imporgli lo stop. **5**. Irriconoscibile. Partita povera, senza idee. Da nazionale ci si attende di più. **5**. Una pochezza desolante, errori a ripetizione, non neutralizza mai Zidane. (Dal 20' st. **VEDI** 5. Neppure il gol lo salva). **5**. Abbattuto Conte in area, resta ai margini della partita. (Dal 33' st. **VEDI** 4. Dovrebbe rinforzare l'attacco. **5** segni di vita). **1**. Il vice Locatelli? Ma non scherziamo. Mucciolo anche quando va sulla fascia. **5**. Il brasiliano non fa nulla per tamponare l'assenza di Poggi. **5**. Indestrobabile, non tira mai in porta in 90'. (f. ver.)



# Specchio

DELLA STAMPA

## Doppio click.

La politica, la gente comune,  
la vita vera, le città:  
l'Italia degli Anni Trenta  
raccontata da 850 fotografie  
straordinarie, ritrovate  
dai giornalisti di Specchio  
dopo 60 anni  
di mistero.

- Un CD-ROM interattivo
- affascinante,
- coinvolgente,
- tutto da esplorare.



Da sabato 2 ottobre  
con Specchio e **LA STAMPA**  
a sole **L. 19.900\*** il CD-ROM  
"La memoria ritrovata"

\*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ritirare in edicola il CD-ROM con uno sconto di 2.500 lire.

**S**pecchio. Prima riflette, poi parla.





# All'Olimpico emergono i limiti granata: un rigore di Veron spiana la strada a Inzaghi-Salas Il Toro gioca di più, la Lazio va a segno Tiro al bersaglio su Bucci che evita almeno tre reti

LAZIO - TORINO

3 - 0

LAZIO (4-4-2)

Allenatore: Eriksson

Marchegiani sv (1° st Ballotta sv); Negro 7; Nesta 7; Sensi 7; Favalli 6; Conceicao 5 (34° st Stankovic sv); Veron 6; Simeone 7; Nedved 7; Salas 5; S. Inzaghi 7 (31° st Almeyda sv).

TORINO (3-4-3)

Allenatore: Mondonico

Bucci 7; Bonomi 6; Ficcidenti 6 (30° st Cudini 6); Diawara 6; Mendez 6; Pecchia 6; Scarchilli 6 (7° st Ivic 5); Coco 5; Asta 5 (14° st Tricarico sv); Ferrante 5; Lentini 6.

Stadio Olimpico - Roma  
Spettatori: 9398  
Ingresso di lire: 358.545.000  
Abbonati: 36.205  
Quota abbonati lire: 1.061.955.320  
ARBITRO: Braschi 5  
COMMENTO: l'esordio di Pecchia e le parate di Bucci non bastano al Torino. La Lazio ha avuto in Inzaghi e Salas due attaccanti inconfondibili per i granata, privi dal via del centro difensivo Cruz e Maltagliati e poi anche di Ficcidenti.

RETI: pt 14' Veron rigore; 45' S. Inzaghi; st 44' Salas

AMMONITI: TORINO: Ficcidenti

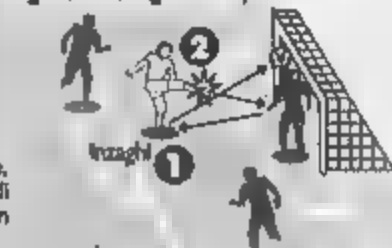
LAZIO: Salas

L'AZIONE CLOU

Il gol di S. Inzaghi al 45' pt

1. S. Inzaghi evita Bonomi e tira di destro, Bucci respinge

2. Inzaghi riprende e, prima dell'arrivo di Diawara, ribatte in rete di sinistra



Marcello Ansaldo

inviato a ROMA

La leggerezza del Toro rischia di diventare insostenibile a certi livelli, se persino un match lottato quasi alla pari con la Lazio sul piano del gioco, si è concluso un punteggio massacrante e senza la soddisfazione di un tiro in porta. Marchegiani, e poi Ballotta, avrebbero potuto trascorrere la domenica ai Castelli, al contrario di Bucci che nel secondo tempo, quando Mondonico ha stravolto ogni equilibrio per tentare l'impossibile, ha fatto da bersaglio e si è salvato con bravura da almeno tre gol. Una sconfitta pesante e non tragica. Un'occasione però per riflettere sull'incompletezza dei granata. Qual è il problema di una squadra proiettata all'attacco, se non produce occasioni? E, soprattutto, esiste un'alternativa?

Il Toro ha giocato bene, meglio Lazio, il primo tempo. Per manovra, per controllo di palla, per concentrazione. A centrocampo l'ovvio scintillante di Scarchilli e l'ottima lena di Pecchia nell'inseguire tutti hanno smorzato lo strapotere laziale fondato su Simeone e Nedved più che su Veron. Buona difesa di Bonomi su Salas e Diawara su Simone Inzaghi, sufficiente la sicurezza di Ficcidenti, libero d'emergenza al posto di Cruz. Insomma un Toro più che di pitoso e quasi pungente sul colpo (testa Lentini al 12', da punizione-cross di Scarchilli: peccato che Lentini abbia, con il gol, stessa intimità) il pastore ar-

meno. Ma il prevedibile intoppo era in agguato. Senza essere arrivato al tiro, la Lazio trovava un rigore su Nedved al centro: la favola di un primo rimpallo su Diawara e secondo sulla respinta. Ficcidenti da terra, ed erano gli stessi tentacoli del libero granata ad aggrovigliarsi tra le gambe del Toro. C'era il rigore ma forse c'era prima scorrettezza su Ficcidenti.

Veron, costretto a battere due volte dal dischetto, non sbagliava. Se non fosse ancora scattato il 15', il popolo laziale romeva lo sciopero: silenzio: non c'è questione di principio che non sia scardinabile da un gol.

Cominciava così l'altra partita, bruttarella. Ed esemplare. Si è capito, ma non è una novità, che il Toro è squadra potenzialmente d'attacco con tre punte e con i cen-

trocampisti portati a giocare più che a contenere l'avversario. Ma guai se si trova in svantaggio contro chi vuole. In un'ora e un quarto di gioco non c'è mai stata la sensazione che la difesa della Lazio fosse almeno in ambascia: Ferrante ha ricevuto vari palloni però non è nemmeno abile a dettare il passaggio se l'avversario ha la scaltrezza di Nesta o di Sensi, e sulle qualità di Asta ci siamo forse illusi.

Se nella mezz'ora conclusiva del primo tempo i granata hanno mancato di piegare la Lazio dalla parte di Lentini e Inzaghi, di ripresa hanno premuto con disperazione, gli effetti sono stati comunque desolanti. Mondonico ha provato Ivic, sublime «dribbleur» che non conosce il momento per liberarsi della palla. Neppure da lui è arrivato il toccasana. Così come re posizione campo Diawara, da libero per l'uscita di Ficcidenti e, nella ripresa, da centrocampista, ha aggiunto poco: è un altro di quelli che attaccano in solitaria, cioè palla al piede finché non sbattono contro un ostacolo.

La Lazio è sembrata distratta. Ma può costruire due squadre che starebbero entrambe tra le prime cinque del campionato. Ha raccolto frutti inimmerti Inzaghi, autore del 2-0 sull'unico sbandamento difensivo del Toro: il suo primo tiro è stato respinto da Bucci, il secondo, sporco, ha scavalcato il portiere picchiando per terra.

Ma nella ripresa i granata si sono sparsi per il campo alla rinfusa come i bastoncini dello Shanghai, nessuno degli attaccanti ha prodotto il minimo sforzo in apertura (Veron Ferrante e Ivic) e quando Diawara ha preso a scavallare avanti con il solo biglietto di andata, Lazio ha goduto di praterie vaste e verdissime. Buon per il Toro che, davanti a Bucci, Conceicao, Inzaghi e Salas si convertissero all'ascetismo, astenendosi. Perché il cilestro al gol, bisognava che il Toro si fermasse per scorrettezza su Mendez.



Il granata Diawara anticipa di testa il compagno di squadra Coco e il difensore laziale Negro

Quattro punti in più dell'anno scorso: una classifica che mette già la Lazio in prima fila. Cragnotti per il presidente l'astinenza da stadio terminerà mercoledì contro la Dinamo Kiev in Champions League è soddisfatto. «Ho visto una Lazio in costante crescita. Non era facile superare il Torino, squadra tre più in forma del torneo. La passata stagione, di questi tempi, eravamo costretti ad inseguire. Punti persi che, alla fine, ci sono costati il titolo, adesso invece possiamo correre in testa, senza dimenticare la Champions League».

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

«L'anno scorso inseguiamo»

ROMA

Quattro punti in più dell'anno scorso: una classifica che mette già la Lazio in prima fila. Cragnotti per il presidente l'astinenza da stadio terminerà mercoledì contro la Dinamo Kiev in Champions League è soddisfatto. «Ho visto una Lazio in costante crescita. Non era facile superare il Torino, squadra tre più in forma del torneo. La passata stagione, di questi tempi, eravamo costretti ad inseguire. Punti persi che, alla fine, ci sono costati il titolo, adesso invece possiamo correre in testa, senza dimenticare la Champions League».

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

«L'anno scorso inseguiamo»

ROMA

Quattro punti in più dell'anno scorso: una classifica che mette già la Lazio in prima fila. Cragnotti per il presidente l'astinenza da stadio terminerà mercoledì contro la Dinamo Kiev in Champions League è soddisfatto. «Ho visto una Lazio in costante crescita. Non era facile superare il Torino, squadra tre più in forma del torneo. La passata stagione, di questi tempi, eravamo costretti ad inseguire. Punti persi che, alla fine, ci sono costati il titolo, adesso invece possiamo correre in testa, senza dimenticare la Champions League».

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

ROMA

Quattro punti in più dell'anno scorso: una classifica che mette già la Lazio in prima fila. Cragnotti per il presidente l'astinenza da stadio terminerà mercoledì contro la Dinamo Kiev in Champions League è soddisfatto. «Ho visto una Lazio in costante crescita. Non era facile superare il Torino, squadra tre più in forma del torneo. La passata stagione, di questi tempi, eravamo costretti ad inseguire. Punti persi che, alla fine, ci sono costati il titolo, adesso invece possiamo correre in testa, senza dimenticare la Champions League».

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

Eriksson: «Nella prima parte sono stati fortunati. I ragazzi avevano pochi spazi per manovrare e il Toro era molto aggressivo. Nel secondo tempo, le diverse occasioni create stanno a testimoniare che i tre punti sono meriti. Il turnover? Chi gioca ogni tre giorni è condannato a rivoluzionare la squadra, altrimenti le brutte figure saranno una costante. Inzaghi segna il primo gol su azione della Lazio: «Non è mai esistito un problema nel concretizzare. I conti si fanno a giochi fermi e la Lazio in attacco non teme rivali». (g. buc.)

## Mondo: persa la bussola

### «Ma Eriksson ha giocatori migliori»

Giancarlo Laurenzi

ROMA

Il sorriso è fissa, disegnato la matita del trucco. La bocca aperta a portafoglio, muove a scatti quello che si vede sopra il tavolo da abile giocatore di breakdance. Soprattutto, hai il timore perenne che stia per un'ascia dal taschino, classico impatto del folle ordinario. Trova la finta serenità per arricciare il baffo come Poirot, l'investigatore di Agatha Christie. Ma la soluzione del giallo, Mondonico la scrive sulla prima pagina del racconto. «Hanno giocatori migliori, tutto qua. Perché per il resto la partita l'abbiamo diretta noi. La Lazio ha fatto il primo tiro in porta all'ultimo minuto del primo tempo. L'ascia resta nel taschino e per un istante l'analisi della partita diventa un Bignami di filosofia spicciola. «Quando abbiamo smesso di essere logici siamo diventati istintivi. L'abbiamo persa la bussola, lo ragione».

Mondonico ha una voglia strana, questa sconfitta gli va giù a metà. L'obiettivo - chiaro - il mordere qualcosa. Gli desero in pasto

Holyfield, per intenderci, gli porge via un lobo. E lasciar perdere l'arbitro è solo finta dialettica. «Braschi non c'entra, in fondo capita che si sbagliano tre decisioni importanti su tre. Sul rigore c'è un fallo di Inzaghi su Ficcidenti, il secondo gol nasce da una spinta di Nesta su Ferrante. Ficcidenti. Non parliamo della terza rete poi: Salas ha agganciato la gamba di Mendez mentre rinvia. Tornare a Torino all'asciutto si poteva mettere nel conto. Nel conto, invece, non era compreso il mal di testa tanto intenso. «La verità è che sono molto preoccupato. Quando giochi bene e perdi 3-0 c'è qualcosa che non torna». I punti, per esempio, visto le statistiche, nel primo tempo abbiamo avuto il possesso della palla e siamo andati all'intervallo sotto di due gol.

Il problema è che ieri c'era una squadra più forte contro una più debole, la Ferrari contro l'utilitaria. L'equilibrio è stato solo virtuale, fino a quando i biancocelesti non hanno aperto il gas. «La verità è che la differenza la fanno i giocatori. Contro il Venezia ho dovuto

### Il tecnico granata con ironia: «Braschi non c'entra, capita che un arbitro sbagli tre decisioni su tre E lasciamo tre punti»

mettere cinque attaccanti per fare due gol, loro sono andati come treni quando Eriksson ha tolto una punta e messo un centrocampista. Non ce l'hanno più fatta vedere, ci siamo persi, non avevamo più riferimenti».

Nel primo tempo la Lazio ha raccolto più di quanto seminato. Però di Marchegiani non c'è traccia sul taccuino. Quindi: in attacco granata come passerai solitari. Uccellini. «Leggerini no? Se non avessimo avuto di fronte quattro nazionali tirati più spesso. L'accoppiata Ferrante-

Ivic con Lentini in soccorso è stata la zattera che ha portato a picco la squadra. «Come ho messo un altro punto a presentarsi cinque volte soli davanti a Bucci. Ferrante e Ivic possono giocare insieme solo quando c'è da divertire gli altri, avversari e spettatori. La sconfitta riempie il cestone dei rimpianti quasi per intero, il buco che resta è per un rammarico di pastafrolla. «Avessimo avuto Cruz e Maltagliati: li avremmo fatti soffrire di più». E la buona impressione lasciata è un punto in meno, non uno in più. «Ricordate la Cre-

monese che dicevano giocasse meglio di tutte? Andò dritta in serie B senza partita. Anche la personale tradizione positiva con la Lazio è finita nel burrone, incendiandosi. «Fino a ieri andava sempre così: la Lazio faceva la partita, io vincevo. Stavolta è stato il contrario».

Mondonico saluta, Vidulich lascia l'Olimpico nero in faccia da sembrare Diawara (sono deluso, perdere così fa male), Pecchia allunga le braccia per dare spiegazione convincente: «Abbiamo raccolto poco rispetto a quanto seminato».

Un esordio amaro, il mio. Ma c'era da aspettarsi. Lazio è di un altro pianeta. Il nostro obiettivo restano i 37 punti per la salvezza, altro che Uefa. Per la salvezza sarà importante non perdere punti in casa, a cominciare dalla sfida interna contro l'Inter. Domenica di sicuro non ci Ficcidenti, al quale è stato riscontrato uno stiramento al quadrupite destro dopo l'impatto con Salas che l'ha costretto a lasciare il campo dopo mezz'ora. Anche per questo Mondonico spera di recuperare almeno uno tra Cruz e Maltagliati.

LE PAGELLE

## Pecchia corre ovunque, Asta delude Negro e Nesta insuperabili per Lentini-Ferrante

inviato a ROMA

Il Dal 1°

7. Lentini lo impegna ma non lo salta.

Azzera Ferrante.

7. Una sola incertezza di posizione in avvio.

8. Poco personalità, potrebbe fare affacciati.

CONCEICAO 5. Una prestazione così, con tutti assist ed errori di mira

lo lancia tra gli intoccabili. (Dal 34° st Stankovic sv).

6. Supponibile, non sprigiona

molto che possiede.

SIMEONE 7. Il cuore saldo della Lazio

perché riduce il suo allenatore alla berlina?

VERON 7. Si procura il rigore a pro-

muove le migliori offensive.

SALAS 5. Segna solo quando la dife-

sa del Toro si blocca, aspettando un

fischio che non c'è. Intelligente l'assist a Inzaghi.

7. Suo il primo gol su azione della Lazio in campionato:

servo anche paio di assist pre-

gevoli. (Dal 31° st Almeyda sv).

CONCEICAO 5. La Lazio giochicchia

crea sette palli gol e quindi tutto bene. Ma l'episodio dell'in-

gresso di Almeyda la dice lunga sul suo

potere nella squadra. Simeone che rifiuta platealmente il

sostituzione, Nedved che lo ignora

Conceicao che viene sacrificato solo

perché si era avvicinato alla panchina

per bene imbarazzante e inaccettabile.

VERON 7. E' imperfetta in respinta

sul gol di Inzaghi (la palla resta lì),

ma quando occasioni levo dalla

panca è infallibile.

SALAS 5. Salas si pericoloso

quando il Toro perde equilibrio, si

sbilancia e la morsa del Pelato si

allenta.

CONCEICAO 5. Libero d'emergenza,

si infortuna presto e si passa all'e-

mergenza dell'emergenza (Diawara

e poi Mendez). Protagonista

controveroso sul rigore, sicuro nelle

altre situazioni. (Dal 30° pt Cudini 6:

ci sembra pronto negli anticipi).

Il granata

Coco (a destra)

non ha saputo

fermare Conceicao

accade dopo che ha perso la palla.

COCO 5. Quando lo notiamo sono già

trascorsi 20' e la guardia è con-

ceicao non è impeccabile.

ASTA 5. Non è lo in

precampionato l'avessero in-

chiesta: sparisce e non solo per

l'altezza. (Dal 14° st Tricarico sv: en-

a funerali avvenuti).

5. Due conclusioni poco

meditate nel primo tempo, quindi

lo ingoia il buco nero della difesa

laziale.

Di saltare l'uomo manco

a parlarne, di andare in gol

che. Però sradica palloni con

volontà.

Muove su tutto lo

scacchiere, incarta il primo tempo

della Lazio. Ma se non dà una qua-

dratura all'attacco sono guai

## I NUMERI DELLA SERIE A

### Del Piero & Inzaghi macchine da gol Per le neopromosse stagione-record

Fiandrina

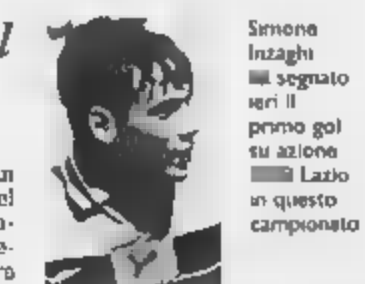
Sono autentiche macchine da gol Piero e Inzaghi. Hanno giocato insieme 61 partite ufficiali la Juve (Campionato, Coppa Italia, Supercoppa Italiana e Coppa internazionale) realizzando 69 reti (38 Pippo, 30 Alex): una ogni 64 minuti nei due tandem. I due attaccanti nel 98/99 hanno realizzato 39 gol (Alex 21, Pippo 18) diventando così la coppia più efficace dell'ultimo campionato.

**SUPERGOLE TOP.** Inzaghi è il bomber stagionale: 12 reti in 7 gare, media di 1,7 a match (7 nell'Inter, 3 in campionato, 2 in Uefa). In questo inizio di stagione ha siglato 1 tripletta (Rostov) e 4 doppiette (Rostov, Rennes, Omonia e Udinese). Nella Juve ha realizzato 46 reti: 21 in campionato, 21 nelle Coppe (12 in Champions League, 7 nell'Inter, 2 in Uefa), 2 nelle Supercoppe italiane e 1 in Coppa Italia. In A, Pippo Inzaghi ha segnato la 60ª rete (41 decisiva).

**FRATELLI.** I fratelli Inzaghi detengono il singolare record:

per la 5ª volta entrambi i gol in campionato, dopo le 4 volte del 98/99 (alla 7ª, 8ª, 25ª e 28ª giornata). Per Pippo e Simone è un record, negli ultimi 30 anni non era successo. Il precedente primato dei fratelli Mazzola (Ferruccio e Sandro) con 3 accoppiate «dubitate» nel tempo (1966, 70 e 71). Anche i fratelli Savoldi (Giuseppe e Gianluigi) nell'imprevedibile alla 18ª giornata del 76/77, come i Baresi (Franco e Giuseppe) in gol alla 10ª dell'89/90.

**ALEX SU ANNI D'ORO.** Piero ha realizzato ieri il 1º gol stagionale di campionato. Quando lo fa alla 3ª giornata porta bene: è successo nel 94/95 (Napoli-Juventus 0-2), nel 95/96 (Foggia-Juventus 1-2) e nel 97/98 (Juve-Brescia 4-0) e per i bianconeri è sempre stato scudetto. Del Piero non segnava in A da 11 mesi (25/10/97, Juve-Inter 1-0). Il primo gol in serie A (Juve-Reggina 4-0) è datato 19/9/93: esattamente 6 anni fa. Sostituiti Zanetti e 10' dalla fine e segnò dopo 1'. Ora ha realizzato la 51ª rete in A con la Juve.



Simone Inzaghi

segnato ieri il primo gol su azione

in questo campionato

Eguagliato

ieri il record di punti delle neo-promosse. Con i 3 punti a vittoria, sol-

amente nel 95/96 le matricole aveva-

no fatto così bene: in quella circos-





Lippi si vendica di Malesani che lo portò alle dimissioni: ora è il collega a rischiare grosso

## Il ciclone Vieri si abbatte sul Parma

Segna e inventa tre assist: è lui che ha cambiato l'Inter

Roberto Bocanini  
inviato a MILANO

Arriva di notte, la risposta dell'Inter. È un urlo che solca il campionato. Trascinata da Christian Vieri, la squadra di Marcello Lippi polverizza il Parma, infliggendogli un memorabile 5 a 1. All'impatto del timbro del frontaliere (un super-gol e tre assist), si affianca la nobile firma dell'allenatore, capace di presentare un'orchestra così affiatata e potente da rendere ornamentali le defezioni di leggendari tenori come Ronaldo e Roberto Baggio. Il risultato è lo snodo, crudele ma legittimo, di una sfida stupida, dominata in lungo e in largo dalla voracità di un'Inter restituita, finalmente, al livello che le spetta. Giocatori e gioco, solisti e orchestra: là dove l'Inter fa terra bruciata, il Parma denuncia gambe di piombo e una povertà d'idee che non possono non inchiodare Malesani.

Ci vorrebbe Omero per tradurre in versi il poema di Vieri, il suo impatto sulla partita (8', assist a Zamorano: 1-0, con Lassissi ingessato), il suo gol, assolutamente strepitoso (17'): tocco di Sousa, spalle alla porta, torsione fulminea, sinistro a giro, nell'angolo: 2-1, il suo servizio per Moriero (39'), dopo che Di Biagio, nell'introdurre l'attacco, aveva perso e recuperato palla su Ortega: 3-1, con Vanoli imballato, la sua fuga-toccata per Zamorano (64'). Omero, soltanto lui. L'Inter e Vieri sequestrano il Parma e lo trascinano per il campo, zavorra sia troppo lieve in rapporto all'erba bagnata, all'acquazzone furioso, al ritmo terrificante che il gruppo Lippi impone.

Il pareggio di Crespo, complice Simic, è una mosca che l'Inter spazza dal campo con l'agio, noioso, di un leone che ha fretta di togliersi il fastidio del pasto. Pressing, velocità, profondità, capovolgimenti di fronte: una lezione. Se escludiamo una punizione di Baggione, rintuzzata da Peruzzi, non c'è partita. Buffon salva il

salvabile su Vieri, rifornito in verticale da Biagio, al 17', su «bomba» di Sousa, al 25', culmine di un arpeggio Di Biagio (lancio)-Zamorano (torre). Per tacere del palo che Moriero scuote al 28', raccogliendo un servizio tuonante di Georgatos.

Alle riprese, Malesani rimanda le carte. Amoroso, cen-

da Di Vaio (l'azione dell'1-1 e stop), Breda affianca Baggio a metà campo, Fuser a destra e Serena a sinistra: fuori Vanoli, vulnerabile tanto nelle chiusure (il terzo gol) quanto flebile in fase di spinta (che pacchia, Moriero). Privi di Boghossian, questo Parma è la parodia del muro che Lassissi, Thuram e Cannavaro

non fanno reparto, Ortega gira in folle, azzannato com'è dal dirimpettaio più vicino: il geometrico Di Biagio, se non il tonico Zanetti. E Sousa, lui, si sforza di snellire il traffico, adeguando il 3-5-2 d'ordinanza a un 3-4-1-2 dal respiro più offensivo. Panucci di testa, Zanetti da lontano, Zamorano in tuffo, ancora di testa: dalle parti di Buffon, diluvia in tutti i sensi. Casett rileva Sousa, contuso. Moriero sforna parabole preziose.

L'Inter non commette l'errore di ritirarsi, sazia, nei propri appartamenti, né il Parma, figuriamoci, trova la destrezza per svolgierli. Al contrario, Vieri le se non lui, chi? involarsi sulla sinistra e tagliare a fette i resti di una grande squadra: Cannavaro, esausto, non ci arriva, Zamorano infila di ginocchio. Ha fame, l'Inter, e l'avversario non letteralmente in piedi. Prova ne sia la girandola di passaggi e di tiri che, attraverso Vieri, Buffon, e Di Biagio, suo ultimo cross, porta all'autore di un frastornatissimo Thuram.

Il resto è delirio puro, con il cuore di San Siro che batte così forte come da anni non gli capitava. E quando esce Vieri, tutti in piedi: non ci sono parole. Dopo il Verona, ha divorato il Parma. La famiglia Inzaghi, Del Piero e Battista sono avvisati. Il 7 febbraio, scaraventandogli addosso un avvilente 4-2 a Torino, il Parma di Malesani indotto Lippi a dimettersi. A sette mesi di distanza, è Lippi a spingerlo sulla graticola che, per tradizione, insidia gli allenatori a corte di argomenti. Cinque a uno: è il confine, impressionante, di una squadra rinata e un'altra sfiorita.



Thuram, sfortunatissimo: sera, cerca di contrastare lo scatenato Christian Vieri

LA STAMPA

Una rete e un palo per il ritrovato Moriero

## Si salva soltanto Buffon nella difesa parmigiana

Bruno Bernardi  
inviato a MILANO

7. Guarda, incolpevole, il pallonetto che lo scavalca, sul di Crespo deviato da Simic, ed è piazzatissimo. Punizione-bomba di Dino Baggio, per il resto fa lo spettatore divertendosi, come il pubblico, allo show dell'Inter. Parte sul centro-destra Di Vaio, poi diventa stopper su Crespo e infine torna alle origini facendo poche. BLANC 4. Solo sull'1-1 si fa tagliare fuori l'Inter. Di Vaio per Crespo poi governa. Difesa consumata esperienza. SIMIC 5. Sfortunato nella deviazione-gol su Crespo, si oppone con grinta alle iniziative dell'argentino, poi si sposta sulla destra e fa altrettanto con Di Vaio.

7. Scodella il cross del quale si sviluppa l'azione del primo gol; centra un clamoroso palo e assiste le punte con i suoi raid sulla destra che mettono alla frusta Vanoli. (Dal 30' st. Dado sv).

4. Diligente, svolge lavoro oscuro ma redditizio impedendo a Dino Baggio di fare gioco e sostenendo gli avanti con i suoi disimpegni.

Sousa 6. Spara sui guanti di Buffon la palla del possibile 3-1, e commette qualche leggerezza, fortunatamente senza danni per l'Inter. (Dal 11' st. Casett sv).

Di Biagio 7. Il tanto fumo e poco arrostito di Ortega lo costringe in soggezione, dona l'argento e si propone anche come playmaker nell'azione del terzo gol nerazzurro e propizia l'autore di Thuram.

Georgatos 8. Il greco ha già imparato l'italiano, calcisticamente parlando, e fa il fluidificante più proficuo, giocasse da sempre nell'Inter.

Zamorano 9. Apre la goleada da grande opportunista su suggerimento di Vieri e, sempre cross di Bobo, firma il poker.

Vieri 9. Immenso. Fa la differenza un gol da favola, con un sinistro all'incrocio da 25 metri, e tre assist trasformati da Zamorano (due) e Moriero (uno) quando San Siro gli tributa una lunga ovazio-

ne. (Dal 32' st. Robeco sv).

Un trionfo personale. Non sbaglia una mossa e consuma la sua «vendetta» Malesani.

Tocca ma non ferma la botta ravvicinata di Zamorano e nulla può sul siluro di Vieri, sulla volée di Moriero e sulla deviazione di Zamorano. All'attivo due grandi parate su Sousa e Zamorano.

Lassissi 4. Da via libera a Zamorano sull'1-0, poi in partita con le gambe e con la testa ma è troppo tardi.

Thuram 4. Non si fa rimpiangere dall'Inter che lo ha invano corteggiato ed è coinvolto nella crisi dell'intera difesa parmigiana; frastornato devio nella propria porta un cross di Di Biagio.

L'uragano Vieri lo travolge, ma più che un problema individuale, è un fenomeno collettivo quello che il Parma deve risolvere.

Senna 4. Si oppone a Georgatos, subendone le iniziative, poi passa a sinistra per dare spinta ma il prodotto non cambia.

Fuser 5. Si adegua al ritmo «ballado» di Sousa, a vantaggio del portoghese.

Baggio 5. Un solo lampo, punizione, parata, poi sparisce letteralmente di scena.

Non riesce a contenere Moriero sullo scatto e si fa anticipare in occasione del gol firmato dall'ex romanista. (Dal 1' st. Casett sv).

Non migliora la situazione.

Segna la collaborazione di Simic, poi viene singhiozzato da Simic e Blanc, per limiti suoi e per mancanza di rifornimenti.

Deludente. Anche nel Parma, come nella Sampdoria, non è all'altezza della fama che l'aveva preceduto in Italia.

Di Vaio 5. Offre a Crespo il pallone per il temporaneo 1-1, ma è l'unico spunto degno. Nota. (Dal 1' st. Amoroso sv).

Entra a risultato promesso (incide).

L'allenatore Malesani 4. Un disastro. I suoi piani saltano di fronte alla strapotenza di Vieri e C e ora siede su una panchina rovente.

L'arbitro Di Biagio 7. Non si nota, dunque impeccabile.



Angelo Paruzzi

## Malesani choccato

«Dobbiamo restare calmi»

Sarmati  
MILANO

Incredibile episodio prima della partita. I giocatori del Parma, mentre visionavano il terreno di S. Siro, sono stati bersagliati dagli spalti con oggetti vari: un'arancia ha colpito alla testa Amoroso, che però ha poi potuto giocare, subentrando nella ripresa a Di Vaio. In tribuna erano presenti molti addetti ai lavori, compresi i due interisti Baggio e Ronaldo, quest'ultimo arrivato in compagnia della nuova fidanzata Milene. «Partita già iniziata da circa cinque minuti».

Dopo il match il più felice è forse il ritrovato Moriero: «Stiamo crescendo - dice - e riusciamo a vincere anche divertendo i tifosi. In squadra c'è sempre più fiducia e l'abbiamo dimostrato contro il grande come il Parma». Per Moriero è anche una rivincita personale, dopo la scorsa stagione molto sfor-

lunata: «Non sapevo più che cosa fare. Avevo un tendine che non mi permetteva nemmeno di camminare normalmente, poi ho anche pensato di andarmene all'estero. Finalmente quel periodo buio è finito. Lippi? Lo ringrazio della fiducia che ripone in me, evidentemente il mio impegno in allenamento è servito».

Lippi indirettamente conferma: «La grande squadra si vede durante i lavori della settimana». Decisamente avvilto invece il suo collega e avversario Malesani: «Abbiamo molti problemi, ma nessuno è insormontabile. Dipende tutto da me, ma dobbiamo stare calmi. Chiassà che certe sconfitte non facciano anche bene». Infine Moratti, raggiante: «Grande Inter, davvero. Brava Vieri, che poteva fare tre gol, ma bene anche tutti gli altri. Si vede che Lippi ha fatto un buon lavoro». E Ronaldo in tribuna? «Se si vince 5-1, va tutto bene».

Ronaldo assiste alla partita insieme con la fidanzata Milene. Il campione brasiliano è arrivato cinque minuti dopo l'inizio dell'incontro. Accanto a lui in tribuna era seduto Roberto Baggio



INTER (3-5-2)	5	PARMA (3-4-1-2)	1
PERUZZI	2	BUFFON	7
PANICCI	6	LASSISSI	4
BLANC	6	THURAM	4
SIMIC	6	CANNVARO	4
MORIERO	7	SERENA	4
(30' st. DADO) S.V.		FUSER	5
ZANETTI	6	BAGGIO	5
SOSA	6	VANOLI	4
(11' st. CASETT) S.V.		(1' st. BREDI) S.V.	
DI BLAGIO	7	ORTEGA	4
GEORGATOS	6	CRESPO	5
VIERI	9	DI VAIO	5
(32' st. REBORA) S.V.		(1' st. AMOROSO) S.V.	
ZAMORANO	8	AB: MALESANI	4
AS: LIPPI	8		

Arbitro: SANTIS 7

Redi: p. 1. B. Zamorano, 14' Crespo, 17' Vieri, Moriero, s. 1. D. Zamorano, 25' Thuram (autogol). Ammoniti: Ortega, Panucci, Thuram.

Spettatori: paganti 14.731, abbonati 52.353, quella 1.483.711.507

### LA NAZIONALE DELLA DOMENICA



In una domenica in cui molti portieri si sono comportati egregiamente, affidiamo al granata Bucci la maglia n. 1 della nostra Nazionale per come è riuscito in svariate occasioni ad evitare che il punteggio assumesse proporzioni disastrose. Numerosi anche i difensori su livelli di eccellenza, ma i due marcatori della Lazio meritano di essere privilegiati anche come coppia, magari in

chiave azzurra. Una conferma il libero Montero. Bianconeri anche i due centrocampisti Costa e Tacchinardi cui affianchiamo il mastino Simeone e la fantasia di Rui Costa. Con una grande partita si guadagna un posto il bomber Vieri e al suo fianco ci starebbe pure il compagno di squadra Zamorano, ma merita di essere premiata la crescita di Nakata, giustiziere del Cagliari, e Del Piero.

**Alex**  
25 anni, studente  
Cepu.

**Il suo prossimo traguardo:  
la laurea**

Raggiungere il traguardo laurea conciliando studio e lavoro è facile. Per questo Alex Del Piero, iscritto all'università pubblica, decide di avvalersi dell'aiuto di Cepu.

Per la preparazione di ogni esame sarà seguito da tutor: una guida esperta per conseguire la laurea nei tempi regolamentari e con i migliori risultati.

In Italia ci sono 100 sedi Cepu.

**800-331188**

Cerca gli indirizzi sulla copertina dell'elenco del telefono oppure chiama il numero verde



www.renault.it



Una ventata di novità per i vostri capelli.

È arrivata Twingo Helios con l'esclusivo

tetto apribile elettrico full-space:

una nuova formula naturale che penetra  
attivamente nel capello e lo libera.

Non solo: Twingo Helios porta aria nuova  
anche nelle altre dotazioni di serie.

Più sicurezza, con l'airbag lato passeggero  
(oltre al lato guida).

Più morbidezza, con le sellerie  
in velluto. Più fresco.

grazie al climatizzatore.

Una sola raccomandazione:  
attenti ai colpi d'aria.



L. 16.900.000\* €8.728,12\*

Con tetto apribile full-space,  
doppio airbag,  
servosterzo e climatizzatore.

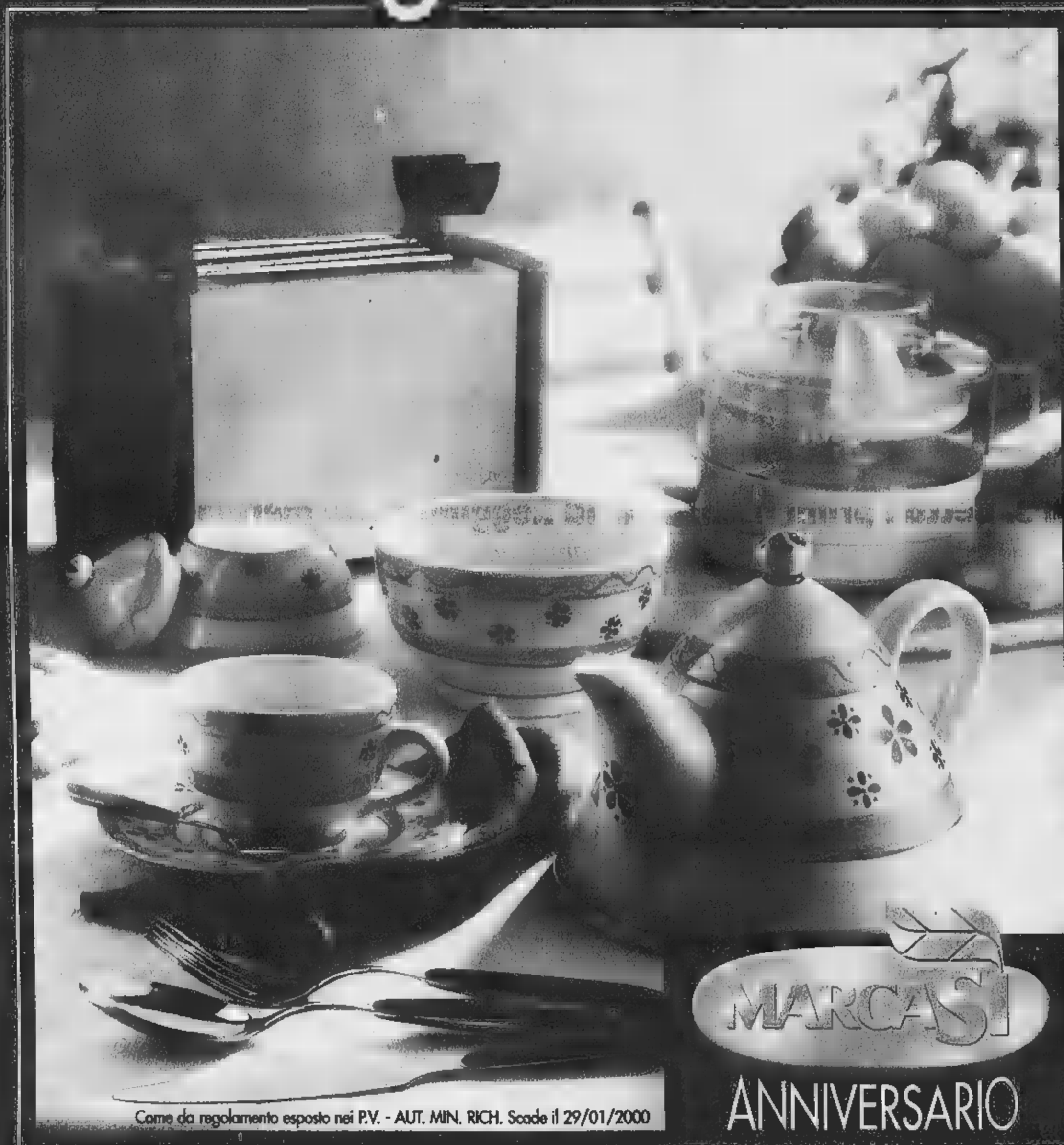
Renault Twingo *helios* Monovolume, multiariosa.



RENAULT



Dal 28 Settembre 1999 al 29 Gennaio 2000  
in regalo  
i Risvegli mattutini



Come da regolamento esposto nei P.V. - AUT. MIN. RICH. Scade il 29/01/2000

MARCA SI  
ANNIVERSARIO

**ediperdi**  
IL SUPERMERCATO





# Il rifinitore che Capello paragona a Rivera diventa il vero leader dei giallorossi al Sant'Elena

## Totti fa grande la Roma

### Ispirate da lui le tre reti al Venezia



di FISCIO DI AGNOLIN

**Collina innocente sulla testata di Ba**  
**Ma il giudice dovrebbe intervenire**

Luigi Agnolin

OCCIO non vede ma il dubbio permane. Non vi è più brutta per un arbitro che pensare che un fatto sia avvenuto senza aver avuto l'opportunità di prendere una decisione, meglio se corretta. Immagino la perplessità di Collina quando, seguito da una protesta, deve far soccorrere il calciatore cagliaritano Macellari che, colpito da un avversario, è a terra. L'arbitro, privato dalle uniche immagini che gli permetterebbero di valutare il fatto, ricorre, in rapida successione, all'aiuto del suo assistente Albanese, a quello dell'altro assistente Mattei ed infine al quarto. Il tutto in un attimo, con la coscienza non sanzionata. Rimane il dubbio. Ba, esclamano i più. Il giocatore perugino è forse pure perplesso ed incapace di dare una risposta al suo raptus, ma è colpevole di aver inferto una testata volontaria e premeditata. Spero si sia vergognato, ma al di là del



rimorso, che mi auguro lo abbia assillato, rimane in campo. Quasi tutto, anche molti pensano il contrario, è giustificabile per l'arbitro ed i suoi collaboratori. Infatti Collina è il quarto a osservare l'azione che si stava sviluppando verso la direzione opposta al luogo dell'accaduto, un istante era impegnato a controllare il fronte d'attacco e l'altro stava rientrando. Quello che resta da decifrare era se prima, dal vivo, si erano evidenziati degli screzi particolari tra Ba e Macellari. Solo in questo caso l'arbitro non è del tutto assolvibile perché non è ricorso a prevenire il fatto o non ha intuito gli sviluppi. Certo è che visto alla televisione il gesto di Ba, estrapolato dal contesto e motivato dalla gara, è inatteso e perciò non prevedibile. Rimane, in questo caso, da ricorrere all'aiuto delle immagini televisive che sono inequivocabili. A Collina subentrano la giustizia che vede giudichi e punisce, rendendo giustizia.

Piercarlo Alfonselli  
inviato a VENEZIA

Quel Totti mi ricorda Rivera. E il ragazzo di Roma, gratificato da un accostamento genere da parte del suo allenatore, non poteva certamente dimostrarsi un ingrato. Ha ricambiato da par suo diventando il padrone del fronte avanzato giallorosso, distribuendo palloni con sagacia, irrompendo tra gli avversari con impeto, ispirando tutte e tre le segnature romane. Quello che ci voleva, per dar fiato alla squadra, che nel primo quarto d'ora vagava alla ricerca di se stessa. Gli effetti della bambola rifilata in settimana al povero Vittorio Setubal sfiorito in Coppa da una raffica di 7 gol, sembravano ritorcersi proprio ai danni dei triestini.

Ma a far capire agli orgogliosi veneziani che di illusioni non era proprio il caso di farsene, ci pensò Totti. E dopo un'ultima concessione ai lagunari, una bella fuga sulla fascia del veloce Nanami, la cui avventura italiana sta richiamando a Venezia decine di cronisti e cinerreporter dagli occhi a mandorla, favoriva la prima svolta della partita.

E' il 39° quando nel centrocampo veneto si apre una voragine. Guarda caso, vi si infila Totti che, ricevuta la palla da Montella, si avventura sulla sinistra attirando paio di difensori e dirottando quindi la palla al centro dove Delvecchio, solo soletto, la butta dentro senza incontrare ostacoli.

Il Venezia è toccato sul vivo, sente che le illusioni sfumano ma la Roma non vuol perdere le occasioni. Il gioco si fa duro, sfoccano

le ammonizioni non al punto da scandalizzare Capello che a fine gara commenta: «Il calcio è gioco maschio, l'arbitro ha diritto bene, non è giusto premiare le segnature. Gli ultimi secondi dell'attacco ed esaltano un'altra volta Totti che batte un calcio d'angolo dal quale Konecny (chocato dal doversi riparlare dalle frustate dei suoi ex compagni?) malamente. Ne beneficia Delvecchio che mette in gol di testa. Proteste dei veneziani, forse il portiere è stato ostacolato, ma il signor Pellegrino non fa una piega. Ce n'è quanto basta per resta-

re tramortiti ma Venezia dà l'idea di deciso a rifarsi nei torti subiti. Mentre gli avversari giochicchiano appagati, i neroverdi mandano all'assalto il rapido Nanami, un peso leggero con discreto controllo di palla a sostenuto da ritmi piuttosto veloci. Il moscerino da solo non potrebbe dar fastidio alla corazzata giallorossa, appoggiato dai vari Valtolina, Petkovic e Pedone, suona spesso la sveglia a Tommasi, Montella e compagnia bella. E al 7°, quasi inaspettatamente, i veneti vanno in gol con il serbo che, ricevuto l'assist proprio dal giapponese, si infila in area dal lato sinistro e batte Antonoli con un appoggio di piatto sul quale vanamente si lancia in scivolata Mangone. Capello, infastidito, decide che sia il momento di dare un calcio alle polemiche che gli avevano elettrizzato la settimana. Toglie Montella e chiama in causa Alenichev per cercare di dimostrare che il russo e Totti possono benissimo coesistere. Ed è persino fortunato il tecnico giallorosso, che al 25° può dimostrare che il suo teorema funziona. Il capitano ha un'intuizione delle sue e apre d'improvviso per il russo che scatta e infila alle spalle di Konecny. Le dimensioni del risultato riacquistano le proporzioni che la Roma si attendeva e Capello potrà bearsi, qualche minuto più tardi, della forza di carattere dimostrata dalla sua squadra e dalla posizione di classifica tutt'altro che sprezzabile. Meno allegro Spalletti, che sottolinea come il suo presidente, prima della partita, abbia incitato i giocatori nel modo migliore. E dopo? Gli viene chiesto. «Non l'ho più visto».

VENEZIA (3-5-2)	ROMA (3-4-1-2)
KONECNY 5	ANTONOLI 6
PAVAN 5	ZAGO 6
LUPPI 5	ALDARI 5
BILICA 6	MANGONE 5
VALTOLINA 6	CAPU' 6
25° S. MANGONE 5	ASSUMACIO 6
PEDONE 5	TOMMASI 6
VOLPI 5	CANDELA 5
HANANI 5	TOTTI 7
22° S. ALCHICH 3	29° S. FABI 5
BETARINI 5	25° S. ALCHICH 5
BORGOSOLLO 5	DELVECCHIO 7
42° S. GIULIO 5	DELVECCHIO 7
PETKOVIC 5	DELVECCHIO 7
AN. SPALLETTI 6	AN. CAPELLO 7
Arbitro: PELLEGRINO 7	
Reti: p. 39 Delvecchio, 45 Delvecchio, 51 13	
Petkovic, 25 Alenichev	
Ammoniti: Petkovic, Totti, Candela, Luppi, Volpi	
159.535.000 paganti 3.247	
199.535.000 abbonati 7.408	
245.350.000	



Marco Delvecchio (con il pallone in mano) abbraccia il suggestore Totti

**Milan in ritiro in vista del match col Galatasaray**  
**Guly: «Battiamo i turchi per dimenticare Bari»**

**DOMANI IN CAMPO**  
Non c'è dubbio, quest'anno, il Milan non si allena, anche se domani dovrà affrontare il Galatasaray in Champions League. Zaccaroni, dopo il pareggio di Bari che lo ha fatto abbastanza arrabbiare, le compie un rientro in ritardo, ha deciso di concedere la domenica festiva ai suoi. Forse spera che serva a ritrovare la convinzione nei propri mezzi che è mancata a Londra e Bari.

MILANO

Porte sbarrate a Milan. A sorpresa, il Milan non si allena, anche se domani dovrà affrontare il Galatasaray in Champions League. Zaccaroni, dopo il pareggio di Bari che lo ha fatto abbastanza arrabbiare, le compie un rientro in ritardo, ha deciso di concedere la domenica festiva ai suoi. Forse spera che serva a ritrovare la convinzione nei propri mezzi che è mancata a Londra e Bari.

«Ci sono quella forza che ci ha permesso l'anno scorso di vincere lo scudetto. Non sono mai del tutto convinti di voler vincere la partita». Così Andrea Gagliardini spiega i mali di un Milan che lontano da San Siro non riesce a vincere idee pareggi in campionato, un altro in coppa a Londra. «Dobbiamo trovare la giusta spinta psicologica. Il tempo aggraverà tutto. Per questo non sono preoccupato per la partita col Galatasaray: in casa giochiamo più in attacco, batteremo i turchi. E non c'è il rischio che pensiamo solo alla Coppa. Anche in campionato vogliamo andare più avanti possibile: abbiamo una rosa tale da rimanere in corsa su tutti i fronti».

Zaccaroni, dopo la gara, si era lamentato per l'incapacità di trasformare i gol in vittoria. Guly spiega: «Se non sei convinto, non giochi bene e fai fatica a segnare. Ma darei molte più particolari a un solo reparto. Non è questione di condizione fisica. La difesa soffre? Leri alla fine abbiamo rischiato qualcosa a vincere o a difesa è andata in difficoltà».

Dopo il pari del San Nicola, l'unico a sorridere è proprio Guly: l'arrivo di Serginho sembrava destinato a mandarlo a pachina, ma l'argentino finora ha sempre giocato. «Però non mi sento titolare. Devo ancora migliorare. E poi sono qui, a disposizione: ci sarà spazio per tutti».

I rossoneri si ritrovano a ranghi completi oggi a Milan, dove resteranno in ritiro in vista dell'impegno di domani sera. (r.m.)

A PIACENZA

Una noiosa partita blocca emiliani e leccesi ■ un pareggio senza storia  
**E Simoni si becca i primi fischi**  
**Il tecnico biancorosso: «Premature le critiche»**

PIACENZA (1-3-4-2)	LECCE (3-5-2)
ROMA 5	CHIMENTI 5
LUCARELLI 5	JARRET 5
DELLI CARPI 5	VIALI 5
VERICHOVOD 5	SAVINO 5
MANGONETTI 5	RAILLER 5
PICCHINI 5	17° S. COZZANIELLO 5
24° S. BUSO 5	COTICCHIO 5
MAZZOLA 5	LIMA 5
STROPPA 5	23° S. DI CARLO 5
11° S. MORROWE 5	PANGERSILLI 5
DONAGI 5	TRAVISA 5
RASSELLI 5	SESA 7
11° S. DI NAPOLI 5	LUCARELLI 5
AL. SIMONI 5	15° S. DI PRATO 5
	AL. CAVASIN 7

Mauro Molinaroli  
PIACENZA

Che Piacenza e Lecce abbiano l'ingrato compito di lottare per guadagnarsi la pagnotta che si chiama salvezza è un dato di fatto, ma nessuno pensava che Gigi Simoni dai fasti milanesi sarebbe passato, in breve tempo, alle contestazioni di provincia. A fine gara il tecnico biancorosso ha beccato fischi del pubblico che non gradiva il gioco espresso dal Piacenza. E in effetti lo spettacolo offerto era deludente e il pari non è sufficiente a nascondere le lacune di un gioco lento e macchinoso. Lecce è il compito con diligenza, addirittura sembra grande, ma è un'illusione. La partita è piccola piccola e noiosa.

Passano gli emiliani al 4°. Mazzola trova il pallone filtrante per Diopigi che s'incunea tra Viali e Savino; solo davanti a Chimenti, infila il portiere leccese con un preciso rasoterra. Sembrano es-

servi le premesse per dimenticare la batosta contro l'Udinese ma è il Lecce a rendersi pericoloso al 16° su punizione da una trentina di metri: Balleri tocca a Sesa, il cui tiro si spegne sul palo. Ancora Lecce in avanti: al 20° una versione di Balleri viene intercettato di testa da Lucarelli, ma Roma para. Ci prova il Piacenza in contropiede al 22°: Cristallini lancia Dionigi sulla destra, il suo diagonale termina sul fondo. Il pareggio è nell'aria, al 42° Sesa libera in aria Lucarelli, che trafugge Roma. Il Lecce prende coraggio e Sesa su azione personale impugna Roma a terra. La ripresa è monotona con manovre involucri dei piacentini: il pubblico becca Simoni che ci rimane male e in sala stampa sfogherà la sua delusione. «Certe critiche mi sembrano esagerate. E' vero, dobbiamo esprimerci meglio, ma credo che a tre giornate dall'avvio del campionato sia prematuro esprimere giudizi, c'è il tempo per migliorare».

Dopo i pareggi con Juve e Fiorentina, prestigioso successo al Dall'Ara  
**E' la Reggina delle meraviglie**  
**Possanzini in contropiede segna il gol-partita**

PIACENZA (1-3-4-2)	LECCE (3-5-2)
PAGLAUCA 5	STOVINI 5
FALCONE 5	CIRILLO 7
25° S. FOSSELLI 5	GIACCHETTA 5
28° S. FANTOLANI 5	BERNINI 5
BIA 5	BARONDI 5
PAGANINI 5	30° S. POLI 5
TARANTINO 5	BREVI 5
MERO 5	PERALLA 5
11° S. ERIBERTO 5	17° S. MARTINO 5
INGRESSON 5	MORABITO 5
ZE ELIAS 5	KALON 5
BONOTTO 5	25° S. PIRLO 7
SANCHEZ 5	POSSANZINI 7
SIGNORI 5	AL. COLOMBA 5
AL. BUSO 5	

Franco Corvelli  
BOLOGNA

La Reggina resiste senza troppi problemi e trova la rete vincente in contropiede: Bia perde palla a centrocampo, recupera il nuovo acquisto Andrea Pirlo tentato da 41, palla a Possanzini sulla sinistra e l'attaccante si bene in dribbling Paganini e Ingrasson per poi scaricare il sinistro alla spalla di Paglauca, in uscita disperata.

Il Bologna si getta in avanti, ma la difesa Reggina non trema. Farina concede addirittura 7' di recupero, ma il risultato non cambia più e i 3 mila tifosi calabresi esultano con i giocatori.

Bologna è il campo dove vincere fa meno piacere - dice Colomba - la vittoria ce la siamo meritata e Dio sa quanto ci serviva. Ora non guardiamo la classifica, ma abbiamo capito che la possiamo giocare con chiunque».

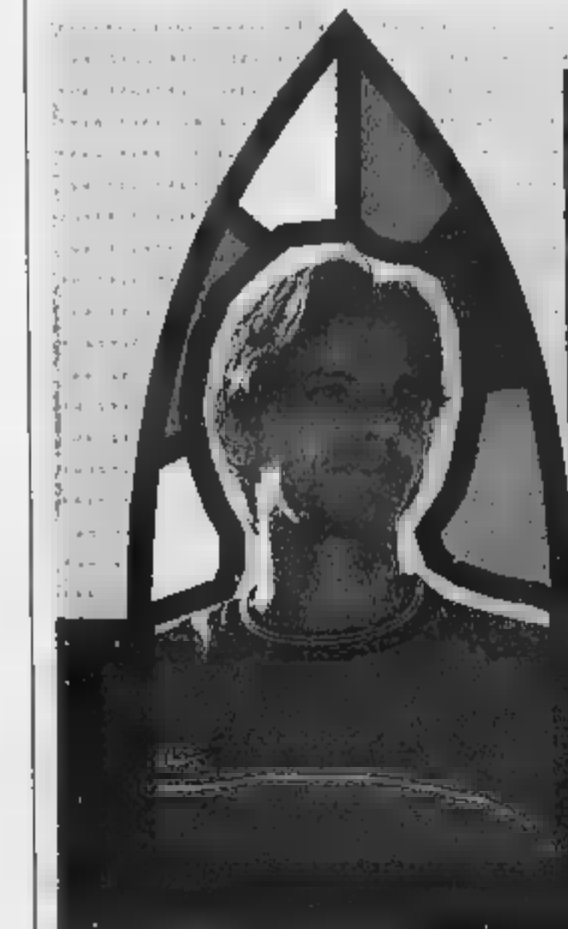
«Abbiamo dovuto far giocare agli stessi uomini tre partite in sette giorni - replica Buso - ma non c'erano alternative. Loro sono stati compatti, noi poco brillanti».

La Reggina resiste senza troppi problemi e trova la rete vincente in contropiede: Bia perde palla a centrocampo, recupera il nuovo acquisto Andrea Pirlo tentato da 41, palla a Possanzini sulla sinistra e l'attaccante si bene in dribbling Paganini e Ingrasson per poi scaricare il sinistro alla spalla di Paglauca, in uscita disperata.

Il Bologna si getta in avanti, ma la difesa Reggina non trema. Farina concede addirittura 7' di recupero, ma il risultato non cambia più e i 3 mila tifosi calabresi esultano con i giocatori.

Bologna è il campo dove vincere fa meno piacere - dice Colomba - la vittoria ce la siamo meritata e Dio sa quanto ci serviva. Ora non guardiamo la classifica, ma abbiamo capito che la possiamo giocare con chiunque».

«Abbiamo dovuto far giocare agli stessi uomini tre partite in sette giorni - replica Buso - ma non c'erano alternative. Loro sono stati compatti, noi poco brillanti».



**In principio fu In Terra.**  
**E con essa tutte le creature viventi che ora si muovono.**  
**Una di esse era l'uomo. L'uomo sbatté le palpebre e disse:**  
**"Crossala al centro che la butto dentro".**

Dalla Bibbia dello Sport. Libro I, I IN NIKE WE TRUST

**SPORTREND: GRAND OPENING**

**23 SETTEMBRE 1999**

**SPORTREND**

SPORTREND - VIA CARLO ALBERTO 29 TORINO







VOLVO  
for life

IL DESIGN, APERTO A TUTTI.

VOLVO S40: ■ 36.300.000 LIRE (18.747 EURO); VOLVO V40: DA 39.300.000 LIRE (20.297 EURO).

Sulla strada ci sono curve mozzafiato. Sono quelle della Volvo S40 e V40, dove l'eleganza delle linee e la funzionalità di ogni più piccolo dettaglio si integrano perfettamente. Un design che si esalta con la razionalità e l'affidabilità dei sei motori diesel e benzina da 95 a 200 CV. Volvo S40 e V40: le curve che ti portano ad una svolta.

Fino al 30 Settembre con VANTAGGIO VOLVO, finanziamento di 36 mesi, con rata da 245.000 lire.

Esempio per Volvo V40 1.6: Prezzo chiavi in mano L. 39.300.000 (IVA inclusa, IPT esclusa) - Importo finanziato L. 21.000.000 - 36 rate mensili da L. 245.000 - Rate finale L. 16901.035 - ■ 8,25% - TAEG 8,97% - Spese pratica L. 270.000. Salvo approvazione della finanziaria.

CONCESSIONARIE

**AutoGrup**

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456600 ■ BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago Viverone 53 - Tel. 0125.577366  
ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. 0165.361947

**Svedencar**

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. 011.4031080





# Gli umbri raggiungono l'Atalanta, impegnata oggi nel posticipo contro il Napoli

## Ternana in vetta, cade il Genoa

### Si conferma il Savoia, Samp quanta fatica

Daniello Basso  
GENOVA

Terza vittoria consecutiva per la Ternana che espugna il campo del Chiavari con una rete di Baccin all'83'. Gli umbri raggiungono così provvisoriamente in testa alla classifica l'Atalanta, impegnata questa sera in casa contro il Napoli nel primo posticipo della serie B.

A quota otto si è formata una coppia composta dal Pescara, fermato all'«Adriatico» sull'1-1 da un

coriaceo Cosenza, e dal Brescia che si è imposto in trasferta sulla Fermana per 2-1, grazie alle reti di Corbucci e Rubner.

Un punto sotto, cioè a sette, seguono il sorprendente Savona, il Vicenza e la Sampdoria. I campani superano il Treviso per 1-0. In evidenza il bomber Ghisladello che segna la sua quarta rete stagionale e raggiunge al vertice della classifica-cannonieri l'atalantino Caccia e Di Michele della Salernitana. Primo successo al «Mentis» per il Vi-

cenza: 3-1 all'Alzano che celebra, dopo nove mesi di assenza per infortunio, il rientro di Madonna. Una rete di Fattori e due del gioiellino Comandini (molto) in porta la seconda rete per un presunto fuorigioco hanno risolto la gara.

Sampdoria a Marassi ha faticato per avere ragione di un bel Ravenna. Un pizzico di fortuna e l'espulsione di Centofanti al 5' della ripresa (fallo di reazione su Palmieri) hanno aiutato i blucerchiati a conquistare tre punti importan-

tissimi per la classifica e per il morale. Nel primo tempo sono stati gli ospiti ad imporre il proprio gioco. In evidenza Sotgia e Dell'Anno, che hanno creato parecchi grattacapi alla retroguardia sampdoria. Il Ravenna è passato in vantaggio al 19', rigoroso concesso per un fallo. Fucini (ultimo) secondo l'allenatore dei romagnoli Perotti che si lamenta per il mancato cartellino rosso su Murgita e trasformato da Dell'Anno. Il pareggio di Palmieri è arrivato al 45', in pratica al primo tiro in porta della Samp. Nelle riprese con un uomo in meno il Ravenna ha cercato di salvare almeno il pareggio, ma il portiere Cervone dopo essere stato graziato da Vassari e Sgro ha potuto, al 48', su una magistrale punizione di Pesaresi che si è infilata all'incrocio dei pali.

«Capisco» delusione di chi ci vede dal fuori - ha commentato Giampiero Ventura - però dobbiamo tenere presenti alcune problematiche che abbiamo dentro la squadra. E' stato deciso, d'accordo con la società, di ripartire da zero, però allo stato attuale delle cose è impossibile pensare di poter dare il campionato a sei mesi.

Cosena batte il Genoa e sale a punti, assieme al Napoli (una partita in meno) e al Cosenza. Eppure la partenza del rossoblu è stata promettente e Francioso al 9' ha fallito clamorosa palla-gol. La rete decisiva è stata segnata da Ceccoli (mai controllato da Sassarini) di testa al 15'. Nel finale di gara la squadra di Delio Rossi ha alzato il ritmo dando il tutto per tutto, senza per riuscire a pareggiare.

Nel primo tempo - spiega l'allenatore genovano - siamo entrati in partita. In questo pionato non si può pensare di vincere solo con la tecnica. Nella ripresa il Cosenza ci ha chiusi negli spazi, pensando solo a rompere il gioco. Si è fatto male Manetti (spesso stramanto).

Una doppietta dello scatenato Di Michele consente alla Salernitana di piegare la Pistoiese, che resta così all'ultimo posto, e di allontanare le ombre sulla panchina di Cadregari. Primo successo stagionale per il Monza che batte per 1-0 un discontinuo Empoli.

Palmieri (nella foto) ha realizzato il gol del pareggio doriano a Marassi contro il Ravenna. Pesaresi ha quindi firmato la vittoria blucerchiata.



## Diritti d'immagine pagati nei paradisi fiscali

### Inghilterra esentasse per giocatori stranieri

LONDRA. Calciatori stranieri, anche italiani, eludono il fisco britannico facendosi pagare «diritti di immagine» paradisi fiscali, rivela il settimanale «Sunday Express». Secondo il giornale, Fabrizio Ravanelli avrebbe avuto dal Middlesbrough 676 mila sterline (circa 2 miliardi di lire) esentasse, mentre Attilio Lombardo ne avrebbe ricevute dal Crystal Palace 11 mila. Ci sarebbe poi un'altra star del calcio italiano, di cui il «Sunday Express» non fa il nome, che avrebbe avuto 3,5 milioni di sterline dal Chelsea.

Il sistema è «stato messo a punto in Italia e Spagna», scrive il foglio. Il giocatore straniero deve vendere il diritto di usare il suo nome e il suo volto prima di arrivare in Gran Bretagna. L'acquisto è generalmente una compagnia registrata in un paradiso fi-

scale dietro cui di regola c'è un trust di famiglia del giocatore. La compagnia offshore appalta questi diritti ad una società di intermediazione che a sua volta li vende o li appalta al club inglese o scozzese dove il calciatore gioca.

Sebbene il meccanismo non sia illegale, il fisco britannico ha aperto un'indagine sui contratti dei calciatori stranieri. Fra Inghilterra e Scozia ce ne sono più di duecento, provenienti da cinquantasei Paesi diversi. L'Associazione Giocatori Professionisti britannica ha accusato la «legione straniera» di impedire l'accesso dei giovani giocatori britannici alle squadre più importanti. Complessivamente, società inglesi e scozzesi hanno pagato solo per i trasferimenti di calciatori stranieri 450 milioni di sterline, 1350 miliardi di lire.

## CALCIO

### Avversarie di Coppa: perde il Barcellona

Prima sconfitta nella Liga del Barcellona, avversario della Fiorentina in Champions League: ha perso sul campo dell'Aloves per 2-1. Galatasaray, avversario del Milan, si è invece imposto sul campo dell'Adanaspor (4-3) e ora è secondo in classifica. A Londra, nel posticipo di Premier League, show di Alan Shearer. Il bomber del Newcastle ha realizzato 5 gol nella gara con lo Sheffield Wednesday di Benny Carbone, terminata 8-0.

### Il Bayern nei guai ha tre portieri ko

MONACO. Guai grossi per il Bayern Monaco: i tre portieri della prima squadra sono tutti ko e domani in Champions League, a Glasgow contro i Rangers, sarà costretto a schierare il ventenne Stefan Wessels, che gioca nel club-filiale bavarese, e partecipa al campionato dilettanti.

### Incidenti tra i tifosi

Incidenti per Juve Stabia-Nocerina (1-1, gr. B), giocata al S. Paolo di Napoli per la squalifica del «Mentis». Prima del match c'è un fitto lancio di razzi e oggetti fra le opposte tifoserie. Sono stati divelti numerosi seggiolini.

### Sequestro a Como spranghe ferro

COMO. Trenta spranghe di ferro state sequestrate dai vigili di Como, dopo che le avevano trovate all'esterno dello stadio Sinigaglia. Provvidenziale ritrovamento, visto che dopo la gara (vinta dal Modena 3-0) ci sono stati incidenti di tensione, con tentativi di scontri tra le tifoserie. I tifosi lariani hanno poi lanciato sassi e sedie contro pulman e auto dei modanesi.

### Gli appuntamenti di oggi

Ore 13,20: Calcio, A (Raitre); 13,40: Calcio, C siamo (Raitre); 14,30: Football, NFL, Buffalo New York Jets (Tele+); 15,55: Europei femminili di pallavolo, Italia-Romania; Ciclismo, Vuelta di Spagna (Raitre); 16,30: Calcio, campionato serie A (Tele+); 18,20: Sportsera (Raidue); 19,55: Studio sport (Italia 1); 20,50: Il processo di Biscardi (Tmc); 21: Calcio, Premier League (Tele+); 23,40: Anteprema Champions League (Italia 1); 0,40: Studio sport (Italia 1).

## DOPPIETTE PER DI MICHELE E COMANDINI

### ATALANTA-NAPOLI

3-0.

CESENA (3-5-2): Scalabrelli, Mantelli, Baronechelli, Ceccoli, Campedelli (36' st Romano), Suporbi, Scionza, Barollo (9' st Bianchi), Trosoli, Campolonghi, Taido (24' st Pancu). All.: Nicoletti. GENOA (4-3-3): Doardo; Rossini, Francascioni, Tangorra, Sassarini, Ruotolo (10' st Tabbiani), Frascardi, Mulari, Manotti (17' st Bojfo), Francioso, Carparelli. All.: Rossi. ARBITRO: Ayroldi. RETE: pt 14' Ceccoli.

### CHIEVO

4-3-2.

LENNA, Zironelli, Corini, Franceschini, De Cosaro, Cossato (33' Bruno), Zanchetta (24' st Lombardi). All.: Mani-Balestro. TERNANA (4-4-2): Balli, Grava, Lucci, Servidei, Annoni (34' st Onorato), Baccin, Fabris, Cavallo (4' st Soia), Cordone, Arico (20' st Ginestra), Miccoli, All.: Guarni. ARBITRO: Branzoni. RETE: st 37' Baccin.

### FERMANA

3-4-3.

CECERE (1' st Chiodini), Maiuri, Tomei, Prato, De Sanzo, Di Fabio, Di Salvatore (25' st Scapioni), Bonanni, Marico, Fanasi (13' st Di Venanzio), Bonfiglio. All.: Iaconi. BRESCIA (3-4-1-2): Bodart, Gola, Zancanelli (17' st Avello), Moro, A. Filippini, Yllana, E. Filippini, Kozminski, Carbone (13' st Banini), Hubner, Bonazzoli (1' st Raducloiu). All.: Sonetti. RETE: pt 18' Carbone (B), 34' Marino (F), 24' Hubner. ESPULSO: 40' st Iaconi (allenatore Fermana); 48' st Venanzio (F).

### MONZA

3-5-2.

GILLET, Castorina, Smoja, Beloula, Colonna, Bonacina, Mazzoni (32' st Cecci), Brucic, Esposito, Topic (32' st Triuzzi), Ambrosi (45' st Vignaroli). All.: Frosio. EMPOLI (3-5-2): Berti, Ballan, Baldini (32' st Mastrolilli), Fusco, Pinciarelli, Giampierelli (32' st Brasciano), Pano (28' st Taurino), Martusciello, Mignani, Cappellini, Di Nanno. All.: Gustinelli. ARBITRO: Pirrone. RETE: st 12' Ambrosi.

### PESCARA

4-3-3.

BORDONI, Galbato, Gregori, Zanatta, Lombardini, Baldi (35' st Gelsi), Rusconi (23' st Giacobbo), Sullo, Rossi, Vukola (1' st Massara), Zanini. All.: Galbano. COSENZA (4-4-2): Ripa, Guzzo, Malusci, Di Sole, Silvestri

stesso 20,30

(29' st Imbriani), Apa, Altomero. RETE: st 14' Baldi (P), 32' D'Aversa (C). ESPULSO: 21' pt Muti (allenatore Cosenza).

### SALERNITANA-PISTOIESE

2-0.

SALERNITANA (4-3-3): Ivan, Bollo, Monaco, Archetti (14' st Cardinale), Jorio, Cristiano, Corrent, Kolusek, Michola (24' st Tedesco), Belmonte (32' st Chianese), Venucchi. All.: Cadregari. PISTOIESE (3-4-3): Bellodi, Scugugia, Bellini, Bianchini, Bolotto, Annoni, Lillo, Mazzoli (9' st Ferraroso), Vendrame (21' st Della Giovanna), Bonaldi, Ricchiuti (30' st Madry), All.: Agostinelli. ARBITRO: Borini. RETE: pt 45' Di Michele, st 10' Di Michele. ESPULSO: 48' st Bianchi.

### SAMPDORIA-RAVENNA

2-1.

SAMPDORIA (3-5-2): Sereni, Sekic, Hugo, Castellini, Vassan, Fucini, Doriva (21' st Sgro), Casale (11' st Vergassola), Pesaresi, Palmieri, Flach (14' st Esposito). All.: Ventura. RAVENNA (4-5-1): Cervone, Lamonica, Cristante, Atzori, Pergolizzi, Sotgia, Bergamo, Pregnoletti, Tenti, Centofanti, Dell'Anno, Murgita (30' st Grabb), All.: Perotti. ARBITRO: Nucini. RETE: pt 19' Dell'Anno (R, rigore), 45' Palmieri (S); st 48' Pesaresi (S). ESPULSO: 3' st Centofanti (R).

### SAVOIA-TREVISO

1-0.

SAVOIA (4-3-1-2): Mazzi, Bari, Porchia, Pellegrini, Grossi, Monza, Briano, Caputi (44' st Ambrosino), Battaglia (35' st Bonadei), Lemme (19' st Kanjengale), Ghirardello. All.: Jeroni. TREVISO (4-5-1): Aldegani, Ziliani, Crovari (11' st Rambaudi), Susic (27' st Centurioni), Pizzi, Baghetto, Belucci, Bertoluzzi, Bosi, Ballerini (33' st Zallo), Toni. All.: Ietto. ARBITRO: Strazzera. RETE: st 24' Ghisladello.

### VICENZA-ALZANO

3-1.

VICENZA (4-4-2): Brivio, Conto, Fattori, Dicara, Tamburini (26' st Adam), Schanardi, Bernardini (41' st Beghetto), Firmani, Zauli, Luiso (33' st Palladini), Comandini. All.: Reja. ALZANO (4-4-2): Calderoni, L. Marinelli (17' st Campi), Del Piano, Boga, Solimeno, Asara, Romualdi, Borgone (17' st Memmo), Grossi (29' st Madonna), Scalzo, Ferrari. All.: Foccarini. ARBITRO: Gabriele. RETE: pt 9' Fattori (V); st 12' Comandini (V), 35' Memmo (A), Comandini (V).

Regalasi Sdraietta.  
Chiedere il  
Yogurt e PRObiotic  
Defilé.

La Sdraietta,  
il posto più comodo  
dove prendere il sole.  
Prendila con soli 40 punti.

Trovi i punti in tutte le confezioni di  
Yogurt Defilé 2x125 g e 500 g  
e sulle confezioni di PRObiotic Defilé 500 g

La promozione scade il 15/10/1999.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti  
che trovi sul punto vendita.

Aut. Min. n. 1/1999



Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.



AFFITTASI SDRAGLIA  
RIVOLGERSI  
AL BAGNINO





## La pioggia a Valencia rimescola le carte e riapre i giochi per la lotta al titolo mondiale Deludono i big nel giorno di Scalvini

Il bresciano 1° in 125, male Rossi (8°) in 250, Biaggi (7°) affonda nella 500

Enrico  
VALENCIA

Come un abile regista di film gialli, il maltempo si è divertito a mescolare le carte del motomondiale rimandando tutto in discussione. Nell'ultima prova europea della stagione (nel prossimo mese di ottobre il campionato si concluderà) quattro prove in tre diversi continenti: Gran Premi d'Australia, Sud Africa, Brasile e Argentina, una pioggia torrenziale dopo tre giorni di prova sotto un torrido sole ha mandato a pallino i piani di quasi tutti i team, costretti durante il warm up, in pochi minuti, a provare gomme e messe a punto accettabili.

E mancata la sorpresa, con le vittorie non previste di piloti come Scalvini (Aprilia) in 125, Ukawa (Honda) vero fuoriclasse sul bagnato in 250 (con Battaini e Capirossi ai posti d'onore) e il franco della Yamaha, Lascini, quel che più conta è che tutte le classi le cose si sono complicate per la lotta mondiale. Classe 125. Al via, la pioggia è quasi torrenziale, al punto che la prima curva vi è quasi affrontata a due. Poi i piloti cominciano a distendersi: il moltono evidenzia Scalvini, Azuma, Alzamora, Melandri e Vincent. I primi quattro hanno un passo superiore alla media, Azuma e Melandri provano addirittura a involarsi tenendo un ritmo elevato. Forse troppo: fatto che al 13° giro finiscono entrambi per terra nello stesso punto e contemporaneamente per aver le gomme sulla linea bianca, scivolosissima, che delimita la pista.

Scalvini ritrova così al comando, con Alzamora alle spalle che per un po' insidia. Poi, pensando mondiale, tira i remi in barca e si acccontenta del secondo posto. Per Scalvini e la Aprilia è la prima vittoria decennale carriera. Per Melandri quasi addio al titolo visto che ora la distanza tra il leader Alzamora e lui è salita a 60 punti e tra loro ci sono sempre Azuma e Ueda, pronti ad approfittare della situazione. «Peggio di così non può andare - dirà al termine della gara

Melandri - il mondiale sarà di Alzamora. E' il suo anno, anche se non ha vinto neppure una gara...». Classe 250. Se solo il cielo si rannuvola, Valentini entra in crisi. Il fatto è che lui, sull'acqua, proprio non ci sa andare. Se poi, alla seconda curva, si spegne il motore, si riacende e vai con un cilindro solo e poi, tanto per gradire, ti viene addosso anche Jacques, allora hai fatto pieno di jello. Rossi si è ritrovato 18° un baleno e combattere su quel terreno proprio impossibile. E' andata di lusso, così Ukawa che ne ha approfittato per andare a vincere e strappare punti preziosi a Valentini. Cosa che ha fatto pure Battaini (ma lui non lotta per il mondiale) e soprattutto Capirossi. Il giapponese ora è a 26 punti dal pesarese, mentre Capirossi è a -46.

Classe 500. I miracoli avvengono volta sola. E Biaggi si deve essere spremuto al saba-

to, da rimanere senza forze ieri. Ha tentato di lottare, ma più passava il tempo e più lui scivolava all'indietro. Ha chiuso con un anonimo settimo posto. Poi ha tentato una difesa: «Avevo problemi terribili nelle curve a destra. Le ho provate tutte: farle più larghe, più strette, più lunghe. Niente. La pioggia non ci fa nulla. Sfortuna incredibile».

Peccato che a vincere sia stata una Yamaha, quella del francese Lascini, (caduto Criville, leader iri-



La bandiera tricolore nelle mani del pilota Scalvini dopo la vittoria nella classe 125

### Problema per i Giochi Sydney, le balene frenano le regate preolimpiche

SYDNEY

Le regate preolimpiche disputate ieri nella baia di Sydney hanno avuto un'accompagnatrice di eccezione: una balena di dieci metri che ha seguito a lungo, e in qualche momento anche disturbato, le imbarcazioni in gara al punto che le prove delle classi Tornado e Soling sono state interrotte per più di mezz'ora. Ma la balena, secondo quanto ha spiegato Bruce Paulsen, funzionario dell'autorità marittima del Nuovo Galles del Sud, ha dato l'impressione di apprezzare la compagnia delle barche. Poi è andata via senza darci alcun fastidio.

Adesso è possibile che un incontro del genere si ripeta durante le prossime Olimpiadi. «Di solito le balene migrano da qui verso Sud proprio a settembre», ha spiegato Paulsen. Se ciò dovesse succedere, gli organizzatori dei Giochi australiani hanno già sottoscritto un accordo con i gruppi ecologisti e con l'Ente Parchi Nazionali secondo cui le regate olimpiche dovranno essere fermate finché le balene non saranno passate.

Sydney 2000, in programma dal 15 settembre al 1° ottobre, aveva già da fare i conti con il problema degli squali che potrebbero disturbare la prova di nuoto del triathlon, ci si sono messe anche le balene.

Nell'avvio di queste regate preolimpiche i migliori azzurri sono stati la surfista Alessandra Sensi e la coppia del 470 femminile composta dalle gardenesi Silvia e Sossi. In difficoltà, invece, soprattutto il surfista Giordano e la Bogatec (classe Europa).

## «Gensio» è stato di parola

«L'avevo detto: scommettete su di me»

VALENCIA

La felicità ha il volto di Gianluigi Scalvini, «Gensio» per gli amici, bresciano purosangue, 28 anni, sposato con Chiara, da dieci anni nel motomondiale e ieri, sotto la pioggia a Valencia, finalmente in una manifestazione iridata.

Scalvini fa parte di quel ristretto numero di piloti che vivono a fini tra Lombardia, Emilia e Veneto che quasi ogni settimana si danno battaglia sulle piste di tutto il mondo. I loro nomi? Oltre a Gianluigi ci sono l'altro bresciano Battaini, il bergamasco Locatelli, il cremonese Goi e Boscuro, vicentino di Schio. Si conoscono da sempre, sono tutti amici, si stimolano a vicenda quando vince una gara importante. Il loro maestro e punto di riferimento è man-

ora, da commentatore tv, fa un tipo d'inferno per loro.

«Una gioia indescribibile, non ci credo - dice prima di salire sul palco -. Eppure sin da giovedì, e non mi sembra presunzione, avevo capito che questa volta avrei combinato qualcosa di buono. Sin dalla prima sessione di prove velocissime, la pista mi piaceva e la mia Aprilia funzionava come un orologio. E anche sabato. Poi la pioggia e le preoccupazioni: «Vai, mi son detto, anche questa volta tutto a pallino». Ed invece ho trovato subito la gomma buona ed al via mi sono trovato con i migliori. Scalvini non prende neppure fiato e continua: «Bella gara, combattuta. E là davanti quei due, Azuma e Melandri, che tiravano come matti, al limite dell'impossibile. Quando sono finiti per terra non mi stupivo, an-

davano fortissimo ma i finisci sulla linea bianca non hai scampo. Così mi ritrovavo al comando, ho guardato indietro ed ho visto quel sorriso di Alzamora. Ha fatto bene ad accontentarsi del secondo posto pensando al mondiale. Di farlo passare non mi è passato mai per mente. Sabato ho fatto due telefonate: una a padre e gli ho detto che avrei vinto. L'altra ai miei dicendo loro di scommettere 50 mila lire su di me. Se perdo mi riscaccio. Mi che hanno vinto un bel gruzzolo».

Il futuro di Scalvini non farà scrivere fiumi d'inchiostro: quelli di Rossi e Melandri: lui vuole restare dov'è, con il team e la Aprilia. Magari, però, per poter dimostrare il suo valore: «Finalmente ho rotto il ghiaccio, sentirete ancora parlare di me».



Biaggi e Melandri che deludono

### BATTAINI E CAPIROSSI SUL PODIO

CLASSE 125. 1. Scalvini (Ita-Aprilia), 25 giri pari a km 100,125 in 47'36"094; 2. Alzamora (Spa-Honda) a 7'957; 3. Ueda (Gia-Honda) a 28'360; 4. Vincent (Fra-Aprilia) a 32'455; 5. Jenkner (Ger-Aprilia) a 39'038; 6. Borsari; 7. Sanna; 8. Locatelli; 11. Brametti.

Ritirati: Poggiali, Melandri, Sabbatani, Giansanti, Goi e Corderlinello.

CLASSE 250. 1. Ukawa (Gia-Honda) 27 giri pari a km 108,135 in 49'50"449; 2. Battaini (Ita-Aprilia) a 5'125; 3. Capirossi (Ita-Honda) a 10'224; 4. Nakano (Gia-Yamaha) a 14'848; 5. Perugini (Ita-Honda) a 34'042; 6. Rossi; 11. Boscuro; 13. Rolfo.

Mondiale piloti: Rossi 218; Ukawa 192; Capirossi 172; Nakano 162; Perugini 112; Battaini 107. Marche: Honda 257; Aprilia 247; Yamaha 171.

CLASSE 500. 1. Lascini (Fra-Yamaha), 30 giri pari a km 120,15 in 53'23"825; 2. Roberts jr (Usa-Suzuki) a 3'548; 3. McCoy (Aus-Yamaha) a 4'609; 4. Okada (Gia-Honda) a 5'155; 5. Checa (Spa-Yamaha) a 22'031; 6. Abe; 7. Biaggi.

Ritirati: Criville, Borge, Vd Goerbergli. Mondiale piloti: Criville 219; Roberts jr 173; 3. Okada 164; 4. Gibernau 114; 5. Biaggi 109. Marche: Honda 269; Yamaha 190; Suzuki 173; Aprilia 94; Muz Weber 52.



Formula Sprinter  
600.000  
lire al mese\*

Minimo anticipo. Riscatto facile.

\*Esempio di riferimento: Mercedes-Benz Sprinter 2500 D 20-22. Valore L. 24.940.000 (prezzo nuovo su strada), anticipo L. 440.000, 36 rate mensili L. 1.300.000, riscatto L. 4.933.000. IVA 21%, spese assicurativa L. 300.000, 400.000, 120.000, 100.000 (IVA inclusa). L'affetto è valido fino al 31-12-1999.



Per chi ha gli occhi  
ben aperti,  
ecco un investimento  
da fare  
ad occhi chiusi.

■ Sono più di 35.000 gli italiani che hanno già scelto Sprinter. Gente ricca? No, persone oggi più ricche. Perché hanno preferito investire subito e guadagnare nel tempo. Perché Sprinter significa massima affidabilità, minima manutenzione e un valore di mercato sempre elevato. Un vero affare. E ancora non siete convinti, informatevi presso i Concessionari Mercedes-Benz: la Formula Sprinter della Mercedes-Benz

Finanziaria vi consentirà di acquistare il vostro Sprinter a solo 600.000 lire al mese. Chiamata 800-048480, lasciando il vostro nominativo riceverete un gentile omaggio. Accelerate i tempi, comprate uno Sprinter.



Mercedes-Benz



# Go Nokia, Go Wind.

Con Wind entrate nel mondo dell'innovazione e della tecnologia Nokia ad un prezzo speciale.



Dual Band  
Display ad alta risoluzione  
Agenda  
Calcolatrice  
Orologio  
Sveglia  
Giochi  
Multiparty  
Trasmissione dati  
e fax con infrarossi



Dual Band  
Display ad alta risoluzione  
Antenna integrata  
Calcolatrice  
Orologio  
Sveglia  
Giochi  
Metodo intuitivo  
scrittura dei messaggi  
Cover intercambiabili  
fronte-retro

**GoWind!**

**Nokia 6150**  
**L. 690.000**

CON UNA RICARICABILE PIENA  
DI 100.000 LIRE DI TELEFONATE

**GoWind!**

**Nokia 3210**  
**L. 595.000**

CON UNA RICARICABILE PIENA  
DI 100.000 LIRE DI TELEFONATE



## LI TROVATE IN GoWIND CON:

UN AURICOLARE ORIGINALE NOKIA

UN ABBONAMENTO WIND 7036 PER IL TELEFONO DI CASA

È UN'INIZIATIVA RIVENDITORI WIND.

PARLATE CON IL 159 PER TROVARE IL RIVENDITORE WIND PIÙ VICINO A VOI.

La chiamata al 159 è gratuita da tutti i telefoni Wind e da qualsiasi telefono fisso Telecom Italia.

[www.wind.it](http://www.wind.it)

Il servizio di telefonia mobile Wind è disponibile nelle aree coperte direttamente dalla rete Wind e nel resto del territorio nazionale tramite il roaming con altri operatori mobili. Per ulteriori informazioni sulla copertura Wind contattate il 159.

**WIND**







Basket: dopo la Kinder, cadono anche Treviso, Roma e Milano

# La Paf ha già preso il volo

E' l'unica «grande» ancora a punteggio pieno ma si è rivista anche la Varese dello scudetto

Dopo appena due turni, la serie A1 sta già sottolineando le ambizioni della Paf Bologna, da molti indicata come la grande favorita della stagione. Caduta l'altra bolognese Kinder nell'anticipo di sabato a Reggio Calabria, ieri sono state bloccate anche Treviso e le metropolitane Roma e Milano. La Paf resta così l'unica «grande» ancora a punteggio pieno. Non deve infatti ingannare la posizione di vertice di Varese, visto che i tricolori hanno giocato una partita in più.

Ieri la Paf - come già sette giorni prima a Pesaro - ha impiegato tempo per carburare, poi ha rimediato al temporaneo vantaggio della Pepsi allungando grazie al suo capitano Carlton Myers (50-46 al 30' dopo il 14-24 al 13') con il quale ha saputo sopprimere l'assenza sotto le plance di Vrankovic (fortunato a una cavalcata).

Al fianco della Paf, figura in vetta anche una «comprimaria» come la Ducato Siena, che ieri ha espugnato Trieste e rappresenta un po' la nuova filosofia del basket italiano di fine millennio, potendo contare su un quintetto quasi tutto di origine straniera grazie agli statunitensi Gray e Turner e ai loro nazionali ma naturalizzati Middleton e Mays.

Ieri hanno invece fornito prestazioni fra loro completamente opposte Varese e Treviso, la finalista scudetto dello scorso campionato: i Roosters contro Cantù hanno ritrovato a tratti la vena del tricolore, i trevigiani hanno invece rimediato una pessima figura a Reggio Emilia, azzardando quanto di buono avevano dimostrato soprattutto in precampionato.

**Serie A1 (1° giornata):** Muller Vt-Scavolini 85-68 (Griffin 18, Rombaldoni 18, Page e Camata 12; Mokedo 19, Blair 12, Magnifico 11); Telit Te-Ducato 80-73 (Maric 22, Rowan 18, Bullara 7, Dell'Agnello 20, Middleton 19, Gray 11); Paf Bo-Pepsi 89-59 (Myers 26, Karimov 15, Fucca 14; Rigghetti 19, Zanelli 12, Tomady 9); Linellex Imola-Adri 71-66 (Disposito 30, Fazzi, Evans e Burdett 11; De Pol 17, Kidd 14, Williams 13); Zucchetti Montecatini-Adesso 69-66 (Scaroni 16, Niccolini 14, Slater 11; Nailon 27,

Portoluppi 11, Rusconi 9); Roosters Va-Cantù 83-70 (Allen 22, Pozzocco 19, Sekunda 16; Di Giandomaria 16, Riva e Ravaglia 14); Bipop Re-Benetton 92-76 (Moore 24, Davolio 23, Betts 18; Sheppard 14, Marconato 13, Tralona 12); Viola Re-Kinder 80-77-75 (Ginobili 23, Shorter 15, Oliver 13; Stombergas 19, Kigaudeau 17, Danilovic 15). **Classifica:** Ducato, Paf, Varese 4; Kinder, Adesso, Adri, Benetton, Linellex, Muller, Pepsi, Cantù, Viola, Zucchetti, Bipop 2; Telit, Scavolini 1. Varese e Verona una partita in più. **Prossimo turno (domenica 26, h. 18):** Bipop-Muller, Adesso-Telit, Benetton-Zucchetti, Kinder-Adri (ore 20,30), Pepsi-Linellex (sabato 25, ore 17), Cantù-Viola, Ducato-Paf, Scavolini-Roosters.

Carlton Myers è stato ancora una volta il migliore della Paf Bologna, realizzando 26 punti con azioni spesso molto spettacolari



## A2: Biella comincia male

La Fila si arrende in casa contro Jesi

BIELLA

La Fila, al suo esordio stagionale in serie A2 dopo il turno di riposo nella prima giornata, si è arresa in casa alla Sicc Jesi (85-89).

I marchigiani (in dalle prime battute hanno dimostrato di voler tentare il colpaccio, trascinati da Adrian Autry, i rossoblu hanno replicato soprattutto con Nolan, che non sta facendo rimpiangere la partenza di Blair. La Sicc, più esperta, ha però continuato a macinare gioco, imponendo anche buone soluzioni dalla lunga distanza e costringendo i padroni di casa a caricarsi di falli.

Le due squadre sono comunque rimaste praticamente a contatto per quasi tutta la partita (45-49 all'intervallo), un ottimo Autry a dettare il gioco per Lakhanchuk a Gigena da una partita e il terzetto Nolan, Erdmann e Minossi in evidenza nella Fila.

Nella ripresa Biella si è portata ancora in parità, la Sicc è ri-

partita, arrivando al suo massimo vantaggio al 33' (72-78). La partita si è fatta incandescente, con una lunga volata finale risolta da un tiro di Guerra che ha condannato i piemontesi. (w. d. b.)

**Fila:** Minossi 7, Sorrentino 2, Bellesio, Voipato, Erdmann 19, Maspes 7, Pessina 10, Bambi, Neri 25, Zamberlan 15. **Sicc:** Autry 11, Guerra 14, Boni, Santarulli, Sabatini, Setti 13, Lakhanchuk 18, Azugwu 10, Gigena 23.

**Serie A2 (2° g.):** Leveroni Fabri-Barcellona 78-80, Fila Bi-Sicc Jesi 85-89, Record Ne-Banco 82-63, Cordivari Roseto-De Vizia 85-57, Snaidero Ud-Livorno 91-70, ha riposato Popolare Reggio Calabria. **Classifica:** Snaidero, Record, Sicc 4; De Vizia, Popolare, Cordivari, Barcellona 2; Fila, Bancosardigna, Livorno, Leveroni 0. **Prossimo turno (domenica 26, h. 18):** Livorno-Fila, Banco-Cordivari, Record-Barcellona, Popolare-Snaidero, Sicc-Leveroni, ripresa De Vizia.

### TOTIP CONCORSO N. 38

1°	Mary Guest Priwings	1
2°	Little Thatch Jose Ramos	2
3°	Lindor-Boxter Boxter-Lindor	1-2
4°	Taxi Driver Tutra! Mo	X
5°	Sailro Fern Un Vero Jet	X
6°	Cash Arrow Domenico	X
PIU'	Colditch Butterfly Amerta Amanitee	9

Montepremi L. 952.371.585  
Messun 14  
Jackpot: L. 900.594.819  
P. 12 n. 541 L. 4.409.100  
P. 11 n. 1.327 L. 179.400  
P. 10 n. 11.717 L. 20.300

Ciclismo: fra 20 giorni i Mondiali di Verona

# La banda Casagrande è pronta allo scippo

Si parla spesso, al riguardo delle coppie, di crisi del settimo anno. Nel ciclismo avverrà il contrario? Dopo sette anni lo sport del pedale uscirà dalla crisi di successi nel campionato mondiale su strada? E' dal '92 che gli italiani fanno cicla, nella sfida per l'iride. L'ultimo vincitore fu Gianni Bugno, Spagna, a Bauhinorm. Superò Jalabert in volata e realizzò un fantastico bis dopo il successo dell'anno prima a Stoccarda. Poi, tante amarezze. Chiappier secondo ad Agrigento, Pantani terzo in Colombia, terzo per due volte Bartoli a Lugano e poi a Walkenburg, giunto un anno fa. Succedeva questo: i nostri arrivavano alla medaglia di bronzo da battere, dovevano fare la corsa, controllare, preparare gli attacchi decisivi. E regolarmente li beffava un outsider, che s'infilava fra le loro maglie. Se leggiamo i nomi degli ultimi vincitori, vediamo che i nostri non sono stati battuti da uomini super: Leblanc, Brochard, Camenzind, lo stesso Armstrong che nel '92 era soltanto giovane di belle speranze. Bisogna citare Olano ('95) e Museeuw ('96) per trovare due nomi con un certo pedigree.

A Verona, il 10 ottobre, la situazione si capovolge. Non una mezza parola, il cili Antonio Fusi che di solito è abbastanza riservato: «La squadra italiana avrà meno responsabilità che in passato, saranno altri a doversi assumere il peso della corsa. A noi i grandi leader, non ci che agisce da guastatori, mettere il naso in tutte le fughe, attendere gli eventi, essere pronti a fare il contropiede. Fusi non completa la frase, ma pensa: se negli ultimi anni hanno vinto i Mondiali corridori non particolarmente baciati dalla classe come Camenzind e Brochard, perché non possono fare la stessa cosa i

Rabellini o i Tafi e i Casagrande?

Fusi è convinto di essere il miglior stratega moderno, e lo è. Sta al ciclismo come Arrigo Sacchi stava al calcio, in cui suo pensiero che a volte la tattica possa supplire alle debolezze dell'uomo. Un anno fa a Walkenburg mandò in fuga subito dopo il via Bugno e Zanini: e gli altri sottovalutarono l'azione e quelli vanno al traguardo, oppure si sfiancano a tirare per andarli a prendere, pensò. Si verificò la seconda ipotesi. La sua trama andò avanti e al momento decisivo con i primi c'erano esattamente quelli che dovevano esserci, Bartoli e Tafi. Bartoli era caduto tre volte, era un po' logoro, e Tafi aveva lavorato molto. Ne approfittò Camenzind.

Questa volta Fusi avrà Casagrande a fare da Bartoli, ma con responsabilità minori perché ha meno blasone. Con Rabellini, Tafi, Celestino, Barbero tutti il pron-

terò quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcuni conferme, devo aspettare ancora una settimana, dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana compattezza: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse non è ancora mentalmente sereno, il Pantani in seguito dalle inchieste di Guariniello, avrebbe portato più disordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli ozzurabili sussurravano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo essere sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

ti a intervenire. «Ma di tattica parlerò quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcuni conferme, devo aspettare ancora una settimana, dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana compattezza: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse non è ancora mentalmente sereno, il Pantani in seguito dalle inchieste di Guariniello, avrebbe portato più disordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli ozzurabili sussurravano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo essere sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

### SPORT F.L.A.

**ROSCELLI.** Fabio Roscelli si è aggiudicato allo sprint la 14ª tappa della Vuelta, disputata su un circuito urbano a Barcellona, precedendo l'altro italiano Massimiliano Lelli. In classifica resta primo il tedesco Ullrich.

**BARTOLI IN OSPEDALE.** Gino Bartoli, 85 anni compiuti nel luglio scorso, è da alcuni giorni in ospedale a Firenze per sottoporsi a controlli medici. Le sue condizioni, secondo quanto appreso, non destano preoccupazione: gli esami si sarebbero resi necessari per un abbassamento della pressione.

**MITO, BRONZO ALLA PEZZA.** L'olimpionica Paola Pezzo ha conquistato il bronzo ai Mondiali di Aare, in Svezia, vinti dalla spagnola Riera davanti alla canadese Sydor. Oro invece per Marco Bui tra gli Under 23, davanti all'australiano Evans e all'altro italiano Martino Fruet.

**NAUTICO.** 2°. Marina Mosti, 25 anni, milanese ma residente a Cortina, ha vinto la prima e unica medaglia dell'Italia, un argento in combinata, nella giornata conclusiva dei Mondiali a Milano.

**JACK BRABHAM.** Jack Brabham, 73 anni, tre volte iridato, è rimasto coinvolto in un incidente durante una gara di vecchie auto di F1 a Goodwood. La McLaren del 1967 si è scontrata con quella di Oliver ed è finita contro le barriere. Brabham ha riportato alcune ferite ed è ora in ospedale; non è in pericolo di vita.

**PILOTA GRAY.** Gregorio Sgarbi, caduto durante la gara del Trofeo Aprilia al Mugello, è stato centrato da un altro concorrente. Il pilota è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Firenze.

**CANOTTAGGIO, ANIENE A SEGNO.** Il Circolo Canottieri Aniene ha battuto i due di Oxford e Cambridge nella prima regata internazionale Tevere-Tanigi svolta sul lago di Corbara.

# Per così Polo.



L. 18.542.400 per Polo 5 porte.

www.volkswagen-italia.com

Euro 9.576,35, IVA inclusa, IPT esclusa, chiavi in mano.

Polo.

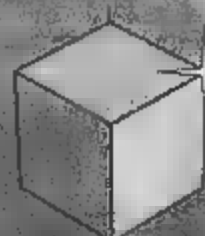


# MONTICAR



CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011/433.50.44





Gruppo Venco

# IL 2000 IN ANTEPRIMA

Il Gruppo Venco in collaborazione con Autodesk presenta il futuro della progettazione semplice e creativa: **AutoCAD 2000**. E per chi vuole entrare al più presto nel nuovo millennio, ecco 4 incredibili offerte:

## ROTTAMAZIONE ~~VECCHIA~~ WORKSTATION + ACQUISTO NUOVA WORKSTATION

Aggiornamento da AutoCAD 13 o 14  
ad AutoCAD 2000

**GRATUITO**

## ROTTAMAZIONE VECCHIO PLOTTER + ACQUISTO NUOVO PLOTTER

Aggiornamento AutoCAD 13 o 14  
ad AutoCAD 2000

**GRATUITO**

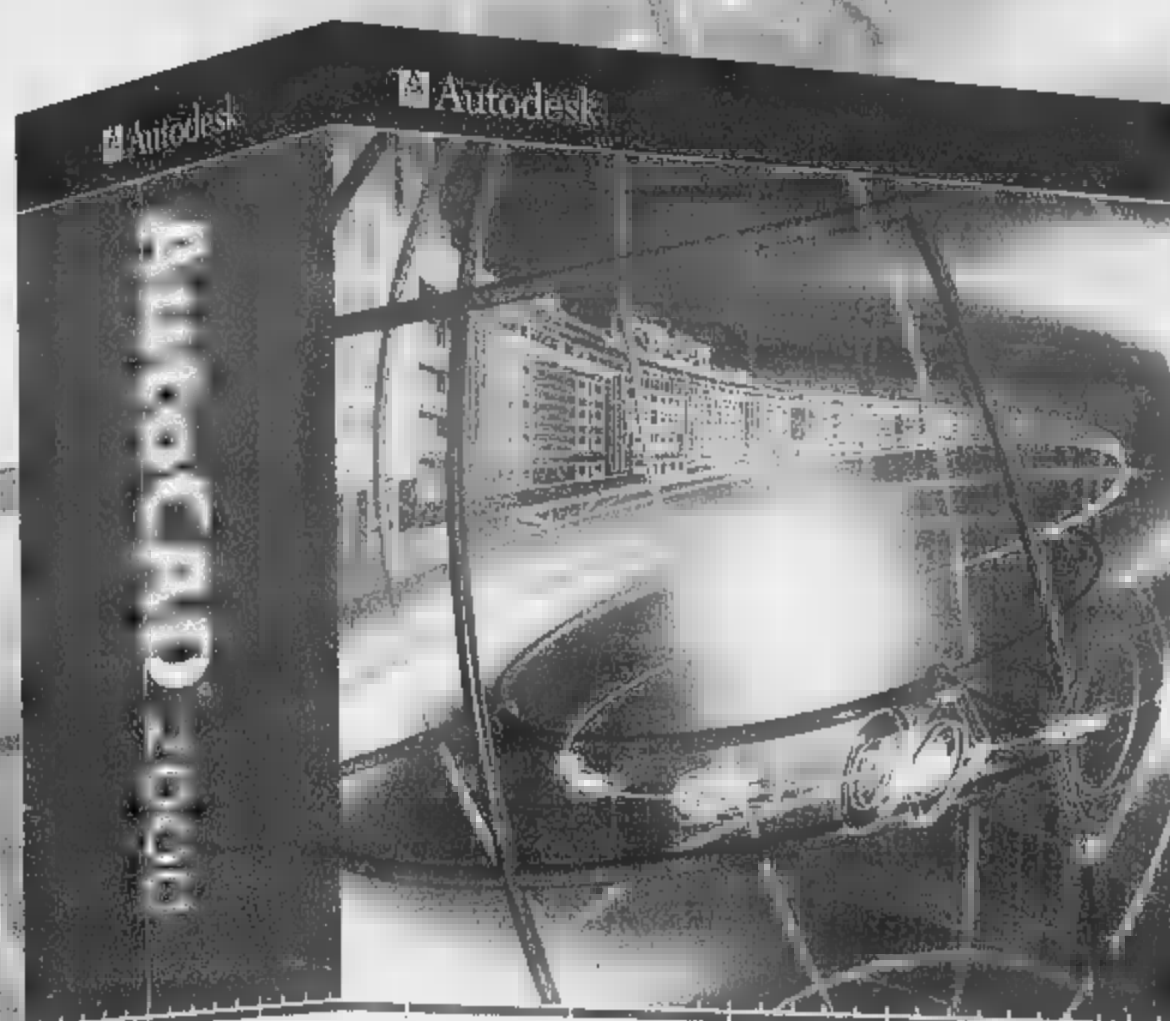
## ACQUISTO AGGIORNAMENTO DA AUTOCAD 13 14 AUTOCAD 2000

4 formazione

**GRATUITE**

## ROTTAMAZIONE SOFTWARE CAD NON ~~Autodesk~~ + ACQUISTO ~~LITANIA~~ FULL AUTOCAD 2000

**PREZZO ECCEZIONALE**



# AutoCAD® 2000

## AUTOCAD 2000 WORKSHOP

Il 24 e 25 settembre, presso la ~~nuova~~ sede del Gruppo Venco in via Reiss Romoli 148 a Torino, verranno presentati Autocad 2000 e le soluzioni Autodesk Design 2000 per i mercati verticali:

- Meccanica (Mechanical Desktop)
- Architettura (Architectural Desktop)
- Visualizzazione (3D Studio Viz)
- Gestione Informatica del Territorio (AutoCAD Map)

## PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

e-mail: [info@venco.it](mailto:info@venco.it)

Tel. 011.2747.777 - Fax 011.2747.750

Gruppo Venco - Torino - Italia - <http://www.venco.it>



# PARISI COSTRUZIONI

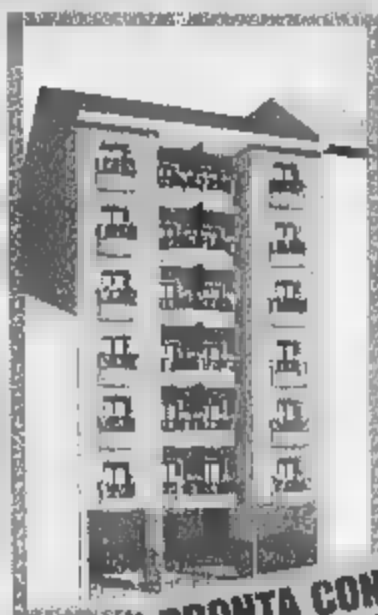
*Realizza un sogno...  
la casa che vuoi, dove vuoi, come puoi!*

## PALAZZO "Fontana"

Torino  
Via Podgora 4  
Varie metrature a partire  
da ■ 220.000.000  
☎ 011 6061412



**CONSEGNA IMMINENTE**



**PRONTA CONSEGNA**

## RESIDENZA "Beatrice"

Torino - Via ■ Aires, 61

In stabile signorile, appartamenti prestigiosi.  
Superiore la qualità dei materiali.  
Consegna dicembre '99.

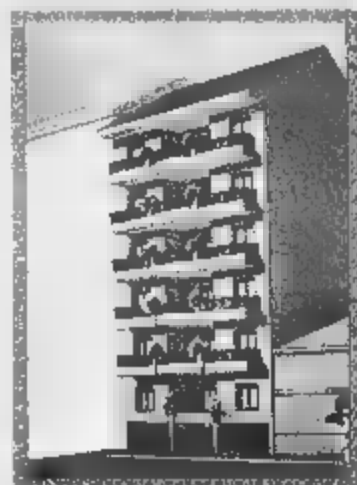
■ 011 6061412

## RESIDENZA "Sant'Angela"

Torino  
Zona C.so Traiano

In piccola e prestigiosa  
palazzina, signorili  
appartamenti  
■ costruzione  
di 110 mq circa,  
personalizzabili.

☎ 011 6061412



## VILLAGGIO RESIDENZIALE "I Laghetti"

Poirino  
Via Isolabella, 1 ■

Ultime ville in pronta consegna di  
250 mq ca con giardino.

Da lire 310.000.000

Si esaminano permuta con alloggi.

■ 011 6061412



**APPUNTAMENTI ANCHE  
SABATO E DOMENICA**

**PRONTA CONSEGNA**

## VILLAGGIO RESIDENZIALE "Rosa Blu"

A soli 10 minuti da corso Orbassano,  
vi proponiamo questo nuovo  
complesso residenziale.

Appartamenti in villa di varie tipologie  
con giardino o sottotetto mansardato.

Villette su due piani  
con due/tre camere da letto e giardino.

Ville singole ■ un unico piano  
con ampio giardino privato.

Informazioni ■ appuntamento:

■ 011 6061412

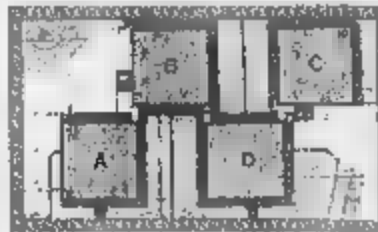
## "Residenza dei Fiori"

Poirino

In costruzione prestigiose ville libere sui  
quattro lati, disposte su un unico piano più  
mansarda abitabile. Personalizzazione degli  
interni. Giardino privato.

Visite su appuntamento  
anche sabato e domenica.

■ 011 6061412



**PARISI  
COSTRUZIONI**

Via Torino, 49/C  
10042 NICHELINO  
☎ 011 606 14 12  
Fax 011 605 33 28  
e-mail: parisicostro@iol.it

**ACQUISTO DIRETTAMENTE  
DAL COSTRUTTORE**





LAS VEGAS

Li avevano definiti i protagonisti dell'incontro del secolo le quali, allargandosi senza vergogna, aveva addirittura paragonato il match del millennio con buona pace dei vari Robinson e Tyson che già si erano, volta in volta, caricati sulle spalle uguali, ingombranti etichette. Ma il mondiale per la riunificazione dei titoli del welter tra Oscar De La Hoya (campione Wbc) e Felix Trinidad (lbf), disputatosi l'altra sera a Las Vegas, non è certo destinato alla cronaca: si è fermato alla cronaca di 12 riprese piuttosto noiose al termine delle quali il bel volto del ventiseienne americano, che lo show-busines vorrebbe accendere come divo, s'è arreso nel disappunto: due dei tre giudici, lo statunitense Jerry Roth ed il belga Bob Logist, hanno, infatti, assegnato la vittoria al portoricano Trinidad.

Un incontro gonfiato dall'attesa. De La Hoya a dichiarare che la sua popolarità era soltanto pari a quella di Michael Jordan e l'avversario a deriderlo chiamandolo «police». Nessun intenerimento, episodio clamoroso, onesto tran-tran di botte e risposte: molti a bordo ring erano convinti che il campione Wbc ce l'avesse fatta grazie ad una sostanziale prevalenza nella parte iniziale e centrale tutta sostenuta dal suo famoso jab sinistro. Trinidad ha avuto il meglio aggiudicandosi i quattro round finali: «Lo sapevo che sarei diventato il numero 1»

De La Hoya s'arrende a Trinidad nel match per la riunificazione del Mondiale welters

## Davanti a Steffi ed Agassi la prima sconfitta di Oscar



De La Hoya è stato sconfitto ai punti a Las Vegas dal portoricano Felix Trinidad. L'americano, imbattuto da 31 match, credeva d'aver vinto ma il suo avversario, campione lbf, s'è aggiudicato gli ultimi quattro round. Sotto, Tyson in platea.



Tra il pubblico erano presenti Steffi Graf e Andre Agassi che ormai nascondono più il loro love story, tenuto segreto sino a quando i fotografi li hanno sorpresi in un locale durante gli Open Usa. A destra Mia Farrow, pugile e playmate.



Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottocloù vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese



alcune riviste only for men. La vittoria dell'altra sera è arrivata in contemporanea all'annuncio che l'agguerrita Mia comparirà nuda sulla copertina e nel paginone centrale di Playboy. Lei ci

vetta: «La gente continua a darmi per altro cosa, eppure potrei mettere al tappeto Tyson». Ma Tyson, probabilmente, non vuol correre rischi, visti anche i precedenti. Lui preferisce la boxe, diciamo così, tradizionale. E sceglie proprio l'occasione del mondiale tra De La Hoya e Trinidad per confermare il suo prossimo combattimento, Iron Mike, il uscito di prigione

da non molte settimane dopo una rissa automobilistica ed esibisce un nuovo look: si è lasciato crescere i capelli ed ha cancellato la barba e i venti chili messi su durante la detenzione. Incontrerà il 23 ottobre Orlin Norris, un quasi Carneade che ha trotolato nel circo della boxe senza lasciare grandi ricordi né grandi nostalgie. L'annuncio ha mandato su tutte le furie l'orga-

mizzatore della serata, Bob Arum, che ha accusato Tyson di «distrarre i giornalisti». I quali giornalisti, in verità, in questa riunione avevano anche altri motivi di «distrazione»: tra i pubblico, sorridenti e bersagliati dai flash, c'erano infatti Andre Agassi e Steffi Graf, i protagonisti d'una love story appena svelata e già definita, ovviamente, «del secolo».

Da venerdì a Sassari un facile spareggio-salvezza nel tennis

## Davis: l'Italia deve battere la Finlandia per restare in A

Carlo Coscia

L'Italia del tennis, che l'anno scorso di questi tempi si preparava a vincere la semifinale contro gli Usa a Milwaukee, memorabile impresa, nel prossimo weekend, da venerdì a domenica, scenderà in campo a Sassari con un obiettivo molto diverso: restare nel tabellone principale della Coppa Davis, che peraltro accade da sempre visto che gli azzurri, insieme a cecchi e svedesi, sono gli unici a non essere mai retrocessi in serie B. Dalla quale, detto fra noi, non sarebbe tanto semplice risalire.

La fortuna, che sovente ci sorride, ha ancora una volta steso un tappeto di rose sulla strada dei nostri pallidi eroi: la Finlandia, con la quale incroceremo la racchetta, ma in realtà la più debole e dunque la più appetibile avversaria. Il sorteggio ci l'ha addirittura consegnata in casa, avvolta in un bel pacco regalo: le renne

finlandesi, da quanto risulta, non sanno cos'è la terra dunque il presumibile supporto, malgrado la crisi nera del nostro tennis, che anche stavolta salveremo la pelle.

Paolo Bertolucci, per non saper né leggere né scrivere, come si suole dire, ha convocato i soliti noti, compreso Gaudenzi che non è troppo amico dei federali ed era assente a Neuchâtel contro la Svizzera dopo il g. infortunio alla spalla nella finale dello scorso dicembre con la Svezia. Dunque: Gaudenzi, Sanguinetti, Pozzi e Nargiso. Il capitano, dice lui, non ha ancora deciso i due singolaristi. In ogni caso, chiunque giochi non può sottrarsi all'obbligo, in questo frangente sacro, di battere senza troppi affanni gli sconosciuti e inconsistenti rivali. Altrimenti sarebbe meglio chiudere bottega.

Gli azzurri volano oggi in Sardegna, i finlandesi si alleneranno a Montecarlo, come fecero l'anno

gli svedesi, forse è una questione di scaramanzia. Il loro miglior giocatore è un certo Ville Liukko, numero 121 delle classifiche mondiali, che ha al suo attivo due semifinali in tornei challenger e tre vittorie su Nargiso. L'altro singolarista dovrebbe essere Thomas Ketola, numero 148, che al suo attivo non ha niente. Però i finnici, alla canna del gas, potrebbero puntare su un ragazzo di 18 anni, Jarko Nieminen, che ha vinto il torneo junior degli ultimi Us Open, ottimo giocatore da fondo campo, si dice, ma anche lui abbastanza esperto di cemento e tappeti e completamente ignaro di terra rossa. Questi gli altri spareggi per restare in A: Uzbekistan-Repubblica Ceca, Romania-Germania, Gran Bretagna-Sudafrica, Ecuador-Olanda, Nuova Zelanda-Spagna, Austria-Svezia e Zimbabwe-Cile. Nelle semifinali per la Davis vera, invece, la Russia affronterà l'Australia, e la Francia sfiderà il Belgio.

F1: nuovo telaio per l'irlandese al Nuerburgring e alcune soluzioni inedite sulla F399

## Irvine avrà una Ferrari «diversa»

Ma Todt dichiara: «Senza Schumi siamo confusi»

Cristiano Chivagato

Mentre dalla Germania giungono puntuali interviste ricalcate di Jean Todt che in qualche maniera dovrebbero colpire il morale di Irvine (così viene il sospetto che si tratti veramente di tentativi di destabilizzazione), la Ferrari è pronta per la trasferta al Nuerburgring per la terza ultima gara di campionato, domenica prossima, con il GP d'Europa. La novità più importante riguarda proprio Irvine: per la prima volta dall'inizio della stagione il leader della classifica, in collaborazione con Hakkinen, utilizzerà una F399 «diversa». Abbandonato il telaio n. 191 lasciato sull'auto (riserva), Eddie avrà a disposizione la serie prodotta a Fiorano, usata da Salo a Monza.

Il motivo di questa scelta è semplice: ai tecnici di Maranello è venuto il dubbio che le deludenti prestazioni di Budapest, Spa e ancora del GP d'Italia, siano almeno



Sulla Ferrari di Irvine le ultime novità per sfidare la McLaren nella pista di casa

parte state determinate da eventuali torsioni del vecchio e sfruttato telaio. Ma non sarà questa l'unica innovazione con la quale la Ferrari cercherà di contrastare la McLaren. Due giorni e mezzo prove al Mugello e i due piloti titolari, una Badoer a Fiorano

e un'altra sempre nel circuito modenese ancora con Irvine hanno permesso la messa a punto di alcune soluzioni che riguardano le sospensioni, aerodinamica e anche il motore da qualificazione (visti anche scarichi più alti).

Ci sono lavori in corso e anche

evoluzioni in vista per le due corse conclusive Malaysia e Giappone. Ogni possibile sforzo viene portato avanti da Maranello per la sfida iridata. Iniziative che contrastano con quanto pubblicato dalla Welt Sonntag, che in un articolo fa dire a Jean Todt: «Non c'è dubbio che senza l'aiuto di Schumacher, da alcune settimane siamo abbastanza confusi, soprattutto per ciò che concerne la parte tecnica. Ciò non significa che la Ferrari funzioni solo con Michael. Anche Irvine ha dato il suo contributo. Tuttavia, dopo l'incidente di Silverstone, la Ferrari ha fatto sostanzialmente un passo indietro rispetto a Jordan e Williams. Stiamo soffrendo molto per l'assenza del tedesco, come soffrirebbe ogni team perdendo a metà stagione il pilota migliore. Michael è migliore e più veloce di Eddie, con la stessa auto ha vinto 16 gare contro 11. E' la stessa cosa che avviene in atletica, dove i 100 m uno li corre in 9"8 e l'altro in 10"2».

Solo da noi Corolla Clima e Avensis oggi ancora più convenienti.

Ma solo fino al 30 settembre.

AUDIELLO &amp; VARALLO

Strada Carignano 58  
angolo strada Caripice 2  
MONCALIERI (TO)  
tel. 011/646679



TOYOTA COROLLA CLIMA. TUA SUBITO.

Corolla Clima 3 porte - 5 porte - Station Wagon  
• Motori: 1.3 16v - 1.6 16v - 2.0 Diesel  
• Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori  
• Doppio airbag • Immobilizer • Servosterzo  
• Garanzia di 3 anni o 100.000 km  
estendibile fino a 5 anni o 160.000 km

Da L. 23.500.000 nostra offerta: L. 22.900.000\*\*

COMPRESI  
NEL PREZZO

COROLLA CLIMA  
FINANZIAMENTO FINO A 12.000.000 A TASSO ZERO\*\*\*  
CON PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA A GENNAIO 2000

IL  
VANTAGGIO  
DEL MESECOMPRESI  
NEL PREZZO

FINANZIAMENTO FINO A 20.000.000 A TASSO ZERO\*\*\*  
CAR STEREO SUNY CON RDS  
ANTILATO VOLUMETRICI



TOYOTA AVENSIS. TUA CON RATE DA L. 370.170\* AL MESE.

Avensis Berlina - Station Wagon  
• Motori: 1.6 16v - 2.0 16v - 2.0 Turbo Diesel  
• Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori  
• 4 airbag • Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici  
• Garanzia di 3 anni o 100.000 km

Da L. 36.950.000 nostra offerta: L. 34.800.000\*\*

TOYOTA  
LA DIFFERENZA

\*\* PREZZI CHIAVI IN MANO. LET. ESCLUSA

\*\*\*Finanziamento fino a L. 12.000.000 in 36 mesi a tasso 0% (TAN 0%, TAEG 1,15%, L. 250.000 spese istruttoria). Salvo approvazione.

\*\*\*Finanziamento fino a L. 20.000.000 in 36 mesi a tasso 0% (TAN 0%, TAEG 0,55%, L. 250.000 spese istruttoria). Salvo approvazione.





## Tamburello, Castellaro in testa

**CASTELFERRO.** Per il secondo turno del play-off del campionato di A1, Castelferro, ha ripescato e Castellaro battendo Borgosatollo sul suo campo (6-13), ha raggiunto gli ale-sandrini in testa alla classifica del mini-girone, in attesa dello scontro diretto. Entrambe sono a quota 2, Borgosatollo, è a 1. Nell'altro raggruppamento, fermo San Paolo d'Argon, Solferino ha battuto Bardolino (13-6) e primeggia, con 3 punti, seguito con 1 punto dal San Paolo, mentre

il Bardolino è a 0. Per i play-out, Ceresara ha superato Castiglione 13-7 ed il Medole ha vinto con Cavriana 13-8. Questa la graduatoria: Ceresara, 4; Castiglione e Medole, 2; Cavriana, 0. Per la A2, Callianetto è stato battuto sul campo della Golese (13-11) ed è una sconfitta che è costata a Bonanate i soci, la piazza d'onore della classifica, che dividevano con Sabbionara. Una gara molto sofferta e combattuta.



## La prima volta di Scardullo

**MARMORITO (Asti).** Salvatore Scardullo, l'7enne acquese della Pedale Chierese-Sassi, ha vinto l'80 Memorial Mamma e Papa da Collegno e Marmorito, nell'astigiano. Organizzata dalla Polisportiva Borgonuovo e Collegno, la gara (53 partenti) è stata caratterizzata dalla maxi-fuga di 16 corridori che si sono sgranati sulla salita finale. Scardullo, al primo successo della stagione, ha preceduto di una trentina l'occitano di Sampeyre Mauro Dematteis, della Vigor-

Ardens di Fiasco (Cn), e il compagno di squadra Mauro Testa che, col terzo posto, ha completato il successo di giornata del Pedale Chierese-Sassi sotto gli occhi del Presidente Onorario della società, l'ex professionista torinese Agostino Coletto. Ordine d'arrivo: 1. Salvatore Scardullo (Pedale Chierese-Sassi), km. 117 in 2h58', media 39,438; 2. Mauro Dematteis (Vigor-Ardens) a 2"; 3. Mauro Testa (P. Chierese-Sassi).

### LA STAMPA

## PIEMONTE SPORT

Lunedì VII Settembre 1999 36



Gli azzurri cedono seccamente (3-0) nel finale dopo la grande occasione del pareggio mancata da Lorieri

## Novara crolla a Spezia, Campagna già in bilico

Domenica col Castelnovo l'ultima opportunità per il tecnico

LA SPEZIA

Il naufragio arriva nelle battute conclusive, dopo un primo tempo tutto sulla difensiva e una ripresa migliore: la grande occasione sprecata da Lorieri al 32'. Il Novara, battuto a domicilio la settimana scorsa dalla Pro Sesto, cade nettamente al «Picco» con la Spezia capolista, che in tre gare molte assente altrettanti successi e resta in vetta alla classifica con Alessandria e Viareggio.

E' un Novara ridotto ai minimi termini, che si presenta senza gli infortunati Notari e Polenghi, con Petrone in condizioni fisiche precarie e quindi solo in panchina, e senza Cavaliere le ultime voci dicono che potrebbe andare in settimana al Saranolo.

Giorgio Campagna, il mister voluto dal nuovo presidente-

proprietario Claudio Achilli (ieri assieme all'ex parmense Zoratto) che al terzo gol abbandona il campo. Il tecnico centrale dello stadio spezzino, pare già in discussione. Si parla di una prova di appello. Sta di fatto che la compagine piemontese, che si presenta in completo rosso, in questo primo tempo racimola un solo punticino nell'esordio a Meda. Ieri sul terreno ligure, di fronte a una squadra rinnovata e potenziata dalla nuova proprietà milanese, Bracaloni e C. puntano soprattutto a prendere e nella prima parte subiscono l'azione di Bordin e C.

Al 25', comunque, Lorieri, imbecillato da Preti si vede precedere da Rubini di piede. Quattro minuti più tardi il invece bravo Rigli a ribattere in corner su conclusione di Chiappara, finito da Coti.

E' proprio il capitano di casa, al 44', a spezzare la situazione di parità portando in vantaggio gli azzurri. Per farlo su Chiappara, punizione indiretta sul limite: Catalano tocca a Piori che si vede ribattere la sfera dalla barriera. Il piccolo attaccante controlla il pallone e si allarga sulla destra concludendo a rete, sulla respinta di Rigli arriva Bordin e mette dentro da distanza ravvicinata. E' il suo primo gol in maglia bianca. Per il Novara, che gioca ad una sola punta (Lorieri), è l'inizio della fine.

Dopo l'intervallo il tecnico dei novaresi inserisce la punta Garofalo al posto di Liperoti, spostando Preti tra i migliori assieme a Giansante sulla destra anche per stoppare il fluidificante Gutli. Sarà la maggiore determinazione del Novara, ma un certo calo della Spezia, sta di fatto che gli ospiti risalgono la china e si rendono pericolosi.

Così al 5' Garofalo di sinistra sfiora di niente la traversa e al 14' conclude sul fondo da lontano l'avanzato Placida.

Al 28' Preti impegna severamente Rubini e al 33' arriva la grande occasione per fissare l'1-1, quando Lorieri prende sul tempo i difensori puntando, sulla sinistra, verso la porta di Rubini che gli esce incontro alla disperata.

Quando si pensa a una conclusione in diagonale del centravanti tra l'altro un ex come Bracaloni, arriva invece un tentativo di passaggio al centro per Garofalo e l'azione, clamorosamente, sfuma.

Così nelle battute conclusive la Spezia rimpiange il suo bottino con la quarta rete stagionale di Carlet e la terza di Sanguineti, che rilevano Zaniolo e Piori. Al 41' il raddoppio porta la firma di Carlet, con una secca botta di sinistra da oltre venti metri, con palla che s'insacca in alto alla sinistra dell'incolpevole Rigli.

Al 46' l'arbitro concede 4' di recupero al 3-0 finale. De Vincenzi a Coti, quest'ultimo, ex novaresi, centra un pallone dalla destra e Sanguineti, con bella deviazione di testa, mette fuori causa a sinistra, rasente il palo, il guardiano ospite. Per lo

Spezia il trionfo, per il Novara la disfatta. Nel dopopartita Campagna dirà che il gol di Lorieri l'incontro avrebbe assunto ben altra fisionomia. Come dargli torto?

Ma c'è da dire che il presidente Achilli adesso valuterà la situazione anche perché le aspettative dell'ex patron del Livorno erano di tutt'altro tipo. Anche se Campagna è un «fedelissimo» è possibile che al tecnico degli azzurri venga concessa un'ultima opportunità, domenica, nell'incontro casalingo con la matricola Castelnovo.

Se il Novara non centrerà la sua prima vittoria è da escludere già un clamoroso cambio in panchina. E qualcuno non a caso ha messo subito in rilievo il fatto della presenza di Zoratto in tribuna qui al Picco. Anche se è più probabile un'altra soluzione. [f.m.]

## La Biellese vola nella ripresa con Sinato

Il «militare», autore di una doppietta, trascina i bianconeri alla vittoria sull'ostico Pontedera

Gabriele Cornella

BIELLA

La Biellese Angelico stende il Pontedera 3-0 nel segno di Sinato. Il bomber-militare bianconero (sta svolgendo il servizio di leva a Roma), entra nella ripresa e sigla una stupenda doppietta. In mezzo l'autogol di Fornasari, precipitato da Di Sarno, ha offerto alcune azioni in velocità molto belle, ha trovato difficoltà

Sala. Il match è stato spigoloso e molto combattuto sul piano fisico. La peggior battente ha reso viscido il terreno di gioco, provocando numerosi e bonari errori nel controllo della palla. La Biellese ha sempre tenuto in mano il pallino del gioco (per gli ospiti un solo tiro in porta all'83' ottimamente neutralizzato da Di Sarno), ha offerto alcune azioni in velocità molto belle, ha trovato difficoltà

a scardinare la rocciosa difesa del Pontedera. Nel primo tempo è stato Guidetti a tenere maggiormente in apprensione la retroguardia toscana: all'8' un tiro è stato bloccato a terra da Pugliesi e al 27' ha mancato d'un soffio, a due passi dalla porta, la deviazione vincente su un diagonale di Marco Campese. Al 39', il solito Guidetti favorito da un rimpallo, si è incuneato in area, ma ha mandato la palla a lambire il palo. Nella ripresa Sala ha schierato la Biellese tre punte: fuori Schiavi e dentro Sinato. Una variazione tattica che non ha provocato grossi pericoli (la Biellese è parsa slegata a centrocampo), ma ha indotto il mister ospite a chiudersi maggiormente inseguendo un difensore in più. E al 67' Sinato ha rotto gli equilibri con una prodezza personale: ricevuta palla da Marco Campese, ha saltato l'uomo con una finta, si è accentrato e dalla lunetta ha fatto partire un rasoiera che si è infilato a fil di palo sulla destra di Pugliesi. E minuti dopo per i toscani è arrivato il colpo del ko: un tiro-cross potente di Milano dalla sinistra incoinciava nelle gambe di Fornasari, appostato all'altezza dell'area piccola, e terminava in fondo al sacco. Poi applausi anche per Di Sarno, pronto a bloccare un rasoiera di Lucido. All'83' la seconda perla di Sinato: Guidetti guadagnava la linea di fondo e un pregevole spunto e crossava al centro per l'acquerente Sinato, che al volo gniffava la rete.

Soddisfatto a fine gara mister Patrizio Sala: «il risultato è forse eccessivo, ma meritato: solo la Biellese ha creato occasioni da rete. Una nota di merito per Ballotta e Sinato».

Scazzola regala il terzo successo consecutivo

## L'Alessandria supera il Prato (1-0) e sogna

Massimo Delfino

ALESSANDRIA

Nove punti in tre partite per i grigi, che piangono 1-0 il Prato e restano a punteggio pieno, e i tifosi sognano. Sull'asse Giannoni-Scazzola, l'Alessandria realizza un altro gol pesante, ma attorno ai due transilvani si fanno apprezzare il dinamismo Grauso e la difesa in blocco, che non concede occasioni di tacco. Anche le opportunità per i mandroggi, che comunque ricevono applausi per la manovra avvolgente e con palla a terra messa in mostra per almeno mezz'ora del primo tempo. I centrocampisti si smarcano, l'unica punta Montone si danneggia l'anima su tutto il fronte d'attacco e il gioco scorre fluido. Insomma, si ha l'impressione

che questa squadra possa ben figurare e lottare fino all'ultimo per la promozione.

Non dispiace neppure il Prato dei giovani, ben disposto da mister Esposito ma privo di forza d'urto in avanti. Sono proprio i lanieri a far correre il primo brivido all'Alessandria (16') con una fuga di Bonomi, cross per Padoin, anticipato in extremis da Rossi. Al 18' grigi in vantaggio: Giannoni recupera un pallone su Padoin e serve Scazzola, libero a centro area. Bolide che trae in inganno Toccafondi. Ripresa. Subito un tiro-cross di Bonomi parato senza difficoltà da Mlatesta, poi (63') l'Alessandria potrebbe chiudere i conti ma l'inzeccata di Giannoni su corner di Scazzola, contro il palo. Finale convulso, ma il risultato non cambia.

Così al 5' Garofalo di sinistra sfiora di niente la traversa e al 14' conclude sul fondo da lontano l'avanzato Placida.

Al 28' Preti impegna severamente Rubini e al 33' arriva la grande occasione per fissare l'1-1, quando Lorieri prende sul tempo i difensori puntando, sulla sinistra, verso la porta di Rubini che gli esce incontro alla disperata.

Quando si pensa a una conclusione in diagonale del centravanti tra l'altro un ex come Bracaloni, arriva invece un tentativo di passaggio al centro per Garofalo e l'azione, clamorosamente, sfuma.

Così nelle battute conclusive la Spezia rimpiange il suo bottino con la quarta rete stagionale di Carlet e la terza di Sanguineti, che rilevano Zaniolo e Piori. Al 41' il raddoppio porta la firma di Carlet, con una secca botta di sinistra da oltre venti metri, con palla che s'insacca in alto alla sinistra dell'incolpevole Rigli.

Al 46' l'arbitro concede 4' di recupero al 3-0 finale. De Vincenzi a Coti, quest'ultimo, ex novaresi, centra un pallone dalla destra e Sanguineti, con bella deviazione di testa, mette fuori causa a sinistra, rasente il palo, il guardiano ospite. Per lo

I bianchi raggiungono il Meda con un gol del difensore: 2-2

## Del Compare salva la Pro

Ma i vercellesi sono apparsi in difficoltà

Paolo Volonteri

MEDA

Un punto d'oro. La Pro Vercelli acciuffa per i denti il pareggio rimediando così una partita in cui è rimasto spesso in balia dell'avversario ed incapace di contrastare il passo di bianconeri. Meda, deve recriminare solo sé stesso, per due disattenzioni difensive che gli sono costate il successo che sembrava saldamente nelle mani. E' stata una partita dal doppio volto. La prima frazione è stata dominata nettamente dai padroni di casa che dopo aver rimediato lo svantaggio hanno messo alle corde i piemontesi. Nella ripresa il Meda che era stato costretto a delle sostituzioni per infortunio, calava di tono e di ritmo, permettendo alla Pro Vercelli, tra l'altro rimasta in dieci per l'espulsione di Fogli (28'), di prendere il comando delle operazioni che le permetteva così di riequilibrare il punteggio. E' proprio in inferiorità numerica i bianchi usciti dal torpore esprimendosi al meglio.

La partita è stata piacevole: diversi colpi di scena in arrivo al primo minuto Valente entrava

in area e veniva atterrato. L'arbitro faceva proseguire. All'11' inaspettatamente la Pro Vercelli passava in vantaggio con Parente. Palla al centro, combinazione veloce Nino-Valente che porgeva a Galimberti il quale dalla sinistra un gran diagonale infilava Mordenti al 9'. I-1. Da quel momento i bianconeri locali salivano in cattedra e raddoppiavano al 18' con Corti che, ben servito da Valente, saltava un avversario, si portava appena dentro l'area e infilava all'incrocio del palo alla sinistra di Mordenti una palla imprevedibile.

Della Pro non c'era traccia. Lenta e compassata la sua manovra e soprattutto poco incisiva. Nella ripresa era ancora il Meda a comandare il gioco, tant'è che al 4' una punizione di Notaristefano veniva prontamente sventata da Mordenti sopra la traversa. Un'altra punizione di Galimberti (11') si stampava sulla traversa. Sempre Galimberti al 18 era pericolosissimo, faceva finalmente viva la Pro Vercelli al 28' con un tiro di Col che colpiva il sette alla sinistra di Spreafico. Poi al 34' il pareggio sospirato di Del Compare su calcio d'angolo.

## SERIE C2 GIRONE A, TERZA GIORNATA: SONO STATI SEGNAI 25 GOL

### Pro Sesto-Pro Patria 1-2

**Pro Sesto:** Castelli, Mantrapasqua, Brambilla, Sani, Gobba, Merzini, Barje (78' Lambrugh), Giorgio (78' Tono), Augliera, Garghenini, Donghi (80' M. Morello). **Pro Patria:** Ferrarini, Toniolo, Ametrano, Salvaggio, Fioranini (90' Morello), Olivari, Ananli, Fava, Biagi (83' Agazzone), Antonelli (82' Foresti). **Arbitro:** Giangrande. **Reti:** 49' Toniolo, 54' Giorgio, 61' Fava.

### Mantova-Saronno 1-1

**Mantova:** Verderame, Manno (71' Morante), Morabito (46' Frutti), Lasagni, Lampugnani, Consoli, Ghelini (82' Gay), Laurenzi, Pupita, Lunardon, Bonavita. **Saronno:** Perrone, Neri, Tubaldi, Tardivo, Masi, Zaffaroni, Nicolini (80' Di Sesto), Botteghini, Giuletto (91' D'Antuono), Braletti, Bonomi (95' Motta). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 35' Morello, 38' e 67' su rigore Giuletto, 88' Lunardon. **Note:** al 59' Bonavita sbaglia un rigore, espulso Masi al 79' per doppia ammonizione. Spettatori 2000.

### Viareggio-Rondinella 2-0

**Viareggio:** Lazzarini, Gemignani, Picciau, Fommi, Gazzoli, Fiata, Frussa, recollani, Luconi (83' Palermo), Langone (66' Forno), Rubiniacci (80' Suppa). **Rondinella:** Ciucci, Garofani, Manzini, Bargellini, Giovagnoli, Rocchini, Dori (46' Barsagli), Baroni (67' Gastasini), Sanmoneati, Menegatti, Di Flandra (31' Liberati). **Arbitro:** Rubino. **Reti:** 45' Picciau, 51' Rubiniacci. **Note:** espulso 30' Giovagnoli, spettatori 800 circa.

### Biellese-Pontedera 3-0

**Biellese:** Di Sarno, Severi, Milano, Kolli Tajs, Mazzia, I. Campese, Campese, Schiavi (46' Sinato), Gabriellini (65' Ballotta), Saviozzi, Guidetti (84' Ciarmatori). **Pontedera:** Pugliesi, Turano, Muscà (75' Ciappi), Fornasari, Galuzzo, Vigna (80' Ficepillo), Averani, Lapini (75' Lucido), Florini, Rendazzo. **Arbitro:** Tonin. **Reti:** 67' e 83' Sinato, 71' autorete Fornasari.

### Castelnovo-Montichiari 1-1

**Castelnovo:** Franchi, Cavalcante, Cipolli, Benedetti (87' Garfagnini), Venturini, Fanani;

**Magnani (46' Francini), Fiori, Micchi, Barsotti (90' Guidoni), Montichiari:** Boipagni, Brondo, Romano, Boilemo, Ragnoli (6' Zadra), Parmesani, Tonelli, Bertoni F., Terrano (46' Zanini), Bottazzi, Boninsegna (46' Bertoni M.). **Arbitro:** Romeo. **Reti:** 48 e 85' Barsotti. **Note:** espulso al 6' del primo tempo Romano.

### Alessandria-Prato 1-0

**Alessandria:** Mlatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni, Scazzola, Grauso (70' Malverni), Montone (81' Giraldi), Scaglia (60' Iuliano), Serra. **Prato:** Toccafondi, Barbellini, Stancanelli, Cavallari, Argentieri, Bonomi, Padoin, Bruselerri (59' Abale), Tarallo, Viviani (77' Cellini), Brunetti (59' Selandra). **Arbitro:** Battistella. **Note:** Scazzola.

### Spezia-Novara 3-0

**Spezia:** Rubini, Melucci, Sottili, Da Vincenzo, Bordin, Gutli, Chiappara, Coti, Zaniolo (72' Carlet), Catalano (80' Zamboni), Fiori (72' Sanguineti). **Novara:** Rigli, Morganti, Pravatà, Giansante, Bettini, Placida, Liperoti (46' Garofalo), Guarnieri (51' Omizzolo), Lorieri, Bracaloni, Preti. **Arbitro:** Girardi. **Reti:** 44' Bordin, 86' Carlet, 91' Sanguineti.

### Meda-Pro Vercelli 2-2

**Meda:** Spreafico, Valenti (30' Imberti), Palombieri, Notaristefano, Radice, De Luca, Locatelli, Corti, Valente (80' Russo), Galimberti (79' Mariani), Nino. **Pro Vercelli:** Mordenti, Garlini, Passariello, Dal Compare, Motta, Fogli, Parente, Col, Andorno (57' Beghetto), Sala (85' Ceredi), D'Agostino (66' Provenzano). **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 8' Parente, 9' Galimberti, 18' Corti, 79' Dal Compare. **Note:** Cielo nuvoloso e grigio a leggera pioggia, temperatura mita, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Nino, Radice, Fogli e Garlini. Espulso al 73' Fogli per condotta. Nella terna arbitrale un guardalinea donna, Cini di Firenze.

### Imperia-Sanremese 2-1

**Imperia:** Viviani, Vago, Barona, Giuntoli, Perralla, Sbravà, Bongiorno (86' Rusconi), Bonassi, Carrellucci, Menchini (90' Anzalone), Bocchi, Sanremese: Palmieri, Bertolone, Borghi, Coroneo (62' Tozzi Borsoli), Baldissani, Vecchio, Lorenzini (48' Scanu), Campedelli, Mosca (79' Cilio), Figale, Laghi. **Arbitro:** Angrisani. **Reti:** 40' Sbravà, 75' Vago, 88' Laghi.

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTUE					RETI
		V	N	P	F	S	
SPEZIA	9	3	0	0	9	1	
VIAREGGIO	1	3	0	0	5	1	
ALESSANDRIA	9	3	0	0	4	0	
BIELLESE	7	2	1	0	5	1	
PRO PATRIA	6	2	0	1	5	4	
PRO SESTO	8	2	0	1	5	4	
CASTELNUOVO G.	6	2	0	1	4	4	
MANTOVA	5	1	2	0	5	3	
IMPERIA	4	1	1	1	4	4	
MEDA	2	0	2	1	3	4	
PRO VERCELLI	2	0	2	1	3	4	
PRATO	2	0	2	1	2	3	
SARONNO	2	0	2	1	3	5	
RONDINELLA	1	0	1	2	1	4	
NOVARA	1	0	1	2	3	7	
MONTICHIARI	1	0	1	2	1	5	
PONTERERA	1	0	1	2	1	6	
SANREMESE	0	0	0	3	1	4	

### I MARCATORI

**4 reti:** Carlet (Spezia)  
**3 reti:** Sanguineti (Spezia), Augliera (Pro Sesto)  
**2 reti:** Guidetti (Saronno), Fava (Pro Patria), Bracaloni (Novara), Bonavita (Mantova), Lunardon (Mantova), Venturini (Castelnovo G.), Barsotti (Castelnovo), Guidetti (Biellese), Sinato (Biellese), Giannoni (Alessandria), Scazzola (Alessandria)

### PROSSIMO TURNO

**4° DI ANDATA 25/09 - ORE 16.00**  
**MONTICHIARI** - **PRO SESTO**  
**NOVARA** - **CASTELNUOVO G.**  
**PONTERERA** - **MEDA**  
**PRATO** - **VIAREGGIO**  
**PRO PATRIA** - **SPEZIA**  
**PRO VERCELLI** - **ALESSANDRIA**  
**BIELLESE** - **BIELLESE**  
**SANREMESE** - **MANTOVA**  
**SARONNO** - **IMPERIA**





Mario Cossu

OLBIA

Il Moncalieri non è andato oltre il pari nel match disputato al Bruno Nespoli. Un 2-2 combattuto, che permette al piemontese di restare al comando e di tenere l'Olbia lontana da un posto al sole. Rasse, su suggerimento di Marzi, ha aperto le ostilità dopo 30 secondi con un diagonale terminato a lato.

Al 5' una percussione di Calcano viene interrotta da Dandè, ultimo uomo, con un sospetto intervento di mano: per l'arbitro tutto regolare, tra le proteste dei locali. Il Moncalieri reagisce dapprima con Rogagnin, che inquadra la porta con un rasoiera, e poi con una punizione di Castagna a cui risponde Pierangeli in tuffo.

Dopo 22 minuti arriva il primo gol: cross di Bertini da sinistra leggermente deviato da un difensore, Rasse è sulla traiettoria e da due passi non fatica più di tanto per trafficare. Buda, l'1-0 spinge il Moncalieri ad essere di più, ne approfitta l'Olbia che alimenta pericolosi contropiede: la difesa ospite è abile a salvarsi in extremis.

Il primo tempo sembra scivolare via sul vantaggio olbiese, ma Girelli e Piro non sono d'accordo e così il bomber ex Parma, servito dal compagno di squadra, s'invola verso Pierangeli e lo fredda al 43'.

## La compagine di Brucato resta al comando, ma l'Entella dovrà recuperare una partita

# Moncalieri (in dieci) si fa raggiungere

## L'Olbia ottiene il 2 a 2 a dodici minuti dal termine

### Elmas-Borgosesia: 2-2

ELMAS. Sfugge in pieno recupero per il Borgosesia l'opportunità di restare in vetta alla classifica a punteggio pieno. Sotto di un gol dopo pochi minuti, i piemontesi ribattono il risultato con una doppietta di Prete, ma due minuti oltre il 1-1 arriva la beffa. E' stata una bella partita, ben giocata da entrambe le squadre e il risultato sta indubbiamente stretto ai granaia di Caligaris, anche se l'Aletico Elmas alla fine hanno validi motivi per recriminare.

I cagliaritari vanno in vantaggio al 15' con una splendida punizione di Erriu, ma da quel momento il Borgo inizia a spingere il piede sull'acceleratore e al 29' agguanta il pari su un rigore molto contestato. I padroni di casa infatti protestano vivacemente per la decisione dell'arbitro di accordare la massima punizione per un fallo di mano di Marroccu, apparso involontario, su un cross di Yagnoni. Dai dischetti si presenta Prete che realizza il gol del pareggio.

Poi è un monologo dei granata che al 35' raddoppiano: Spada rinvia malamente, ne approfitta Prete che entra in area, salta il portiere Antinori e deposita la palla in rete. E' ancora i valsesiani prima colpiscono la traversa, poi si vedono annullato il terzo gol per un fallo «in partenza» di Ferrari.

Nella ripresa i padroni di casa, con il vento a favore dominano ma stentano a trovare la via del gol. Gol che arriva soltanto al 92', quando già il Borgosesia pensava di aver portato a casa i tre punti. Angolo di Erriu, colpo di testa preciso di Corellas e palla in rete per la gioia dei sardi e la delusione dei piemontesi. Nel dopopartita c'è amarezza tra i valsesiani. Bastava poco per tornare a casa con i tre punti che sarebbero stati comunque molto ben meriti.

Si va al riposo, passano altri 6 minuti per assistere all'ennesimo patavac della difesa locale: Girelli supera Pierangeli. La rimonta è difficile, ma mister Brucato ha più uomini per sostituire l'infortunato Pianotti (frattura di tibia e perone) e i padroni di casa, al 33', colgono l'occasione utile: l'assist di Bertini è una delizia per Rasse che scavalca Buda in uscita.

### Borgomanero 1-0 Villadrese

BORGOMANERO. Con una punizione capolavoro al primo minuto della ripresa, Rovellini regala la vittoria, 1-0, al Borgomanero contro la forte Villadrese. Venti minuti di pressing della squadra sarda con due grandi occasioni sventate dal bravissimo Binello: dopo un minuto il portiere rossoblu ha deviato un bolido di Fadda da 25 metri ed al 5' è volato a respingere una fucilata di Murgio. Poi il Borgo a un passo dal gol: al 30' su punizione di Rovellini, Capocchione colpisce l'incrocio dei pali. La ripresa si apre con la rete di Rovellini che indovina su punizione da fuori area l'angolo destro del portiere sardo, prosegue senza occasioni e si chiude a dieci minuti di pirotecnica. Gabasio viene anticipato da un soffio in area al 60', all'89' viene espulso Congi per reazione su Rovellini ed è il capitano rossoblu a tentare il colpaccio: vede Miori fuori dalla porta e da 12 metri manda la palla in rete. Un minuto dopo è Rolando a ricevere in profondità ed a sparare in rete, ma il portiere salva in angolo. Giannone-Fadda al 92' ed è ancora bravo Binello a respingere la gara e chiude con un'incuriosimento di Altieri ed il salvataggio alla disperata di Miori.

### Derthona 0-0 Valle d'Aosta

TORTONA. E' finita in 0-0 senza gol fra Derthona e Valle d'Aosta, protagoniste di una partita gagliarda, ma che purtroppo ha visto nel genovese Marchesotti un arbitro incapace di tenerla in pugno. Quando si contano dieci ammonizioni (sei valligiani e 4 tortonesi), un infortunio grave (Schillaci fuori dopo 15' per un calcione rimediato ad azione conclusa e ne avrà per lungo tempo), si può non chiamare in causa il direttore di gara. Anche Domenicali, allenatore del Derthona, lo ha fatto, con fair-play: «A parte Schillaci gli altri nostri giocatori sono usciti con le loro gambe, per fortuna». Anche per Fernandelli, tecnico aostano, qualche timida recriminazione: «Avevamo bisogno di un risultato positivo a tutti i costi e ce l'abbiamo fatta, su un campo difficilissimo».

A parte il gioco duro, la gara è stata avvincente: il Derthona lo ha tentato davvero tutte per vincere, ma ha dovuto fare i conti con D'Argenio (che ha sfoderato almeno due parate portentose) e pure con la scarsa incisività del suo attacco, che attende ancora il miglior Falzone e un Corvo più in palla. Forse la gara avrebbe potuto avere la svolta alla mezz'ora, quando un'azione tutta di «prima», fra Dell'Acqua e Giusti, aveva messo Felice in condizione di battere a rete: il pallone, imprevedibile per D'Argenio, era deviato in piena area dal braccio di Rotolo e sfiorava il palo. L'arbitro concedeva solo calcio d'angolo. Altre occasioni - specie con la coppia Dell'Acqua-Giusti (promettenti 18enni) erano state prima e dopo: pali sfiorati, gran parate, salvataggi fortunosi degli aostani e anche errori dei tortonesi lasciavano il risultato bianco. Altieta, portiere del Derthona, in pratica ha fatto una parata. Lo spettacolo, insomma, ha cercato di farlo solo l'arbitro: e purtroppo c'è anche riuscito. (a.p.)

### Verbania 0-0 Novese

VERBANIA. Il Verbania batte nettamente per 3 a 1 in Novese e fa dimenticare la brutta battuta d'arresto subita a Tortona. A difesa della porta dei locali ha esordito Lazzarini, classe 1980, acquistato in settimana dalla Colfaglia. La partita è tutta nel primo tempo, veloce e divertente, con netta prevalenza dei padroni di casa. Dopo un'occasione per parte, dal 21' l'incontro fa registrare una fase pirotecnica. Il Verbania va in vantaggio al termine di una perfetta azione in velocità: Ciocci serve un pallone d'oro a Croci, che non fallisce l'occasione e trafughe il portiere ospite. Passa poco più di un minuto ed arriva il raddoppio. A conclusione di un'azione di Blasotto sul fronte sinistro d'attacco, è Gardini a mettere in rete con un tiro che si insacca nell'angolo basso alla destra dell'estremo difensore. Sembra fatta per gli uomini di Seveso, ma dopo due soli minuti una punizione battuta da Merlo viene deviata inparabilmente nella propria porta da un colpo di testa di Milani. La clamorosa autogol ridà coraggio agli ospiti che si spingono con più decisione in attacco, mentre il Verbania replica per mettere al sicuro il risultato. Il terzo gol sembra rosa fatta alla mezz'ora, con Ciocci che su errore della difesa si presenta tutto solo davanti al portiere, ma il suo tiro si spegne sul fondo a lato del palo sinistro. Non fallisce invece Braga al 39' - il brasiliano realizza il suo primo gol nel campionato ribattendo in rete un tiro sferrato da Mozzoni al termine di un veloce affondo e deviato da Bellasera sulla traversa. Nella ripresa il ritmo della partita cala notevolmente e c'è poco da registrare. Al 53' un tiro di Ramon deviato da Ciocci finisce sulla traversa; qualche tentativo della Novese resta senza esito e Croci mette a lato nel finale l'ultima palla-gol dei locali. (s.r.)

I biancorossi (in formazione rimaneggiata) bloccati in casa sull'1-1

## Il Volpiano si difende con ordine

## Cuneo resta a digiuno di vittorie

Gian Piero Chavelli

CUNEO

Biancorossi ancora a digiuno di vittorie dopo tre gare di campionato. Un ordinato Volpiano, soprattutto nella prima parte di gara, ha conquistato un meritato punto nella sfida del «Paschiero», giocata sotto la pioggia battente e decisa nei primi quaranta minuti.

Alla mezz'ora, padroni di casa in vantaggio. Cross della fascia sinistra di Mazzei (con Marrazza sicuramente il migliore dei suoi) che scavalca tutti, ma non Carignano che ben appostato sul secondo palo infila dall'alto in basso il portiere Lamanna. Dopo appena sette minuti, il pari degli ospiti. Splendida giocata dell'ex Varano che costringe alla respinta Parrotta. In un'area affollatissima, il più lesto è Barbero che di piatto infila la porta cuneese.

Cuneo in formazione rimaneggiata senza gli infortunati Caridi e Cambareri, privo anche dello squallido Marchisio. Lerda e Dolcetti, pur acciaccati, scendono in campo mentre Vazetto e dalla panchina, ma la sua gara

(iniziato sostituendo Volcan nella ripresa) durerà una manciata di minuti per il riacutizzarsi del dolore alla coscia. Volpiano senza gli squalificati Forte e Cristiano. Santin schiera la sua squadra con una sola punta, il mobilissimo Greco, supportato dagli inserimenti dell'ottimo Ceddia e del centro-campista.

Il Cuneo vive il suo momento migliore negli ultimi venti minuti. Al 30' della ripresa la più clamorosa delle occasioni costruite dalla squadra di Jacolino. Sul filo del fuorigioco il pallone perviene a Mazzei che dopo aver «drillato» il portiere ospite calcia a rete: ma Caricato riesce a metterci una pezza in extremis. Un minuto dopo, 31', è Luca a sfiorare il clamoroso autogol, ma Lamanna è pronto a bloccare.

Altra super giocata di Mazzei al 32', ma il suo splendido pallonetto si perde di pochissimo a lato. Il Volpiano si difende con ordine, ma va anche in affanno. Jacolino tenta anche la carta Zocco al posto di Lerda. Al 35' tempestiva uscita ancora di Lamanna sugli occorrenze di Zocco e Sankon (il ghanese era al

suo esordio assoluto in Italia), lanciati da Dondo. La gara si chiude con i padroni di casa in «forcing» e con gli ospiti in dieci per l'espulsione di Rescio (doppia ammonizione).

### ENTELLA BLOCCATA DALLA PIOGGIA

CHIAVARI. L'Entella poteva essere da sola in testa alla classifica se fosse riuscita a battere l'Arzachena: i ragazzi di Casaretto che stanno dimostrando in questo avvio di torneo di essere in ottima forma hanno avuto solo un tempo per privarci: la ripresa non si è mai iniziata perché l'arbitro Marelli di Cuneo ha decretato la sospensione per impraticabilità del Campoale flagellato dalla pioggia.

Nei 48 minuti giocati non sono mancate le emozioni: un gol annullato a Mastronicola al 25', l'espulsione del sardo Modde per fallacia sullo stesso Mastronicola al 31', un'uscita spericolata di Speranza fuori area al 33', cartellino giallo e infortunio alla gamba destra del portiere chiavarese. La decisione di sospendere l'incontro è stata presa nell'intervallo, un minuto prima che la pioggia smettesse di cadere. La squadra di casa era contraria, ma l'arbitro è apparso irremovibile. Entella: Speranza; Vivalda, Livellara; Puppo, Giuliani, Russo; Lemma, Dolcetti, Ecoher, Mastronicola, S.Conti. Arzachena: Coscione; Marini, Modde; Branca, Bolderin, Orecchioni; Riu, Malu, Farci, Bagatti, Pinna. Arbitro: Marelli. (d.n.)

Il sigillo alla partita arriva in un finale da autentico batticuore

## Sangiustese - Ivrea, gran derby

## E' pareggio con molti gol: 2-2

Gianni Giacomino

SANGIUSTO

Quattro gol, due dei quali negli ultimi sette minuti, rapidi cambiamenti di fronte, ritmo eleva-

to, un espulso e più di 500 spettatori pronti ad accettare tutto tranne una sconfitta. Sangiustese contro Ivrea ha offerto questo condensato di emozioni con un finale da infarto: ad un derby non si poteva chiedere altro. Il primo sifuro ai padroni di casa arriva quando sono trascorsi poco più di dieci minuti. Capitano Cervato scarica in porta dal limite dell'area dopo un suggerimento di De Paola: ed è gol. La Sangiustese incassa il colpo e reagisce, sia pure con un po' di fatica, dopo che si era procurata due buone occasioni a sinistra e destra e sinistra. E' ancora quest'ultimo che, prima della mezz'ora, costringe De Giorgi ad un gran intervento. Ora il pareggio sembra nella porta, e arriva. Lo firma Arnetoli con una conclusione da una ventina di metri: la sfera sbatte contro Cervato e cambia traiettoria quel tanto da mettere fuori causa Miglino. Poi tutti negli spogliatoi. Dalle tribune scende mister Pietro Nicola Petrucci, che è squalificato. Seduto poco più in là, c'è anche

Storgato ex tecnico arancione. Palla al centro e si ricomincia senza sostituzioni. Dopo dieci minuti si registra l'espulsione di Arnetoli. Viene ammonito ed è la seconda volta, così al giallo segue il rosso. In dieci i padroni di casa non si perdono d'animo ma tirano fuori tutto il loro carattere, si gettano su ogni pallone con Giovine impegnato a sinistra e destra e sinistra. Franco Rici, in panchina al posto di Petrucci, prova a vincere la gara e cambia un po' le carte in tavola: dentro il velocissimo Bergantini al posto del fantasista Capocchi. L'unico brivido sotto la pioggia, però, lo dà Rizzo solo all'81 con una punizione che sfiora il palo alla destra di De Giorgi. Poi, a sette minuti dal termine, la coppia De Paola-Pierobon getta i tifosi sangiustesi. Il primo controlla la palla in area e centra per Pierobon che infila sotto l'incrocio. Tre minuti dopo Pisasale triangola: Rizzo, si presenta davanti a De Giorgi e lo supera infilando la palla nell'angolo destro con un preciso ragatone.

### GIRONI

#### RISULTATI

ARZACHENA	0-2	VERBANIA
BIELLA	1-1	VALLE D'AOSTA
CUNEO	1-1	VILLADRESE
ELMAS	2-2	BORGOMANERO
ENTELLA	0-0	MONCALIERI
IVREA	2-2	SANGIUSTESE
OLBIA	0-0	DERTHONA
PIEMONTE	0-0	VERBANIA
VALLE D'AOSTA	0-0	VERBANIA
VILLADRESE	0-0	VERBANIA

#### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	G	RETI
S. ANGELO	7	2	1	0	11	7
VERBANIA	7	2	1	0	4	1
ROMA	7	2	1	0	3	1
VALERZANA	6	2	0	1	6	1
SANGIUSTESE	6	2	0	1	3	3
CREMA	6	1	1	1	4	3
OGGIONO	4	1	1	1	3	2
PIVIA	4	1	1	1	3	2
BIELLA	4	1	1	1	5	9
FIRENZA	4	1	1	1	3	5
ATL. MILAN	3	0	3	0	1	1
BIELLA	3	0	3	0	1	1
FANFULLA	3	1	0	2	1	4
BELLUSCO	3	1	0	2	2	5
CASALE	2	0	2	1	2	3
PIZZIGNETT	2	0	2	1	4	6
VERBANIA	2	0	2	1	1	3
CASALESE	0	0	0	3	0	7

#### PUNTERIA TURNO

ARZACHENA	0-2	VERBANIA
BIELLA	1-1	VALLE D'AOSTA
CUNEO	1-1	VILLADRESE
ELMAS	2-2	BORGOMANERO
ENTELLA	0-0	MONCALIERI
IVREA	2-2	SANGIUSTESE
OLBIA	0-0	DERTHONA
PIEMONTE	0-0	VERBANIA
VALLE D'AOSTA	0-0	VERBANIA
VILLADRESE	0-0	VERBANIA

#### I MARCATORI

3 reti: Pisasale (Sangiustese) e Capocchi (Verbania). 2 reti: Dondo (Verbania), Lazzarini (Verbania), Croci (Verbania), Marrazza (Verbania), Lerda (Verbania), Dolcetti (Verbania), Ecoher (Verbania), Mastronicola (Verbania), S.Conti (Verbania), Branca (Verbania), Bolderin (Verbania), Orecchioni (Verbania), Riu (Verbania), Malu (Verbania), Farci (Verbania), Bagatti (Verbania), Pinna (Verbania).

DILETTANTI GIRONI A, TERZA DIVISIONE: SONO STATI REALIZZATI 22 GOL

### Borgomanero-Villadrese 1-0

Borgomanero: Binello; Danini; Rolando; Capocchione; Castiglioni; Ceci (dal 61' Fritah); Allieri; Gabasio; Rovellini; Rota (dall'85' Colombo). Villadrese: Miori; Santa; Murgia; Caris; Porcu; Manunze (dal 56' Delana); Cesula (dal 84' Congia); Ruggieri; Fadda; Alzei; Giannone. Arbitro: Romano. Reti: 48' Rovellini. Poggia, terreno pesante, 400 spettatori. All'89' espulso Congia.

### Entella - Arzachena sospesa per pioggia

Entella: Speranza; Vivalda, Livellara; Puppo, Giuliani, Russo; Lemma, Dolcetti, Ecoher, Mastronicola, S.Conti. Arzachena: Coscione; Marini, Modde; Branca, Bolderin, Orecchioni; Riu, Malu, Farci, Bagatti, Pinna. Arbitro: Marelli.

### Cuneo-Volpiano 1-1

Cuneo: Parrotta; Dondo; Marrazza; Baroni; Rabozzi; Volcan (53' Vanzetto; 66' Sankon); Carignano; Beccio; Lerda (75' Zocco); Dolcetti. Volpiano: 12 Campana; 13 Marini; 14 Gallarato; 17 Lingua. Volpiano: Lamanna; Barbero; Bascio; Lariviera; Lucca; Caricato; Varano (70' Isoldi); Nastasi (76' Busolin); Greco (53' Pia); Ceddia; Cellierino; 12 Graziani; 14 Tornari; 17 Zaccaria; 18 Pinza. Arbitro: Lupatini. Reti: 30' Carignano; 37' Barbero.

### Verbania-Novese 3-1

Verbania: Lazzarini, Guidetti, Blasotto, Gardini, Milani, Occhioni, Mozzoni, Rancola, Croci, Braga (30' Bovio), Ciocci (70' Mascheroni). Novese: Bellasera, Noris (7' Andri), Capelli, Carrea, Capocchione (59' Arcolaci), Odino, Bianchi, Merlo, Perziano, Bruno (88' Spinetta), Carbone. Arbitro: Finazzi. Reti: 21' Croci, 22' Gardini, 24' Milani (autogol), 39' Braga. Note: ammoniti Carrea, Mozzoni.

### Elmas-Borgosesia

Aletico Elmas: Antinori, Cosci, Mascia (48' Pilo), Marroccu, Poncellini, Spada, Mereu (69' Porceddu), Erriu, Ruggiu, Corellas, Podda (58' Musanti). Borgosesia:

Blasotto, Ambroselli, Fagnoni, Baisano, Paganini, Rossi, Nicolini, Fumarolo (69' Brescia), Prete (82' Barone), Sarcina, Ferrari (55' Panella). Arbitro: Cigalotti. Reti: 15' Erriu, 29' Prete su rigore, 38' Prete, 40' Carolias. Note: ammoniti Ruggiu, Fagnoni, Brescia, espulso 38' Panella per doppia ammonizione; 8-3 per il Borgosesia.

### Olbia - Verbania 1-1

Olbia: Pierangeli, Melino, Farina, Sgarra, Calcagno (87' Spanu), Milla (59' Raineri), Campani, Biagiani (75' Fere), Berini G.L., Rasse, Marzi. Verbania: Buda, Amatuoli (84' Pianotti), Castagna, Ragagnin, Dandè, Pizzanti (73' Grassitelli), Mantorella, Picasso, Piro, Girelli, Berger (67' Modenese). Arbitro: Liso. Reti: 22' Rasse, 43' Piro, 51' Girelli, 78' Rasse. Note: ammoniti Biagiani, Milla, Sgarra, Ragagnin, Buda.

### Sangiustese-Ivrea

Sangiustese: Miglino, Arnetoli, Maggio, Giovine, Vaira, Capozzielli, Clemente (83' Bottazzo), Pregnotto, Pisasale, Perito, De Rigg (83' Rizzo). Ivrea: De Giorgi, Bianchi, Calandri (76' Conte), Di Capita, Sora, Cervato, Zucco (72' Milani), Capocchi (65' Bergantini), De Paola, Pierobon, Lasconi. Arbitro: Varigale. Reti: 12' Cervato, 37' Arnetoli, 83' Pierobon, 87' Pisasale.

### Selargius-Sestrese 1-1

Selargius: Picasso; Cappel (28' st Congiu), Pibiri; Stolicato, Canosa, Usal; Locci, Sanna, Madau (38' st Scanu), Aiana, Ruggieri. Sestrese: Ghizzardi; Colacicco, Colantuono; Turone, Glauca, Romeo; Nardini, Pocetta, De Fois (28' st Perata), Siazzu, Bonetti. Arbitro: Galloni. Reti: 9' De Fois, 15' Nardini, 61' Sanna.

### Derthona - Valle d'Aosta 0-0

Derthona: Allotta; Priolo, Marchesi; Giust, Sottini, Paladini; Schillaci (18' Costa), Barbieri, Falzone (65' Corvo), Felice, Dell'Acqua. Valle d'Aosta: D'Argenio; Dandres, De Tommaso; Dentoni, Lavalli, Rotolo; Turato (71' Calella), Malinella, Gau, Almè (71' Parisi), Volpone. Arbitro: Marchesotti.

#### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	G	RETI
MONCALIERI	7	2	1	0	11	7
BORGOMANERO	7	2	1	0	4	1
ENTELLA	6	2	0	1	5	3
VILLADRESE	6	2	0	1	5	3
VERBANIA	6	2	0	1	5	4
SANGIUSTESE	4	1	1	1	5	4
DERTHONA	4	1	1	1	2	1
IVREA	3	0	3	0	5	5
ATL. ELMAS	3	0	3	0	4	4
ARZACHENA	2	0	2	0	0	0
OLBIA	2	0	2	1	3	4
CUNEO	2	0	2	1	2	4
VOLPANO	2	0	2	1	1	3
V. D'ASTA	1	0	1	2	3	6
SELARGIUS	0	0	0	3	2	6
NOVESE	0	0	0	3	1	6

#### PROSSIMO TURNO

ARZACHENA	0-2	VERBANIA
BORGOMANERO	1-1	VALLE D'AOSTA
CUNEO	1-1	VILLADRESE
ELMAS	2-2	BORGOMANERO
ENTELLA	0-0	MONCALIERI
IVREA	2-2	SANGIUSTESE
OLBIA	0-0	DERTHONA
PIEMONTE	0-0	VERBANIA
VALLE D'AOSTA	0-0	VERBANIA
VILLADRESE	0-0	VERBANIA



## ECCELLENZA GIRONI ■ Crevolamasera va al tappeto nel recupero E' del Libarna la prima fuga

Delude ancora l'Asti che soltanto all'ultimo minuto agguanta la Cossalese. L'Omegna scivola ad Acqui

Sandro Bottelli

Cannobiese e Crevolamasera, due squadre sull'orlo di una crisi di nervi. Sono ancora al palo dopo 180 minuti di corridoio, mentre il resto della truppa si allontana. La situazione della Cannobiese (due anni fa, al debutto, seconda alle spalle della Sangiustese) si sta facendo preoccupante: dopo i fuggi fuggi della scorsa estate (obiettivo di quest'anno resta la pura e semplice salvezza, da raggiungere a fine campionato con una serata dante a Castel di Tenda, che i Borronesi, per l'occasione, intendono riportare al loro vecchio splendore, quello, per intenderci, dei fratelli Mazzardelli, famosi rapinatori del lago Maggiore, covati alla resa per fame nel 1414. Ma non sarà facile. A Sona sembrava fatta: e invece a pochi minuti dal termine una maledetta autorete ha messo la Cannobiese e compagni.

Ancora più disgraziata la trasferta del Crevolamasera a Serravalle. ■ vantaggio con Venturini, gli assalitori ■ fanno raggiungere e superare non ostentando quella trovata del balzo belino per respingere un rigore di Bolesan. Per il Libarna di Giacomo Biava (presidentino, Angelo Morandi, s.i.) e Francesco Mura (manager) e il trionfo, primo in classifica.

Chi si sta rodendo ■ legato e Nunzio Gambino, presidente del Gravello e già vincitore, per due anni consecutivi, del Festival del VCO con la romanza

«Che gelida panchina, me la lasci strapazzare» (sei allenatori in due stagioni): la sconfitta a San Salvatore ■ era proprio prevista.

Con il Gravello, hanno bucato anche l'Omegna ad Acqui e il Villaggio a Varallo Pombia; all'Ottolenghi ha deciso un gol di Petrini, mentre per i novaresi di Bonan è andato a segno Brignani su calcio di punizione. Due vittorie «necessarie» per la legge dei grandi equilibri.

Bene la matricola Castelletese, due partite senza aver subito gol e quattro punti in classifica. In ritardo l'Asti, che anche contro la Cossalese di Edoardo Finati se l'ha vista brutta: biellesi in vantaggio con un gol dell'ex borghomane Morello e liberatori pari di Di Bartolo, ormai alla scuderia. Forse questo Asti non è lo spauracchio che molti dipingevano, ma siamo agli antipasti: ottimo quello dell'Oleggio in Valsesia.

Coppa Italia. Torno in campo giovedì 23 settembre (ore 20,30) le 32 superstiti del primo turno. Le 16 sfide: Gravello - Varesina anticipata mercoledì 22; Monio-Sunese, Varalpombiese-Gozzano, Calignone-Trucato, V.Lamarmora-D. Varallo, Cavaglia-Trino, Spertivandese-Rivarolese, Caselle-Alpignano, Duchiavassina-Rivoli, Cumiana-Pinerolo, Lucanto-Settimo, Acqui-Asti, Bra-Savignanesi, Fossanese-Pro Dronero, Chieri-Sommariva Perno, Plovera-Pontecurone. Il ritorno giovedì 7 ottobre.

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RET
		V	N	P	F	
LIBARNA	6	2	0	1	5	2
COSSALESE	4	1	1	0	5	2
D. VARALLO	4	1	1	0	4	1
ACQUI	4	1	1	0	1	0
CASTELLETTI	4	1	1	0	1	0
GRAVELLO	1	1	0	1	2	1
V. LAMARMORA	3	1	0	1	3	3
VARALPOMBESE	1	1	0	1	2	2
SUNESE	3	1	0	1	1	1
MONFERRATO	3	1	0	1	2	4
OLEGGIO	2	0	2	0	1	1
RIVAROLESE	2	0	2	0	0	0
ASTI	1	0	1	1	3	4
CREVOLAMASERA	1	0	1	1	0	0
CANNOBIESE	0	0	0	2	1	4

### PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

CANNOBIESE	MONFERRATO
CASTELLETTI	ACQUI
COSSALESE	VARALPOMBESE
GRAVELLO	RIVAROLESE
ASTI	GRAVELLO
SUNESE	OLEGGIO
D. VARALLO	V. LAMARMORA

## In vetta tra le favorite manca il Rivoli, sconfitto a Settimo Nessuno a punteggio pieno

Cinque squadre guidano la classifica. E' la giornata dei sei pareggi in otto incontri. Vincono Pro e Venaria

Paolo Accossato

Campionato strano e, proprio per questo, avvincente. Già alla seconda giornata nessuna squadra ■ ancora a punteggio pieno ■ in vetta c'è un'ammucchiata generale con cinque squadre ma non il Rivoli favorito che inciampa a Settimo con la Pro e perde l'imbattibilità.

E' anche la giornata della pioggia, non di gol (19 e due 0-0) ma meteorologica dato che ■ tutto il Piemonte Giove piove inaffia con abbondanza i campi e favorisce i pareggi, ben sei ■ otto incontri. La straordinaria incertezza del girone e l'estremo equilibrio è altresì dimostrato dalla classifica con 15 formazioni in tre punti.

Il quintetto di testa rispetto alla settimana perde il Rivoli e acquista la Pro Settimo con i biancoverdi che non rubano proprio nulla battendo per 3-1 la squadra di Camposso. Sui scudi Catalano, autore della rima rete e Cerminara, il portiere che a metà del secondo tempo para a Longo il rigore che poteva accorciare le distanze. Per le altre capoliste tutti pareggi. Grande equilibrio ■ incapaci da parte delle favorite di condurre ■ campionato di testa?

Rispetto alla scorsa stagione, manca un Moncalieri (ritra avversari e nessuno sembra per ora avere la personalità per diventare l'erede. Il Settimo alla prova del ■ non crea troppi grattacapi

all'Alpignano, il Bra sembra ■ cadu- ■ in alcune amnesie difensive già letali nella scorsa stagione, il Pinerolo non va al di là dello 0-0 ■ il Lascaris surclassato dal Rivoli non più di sette giorni o sono e proprio il Rivoli subisce tre reti. Il Bra nel classico derby con ■ Saluzzo impatta per 2-2 alla fine di una partita che conduceva per 2-0 e che ■ squadre in campo finiscono in ■ (Saluzzo) contro dieci a causa delle espulsioni di Mollica ■ nel primo tempo ■ nella ripresa Antonia e Corsaro più il mister saluzzese Tuninetti. Non riesco a ripetere l'exploit della prima giornata la Savignanesi che in casa è costretta al pari dalla Fossanese nonostante la doppietta di Fornero.

Mano nella mano procedono anche Settimo e Pinerolo che non schiodano ■ loro partite dello 0-0. Dietro alle prime della classe ■ una certa consistenza la classifica solo ■ Venaria che approfitta del turno casalingo per battere il Giaveno Coazze che sbaglia anche un rigore a cinque minuti dalla fine. L'Albese pareggia in ■ con il Nizza Millefonti con i torinesi che sfiorano il colpaccio con Di Matteo che alla metà del secondo tempo colpisce una traversa. Bella partita anche tra Chieri e Cumiana con gli ospiti che passano nel primo tempo con Bauda e recuperano poi a pochi minuti dalla fine con Amatulli il rigore di Fogliato e il colpo di testa dell'ex granata Silvano Benedetti.

### CLASSIFICA

	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
BRA	4	1	1	0	5	4
SAYIGLIAN.	4	1	1	0	5	2
PRO SETTIMO	4	1	1	0	4	2
SETTIMO	4	1	1	0	5	1
PINEROLO	4	1	1	0	2	0
RIVOLI	3	1	0	1	5	3
VENARIA	3	1	0	1	3	4
CHIERI	2	0	2	0	4	4
FOSSANESE	2	0	2	0	4	4
■■■■■	2	0	2	0	2	2
■■■■■	2	0	2	0	2	2
ALBESE	2	0	2	0	1	1
SALUZZO	1	0	1	1	3	5
ALPIGNANO	1	0	1	1	0	2
LASCARIS	1	0	1	1	0	4
GIAVENO C.	0	0	0	2	1	4

### PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

BRA	ALPIGNANO
CUMIANA	SANGIUSTESE
FOSSANESE	VENARIA
GIAVENO C.	SALUZZO
LASCARIS	PRO SETTIMO
NIZZA MILLE	CHIERI
PIRO	ALBESE
SETTIMO	PINEROLO

### Acqui-Omegna 1-0

Acqui: Marlon, Rolando, Miron (89' Lanati), Troiano, Bobbio, Bradini, Cuman, Bonaldi, Calzati (40' Di Gennaro), Badi, Petini. Omegna: Crevol, Giordani, Casella, Maffei, Ferraro (60' Di Leo), Petrino, Martini, Castelli, Marinelli, Scarpinato (80' Carli), Piana. Arbitro: Trevisan. Rete: 82' Petini.

### Asti-Cossalese 1-1

Asti: Ruzi, Lunisso (57' Spugna), Avanzi, Bucciol, Pallitto, Sangiustese, Pavese (71' Calopristi), Valpreda, Larocca (52' Gai), Schiavone, Di Bartolo. Cossalese: Kausa, Rastello, Antonelli (94' Grossi), Casadei, Oppizzo, Padula, Fraccon, Rossato, Valtorta (68' Bini), Poli (77' Bellini), Morello. Arbitro: Valdinoci. Rete: 47' Morello, 90' Di Bartolo. Note: espulso Di Bartolo al 95' per intervento felloso.

### D. Varallo-Oleggio 1-1

D. Varallo: Paquini, Fomontini, Ferraro, Borgato, Berto (79' Homay), Boudiechi, Agostino, Bicalati (54' Francini), Quararoli, Cesari, Boudiechi. Oleggio: Passarotta, Senna, Agostini, Grigati (79' Brusati), Majerna (46' Riva), Plebani, Colino, Locini, Russo, Spinelli, Alessio. Arbitro: Spina. Rete: 25' Agostino, 85' Spinelli. Note: espulso Colino al 87' per doppia ammonizione, spallati 700 circa.

### Libarna-Crevolamasera 3-1

Libarna: Marchisotti, Ghibaldi, Machiavelli, Doga, Ghioza (15' Ferraro), Parodi, Crosetti, Calcagno (85' Zanetti), Damiani, Bolasan (80' Sennaro), Zoni. Crevolamasera: Chello, Cossale, Petrini (76' Margaria), Ferraro, Pisoni, Adda, Sesto (70' Muscare), Venturini, Barbieri, Riva, Sennaro (75' Bogardi). Arbitro: Bergamini. Rete: 7' Venturini, ■ Bolesan, 41' Damiani.

91' Crosetti. Note: al 18' il portiere ospite Chello ha intercettato ■ calcio di rigore che è stato battuto da Bolesan.

### Monferrato-Gravello 1-0

Monferrato: D'Elia, Mazzogio, Beardo (55' Pace), Dellatorre, Ventura, Montin (89' Denu), Lasalva, Bonanno, Daré, Fantin, Meglietta (55' Vergano). Gravello: Mazzini, Gualiani, Senna, Marfiori, Ceccon (15' Forzani), Pini, Masoero (55' Patelli), Galeazzi, Turmolo (65' Carrea), Baffo, Gini. Arbitro: Balbo. Rete: 68' Bonanno.

### Rivarolese-Castelletese 0-0

Rivarolese: Stoppa, Manavellio, Azzalin, Tirassa, Frumanto, Cortina, Palmieri, Ronco, Ferrante (58' Succo), Battistello, Valloni, Gianluca (46' Rini). Castelletese: Panni, Santimaria, Sala, Binda, Coghetto, Bolini, Ongaro (■ Cuccunà), Volpi, Cozzi, Sacchi, Maggioni (40' Amabile). Arbitro: Bovino. Note: espulso Manavellio al 40' per doppia ammonizione.

### Sunese-Cannobiese 1-0

Sunese: Peron, Caratoni, Zolli, Sala, Frattini, Neiretti (46' De Franceschi), Simonelli, Poli, Cotti Davide (■ Rossi), Rubini, Lunardi. Cannobiese: Camocardi, Padroni, D'Elia, Vanzan, Lomazzi, Roveda, Tummolo, Fori, Curioni, Bertolazzi (45' Brizio), Nicolini. Arbitro: Quaglia. Rete: 82' Roveda (autogol).

### Varalpombiese-V. Lamarmora 1-0

Varalpombiese: Grassi, Brignani, Mora, Ferraro, Bertolotti, Charbon, Boggio (60' Rossi), Galazzi, Riva (67' Plebani), Massaro (80' Zecchillo), Monzani. V. Lamarmora: Di Filippo, Foglia, Lavacchia, Biscaro, Alberto, Ferraro, Spalla (67' Gremmo), Dighe, Romano, Bugliano, Melletti. Arbitro: Lilaz. Rete: ■ Brignani.

### Savignanesi-Fossanese: ■

Savignanesi: Pellegrino, Panero, Tavella, Fiorio, Mattalis, Santoro (53' Parola), Fornero (90' Sabena), Venincio, Benigni, Martini (87' Marengo), Tolve. Fossanese: Giaccardi, Ambrosio (24' Marelli), Ellena, Di Sano, Botta, Manfredi, Mannini (87' Bo), Procopio, Prato (77' Dominici), D'Erice, Borgna. Arbitro: De Luse. Rete: 13' e 83' Fornero, 47' Prato, 63' Botta. Note: espulso D'Erice al ■ per fallo di reazione.

### Venaria-Coazze 1-0

Venaria: Pirulli, Spanò, De Virgili, Misiano, Lombardi, Gregorio (87' Sgrol), Cancellini, Tosto, Vastapane (35' Rametta), Sottoli, Daddi. Coazze: Armetino, Bulla, Moncalieri, Marengo, Rosa Brusin, Guglielmo, Ronchi, Carbone, Piacenza, Marrese (76' Ussei), Dragone. Arbitro: Dovano. Rete: 48' Di Gregorio. Note: al 65' Piacenza ha fallito ■ calcio di rigore.

### Albese-Millefonti 1-1

Albese: Fadda, Gallipoli, Guerini, Ballauri, Mezzanotte, Zavattaro, Casolino (46' Gilioli), Tardivo (80' Cantamessa), Casu, Vezza (62' Amasso), Fogliato. Nizza: Milla, Fioretti, Scaravaglio, Biancar, Catali, Santillo (85' Grimaldi), Urzi (80' Antonone), Bossone, Di Matteo, Giovine (54' Rivolati), Castano. Arbitro: Vanoli. Rete: 2' Urzi, 72' Gilioli.

### Alpignano-Settimo: ■

Alpignano: Saccullo, Bardi, Guardini, Gioia, Soldo, Pini, Vaccaroni, Rizzieri, Leonardi (68' Riccati), Masu ■ Patrone, Calazza (77' Bellini). Settimo: Spadoni, Lenini, Capra, Vannucci, Viola, Lazzarato, Grasso, Santori, Cusenza (84' Schembri), Cavalloni (72' Dugato), Roso. Arbitro: Giovo.

### Chieri-Cumiana: ■

Chieri: Canova, Valoti, Cimnelli, Macario (65' Poggio), Benedetti, Ciappina (90' Carrera), Fogliato, Caputo (46' Fornio), Carna, Migliore, Tinozzi. Cumiana: Amato, Sabalino, Chiusa, Corgnati, Guarra, Fornesi, Issoglio (60' Onofrio), Lanza, Avossa (80' Giubano), Amatulli (85' Giubano), Bauda. Arbitro: Gallione. Rete: ■ Bauda, 45' Fogliato (rig.), 60' Benedetti, 85' Amatulli.

### Pinerolo-Lascaris: 0-0

Pinerolo: Maruccini, Blandizzi, Vitone, De Dominicis, Salvi, Bianco, Rossetti (69' Bitolo), Raimondi, Schiavoni, Formato, Franzoso. Lascaris: Trabucco, Musacchio, Mazzoni, Cugusi, Perri, Orlando (58' Viacardi), Mandes, Luison, Broccanelli, Chianchia, Raimero (83' Angelini). Arbitro: Sardi.

### Settimo-Rivoli: 3-1

Pro Settimo: Caminarà, Pizzella, Quiladamo, Prefa, Grepo, Goria, Ricardi, Fanton, Catalano (46' Raschiola), Morin (73' Zanetta), Tosoni, Rivoli: Moretti, Rignanese, ■ Marzo, Fantini (63' Ferro), Renzi, Longo, Trombini (46' Vallarelli), Schina, Massante, Parisi, Bedini (75' Boichicchio). Arbitro: Zuccaro. Rete: 29' Catalano, 48' Fanton, 80' Massante (rig.), 93' Zanetta.

### Saluzzo 2-2

Saluzzo: Rizzo, Segato (87' Calato), Motta, Di Fazio, Vagiano (56' Vassallo), Rinaldi, Corsaro, Bianco, Ferri, Barale, Molica. Bra: Dal Seno, Magliano (85' Delvecchio), Giachino, Sidoli, Fava, Antonia, Capra, Sarracino, Montali, Marco Ballario (76' Scognamiglio), Ceccarelli (89' Cerna). Arbitro: Canale. Rete: 49' Giachino, 66' Capra, 73' Dal Seno (aut.), 81' Rinaldi. Note: espulsi al 35' Molica per gioco felloso, al ■ l'allenatore del Saluzzo Tuninetti.

### PROMOZIONI, ■ ■ ■ GIORNATA

#### DIVISIONE

##### RISULTATI

CANNOBIESE	GALLIARI	2-2
PIEMONTE	BARBIERO	■
GALLIARI	PIEMONTE	1-1
LAZZARO	PIEMONTE	1-0
PIEMONTE	LAZZARO	2-1
PIEMONTE	PIEMONTE	2-0
PIEMONTE	PIEMONTE	2-0
PIEMONTE	PIEMONTE	0-3

##### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					RET
		V	N	P	F	S	
ROMENTINESE	6	2	0	0	4	0	
■	4	1	1	0	2	0	
CERANO	4	1	1	0	2	0	
GOZZANO	4	1	1	0	4	3	
VAPRIO	3	1	0	1	3	2	
TRECATI	3	1	0	1	1	1	
VARZESE	3	1	1	1	3	3	
CALIGNAGA	3	1	1	1	2	2	
ORIGIO	3	1	0	1	1	1	
MOMO	3	1	0	1	2	3	
■	3	1	0	1	1	2	
CUREGGIO	2	0	2	0	4	4	
BORGOMERCO	3	0	1	1	3	4	
■	1	0	1	1	2	3	
■	1	0	1	1	1	3	
VIRTUS V.	0	0	0	2	0	5	

##### PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

BARBIERO	VIRTUS V.
BRIGA	GATTINARA
CAZZARIGA	GOZZANO
CAZZARIGA	CERANO
GALLIARI	MOMO
JUNI DOMO	BORGOMERCO
VAPRIO	ROMENTINESE
VARZESE	LA CAIE

#### GIRONE B

##### RISULTATI

CASTELLAM	VALLORE	5-0
MAIPI	COSE	3-2
S. BERNARDI	VAUTEN	1-2
VIVIERO	SABRE	1-0
ROMANINI	MAIPI	0-1
ST. CHRISTOPHE	CAVAGLIA	1-3
TORRENTI	LA CHIVASSO	3-0
VAL MOS	CASALE	1-1

##### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				R. LI
		V	N	P	F	
MOLESE	6	2	0	0	5	
VAUDESE	6	2	0	0	5	
■ III	4	1	1	0	5	
TORRENTI	4	1	1	0	3	
CAVAGLIA	4	1	1	0	3	
VAL MOS	4	1	1	0	2	
CIRIÉ	3	1	0	1	5	
SABRE	3	1	0	1	2	
MARTE	3	1	0	1	3	
VYVERONE	3	1	0	1	1	
CASALE	1	0	1	1	3	
S. BENIGNO	1	0	1	1	1	
ROMANINI	1	0	1	1	0	
VALLORE	1	0	1	1	0	
ST. CHRISTOPHE	0	0	0	2	2	
LA CHIVASSO	0	0	0	2	0	

##### PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

CASALE	NONIENSE
CAVAGLIA	MAIPI
CIRIÉ	VIVIERO
LA CHIVASSO	ST. CHRISTOPHE
MOLESE	CASALE
SABRE	ROMANINI
VALLORE	S. BENIGNO
VAUDESE	VAL MOS

#### GIRONE C

##### RISULTATI

ARASCHESE	CENTALLO	1-1
■	NARZOLESE	2-0
CHERASCHESE	VILLAFRANCA	1-1
■	VALSUSA	0-1
PRO DRONERO	PIOSSASCO	4-1
ROSTA	VALLENA	1-2
SOMMARIVA P.	OLMO 84	5-2
SUSA	CAVOUR	1-3

##### CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RET			
V	N	P	F	S		
PRO DRONERO	6	2	0	0	7	1
BUSCA	6	2	0	0	7	1
SOMMA	6	2	0	0	7	1
CAVOUR	6	2	0	0	7	1
CENTAS	6	2	0	0	7	1
ARASC	6	2	0	0	7	1
VALLI N	6	2	0	0	7	1
VALLUS	6	2	0	0	7	1
VIALFA	6	2	0	0	7	1
CHERARA	6	2	0	0	7	1
SUSA	6	2	0	0	7	1
OLMO	6	2	0	0	7	1
NANZER	6	2	0	0	7	1
FERRIER	6	2	0	0	7	1
ROSTA	6	2	0	0	7	1
PIOSSE	6	2	0	0	7	1





# Chiusa la prima fase di Coppa di Lega; i torinesi affrontano la Robur Varese e Castelletto la Cimberio

## Auxilium Torino e 386 avanzano in Coppa

### Il Giornalino e Alessandria battuti negli incontri decisivi

Fabrizio Turco

Sono Auxilium Torino e Castelletto Ticino le vincitrici dei due gironi eliminatori di Coppa Italia di Lega, che acquisiscono così il diritto di affrontare rispettivamente, nei sedicesimi del tabellone nazionale, Robur Varese e Cimberio Borgomanero. A Collegno i torinesi si sono imposti a distanza sui diretti rivali del Giornalino Alba, capaci di reggere bene il campo fino a metà ripresa. A quel punto, con gli albesi schierati a zona, l'Auxilium trovava la chiave di volta del match grazie alle triple di Muryango (due volte) e Ceron ed allungava decisamente (59-59 al 32'). Intanto Alba pagava il calo di Della Valle che sbagliava cinque liberi in fila, dando spazio al break di Muryango (57 da tre alla fine) e compagni. Si chiudeva invece in sostanziale equilibrio il confronto familiare di casa Boglietto: i fratelli Alberto e Marco (albesi) il primo, torinese il secondo, pur senza entusiasmare, hanno giocato una gara positiva ed hanno abbandonato anzitempo il campo per raggiungere il limite. Giovedì alle 21 a Collegno si è aperta l'andata della sfida con la Robur Varese; ritorno in terra lombarda domenica prossima.

**AUXILIUM-IL GIORNALINO** ■ 75 (42-41). Auxilium Torino: D'Affuso, Ceron 9, Muryango 11, An. Calvo 1, Novara 7, M. Hogliatto 6, Magliano 4, Marto-

## Successo per l'irlandese Harry Marshall

**PINEROLO.** Dichi il più importante ippico internazionale di Pinerolo e dal suo trofeo più importante spunta un quadrifoglio. Quel fiore simbolo dell'Irlanda che in piazza d'Armi ormai di così come il suo cavaliere Harry Marshall capace di ripetere in sella allo splendido Crucesline il successo nel Gran Prix Città di Pinerolo, ricco di 40 milioni di lire in montepremi, già appartenutogli nell'edizione '97. Conquistata senza problemi la seconda manche, nonostante la pioggia fitta e continua, Marshall ha compiuto il percorso senza penalità ed è stato ammesso al barrage insieme all'olandese Van der Vleuten e al belga Cleeren. Decisamente più rapido degli avversari e senza commettere errori, l'irlandese ha chiuso il barrage in poco meno di 40", annientando le speranze di Van der Vleuten in sella ad Audi's Nyli de la Ferme Rose (40"29) e di Cleeren su Jux (41"08). La vittoria nel Gran Prix non è servita però a Marshall per scavalcare in classifica generale il belga Cleeren che si è aggiudicato la Fiat Bravo offerta dal senatore Giovanni Agnelli. Ventiquattro anni, campione in carica della sua nazione, Kristof Cleeren coglie a Pinerolo il suo primo successo di prestigio. «Il terreno di battaglia è stato

ottimo nonostante il maltempo - dice - e il percorso, anche nelle altre prove, è risultato a me congeniale. Spero di tornare a Pinerolo il prossimo anno da favorito». Nell'attesa di migliorarsi comunque Cleeren si è tolto la soddisfazione di battere già, oltre al favorito Marshall, pure l'olandese "volante" Van der Vleuten che si era imposto in due premi nei giorni precedenti. A lui la giuria ha concesso il premio speciale quale miglior cavaliere straniero mentre alla tedesca Itelene Weinber è andato il corrispettivo premio femminile. Andrea Bracci e la promette Elena Scarpa sono risultati invece i migliori cavalieri italiani.

Nell'ultima giornata si sono disputati anche il premio Skf, di categoria a tempo senza barrage, vinto dall'italiano Claudio Minardi su Carrain des Ajones e il premio Erg, riservato ai cavalli che non hanno ottenuto premi in denaro, appannaggio dell'olandese Hanneke in sella a Molca's Vigueur.

L'abbuffata di equitazione non è terminata per Pinerolo che ospiterà la settimana prossima il concorso nazionale il 2-3 ottobre il concorso nazionale militare alla presenza del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. [s.g.]

386-EUROPA LINE 75-51

(42-34). 386 Castelletto Ticino: Ferraresi 21, Di Gioia 11, Bramati 19, Mio 2, Zuccolini 1, Margari 14, Vasini 11, Barantani 4, Jotola 2. All. Antonio Tritto. Europa Line Alessandria: Sacco 4, Tulli 11, Rona 10, Torcello 2, Marcello 2, Bassan 7, Bertola 3, Valentini 8, Antonoli All. Franco Morini. Arbitri: Torchio e Pini. L'extratour Carmagnola batte l'Abet Bra in una partita senza storia che ha visto i padroni di casa allungare fin dal primo tempo. I braidesi si sono presentati a Carmagnola con soli sei effettivi: bene Oberto, miglior realizzatore con 27 punti.

**EXTRATOUR-ABET** 105-82 (68-42). Extratour Carmagnola: Cibrario 15, Gili 3, Paglieri 14, Mossi 16, Randazzo 8, Ferraris 15, Bobotti 14, Roversa 15, Deola 2, Celadon 4. All. Ivo Tedesco. Abet Bra: Schivazappa 7, Longo, Marengo 17, Bigone 15, Oberto 27, Sannino 12. Risultati della 55ª ed ultima giornata. Girone 1: 386 Castelletto-Europa Line Alessandria 75-51; Derthona-Cr Asti 80-94; Novara-Polaris Casale 55-73. Classifica: 386 Castelletto 10; Alessandria 8; Polaris 6; Asti 4; Derthona 2; Novara 0. Girone 2: Auxilium Torino-Il Giornalino Alba 88-75; Extratour Carmagnola-Abet Bra 105-82. Ha riposato: Dogliani. Classifica: Auxilium 8; Il Giornalino 6; Extratour 4; Dogliani 2; Abet 0.

Volley, nel torneo di Romagnano una grande Kappa

## Coppa Italia nei derby regionali un colpo grosso per Pavie e Dossi

Paolo Fomeris

Novaresi sugli scudi nel primo turno della Coppa Italia di serie B maschile. Nel girone 3, sicuramente quello più incerto, un Pavie più grintoso in attacco e più preciso in seconda linea ha piegato in quattro set la Mokaor Vercelli, anch'essa come i sesiani neopromossa in B1. A Novara si affrontavano il team locale del Basso ed il Biella Scarpe, le due grandi favorite per il prossimo torneo di B2. L'hanno spuntata i padroni di casa per 3-0 (27-25, 25-17, 25-18) parziali, grazie soprattutto a De Cecco, top scorer con 17 punti.

**Maschile, girone 1:** Bre Canuso 3-0; Coalvi Busca-Body Cervo Pinerolo 3-0. Classifica: Bre, Coalvi 3; Canuso, Body Cervo 0. Girone 2: Biemmedue At-Plastipol Ovada 3-0. Ha riposato Voghera. Classifica: Biemmedue 3; Plastipol, Voghera 0. Girone 3: Bassi Nu-Biella Scarpa 3-0; Pavie Romagnano-Mokaor Ve 3-1. Classifica: Bassi, Pavie 3; Mokaor, Biella 0.

**Femminile, girone 1:** De Tommasi Chieri-Astra Piossasco 3-0; Cepi Rivoli-Bieffe Cn 0-3. Classifica: De Tommasi, Bieffe 3; Astra, Cepi 0. Girone 2: Pink Volley Bi-Avis Cafasse rinv. 28-9; Chivasso Aurora Venaria 2-3. Classifica: Aurora 2; Chivasso 1; Pink Volley, Avis 0. Girone 3: Belgioioso-Spendibene Casale 1-3; Valenza-Rivergaro 2-3. Classifica: Spendibene 3; Rivergaro 2; Valenza 1; Belgioioso 0. Girone 5: Sannarinese No-Gius Cologno 3-1. Ha riposato Novate. Classifica: Sannarinese 3; Gius, Novate 0.

Terzo e ultimo primo turno ufficiale per la Kappa Cus Torino di A2, che per l'occasione si presentava al gran completo con gli ottimi atleti, lo slavo Djuric e il finlandese Heikkinen. A Romagnano, i torinesi hanno piegato 3-1 il team locale del Pavie e poi hanno avuto ragione del Milano, forse la favorita per il prossimo torneo di A2, con il punteggio di 3-1 (22-25, 25-21, 25-18, 25-21) aggiudicandosi così la manifestazione.

PALLONE ELASTICO

Campionato di serie A; ieri è stato rinviato per pioggia l'incontro di ritorno tra Dogliotti I e Vacchetto a S. Stefano Belbo

## Molinari batte Danna e si qualifica per le semifinali

### La Federazione modifica il tabellone: Bellanti sfiderà il taggese Sciorella

Aldo Scavino

CUNEO

Riccardo Molinari, della Conad Imperia, è il terzo semifinalista del campionato di serie A di pallone elastico. Ripresosi dall'infortunio che lo aveva frenato contro Bellanti negli ottavi di finale, il battitore della formazione ligure è riuscito a rimanere in lizza per lo scudetto, mentre fino a due settimane fa sembrava dovesse dare l'addio alle speranze di successo proprio nella stagione del suo completo rilancio. Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale, a Monticello d'Alba, Molinari ha battuto Paolo Danna per 11-9 al termine di uno degli incontri più belli ed equilibrati della stagione.

Danna, esordiente in A, ha fatto per intero la sua parte, nonostante fosse chiuso dal pronostico (aveva già perso l'incontro di andata per 11-7); ha dimostrato, soprattutto, di possedere ottime qualità tecniche e di poter recitare, nei prossimi anni, un ruolo importante sul palcoscenico della serie A. Danna a Monticello ha conquistato il primo gioco, poi Molinari si è portato in vantaggio per 5-1. Sull'orlo del tracollo, la formazione di Monticello si è però ripresa ed è riuscita a pareggiare sul 5-5. Nuova fuga di Molinari (5-7) e nuovo aggancio da parte dei locali

(7-7). A quel punto Molinari ha ancora spinto sull'acceleratore ed è arrivato sul 10-7, ma nuovamente Danna è riuscito a impensierirlo, avvicinandosi fino al 9-10, prima di concedergli il gioco che gli ha dato il successo.

La vittoria di Molinari ha provocato anche la modifica della formula del campionato, decisa dalla Federazione che si è accorta, un po' in ritardo per la verità, che si stavano ripetendo incontri sempre eguali. Secondo quanto stabilito all'inizio della stagione, Molinari in semifinale avrebbe dovuto incontrare il Bellanti nella ripetizione dell'incontro già andato in scena negli ottavi. E' stato invece operato un cambiamento per cui Bellanti affronterà il taggese Sciorella, mentre Molinari se vedrà con il vincitore dello scontro fra Dogliotti I e Vacchetto il cui incontro di ritorno, in programma ieri a S. Stefano Belbo, è stato rinviato per la pioggia.

Nella parte bassa del tabellone, dove si lotta per la salvezza, non è stata apportata nessuna modifica per cui Dogliotti II, sconfitto da Papone per 10-5 a 11-10, affronterà nuovamente Pirero nel prespareggi-salvezza.

Nell'altra semifinale-retrocezione, il maglianese Dotta, sconfitto da Isoardi nell'andata per 11-6, si è rifatto nel ritorno, imponendosi per 11-7; stasera,

alle 21, sul «neutro» di Dogliani, lo spargoglio fra i due stabili che sarà salvo e chi invece dovrà lottare ancora, andando ad affrontare Corino.

In serie B ■ si ■ giocati per il maltempo gli incontri di andata delle semifinali fra Novaro e Leoni e fra Bessone e Gallarate. Verranno recuperati sabato alle ore 15 a Vallerana ed a Madonna del Pasco. Il taggese Leoni si era qualificato per le semifinali vincendo lo spargoglio a tre con Trinchieri e Navoni. Si era imposto nel primo incontro con Trinchieri per 11 a 6 ed aveva battuto nello spargoglio decisivo Navoni lo stesso risultato. Il roddinese Navoni aveva superato a sua volta Trinchieri per 11 a 10.

**RISULTATI SERIE A** (ritorno dei quarti di finale): Dogliotti I (Mokaor)-Papone (Pro Pieve) 10-11; Dotta (Hotel Royal)-Isoardi (Credito Cooperativo Langhe e Roero) 11-7; Danna (Tipografia La Commerciale)-Molinari (Conad) 9-11; Dogliotti I (Termonarini Cavannini)-Vacchetto (Credito Cooperativo Caraglio) rinviata.

**PROSSIMI TURNI:** stasera, ■ 21, a Dogliani, Isoardi-Dotta (spargoglio per il superamento del secondo turno); mercoledì 22 settembre, ore 21, a S. Stefano Belbo, Dogliotti I-Vacchetto (ritorno quarti di finale); giovedì 23, ore 21, ad Alba, Dogliotti II-Pirero (andata spargoglio-salvezza).

## IL GRAN PREMIO BASILICATA INAUGURA IL LUNEDÌ DI VINOVO

Angelo Conti

VINOVO

I lunedì ippici non sono, sotto il profilo dell'interesse del pubblico, destinati a riscuotere molto successo, ma sono ritenuti indispensabili da chi gestisce le scommesse ippiche (che nel '99 registrano alti e bassi dopo la caduta verticale dell'anno passato). Così Vinovo si adegua e propone un lunedì pomeriggio con i trotteristi. Per la verità il programma ha qualità. «Festiva, con una prova molto ricca destinata ai puledri di 2 anni. Peccato però che, ancora una volta, si releghi la qualità in apertura, come prima corsa, quando il pubblico è ancora affluito del tutto.

Il Premio Basilicata è comunque il perché vanno a pista cavalli che potranno rivelare molto presto, ■ nel Premio Pedrazzani, sia nel Criterium Vinovo. Sette i partenti, con carta non facilmente decifrabile. La miglio-

■, considerata la qualità e l'impressione data a San Siro, dovrebbe essere Ardea Roc, potente e capace di battere con costanza anche corsie esterne. Non avrà comunque vita facile per la presenza di almeno due avversari difficili: Alcide Gams, che aveva sbagliato nelle prime due sortite, ha lasciato tutti a bocca aperta dieci giorni fa, liquidando senza fatica avversari discreti e concludendo da lontano. Le chance dell'allievo di Armando D'Agostino sono comunque strettamente legate al carattere, ■ semplice. Poi ■ nominata Aura Lb, una puledra della «nidata» di Simone Varetto (che si occupa anche soggetti come Appenninchi e Assurancurix), ottima vincitrice al debutto ma poi un po' sotto tono nella corsa successiva. Ora è chiamata a confermare i suoi numeri, che dovrebbero essere validi. Gli altri sono tutti da considerare un pallino inferiore. Spettacolo dovrebbe anche arrivare dal bel miglio per

anziani inseriti come settima corsa. Qui piace la qualitativa Tirade, che potrebbe trovare di ■ un successo pieno, da anteporre a Trono, in forma ma un po' penalizzato dal numero. La sorpresa potrebbe arrivare da Tornado Giubell, nelle mani esperte di Carletto Besco.

Il convegno si inizia alle 15,30. Ecco i favoriti, per chi vuol tentare la fortuna: 1. Ardea Roc. Alcide Gams, Aura Lb. 2. Venti Regime. Valsavarane, Vanti Sib. 3. Alpin d'Anzola. Acquarius Form. Acemuzul. 4. Zidna ■ Torco. Zabolino Ec. Zupia Mo. V Zaru. 5. Thustra Bb. Zardos del Rio Zigena. 6. Jet. 7. Orpluin. Turmac Stit. 8. Ufoz. 9. Tirade. Treno. Tornado. 10. Giubell. 11. Vetta del Ronco. Vargas Llorca, Vorrina.

Per Vinovo questa è una settimana importante: domenica, infatti, è in programma il Premio Carlo Marangoni, tradizionale momento di confronto fra i migliori 3 anni, sulla strada verso il Derby.

CAMPIONATO REGIONALE DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

Seconda giornata: nel gruppo D buone le partenze del Victor Favria e del Vanchiglia, solo l'Esperanza resta al palo

## Bacigalupo, Paradiso e Sporting Mazzola ■ gonfie vele

### Nel girone torinese (E) cinque squadre a quota zero. F: successi per La Loggia ■ Isola

**Girone A** (Seconda giornata): Bellinzago-Cristinense 0-1; Vogogna-Gattico 0-3; Feriolo-Piombese 1-0; Fondotoce-Arona 0-1; Gargallo-Romagnano 3-2; Mergozzo-Siresa 0-0; Pro Vigizzo-Veruno 0-0; Soravallese-Intra 1-1.

**Classifica:** Arona e Gattico 6; Siresa e Veruno 4; Fondotoce, Romagnano, Vogogna, Gargallo, Feriolo e Cristinense 3; Pro Vigizzo 2; Bellinzago, Mergozzo, Soravallese e Intra 1; Piombese 0. L'Arona con il Gattico nequintano solitario la vetta. Prosegue il digiuno della Piombese.

**Girone B:** Biogliese-Vespolate 3-0; Val Tol-Lessona 5-0; Lumellogno-Verrone 3-2; Sant'Agabio-Casaleggio 2-2; Recetto-Caresane 3-1; Sizzano-Pro Candelo 1-5; Vignale-Palestro 0-1; Valsesera-Carpignano 1-0.

**Classifica:** Biogliese, Lumellogno 6; Val Tol, Sant'Agabio, Casaleggio 4; Pro Candelo, Vignale, Lessona, Palestro, Recetto, Valsesera 3; Verrone 1; Caresane, Carpignano, Sizzano 0.

**Girone C:** Borgo Sud Est Chivasso-San Biagio 1-3; Caluso-Quincinettese 2-2; Gassino-Sanità 2-2; St-Pierre-Al-

cese 0-0; Tavagnasco-Charvensod 1-5; Valle del Lys-Aymavilles 1-5; Verres-Vorlengo 3-2; Villareggese-Isoje 1-1.

**Classifica:** San Biagio e Charvensod 6; Caluso, Sanità, Quincinettese, Isoje e Aymavilles 4; Verres 3; Gassino 2; Borgo Sud Est Chivasso, Vorlengo, Villareggese, St-Pierre, Alicese 1; Tavagnasco e Valle del Lys 0.

**Girone D:** Atletico Mirafiori-Salus 1-3; Borgaro-Piano 2-1; C ■ 90-Ma-langhero 4-1; Esperanza-Victor Favria 0-3; Eureka Settimo-Pianese 1-1; Oltre-pò San Mauro-Beppe Viola Autopistagora 1-1; Pozzomarina-Rivara 2-1; Vittoria Ivest-Vanchiglia 1-2.

**Classifica:** Victor Favria, Vanchiglia 6; Pianese, Salus 4; Atletico Mirafiori, Carrara 90, Pozzomarina, Borgaro, Malanghero e Rivara 3; Beppe Viola 2; Fiano, Vittoria Ivest, Oltrepo San Mauro, Eureka Settimo 1; Esperanza 0.

**Girone E:** Borgata Lesna-Borgo San Remo 0-2; Caselle-Rangers Matteotti 3-0; Gioventù Giavenese-Paradiso Collegno 1-2; Grugliasco San Paolo-Kl Bacigalupo 1-2; Olimpia Collegno-Rivatta Val Sangone 3-1; Perosa-Tor Sporting Mazzo-

la 1-2; Pianezza-Sporting Torino 2-2; Savonera Maroso-Bruinese 0-0.

**Classifica:** Kl Bacigalupo, Paradiso Collegno, Tor Sporting Mazzola 6; Pianezza, Sporting Torino, Borgo Sanremo e Savonera Maroso 4; Rivatta, Rangers Matteotti, Caselle ■ Olimpia Collegno 3; Grugliasco, Gioventù Giavenese, Perosa, Bruinese e Borgata Lesna 0.

Si appresta a diventare un torneo molto vivace il girone «più torinese»: mantengono il passo delle due vittorie su due partite la società ■ dalla fusione tra il Kl e il Bacigalupo, oltre al Paradiso Collegno e allo Sporting Mazzola. Rimangono a quota zero, invece, il Grugliasco San Paolo, la Gioventù Giavenese, ■ Perosa, Bruinese e Borgata Lesna.

**Girone F:** Vanchiglietta Vinovo-Carmagnola ■ 0-1; Isola-Nichelino 1-0; Junior Canelli-Poirinese 1-1; La Loggia-Chisola Calcio 3-2; Pecetto-Nonesonne 1-1; Piobesi-Santa Maria Storari Vallere 1-2; Santenese-Carmagnolese 1-3; Stella Azzurra Santa Rita-Nicese 2000 1-1.

**Classifica:** La Loggia, Isola 6; Nonesonne, Junior Canelli, Pecetto, Poirinese

e Stella Azzurra 4; Nichelino, Carmagnola ■ 0-1; Santa Maria Storari Vallere e Carmagnolese 3; Nicese 1; Santenese, Chisola Calcio, Piobesi e Vanchiglietta 0.

**Girone G:** Carmagnolese-Corneliano 0-1; Castagnole-Pool Caraglio 1-1; Dogliani-Augusta Benese 0-1; Genola-Pedona 0-2; Panielieri-Benette 1-1; Racconigi-Luserna 0-0; San Secondo-Cavallermaggiore 1-2; Vigone-Sommarivese 0-1.

**Classifica:** Cavallermaggiore, Cornelian, G. Luserna, Augusta Benese, Sommarivese, Pedona 4; Pool Caraglio, Racconigi, Benette 2; Carmagnolese, Castagnole, Panielieri, Dogliani, Genola, San Secondo 1; Vigone 0.

**Girone H:** Bassignana-Carrosio 2-1; Felizzano-Eco Don Stornini 1-1; Prassinolo-Occhiniano-Gaviese 0-1; Fresonara-Cassine 4-0; Fulvius Samp-Castelnove 2-2; Sale-Arquatese 2-1; Sporting Fubine-Viguzzolese 2-2; Vignolese-Ovada 1-4. **Classifica:** Bassignana, Gaviese, Sale 6; Castelnove, Fresonara, Ovada 4; Prassinolo, Occhiniano 3; Fulvius Samp, Sporting Fubine 2; Carrosio, Cassine, Eco Don Stornini, Felizzano, Viguzzolese 1; Arquatese, Vignolese 0.

SPORT REGIONALE FLASH

## Bocce, campionato di ■

**CHIAVARI** Avetta e Baudino del Brb di Ivrea hanno vinto il campionato italiano a coppie di bocce di categoria A battendo in finale l'Autonomi ■ (Pautassi-Barbetta) per 12-5. Al terzo posto due formazioni dell'Uci Pinella composta da Pierzo Amerio e Riviera e da Rizzo e Granoia.

## Ciclismo, Iride vince a Saluggia

**SALUGGIA** Il sanremese Mirko Iride dopo una fuga solitaria di 70 chilometri si è imposto nella prima edizione del trofeo del Fagiolo disputato a Saluggia e riservato alla categoria Allievi. Il fagiolo ha preceduto di 10" il torinese Daniele Vaira e di 43" il compagno di squadra Thomas Guggiero.

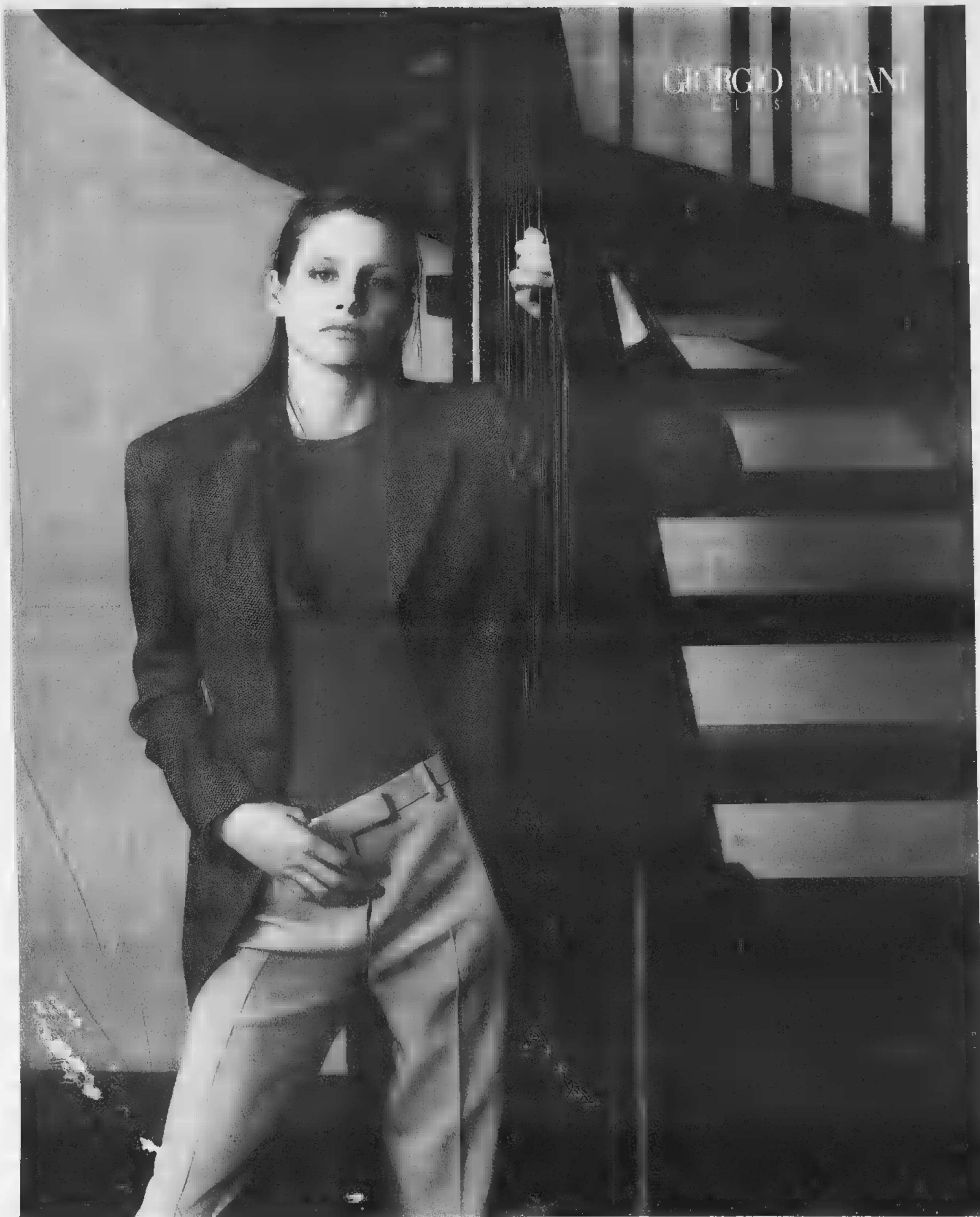
## SuperOscar al Venaria

**TORINO.** Al Venaria l'edizione n.19 del SuperOscar di calcio giovanile superando nella classifica finale Chieri, Vanchiglia ■ Moncalieri. I risultati. Cat. Juniores: Moncalieri-Chieri 1-0. Cat. Allievi: Chieri-Moncalieri 2-0. Cat. Giovanissimi: Chieri-Venaria 2-0. Cat. Esordienti: Venaria-Vanchiglia 3-2 (1-1 d.t.r.). Cat. Pulcini. Finale 7° posto: Cbs-Eureka 7-6 (0-0 d.t.r.). Finale 5° posto: Vanchiglia-Ivest 1-0. Finale 3° posto: Rivoli-Venaria 2-0. Finale 1° posto: Don Bosco Nichelino-Lucente 3-2 (0-0 d.t.r.). Cat. Pulcini B. Finale 7° posto: Alpignano-San Mauro 7-6 (4-4 d.t.r.). Finale 5° posto: Lucente-Vanchiglia 7-6 (2-2 d.t.r.). Finale 3° posto: Paradiso-Rivoli 3-0. Finale 1° posto: Venaria-Vanchiglia 4-2.

## Hockey al via il ■

Il campionato di hockey su pista scatterà il 9 ottobre. Al via ci sono Novara e Amatori Vercelli, con gli azzurri unici favoriti per il successo finale dopo il ridimensionamento dei cugini.







www.renault.it

# Più Monovolume ai tuoi capelli.



Una ventata di novità per i vostri capelli.

È arrivata Twingo Hélios con l'esclusivo  
tetto apribile elettrico full-space:

una nuova formula naturale che penetra  
attivamente nel capello e lo libera.

Non solo: Twingo Hélios porta aria nuova  
anche nelle altre dotazioni di serie.

Più sicurezza, con l'airbag lato passeggero  
(oltre al lato guida).

Più morbidezza, con le sellerie  
in velluto. Più fresco,  
grazie al climatizzatore.

Una sola raccomandazione:  
attenti ai colpi d'aria.

**L. 16.900.000\* €8.728,12\***

Con tetto apribile full-space,  
doppio airbag,  
servosterzo e climatizzatore.



**Renault Twingo *hélios* Monovolume, multiariosa.**



**RENAULT**

\*Prezzo concordato con i Concessionari Renault. Chiedi in mano, IPT esclusa. Offerta valida fino al 31/10/99.

Renault Hélios è un marchio registrato di Renault.



L'incidente l'altra notte sulla tangenziale, le vittime gestivano due discoteche

# Scontro, muoiono marito e moglie

## Grave il bambino di 3 anni

**Lodovico**  
Rientravano a casa nel cuore della notte. Sulla tangenziale, alle porte di Torino, nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Acosta, un'auto li ha tamponati con violenza, scaraventandoli la loro Panda fuori strada. Il bilancio dell'incidente è drammatico: due coniugi di Volpiano sono morti, il loro figlioletto di 3 anni è sopravvissuto per miracolo. Ferito, lo hanno ricoverato all'ospedale Regina Margherita: ha fratture al cranio, ieri nel pomeriggio è rimasto per ore in sala operatoria. «Per fortuna», commentano i medici, «ha riportato lesioni alla corteccia cerebrale; non subentreranno complicazioni potrebbe già essere dimesso nel giro di una decina di giorni».

Tutto è accaduto nella notte tra sabato e domenica. Le vitt-

me sono Magda Ferrarotti, 39 anni e il marito Giancarlo Merlo, di 52. Titolari della discoteca «Il due ritmi» di Givolotto, stavano rientrando a casa al termine della prima di apertura del locale dopo la pausa estiva. Viaggiavano su una Panda: lei alla guida, il marito seduto accanto e il figlio addormentato sul sedile posteriore.

Sulla tangenziale, a poche centinaia di metri dal casello di Settimo la loro auto è stata tamponata da una Alfa 156. La Panda è finita fuori strada, in una scarpata profonda alcuni metri. I coniugi, invece, sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Lei è finita sulla carreggiata, lui in un fosso; sono morti all'istante.

Il bambino, Stefano Merlo, 3 anni, è riuscito a trascinarsi fin sulla tangenziale. Impaurito, sanguinante, hanno trovato

pochi minuti dopo gli agenti di una volante della Stradale. In piedi sulla corsia d'emergenza poco lontano dal corpo della madre. Pressoché illesa la conducente dell'altra vettura. Ai poliziotti ha spiegato essersi accorta della presenza della Panda soltanto qualche istante prima dello scontro, di aver tentato di evitare il tamponamento di non essersi riuscita.

Magda Ferrarotti e Giancarlo Merlo si erano sposati quattro anni fa. Lei, architetto, libero professionista, conosciutissima in zona. Lui, invece, con i suoi due fratelli gestiva la discoteca «Pin Up», uno dei locali da ballo più noti di Canavese. La discoteca di Givolotto, quella dalla quale rientravano la notte dell'incidente, invece, è di proprietà dei genitori di lei - Cecilio e Francesca - da qualche settimana in vacanza in Calabria. La notizia della morte della figlia e del genero l'hanno saputa soltanto nella tarda serata di ieri. In mattinata, infatti, i parenti che erano riusciti a rintracciare al telefono, non avevano avuto il coraggio di raccontare loro



Magda Ferrarotti con il marito Giancarlo Merlo il giorno delle nozze 4 anni fa. Titolari della discoteca di Givolotto, sono tornati a casa con il bimbo che dormiva sul sedile posteriore. Il figlio è gravemente ferito all'ospedale Regina Margherita

tutta la verità. «Adesso dobbiamo pensare soltanto al bambino», ricorda sconvolto Mauro, il fratello di Giancarlo Merlo. «Povero piccolo; non so se faranno a spiegarci che mamma e papà ci saranno più accanto a lui...».

Inaugurata da Violante

## Una biblioteca per ricordare Gianni Oberto

CERESOLE REALE

E' stata la giornata del libro che racconta la montagna, quella vissuta ieri a Ceresole Reale. Ed è stata la rinascita dei piccoli editori che hanno trovato il loro spazio tra gli scaffali della biblioteca della montagna Gianni Oberto nella Cà del Mest, a 1600 metri quota, gestita dall'associazione «Amici del Gran Paradiso». A inaugurare l'apertura della biblioteca è inserita nel sistema telematico del centro rete di Ivrea e Canavese - è arrivato nel cuore piemontese del Parco, in una giornata battuta da vento e pioggia, il presidente della Camera Luciano Violante. Che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa promossa dall'associazione di Ceresole Reale: «I libri sono cose che restano nel tempo e invito chiunque trovi tra gli scaffali un vecchio volume che parla di montagna a donarlo a questa biblioteca».

Violante ha poi parlato di Gianni Oberto, per vent'anni presidente del Parco, tra i «padri fondatori» della Regione Piemonte: «Una persona che ricordo affetto, ha sempre rifiutato di essere politico a livello nazionale per restare vicino alla gente». E di Gianni Oberto, dopo l'introduzione di Guido Novaria, presidente dell'associazione, hanno parlato anche l'assessore provinciale Walter Giuliano e lo storico Mario Rey. «Una persona che amava profondamente queste vallate - ha sottolineato Rey - che ha lottato con passione e sofferenza, che dal '57 all'80, anno della morte, ha diretto il parco entrando spesso in conflitto con le comunità locali».

Poi, la visita nella sala in cui sono custoditi i 2500 volumi della biblioteca: infine, prima di lasciare «Cà del Mest» (da segnalare un divertente siparietto: non si trovavano un paio di forbici per il taglio del nastro inaugurale, poi fatto tagliare da un bambino), Violante ha consegnato il «Premio Amici del Gran Paradiso '98» all'Orchestra sinfonica giovanile del Piemonte. Nessun cenno da parte del presidente della Camera alle questioni di giustizia e sicurezza, argomenti proprio da lui tirati in ballo in questi giorni e che hanno dominato le prime pagine dei giornali: «Oggi siamo in montagna e ho intenzione di parlare solo di questo...», ha detto Violante dribblando i cronisti. (ggp.mag.)



Violante

**TORINO. Orario**  
7-19,30: Atto Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Goretto 37; Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 166/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Gialliotti 2; corso Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; via Lanzo 112; notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 19,30-22,30 piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1/bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

Chiamata pubblica (domani) al cinema Massaua. Tempo indeterminato: 2 operai tecnici (conoscenza personal computer). Tempo determinato: 8 bidelli; 32 esecutori tecnici cimitero; 4 coordinatori amministrativi (conoscenza pc); 2 istr. ammin. contab. (conoscenza videoterminali); 22 educatori socio assistenziali; 60 esecutori assistente bagnante. Lavori socialmente utili: 1 generico; 1 diploma superiore.

**GIORGIO ARTIST.** intitolò video.it Artegiovane «San Pietro in Vincoli», e presenta da oggi al 23 settembre, 50 video di giovani artisti italiani e 8 video internazionali. L'iniziativa fa parte del progetto «The Gate» Porta Palazzo. (Via San Pietro in Vincoli 28, dalle 19 alle 23).

**REGINA DELL'UVA.** Ieri, nell'ambito della 66ª festa dell'uva di Caluso, Paola Attisano, 20 anni, studentessa Isef, è stata incoronata «Ninfa Albaluce 1999». Nel corso della festa sono stati assegnati anche i premi del concorso «Grappolo d'oro» alla Cooperativa Erbaluce di Caluso, alla cantina di Cucciglo e Giovanni Gnani di Caluso.

**SAN** Un autotrasportatore tedesco di Lipsia, Roland Schmitt, 36 anni, l'altra è stato arrestato presso il centro commerciale Panorama di San Mauro Torinese per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento e ubriachezza inolesta. Giunto con un 'tir carico di birra dalla Germania (e già ubriaco), ha litigato con gli addetti del centro commerciale. All'arrivo dei carabinieri la discussione è degenerata in una violenta zuffa: tre militari sono rimasti contusi e poi medicati all'ospedale di Chivasso. Mancano ai polsi e ormai sull'auto dei carabinieri, il camionista con un calcio ha sfondato un vetro laterale posteriore. Schmitt è stato infine portato alle Vallette.

Lungo il Parco del Po controlli a tappeto delle Guardie ecologiche forestali nel primo giorno di caccia

## Selvaggina sequestrata e cacciatori multati

### Ma la maggior parte delle doppiette non ha sparato un colpo

Alessandro Mondo

Controlli a tappeto, contravvenzioni - alcune salate -, selvaggina sequestrata, qualche discussione.

E' il bilancio del primo giorno di apertura della stagione venatoria, salutato da una pioggia battente che non ha dato tregua né ai cacciatori né alle Guardie ecologiche volontarie (Gev) incaricate di mettere il sale sulla coda dei soliti furbi. Un debutto, quello delle Gev, nate con compiti di tutela ambientale e da quest'anno componenti anche per il settore venatorio: 99 i promossi dopo un corso di 30 ore al quale hanno partecipato 141 persone. Coordinata dalle Guardie della Provincia - le uniche - i nuovi arrivati non si risparmiati. Il gruppo al quale ci siamo aggregati ha pattugliato tutto il giorno i confini del Parco fluviale del Po nel tratto chivassese. Obiettivo: controllare il rispetto delle regole, grandi e piccole, punendo severamente gli sconfinamenti nell'area protetta del Parco.

Cosa che ieri non è avvenuta. Numerose le infrazzioni, invoca, accertate nel corso di lunghe perlustrazioni fra i sentieri che attraversano la zona per stan-



re il popolo dei cacciatori, in diminuzione - ci dicono - da qualche anno: libretti sui quali era stato timbrato giorno e numero dei capi abbattuti (due per cacciatore nel caso di selvaggina stanziale), omissione del cerchietto indicante che la preda è stata portata sull'auto, bossoli non raccolti. Nel caso di infrazzioni lievi ci si limita ad un ammonimento, considerato che è la prima giornata della stagione. Per due cacciatori sorpresi

lungo la sponda del Po, scatta una multa di 600 mila lire, accompagnata dal sequestro della selvaggina: due splendidi esemplari di germano reale. Non sono stati immediatamente registrati sul libretto. «Cia, come impone la legge: i corpi ormai freddi. Né i cacciatori - che fanno uso di «stampi» per ingannare i volatili - hanno raccolto i bossoli. Il più giovane - la preda. La tensione sale quando gli viene

Ore sotto la pioggia lungo sentieri fradici nella zona attorno a Chivasso per scoprire chi non aveva documenti e fucili in regola

La Guardia ecologica controlla un cacciatore durante la «battuta» di ieri

notificata la multa e il sequestro della selvaggina, che sarà conservata nei congelatori della Provincia in attesa del probabile ricorso. Discute un po', seguito dallo sguardo interrogativo del spinone, poi pretende che gli facciano il verbale sul posto. Accontentato. Il sospetto è che sul furgone parcheggiato sopra l'erta si trovino altre prede non segnalate, ma resta tale.

Sotto con il prossimo. Chi

infatti si aspettava che la pioggia battente raffreddasse le velleità del più è stato smentito: «Nel solo pomeriggio il nostro gruppo ha controllato decine di doppiette, la maggior parte delle quali però non è sparato un colpo. Le guardie chiedono i documenti, fanno caricare e scaricare i fucili, e poi sulle due Panda 4x4 della Provincia: in coda sguaia il Land Rover «Defender» di una Gev. Ad ogni vettura ferma sul ciglio della strada segue uno stop. Il proprietario lo si cerca nei campi, gridante di pioggia nella tenuta classica: berretto con visiera, mantella, cartucciera a tracolla, fucile in spalla, cane al seguito: quelli che abbiamo visto erano quasi tutti «bretoni», ideali per stanare lepri, fagiani e anatre. «Ma in pianura il più gettonato è il cinghiale», spiega Antonio Lingua coordinatore del piccolo commando. Per le guardie i controlli terminano verso le sette, in coincidenza con la chiusura della giornata (fissata alle 7,15). Paradossalmente, si spiegano, questo è il momento più promettente per i cacciatori. Le anatre, infatti, si spostano preferibilmente dopo il tramonto: è dura alla tentazione di sparare un ultimo colpo.

## La giornata di mercoledì Consiglio comunale Oggi si discute della città a piedi

Nonostante la controversia protestata del consigliere azzurro Rocco Lospinuso (che nei giorni scorsi scrisse al presidente Marino per chiedere ragione dello spostamento d'orario dell'assemblea) oggi il Consiglio comunale si terrà alle 20,30 anziché alle 16 per consentire a Maria Levi (ds) di osservare la ricorrenza del Kippur. Argomento del giorno, o meglio, della serata la giornata «senz'auto» prevista per mercoledì. A fornire ai consiglieri tutte le spiegazioni del caso - sollecitate da due ordini del giorno, il primo di An, il secondo dei Verdi - sarà lo stesso sindaco Castellani. La giornata europea dell'ambiente, come decisa dalla Giunta, seguirà il seguente programma: mattino chiusa. 21 dalle 7,30 13, mezzi pubblici gratuiti dalla prima all'ultima corsa, e piazza San Carlo pedonalizzata fino alle 17. Sempre nel salotto cittadino saranno allestiti punti di noleggio gratuito di biciclette e veicoli elettrici fra cui i nuovi «ricicci» la cui sperimentazione è prevista a Torino, pianta stabile, nei prossimi mesi. A Parco Michele (la cura di Experimenta 99), infine, saranno presentate al pubblico «Ballata elettrica e alcune biciclette solari».

Il ministro a Una assicura l'impegno del governo

## Salvi per la Op Computer coinvolgiamo anche Olivetti

Primo: «Voglio esprimere tutta la mia solidarietà alle persone che occupano la fabbrica della Op Computers davanti al rischio della perdita del posto di lavoro e dello stipendio». Secondo: «Sono anche convinto che adesso è necessaria un'assunzione di responsabilità da parte dell'Olivetti non solo per ragioni storiche ma anche in quanto proprietaria dello stabilimento e del marchio». Parola di Cesare Salvi. La presa di posizione del ministro del Lavoro arriva dopo oltre un'ora di colloquio con la rappresentanza dei lavoratori della Op avvenuta in Prefettura a Torino. Aggiunge: «Il governo è intenzionato ad affrontare la questione con determinazione. Lo prova la convocazione di un incontro per giovedì a palazzo Chigi. Il Governo, infatti, ritiene l'informatica un settore strategico, fondamentale per il nostro paese».

Il ministro ha poi annunciato di aver delegato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Caron (presente all'incontro), a seguire da questo momento la vicenda dell'Op Computers. Certo la solidarietà personale di un ministro è importante ma il lavoratore della Op si dicono preoccupati: «Non vogliamo solo l'intervento del Ministero ma chiediamo

che la questione venga affrontata collegialmente dall'intero governo».

Poi il ministro è intervenuto al dibattito «Lavoro e pensioni, dare certezze», organizzato nell'ambito della festa del centro-sinistra al parco Ruffini. All'incontro hanno partecipato anche Caron, il presidente Nazionale della Lega delle Cooperative, Ivano Barbarini, l'assessore alle Attività Produttive della Provincia di Torino, Antonio Buzignoli; il segretario regionale della Cgil, Pietro Marcanaro; e i parlamentari Rocco Larizza, Massimo Scalia e Maria Pia Valetto. Salvi ha spiegato che il grande allarme pensionistico è il risultato di un'azione mediatica che non ha fondamento reale se non per quella piccola parte relativa al picco demografico. La riforma delle pensioni è già stata fatta, non c'è bisogno di farne altro. Il problema è adesso lavorare sui tempi di passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo. Il ministro ha poi concluso affermando che la finanziaria sarà leggera. Per fortuna non c'è emergenza nei conti pubblici né in quelli previdenziali. Ci saranno riduzioni fiscali per le fasce deboli e il taglio delle pensioni d'invalidità. (m.tr.)

**\*\*\* Residence Guala**  
P.zza Guala, 143 - Tel. 011/3179633  
Camerette climatizzate, TV e Teleselezione, telefono diretto, frigo, terrazza, parcheggio coperto.  
Nella zona residenziale di Torino Mirafiori, vicino alla stazione Lingotto e ai Centri Fieristici.  
Struttura molto funzionale e moderna. Facilitazioni per aziende e agenzie.

**\*\*\* Hotel Venezia**  
Via XX Settembre, 70 - Tel. 011/5623384  
Ristorante, camere climatizzate, bar, TVsat, telefono diretto, frigo, phon, terrazza, sala congressi, parcheggio.  
Situato nel cuore del centro storico. L'unico un'antica tradizione ad una moderna organizzazione.  
Tariffe speciali per aziende e agenzie.

**\*\*\* Hotel Bramante**  
Via Genova, 2 - Tel. 011/6964537  
Ristorante convenzionato, bar, TV, telefono, frigo, servizio fax, garage convenzionato, minibus a richiesta, prossimo servizio noleggio auto.  
Presso l'Ospedale Molinette, a 100 mt da Lingotto Fiere e da Torino Esposizioni.  
5 minuti dal centro città.

**\*\*\* Hotel Victoria**  
Via Nino Costa, 4 - Tel. 011/5611909  
Camerette climatizzate, bar, TV, frigo, telefono, terrazza, servizio segreteria.  
"Un piccolo gioiello per sentirsi a casa".  
(Eduardo Raspelli - La Stampa)









# Il rifinitore che Capello paragona a Rivera diventa il vero leader dei giallorossi al Sant'Elena

## Totti fa grande la Roma

### Ispirate da lui le tre reti al Venezia

di LUIGI AGNOLLI

**Collina innocente sulla testata di Ba**  
**Ma il giudice dovrebbe intervenire**

Luigi Agnolli

OCCIO non vede il dubbio per mano. Non vi è più brutto per un arbitro che pensare che un fatto avvenuto senza aver avuto l'opportunità di prendere una decisione, meglio è corretta. Immagino perplessità di Collina quando, a seguito di una protesta, deve far il calciatore cagliaritano Macellari che, colpito da un avversario, a terra. L'arbitro, privato delle uniche immagini che gli permetterebbero di valutare il fatto, ricorre, in rapida successione, all'aiuto del suo assistente Albanese, quello dell'altro assistente Mattei ed infine al quarto uomo: nessuna segnalazione! Il vuoto! In pace con la sentenza. Rimane il dubbio. Ba, esclamano i più. Il giocatore perugino è forse pure perplesso ed incapace di dare una risposta al suo rapto, ma è colpevole. Aver inferto una testata volontaria e premeditata. Spero si sia vergognato, al di là del

rimorso, che auguro lo abbia assalito, rimane in campo. Quasi tutto, anche se non è giusto il contrario, è giustificabile per l'arbitro ed i suoi collaboratori. Infatti Collina e il quarto uomo osservavano l'azione che si stava sviluppando verso la direzione opposta al luogo dell'accaduto, assistente impegnato a controllare il fronte d'attacco e l'altro stava rientrando. Quello che stava decifrando era se prima, vivo, si erano evidenziati degli screzi particolari tra Ba e Macellari. Solo in questo caso l'arbitro non è del tutto assolvibile perché non ha ricorso a prevenire il fatto o non ha intuito gli sviluppi. Certo è che visto alla televisione il gesto Ba, estrapolato dal contesto e motivato dalla gara, è inatteso e perciò non prevedibile. Rimane, in questo caso, da ricorrere all'aiuto delle immagini televisive che sono inequivocabili. A Collina subentra la giustizia sportiva. Speriamo che l'occhio che vede giudichi e punisca, rendendo giustizia.

Piercarlo Affonsetti  
inviato a VENEZIA

«Chel Totti mi ricorda Rivera». E il ragazzo di Roma, gratificato da un «costantissimo» del genere da parte del suo allenatore, non poteva certamente dimostrarsi un ingrato. Ha ricambiato da par suo diventando il padrone, il fronte avanzato giallorosso, distribuendo palloni sagacia, irrompendo tra gli avversari con tempismo, ispirando tutte e tre le golature romaniste. Quello che ci voleva, per dar filo alla squadra, che nel primo quarto d'ora vagava alla ricerca di se stessa. Gli effetti della bambola rifilata in settimana al povero Vittorio Setubal stordito in Coppa da raffica di 7 gol, sembravano ritorcersi proprio ai danni dei trionfatori.

Ma far capire agli orgogliosi veneziani che di illusioni non era proprio il caso di farsene, ci pensava Totti. E dopo un'ultima concessione di legnari, cioè bella fuga sulla fascia del veloce Nanami, la avventura italiana sta richiamando a Venezia decine di cronisti e cineoperatori dagli occhi a mondanità, favorita la prima svolta della partita. E' il 39° quando nel centrocampio veneto si apre una voragine. Guarda caso, vi si infila Totti che, ricevuta la palla da Montella, si avventura sulla sinistra attirando un paio di difensori e dirottando quindi la palla al centro dove Delvecchio, solo soletto, la butta dentro senza incontrare ostacoli. Venezia? Toccato sul vivo, sente che le illusioni sfumano ma la Roma non vuol perdere le occasioni. Il gioco si fa duro, fioccano

le ammonizioni ma non al punto da scandalizzare che si fissa gara commentando: «Il calcio è gioco maschio, l'arbitro ha diritto bene, non è giusto premiare le signorine». Gli ultimi secondi del tempo sorprendono i giallorossi all'attacco ed esaltano un'altra volta Totti che batte un calcio d'angolo sul quale Konse (chocato dal dover ripartire dalle frustate dei suoi compagni) malamente. Ne beneficia Delvecchio che mette in gol di testa. Proteste dei veneziani, forse il portiere è stato ostacolato, ma il signor Pellegrino non fa una piega. Ce n'è quanto basta per resta-

re tramortiti ma il Venezia dà l'idea di deciso e rifarsi dei torti subiti. Mentre gli avversari giochicchiano appagati, i neroverdi mandano all'assalto il rapido Nanami, peso leggero con discreto controllo di palla e sostenuto da ritmi piuttosto veloci. Moscerino da solo non potrebbe dar fastidio alla corazzata giallorossa ma, appoggiato dai vari Valtolina, Petkovic e Pedone, suona spesso la sveglia a Tommasi, Montella e compagni bella. 7', quasi inaspettatamente, i veneti vanno in gol con il serbo che, ricevuto l'assist proprio dal giapponese, si infila in area dal lato sinistro e batte Antonoli con un appoggio di piatto sul quale vanamente si lancia in scivolata Mangone. Capello, infastidito, decide che sia il momento di dare un calcio alle polemiche che gli avevano elettrizzato la settimana. Toglie Montella e chiama in causa Aleutchev per cercare di dimostrare che il russo e Totti possono benissimo consistere. Ed è persino fortunato il tecnico giallorosso, che al 25' può dimostrare che il suo teorema funziona. Il capitano ha un'intuizione delle e apre d'improvviso per il che scatta e infila alle spalle di Konse. Le dimensioni del risultato riacquistano le proporzioni che la Roma si attendeva e Capello potrà battersi, qualche minuto più tardi, della forza di carattere dimostrata dalla sua squadra e di una posizione di classifica «all'atto disprezzabile». Meno allegro Spalletti, che sottolinea come il suo presidente, prima della partita, abbia incitato i giocatori nel modo migliore. E dopo, gli viene chiesto: «Non l'ho più visto».

VENEZIA	ROMA
(3-5-2)	(3-4-1-2)
1	3
KONSE	6
PAYAN	6
LUPPI	6
BILICA	6
VALTOLINA	6
PETKOVIC	6
PEDONE	6
YOLPI	6
NANAMI	6
DELCHEV	6
BETIARINI	6
DELVECCHIO	6
PETKOVIC	6
AI SPALLETTI	6
ARBITRO: PELLEGRINO	7
Retti: p. 1. 39' Delvecchio, 45' Delvecchio, s. 13' Petkovic, 25' Aleutchev.	
Ammonizioni: Petkovic, Nanami, Totti, Candelis, Luppi, Volpi.	
Spartatori: paganti 2.247, abbonati 159.935.000, abbonati 7.408, abbonati 245.350.000.	



Marco Del Vecchio (con il pallone in mano) abbraccia il supporter Totti

Milan in ritiro in vista del match col Galatasaray

## Guly: «Battiamo i turchi per dimenticare Bari»

Non c'è tregua, quest'anno in Champions League in settimana tornano in campo (tutte alle 20.45) le tre formazioni italiane impegnate nel secondo turno del programma

MILANO

Porte sbarrate a Milanetto. A sorpresa, il Milan non si allena anche se domani dovrà affrontare il Galatasaray in Champions League. Zaccaroni, dopo il pareggio di Bari che lo ha fatto abbastanza arrabbiare, ha deciso di concedere la domenica festiva ai suoi. Forse spera che serva a ritrovare la convinzione, proprio mezza che è mancata a Londra e Bari.

«Ci manca quella forza che ci ha permesso l'anno scorso di vincere lo scudetto. Non siamo mai del tutto convinti di voler vincere la partita». Così Andrea Gagliardini, spiega i mali di un Milan che lontano da San Siro non riesce a vincere (due pareggi in campionato, un altro in coppa a Londra). «Dobbiamo trovare la giusta spinta psicologica. Il tempo aggiusterà tutto. Per questo non sono preoccupato per la partita col Galatasaray: in casa giochiamo più in attacco, batteremo i turchi. E non c'è il rischio che pensiamo solo alla Coppa. Anche in campionato vogliamo andare più avanti possibile: abbiamo una rosa tale da rimanere in corsa su tutti i fronti».

Zaccaroni, dopo la gara, si era lamentato per l'incapacità di trasformare il gol in mole di lavoro svolto. Guly spiega: «Se non sei convinto, non giochi bene e fai fatica a segnare. Ma non darò colpi particolari a un solo reparto. E non è questione di condizione fisica. La difesa solferà? Leri alla fine abbiamo rischiato qualcosa per vincere e la difesa è andata in difficoltà».

Dopo il pari del San Nicola, l'unico a sorridere è proprio Guly: l'arrivo di Sengul sembrava destinato a mandarlo in panchina, ma l'argentino finora ha sempre giocato. «Però non mi sono sentito titolare. Devo essere migliorato. E poi sono qui, a disposizione: ci sarà spazio per tutti».

I rossoneri si ritrovano a ranghi completi oggi a Milanetto, dove resteranno in ritiro in vista dell'impegno di domenica sera. (r. m.)

A PIACENZA

Una noiosa partita blocca emiliani e leccesi in un pareggio storia

## E Simoni si becca i primi fischi

### Il tecnico biancorosso: «Premature le critiche»

PIACENZA	LECCE
(1-3-4-2)	(3-5-2)
1	1
ROMA	6
LUCARELLI	6
DELLI CARRI	6
VERACORNO	6
MANGONETTI	6
PROVANI	6
(24' s. BUSO)	6
CRISTALLINI	6
MAZZOLA	6
STROPPA	6
(17' s. MORRONI)	6
DIONIGI	6
RASTELLI	6
(11' s. DI NAROLI)	6
AR. SIRONI	6
ARBITRO: PAPARESTA	6
Retti: p. 1. 4' Dionigi, 42' Lucarelli C.	
Ammonizioni: Mazzola, Stroppa, Veracorno, Dionigi, Sironi, Cristallini, Morroni.	
Spartatori: paganti 2.720, abbonati 7.149, quota abbonati 246.696.471.	

Mauro Molinaroli  
PIACENZA

Che Piacenza e Lecce abbiano l'ingrato compito di lottare per guadagnarsi la pagnotta che si chiama salvezza è dato di fatto, ma nessuno pensava che Gigi Simoni dai fasti milanesi sarebbe passato, in breve tempo, alle contestazioni di provincia. A fine gara il tecnico biancorosso ha beccato fischi del pubblico che gradiva il gioco espresso dal Piacenza. In effetti lo spettacolo offerto era deludente e il pari non è sufficiente a nascondere le lacune di un gioco lento e macchinoso. Il Lecce esegue il compito con diligenza, addirittura sembra grande, è un'illusione. La partita è piccola, piccola e noiosa. Passano gli emiliani al 4'. Mazzola trova il pallone filtrante per Dionigi che s'incunea tra Viali e Savino; solo davanti a Chimentì, infila il portiere leccese con un preciso rasotterra. Sembrano

servi le premesse per dimenticare la batosta contro l'Udinese ma è il Lecce a rendersi pericoloso al 16' su punizione da una trentina di metri: Balleri tocca a Sesa, il cui tiro si spegne sul palo. Ancora il Lecce in avanti: al 20' un travolgimento di Balleri, interessato di testa da Lucarelli, ma Roma para. Ci prova il Piacenza in contropiede al 22': Cristallini lancia Dionigi sulla destra, il suo diagonale termina sul fondo. Il pareggio è nell'aria, al 42' Sesa liberosa in aria Lucarelli, che trafughe Roma. Il Lecce prende coraggio e Sesa su azione personale impugna Roma a terra. La ripresa è monotona con manovre involute dei piacentini: il pubblico becca Simoni che ci rimane male e in sala stampa sfogherà la sua delusione: «Certe critiche mi sembrano gerate. E' vero, dobbiamo esprimerci meglio, ma credo che a tre giornate dell'avvio del campionato è prematuro esprimere giudizi, c'è il tempo per migliorarci».

A BOLOGNA

Dopo i pareggi con Juve e Fiorentina, prestigioso successo al Dall'Ara

## E' la Regina delle meraviglie

### Possanzini in contropiede segna il gol-partita

BOLOGNA	REGGINA
(4-4-2)	(3-5-2)
1	1
PAOLUCCI	6
FALCONE	6
(25' p. ROSELLI)	6
(28' s. FONTOLARI)	6
BIAS	6
PAGANINI	6
TARRANTO	6
MEINI	6
(11' s. L'EMBERTO)	6
INGESSON	6
ZE ELIAS	6
BROTTI	6
SANREMI	6
SIGNORI	6
AR. BUSO	6
ARBITRO: FARINA	6
Retti: p. 1. 29' Possanzini	
Ammonizioni: Biaz, Sanchez, Ingesson, Signori, Ze Elias, Paganini, Possanzini, Giacchetti, Pol.	
Spartatori: paganti 5.557, incasso 724.764.758	

Franca Cervellati  
BOLOGNA

La Reggina resiste senza troppi problemi e trova la rete vincente in contropiede: Bia perde palla a centrocampo, recupera il nuovo acquisto Andrea Piro (entrato da 4'), palla a Possanzini sulla sinistra e l'attaccante si beve in dribbling Paganini e Ingesson per poi scaricare il sinistro alle spalle di Paolucci, in uscita disperata. Il Bologna si getta in avanti, ma la difesa Reggina non trema. Farina concede addirittura 7' di recupero, ma il risultato non cambia più e i 3 mila tifosi calabresi esultano con i giocatori.

«Bologna è il campo dove vincere mi fa meno piacere - dice Colombara - Ma la vittoria è la siamo meritata. Dio sa quanto ci serviva. Ora non guardiamo la classifica, ma abbiamo capito che ce la possiamo giocare con chiarezza». «Abbiamo dovuto far giocare agli stessi uomini tre partite in sette giorni - replica Buso - ma non c'erano alternative. Loro sono elastici compatti, noi poco brillanti».

La Reggina resiste senza troppi problemi e trova la rete vincente in contropiede: Bia perde palla a centrocampo, recupera il nuovo acquisto Andrea Piro (entrato da 4'), palla a Possanzini sulla sinistra e l'attaccante si beve in dribbling Paganini e Ingesson per poi scaricare il sinistro alle spalle di Paolucci, in uscita disperata. Il Bologna si getta in avanti, ma la difesa Reggina non trema. Farina concede addirittura 7' di recupero, ma il risultato non cambia più e i 3 mila tifosi calabresi esultano con i giocatori.

«Bologna è il campo dove vincere mi fa meno piacere - dice Colombara - Ma la vittoria è la siamo meritata. Dio sa quanto ci serviva. Ora non guardiamo la classifica, ma abbiamo capito che ce la possiamo giocare con chiarezza». «Abbiamo dovuto far giocare agli stessi uomini tre partite in sette giorni - replica Buso - ma non c'erano alternative. Loro sono elastici compatti, noi poco brillanti».

1 VOLUME PUBBLICATI:

Dante  
(Secca e introduzione Mario Luzi)  
Boccaccio  
(Nino Borsellino)  
Boscardi  
(Gesualdo Bufalino)  
Novelli  
(Michele Prisco)  
scrittori d'arte  
(Ferruccio Ulivi)  
Machiavelli  
(Giuliano Procacci)  
Guicciardini  
(Giuseppe Pontiggia)  
Folengo e i macaronici  
(Giulio Ferroni)  
Tasso  
(Achille Tantarù)  
Brano  
(Michele Giliberto)  
Campanella  
(N. Badaloni e G. Ernst)  
Basil  
(Saverio Strati)  
Galilei  
(Paolo Rossi)

Gli scrittori politici  
del '600  
(Rosario Villari)  
Gli epistolari  
(Milo De Angelis)  
Marino e la poesia  
del '600  
(Mazio Pieri)  
La commedia dell'arte  
(Cesare Aldinari)  
Il teatro dal Medioevo  
all'Umanesimo  
(Maurizio Scaparro)  
Metastasio  
(E. Angelini e D. Del Giudice)  
Goldoni  
(Renzo Rosso)  
Alfieri  
(Franco Ferrucci)  
Umanisti e riformatori  
(Luca Villari)  
La poesia dialettale  
(Maurizio Calchi)  
Foscolo  
(Nanni Balestrini)  
La prosa scientifica  
(Carlo Bernardini)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

CENTO LIBRI PER MILLE ANNI

Collana di classici italiani diretta da Walter Pedullà

Contenuto scientifico: A. Bertolucci, N. Borsellino, G. Macchia, L. Malerba, A. Rucigaglia, R. Villari  
100 RACCOLTE DI OPERE SELETTED E INTRODOTTE DA POETI, NARRATORI E SAGGI  
CONTINUTORIANI, 100.000 PAGINE DI GRANDE FORMATO, 250.000 CARATTERI  
BIBLIOGRAFICHE, ANTOLOGIE DELLA CRITICA, PREMIE E NOTI AL TESTO  
IL MEGLIO DELLA LETTERATURA ITALIANA DALL'ORIGINE AI GIORNI NOSTRI  
La poesia, la narrativa, il teatro, il pensiero politico, la storiografia,  
la letteratura di viaggio, epistolari, proverbi e memorialisti del XIX  
e del XX secolo, il saggio, la critica militante, la teoria della letteratura,  
i libretti d'opera, i filosofi, la favola...

IL 50° VOLUME È

CARLO DOSSI

Scelta e introduzione di Alberto Arbasino

Apparati di Gabriele Pedullà

pagine XVI + 1.115 di grande formato

Le più belle opere narrative in un genere irregolare,  
tutte le Note Azzurre, il glossario di Lunelli,  
110 pagine di antologia della critica, 190 pagine di premesse ai testi

EDITALIA numero verde 800-014836 - sq. di Torino 011-3110831

DA SETTEMBRE SARÀ POSSIBILE ACQUISTARE I VOLUMI DELLA COLLANA IN SEI GRUPPI AUTONOMI

Belli  
(Giovanni Giudici)  
Manzoni  
(Enrico Canale)  
Il pensiero democratico  
e socialista dell'800  
(Aldo Rosselli)  
Leopardi  
(Alfredo Gualandri)  
Niveo  
(Giampaolo Ruggeri)  
Cattaneo  
(Luigi Ambrosoli)  
De Sanctis  
(Carlo Muscetta)  
Memorialisti  
del XIX secolo  
(Luciana Marinelli)  
Carducci  
(Sebastiano Vassallo)  
De Roberto  
(Dacia Maraini)  
Favola, fiaba, fantastico  
(Giuseppe Bonavita)  
Le scritture  
dell'Ottocento  
(Francesca Sanvitali)

Il teatro moderno  
(Franco Giudici)  
Pascali  
(Elio Pagliarani)  
Romanzi  
tra realismo e decadenza  
(Silvio Ramello)  
Pirandello  
(Oreste Banti)  
Svevo  
(Walter Pedullà)  
Tozzi  
(Carlo Gualandri)  
I moralisti del '900  
(Renato Minore)  
La poesia civile e politica  
(Mario Lunelli)  
Giocosi, umoristi  
e satirici  
(Giuseppe Cassini)  
Gli innovatori  
(Francesco Tonello)  
La teoria  
della letteratura  
(Alfonso Bertoldini)  
I proverbi  
(Luigi Malerba)





**PER INFORMAZIONI CHIAMARE IL NUMERO VERDE 800 062920**



Da oggi gli Europei del volley femminile: l'Italia gioca in casa

## Maurizia, pin-up da podio

«Forti e belle, vi faremo divertire»

Roberto Condo

Cominciano oggi, a Roma e Perugia, gli Europei del volley femminile. La favorita è la Russia, ma la squadra più attesa è l'Italia, reduce da un'estate proficua e lanciata alla conquista della prima partecipazione alle Olimpiadi. Fra le azzurre, un'osservata speciale: Maurizia Cacciatori, 26enne capitana, ha tutto per essere la donna-copertina. E' brava: il Nazionale da 8 stagioni, 9 mesi fa in Giappone è stata eletta miglior palleggiatrice del Mondiale. E' bella: bionda, fisico da pin up, ha posato per pubblicità di lingerie e abbigliamento sportivo e 15 giorni fa, con abito griffato a tacchi a spillo, ha fatto la giurata a Miss Italia lasciando il segno più di 100 concorrenti.

Signorina, tutti la conoscono. E' il suo momento: contenta? «Essere riconosciuta per strada finire i giornali mi fa enorme piacere. Però vivo tutto in modo tranquillo: voglio fare la modella, né l'attrice. Resto una pallavolista, e nullo può distrarmi».

E' che le hanno anche proposto di posare nuda? «Sì, ma non ho accettato, mi va proprio».

Qualche sfilata, invece... «Mai fatte. A 14 anni già professionista: giocavo lontano casa e di tempo non me ne rimaneva. Nemmeno per partecipare a sfilate di bellezza. Non so se avrei avuto la testa: fondamentalmente sono una timida».

Le compagne sono un po' invidiose?

«Non credo. Io penso di avere un ottimo rapporto. Cerco di farle partecipi delle carine che mi capitano. Per Miss Italia, ad esempio, ho chiesto consigli: se io faccio bella figura, ne guadagna tutta la pallavolo femminile. Senza dimenticare che in Nazionale ci sono altre ragazze che possono diventare dei personaggi».

E lei invidia qualche collega maschi del volley?

«Le vittorie. Sono 10 anni che raccolgono oro in giro per il mondo. E giustamente sono popolari. Giornali e tv parlano solo di chi vince e noi dobbiamo ancora iniziare...».

Per i media, però, sport vuol

Volto e corpo della pubblicità, in giuria a Miss Italia, la Cacciatori regista del mondo vive il suo momento magico ed è pronta a trascinare le



Ventisei anni, carraresi nata sotto il segno dell'Ariete, Maurizia Cacciatori è fidanzata con il calciatore del Pescara Maurizio Rossi. Sopra è ritratta in una delle campagne pubblicitarie dell'intimo firmata dalla «Cotton Club». A sinistra, Deborah Compagnoni, altra sportiva famosa recentemente ingaggiata per lanciare un nuovo reggisen

dire soprattutto calcio. Le sembra giusto?

«No, ma non può che essere così. Io non lo dico perché ho un padre che giocò nel Perugia e un fidanzato (Maurizio Rossi, ndr) ora del Pescara. E' una questione di cultura, radicata in Italia. Noi, degli altri sport, possiamo soltanto batterci per non rimanere soffocati».

Si sente davvero la regista più forte del mondo?

«Di brava ce ne sono tante. Però quel premio e quei 50 mila dollari mi hanno fatto felicissima. Più che un traguardo, sono un punto di partenza, uno stimolo in più per continuare a crescere».

Velasco con voi ha fallito.

«Non è vero. Lui ci ha insegnato la strada giusta, per noi voleva schiarire di più e si è rimesso in discussione in un altro ambiente. Ma la mia stima nei confronti è rimasta immutata».

Okay, e allora perché l'ex vice

di Julius, Frigoni, invece ha fatto centro?

«Raccogliere i frutti, forse, era solo questione di tempo. Angiolino, però, è stato determinante: lui ci ha capito, ci ha reso protagonisti, ci ha dato fiducia di cui avevamo bisogno».

Quinto al Mondiale e quarto al Grand Prix. Ora l'Europeo in casa e la diretta tv: è la vostra grande occasione.

«Lo sappiamo. E siamo pronte a non farci schiacciare dalle responsabilità. Abbiamo lavorato tanto, ma è questo l'appuntamento da centrare. Sui saloni sul podio sarà un fallimento».

Cosa vi manca per fare il salto di qualità?

«Un risultato importante, una medaglia. Solo questo. Per il resto, abbiamo tutto: siamo forti, giovani, anche all'occorrenza, ma abbiamo ancora fatto il col-paccio a effetto».

Intanto, nove fa, siete finite in prima pagina per non aver indossato il body...

«Non è stata una vicenda edificante. Però, se per promuovere il volley può servire parlare dell'avvenenza delle giocatrici, si può chiudere un occhio. Comunque, agli Europei giocheremo con divise più attillate...».

Andrete alle Olimpiadi?

«E' il mio sogno. La corsa a Sydney comincia oggi: un motivo in più per non fallire a Roma».

Ci dica perché vale la pena seguirvi in questi Europei.

«Perché vi faremo divertire: siamo brave e anche belle da vedere».

Cosa farà dopo la pallavolo?

«Un matrimonio, dei figli. Ogni ragazza pensa: è naturale per una donna di 26 anni. Ma per il momento sono troppo impegnate: tra Nazionale e club gli stimoli sono eccezionali. Quando diminuiranno, sarà l'ora di smettere».

ed è pronta al salto di qualità

Maurizia Cacciatori  
campo (foto della rivista «Volley World»)

## LA FORMULA

Il 21° Europeo comincia con 2 gironi da 4. Da oggi a mercoledì: Italia, Olanda, Romania e Russia nel A; a Roma; Bulgaria, Croazia, Germania Polonia nel B a Perugia. Poi, semifinali incrociate (venerdì) e finali (sabato). In prima 2 vanno alla Coppa del Mondo (2-16/11).

IL CALENDARIO. Oggi: a Roma h. 15.30 Italia-Romania (diretta Rai3 dalla 16), h. 18 Olanda-Russia; a Perugia h. 19 Croazia-Bulgaria, h. 20.30 Polonia-Germania. Azzurre domani contro l'Olanda e mercoledì contro la Russia, sempre alle 15.30.

D'ORO. Ultimi 10: 1989 Urss (Italia 3°); 1991 Urss (Italia 4°); 1993 Russia (Italia 4°); 1995 Olanda (Italia 6°); 1997 Russia (Italia 5°).

LE AZZURRE. 1 Gioli (22 anni), 2 Riniere (22), 3 Togut (21), 4 Leggeri (23), 7 Cacciatori (26), 8 Bertini (30), 9 Galastri (21), 10 Paggi (23), 12 Piccinini (20), 13 Berciani (26), 14 La Bianca (20), 18 Braggaglia (26).

LA COTTE. Francesco Piccinini due estati fa ha avuto un flirt con Bobo Vieri e nella scorsa stagione ha giocato in Brasile.

## E la sportiva fece sport

Debby, Paola e Brandi esempi che conquistano

Brava, bella ma soprattutto vincente. Se oggi un'atleta ha questi requisiti, ha un secondo lavoro assicurato. Volendo, può fare «sport model», la testimonial ad alto impatto per le campagne pubblicitarie ideate da sponsor disposti a pagare fior di quattrini pur di poterla avvalorare dell'immagine della «star» che infila un successo dopo l'altro e ha anche il sorriso, il look o le curve giuste. Forza e grazia, grinta e femminilità: è questo il mix che conquista il mercato dalle sportive d'élite, lo spot che va di moda. Come al solito, per prima è arrivata l'America. Hings, Kournikova e le sorelle Williams hanno già rastrellato fortune tra una volée e l'altra. Un'altra «elatante» di questa estate: il boom del soccer femminile e delle sue campionesse mondiali. Prima dell'11 luglio era Mia Hamm a raccogliere tutto: fascino e carisma. La bomber Usa le trovava un po' dappertutto, persino su una simil Barbie calciatrice. Poi, il «boom» della finale contro la Cina, è nata una nuova stella mediatica: Brandi Chastain. Lei ha avuto il merito di segnare il rigore decisivo, ma soprattutto di festeggiarlo togliendosi la maglia e rimanendo soltanto col nuovo reggiseno della Nike. Naturalmente, il colosso dell'abbigliamento sportivo le ha proposto subito un maxi contratto. Firmato al volo.

A casa nostra, l'irruzione delle «sport model» è cosa più recente. Non che mancassero le atlete carine, il problema era che le azzurre vincevano poco. Da qualche anno, fortunatamente, il trend è cambiato. Deborah Compagnoni e Manuela Di Centa sono diventate volti noti anche al di fuori delle piste da sci. Paola Pezzo e il suo body scollatissimo al traguardo olimpico di Atlanta '96 hanno rappresentato il miglior spot per il mountain bike. Adesso ci provano le pallavoliste: brave, belle, simpatiche. Per sfondare, però, devono anche diventare vincenti. Auguri

(r. con.)



ABBIAMO ORGANIZZATO UNA FESTA A REGOLA D'ARTE.

24 SETTEMBRE 1999  
Catania, Roma, Torino  
L'ARTE DI DIVERTIRSI.

ASSOCIAZIONE MECEENATE 90 IN COLLABORAZIONE CON:

CRISTIAN DI CANTALE

CRISTIAN DI CANTALE

CRISTIAN DI CANTALE

CRISTIAN DI CANTALE

TELECOM

BANCA DI ROMA

COMITATO DELLA SERA

LA SICILIA

LA STAMPA

MECEENATE

MECEENATE

MECEENATE

ASSOCIAZIONE MECEENATE 90



Basket: dopo la Kinder, cadono anche Treviso, Roma e Milano

# La Paf ha già preso il volo

E' l'unica «grande» ancora a punteggio pieno ma si è rivista anche la Varese dello scudetto

Dopo appena due turni, la serie A1 sta già sottolineando le ambizioni della Paf Bologna, da molti indicata come la grande favorita della stagione. Caduta l'altra bolognese Kinder nell'anticipo di sabato a Reggio Calabria, ieri sono bloccate anche Treviso e la metropoli Roma e Milano. La Paf resta così l'unica «grande» ancora a punteggio pieno. Non deve infatti ingannare la posizione di vertice di Varese, visto che i tricolori hanno giocato una partita in più.

Ieri la Paf - come già sette giorni prima a Pesaro - ha impiegato un tempo per carburare, poi ha rimediato al temporaneo vantaggio della Pepsi allungando grazie al suo capitano Carlton Myers (50-46 al 30' dopo il 14-24 al 13') con il quale ha saputo coprire all'assenza sotto le pance di Vrankovic (fortunato a uno scivolino).

Al fianco della Paf, figura in vetta anche «compramis» come la Ducato Siena, che ieri ha espugnato Trieste e rappresenta un po' la nuova filosofia del basket italiano di fine millennio, potendo contare su un quintetto quasi tutto di origine straniera grazie agli statunitensi Gray e Turner o ai loro connazionali innaturalizzati Middleton e Mays.

Ieri hanno invece fornito prestazioni fra loro completamente opposte Varese e Treviso, le finaliste scudetto dello scorso campionato: i Roosters contro Cantù hanno ritrovato a tratti la vena del tricolore, i trevigiani hanno invece rimediato una pessima figura a Reggio Emilia, azzerando quanto buono avevano dimostrato soprattutto in precampionato.

**Serie A1 (1ª giornata):** Muller Vr-Savolinen Ps 69-58 (Griffin 18, Romaldoni 16, Page e Canata 12; Moltedo 19, Blair 12, Magnifico 11; Telli Ts-Ducato Si 70-73 (Maric 22, Rowan 18, Bullara 7; Dell'Agnello 20, Middleton 19, Gray 11); Paf Bo-Pepsi Rn 69-59 (Myers 26, Karnisovas 15, Fucci 14; Righetti 19, Zanelli 12, Tomassy 9); Lineltek Imola-Adr Km 71-66 (Esposito 30, Fazzi, Evans e Baccetti 11; De Pui 17, Kidd 14, Williams 13; Zucchetti Montecatini-Adesso Mi 69-56 (Scarone 16, Nicolai 14, Slater 11; Nailon 27,

Portoluppi 11, Rusconi 9; Roosters Va-Cantù 83-78 (Allen 22, Paz 19, Sekunda 16; Di Girolomaria 16, Riva e Ravaglia 14); Bipop Ro-Benetton Tv 92-76 (Moore 24, Davolio 23, Betts 18; Sheppard 14, Marconato 13, Traina 12); Viola Re-Kinder Ro 77-75 (Ginobili 23, Shorter 15, Oliver 13; Stombergus 19, Rigaudou 17, Danilovic 15). **Classifica:** Ducato, Paf, Varese 4; Kinder, Adesso, Adr, Benetton, Lineltek, Muller, Pepsi, Cantù, Viola, Zucchetti, Bipop 2; Telli, Savolinen 0. Varese e Verona una partita in più. **Prossimo turno (domenica 26, h. 18):** Bipop-Muller, Adesso-Telli, Benetton-Zucchetti, Kinder-Adr (ore 20,30), Pepsi-Lineltek (Sabato 25, ore 17), Cantù-Viola, Ducato-Paf, Savolinen-Roosters.

Carlton Myers è stato ancora una volta il migliore della Paf Bologna, realizzando 26 punti con azioni spesso molto spettacolari



## A2: Biella comincia male

La Fila si arrende in casa contro Jesi

BIELLA

La Fila, al suo esordio stagionale in serie A2 dopo il turno di riposo nella prima giornata, si è arresa in casa alla Sica Jesi (85-89).

I marchigiani fin dalle prime battute hanno dimostrato di voler tentare il colpo. Immediati da Adriano Autry. I rossoblu hanno replicato soprattutto con Nolan, che non sta facendo rimpiangere la partenza di Blair. La Sica, più esperti dei juniori, ha però continuato a macinare gioco, trovando anche buone soluzioni dalla lunga distanza e costringendo i padroni di casa a caricarsi di falli.

Le due squadre sono comunque rimaste praticamente a contatto per quasi tutta la partita (46-49 all'intervallo), con un ottimo Autry a dettare il gioco per Lokmanchuk e Gigeno da una parte e il terzetto Nolan, Erdmann e Minessi in evidenza nella Fila.

Nella ripresa Biella si è portata ancora in parità, ma la Sica è ri-

partita, arrivando al suo massimo vantaggio al 33' (72-78). La partita si è fatta incandescente, con una lunga volata finale risolta da un tiro di Guerra che ha condannato i piemontesi. (w. d. b.)

**Fila:** Minessi 7, Sorrentino 2, Ballesio, Volpato, Erdmann 19, Musper 7, Pussina 10, Bacchi, Nolan 25, Zamberlan 15. **Sica:** Autry 11, Guerra 14, Boni, Santarelli, Sabatini, Sotti 13, Lokmanchuk 18, Azagwu 10, Gigeno 23.

**Serie A2 (2ª g.):** Levevets Fabbri-Barcellona 78-80, Fila Bi-Sica Jesi 85-89, Record Na-Banco Sa 82-63, Cordivari Roseto-De Vizia Av 65-57, Snaidero Ud-Livorno 91-70, ha ripassato Popolare Rg. **Classifica:** Snaidero, Record, Sica 4; De Vizia, Popolare, Cordivari, Barcellona 2; Fila, Bancosardigna, Livorno, Levevets 0. **Prossimo turno (domenica 26, h. 18):** Livorno-Fila, Banco-Cordivari, Record-Barcellona, Popolare-Snaidero, Sica-Levevets, riposa De Vizia.

### TOTIP CONCORSO N. 38

1°	Mary Guest Priwings	1
2°	Little Thatch Jim Ramos	2
3°	Lindor-Boxter Boxter-Lindor	1-2
4°	Taxi Driver Tuitro Mo	2
5°	Satiro Fern Un Vero Jet	1
6°	Cash Arrow Domenico	X

<b>CORSA PIU'</b>	Colditch Butterfly	9
	Amaria Amantiles	4
<b>Montepremi</b>	L. 952.371.585	
	Nessun 14	
	Jackpot: L. 900.594.819	
P. 12 n.	541 L.	4.409.100
P. 11 n.	1.327 L.	179.400
P. 10 n.	11.717 L.	20.300

Ciclismo: fra 20 giorni i Mondiali di Verona

# La banda Casagrande è pronta allo scippo

Gianni Romeo

■ parla spesso, al riguardo delle coppie, di crisi del settimo anno. Nel ciclismo avverrà il contrario? Dopo sette anni lo sport del pedale uscirà dalla crisi di successi nel campionato mondiale ■ strada? E' dal '92 che gli italiani fanno cicla, nella sfida per l'iride. L'ultimo vincitore fu Gianni Bugno in Spagna, a Benidorm. Superò Jalbert in volata e realizzò un fantastico bis dopo il successo dell'anno prima a Stoccarda. Poi, tante amarezze. Chiappucci seconda ad Aprigento, Pantani terzo in Colombia, terzo per due volte Bartoli a Lugano e ■ a Walkenburgh, giusto un anno fa. Succedeva questo: i nostri arrivavano alla corsa mondiale con l'etichetta di squadra da battere, dovevano fare ■ corsa, controllare, preparare gli attacchi decisi. E regolarmente li beffava ■ outsider, che s'infilava fra le loro maglie. Se leggiamo i nomi dagli ultimi vincitori, vediamo che i nostri ■ sono stati battuti da uomini super: Leblanc, Brochard, Camenzind, lo stesso Armstrong che nel '92 ■ soltanto un giovane di belle speranze... Bisogna citare Olano ('95) e Museeuw ('96) per trovare due campioni con un certo pedigree.

A Verona, il 10 ottobre, la situazione si capovolge. Non una mezza parola, il ciclista Antonio Fusi che di solito è abbastanza riservato: «La squadra italiana avrà meno responsabilità che in passato, saranno altri a doversi assumere il peso della corsa. A noi mancano i grandi leader, non ci resta che agire da guastatori, mettere il naso in tutte le fughe, attendere gli eventi, essere pronti a fare il contropiede». Fusi non completa la frase, ma pensa: se negli ultimi anni hanno vinto i Mondiali corridori non particolarmente baciati dalla classe come Camenzind e Brochard, perché non possono fare la stessa cosa i

Rabellini e i Tafi o i Casagrande?

Fusi è convinto di essere il miglior stratega moderno, e forse lo è. Sta al ciclismo come Arrigo Sacchi stava al calcio, in cui ■ pensa che a volte la tattica possa supplire alle debolezze dell'uomo. Un anno fa a Walkenburgh mandò in fuga subito dopo il via Bugno e Zanini: o gli altri sottovalutarono l'azione e quelli ■ al traguardo, oppure si sfiancarono a tirare per andarli a prendere, pensò. Si verificò la seconda ipotesi. La sua trama andò avanti e al momento decisivo con i primi d'erano esattamente quelli che dovevano esserci, Bartoli e Tafi. Ma Bartoli era caduto tre volte, era un po' logoro, e Tafi aveva lavorato molto. Ne approfittò Camenzind...

Questa volta Fusi avrà Casagrande a fare da Bartoli, ma con responsabilità minori perché ha meno blason. Con Rabellini, Tafi, Celestino, Barbero tutti li prenderò quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana compattezza: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio ■ forse non è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più disordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurrabili sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare ■ noi, dopo essere sparito per ■? Per ■ prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo ■ più per stimolarlo a tornare.

■ a intervenire. «Ma di tattica parlerò quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana compattezza: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio ■ forse non è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più disordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurrabili sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare ■ noi, dopo essere sparito per ■? Per ■ prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo ■ più per stimolarlo a tornare.

■ a intervenire. «Ma di tattica parlerò quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana compattezza: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio ■ forse non è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più disordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurrabili sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare ■ noi, dopo essere sparito per ■? Per ■ prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo ■ più per stimolarlo a tornare.

### SPORT ITALIANI

■ **CICLISMO, BENE ■** Fusi. Fabio Roscioli si è aggiudicato allo sprint ■ 14ª tappa della Vuelta, disputata ■ un circuito urbano a Barcellona, precedendo l'altro italiano Massimiliano Lelli. In classifica resta primo il tedesco Ullrich.

■ **ITALIA ■** Gino Bartoli, 85 anni compiuti nel luglio scorso, è da alcuni giorni ricoverato in ospedale a Firenze per sottoporsi a controlli medici. Le sue condizioni, secondo quanto appreso, non destano preoccupazione: gli esami si sarebbero resi necessari per un abbassamento della pressione.

■ **MTB, ■** PEZZO. L'olimpionica Paola Pezzo ha conquistato il bronzo ai Mondiali di Aare, in Svezia, vinti dalla spagnola Riera davanti alla canadese Sydor. Oro invece per Marco Rui tra gli Under 23, davanti all'australiano Evans e all'altro italiano Martino Fruet.

■ **SCI NORTIC, MOSTI 2°**. Marina Mosti, 25 anni, milanese ma residente a Cortina, ha vinto la prima e unica medaglia dell'Italia, un argento in combinata, nella giornata conclusiva dei Mondiali a Milano.

■ **BRABHAM ■** Jack Brabham, 73 anni, tre volte iridato, è rimasto coinvolto in un incidente durante una gara di vecchia auto di F1 a Goodwood. La sua McLaren del 1967 si è scontrata con quella di Oliver ed è finita contro le barriere. Brabham ha riportato alcune ferite ed è ora in ospedale: ■ in pericolo di vita.

■ **MOTO, PILOTA GRAVE**. Gregorio Sgarbi, caduto durante la gara del Trofeo Aprilia al Mugello, è stato centrato da un altro concorrente. Il pilota è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Firenze.

■ **CANOTTAGGIO ■** Il Circolo Canottieri Aniene ha battuto i due equipaggi di Oxford e Cambridge nella prima regata internazionale Tevere-Tevere svolta sul lago di Corbara.

## Lanos. Bella fuori. Ricca dentro.

**Impianto stereo**  
Daewoo con sintonizzatore radio e riproduttore di cassette stereo, 4 canali, frontalino estraibile.

**Alzacristalli elettrici**  
per il vostro confort.

**Chiusura centralizzata**  
per le porte e il portellone posteriore.

**Doppio airbag**  
full-size con due sensori di sicurezza.

**Servosterzo**  
e volante regolabile in altezza per il vostro confort e sicurezza.

**Climatizzatore**  
efficiente impianto con ricircolo aria e dispositivo "cut-off" elettronico.

**Lanos SE Plus 3p, lire 19.900.000\***

\*Prezzo speciale chiavi in mano, IPT esclusa.

Bella apparenza e design inconfondibile, ma anche ricchezza di contenuti. Lanos ha un motore pronto e brillante (1.4i da 75 CV oppure 1.6i 16V da 106 CV per la versione SX) protetto da antifurto immobilizer. È sicura grazie ai paraurti ad assorbimento d'urto ed alla barra laterale anti-intrusione alle portiere. È spaziosa, confortevole e con il sedile posteriore sdoppiato 60:40 anche molto funzionale. Inoltre, come ogni auto Daewoo, è coperta da garanzia per 3 anni o 100.000 Km e per 6 anni contro la corrosione.

**LANOS, A MISURA DELLE VOSTRE ESIGENZE A PARTIRE DA LIRE 17.400.000\* (VERSIONE SE 3P).** OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADEIRISCONO ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER LE AUTO DISPONIBILI IN RETE.

Per informazioni sulla rete e sui prodotti Daewoo Numeri Verde 800-011943 oppure: [www.daeewoomotor.it](http://www.daeewoomotor.it)






**PIAGGIO**  
 PROFESSIONAL



Oggi ■ Bra si conclude la rassegna mondiale con la premiazione dei locali del buon formaggio

## Cheese '99, la carica dei quarantamila

Tutto esaurito nonostante la pioggia

Luca Ferrua  
Grazia Novellini  
BRA

Piova? Meglio. In certi momenti sembrava che lo staff organizzatore di «Cheese '99» - Comune di Bra più Slow Food Arcigola - fosse contento della pioggia battente che ieri ha flagellato la città. Perché se sotto il maltempo sono stati più di quarantamila i visitatori (tutto esaurito), con il sole che cosa poteva accadere? Comunque in una giornata di pioggia dai ritmi decisamente più autunnali che estivi, a Bra ha funzionato tutto. Nessun problema neppure sul temuto fronte traffico, con il flusso dei visitatori in arrivo via statale e tangenziale deviato nelle zone parcheggio - dove sono state contate circa 14 mila auto - e poi consegnate dal «bus-navetta» al più grande appuntamento mondiale con il formaggio di qualità. Molti - oltre a circa 800 arrivati dalla Lombardia - hanno scelto il treno.

Oggi si chiude con una giornata dedicata soprattutto agli operatori, ma aperta a tutti, dalle 10 alle 19. Proseguono laboratori del gusto, appuntamenti alla «Gran sagra» (dove il programma prevede formaggi di Francia e Grecia abbinati al barbero d'Asti e al barbero del Monferrato; le dop piemontesi con il dolcetto di Dogliani e il matrimo-



Per i buongustai che non hanno ancora preso d'assalto Bra - Cheese '99 - con i suoi formaggi resta aperto fino a stasera alle 19



(FOTOGRAFIA DI BRUNO MURARO)

nic tra pecorini europei e barbaresco) nei chioschi degustazione e al mercato. **IL BUON FORMAGGIO.** Il momento «clou» delle ultime nove ore di «Cheese» è fissato per le 11. All'Auditorium Arpino saranno presentati i 454 locali del buon formaggio (78 sono piemontesi), frutto di dodici mesi di lavoro dello staff di Slow Food Arcigola e delle condotte che hanno selezionato ristoranti, negozi e

affinatori di tutta Italia. **EDITORIA.** Prima dell'elenco dei locali selezionati «Slow Food editore» presenterà due nuovi volumi (corredati dalle foto di Tino Gerbaldi): «Formaggi d'Italia, 200 tipologie tradizionali, guida alla scoperta» a cura di Roberto Rubino e «Formaggi di Francia, 180 specialità da conoscere» di Michel Barousse e Catherine Payen.

Entrambi già disponibili del padiglione di Slow Food editore. **Continuano anche oggi, dalle 10,30, al bar Lavazza - sopra la storica ala di Bra - l'appuntamento con caffè e giornale.** Un'occasione per fare colazione, sfogliando La Stampa e discutendo sulle notizie con i giornalisti del quotidiano. **MUSICA.** Nella sala consiliare in municipio, un

appuntamento in collaborazione con Wwf e Assolatte. Dalle 10 alle 15 la multivisione curata da Roberto Tibaldi sulle razze animali da latte in via di estinzione. **TEATRO.** Per chiudere «Cheese» stasera alle 21,15 nell'Auditorium Crb sarà rappresentata la commedia Georges Feydeau «Dal fidanzamento al divorzio», interpretata dal «Gruppo teatro 1», diretto da Maurizio Messina.

Ceva: meno pubblico, ma quasi 500 specie

## Il maltempo «frena» la Mostra del fungo

CEVA

Per la prima volta la pioggia ha segnato, ieri, la «Mostra del fungo»: gli ombrelli si sono aperti al mattino, durante l'inaugurazione in piazza del Municipio, mentre il sindaco Alfredo Vizio stava portando il saluto della città ai visitatori, ai micologi italiani e stranieri, alle numerose autorità, fra cui l'assessore provinciale Marco Rotta, che ha tagliato il nastro inaugurale.

Il maltempo ha influito in modo rilevante sulla presenza del pubblico, che nelle precedenti trentasette edizioni della manifestazione aveva raggiunto anche le ventimila presenze: in tutta la giornata, sotto i portici di via Marengo, al Borgo Sottano e nelle piazze (dove si servivano assaggi di patate, funghi fritti e frittelle) si sono comunque contate alcune migliaia di persone.

I volontari del Gruppo micologico cevano hanno portato in esposizione quasi 500 specie di funghi, anche grazie alla collaborazione dei micologi arrivati da altre zone d'Italia, dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Spagna, per il simposio scientifico che ha preceduto la kermesse. La scarsa crescita di esemplari, verificatasi nei giorni antecedenti la Mostra, ha dunque impedito agli organizzatori di rispettare la vecchia delle specie degli anni precedenti. La pioggia ha compromesso



Esposte centinaia di varietà di funghi

anche altre manifestazioni e sagre in Langa. A Dogliani, l'assessorato al Turismo del Comune è stato costretto ad annullare la sfilata dei carri allegorici, conclusiva della Sagra del Dolcetto: il corteo mascherato è rinviato al 3 ottobre. A Carrù i festeggiamenti della Sagra dell'Uva sono stati limitati al «Meeting delle Cinquecento» e agli intrattenimenti sotto il palatendone: la rassegna proseguirà nei prossimi giorni. (p. 9.)

### PIEMONTE FLASH

#### Rinvii a domenica la «Maratona Rock»

A causa del maltempo, non si è svolta ieri in piazza Cavour l'edizione '99 di «Maratona Rock», che, oltre all'esibizione di molte band locali avrebbe ospitato, alle 22, un concerto degli Statuto. «Maratona Rock» è stata rinviata a domenica prossima.

#### CUNEO

##### Si rivoluziona il traffico in centro

Iniziano stamani (tempo permettendo) i lavori di rifacimento della segnaletica intorno a piazza Europa, che dal 1° al 3 ottobre ospiterà la Festa europea degli autori. Sarà rimossa una fila di parcheggi (circa 50) in via XX Settembre (di fronte al palazzo dei licei); altri posti auto verranno cancellati in corso Santarosa, mentre verranno creati nuovi spazi per la sosta in corso Giolitti, Brunet e in corso Nizza. La rivoluzione del traffico, con la sperimentazione di una rotonda al posto del semaforo in piazza Europa e smistamento del traffico nelle strade secondarie, scatterà mercoledì mattina. L'esperimento durerà 15 giorni, ma se la nuova regolamentazione del traffico dovesse risultare positiva diventerà definitiva.

#### AOSTA

##### Gli antichi e la montagna

Comincia domani pomeriggio alla biblioteca regionale il convegno internazionale «Gli antichi e la montagna» che durerà 3 giorni. I relatori, docenti delle Università di Pavia, Firenze, Roma, Torino, parleranno di ecologia, religione, economia e politica del territorio.

#### ASTI

##### Nuovo complesso edilizio ■ 7400 metri cubi

Verrà discussa stasera in Consiglio comunale la pratica edilizia per la realizzazione di un nuovo complesso edilizio di 7400 metri cubi nell'angolo di corso Einaudi dove attualmente si affaccia la «Trattoria del mercato». C'è stata una mobilitazione di cittadini per salvare il locale, conosciuto come «Da Rosalba». Un appello è stato sottoscritto dallo scrittore Luis Sepúlveda, frequentatore del locale e le sue «osservazioni» al progetto arriveranno anche in Consiglio.

#### NOVARA

##### Come investire nella regione

Convegno su «Investire in Piemonte» oggi pomeriggio (ore 17,30) alla Camera di Commercio. Intervengono Andrea Pininfarina, presidente dell'Agenzia per gli investimenti di Torino e Piemonte; Maurizio Pagani presidente della Provincia di Novara; Domenico Ierace assessore al commercio del Comune; Renzo Bordini presidente della Camera di Commercio; Mario Galli presidente Confartigianato Novara e Verbania Cusio Ossola; Sandro Porzio presidente Api. Concluderà i lavori Enzo Ghigo, presidente della Regione.

##### Omaggio agli alpinisti caduti sul

Nell'ambito delle celebrazioni del millenario di Macugnaga sono stati ricordati gli alpinisti caduti sul Rosa. Sono una sessantina, fra cui numerose guide. I loro nomi sono riportati in altrettante targhette di ottone che compongono un monumento nel cimitero degli alpinisti di Chiesa Vecchia.

#### VERCELLI

##### S'insedia il Consiglio della Camera di commercio

Presieduta dal consigliere anziano Dario Casalini (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli) si svolgerà mercoledì la cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio di Camera di commercio. In per cinque anni, il Consiglio è composto da 20 membri: 20 designati sulla base delle imprese iscritte e annodate nel registro delle imprese, 2 in rappresentanza dei sindacati e delle associazioni di consumatori. Primo atto sarà l'elezione del presidente: quasi certa la riconferma del varesiano Giovanni Carlo Verri, commerciante nel settore del caffè, a Borgosesia.

#### CUNEO

##### «Il divieto di tagliare il granoturco ci danneggia»

Stamani in un incontro in Comune una delegazione di Confagricoltori chiederà un intervento a garanzia degli agricoltori dell'area intorno allo stabilimento Michelin: dopo il rogo dell'8 agosto resta il divieto di tagliare il granoturco nel raggio di 2 km dall'azienda di pneumatici.

Incidente tra Trivero e Portula: aveva 32 anni

## Un metronotte muore nell'auto fuori strada

PORTULA

Un metronotte di 32 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto la notte fra sabato e domenica sulla strada fra Portula e Trivero. Si chiamava Stefano Fava D'Alberto e abitava alla frazione Massaron- gade di Portula; era sposato e padre di una bambina di due anni.

Dipendente dell'Istituto di vigilanza di Borgosesia, che ha sede in via Vittorio Veneto, Fava D'Alberto lavorava sabato notte svolgendo il suo normale turno. Al termine, si è diretto verso casa, al volante della sua «Panda» rossa di servizio. Fra Borgosesia e Portula ci sono una quindicina di chilometri e il giovane vigilante notturno conosceva benissimo la strada che percorreva di continuo. Impossibile capire che cosa sia accaduto: forse un malore, oppure un colpo di sonno, ma non è possibile escludere neppure un incidente meccanico, oppure una distrazione. Fatto sta che, all'altezza della frazione Galfio-

ne, la vettura è sbandata ed è precipitata in un crepaccio.

Non avendolo visto tornare a casa, la moglie si è preoccupata e ha lanciato l'allarme: dapprima sono stati i suoi stessi colleghi di lavoro a cercarlo, poi sono intervenuti i carabinieri ed è pure stato mobilitato un elicottero. A dare manforte è intervenuta anche una squadra del soccorso alpino. Le ricerche non hanno dato esito finché, nel tardo pomeriggio di ieri, la Panda rossa è stata avvistata nella scarpata dove era caduta: la fitta vegetazione aveva impedito ai primi soccorritori di scorgerla.

Sul posto è arrivata subito un'ambulanza medicalizzata con l'Elisoccorso di appoggio. Quindi, i Vigili del fuoco. Con non poca fatica, i soccorritori sono riusciti a raggiungere la vettura e ad estrarre il corpo di Stefano Fava D'Alberto: purtroppo per il giovane metronotte non c'era più niente da fare.

Saranno l'autopsia e i rilievi dei carabinieri a chiarire le cause che hanno provocato l'uscita di strada. (p. 9.)

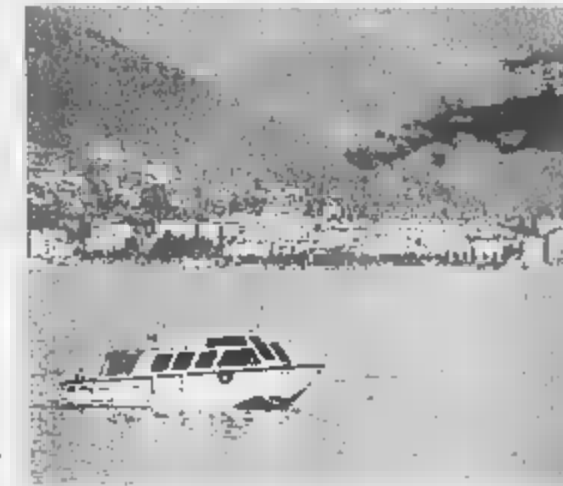
A Baveno la giornata ecologica ha coinvolto molti volontari

## Lago Maggiore ripulito dai sub

BAVENO

C'era anche un motoscafo lungo sei metri, affondato chissà da quanto tempo, sul fondo del Lago Maggiore nelle acque antistanti Baveno. Ma i 120 sub che ieri mattina, alternandosi per tre ore, hanno partecipato all'operazione fondali-puliti hanno riportato a riva anche altri rifiuti decisamente originali: panchine e lampioni che facevano parte del vecchio arredo del lungolago, probabilmente scagliati in acqua da vandali. E poi i soliti copertoni d'auto, lattine, sacchi di plastica, scatole, indumenti. «Abbiamo riempito un camion di immondizia», racconta Fabrizio Malisani, uno degli organizzatori della manifestazione voluta da associazioni sub, Pro Loco, Comune e Croce Rossa di Baveno. Sapevano di trovare sul fondo resti di piccole barche ma trovare quel motoscafo è stata un'autentica sorpresa. Siamo riusciti a trascinarlo a terra «il barcone dei sub verbanesi».

Annloga iniziativa si è svolta



sulle rive: quaranta volontari, armati di guanti e sacchi neri, sono prodigati per eliminare le tracce più sgradevoli di un'estate particolarmente felice per il Lago Maggiore: Verbania, unica località di lago d'Italia, ha ottenuto la bandiera blu europea per la balneabilità delle sue spiagge. Dopo l'operazione di pulizia

(giunta quest'anno alla terza edizione) nel pomeriggio si è svolta un'esercitazione di salvamento in acqua dell'elicottero. Si è simulato un incendio su una barca che ha mobilitato vigili del fuoco, Squadra nautica di salvamento, 118, Croce rossa di Baveno e l'elicottero della Elisystem. (c. 6a.)

Stasera ■ Cuneo anche Smaila e Miss Deborah per inaugurare la stagione

## Piero Pelù «sciamano» del volley

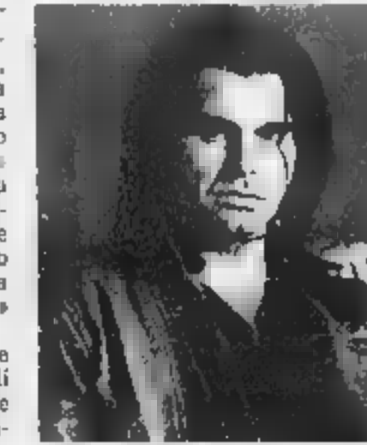
Star alla festa della Tnt Alpitour nel Palazzetto

CUNEO

Piero Pelù in veste di sciamano, Umberto Smaila con l'orchestra «Cabeza loca», Miss Deborah, la mongolese Donatella Salvatico quinta classificata all'ultimo corso Miss Italia, presentati da Marco Mazzocchi, della «Domenica sportiva», sono i personaggi che stasera (ore 21) al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta augureranno «buon campionato» alla Tnt Alpitour Volley.

Ovviamente, gli ospiti d'onore saranno gli atleti della squadra di serie A1, il vero protagonista dove essere il pubblico - dice il presidente Ezio Barroero - abbiamo fatto tutto per i nostri tifosi che incontreranno la rinnovata squadra per la prima volta. E in attesa dello spettacolo, dalle 19, la «Peraria» ha allestito fuori dal Palazzetto una grande parco giochi gonfiabile, pronto a sfidare il maltempo.

Intanto ieri sera la Tnt Alpitour è scesa in campo a San Miniato per



Da sinistra Piero Pelù e Umberto Smaila (che sarà a Cuneo con la Cabeza loca band)



la prima amichevole di A1, opposta a Padova nella finale del trofeo «Stacchini». I cuneesi hanno vinto 3-0 (28-26; 25-19; 25-18), impressionando a muro. Da Mastrangelo e Pascual sono venuti i segnali mi-

gliori e il passare dei set è cresciuta l'intesa anche tra il palleggiatore Stelmach e i russi Goriochev e Olikhver che, arrivati sabato sera, non si erano mai allenati con i compagni. (l. f.)

Sui pattini per 42 Km

## Roller marathon di Aosta con podio tutto milanese

AOSTA. Domenica di maltempo

«pattini a rotelle per il capoluogo regionale. Ieri, secondo e conclusivo giorno della manifestazione «Roller marathon», che ha richiamato atleti da altre regioni e anche d'Oltralpe.

Dopo un sabato dedicato alle acrobazie e agli slalom, ieri gli atleti si sono confrontati sui 42 chilometri della maratona. Traffico vietato intorno alla città e anello da ripetere per 8 volte. Al via anche qualche centinaio di appassionati per la maratona «aperta a tutti». Il podio è stato tutto milanese. Ha vinto Massimo R. in un'ora 32 minuti e 2 secondi. Per compiere gli otto giri ha impiegato soltanto 20 secondi in più Stefano Gallazzi, più distante il terzo, Luca Crevenna.

La gara sui 4 giri è stata vinta da Raffaella Colombo, poi Jonathan Pezzana e Donatella Viale. Media oraria di Massimo Rossi, 27 km e 381 metri. (r. 6a.)

A Tornaco nel Novarese

## Patrizio Roversi è premiato per i suoi viaggi

NOVARA. Patrizio Roversi, che

con Syusy Blady forma la coppia dei globetrotter del turismo, è stato premiato ieri a Tornaco, nella Bassa novarese, nell'ambito della rassegna «l'uomo e la sua terra». Roversi, che ha risposto alle domande del pubblico e ha pranzato in un locale del paese, ha avuto il riconoscimento per la trasmissione tv «Turisti per caso» che lo vede protagonista con la moglie dei viaggi in tutti i continenti. (r. 6a.)



Patrizio Roversi, viaggiatore televisivo in tutti i continenti con la moglie Syusy Blady



**SCEGLI IL  
CINEMA**



**Dove le emozioni  
conoscono grande schermo**







Basket: dopo la Kinder, cadono anche Treviso, Roma e Milano

# La Paf ha già preso il volo

E' l'unica «grande» ancora a punteggio pieno  
■ si è rivista anche la Varese dello scudetto

Dopo appena due turni, la serie A1 sta già sottolineando le ambizioni della Paf Bologna, da molti indicata come la grande favorita della stagione. Caduta l'altra bolognese Kinder nell'anticipo di sabato a Reggio Calabria, ieri sono state bloccate anche Treviso e le metropoli Roma e Milano. La Paf resta così l'unica «grande» ancora a punteggio pieno. Non deve infatti ingannare la posizione di vertice di Varese, visto che i tricolori hanno giocato una partita in più.

Ieri la Paf - meno già sette giorni prima a Pesaro - ha impiegato un tempo per carburare, poi ha rimediato il temporaneo vantaggio della Pepsi allungando grazie al suo capitano Carlton Myers (50-46 al 30' dopo il 14-24 al 13') con il quale ha saputo sopperire all'assenza sotto le pance di Vrankovic (infortunio a una caviglia).

Al fianco della Paf, figura in vetta anche il «comprimario» come la Ducato Siena, che ieri ha espulso Trieste e rappresenta un po' la nuova filosofia del basket italiano di fine millennio, potendo contare su un quintetto quasi tutto di origine straniera grazie agli statunitensi Gray e Turner e ai loro connazionali ma naturalizzati Middleton e Mays.

Ieri hanno invece fornito prestazioni fra loro completamente opposte Varese e Treviso, le finaliste scudetto dello scorso campionato: i Roosters contro Cento hanno ritrovato a tratti la vena del tricolore, i trevigiani hanno invece rimediato una pessima figura a Reggio Emilia, azzerando quanto di buono avevano dimostrato soprattutto in pre campionato.

Serie A1 (1° giornata): Muller Vt-Scavolini 76-69-58 (Griffin 18, Romaldoni 16, Paga e Camata 12; Maltedo 19, Blair 12, Magnifico 11); Telti Td-Ducato 70-73 (Mancini 22, Rowan 18, Bullara 7; Dell'Aglio 20, Middleton 19, Gray 11); Paf Bo-Pepsi 70-69 (Myers 26, Karmisovs 15, Pucka 14; Righetti 19, Zanelli 12, Tomidji 9); Linetex Imola-Adri 71-66 (Esposito 22, Fazzi, Evans e Burditt 11; De Pol 17, Kidd 14, Williams 13); Zucchetti Montecatini-Adri 66-65 (Giarone 16, Niccolai 14, Slater 11; Nailon 27,

Portoluppi 11, Rusconi 9); Roosters Va-Cantù 83-70 (Allan 22, Pozzocco 19, Sekunda 16; Di Girolamo 16, Kiva e Kavaglia 14); Bipop Re-Benetton Tv 92-76 (Moore 24, Davolio 23, Batta 18; Sheppard 14, Marconato 13, Traiano 12); Viola Re-Kinder Bo 77-75 (Ginobili 23, Shorter 15, Oliver 13; Stombergas 19, Rigaudeau 17, Danilovic 15). Classifica: Ducato, Paf, Varese 4; Kinder, Adecco, Adri, Benetton, Linetex, Muller, Pepsi, Cantù, Viola, Zucchetti, Bipop 2; Telti, Scavolini 0, Varese e Verona una partita in più. Prossimo turno (domenica 26, h. 18): Bipop-Muller, Adecco-Telti, Benetton-Zucchetti, Kinder-Adri (ore 20,30), Pepsi-Linetex (sabato 25, h. 17), Cantù-Viola, Ducato-Paf, Scavolini-Roosters.

Carlton Myers è stato ancora una volta il migliore della Paf Bologna, realizzando 26 punti con azioni spesso molto spettacolari



## A2: Biella comincia male

La Fila si arrende in casa contro Jesi

BIELLA

La Fila, al suo esordio stagionale in serie A2 dopo il turno di riposo nella prima giornata, si è arresa in casa alla Sice Jesi (85-89).

I marchigiani fin dalle prime battute hanno dimostrato di voler tentare il colpaccio, trascinati da Adrian Autry. I rossoblu hanno replicato soprattutto con Nolan, che non sta facendo rimpiangere la partenza di Blair. La Sice, più esperta dei lanieri, ha però continuato a macinare gioco, trovando anche buone soluzioni dalla lunga distanza e costringendo i padroni di casa a caricarsi di falli.

Le due squadre sono comunque rimaste praticamente a contatto per quasi tutta la partita (45-49 all'intervallo), con un ottimo Autry a dettare il gioco per Lohmanchuk e Gigona da una parte e il terzetto Man, Erdmann e Minessi in evidenza nella Fila.

Nella ripresa Biella si è portata ancora in parità, ma Sice è ri-

partita, arrivando al suo massimo vantaggio al 33' (72-78). La partita si è fatta incandescente, con una lunga volata finale risolta da un tiro di Guerra che ha condannato i piemontesi. [w. d. b.] Fila: Minessi 7, Sorrentino 2, Ballesio, Volpato, Erdmann 19, Maspier 7, Pessina 10, Bacchi, Nolan 25, Zamborjan 15. Sice: Autry 11, Guerra 14, Boni, Santarelli, Sabatini, Setti 13, Lohmanchuk 18, Azagwa 10, Gigona 23. Serie A2 (2° g.): Leverets Fabri-Barcellona 78-80, Fila Bi-Sice Jesi 85-89, Record Na-Banco 82-63, Cordivari Roseto-De Vizia 65-57, Snaidero Ud-Livorno 91-70, ha ripescato Popolare Rg. Classifica: Snaidero, Record, Sice 4; De Vizia, Popolare, Cordivari, Barcellona 2; Fila, Bancosardagna, Livorno, Leverets 0. Prossimo turno (domenica 26, h. 18): Livorno-Fila, Banco-Cordivari, Record-Barcellona, Popolare-Snaidero, Sice-Leverets, riposa De Vizia.

CONCORSO N. 38

1°	Mary Guest Privings	1
2°	Little Thatch Jose Ramos	1
3°	Linder-Boxter Boxter-Linder	1-2
4°	Taxi Driver Tufal Mo	X
5°	Satiro Fern Un Vero Jet	1
6°	Cash Arrow Domenico	X

CORSA PIU'	Colditch Butterfly Amenta Amentie	9
Montepremi	L. 952.371.585	14
Jackpot	L. 900.594.819	
P. 12 n. 541	L. 4.409.100	
P. 11 n. 1.327	L. 179.400	
P. 10 n. 11.717	L. 1000	

Ciclismo: fra 20 giorni i Mondiali di Verona

# La banda Casagrande è pronta allo scippo

Gianni ■■■■

Si parla spesso, al riguardo della coppia, di crisi del settimo. Nel ciclismo avverrà il contrario? Dopo sette anni lo sport del pedale uscirà dalla crisi di successi nel campionato mondiale ■ strada? E' del '92 che gli italiani fanno cicla, nella sfida per l'iride. L'ultimo vincitore fu Gianni Bugno in Spagna, a Benidorm. Superò Jalabert in volata e realizzò un fantastico bis dopo il successo dell'anno prima a Stoccarda. Poi, tante amarezze. Chiappucci secondo ad Agrigento, Pantani terzo in Colombia, terzo per due volte Bartoli a

Rabellin o i Tafi o i Casagrande?

Fusi è convinto di essere il miglior stratega moderno, e forse lo è. Sta al ciclismo come Arrigo Sacchi stava al calcio, in cuor suo pensa che a volte la tattica possa supplire alle debolezze dell'uomo. Un anno fa a Walkenburg mandò in fuga subito dopo il via Bugno e Zanardi: o gli altri sottovalutano l'azione e quelli vanno al traguardo, oppure si affannano a tirare per andarli a prendere, pensò. Si verificò la seconda ipotesi. La sua trama andò avanti e al momento decisivo con i primi c'erano esattamente quelli che dovevano esserci, Bartoli e Tafi. Ma Bartoli era caduto tre volte, e un po' logoro, e Tafi aveva lavorato molto. Ne approfittò Camenzind.



Il ciclista Antonio Fusi

Questa volta Fusi avrà Casagrande a fare da Bartoli, ma con responsabilità minori perché ha meno blasono. Con Rabellin, Tafi, Celestino, Barbero tutti lì pronti a intervenire. «Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Questa volta Fusi avrà Casagrande a fare da Bartoli, ma con responsabilità minori perché ha meno blasono. Con Rabellin, Tafi, Celestino, Barbero tutti lì pronti a intervenire. «Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

Ma di tattica parlo quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcune conferme, devo aspettare ancora una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, e dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana competitività: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispondiamo noi per lui: il Pantani ultimo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse ■ è ancora mentalmente sereno, il Pantani inseguito dalle inchieste di Guarniello, avrebbe portato più ordine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurri si sussurrano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo ■ sparito per mesi? Per la prima volta nell'anno qualcuno ■ lo rimpiange. Speriamo sia un motivo in più per stimolarlo a tornare.

SPORT

■ **OCCHIO, BEN ■■■■** Fabio Roscioli si è aggiudicato allo sprint la 14° tappa della Volta, disputata su un circuito urbano a Barcellona, precedendo l'altro italiano Massimiliano Lelli. In classifica resta primo il tedesco Ullrich.

■ **LA VITA ■■■■** Gino Bartali, 85 anni compiuti nel luglio scorso, è da alcuni giorni ricoverato in ospedale a Firenze per sottoporsi a controlli medici. Le sue condizioni, secondo quanto appreso, ■ destano preoccupazione: gli esami si sarebbero resi necessari per un abbassamento della pressione.

■ **BRONZO ■■■■** L'olimpionica Paola Pozzo ha conquistato il bronzo ai Mondiali di Aare, in Svezia, vinti dalla spagnola Riera davanti alla canadese Sydor. Oro invece per Marco Bui tra gli Under 23, davanti all'australiano Evans e all'altro italiano Martino Fruet.

■ **SCI NANTICO, MOSTI 2°** Marina Mosti, 25 anni, milanese ma residente a Cortina, ha vinto la prima e unica medaglia dell'Italia, un argento in combinata, nella giornata conclusiva dei Mondiali a Milano.

■ **INCIDENTE A JACK ■■■■** Jack Brabham, 73 anni, tre volte iridato, è rimasto coinvolto in un incidente durante una gara di vecchia auto di F1 a Goodwood. La sua McLaren del 1967 si è scontrata con quella di Oliver ed è finita contro le barriere. Brabham ha riportato alcune ferite ed è ora in ospedale: non è in pericolo di vita.

■ **MOTO, PILOTA GRAVE** Gregorio Sgarbi, caduto durante la gara del trofeo Aprilia al Mugello, è stato centrato da un altro concorrente. Il pilota è ricoverato in prognosi riservata al Cio di Firenze.

■ **IL CIRCULO CANOTTIERI ANIENI ■■■■** Il Circolo Canottieri Aniene ha battuto i due equipaggi di Oxford a Cambridge nella prima regata internazionale Tevere-Tamigi svolta sul lago di Corbara.

## Lanos. Bella fuori. Ricca dentro.



DAEWOO

**Impianto stereo**  
Daewoo con sintonizzatore radio e riproduttore di cassette stereo, 4 canali, frontalino estraibile.

**Alzacristalli elettrico**  
per il vostro confort.

**Doppio airbag**  
full-size con due sensori di sicurezza.

**Servosterzo**  
e volante regolabile in altezza per il vostro confort e sicurezza.

**Chiusura centralizzata**  
per le porte e il portellone posteriore.

**Climatizzatore**  
efficiente impianto con riciccolo aria e dispositivo "cut-off" elettronico.

Lanos SE Plus 3p, lire 19.900.000\*

\*Prezzo speciale chiavi in mano, IPT esclusa.

Bella apparenza e design inconfondibile, ma anche ricchezza di contenuti. Lanos ha un motore pronto e brillante (1.4i da 75 CV oppure 1.6i 16V da 106 CV per la versione SX) protetto da antifurto immobilizer. È sicura grazie ai paraurti ad assorbimento d'urto ed alla barra laterale anti-intrusione alle portiere. È spaziosa, confortevole e con il sedile posteriore sdoppiato 60:40 anche molto funzionale. Inoltre, come ogni auto Daewoo, è coperta da garanzia per 3 anni o 100.000 Km e per 6 anni contro la corrosione.

LANOS, A MISURA DELLE VOSTRE ESIGENZE A PARTIRE DA LIRE 17.400.000\* (VERSIONE SE 3P). OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER LE AUTO DISPONIBILI IN RETE.

Per informazioni sulla rete e sui prodotti Daewoo Numero Verde 800 01 9413 oppure: [www.daewooitalia.it](http://www.daewooitalia.it)







De La Hoya s'arrende a Trinidad nel match per la riunificazione del Mondiale welters



LAS VEGAS

Li avevano definiti i protagonisti dell'incontro del secolo (e qualcuno, esagerando) vergogna, aveva addirittura parlato di match del millennio con buona pace dei vari Robinson e Clay. Tyson che già si erano, di volta in volta, caricati sulle spalle uguali, ingombranti e cliche. Ma il mondiale per la riunificazione dei titoli dei welter tra Oscar De La Hoya (campione Wbc) e Felix Trinidad (Ibf), disputatosi l'altra sera a Las Vegas, è certo destinato alla storia: si è fermato alla cronaca di 12 riprese piuttosto noiose al termine delle quali il bel volto del ventiseienne americano, che lo show-business vorrebbe accreditare a divo, s'è arreso nel disappunto: due dei tre giudici, lo statunitense Jerry Roth ed il belga Bob Loggia, hanno, infatti, assegnato la vittoria al portoricano Trinidad.

Un incontro gonfiato dall'attesa, con De La Hoya a dichiarare che la sua popolarità era soltanto pari a quella di Michael Jordan: l'avversario a deridere chiamandolo «pollo». Nessun attardamento, nessun episodio clamoroso, onesto tra-tran-tran di botte e risposte: molti a bordo ring erano convinti che il campione Wbc se l'avesse fatta grazie ad una sostanziale prevalenza nella parte iniziale e centrale tutta sostenuta dal suo famoso jab sinistro. Ma Trinidad ha avuto la meglio aggiudicandosi i quattro round finali: «Lo sapevo che sarei diventato il numero 1»

ha detto. Oscar, alla sua prima sconfitta dopo 31 successi, si è consolato accusando d'incompetenza la giuria: «Lui è un grande combattente, ma gli ho dato lezione di pugilato. Peccato che qualcuno non l'abbia saputo apprezzare».

Sicuramente apprezzato da tutti in questa riunione al Mandalay Bay Hotel è stato, invece, il cosiddetto «sottoclo»: quello

che vedeva sul ring per il Mondiale dei pesi piuma donne l'opposta alla connazionale Kelly Downey. Mia è un personaggio che alterna sport e spettacolo, nel senso che accanto all'amore per la boxe coltiva anche quello per certe prestazioni fotografiche: come quella che, recentemente, l'ha vista sorridente in soli pantaloncini e guanti, in

De La Hoya è sconfitto ai punti a Las Vegas dal portoricano Felix Trinidad. L'americano, imbattuto da 31 match, credeva d'aver vinto il suo avversario, campione Ibf, aggiudicato gli ultimi quattro rounds. Sotto, Tyson in platea



Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

alcune riviste only for men. La vittoria dell'altra sera è arrivata contemporanea all'annuncio che l'agguerrita Mia comparirà nuda sulla copertina e nel paginale di Playboy. Lei si-

vetta: «La gente continua a lodarmi per altre cose, eppure potrei mettere al tappeto Tyson». Ma Tyson, probabilmente, non vuol correre certi rischi, visti anche i precedenti. Lui preferisce la boxe, diciamo così, tradizionale. E sceglie proprio l'occasione del mondiale tra De La Hoya e Trinidad per confermare il prossimo combattimento. Iron Mike, il uscito di prigione

da non molte settimane dopo una rissa automobilistica ed esibisce un nuovo look: si è lasciato crescere i capelli ed ha cancellato la barba e i venti chili messi durante la detenzione. Incontrerà il 23 ottobre Orlin Norris, un quasi Carneade che ha trottato nel circo della boxe senza lasciare grandi ricordi: grandi nostalgie. L'annuncio ha mandato su tutte le furie l'orga-

nizzatore della serata, Bob Arum, che ha accusato Tyson di «distrarre i giornalisti».

I quali giornalisti, in verità, in questa riunione avevano anche altri motivi di «distrazione»: tra i pubblico, sorridenti e bersagliati dai flash, c'erano infatti André Agassi e Steffi Graf, i protagonisti d'una love story appena svelata e già definita, ovviamente, «del secolo».

Tra il pubblico presenti Steffi Graf e André Agassi che nascondono più la loro love story, tenuta segreta, quando i fotografi li hanno sorpresi in un locale durante gli Open Usa. A destra Mia Rosales, pugile e playmate

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese

Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre



La legge per il recepimento della direttiva europea, approvata dal Parlamento, è stata firmata dal presidente della Repubblica. Il governo ha deciso di non modificare la legge, ma di integrare la direttiva con alcune disposizioni. La legge è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 28 gennaio 2003. La direttiva è stata recepita in Italia con la legge n. 10 del 28 gennaio 2003.

**ROCK CASTLE CAFE** via B. Cenci 8, tel. 06/631198  
Suggestivo locale suddiviso in sei sale, stile medievale. Tutte le sere, selezione di musica  
selezione di musica live

**TRAM TAM** via A. Manzoni, 9, tel. 06/2704310  
do per entrare lo scivolo, un salotto e si entra nel  
di Tarzan. **WALL**, scritto, è una bella legge na  
re la biblioteca. Per mangiare sughi, pizza e br

**THE GARDENS** piazza Campo de' Fiori 20  
066300305. Musica in solitudine in un locale  
affacciato sulla splendida piazza di Campo de' Fiori  
del centro storico. Tavolino all'aperto in cl

**TOP GONGUE ROMA** via delle Solle Chiese, 1  
0636452576. Da mercoledì 22 settembre fino a  
per principianti organizzate dal campione  
Claudio Petroncini. Il corso seguirà il sistema  
della "Italian" ispirato al principio del "natural law  
to". Le lezioni si terranno gratuitamente per i  
età inferiore ai 25 anni.

**TRAMONTANA** via della Vittoria di Lupa, tel. 06/39  
Sera finale. All'18 apertura villaggio, alle  
l'attività della cooperazione sociale, alle 21 le  
cooperazione sociale, alle 23 bar e musica



# FRAME

**A DOMANI.** Commedia drammatica. Il sedicenne Andrea segue la sorella Stefania in una fuga d'amore a Bologna.

**[Greenwich 3, Quattro Fontane 1]**  
**HISTORY X.** Drammatico. Leader di una banda di naziskin, il californiano Derek (Edward Norton) è un da imitare per il giovane fratello.

**[Eurcine 4, Fiamma 2, Sala Umberto]**  
**ENTRAPPED.** Avvincente. Un trentenne con famiglia a carico si trova all'improvviso per miliardi di lire sul conto corrente bancario.

**[Cineclan 12, Di Rienzo, Miniboo 3, Eurcine 2, Fiamma 2, Lux 2, Maestoso 2, Warner Village 13]**

**ENTRAPPED.** Avvincente. Un trentenne con famiglia a carico si trova all'improvviso per miliardi di lire sul conto corrente bancario.

**[Alhambra 2, Cinescopio 4, Delle Mimose 1, Drive In, Embassy, Eurcine 1, Fiamma 1, Giulio Cesare 3, Jolly 2, King 2, Madison 2, Odeon 2, Warner Village 9 e 15]**

**FIND ALL'INFERNO.** Avvincente. Eddie Lomax (Jean Claude Van Damme) approda in una cittadina del deserto dominata dal prepotenza di un boss locale.

**[Apollonia]**  
**QADJO.** Commedia drammatica. Un giovane parigino si reca in Francia alla ricerca di una cantante che non conosce, conquistata dalla sua voce, ed entra in contatto con la vita di zingari.

**[Dai Piccoli Sara]**  
**GUARDAMI.** Tragico. Davide Ferrario esplora il mondo della piovra attraverso le vicissitudini di un'attrice che sopprime di essere malata.

**[Dolcine 2, Savoy 4]**  
**HAREM SUARME.** Drammatico. Istanbul, primi Novecento. La storia di un amore impossibile tra un eunuco e una odalisca turca nell'ultimo harem.

**[Rialto]**  
**IL DOLCE RUMORE DELLA VITA.** Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e, su un treno, trova un neonato che decide di tenere.

**[Alcazar, Cineclan 14, Jolly 3, Rivoli]**  
**IL DOLCE RUMORE DELLA VITA.** Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge e, su un treno, trova un neonato che decide di tenere.

**[Quattro Fontane 4]**  
**IL TREDICESIMO PIANO.** Fantasy. Viaggio nel tempo dalla Los Angeles dei nostri giorni a quella del 1937, per scoprire il colpevole di un omicidio.

**[Lux 8, Madison 1, Odeon 4, Warner Village 3]**  
**I MISERABILI.** Drammatico. Ennesimo adattamento cinematografico del classico di Victor Hugo, racconta la storia di Jean Valjean sullo sfondo della Parigi dei rivoluzionari del 1832.

**[Il Teatrino del Cinema]**  
**LA MUMMIA.** Avvincente. Il riluttante, un classico del cinema horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a l'eterna per gli orrori di una maledizione di re del faraone.

**[Alhambra 2, Cinescopio 5, Delle Mimose 1, Eurcine 3, Giulio Cesare 1, Jolly 1, King 1, Maestoso 1, Odeon 3, Pasquino (v.o.), Warner Village 7, 12 e 17]**

**VESPA E LA REGINA.** Commedia. Un giovane gaio, per un vanto fatto alla nonna moriente, decide di provare, almeno per un volta, di conquistare una donna.

**[Golden]**  
**LIBERO BURRO.** Commedia drammatica. L'eroe della serie di Sergio Castellitto racconta la storia di Libero Burro, ex delinquente che ha deciso di cambiare vita.

**[Lux 4]**  
**MATHIE.** Fantasy. La vita sulla terra è un enorme programma informatico a cui si ribella l'ipota informatico Beau Revis.

**[Madison 3]**  
**DEL MIMMO.** Drammatico. L'Italia meridionale è teatro di tre fatti di sangue.

**[Augustus 2]**  
**SPERDUTI A MANHATTAN.** Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Geena Davis) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York disavventure continue.

**[Cineclan 7, Lux 3]**  
**TERAPIA E PALLOTTOLE.** Commedia. De Niro è un gangster di New York che soffre di attacchi di panico e per risolvere questo problema si rivolge a uno psichiatra (Billy Crystal).

**[Roxo Topazio]**  
**TRAM DI VIE.** Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i guasti di stermidio a sé e ai suoi concittadini, l'imprenditore Schindler inventa un falso treno di depositi.

**[Labirinto C]**  
**WILD WILD WEST.** Fantasy. Qui c'è una guerra (Will Smith) e uno sceriffo (Kevin Kline) vengono messi sulle tracce di un pericoloso scienziato che vuole assassinare il presidente degli Stati Uniti.

**[Cineclan 10, Delle Mimose 4, Giulio Cesare 2, Jolly 4, Lux 5, Madison 2, Maestoso 3, Warner Village 8 e 14]**

**Z LA FORMICA.** Cartoni animati. Neoclassica e anticonformista, la formica operaia Z s'innamora della principessa e, per conquistarla, chiede aiuto all'amico.

**[Dai Piccoli]**

## PRIME VISIONI

**ACADEMY HALL**  
Piazza Venezia 51 tel. 06/4737778  
**Insistenti - Intimità primordiale** di Jon Turtel Taub, con Anthony Hopkins, Cuba Gooding Jr.  
Orario: 14.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ADONIS**  
Piazza Venezia 51 tel. 06/4737778  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**ALHAMBRA**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

## I «soneros» cubani nel documentario di Wim Wenders

Cooler è un musicista americano sedicenne, sorridente e bionico. Marlon Brando in «Ultimo tango a Parigi» e «Taxi Driver» e «La fine della violenza». È stato lui a convincere Wim Wenders a firmare questo documentario sui vecchissimi «soneros», musicisti e cantanti di Cuba detti «saboreros», superuomini, prima dimenticati e rimossi, ora rivalutati sin a un ultimo concerto l'anno scorso alla Carnegie Hall di New York: persone dotate di grazia e pathos meravigliosi, ancora capaci di eseguire musica popolare molto bella. Dal documentario discreto e convenzionale, nato da un disco di successo internazionale del 1997, si viene a sapere soprattutto che i «soneros»

hanno ottanta, novant'anni, che la musica resta tutta la loro vita. Non si parla di società né di Fidel Castro: come non fossero mai esistiti. Si vede l'Avana struggente, povera e bella con le sue mura scalinate, i suoi oggetti in pezzi, le sue pareti scrostate, la sua miseria che neppure consente alcuna manutenzione: capitale cadente, assediata e strangolata dall'embargo economico voluto dagli Stati Uniti.

**BUENA VISTA SOCIAL CLUB**  
di Wim Wenders, con Compay Segundo, Eliades Ochoa, Ry Cooder, Joachim Cooder, Omara Portuondo, Orlando «Cachaíto» López. Coproduzione Germania/Usa.  
[Giolio, Greenwich 1, Nuovo Olimpia]

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**DEI PICCOLI**  
Via Po 148 tel. 06/4737778  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 2**  
**Entrenement** di Stephen Sommers, con Brendan Fraser, Rachel Weisz.  
Orario: 15.00-17.00-18.00-19.00-21.00-23.00-13.00

**Sala 3**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 4**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 5**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 6**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 7**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 8**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 9**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 10**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 11**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 12**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 13**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 14**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 15**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 16**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 17**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 18**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 19**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 20**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 21**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 22**  
**Il dono della vita** di Giuseppe Tornatore, con Franco Battiato, Roberto Benigni, Lello Gervasi.  
Orario: 14.30-17.30-18.30-20.00-22.30-13.00

**Sala 2**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 3**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 4**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 5**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 6**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 7**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 8**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 9**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 10**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 11**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 12**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 13**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00

**Sala 14**  
**Star Wars Episodio 1 - La minaccia fantasma** di George Lucas, con Liam Neeson, Ewan McGregor.  
Orario: 14.00-16.00-18.00-20.00-22.00-13.00







Oggi a Bra si conclude la rassegna mondiale con la premiazione dei locali del buon formaggio

# Cheese '99, la carica dei quarantamila

## Tutto esaurito nonostante la pioggia

Luca Ferrus  
Grazia Novellini

Piove? Meglio. In certi momenti sembrava che lo staff organizzatore di «Cheese '99» - Comune di Bra più Slow Food Arcigola - fosse contento della pioggia battente che ieri ha flagellato la città. Perché sotto il maltempo sono stati più di quarantamila i visitatori (tutto esaurito), con il sole che cosa poteva accadere? Comunque in una giornata di pioggia dai ritmi decisamente più autunnali che estivi, a Bra ha funzionato tutto. Nessun problema neppure sul temuto fronte traffico, con il flusso dei visitatori in arrivo via statale e tangenziale deviato nelle zone parcheggio - dove sono state contate circa 14 mila auto - e poi consegnate dai «bus-navette» al più grande appuntamento mondiale con il formaggio qualità. Molti - oltre a circa 600 arrivati dalla Lombardia - hanno scelto il treno.

Oggi si chiude una giornata dedicata soprattutto agli operatori, ma aperta a tutti, dalle 10 alle 19. Proseguono laboratori del gusto, appuntamenti alla «Gran sala» (dove il programma prevede formaggi di Francia e Grecia abbinati al barbaresco d'Asti) o al barbaresco del Monferrato; le dop piemontesi - il dolcetto di Dogliani - il matrimonio



Per i buongustai che non hanno ancora preso d'assalto Bra «Cheese '99» con i suoi formaggi resta aperto fino a stasera alle 19

tra pecorini europei e barbaresco - chioschi degustazione e al mercato.

**FORMAGGIO.** Il momento «clou» delle ultime ore di «Cheese» è fissato per le 11. All'Auditorium Arpino saranno presentati i 454 locali del buon formaggio (78 piemontesi), frutto di dodici mesi di lavoro dello staff di Slow Food Arcigola e delle condotte che hanno selezionato ristoranti, negozi e

affinatori tutta Italia. Prima dell'elenco dei locali selezionati «Slow Food editore» presenterà due nuovi volumi (corredati dalle foto di Tino Gerbaldi): «Formaggi d'Italia, 200 tipologie tradizionali, guida alla scoperta e alla conoscenza» curato da Piero Sardo, Gigi Piamatti e Roberto Rubino e «Formaggi di Francia, 180 specialità da conoscere» di Michel Barousse e Catherine Payen.

Entrambi già disponibili in padiglione di Slow Food editore.

Continua anche oggi, dalle 10,30, al bar Lavazza - sopra la storica ala di Bra - l'appuntamento «caffè e giornale». Un'occasione per fare colazione, sfogliando La Stampa e discutendo sulle notizie con i giornalisti del quotidiano.

**MULTIVISIONE.** Nella sala consiliare in municipio, un

appuntamento in collaborazione Wwf e Assolatte. Dalle 10 alle 15 la multivisione curata da Roberto Tibaldi sulle razze animali da latte in via di estinzione.

Per chiudere «Cheese» stasera alle 21,15 nell'Auditorium Crb sarà rappresentata la commedia Georges Feydeau «Dal fidanzamento al divorzio», interpreti il Gruppo teatro 1°, diretto da Maurizio Messana.

Ceva: meno pubblico, quasi 500 specie

# Il maltempo «frena» la Mostra del fungo

CEVA

Per la prima volta la pioggia ha segnato, ieri, la «Mostra del fungo»: gli ombrelli si sono aperti già al mattino, durante l'inaugurazione in piazza del Municipio, mentre il sindaco Alfredo Vizio stava portando il saluto della città ai visitatori, ai micologi italiani e stranieri, alle autorità, fra cui l'assessorato provinciale Marco Botto, che ha tagliato il nastro inaugurale.

Il maltempo ha influito in modo rilevante sulla presenza del pubblico, che nelle precedenti trentasette edizioni della manifestazione raggiunse anche le ventimila presenze: in tutta la giornata, sotto i portici di via Marengo, Borgo Sottano e nelle piazze (dove si sono serviti assaggi di patatine, funghi fritti e frittelle) si sono comunque contate alcune migliaia di persone.

I volontari del Gruppo micologico cevano hanno portato in esposizione quasi 500 specie di funghi, anche grazie alla collaborazione dei micologi arrivati da altre zone d'Italia, dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Spagna, per il simposio scientifico che ha preceduto la kermesse. La scarsa crescita di esemplari, verificatasi nei giorni antecedenti la Mostra, non ha dunque impedito agli organizzatori di rispettare la media delle specie degli anni precedenti.

La pioggia ha compromesso



Esposte centinaia di varietà di funghi

anche altre manifestazioni: a Dogliani, l'assessorato al Turismo del Comune è stato costretto ad annullare la sfilata dei carri allegorici, conclusiva della Sagra del Dolcetto: il corteo mascherato è rinviato al 10 ottobre. A Carrù i festeggiamenti della Sagra dell'Uva sono stati limitati al «Meeting delle Cinquecento» e agli intrattenimenti sotto il palatenda: la rassegna proseguirà nei prossimi giorni. (p.s.)

## NOTIZIE FLASH

### Rinviata domenica la «Maratona Rock»

A causa del maltempo, non si è svolta ieri in piazza Cavour l'edizione '99 di «Maratona Rock» che, oltre all'esibizione di molte band locali avrebbe ospitato, alle 22, il concerto degli Statuto. «Maratona Rock» è stata rinviata a domenica prossima.

### CUNEO

#### Si rivoluziona il traffico in centro

Iniziano stamani (tempo permettendo) i lavori di rifacimento della segnaletica intorno a piazza Europa, che dal 1° al 3 ottobre ospiterà la Festa europea degli autori. Sarà rimossa la pista di parcheggio (circa 50) in via XX Settembre (di fronte al palazzo dei licci); altri posti auto verranno cancellati in Santarossa, mentre verranno creati nuovi spazi per la sosta in corso Gialliotti, Brunet e in Nizza. La rivoluzione del traffico, sperimentazione di una rotunda al posto del semaforo in piazza Europa e lo smistamento del traffico nelle strade secondarie, scatterà mercoledì mattina. L'esperimento durerà 15 giorni, ma se la nuova regolamentazione del traffico dovesse risultare positiva diventerà definitiva.

### AOSTA

#### Gli antichi e la montagna

Comincia domani pomeriggio alla biblioteca regionale il convegno internazionale «Gli antichi e la montagna» che durerà tre giorni. I relatori, docenti delle Università di Pavia, Firenze, Roma, Torino, parleranno di ecologia, religione, economia e politica del territorio.

### MITI

#### Nuovo complesso edilizio 7400 metri cubi

Verrà discussa stasera in Consiglio comunale la pratica edilizia per la realizzazione di un nuovo complesso edilizio di 7400 metri cubi nell'angolo di Einaudi dove attualmente si affaccia la storica «Trattoria del mercato». C'è stata una mobilitazione di cittadini per salvare il locale, conosciuto «Da Rosalba». Un appello è sottoscritto dallo scrittore Luis Sepúlveda, frequentatore del locale e le sue «osservazioni» al progetto arriveranno anche in Consiglio.

### PIEMONTE

#### Come investire regione

Convegno su «Investire in Piemonte» oggi pomeriggio (ore 17,30) alla Camera di Commercio. Intervengono Andrea Pininfarina, presidente dell'Agenzia per gli investimenti di Torino e Piemonte; Maurizio Pagani, presidente della Provincia di Novara; Domenico Ierace, assessore al Comune di Cuneo; Renzo Bordini, presidente della Camera di Commercio; Mario Galli, presidente Confartigianato Novara e Verbania Cusio Ossola; Sandro Porzio, presidente Api. Concluderà i lavori Enzo Ghigo, presidente della Regione.

### Omaggio agli alpinisti caduti sul

Nell'ambito delle celebrazioni del millenario di Macugnana, fra cui ricordati ieri gli alpinisti caduti sul Rosa. Sono una sessantina, fra cui guide. I loro nomi sono riportati in altrettante targhette di ottone che compongono un monumento nel cimitero degli alpinisti di Chiesa Vecchia.

### VERCELLI

#### S'insedia il Consiglio della Camera di commercio

Presieduta dal consigliere anziano Dario Casalini (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli) si svolgerà mercoledì la cerimonia d'insediamento del nuovo Consiglio della Camera di commercio. In carica per cinque anni, il Consiglio è composto da 22 membri: 20 designati sulla base delle imprese iscritte e annodate nel registro delle imprese, in rappresentanza dei sindacati e delle associazioni di consumatori. Primo atto sarà l'elezione del presidente: quasi certa la riconferma del valesiano Giovanni Carlo Verri, commerciante nel settore del caffè, a Borgosesia.

### CUNEO

#### Il divieto tagliare il granoturco ci danneggia

Stamani in un incontro in Comune una delegazione di Confagricoltori chiederà un intervento a garanzia degli agricoltori dell'area intorno allo stabilimento Michelin: dopo il rogo dell'8 agosto resta il divieto di tagliare il granoturco nel raggio di 1 km dall'azienda di pneumatici.

Incidente tra Trivero Portula: aveva 32 anni

# Un metronotte muore nell'auto fuori strada

PORTULA

Un metronotte ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto la sera sabato e domenica sulla strada fra Portula e Trivero. Si chiamava Stefano Fava D'Alberto e abitava alla frazione Messeranga di Portula; sposato e padre di una bambina di due anni.

Dipendente dell'Istituto di vigilanza di Borgosesia, che ha sede in via Vittorio Veneto, Fava D'Alberto aveva lavorato sabato notte svolgendo il suo normale turno. Al termine, si è diretto a casa, al volante della sua «Panda» rossa di servizio. Fra Borgosesia e Portula ci sono quindici chilometri e il giovane vigilante notturno conosceva benissimo la strada che percorreva di continuo. Impossibile capire che cosa sia accaduto: forse un malore, oppure un colpo di sonno, ma non è possibile escludere neppure un incidente meccanico, oppure una distrazione. Fatto sta che, all'altezza della frazione Galfio-

ne, la vettura è sbandata ed è precipitata in un crepaccio.

Non avendolo visto tornare a casa, la moglie si è preoccupata e ha lanciato l'allarme: dapprima i suoi stessi colleghi di lavoro a cercarlo, poi intervenuti i carabinieri ed è pure stato mobilitato un elicottero. Il dare manforte è intervenuta anche una squadra del soccorso alpino. Le ricerche non hanno dato esito finché, nel tardo pomeriggio di ieri, la Panda rossa è stata avvistata nella scarpata dov'era caduta: la fitta vegetazione aveva impedito ai primi soccorritori di scovarla.

Sul posto è arrivata subito un'ambulanza medicalizzata con l'Elissoccorso di appoggio. Quindi, i Vigili del fuoco. Con non poca fatica, i soccorritori sono riusciti a raggiungere la vettura e ad estrarre il corpo di Stefano Fava D'Alberto: purtroppo per il giovane metronotte non c'era più niente di fare.

Saranno l'autopsia e i rilievi dei carabinieri a chiarire le cause che hanno provocato l'uscita di strada. (p.q.)

A Baveno la giornata ecologica ha coinvolto molti volontari

# Lago Maggiore ripulito dai sub

## Sui fondali anche il relitto di un motoscafo

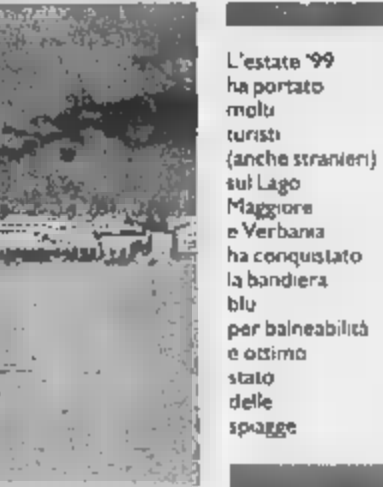
BAVENO

C'era anche un motoscafo lungo sei metri, affondato chissà da quanto tempo, sul fondo del Lago Maggiore nelle acque antistanti Baveno. Ma i 120 sub che ieri mattina, alternandosi per tre ore, hanno partecipato all'operazione fondali-puliti hanno riportato a riva anche altri rifiuti decisamente originali: panchine e lampioni che facevano parte del vecchio arredo del lungolago, probabilmente scagliati in acqua da vandali. E poi i soliti copertoni d'auto, lattine, sacchi di plastica, scatolette, indumenti. «Abbiamo riempito camion di immondizia», racconta Fabrizio Malisani, uno degli organizzatori della manifestazione voluta da associazioni sub, Pro Loco, Comune e Croce Rossa di Baveno - Sapevano di trovare sul fondo resti di piccole barche ma trovare quel motoscafo è stata un'autentica sorpresa. Sia i riusciti a trascinarlo a terra con il barcone dei sub verbanesi.

Analoghi iniziative si svolgono



sulle rive: quaranta volontari, armati di guanti e sacchi neri, si prodigano per eliminare le tracce più sgradevoli di un'estate particolarmente felice per il Lago Maggiore: Verbania, unica località di lago d'Italia, ha ottenuto la bandiera blu europea per la balneabilità delle sue spiagge. Dopo l'operazione pulizia



giunta quest'anno alla terza edizione nel pomeriggio si è svolta un'esercitazione di salvamento in acqua dall'elicottero. Si è simulato un incendio su una barca che ha mobilitato vigili del fuoco, Squadra nautica di salvamento, 118, Croce rossa di Baveno e l'elicottero della Elisystem. (c.bo.)

Stasera Cuneo anche Smaila Miss Deborah per inaugurare la stagione

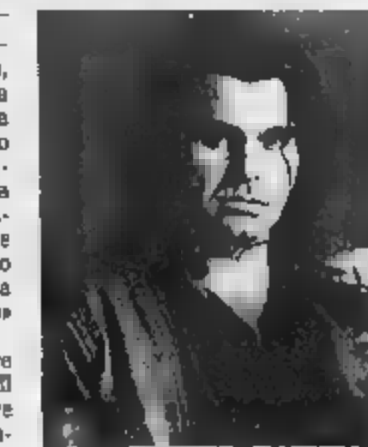
# Piero Pelù «sciamano» del volley

## Star alla festa della Tnt Alpitour nel Palazzetto

CUNEO

Piero Pelù in veste di sciamano, Umberto Smaila con l'orchestra «Cabeza loca», Miss Deborah, la monregalese Donatella Salvatico quinta classificata all'ultimo concorso Miss Italia, presentati da Marco Mazzocchi, della «Domenica sportiva», sono i personaggi che (ore 21) al Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta augureranno «buon campionato» alla Tnt Alpitour Volley.

Ovviamente, gli ospiti d'onore saranno gli atleti della squadra di serie A1, il vero protagonista deve essere il pubblico - dice il presidente Ezio Barroero - abbiamo fatto tutto per i nostri tifosi che incontreranno la rinnovata squadra per la prima volta. È attesa dello spettacolo, dalle 19, la «Peraria» ha allestito fuori dal Palazzetto una grande parco giochi gonfiabile, pronto a sfidare il maltempo. Intanto ieri sera la Tnt Alpitour è scesa in campo a San Minio per



Da sinistra Piero Pelù e Umberto Smaila (che sarà a Cuneo con la Cabeza loca band)



la prima amichevole di A1, opposta a Padova nella finale del trofeo «Stacchini». I russi hanno vinto 3-0 (28-26; 25-19; 25-18), impressionando a muro. Mastrangelo e Pascual sono venuti i segnali migliori e con il passare dei set è cresciuta l'intesa anche tra il palleggiatore Stelmach e i russi Goriotchev e Olikhev che, arrivati sabato sera, si erano mai allenati con i compagni. (l.f.)

Sui pattini per 42 Km

# Roller marathon

## Aosta con podio tutto italiano

AOSTA. Domenica di maltempo e pattini a rotelle per il capoluogo regionale. Ieri, seconda e conclusiva giornata della manifestazione «Roller marathon», che ha richiamato atleti da altre regioni e anche d'Oltralpe. Dopo un sabato dedicato alle acrobazie e agli slalom, ieri gli atleti si sono confrontati sui 42 chilometri della maratona. Traffico vietato intorno alla città e anello da ripetere per 8 volte. Al via anche qualche centinaio di appassionati per la maratona «aperta a tutti». Il podio è stato tutto milanese. Ha vinto Massimo Rossi in un'ora 32 minuti e 2 secondi. Per compiere gli otto giri ha impiegato soltanto 20 secondi in più Stefano Galliazzo, più distante il terzo, Luca Crevenna. La gara sui 4 giri è stata vinta da Raffaella Colomba, poi Jonathan Pezzana e Donatella Viale. Media oraria di Massimo Rossi, 27 km e 381 metri. (r.aa.)

A Tornaco nel Novarese

# Patrizio Roversi premiato

## per i suoi viaggi



NOVARA. Patrizio Roversi, che con Syusy Blady forma la coppia dei globetrotter del turismo, è stato premiato ieri a Tornaco, nella Bassa novarese, nell'ambito della rassegna «L'uomo e la sua terra». Roversi, che ha risposto alle domande del pubblico e ha pranzato in un locale del paese, ha avuto il riconoscimento per la trasmissione tv «Turisti per caso» che lo vede protagonista con la moglie dei viaggi in tutti i continenti. (r.n.)



Il delitto in un alloggio di corso Moncalieri, a scoprire il cadavere la seconda moglie romena

# Legato mani e piedi, cuore soffocato

## Assassinato ex muratore di 67 anni

Angelo Conli

Legato sul letto, il nostro odesi-vo a chiudergli bocca e naso, è morto soffocato. Così, ieri mattina a mezzogiorno, la moglie ha trovato Nicodemo Bruzzese, 67 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria). Muratore in pensione, da quasi vent'anni viveva in quella palazzina di corso Moncalieri 486: due nega-mi e quattro alloggi, tutti di sua proprietà.

«Deciso dall'imperizia del la-dra e la prima ipotesi dei carabi-nieri del Nucleo Operativo, do-po il sopralluogo con il sostituto procuratore Paolo e con il giudice legale Testi. Poi, con il passare delle ore, si aprono nuove strade investigative. Sul-la porta non ci sono tracce di effrazione, segno che l'assassi-nato fu gli assassini conoscevano il pensionato, oppure avevano una copia delle chiavi. Una cosa è certa: l'appartamento, al se-condo piano, cioè l'ultimo, si presenta a squadrone e manche-rebbero oro e denaro».

Vediamo la vita dell'ucciso. Il Bruzzese viene a Torino in cerca di fortuna negli Anni 60, gran lavoratore, «ottimista» per vocazione, sempre pronto a mettere mano alla cazzuola, di giorno e di notte, nei giorni feriali e festivi. Mette soldi da parte, si sposa, nascono due bambini che adesso sono donne con vite autonome. Una volta in pensione, il Bruzzese si «chiu-de» nella casa di corso Moncalie-ri: passa gran parte della giornata fra orto e soffitta. I rapporti con la moglie, la madre delle figlie, si complicano: «Sei trop-po avaro» gli rimprovera la donna. Lui, che risulta possede-re altri immobili oltre alla palaz-zina in cui vive (quindi un ca-pitale di centinaia di milioni), continua la sua vita misurata, attento alla lira. La moglie lo lascia, nel '91, tre anni fa il divorzio.

Il signor Nicodemo presto accusa la solitudine. Interpella una agenzia matrimoniale e sce-glisse, su catalogo, alcune donne rumene. Seguono alcuni viaggi all'estero, sino alla scelta di Joanna, 50 anni, 1 due si sposano la scorsa estate e vanno a vivere nella palazzina.

Ma l'avarizia dell'uomo sem-bra prendere di nuovo il soprav-vento: «Non lavoravo anche tu spiega alla seconda moglie», e giusto che tu contribuisca alle spese di casa. La donna non ci sta: «Non erano questi i patti. Prima di sposarmi avevo promesso che avrei fatto la signo-ra. Sei stato disonesto». Spesso le discussioni diventano furio-si: i due, quasi rissati, si tuffa-



**La serratura trovata senza alcun segno di effrazione. La donna interrogata a lungo in caserma**

La vittima Nicodemo Bruzzese aveva 67 anni. Separato dalla prima moglie e era recentemente riprodotto con una donna proveniente dalla Romania.

ma è scoppiata domenica scors-a - ha raccontato ai carabinieri una vicina di casa, Adriana Coenda - lei si è affacciata sul balcone, chiedendo aiuto. Siamo accorsi e Nicodemo era riverso sul pavimento ed impre-cava contro la moglie, sostenen-do che la voleva rovinare. Cosa sia successo dopo è adesso al vaglio dei militari del colonnello Del Sella, ma sta di fatto che lunedì mattina Joanna lascia la casa e accetta di andare a lavo-rare, come domestica fissa, presso una famiglia che vive fuori Torino. «Forse ha accettato que-sta vita che non voleva - raccon-tano adesso i concorrenti - pro-prio per allontanarsi da un

uomo che si stava rivelando molto diverso da quello che aveva sposato».

Ma cosa c'entra la vicenda matrimoniale con la morte di Nicodemo? Forse nulla, forse qualcosa, forse tutto. I carabi-nieri sono al lavoro per capire e verificare alibi e situazioni. Jo-anna Bruzzese, interrogata per tutto il pomeriggio, avrebbe subito spiegato di avere un biglietto ferroviario che la sca-gionerebbe, ma nessuno le ha finora mosso accuse.

A questo punto, si sta cerca-do di «collocare» nel modo più preciso possibile il delitto. L'orario più probabile è quello fra le 2 e le 3. Questo perché all'una qualcuno ha notato una luce ancora accesa nell'alloggio del-la vittima, ed anche perché sinu-alle 2 nell'appartamento di Edouard Pereno, l'inquilino che vive al primo piano, c'era stata una rumorosa festa, con parec-chi invitati. Nessuno di loro avrebbe notato o sentito alcun-ché di anormale.



Il palazzo di corso Moncalieri 486 dove i carabinieri hanno trovato il cadavere

Presentato Piemonte

## Si contano i fedelissimi di Comino

Giuseppe Sangiorgio

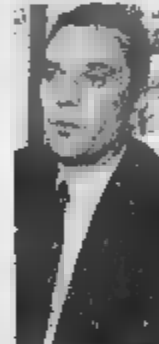
In platea c'erano oltre 100 persone e, soprattutto, rileva Roberto Rosso che in serata è stato eletto segretario regionale (presidente, il gi-gliere comunale Pietro Molino), c'erano rappresentanti di tutti i partiti, persino Bellingieri della Lega. Il sindaco Castellani ha inviato lettera di auguri, mentre l'as-sessore Angelo Burzi ha portato dalla tribuna il saluto della giunta e del presidente della Regione, Enzo Chigo.

L'assemblea costitutiva di «Pie-monte», il movimento federalista piemontese, nato dopo il congresso di Varese, nel quale Domenico Comino fu espulso dalla Lega di Bossi, si è consumata in un teatro Carignano stracolmo. Con gente fuori. In gran parte ex leghisti. «I fedelissimi di un Senator che discorsi dalla tribuna - è mai stato citato, quasi nel tentativo di «esorcizzar-lo».

Quando Comino (nominato per acclamazione coordinatore di tutti i movimenti regionali federati che confluiscono in «Futuro Nord») è salito sul palco, dove già c'erano i sindaci di Ales-sandria e Mon-dovi, Francesco Calvo e Riccardo Vaschetti, vicepresidente dell'assemblea, si è scatenato l'applauso. Ac-colto pure dal senatore Vito Gnutti, il quale ha annunciato che - domenica prossima costi-tuirà l'analogo movimento lom-bardo a Desenza-no. Quindi ha parlato Piero Molino, che, al fianco di Gipo Farassino, fu uno dei primi leghisti torinesi. Ancora Roberto Rosso che ha sventolato dalla tribuna una lettera della «Aler», l'Associa-zione europea dei movimenti di Libertà, dalla quale Bossi fu espul-so per i suoi rapporti con Milosevic.

«Non siamo un movimento euro-regionalista - ha detto Comino - né ci crogioliamo nell'orgoglio di essere piemontesi, siamo partito democratico e federalista». Rivol-gendosi agli esponenti dei partiti, l'ex capogruppo del Carroccio alla Camera ha proposto un patto federa-le per rendere le Regioni soggetti politici antagonisti al governo cen-trale.

Alleanze? «Conclusa la fase costi-tuente - ha spiegato Comino - con un congresso nazionale di «Futuro Nord» (anche se non è certo che il Movimento si chiamerà proprio così) che avverrà entro novembre, ci sarà un confronto sui programmi con tutte le forze politiche, in-vite delle elezioni regionali».



Domenico Comino

Trentaseimila lire se l'orario è scaduto da oltre mezz'ora, entro i trenta minuti sarà possibile risarcire l'Atm

## Multe sulle strisce blu, arriva uno sconto

### La sanzione di 60 mila lire soltanto a chi non esibisce il voucher

Emanuela Minucci

Il «tempo degli scherzi», nella città delle strisce blu, è finito. L'assessore ai Trasporti Franco Corsico sta completando la delibe-ra - frutto di numerose riunioni anche con la Prefettura - per definire le nuove tariffe delle multe per chi se ne infischia della presenza dei parcometri.

Come annunciato da tempo, entro la fine di settembre spariranno le vecchie penali da 9, 18 e 36 mila lire staccate dagli addetti Atm. Tutta la partita del caro-sosta passerà ai vigili urba-ni e il parcheggio di un'auto priva di voucher costerà all'in-canto conducente, così come accade nelle altre città italiane, quanto un divieto di sosta qua-lunque: 60.000 lire. Ma la vera novità contenuta nel documen-to appena concluso dall'assessor Corsico, sta negli «sconti» destinati a coloro che non avevano intenzione di truffare l'amministrazione e, per esem-pio, sono stati tratti in un im-piego improvviso. «La legge, in proposito, non era di così

CIMITERO PARCO

## La carovana Rom se n'è andata

Una carovana di circa 300 zingari Rom ha abbandonato soltanto ieri pomeriggio il prato di fronte al cimitero Sud, sul lato dell'ingresso di via Pancalieri, dove erano accampati da martedì sera. Restano in bella vista qualche sedia di plastica bianca a gambe all'aria e sacchetti qua e là. Già il giorno dopo il loro arrivo sono cominciate le proteste: «La gente si lamentava per la sporcizia e perché, a pochi metri dall'in-gresso del cimitero, gli zingari non si curava-no nemmeno di fare i propri bisogni al riparo».

facile interpretazione - ha spie-gato ieri l'assessore - ma alla fine siamo riusciti a trovare qualche «via d'uscita» per i tanti che, contro la propria volontà, si ritroveranno con l'auto fuori tempo massimo. Grazie a questi «sconti» Torino si prepara a diventare la città dalle multe più «elastiche» d'Ita-lia, così almeno sostengono in Comune.

raccontano i vigili in servizio al cimitero Parco. I Rom, nonostante l'invito a lasciare l'area entro 24 ore, hanno invece continuato a festeggiare. «Sono stati gli zingari a spiegarci che era in corso una grande festa, di quelle che fanno seguito a matrimoni importanti», spiegano i vigili. I fiori con i banchetti sul piazzale dicono di aver dovuto tranquillizzare qualche anziana, «che prima di entrare al cimitero ha preferito lasciare la borsetta in custodia: avevano paura di essere derubate».

E allora eccole le nuove taci-fiche dedicate a tutti coloro che nascondendo sotto il parasole una buona dose di voucher, spesso si spingono oltre l'ora «grattata» sul documento. Ma cominciano dalla sanzione più pesante, quella da 60.000 lire. Questa è riservata a chi lascia l'auto a cruscotto «nudo», per capirci «sfornato» del buono pro-pagato - dello scontrino che

di pochi minuti, per colpa della coda in macelleria, piuttosto che di un'amica chiacchierona. «Per questi automobilisti abbi-mo studiato un sistema a costo zero - dice Corsico - se il loro buono prepagato è scontrino sarà scaduto da non oltre mezz'ora, sul loro parabrezza verrà sistemato un avviso. Un bigliet-tino per spiegare che la multa da 36.000 compilata dal vigile verrà annullata se l'automobilista recupererà in tempi rapidi all'Atm lo scontrino valido per i minuti mancanti. Per quanto invece riguarda le multe non pagate subito (che d'ora in poi arriveranno a casa sotto forma di verbale dei vigili urbani) anche in questo caso sarà bene essere solleciti: a procedere, infatti, sarà il Corpo di corso XI l' febbraio.

Sempre entro settembre an-drà in pensione l'odiato «mvi-zio delle gancie» per la gioia degli automobilisti, non appena la Sala Rossa approverà il nuo-vo provvedimento, i ceppi po-tranno entrare in azione soltan-to nelle aree pedonali.

## Specchio dei tempi

«Gli ambulanti non amano lo scontrino fiscale?» - «Cara la sosta della moto sul marciapiede» - «Giusto il salvataggio della colonia Città di Torino» - «Vandali impuniti» - «Avvelenatore di cani»

essere stata guardata in modo astioso da una volta addirittura insultata, non ho potuto successivamente servirvi presso gli stessi commercianti perché venivo trattata in modo pessimo. Provaro per credere».

Un lettore ci scrive: «Sono un dipendente che lavora in via Confienza 10 nel Palaz-zo del ministero delle Finanze. Da circa 3 anni parcheggio il mio motorino accostato al muro su un marciapiede largo circa 5 metri. Il primo settembre due solerti vigili mi hanno appioppato una multa da 120.000 lire per ingombro suolo pubblico. Informandomi, poi, che posso parcheggiare nelle strisce blu senza pagare. Vorrei ringraziare l'«amico vigile» che con il suo comportamento mi ha fatto capire che il compito non è

quello di informare, capire o aiutare il cittadino, bensì quello di multare qualsiasi infrazione, anche la più lieve».

Davide Carlucci

Un lettore ci scrive: «A proposito del futuro della colonia «Città di Torino» di Loano, in qualità di insegnante sicuro di interpretare il pensiero di moltissimi colleghi, ritengo una scelta responsabile e di grande importanza culturale, l'aver stipulato una convenzione tra Regione e Comune di Torino, per garantire sia la prosecuzione delle attività del la-boratorio mediterraneo sia la sua «storica gestione», resa possibi-le da insegnanti qualificati e di valida esperienza pedagogico-di-dattica.

«Un sentito ringraziamento, quindi, per aver garantito la continuità di questa attività la-

boratorio di ingente valenza didattica e di forte ricaduta sugli ambiti delle varie attività curriculari delle nostre scolare-sche.

«La scrupolosa applicazione della Legge Bassanini per l'effettiva sussidiarietà fra gli enti prende così corpo, permettendo agli alunni di tutto il territorio piemontese di partecipare ad una settimana-studio ricca di spunti e di esperienze in campo, tale è la caratteristica del labora-torio mediterraneo di Loano».

Rossano Laviano

Un lettore ci scrive: «Giovedì 16 settembre, Coazze, un automobilista parcheggia di fianco a me e prima di scendere svuota il suo posace-re, strapieno di cartacce e mozziconi, per terra. Gli chiedo se a casa sua avrebbe fatto così e gli faccio notare che a 2 metri

in linea d'aria c'era un cestino per le immondizie.

«Quello inizia a riempirmi di insulti sfidandomi apertamente a fare qualcosa. Telefono col cellulare ai vigili, mi rispondono che non possono far nulla perché non sono stati testimoni dell'accaduto».

«Sono profondamente dis-gustato. Non è veramente possibi-le denunciare chi spore? Quan-do un cittadino vuole dare una mano per tenere pulita la città, gradirebbe trovare più collabo-razioni da parte delle autorità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il 9 settembre 1993 alle 6 del mattino ha smesso di battere il piccolo grande cuore della stra boxerina tigrata Greta: aveva solo 4 anni e 4 mesi ed è stata avvelenata da un topicida, mes-so apposta da qualche spregio-vole essere che da un paio di anni si diverte a fare strage di cani nella zona dell'ex villaggio Fiat a Settimo Torinese. Greta ha sofferto le pene dell'inferno. Queste cose a Settimo Torinese succedono da tempo senza che nessuno faccia nulla. Siamo di-sperati, se esiste anche solo una possibilità perché queste cose non accadano più, aiutateci».

Segue la firma

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

Lunedì 20 Settembre

### PREVISIONI

La Piemonte e Valle d'Aosta: tempo molto nuvoloso con fiacca la pioggia con precipitazioni anche a carattere irregolare. Temperature: massime 18-20 gradi, minime 12-14 gradi. Venti deboli da Sud-Ovest.

### IERI

**TEMPERATURE IN CITTA'**  
MASSIMA 21,9  
MINIMA 14,8  
UMIDITA' (ore 14) 88%

### PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 9,3 mm  
TOTALE DI QUESTO MESE 28,9 mm  
MEDIA (1913-1994) 67,4

### AEROPORTO DI

**TEMPERATURE**  
MASSIMA 17,2 MINIMA 14,7  
PRESSIONE (ore 20) 1006 hPa

### ULTIMI CINQUE GIORNI

MASSIMA 32,6 8 settembre 1949  
MINIMA 9 30 settembre 1974

### UN ANNO FA

MASSIMA 23,6 MINIMA 20,2  
Con la collaborazione del Centro Meteorologico Piemontese











## Il «Memorial Motta» a Fracassi

**CASTELLAZZO BORMIDA.** Quattro vincitori per il «Memorial Franco Motta» di ciclismo, organizzato da Gc Sonaglio e da Udace sulle strade dell'Alessandria, a Castellazzo. Nella categoria Cadetti, Junior e Senior ha prevalso Fabrizio Fracassi, novese ma tesserato per il Pedale Medese, che ha percorso i 72 km alla media di 40,765. Secondo posto per l'altro ■ Ezio Soro (Ergobike), ■ Stefano Ambrogi (Hard Rock mtb), 4° Gabriele Rampollo (Nuova Corti Scapino), 5° Francesco

Moruzzi (Hard Rock Team Piacenza). Tra i Veterani, l'ha spuntata Gian Paolo Cioccolato (Team Bike Fun), davanti a Walter Castagna (Team Baschiani) e a Dario Civaschi (Gc Opel Storti). Tra i Gentleman, Roberto Gnatto (Gc Eurosup Santangelo) ha inanellato il 34° successo stagionale, precedendo Pier Luigi Nardello (Gc Velofarma) e Baldi (Gc Tiburtini). Tra i Super Gentleman si è affermato Alberto Rizzo (Gc Rivazzanese), 2° Bongiovanni (Gc Olmo), 3° Moratto (Moda bici).



## Juniores, la Novese parte bene

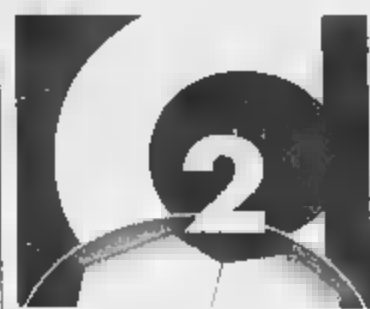
**ALESSANDRIA.** Nel campionato Juniores nazionale, avvio «croc» per Casale e Derthona, che hanno incassato ■ poker di reti da Cuneo ■ Moncalieri. ■ la Novese ha iniziato col piede giusto, piegando ■ Valenzana sciupona. Nella provincia Granda, il Casale ha subito un gol balordo, poi per 40 minuti ha dato spettacolo, ma senza riuscire a pareggiare. In 4 minuti, ha incassato 3 reti lasciando di stuco l'allenatore Francesco Mandracchia, che non si

attendeva il cedimento. Analogo andamento nella gara di Moncalieri, dove i leoncelli hanno colpito due pali con Molina, riuscendo a segnare solo il gol della bandiera ■ lo stesso giocatore, su rigore. Epilogo imprevisto nel derby Novese-Valenzana: i biancocelesti hanno prevalso per 2-0, grazie alla rete di Balestrero, bissata all' ■ da Florio, ma gli ospiti hanno fallito un rigore con Specchia ■ colpito due traverse con Adamo e Gisella. (r.c.)

LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 20 Settembre 1999 Al. 36



Un gol di Scazzola decide la sfida contro i toscani e consente all'Alessandria di restare a punteggio pieno

## I grigi fanno sul serio: si arrende anche il Prato

Finisce 1-0 il big-match del Moccagatta e il pubblico sogna già la C1

Massimo Delfino

**ALESSANDRIA.** Nove punti in tre partite per i grigi, che piegano 1-0 il Prato e restano a punteggio pieno nel girone A della C2, facendo già sognare i tifosi. Sull'asse Giannoni-Scazzola, l'Alessandria realizza un altro gol pesante, ma attore non è il dinamico Grauso e la difesa in blocco, che non concede occasioni ai toscani. Anche le opportunità per i ■ drogni, che comunque ricevono applausi per la manovra avvolgente e con palla a terra messa in mostra per almeno mezz'ora nel primo tempo. I centrocampisti si smarrono, l'unica punta Montrone si chiama l'ultima su tutto il fronte. ■ l'attacco e il gioco scorre fluido. Insomma, si ha l'impressione che questa squadra possa ben figurare e lottare fino all'ultimo per la promozione.

Non dispiace neppure il Prato del piovano, ben disposto da mister Esposito ma privo di forza d'urto in avanti, dove il centravanti Tarallo appare di modesta creatura. Sono proprio i juniores a far correre il primo brivido all'Alessandria (16') con una fuga di Bonomi, conclusa con un cross per Padoin, anticipato in estremo da Rossi. Al 18' i grigi passano in vantaggio, Giannoni recupera un pallone su Padoin e serve Scazzola, libero a centro area. Baldo centrale, che trae in inganno Toccafondi. Il Moccagatta esplode e sulla spinta Marcato sfiora il 2-0 al 20' con un destro da 25 metri, di poco a lato. Il Prato soffoca e alla mezz'ora viene graziato da Montrone, che gira di testa un cross di Grauso ma fa terminare la palla a lato. Al 35' una sabbia di Giannoni su punizione finisce alta e al 45' Scazzola tenta senza fortuna il tiro di controllo: sfera di un soffio sopra la traversa.

La ripresa si apre con un tiro-cross di Bonomi parato senza difficoltà da Malatesta, poi il 63' l'Alessandria potrebbe chiudere i conti ma l'invincibilità di Giannoni su corner di Scazzola centra il palo, con Toccafondi battuto. Il Prato si getta allo sbaraglio e al 69' si rende pericoloso con un colpo di testa di capitano Argentieri, parato da Malatesta al centro dei pali. Sul capovolgimento di



Il difensore dell'Alessandria Luca Marcato in azione nella gara di ieri contro il Prato. Il «centrale» dei grigi ha fornito una prova convincente e ha dato sicurezza a tutto il reparto arretrato

punti di riferimento agli avversari. Invece, i due esterni Scazzola e Serra hanno costretto i centrali toscani ad allargarsi sulle fasce, lasciando maggiori spazi ai nostri incenterimenti. Il match-winner Scazzola ringrazia Giannoni per l'assist. «Mi ha servito ■ pallone splendido - dice l'ex lecchese - Non era facile calciare sull'erba viscosa, ma non ■ ho pensato troppo e ho sparato ■ porta. La vittoria è importante ■ non dobbiamo montarci in testa e giocare in tranquillità partita dopo partita».

**Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni, Scazzola, Grauso (70' Malventi), Montrone (81' Giraldi), Scaglia (60' Giuliano), Serra.  
**Prato:** Toccafondi, Barberini, Stancanelli, Cavalieri, Argentieri, Bonomi, Padoin, Brusaferrì (59' Abate), Tarallo, Viviani (77' Cellini), Brunetti (59' Salandra).  
**Arbitro:** Battistella.  
**Rete:** 18' Scazzola.

fronte, il neo-entrato Giuliano prova il risentimento a pelo d'erba, ma la palla è a lato. Il finale è convulso, ma i grigi difendono senza affanni l'1-0 e festeggiano il primato a punteggio pieno.

In sala stampa, Muselli elogia la squadra e motiva la rinuncia a due attaccanti di ruolo. «La difesa dei lanieri è abile ■ palloni alti spiega il trainer. Con due punte in campo, avremmo dato troppi

Pari (1-1) con l'Atletico Milan che sbaglia un rigore. Contestato l'arbitro

## Papera di Pozzati inguaia il Casale

Rimedia Cardinali, ma il punticino non soddisfa

Rodolfo Castellano

**CASALE.** Comincia con un flash da incubo per i nerostellati la sfida con l'Atletico Milan: il portiere Pozzati prende a calci la rete della ■ porta. Cos'è accaduto? Una palla lenta, su punizione, è sfuggita dalle mani dell'estremo difensore, infilandosi in rete. Ce n'è voluto per rimontare lo svantaggio, anche perché si sono messi in mezzo la malusorte e l'arbitro, ma alla fine il Casale è riuscito a pareggiare (1-1).

«Sarebbe stato davvero il colmo perdere un incontro che si è dominato - sbotta il presidente Giuseppe Coppo - Mi chiedo quando la fortuna si ricorderà di noi». Sulla stessa linea l'allenatore: «Gli avversari hanno fatto un solo tiro in porta, finito per disgrazia in rete - spiega Mauro Della

Bianchino - Ma sono pienamente soddisfatto per la reazione dei giocatori. Alla fine, il direttore di gara ha non solo assegnato un rigore dubbio agli ospiti, ■ ha anche espulso Angeloni. «Non ho toccato l'avversario - assicura il difensore centrale del Casale - Orlandi è finito tra le mie gambe perché era in corsa e quando Pizzati aveva già la palla tra le braccia. Purtroppo, però, si trovano arbitri che assegnano anche questi rigori».

Sono trascorsi appena 5', quando Pozzati resta vittima del più banale degli infortuni, sulla punizione calciata da Sambruna. Da quel momento i nerostellati si avventano come una furia nella metà campo avversaria, alla ricerca del pari. Ci provano Soragna (11'), Melchiorri (23' e 32'), Cardinali (27'), Mazzeo (31'), senza fortuna. Ci vuole un'invenzione e Cardina-

li la compie al 40', quando dopo un corner, compie una giravolta e fulmina Romanato.

Nella ripresa, i nerostellati collegano una traversa e un palo con Soragna e Mazzeo (53' e 55') poi Mazzeo fallisce d'un soffio ■ grossa opportunità (64'). Al 78', l'espulsione di Angeloni per presunto fallo su Orlandi e il rigore, calciato alto da Aiello, che grazia i padroni di casa.

**Casale:** Pozzati, Pantauzzo, Izzi, El Sheikh, Angeloni, Brandani (63' Brakus), Caffarella, Melchiorri (11' Bruno), Mazzeo, Cardinali, Soragna.

**Atletico Milan:** Romanato, Pandolfi, Anzani, Ferrari (57' Matteucci), Sansino, Frino, Sambruna (93' Matera), Maderi, Aiello (90' D'Antonio), Bosetti, Orlandi.

**Arbitro:** Balabio.  
**Rete:** 5' Sambruna, 40' Cardinali.

Reti nella ripresa contro la Casalese: ■ segno Misso, Cortesi e Cosenza

## Valenzana, vale la regola del tre

Netto 3-0 degli orafi sul campo della «cenerentola»

CASALMAGGIORE

Tre gol in casa ■ Fidenza, altrettanti in trasferta contro la Casalese. La Valenzana non fa sconti e si proietta ■ vertice della classifica del girone ■ del Cnd. Il 3-0 rende euforico il patron Alberto Omodeo. «È dire che siamo solo al 70% della condizione - commenta il presidente - A Casalmaggiore c'erano anche problemi perché Bello e Cortesi hanno giocato la febbre, mentre Rocchi soffre per un affaticamento muscolare. Attenzione, però: la prova del nove sarà domenica prossima al Comunale contro la Romanese». La Casalese è squadra giovane, rinnovata per 8 undicesimi ■ sta ancora cercando l'assetto migliore. Leri ha cominciato bene, poi gli orafi sono stati un rullo compresso.

Tagliavini a tu per tu con il portiere Gamberini, ma il giovane si impappina ■ calcia alle stelle. Rabbiosa risposta della Valenzana, che proietta Morlacchi a rete: la fiendata dell'esterno trova Bacchini pronto alla deviazione. Gli ospiti ■ il controllo del gioco e sfruttano le fasce con Morlacchi e Ajdin. Al ■ ci prova Misso con un gran fendente che sfiora il palo. Al 35', un'incornata di Morlacchi, servito da Cosenza, termina di poco fuori.

Si va alla ripresa e si scatena Bello. Al 50' l'attaccante ex Alessandria parte in serpentina, arriva sul fondo, crossa per Misso che di testa firma l'1-0. Trascorrono sei minuti ■ un altro spunto di Bello propizia la seconda rete: ancora un dribbling irresistibile e conclusione sul palo, ma Cortesi ■ più lento a ribattere e ad infilare la palla nel sacco. Ormai la partita

non ha più storia e gli orafi provvedono ad alcune sostituzioni. Al 68' Cosenza si improvvisa contropiedista e lascia partire da limite una bordata imprevedibile che s'insacca nell'angolino lontano dalla portata dell'estremo difensore della Casalese. Finisce 3-0 tra il tripudio della folla rappresentata di tifosi della Valenzana al seguito della squadra. (r.c.)

**Casalese:** Bacchini, Giglioli (66' Roberti), Pagliarini, Corghi, Trastevere, Boggio, Guidi, Tagliavini, Benedetti, Marchiori (64' Schirolli), Ghimenton (54' Petrolini).

**Valenzana:** Gamberini, Natali, Panizza, Rocchi, Lombardo, Ajdin, Morlacchi, Cosenza (74' Biasotti), Bello (64' Colitti), Misso, Cortesi (70' Movera).

**Arbitro:** Attanasio.  
**Rete:** 55' Misso, 62' Cortesi, 68' Cosenza.

## LA STAMPA IN CASALE

C2A		CLASSIFICA	
RISULTATI		SQUADRA	
ALESSANDRIA	PRATO	1-0	
BIELLESE	PIVIERA	3-0	
CASTELNUOVO	MONTECHIARI	2-0	
ASPERIA	SARONNO	2-1	
MANITOVA	SARONNO	2-2	
MEIA	PIVIERA	1-2	
PRO SESTO	PRO PATRIA	2-2	
SPEZIA	NOVARA	3-0	
VAREGGIO	MONTECHIARI	2-0	
PROSSIMO		SQUADRA	
20/09 - 16/00			
MONTECHIARI	PRO SESTO		
NOVARA	CASTELNUOVO G		
PONTECERRE	MEIA		
PRATO	VAREGGIO		
PRO PATRIA	SPEZIA		
PROVINCIA	ALESSANDRIA		
MONTECHIARI			
SARONNO	IMPERIA		

## Voghera raggiunto in zona Cesarini

I rossoneri s'illudono, poi il Mariano recupera: 1-1

Daniela Salerno

**MARIANO COMENSE.** Sfiora la vittoria in trasferta il Voghera, raggiunto sul 1-1 dal Mariano solo a pochi minuti dal termine della gara. La partita ha evidenziato le solite difficoltà in avanti dei rossoneri, che comunque avrebbero meritato i tre punti, vista l'inconsistenza dei padroni di casa. La sospensione di De Martini per il presunto caso di doping obbliga mister Chierico a mutare il volto della sua squadra.

In campo scende il promettente Alessio Dionisi, classe 1980, all'esordio in campionato. Dopo l'arrivo dalle giovanili del Siena, fiducia rinnovata alla punta Zilli, mentre tocca a Cinquetti dare ordine a centrocampo. Nemmeno in panchina Preite, che sembrava pronto al rientro dopo una lunga assenza per infortunio ed invece deve rimandare l'esordio nel Cnd. Il mister rossoneri recupera Ranieri, che lamentava una fastidiosa nevralgia, Ferroni, che ha superato un inizio di influen-

za e Labadessa, pur colpito da una lieve infiammazione al tendine rotuleo.

Il primo tempo non offre particolari spunti, a parte la rete ospite, giunta nei minuti di recupero. Il Mariano viene annullato dai rossoneri, che però manifestano le solite difficoltà nel calciare a rete e nel creare pericoli nell'area contesa. Due sole le conclusioni, entrambe per il Voghera. Al 25' ■ traversone di Zilli non trova compagni pronti ad appoggiare la palla in rete. Al 33' ci prova Nichetti con una punizione dal limite che aggira la barriera, ma la palla viene deviata in angolo con difficoltà dal portiere Rossini. Al 47', finalmente, il Voghera riesce a segnare la prima rete in campionato. Dopo un'azione concitata la palla finisce a Guarna che dall'interno dell'area segna, aiutato dalla deviazione fortuita di Gatti, che spiazza l'incolpevole Rossini. Un'autorete davvero providenziale, che sblocca il Voghera dopo un'assinenza durata ben 335 minuti.

Nella ripresa, Voghera in avanti al 67' ■ una girata al volo di Paraso appena subentrato a Zilli. Il Mariano aumenta la pressione e i rossoneri pensano a difendersi: alla mezz'ora un tiro di Bellavia dal limite dell'area esce a lato. ■ ci prova anche Ricca su traversone di Moscatelli ma la palla colpisce la parte esterna delle rete. Nei minuti finali espulso Labadessa per doppia ammonizione. L'inferiorità numerica favorisce le ultime folate offensive dei padroni di ■ che al 42' trovano il pareggio con un diagonale secco di Rigamonti che si infila alla sinistra di Menghini, protestando in tufo.

**Mariano:** Rossini, D'Onofrio, Negri (69' Ricco), Grassi, Megna, Gatti, Giura, Allevi, Rigamonti, Bellavia, Khalid (65' Moscatelli).  
**Voghera:** Menghini, Guarna, Ferroni, Dionisi, Ranieri, Rossetti, Cinquetti, Labadessa, Zilli (66' Paraso), Nichetti (90' Gessa), Ghiliani (80' Di Cicco).  
**Arbitro:** Corsi.  
**Rete:** 47' Gatti (autorete), 87' Rigamonti.

## Casalesi «ok», sconfitte per Plastipol e San Marco

Solo la Spenibene sorride nella prima gara di Coppa

ALESSANDRIA

Nella Coppa di Lega maschile, sconfitta all'esordio per la Plastipol Ovada, piegata 3-0 dalla Riemme due Asti con i parziali di 25-22, 25-16 e 25-17. Nel clan biancorosso c'è comunque soddisfazione per aver lottato oltre un'ora contro rivali di categoria superiore. Impegno esaltante, invece, per il Voghera, a seguito della rinuncia della Voluntas Asti ■ prendere parte alla competizione. Il girone resta così ■ tre squadre con Voghera, Plastipol Ovada e Biemmedue Asti. Per i lombardi, mercoledì, trasferta alle 20.30 al «Geirino» ■ l'Ovada. Esordio positivo, invece, in campo femminile per la Spenibene Casalese, che è passata 3-1 in casa del Belgioso Pavia. Le gialloverdi, nel primo set, hanno subito la maggior carica agonistica delle locali, perdendo 25-17. Pronta reazione ■ secondo ■ (25-21), anche grazie all'ottima prestazione della

Rivelli, migliore in campo. Tutto facile ■ terzo ■ quarto parziale, con vittoria delle casalesi per 25-15 e 25-18.

In regia, si ■ alternate Righeletto e Piovani, mentre nel ruolo di libero ha brillato la Musso. «Siamo però lontane dalla forma migliore - dice l'allenatrice Anna Angelino - e commettiamo troppi errori su palla facile. Mercoledì, derby al PalaFerraris con la San Marco Valenza, sconfitta al tie-break ■ ■ Rivergaro Piacenza. «È stata una gara spettacolare, decisa solo agli ultimi due punti, dove abbiamo pagato per inesperienza - sottolineano i dirigenti del team orafico - Sotto per 2-0 con i parziali di 21-25 e 22-25, le ragazze sono ■ a tornare in partita sul 2-2 (25-18; 25-17; ndr), per poi venire superate per 15 a 14». In campo dall'inizio la pallagiatrice Serena Rosso e la centrale Beccaria che stanno prendendo confidenza ■ le nuove compagne. (r.sa.)



Nuvole dalla Francia minacciano di «scaricare» sulla Liguria piogge torrenziali

# Maltempo: 40 ore di suspense

Protezione civile, scatta lo stato di «allerta 2»

Nume

GENOVA

Piogge torrenziali ieri in tutta la Liguria ma il peggio, secondo i meteorologi, deve venire. A Imperia, Genova e Savona, ci sono stati temporali alternati da brevi schiarite nel corso della giornata, alcuni di eccezionale violenza. A Chiavari è stata sospesa la partita di calcio Entella-Arzachena. Una turista tedesca, sorpresa dall'acquazzone, è scivolata in un dirupo tra Vernazza e Monterosso ed è stata tratta in salvo dagli uomini del Soccorso Alpino.

Corsi d'acqua e le condotte sono riusciti ad assorbire senza problemi le ondate d'acqua. Restano però i soliti timori: torrenti e canali di scolo in stato di abbandono, invasi di detriti e rifiuti che potrebbero, sotto la pressione dell'acqua, trasformarsi in grigi «dighi» dalle conseguenze devastanti per le vicine. I programmi di ripulitura degli alvei, promossi dalle amministrazioni, sono ancora in corso e, in qualche caso, mai iniziati. L'allarme non è ancora rientrato, la perturbazione in arrivo dalla Francia è di quelle da non sottovalutare. Per gli esperti le nuvole saranno in grado di «scaricare» sulla Liguria sino a 60 millimetri di pioggia, in grado di provocare allagamenti e lo straripamento dei corsi d'acqua.

Spiegano in prefettura a Savona: «L'allarme è rivolto in particolare a chi abita ai piani bassi delle case nelle aree a rischio e ai proprietari di magazzini e box. Altro consiglio: meglio evitare di usare le auto, specie nelle strade isolate dell'entroterra vicine ai torrenti. Attenzione comunque a non farsi catturare da un allarme eccessivo. Siamo di fronte infatti a una previsione e non a certezze assolute. Il problema è quello di essere pronti a intervenire con la massima efficacia e tempestività».

L'ora X, secondo i meteorologi, si sta individuando nelle prime ore di oggi, a partire dalle 20 di ieri. In Liguria è così scattato lo stato di «allerta 2», il più grave secondo i parametri della Protezione civile, che durerà quaranta ore. Regione, prefetture e Comuni hanno allestito una rete per coordinare gli eventuali soccorsi, con la collaborazione di tutti i Comuni del Savonese. Obiettivo, mobilitare i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e squadre di volontari. Si vogliono evitare gli errori del passato, quando alcune località colpite dall'alluvione furono raggiunte con ritardo tra polemiche e accuse.

Da registrare i primi danni nella Riviera savonese, provocati dall'ondata di maltempo che dovrebbe attenuarsi mercoledì per riprendere vigore già dall'indomani. Un muraglione è franato ad Alassio, ieri mattina, in regione Bellerina, rischiando anche di investire una villetta. In casa c'erano tre persone, «costrette» dai tecnici



I mezzi della Protezione civile pronti a intervenire in tutta la Liguria

del Comune ad abbandonare la casa in via precauzionale. Stasera L'Anas provvederà a rimuovere i detriti, mentre sono in corso i rilievi per accertare se l'abitazione ha subito danni strutturali. Il proprietario è stato trasferito in un albergo, ma potrebbe tornare a casa già nelle prossime ore. Spiegano i Vigili urbani di Alassio: «La massa di terriccio s'è bloccata

davanti alla porta. La frana potrebbe essere stata provocata dai lavori in corso per l'Aurelia e aggravata dalla pioggia. Oggi stesso sarà ricostruito il muretto di protezione. L'incidente di Alassio ha così consentito di mettere alla prova l'organizzazione della Protezione civile di Alassio, che ha operato in stretto coordinamento con i Vigili del fuoco di Albenga.

## Tutti pronti a intervenire

### Squadre di soccorso mobilitate i primi momenti sono decisivi

SAVONA

Michele Costantini, esperto di Protezione civile, consigliere comunale di Savona, funzionario dei Vigili del fuoco, spiega le nuove norme di intervento della Protezione civile.

Quali sono le procedure standard in vigore dal 1° settembre?

Gli scenari di eventi alluvionali sono essenzialmente di due tipi. Il primo prevede piogge di modesta entità a carattere persistente e associate a temporali. Gli allagamenti in questo caso sono dovuti al pessimo stato delle condotte. Il secondo prevede fenomeni in grado di generare innalzamenti dei livelli idrici negli alvei, capaci di provocare la fuoriuscita delle acque, l'erosione delle sponde, la rottura degli argini, il superamento di passerelle e ponti, l'inondazione delle aree e dei centri abitati.

Come viene affrontata l'emergenza?

La catena operativa vede al primo posto la Regione, dopo il

provvedimento di allerta da parte del Dipartimento di protezione civile. La Regione informa le prefetture e queste, a cascata, i Comuni, le Province, i soggetti pubblici e privati, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato.

Quali sono le misure che vengono adottate?

Lo stato di «allerta 1» prevede una serie di autoprotezioni dei cittadini, come la sistemazione di paratie a protezione dei locali a piano terra o nei seminterrati, lo spostamento delle vetture dalle zone a rischio, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari. L'«allerta 2» prevede l'attivazione di misure di protezione attraverso il piano comunale di emergenza, gli opportuni sistemi di allarme e di controllo, la mobilitazione delle squadre d'intervento, la vigilanza delle zone a rischio e la reperibilità continua del personale. Lo scopo è quello di intervenire nel minor tempo possibile. La prima fase è quella infatti decisiva per un buon esito delle operazioni. (m.nu.)

Ma in molte medie inferiori e superiori mancheranno al debutto alcuni insegnanti

## Scuola, oggi il grande giorno in Liguria

In aula 107 mila studenti per riprendere le lezioni

GENOVA

Oggi è il grande giorno per oltre 70 mila studenti genovesi e per circa ventimila savonesi. Si riprendono le aule, parte l'anno scolastico del secondo millennio.

In provincia di Genova sono 70 mila gli studenti dai 6 ai 18 anni. Le elementari contano su quasi 28 mila presenze, contro le quasi 18 mila delle medie inferiori e le quasi 28 mila delle medie superiori. I bambini che incominceranno oggi la carriera scolastica sono 5514, di cui 2504 a tempo pieno. Le classi delle elementari sono nel loro complesso 1563, 304 le prime.

Anche quest'anno si ripresenta il problema delle lacune nella mappa degli insegnanti. In provincia di Genova mancheranno oggi all'appello 160 docenti nelle scuole medie superiori.

Il provveditore agli studi Gaetano Cuzzo ha assicurato che tutto andrà a posto entro il 20 ottobre. Ci vorranno invece ancora otto giorni al massimo, sempre secondo il provvedito-

PROVINCIA DI SAVONA

## Franco Caruso presidente?

Il socialista Franco Caruso è in pole position per la presidenza del Consiglio provinciale. E' quanto è emerso dal vertice di maggioranza che si è svolto venerdì notte fra le forze del centro-sinistra. Il socialista potrebbe avere il via libera perché i ds devono recuperare il rapporto con il fidato alleato che sinora era stato snobbato a vantaggio dei popolari. La nomina di Caruso nel Consiglio di giovedì potrebbe riportare serenità nella coalizione. In alternativa, resta valida la candidatura del capogruppo ds Franca Ferrando. Sembrano invece in calo le quotazioni di Tiziana Bonora dei Verdi, su cui puntava il presidente Garassini che si è però fatto da parte: «Il mio compito era quello di vincere le elezioni e fare la giunta, la scelta del presidente del Consiglio non mi interessa».

re, per sistemare le assegnazioni di cattedra nelle elementari e nelle medie inferiori.

In provincia di Savona sono ventimila gli studenti al 1° ufficiale, anche se molti avevano già anticipato il rientro tra i banchi, approfittando delle nuove norme sull'autonomia scolastica. Il quadro generale

ha previsto di «passare» gli spazi della biblioteca, del laboratorio linguistico ad un'altra scuola, la media statale Dante Alighieri.

Questa volta però il grido di «Le aule» si tocca non sale soltanto dagli studenti. Il presidente del consiglio d'istituto ha firmato un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si fa presente alla Provincia che le maggiori iscrizioni alla media statale, causa del provvedimento di «regolazione», sarebbero dovute essere dirottate a altre scuole.

Nell'imperiese 17 mila i giovani che oggi rientrano in classe. Si parte senza eccessivi problemi nelle elementari, ma nelle medie inferiori e superiori non sono stati ancora nominati tutti gli insegnanti.

Tutto già visto, comunque. Salvo una composizione sempre più multietnica delle classi, soprattutto alle elementari, dove sui banchi si siederanno anche bambini di origine nordafricana, centrafricana, dell'Est Europa e dei Balcani. (f.p.)

Il grave episodio di sabato Andora

## Adesso bambina interrogata oggi

ANDORA

Sarà interrogato stamane in tribunale a Savona, S. R., 69 anni, residente a Cervo, accusato da una bambina di 10 anni di Andora di molestie sessuali. L'uomo, intercettato dai carabinieri pochi minuti dopo l'aggressione a bordo della sua auto a Capo Mimosa, mentre tornava a casa, respinge le accuse e si dichiara «vittima di un equivoco».

Ad inchiodarlo, però, ci sarebbe la testimonianza della vittima e dei vicini di casa, che sono riusciti a dare l'allarme prima che l'uomo potesse far del male alla bimba. Preciso il racconto della bambina: «Quell'uomo mi ha seguita a lungo mentre facevo commissioni in paese, e poi è riuscito a intrufolarsi nel portone».

La tempestività dell'intervento è una fortunata coincidenza: ha consentito ai militari di intercettare in pochi minuti l'auto del pensionato sull'Aurelia mentre stava tornando a casa. (m.nu.)

NOTIZIE DAL NORD

## Testa-coda in autostrada ferito automobilista tedesco

Un automobilista tedesco è rimasto coinvolto in un incidente mentre percorreva l'autostrada, a bordo della sua Opel, in direzione Genova, a una decina di km dal casello di Imperia Ovest. L'uomo è sbadato in galera. L'auto, dopo numerosi testacoda si è schiantata contro la parete. E' stato soccorso dai vigili del fuoco. L'auto è andata completamente distrutta. Il conducente è stato giudicato guaribile in pochi giorni dai medici dell'ospedale.

## Donna tenta di uccidersi saltata all'ultimo istante

Una donna ha tentato ieri di uccidersi, minacciando di lanciarsi dalla finestra in via Montenotte. Ma l'impetuoso intervento dei Vigili del fuoco e della volante ha indotto la donna, sotto osservazione all'ospedale S. Paolo, ad abbandonare il suo proposito.

## Anziana cade in casa soccorsi dai pompieri

Carabinieri e vigili del fuoco di Sanremo sono intervenuti intorno all'una di ieri per soccorrere un'anziana che era caduta in casa e non riusciva più a muoversi. I pompieri hanno sfondato la porta, poi l'hanno trasportata all'ospedale. La donna, 79 anni, è stata trattata in osservazione.

## Donna si toglie la vita gettandosi dalla finestra

Una donna di 59 anni si è tolta la vita ieri mattina a Genova, in via Caffa, gettandosi dalla finestra. Inutili i soccorsi. La donna avrebbe lasciato un biglietto in cui avrebbe scritto soltanto «Perdonatemi».

## Processo al serial killer l'Assise riprende venerdì

Riparte venerdì, con l'analisi del delitto di Giorgio Centanaro, il pensionato che - secondo l'analisi - gestiva la bisca di Bogliasco dove il killer avrebbe perso decine di milioni. Bilancia afferma di averlo ucciso per vendetta ma la famiglia dell'anziano, trovato morto in casa, ucciso in apparenza da un infarto, crede a una morte naturale.

## Controlli antiprostitute anche in Val Bormida

Sono ripresi i controlli antiprostitute anche in Val Bormida da parte di carabinieri e polizia lungo la nazionale Pinerolo. Tra le donne fermate anche un gruppo di ragazze urbane, che vanno ad aggiungersi a nigeriane ed albanesi.

Capitaneria di porto

## L'ammiraglio Sicurezza lascia Genova



L'ammiraglio Eugenio Sicurezza è stato nominato comandante generale delle Capitanerie italiane

GENOVA

Terrà il primo ottobre il passaggio di consegne al vertice della Capitaneria di porto di Genova, che sovrintende tutte quelle liguri. L'ammiraglio ispettore Eugenio Sicurezza passa il testimone al contrammiraglio Lorenzo Lazzari, già a Genova quale responsabile della Direzione servizi sicurezza della navigazione. Sicurezza andrà a Roma a ricoprire il prestigioso incarico di comandante generale di tutte le Capitanerie italiane, in sostituzione dell'ammiraglio Renato Ferraro, il quale si era già avvicendato a Genova. (f.p.)

S. Margherita, un primo bilancio dei carabinieri

## Estate '99, nel Tigullio diminuiti i furti in casa

SANTA MARGHERITA L.

Carabinieri via dagli uffici e impiegati strada, a scapito delle licenze e del riposo notturno, e una maggiore sensibilizzazione alla collaborazione nei confronti degli abitanti, che per la prima volta hanno risposto. Questa ricetta che ha consentito all'Arma di affrontare l'estate e di chiudere un bilancio più che positivo.

I dati ufficiali seguiranno a giorni, perché in corso di elaborazione. Ma già ora è possibile tracciare il contorno generale dell'operazione «Estate sicura» condotta dalla Compagnia carabinieri di S. Margherita Ligure, che ha giurisdizione su un ampio territorio che da Bogliasco si spinge sino a Rapallo e, nell'entroterra, sale sino a Uscio. Compagnia comandata protempore dal tenente Michele Lorusso, in sostit-

uzione del capitano Roberto Gonnella, in missione in Kosovo.

L'estate '99 non ha fatto ad esempio registrare incendi boschivi, a differenza di altri anni. Merito dei mirati, che hanno visto i militari pattugliare le alture e i sentieri del Monte di Portofino. Non si sono verificati gravi fatti di cronaca, salvo uno scippo trasformatosi in rapina (sul quale sono in corso le indagini), e sono diminuiti sensibilmente i furti in appartamento. A Recco, uno dei Comuni più bersagliati dai ladri, i carabinieri hanno impiegato a lungo una «stazione mobile», in ausilio alla caserma, che si è rivelata molto utile ai fini della prevenzione. Grande lavoro dei militari anche sul fronte del «sabato sera», con servizi antidroga nei locali pubblici, condotti anche con l'ausilio di unità cinofile, posti di blocco e controlli mirati alla viabilità. (f.p.)

A Ennio Remondino l'ambito riconoscimento. Tra gli altri vincitori Paolo Fresco, Edoardo Sanguineti, Mimmo Angeli

## La Liguria premia i suoi personaggi di maggiore spicco

Gran gala stasera al Teatro Carlo Felice per l'edizione '99 voluta dalla Regione



La cantante Antonella Ruggiero

Fabio Pozzo

GENOVA

Questa sera la Liguria premia i suoi «figli» celebri, i suoi personaggi di maggior spicco nelle arti e nelle professioni. La serata di gala si aprirà alle 20,30 nell'imponente scenario del Teatro Carlo Felice. Alla cerimonia di premiazione farà seguito il concerto di Antonella Ruggiero.

Il Premio Regionale Ligure compie quest'anno i trent'anni di vita. E' promosso dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Genova, nonché lo sponsor storico Banco Carige. Ideatore della manifestazione è don Bruno Venturini, presidente del Premio, che volle questa passerella ligure nel 1970 e che da allora ne è stato anima e cuore. La serata avrà quale regista

Fausto Cosentino, presentatore l'attore Ugo Dighero, preloso sul piccolo schermo con Lele Scarpati e Claudia Pandolfi nel serial Raiuno «Un medico in famiglia». L'organizzazione è stata affidata anche per l'edizione '99 alla Fondazione regionale Cristoforo Colombo.

Il Premio Regionale andrà a un giornalista, Ennio Remondino, inviato della Rai, nativo di Cogoleto. La motivazione: testimone e cronista puntuale, anche sotto i bombardamenti della Nato, dalla guerra dei Balcani. A consegnare l'opera del maestro savonese Mario Rossello, simbolo del Premio, sarà il presidente della Regione Gianfranco Mori.

Gli altri riconoscimenti. Per l'industria il Premio Regionale andrà al presidente della Fiat Paolo Fresco, che a Genova frequentato il Liceo Classico D'Ona e l'Università che di

recente ha preso casa a Portofino. Per la Letteratura verrà premiato lo scrittore pontentino Francesco Biamonti, per la Scienza il rapallense Andrea Baglioni, professore di fama internazionale nel campo dei trapianti di midollo osseo; per la Poesia il genovese Edoardo Sanguineti, per la Musica la Fondazione Teatro Carlo Felice, per la Cultura Popolare Mario Andreoli, ideatore del suggestivo presepe illuminato di Manarola; per la Cultura Franca Gueli, per la Carriera Mimmo Angeli, direttore del Corriere Mercantile-Gazzetta del Lunedì.

E ancora, per l'impegno sociale il chiavarese don Nando Negri, fondatore del Villaggio dei ragazzi di S. Salvatore di Cogorno; per l'Arte Rinaldo Rotta, gallerista genovese; per Sport l'anno genovese che ha vinto a Venezia la regata delle

antiche repubbliche marinare; per la Musica in dialetto il ligure Pesto, la band di Massimo Mori; B.C. che ha scelto il genovese per i testi dei suoi brani, che da anni riscuote un grandissimo successo sulle piazze e nei teatri di tutta la Liguria e che a ottobre lancerà da Capo Cannavezzato il suo Cd «Cosmolandia» nello spazio, a bordo dello Shuttle. Infine un riconoscimento speciale per i «Liguri nel Mondo», che andrà a Frank Garavano, nato a San Francisco ma originario di Vobbia, Valle Scrivia, da dove il padre partì per l'America in cerca di fortuna. Fondatore dell'Associazione liguri nel Mondo a Stockton, Garavano è da anni impegnato nel sostegno della scuola italiana negli Usa.

Al termine della cerimonia il concerto di un'altra figura celebre, Antonella Ruggiero, già vincitrice del Melia Bazar.



Sanremo, la finale a ottobre. I tre migliori ammessi al Festival fra i «giovani»

# Accademia, i primi 24 promossi

Fra i semifinalisti del concorso anche 4 liguri

Gian Piero Moratti  
SANREMO

Primo giro di boa per i giovani talenti che, da Sanremo, tentano il grande passo verso il Festival. L'Accademia della canzone di Angelo Esposito ieri ha scelto i primi 24 semifinalisti che a ottobre si daranno battaglia per entrare nella rosa dei dodici fortunati che si contenderanno i tre posti fra le Nuove proposte del Festival.

Oggi inizieranno le altre semifinali che si protrarranno fino al 18 ottobre. Secondo l'organizzazione saranno più di mille a scendere in campo per contendersi i tre passaporti per Sanremo. Voci nuove provenienti da tutta Italia, scaturite dalle selezioni regionali del Festival. Si calcola che il fortissimo richiamo del Festival abbia mosso un esercito di almeno tremila aspiranti big. Molti dotati di tecnica e di capacità canora, ma tanti al di sotto della soglia della tolleranza. Spinti soltanto da un sogno irrealizzabile.

Fra i 24 che hanno superato il primo turno figurano quattro liguri: i Ratamacue e Shorty di Sanremo, già accreditati di di-



I Ratamacue, per loro la semifinale

verse partecipazioni all'Accademia: Sergio Vallarino, di Savona e Mattia Invernì, di Albenga, finalista nel '98 del grande concorso «Una voce per Mimì». Sette sono i siciliani che torneranno a Sanremo per la semifinale: Alessandra Raffaele, Niki, Paola Quattrone, Gruppo Biba, Daria Biancardi, Mario Di Stefano, Claudia Santacrose. Otto i lombardi: Valentina Ponzono, Alessandro Daldoss, Gruppo Traffica, Stefano Bissone, Melody Castellari, Alberto

Naselli, Marco Nodari, Gruppo Melassee. Chiudono il drappello due veneti, Valentina Piccolo e Davide Boria; due rappresentanti dell'Emilia Romagna, il Gruppo Bilico e il Gruppo Inasense, e un gruppo laziale, i Blumoda.

La prima settimana di lavoro ha visto, oltre all'esibizione dei 150 aspiranti big, anche una intensa attività didattica, con «stage», lezioni tenute da illustri docenti. Tutti vicini o direttamente interessati al mondo della canzone. In cattedra, per una lezione tutta particolare, anche i Negrita, un nuovo gruppo amatissimo dai giovani. I Negrita hanno spiegato le tappe del loro successo durante il momento più atteso del periodo «scolastico»: l'«incontro con l'artista». Durante le prossime settimane lo spazio riservato ad artisti affermati sarà occupato da big del calibro di Annalisa Minetti (vincitrice di un Festival), Amedeo Minghi, Syria e Francesco Baccini.

Canzoni, lezioni, ma anche suggerimenti per affrontare il mondo della canzone ed evitare le insidie che costellano la strada del successo. Prima di tutto non pagare cifre esose per incidere un disco o partecipare

ad un concorso importante; non credere a chi dice che «vi sono delle ruote da ungere» e promette il successo. E' un millantatore e un truffatore; non firmare contratti esposti con produttori e impresari; esibirsi in contesti non adatti o umilianti pur di apparire; credere che il debutto passi attraverso i favori di un produttore, un presentatore o un critico. E soprattutto non vivere la frustrazione del genio incompreso: il successo, prima che al botteghino, nasce nella testa. E' una categoria dello spirito. Il vademecum indica anche le cose che si devono fare per creare le premesse del successo: creare un gruppo di lavoro affiatato e motivato; coltivare situazioni in cui allenarsi a lavorare davanti alla gente, in pub, club, locale, balera, radio privata. E infine partecipare a concorsi e selezioni, non tanto nella speranza di vincerle, quanto perché essere con un momento di aggregazione e di confronto. Molte band nate proprio nelle anticamere delle audizioni.

Lo scorso anno l'Accademia aveva staccato soltanto due biglietti per il Festival. Per il 1999 ha concesso uno in più.

Genova, per la serata inaugurale

# Preso d'assalto il «Carlo Felice»

GENOVA

Gran folla, sabato sera, al Carlo Felice per il concerto inaugurale della nuova stagione del Teatro. Spettacolo gratuito, aperto alla città che ha risposto, come sempre accade in questi casi, con entusiasmo e calore. Code all'ingresso, gente in piedi sui lati della platea. Tutti a ascoltare un programma a dire il vero non popolare, se pur di estremo interesse.

In apertura si è ascoltato e «visto» «Prometeo» il Poema del fuoco di Scriabin. Partitura straordinaria nella quale il geniale compositore russo condensa mirabilmente la propria visione di un'«arte allargata». Non solo sul piano armonico con quell'accordo mistico che rompeva inevitabilmente con il passato; ma anche per l'aggiunta al pianoforte, al coro e all'orchestra di una tastiera per le luci proiettate nella sala, fasci luminosi in concomitanza con le scorture armoniche della partitura.

La realizzazione di questo aspetto è stata affidata sabato al Laboratorio di Informatica Musicale del Dist. Un lavoro rispettoso delle indicazioni del musicista e non privo di fascino. E' mancata, a dire il vero, l'emozio-

ne che ci si attendeva da uno spettacolo avvincente e coinvolgente non solo il poliscenico ma anche la platea. Probabilmente è stata l'esecuzione musicale a compromettere l'esito finale. Sul podio Jansug Kakhidze ha offerto una lettura allarmante ma non sufficientemente sostenuta, lasciando a tratti allo sbando l'orchestra a coro. A salvare la situazione ha provveduto il pianista Massimiliano Damerini con una esecuzione come al solito inappuntabile. Il coro era preparato da Fulvio Foglietta al suo debutto genovese.

I limiti direttoriali di Kakhidze sono emersi ancor più nella Cantata «Alexander Nevskij» di Prokofiev. Una interpretazione confusa, lenta e squilibrata, con diversi incidenti di percorso. Si pensi ad esempio a «I crociati a Pskov» fuori quadratura sul piano ritmico e anche come intonazione. Lodevole la partecipazione del mezzosoprano Lidia Tiranidi che ha risolto con gusto e sensibilità la parte relativa a «Il campo della morte». Non inappuntabile il compagne corale, mentre l'orchestra, al suo primo impegno dopo le ferie, ha mostrato una condizione apprezzabile. Gli applausi sono stati interminabili. (r. l.)

## LE TRAME DEI FILM

**DOWNHILL** Commedia drammatica. Il sedicenne Andrea segue la sorella Stefania in una fuga d'amore a Bologna.

**AMERICAN** TV K. Drammatico. Leader di una banda di naziskin, il californiano (Edward Norton) è un modello da copiare per il fratello più giovane.

**UN AMORE SENTIMENTALE** Secondo film di Taveri con Tanno che fa da sfondo a storia che comincia nei primi Ottanta. **Il sole** e **linea secca**. Protagonista una coppia di professionisti ancora dopo 20 anni, tra di matrimoni, incomprensioni, figli, separazioni.

**VISTA SOCIAL CLUB** Musicale. Wenders ritrae i celeberrimi «soneros» cubani.

**CRUEL** Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e la loro perversione nella quarta versione cinematografica de «Le relazioni pericolose».

**IL DOLORE RUMORE DELLA VITA** Drammatico. Francesca Neri è una donna che, delusa dalla persona amata, fugge, e, sul treno, trova un neonato che decide di tenere.

**ALLORA MAMBO** Comico. Stefano, che lavora in una ditta di ceramiche ed è assillato da moglie e i soldi, un giorno scopre che la banca «è accreditata per sbaglio sul conto, 6 miliardi di lire. Che fare? Dire tutto ai parenti o mantenere il segreto? fine decide di nascondere la novità e rifarsi una vita...

**ENTRAPMENT** Azione. È atteso un ladro professore (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore. (r. l.)

**GATTO** GATTO BIANCO. Commedia. Kusturica propone una sabbana di personaggi tra modernità, arcadica pagana e voglia di gustare «di» la vita, in una storia di disavventure amorose.

**DEI RUBINI** Drammatico. Nel chiuso universo della comunità ebraica ortodossa di New York, Sonia è l'inquieto sposo di un insegnante devoto, che si ribella alle restrizioni imposte dal marito. Per la sua esuberanza sessuale, e per essersi fatto un nome, verrà duramente punita.

**GUARDAMI** Drammatico. Davide Ferrario esplora il mondo della pornografia attraverso le vicissitudini di un'attrice che scopre di essere malata.

**QUERRE STELLARI - LA MINACCIA FANTASMA** Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini di un pacifico pianeta guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

**HALLOWEEN 20 DOPO** Horror. Laurie Strode è di nuovo in pericolo: sulla sua strada, il serial killer Michael Myers.

**INSTINCT** Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dell'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un ospedale criminale, l'accusa di avergli delitto.

**LIBERO** Commedia drammatica. L'esordio alla regia di Sergio Castellitto racconta la storia di Libero Burro, delinquente deciso a cambiare vita.

Fantasy. La vita sulla Terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma i hacker, interpretati da Keanu Reeves, si ribellano assieme ad altri pirati informatici.

**LA MUMMIA** Avventuroso. Rilasciamento di un classico horror, narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tefet per gli orribili crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

**SPERDUTI A MANHATTAN** Commedia. Una coppia di mezza età (Steve Martin e Goldie Hawn) residente nell'Ohio decide di fare un viaggio a New York: si rischierà in una serie di disavventure continue...

**MATIMONIO E UN FUNERALE** Commedia. Il limido David Schwimmer («Friends») riveste dopo lungo tempo e s'innamora di un'attraente compagna classe (Gwyneth Paltrow).

**STAGIONI** Drammatico. Le storie che si intrecciano di alcuni personaggi nel Vietnam: i nostri giorni, si presenta la «occidentalizzazione».

**IL TREDECIMESIMO PIANO** Fantasy. Un viaggio nel tempo, dalla Los Angeles dei nostri giorni fino al 1937, rivela il colpevole di un omicidio.

**TUTTO MIA** Commedia. Un travestito bisessuale e un giovane incinta, un'attrice e la sua innamorata e una madre disperata: i personaggi viaggiano nel mondo delle donne firmate Almodovar.

**WILD WILD WEST** Fantasy. Un eroe di guerra (Will Smith) e uno sceriffo (Kevin Costner) si scontrano sulle tracce di un sicario che vuole assassinare il presidente Usa.

**WITH OR WITHOUT YOU** Commedia. Sposati da cinque anni, Rosie e Vincent non riescono ad avere figli: un giorno scoprono la loro vita un amico di lei, Dieto la macchina e l'inglese Michael Winterbottom.

**Il** Drammatico. L'esordio di Tim Roth narra la storia di un quindicenne che vive in famiglia apparentemente felice. Scoprirà l'amara realtà che lo circonda.

Stasera a Genova

**Il pako c'è**  
**grande «show»**  
**al Teatro Tenda**



Elio stasera a Genova

GENOVA

A tre giorni dal concerto al grande raduno nell'Arena Panno Nord della Festa dell'Unità di Bologna in difesa di Mtv, l'emittente giovanile che rischia l'ossessamento, Elio e Le Storie Pese arrivano questa sera, alle 21, al Teatro Tenda della kermesse diessina genovese per chiudere un fitto cartellone di eventi musicali. Una presenza che non affranca affatto la band dall'atmosfera bolognese, anzi.

Non è escluso, infatti, che anche sotto il bianco tendone di Piazzale Kennedy Elio spenda qualche parola sull'Mtv Day al quale hanno partecipato, fra gli altri, Max Gazzè, Negrita, Er Pistoia, Buavertigo, Subsonica, Jovanotti, Carmen Consoli e Andrea Pezzi.

Sicuramente, il concerto, organizzato dalla Little Things - Grandi Eventi del promoter Vincenzo Spera sarà una raccolta delle loro cose migliori, con possibili fuori-programma, per tener fede alla «serata a sorpresa» annunciata dagli organizzatori. L'ingresso al Teatro Tenda della Festa dell'Unità costa 20 mila lire, e consigliabile non arrivare nella zona fieristica con l'auto e cercare posteggio nelle zone adiacenti. Meglio ancora sarebbe utilizzare i bus dell'Ami, che fanno spola tra le stazioni ferroviarie e piazzale Kennedy.

Sempre questa sera, al Teatro Carlo Felice di Genova, alle 21.30, cerimonia Premio Regionale Ligure e concerto finale di Antonella Ruggiero, ex inconfondibile voce del Matia Bazar, da qualche anno affermata cantante solista. (m. b.)

SAVONA

**ASTOR** Tel. 019-854627  
**Entrapment**  
Or. 15.30, 17.45, 20.22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 1** Tel. 019-825.714  
**Tutto su mia madre**  
Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 2** Tel. 019-825.714  
**Mamma**  
Or. 15.30, 18.20, 20.15, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 3** Tel. 019-825.714  
**Mamma**  
Or. 15.30, 17.45, 20.22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**ELDONADO** Tel. 019-820503  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 15.10, 17.30, 20.22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**FILMSTUDIO** Tel. 019-8366322  
**La sposa e la regina**  
Spezi unico org. 21  
Lire 6000, 7000

**JOLLY** Tel. 019-850.570  
**Film a luci rosse**  
Or. 15.22.30  
Lire 10.000, 7000, 5000

**ALABRIO**  
**COLUMBO** Tel. 019-840.263  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 16.18.15, 19.30, 22.45  
Lire 10.000, 6000, 5000

**ARENA SALESIANI**  
**Chiuso**  
Rit. Tel. 019-840.427  
**Entrapment**  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**ALBENOA**  
**AMIRA** Tel. 019-825.1419  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 14.30, 17.10, 20.22.30  
Lire 10.000, 8000, 5000

**ASTON** Tel. 019-820.997  
**Tutto su mia madre**  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**BORGHIETTO**  
**ARENA VITTORIA**  
**Chiuso**

**BORGIO**  
**Chiuso**

**SPLENDOR**  
**Chiuso**

**CAIRO**  
**ABDI** Tel. 019-825.714  
**Oggi riposo**  
Or. 20.22  
Lire 10.000, 8000

**FINALE LIGURIA**  
**ARENA OLIVIA** Tel. 019-825.910  
**Chiuso**

**ONOLIA** Tel. 019-825.910  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 20.15, 22.45  
Lire 10.000, 8000

**LAQUEDOLA**  
**Chiuso**  
Or. 21.15  
Lire 6000, 5000

**LOANO**  
**LOANESE** Tel. 019-825.951  
**Entrapment**  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000

**GIARDINO DEL PRINCIPE** Tel. 019-825.951  
**Chiuso**

**MALLINO**  
**LUL**

**MARINELLO**  
**TEATRO BASSELLO** Tel. 019-825.951  
**Oggi riposo**

SAVONA

**ASTOR** Tel. 019-854627  
**Entrapment**  
Or. 15.30, 17.45, 20.22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 1** Tel. 019-825.714  
**Tutto su mia madre**  
Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 2** Tel. 019-825.714  
**Mamma**  
Or. 15.30, 18.20, 20.15, 22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**DIANA 3** Tel. 019-825.714  
**Mamma**  
Or. 15.30, 17.45, 20.22.30  
Lire 12.000, 8000, 7000

**ELDONADO** Tel. 019-820503  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 15.10, 17.30, 20.22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**FILMSTUDIO** Tel. 019-8366322  
**La sposa e la regina**  
Spezi unico org. 21  
Lire 6000, 7000

**JOLLY** Tel. 019-850.570  
**Film a luci rosse**  
Or. 15.22.30  
Lire 10.000, 7000, 5000

**ALABRIO**  
**COLUMBO** Tel. 019-840.263  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 16.18.15, 19.30, 22.45  
Lire 10.000, 6000, 5000

**ARENA SALESIANI**  
**Chiuso**  
Rit. Tel. 019-840.427  
**Entrapment**  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**ALBENOA**  
**AMIRA** Tel. 019-825.1419  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 14.30, 17.10, 20.22.30  
Lire 10.000, 8000, 5000

**ASTON** Tel. 019-820.997  
**Tutto su mia madre**  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000, 5000

**BORGHIETTO**  
**ARENA VITTORIA**  
**Chiuso**

**BORGIO**  
**Chiuso**

**SPLENDOR**  
**Chiuso**

**CAIRO**  
**ABDI** Tel. 019-825.714  
**Oggi riposo**  
Or. 20.22  
Lire 10.000, 8000

**FINALE LIGURIA**  
**ARENA OLIVIA** Tel. 019-825.910  
**Chiuso**

**ONOLIA** Tel. 019-825.910  
**Star Wars - La minaccia fantasma**  
Or. 20.15, 22.45  
Lire 10.000, 8000

**LAQUEDOLA**  
**Chiuso**  
Or. 21.15  
Lire 6000, 5000

**LOANO**  
**LOANESE** Tel. 019-825.951  
**Entrapment**  
Or. 20.30, 22.30  
Lire 10.000, 6000

**GIARDINO DEL PRINCIPE** Tel. 019-825.951  
**Chiuso**

**MALLINO**  
**LUL**

**MARINELLO**  
**TEATRO BASSELLO** Tel. 019-825.951  
**Oggi riposo**

## STASERA AL CINEMA E A TEATRO

GENOVA

**AMERICA** Sala A Tel. 010-595.91.46  
**Entrapment** Or. 15.17.35, 20.22.30

**AMERICA** Sala B Tel. 010-595.91.46  
**E allora mambo** regia di L. Pellegrini con L. Buzzani, L. Lubitzetto

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**Ariston 1 Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**2. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**3. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**4. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**5. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**6. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**7. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**8. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**9. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**10. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**11. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**12. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**13. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**14. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**15. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**16. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50  
Lire 12.000, 8000

**ARISTON MULTISALA** Tel. 010-247.35.49  
**17. Entrapment** Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta  
Or. 15.15, 17.40, 20.40, 22.50



Casale, due sfide decise ai rigori e poi i bianconeri superano 1-0 i liguri



## Juventus regina del «Caligaris»

Sconfitte nel triangolare Pro Vercelli e Samp



## CASALE MONFERRATO

E' la Juventus la «regina» dell'ultima edizione del millennio del prestigioso torneo «Umberto Caligaris» di calcio, dedicato alla memoria del grande terzino sinistro che vestì negli anni '20 e '30 la maglia di Casale, Juve e Nazionale. L'altra sera al «Pal-», davanti ad un pubblico di oltre 350 spettatori, la squadra bianconera ha superato nel triangolare finale Pro Vercelli e Sampdoria.

E' la quinta volta che i bianconeri si aggiudicano il trofeo che vede in campo le promesse del calcio mondiale. Una curiosità: ■■ file della Pro Vercelli, era in azione anche il giovane Cavallito, figlio del giocatore bianconero che conquistò il trofeo proprio ■■ la Juventus nel '61. I bianconeri si sono poi affermati nel '77, '81 e '89. Nella prima sfida Pro Vercelli e Sampdoria hanno chiuso a reti inviolate, con vittoria dei liguri dal dischetto per 4 a 0. Reti bianche anche nel secondo incontro fra Juventus e Pro Vercelli, con affermazione dei vercellesi per 4 a 3, ancora una volta grazie alle parate del portiere Minniti, già protagonista nei turni eliminatori. Nel terzo e ultimo incontro ha deciso tutto, a cinque minuti dal termine, una inzeccata di D'Amato che ha superato un incerto Puggioni.

Il trofeo per la squadra vincitrice è stato consegnato da Camillo Venesio, presidente del Comitato organizzatore, alla presenza di Umberto Trabaldo, nipote del grande «Caliga». La coppa al miglior terzino sinistro è stata assegnata a Marchio, capitano bianconero, mentre quella riservata al bomber è andata a Soares De Sousa, centravanti della Sampdoria, assente nelle slide finali, che nel triangolare precedente aveva messo a segno due reti.

«La formula del triangolare ha destato vivo interesse con grande equilibrio e ottimo livello tecnico», sottolineano gli organizzatori. «L'anno prossimo quasi sicuramente la ripeteremo, forse con la presenza di un'altra novità, cioè il doppio arbitro».

In alto la squadra della Juventus che ha vinto l'edizione '99 del «Trofeo Caligaris» per i juniors conclusosi sabato sera al «Pal-» di Casale col triangolare finale ■■ cui hanno partecipato anche le agguerrite Pro Vercelli e Sampdoria. Sopra e a lato il pubblico dello stadio



Movimento al quarzo 2 sfere.  
Cassa e bracciale placcati palladio,  
lucido o satinato.  
Stress ai punti ora.

prezzo al pubblico L. 250.000

Gioielli *Prata*

LAURENCE, LORELE, LUNA  
CLOCKER, LUNA

VENDETTA D'ITALIA  
Via Pavia  
CASALE MONFERRATO (AL)  
Tel. 0142 55524

BREIL

Wille Freres swatch:



Rosignano



CANTINA SOCIALE DEL MONFERRATO

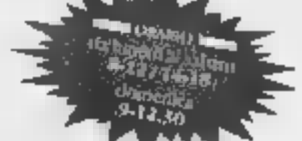
I NOSTRI VINI:  
Barolo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC  
Cuneo Monforte DOC

VENERDÌ SABATO E DOMENICA

SIAMO APERTI

E VI ASPETTIAMO PRESSO  
LA NOSTRA CANTINA  
PER VENDITA DIRETTA VINO SFUSO  
ED IMBOTTIGLIATO - DEGUSTAZIONE

VINO BARBICOLO  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG  
Vino Barbaresco DOCG



Via Regione Isola 2a - ROSIGNANO MONFERRATO (AL)

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007

PORTE E SERRAMENTI  
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI  
SANITARI - RUBINETTERIE  
ARREDOBAGNO  
CALDAIE - RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO - ACCESSORI  
VASCHE IDROMASSAGGIO

Nuova sede  
**F.T.E.**  
Termosanitari

Visitateci o chiedete senza impegno  
QUALSIASI PREVENTIVO

settore assistenza caldaie  
unico centro autorizzato  
la rete  
SOGAS

STRADA VALENZA 4/o - CASALE - TEL. 0142.452155

**SAI**

**FIORONE & SCAGLIOTTI**

Casale Monferrato  
Corso Indipendenza, 41  
tel. 0142 77666 - fax 77828

Subagenzia a:  
Frazzato Po  
Piazza V. Veneto, 36 - Tel. 482582

RONCAGLIA  
Strada Provinciale, 2 - Tel. 403069

TICINETO PO  
Via Vittorio Veneto, 3 - Tel. 411565



Basket: dopo la Kinder, cadono anche Treviso, Roma e Milano

# La Paf ha già preso il volo

E' l'unica «grande» ancora a punteggio pieno ma si è rivista anche la Varese dello scudetto

Dopo appena due turni, la serie A1 sta già sottolineando le ambizioni della Paf Bologna, da molti indicata come la grande favorita della stagione. Caduta l'altra bolognese Kinder nell'anticipo di sabato a Reggio Calabria, ieri sono state bloccate anche Treviso e le intronate Roma e Milano. La Paf resta così l'unica «grande» ancora a punteggio pieno. Non deve infatti ingannare la posizione di vertice di Varese, visto che i tricolori hanno giocato una partita in più.

Ieri la Paf - come già sette giorni prima a Pesaro - ha impiegato un tempo per catturare, poi ha rimediato al temporaneo vantaggio della Pepsi allungando grazie al suo capitano Carlton Myers (50-46 al 30' dopo il 14-24 al 131 con quale ha saputo sopprimere all'assenza sotto le pance: Vrankovic l'indfortunio a una caviglia).

Al fianco della Paf, figura in vetta anche una sconosciutissima come la Ducato Siena, che ieri ha espugnato Trieste e rappresenta un po' la nuova filosofia del basket italiano di fine millennio, potendo contare su un quintetto quasi tutto di origine straniera grazie agli statunitensi Gray e Turner e ai loro connazionali ma naturalizzati Middleton e Mays.

Ieri hanno invece fornito prestazioni fra loro completamente opposte Varese e Treviso, le finaliste scudetto della scorsa campionato: i Roosters contro Cantù hanno ritrovato a tratti la vena del tricolore, i trevigiani hanno invece rimediato una pessima figura a Reggio Emilia, azzerando quanto di buono avevano dimostrato soprattutto in precampionato.

**Serie A1 (1ª giornata):** Muller Vr-Scavolini Ps 69-58 (Griffin 18, Bombaloni, Page e Camata 12; Mokedo 19, Blair 12, Magnifico 11); Telit Ts-Ducato Si 70-73 (Marie 22, Rowan 18, Bullard 7, Del'Agnele 20, Middleton 19, Gray 11); Paf Bo-Pepsi Rn 69-59 (Myers 26, Karmisovs 15, Pucka 14; Righetti 19, Zanelli 12, Tamidy 9); Linolte Inola-Adr Rm 71-66 (Kosposito 30, Pozzi, Evans e Hurdt 11; De Pol 17, Kidd 14, Williams 13); Zucchetti Montecatini-Adeco Mi 69-66 (Scaroni 16, Niccoli 14, Slater 11; Nailon 27,

Portoluppi 11, Rusconi 9; Roosters Va-Cantù 83-70 (Allen 22, Pozzocco 19, Sekunda 16; Di Giulio 16, Riva e Ravaglia 14); Bipop Re-Benetton Tv 92-76 (Moore 24, Davolio 23, Belts 18; Sheppard 14, Marconato 13, Traina 12); Viola Re-Kinder Bo 77-75 (Ginebili 23, Shorter 15, Oliver 13; Stombergas 19, Rigauden 17, Danilovic 15). **Classifica:** Ducato, Paf, Varese 4; Kinder, Adeco, Adr, Benetton, Linolte, Muller, Pepsi, Cantù, Viola, Zucchetti, Bipop 2; Telit, Scavolini 0. Varese e Verona partita in più. **Prossimo turno** (domenica 25, h. 18): Bipop-Muller, Adeco-Telit, Benetton-Zucchetti, Kinder-Adr (ore 20,30), Pepsi-Linolte (sabato 25, ore 17), Cantù-Viola, Ducato-Paf, Scavolini-Roosters.

Carlton Myers è stato una volta il migliore della Paf Bologna, realizzando punti, azioni spesso molto spettacolari



## A2: Biella comincia male

La Fila si arrende in casa contro Jesi

BIELLA

La Fila, al suo esordio stagionale in serie A2 dopo il turno di riposo nella prima giornata, si è arresa in casa alla Sicc Jesi (85-89).

I marchigiani fin dalle prime battute hanno dimostrato di voler tentare il colpo, trascinati da Adrian Autry. I rossoblu hanno replicato soprattutto con Nolan, che non sta facendo rimpiangere la partenza di Blair. La Sicc, più esperta dei lanieri, ha però continuato a moltiplicare i giochi, trovando anche buone soluzioni della lunga distanza e costringendo i padroni di casa a caricarsi di folla.

Le due squadre sono comunque rimaste praticamente a contatto per quasi tutta la partita (45-49 all'intervallo), un ottimo Autry a dettare il gioco per Lakhmanchuk e Gigena da una parte e il terzetto Nolan, Erdmann e Minetti in evidenza nella Fila. Nella ripresa Biella si è portata ancora in parità, ma la Sicc è ri-

partita, arrivando al suo massimo vantaggio al 33' (72-78). La partita si è fatta incandescente, con una lunga volata finale risolta da un tiro di Guerra che ha condannato i piemontesi. [w. d. b.]

**Fila:** Minetti 7, Sorrentino 2, Balesio, Volpato, Erdmann 19, Maser 7, Pessina 10, Bacchi, Nolan 25, Zamberlan 15. **Sicc:** Autry 11, Guerra 14, Boni, Santarelli, Sabatini, Setti 13, Lakhmanchuk 18, Azugwa 10, Gigena 23. **Serie A2 (2ª g.):** Leverets Fabbr-Barcellona 78-80, Fila Bi-Sicc Jesi 85-89, Record Na-Banco Ss 82-63, Cordivari Roseto-De Vizio Av 65-57, Snidero Ud-Livorno 91-70, ha riposato Popolare Rg. **Classifica:** Snidero, Record, Sicc 4; De Vizio, Popolare, Cordivari, Barcellona 2; Fila, Bancosardigna, Livorno, Leverets 0. **Prossimo turno** (domenica 26, h. 18): Livorno-Fila, Banco-Cordivari, Record-Barcellona, Popolare-Snidero, Sicc-Leverets, riposa De Vizio.

Ciclismo: fra 20 giorni i Mondiali di Verona

# La banda Casagrande è pronta allo scippo

Gianni Romeo

Si parla spesso, al riguardo delle coppie, di crisi del settimo anno. Nel ciclismo avverrà il contrario? Dopo sette anni lo sport del pedale uscirà dalla crisi di successi nel campionato mondiale su strada? E' che gli italiani fanno cic- lecca, nella sfida per l'iride. L'ulti- vincitore fu Gianni Bugno in Spagna, a Benidorm. Superò Ja- labert in volata e realizzò un fan- tastico bis dopo il successo dell'an- nista a Stoccarda. Poi, tante amarezze. Chiappucci secondo ad Agrigento, Pantani terzo in Colom- bia, terzo per due volte Bartoli a Lugano e poi a Walkenburgh, giu- sto un anno fa. Succedeva que- sto: i nostri arri- vavano alla mon- diale con l'e- tichetta di squa- dra da battere, dovevano fare la corsa, controlla- re, preparare gli attacchi decisivi. E regolarmente li beffava un outsi- der, che s'infilava fra le loro maglie. Se leggiamo i no- degli ultimi vincitori, vediamo che i nostri non sono stati battuti da uomini super: Leblanc, Bro- chard, Camenzind, lo stesso Armstrong che nel '92 è soltanto un giovane di belle speranze. Bi- sogno citare Olano ('95) e Mu- secuw ('96) per trovare due cam- pioncini a un certo pedigree.

A Verona, il 10 ottobre, la situa- zione si capovolge. Non usa mezze parole, il ciclista Antonio Fusi che di solito è abbastanza riservato: «La squadra italiana avrà meno re- sponsabilità che in passato, saran- no altri a doversi assumere il peso della corsa. A noi mancano i gran- di leader, non ci resta che agire da gusinatori, mettere il naso in tutte le fughe, attendere gli eventi, esse- re pronti a fare il contropiede». Fu- si completa la frase, ma pen- sa: se negli ultimi anni hanno vin- to i Mondiali corridori non parti- colarmente baciati dalla classe co- me Camenzind e Brochard, perché possono fare la stessa cosa i

Rabellini o i Tafi o i Casagrande?

Fusi è convinto di essere il mi- glior stratega moderno, e forse lo è. Sta al ciclismo come Arrigo Sa- chi stava al calcio, in cui suo pen- sa che a volte la tattica possa sup- plire alle debolezze dell'uomo. Un anno fa a Walkenburgh mondò in fuga subito dopo il via Bugno e Za- rini: o gli altri sottovalutano l'azi- one o quelli vanno al traguardo, oppure si sfiancano a tirare per andarli a prendere, pensa. Si veri- ficò la seconda ipotesi. La sua tra- ma andò avanti e al momento de- cisivo con i primi c'erano esatta- mente quelli che dovevano esserci, Bartoli e Tafi. Ma Bartoli era cadu- to tre volte, era un po' logoro, e Tafi aveva lavo- rato molto. Ne approfittò Ca- menzind.

Questa volta Fusi avrà Casagrande a fare da Bartoli, ma con responsabilità minori perché ha meno blasone. Con Rabellini, Ta- fi, Celestino, Bar- biero tutti li prom- uo interverrà. «Ma di tattica par- lerò quando avrò composto la squadra. Mi mancano ancora alcu- ne conferme, devo aspettare anco- ra una settimana», dice. Poiché è un ottimista, vede il bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto, dice che l'assenza di un grande leader porterà alla squadra il vantaggio di una sana compa- ttezza: «Uno per tutti e tutti per uno». La presenza di Pantani avrebbe incrinato questo spirito? Fusi diventa una sfinge. Rispon- diamo noi per lui: il Pantani ulti- mo, quello che accusa problemi a un ginocchio e forse non è ancora mentalmente sereno, il Pantani in- seguito dalle inchieste. «Guar- nirlo, avrebbe portato più disor- dine che vantaggi al gruppo. In molti fra gli azzurrabili sussurra- vano, giorni fa: che ci viene a fare con noi, dopo sparito per mesi? Per prima volta nell'anno qualcuno non lo rimpiange. Spe- riamo sia un motivo in più per sti- molarlo a tornare.



Il ciclista Antonio Fusi

SPORT FLASH

■ **OLIMPIO, RE** ■ **VAL** Fabio Roscioli si è aggiudicato allo sprint la 14ª tappa della Vuelta, disputata su circuito urbano a Barcellona, precedendo l'altro italiano Massimiliano Lelli. In classifica resta primo il tedesco Ulrich.

■ **BARTOLI** ■ **OSPEDALE** Gino Bartoli, 35 anni compiuti nel luglio scorso, si è aggredito allo sprint in ospedale. Firenze per sottoporsi a controlli medici. Le condizioni, secondo quanto appreso, destano preoccupazione: gli esami si sarebbero resi necessari per un abbassamento della pressione.

■ **L'OLIMPIO** ■ Paola Pozzo ha conquistato il bronzo ai Mondiali di Aare, in Svezia, vinti dalla spagnola Riera davanti alla canadese Sydor. Oro invece per Marco Bui e gli Under 23, davanti all'australiano Evans e all'altro italiano Martino Fruet.

■ **NAUTICO** ■ **T. Marina** Mosti, 25 anni, milanese ma resi- dente a Cortina, ha vinto la prima e medaglia d'oro dell'Italia, un ar- gento combinata, nella giornata conclusiva dei Mondiali a Milano.

■ **A** ■ Jack Brabham, 73 anni, tre volte irida- to, è rimasto coinvolto in un in- cidente durante una gara di vecchio auto di P1 a Goodwood. La McLaren del 1957 si è scontrata con quella Oliver ed è finita tra barriere. Brabham ha riporta- to alcune ferite ed è ora in ospe- dale: non è in pericolo di vita.

■ **MOTO, PILOTA GRAVE** Gregorio Sa- garis, caduto durante la gara di trofeo Aprilia al Mugello, è cen- trato da un altro concorrente. Il pilota è ricoverato in prognosi riservata al Cto di Firenze.

■ **CANOTTAGGIO** ■ **A SEGNO** Il Circolo Canottieri Aniene ha bat- tuto i due equipaggi di Oxford e Cambridge nella prima regata in- ternazionale Tevere-Tamigi svol- tasi sul lago di Corbara.

## Lanos. Bella fuori. Ricca dentro.



DAEWOO

**Impianto stereo**  
Daewoo con sintonizzatore radio e riproduttore di cassette stereo, 4 canali, frontalina estraibile.

**Alzacristalli elettrico**  
per il vostro comfort.

**Chiusura centralizzata**  
per le porte e il portellone posteriore.

**Doppio airbag**  
full-size con due sensori di sicurezza.

**Servosterzo**  
e volante regolabile in altezza per il vostro comfort e sicurezza.

**Climatizzatore**  
efficiente impianto con ricircolo aria e dispositivo "cut-off" elettronico.

**Lanos SE Plus 3p, lire 19.900.000\*** \*Prezzo speciale chiavi in mano, I.P.T. esclusa.

Bella apparenza e design inconfondibile, ma anche ricchezza di contenuti. Lanos ha un motore pronto e brillante (1.4i da 75 CV oppure 1.6i 16V da 106 CV per la versione SX) protetto da antifurto immobilizer. È sicura grazie ai paraurti ad assorbimento d'urto ed alla barra laterale anti-intrusione alle portiere. È spaziosa, confortevole e con il sedile posteriore sdoppiato 60/40 anche molto funzionale. Inoltre, come ogni auto Daewoo, è coperta da garanzia per 3 anni o 100.000 Km e per 6 anni contro la corrosione.

LANOS. A MISURA DELLE VOSTRE ESIGENZE A PARTIRE DALLIRE 17.400.000\* (VERSIONE SE 3P). OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER LE AUTO DISPONIBILI IN RETE.

Per informazioni sulla rete e sui prodotti Daewoo Numero Verde 800 011943 oppure: [www.daewooitalia.it](http://www.daewooitalia.it)





De La Hoya s'arrende a Trinidad nel match per la riunificazione del Mondiale welters

Davanti a Steffi ed Agassi  
la prima sconfitta di Oscar

De La Hoya è stato sconfitto ai punti a Las Vegas dal portoricano Felix Trinidad. L'americano, imbattuto da 31 match, credeva d'aver vinto ma il suo avversario, campione Ibf, s'è aggiudicato gli ultimi quattro rounds. Sotto, Tyson in plates



Tra il pubblico presenti Steffi Graf e Andre Agassi che ormai nascondono più la loro love story, tenuta segreta sino a quando i fotografi li hanno sorpresi in un locale durante gli Open Usa. A destra Mia Farrow, pugile e playmate



Mike Tyson, uscito di galera, annuncia il suo ritorno per il 23 ottobre

Nel sottoclo vince la bellissima Mia che su Playboy sarà ragazza del mese



alcune riviste only for men. La vittoria dell'altra sera è arrivata in contemporanea all'annuncio che l'agguerrita Mia comparirà nuda sulla copertina e nel paginone centrale di Playboy. Lei ci-

vetta: «La gente continua a lodarmi per altre cose, oppure potrei mettere al tappeto Tyson». Ma Tyson, probabilmente, vuol correre certi rischi, visti anche i precedenti. Lui preferisce boxe, diciamo così, tradizionale. E sceglie proprio l'occasione del mondiale tra De La Hoya e Trinidad per confermare il suo prossimo combattimento, Iron Mike, è uscito di prigione

da non molte settimane dopo una rissa automobilistica ed esibisce un nuovo look: si è lasciato crescere i capelli ed ha cancellato la barba e i venti chili messi su durante la detenzione. Incontrerà il 10 ottobre Orlin Norris, un quasi Carneade che ha trotolato nel circo della boxe senza lasciare né grandi ricordi né grandi nostalgie. L'annuncio ha mandato su tutte le furie l'orga-

nizzatore della serata, Bob Arum, che ha accusato Tyson di «distrazione i giornalisti». I suoi giornalisti, in verità, in questa riunione avevano anche altri motivi di «distrazione»: tra i pubblico, sorridenti e bersagliati dai flash, c'erano infatti Andre Agassi e Steffi Graf, i protagonisti d'una love story appena svelata e già definita, ovviamente, «del secolo».

VEGAS

Li avevano definiti i protagonisti dell'incontro del secolo (e qualcuno, «allargandosi senza vergogna, aveva addirittura parlato di match del millennio) con buona pace dei vari Robinson e Tyson che già erano, di volta in volta, caricati sulle spalle uguali, ingombranti etichette. Ma il mondiale per la riunificazione dei titoli dei welter Oscar De La Hoya (campione Wbc) e Felix Trinidad (Ibf), disputatosi l'altra sera a Las Vegas, non è certo destinato alla storia: si è fermato alla cronaca di 12 riprese piuttosto noiose al termine delle quali il bel volto del ventiseienne americano, che lo show-busines vorrebbe accreditare come divo, s'è arreso nel disappunto: due dei tre giudici, lo statunitense Jerry Roth ed il belga Bob Logist, hanno, infatti, assegnato la vittoria al portoricano Trinidad.

Un incontro gonfiato dall'attesa, De La Hoya ha dichiarato che la sua popolarità è soltanto pari a quella di Michael Jordan, l'avversario a deriderlo chiamandolo «pollo». Nessun atterramento, nessun episodio clamoroso, uno stato tran-tran di botte e risposte: molti a bordo ring erano convinti che il campione Wbc se l'avesse fatta grazie ad una sostanziale prevalenza nella parte iniziale e centrale tutta sostenuta dal suo famoso jab sinistro. Ma Trinidad ha avuto la meglio aggiudicandosi i quattro round finali: «Lo sapevo che sarei diventato il numero 1»

ha detto. Oscar, alla sua prima sconfitta dopo 31 successi, si è consolato accusando d'incompetenza la giuria: «Lui è un grande combattente, io gli ho dato lezione di pugilato. Peccato che qualcuno non l'abbia saputo apprezzare».

Sicuramente apprezzato da tutti in questa riunione al Mandalay Bay Hotel è stato, invece, il cosiddetto «sottoclo»: quello

che vedeva sul ring per il Mondiale dei pesi piuma donne l'americana Rosales St. John opposta alla connazionale Kelly Downey. Mia è un personaggio che alterna sport e spettacolo, nel senso che accanto all'amore per la boxe coltiva anche quello per certe prestazioni fotografiche: come quella che, recentemente, l'ha resa sorridente in soli pantaloncini e guanti.

Da venerdì a Sassari un facile spareggio-salvezza nel tennis

## Davis: l'Italia deve battere la Finlandia per restare in A

Carlo Cossica

L'Italia del tennis, che l'anno scorso di questi tempi si preparava a vincere la semifinale contro gli Usa a Milwaukee, memorabile impresa, nel prossimo weekend, da venerdì a domenica, scenderà in campo a Sassari con un obiettivo molto diverso: restare nel tabellone principale della Coppa Davis, che peraltro accade da sempre visto che gli azzurri, insieme a cecchi e svedesi, sono gli unici a non essere mai retrocessi in serie B. Dalla quale, detto fra noi, non sarebbe tanto semplice risalire.

La fortuna, che sovente ci sorride, ha ancora una volta steso un tappeto di sulla strada dei nostri pallidi eroi: la Finlandia, con la quale incrociavamo le racchette, era in realtà la più debole e dunque la più appetibile delle avversarie. Il sorteggio ce l'ha addirittura consegnata in casa, avvolta in un bel pacco regalo: le renne

finlandesi, quanto risulta, non sono nemmeno così la terra rossa e dunque presumibile supporre, malgrado la crisi nera del nostro tennis, che anche stavolta salveremo la pelle.

Paolo Bertolucci, per non saper né leggere né scrivere, come si suole dire, ha convocato i soliti noti, compreso Gaudenzi che non è troppo amico dei federali ed era assente a Neuchâtel contro Svizzera dopo il grave infortunio alla spalla nella finale dello scorso dicembre con la Svezia. Dunque: Gaudenzi, Sanguinetti, Pozzi e Nargiso. Il capitano, dice lui, ha ancora deciso i due singolaristi. In ogni caso, chiunque giochi può sottrarsi all'obbligo, in questo frangente sacro, di battere senza troppi affanni gli sconosciuti e inconsistenti rivali. Altrimenti sarebbe meglio chiudere bottega.

Gli azzurri volano oggi in Sardegna, i finlandesi si allenano a Montecarlo, come fecero l'anno

scorso gli svedesi, forse la loro migliore giocatore è un certo Ville Liukko, numero 121 delle classifiche mondiali, che ha attivo due semifinali in tornei challenger e tre vittorie su Nargiso. L'altro singolarista dovrebbe essere Thomas Kotola, numero 148, che al suo attivo non ha niente. Però i finnici, alla canna del gas, potrebbero puntare su un ragazzo di 18 anni, Jarko Nieminen, che ha vinto il torneo junior degli ultimi Us Open, ottimo giocatore da fondo campo, si dice, ma anche lui abbastanza esperto di cemento e tappeti e completamente ignaro di terra rossa. Questi gli altri spargi per restare in A: Uzbeki-Repubblica Ceca, Romania-Germania, Gran Bretagna-Sud Africa, Ecuador-Olanda, Nuova Zelanda-Spagna, Austria-Svezia e Zimbabwe-Cile. Nelle semifinali per la Davis vera, invece, la Russia affronterà l'Australia, e la Francia sfiderà il Belgio.

F1: nuovo telaio per l'irlandese al Nuerburgring e alcune soluzioni inedite sulla F399

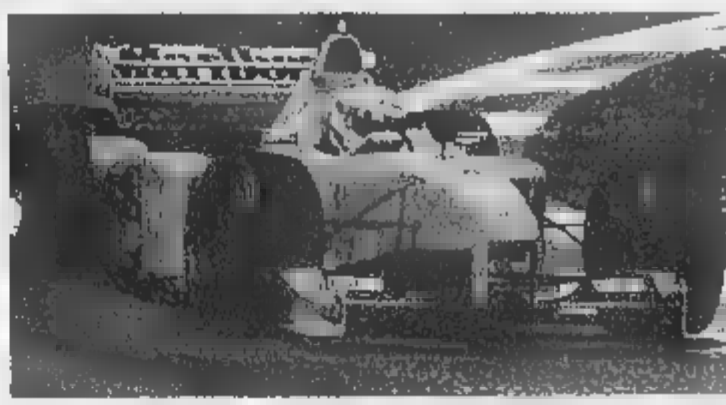
## Irvine avrà una Ferrari «diversa»

Ma Todt dichiara: «Senza Schumi siamo confusi»

Cristiano Chiavegato

Mentre dalla Germania giungono puntuali interviste riciclate di Jean Todt che in qualche dovrebbero colpire il morale di Irvine (così viene il sospetto che si tratti veramente di tentativi di destabilizzazione), la Ferrari è pronta per la trasferta al Nuerburgring per la terza ultima gara di campionato, domenica prossima, con il GP d'Europa. La novità più importante riguarda proprio Irvine: per prima volta dall'inizio della stagione il leader delle classifiche, in coabitazione con Hakkinen, utilizzerà una F399 «diversa». Abbandonato il telaio n. 191 (lasciato sull'auto di riserva, Eddie avrà a disposizione la n. 196, la più recente della serie prodotta a Fiorano, usata da Salo a Monza).

Il motivo di questa scelta è semplice: ai tecnici di Maranello è venuto il dubbio che le deludenti prestazioni di Budapest, Spa e ancora del GP d'Italia, siano almeno



Sulla Ferrari di Irvine ultima novità per sfidare la McLaren nella pista di casa

in parte state determinate da eventuali torsioni del vecchio sfruttato telaio. non sarà questa l'unica innovazione con la quale la Ferrari cercherà di contrastare la McLaren. Due giorni e mezzo di prove al Mugello con i due piloti titolari, una con Badoer a Fiorano

un'altro sempre nel circuito modenese ancora con Irvine hanno permesso la messa a punto di alcune soluzioni che riguardano sospensioni, aerodinamica e anche il motore da qualificazione (visi anche scarichi più alti). Ci sono lavori in corso e anche

evoluzioni in vista per le due corse conclusive in Malaysia e Giappone. Ogni possibile sforzo viene portato avanti da Maranello per la sfida iridata. Iniziative che contrastano con quanto pubblicato ieri dalla Welt am Sonntag, che in un articolo fa dire a Jean Todt: «Non c'è dubbio che senza l'aiuto di Schumacher, da alcune settimane siamo abbastanza confusi, soprattutto per quanto concerne la parte tecnica. Ciò non significa che la Ferrari funziona solo con Michael. Anche Irvine ha dato il suo contributo. Tuttavia, dopo l'incidente di Silverstone, la Ferrari ha fatto sostanzialmente un passo indietro rispetto a Jordan e Williams. Siamo soffrendo molto per l'assenza del tedesco, come soffrirebbe ogni team perdendo a metà stagione il suo pilota migliore. Michael è migliore e più veloce di Eddie, con la stessa auto ha vinto 16 gare contro 3. E' la stessa cosa che avviene in atletica, dove i 100 m uno li corre in 9"8 e l'altro in 10"2».

EcoIncentivi per la rottamazione di ciclomotori e motoveicoli:

Ape 50 kat e Ape Cross catalizzati ti offrono molto di più di quanto previsto dalla Legge.



# 1 MILIONE A CHI FA FUORI IL VECCHIO

...PARLIAMO DEL TUO  
VECCHIO MOTOCICLO,  
MOTOCICLO O MOTOCICLO,  
MOTOCICLO O MOTOCICLO,  
MOTOCICLO O MOTOCICLO,  
MOTOCICLO O MOTOCICLO

Ape 50 kat e Ape Cross: nuovi, instancabili, catalizzati e in regola con le normative Euro 1. Ma soprattutto generosi: se rottami il vecchio, ti offriamo un milione (tondo tondo, quasi il doppio di quello che prevede la Legge in vigore per la rottamazione). In più, puoi avere un finanziamento fino a 6 milioni in 12 mesi a tasso zero che praticamente ti consente di coprire quasi l'intero prezzo di Ape\*\*. Informati subito: ci sono grandi vantaggi tutta la gamma Ape e Piaggio.

PIAGGIO  
PROFESSIONAL

HAI SOTTOVALUTARE APE.

\* Art. 6 Legge 140 del 1998, valida per i ciclomotori e i motoveicoli immatricolati entro il 31/12/98. \*\* Finanziamento a tasso zero, con garanzia di 12 mesi. Importo rata mensile: 1.500.000 (con scadenza 15/15 a 30 gg) T.A.N. 0,10% T.A.E. 1,50%. Durata 60 mesi. Importo rata mensile: 1.800.000 (con scadenza 15/15 a 30 gg) T.A.N. 0,10% T.A.E. 1,50%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente. I 12 mesi di garanzia sono a carico del Cliente. Offerta valida fino al 31/12/99 presso i Punti Vendita Piaggio che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre promozioni in corso. I benefici della Rete di Vendita Piaggio sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com





## Cnd: Entella, stop per pioggia

**CHIABARI** L'Entella poteva essere da sola in testa alla classifica se fosse riuscita a battere l'Arzachena: i ragazzi di Casaretto (foto) hanno avuto solo un tempo per provarci: la ripresa non è mai iniziata perché l'arbitro Marelli di Como ha decretato la sospensione per impraticabilità del campo flagellato dalla pioggia. Nei 48 minuti giocati non sono mancate le emozioni: un gol annullato a Mastronicola al 25', l'espulsione del sardo Modde per fallo sullo stesso Mastronicola al 31', un'uscita spericolata di Speranza

fuori area al 33', un cartellino giallo e infortunio alla gamba destra del portiere chiavaresse. La decisione di sospendere l'incontro è stata presa nell'intervallo, un minuto prima che la pioggia smettesse di cadere, la squadra di casa era contraria, ma l'arbitro si è appreso irremovibile. Entella: Speranza; Vivalda, Livellara; Puppo, Giuliani, Russo; Lemma, Dolcetti, Coccheri, Mastronicola, S. Conti. Arzachena: Coccione; Marini, Modde; Branca, Boldarin, Oracchini; Riu, Malu, Farci, Bagatti, Pinna. Arbitro: Marelli. [d. s.]



## E la Sestrese sbanca Selargius

**SELARGIUS** Vince la Sestrese (2-1) sul difficile campo di Selargius, costruendo il successo nel primo tempo e conservando il vantaggio nella ripresa nonostante il forcing finale dei locali. Determinante l'arrivo di gara degli uomini di Bonetti (nella foto) che partono con il vento a favore: dopo 9' la Sestrese è già in vantaggio: su angolo di Ivano Bonetti, miscela in area e gol di Dai Fels. Al 16' il raddoppio: ancora un corner di Bonetti, colpo di testa di Nardini e palla in rete. La gara sembra già finita: dopo due minuti Picasso

salva su Siazzu, quindi al 35' il portiere sardo respinge un colpo di testa di De Fels, servito ancora da Siazzu. Finisce il primo tempo, ed anche il monologo della Sestrese. Nella ripresa, infatti, il vento favorisce il tentativo di rimonta di un Selargius fino a quel momento assente. Già al 3' un destro di Ruggeri termina di poco fuori, è al 16' arriva il gol dell'1-2: Sanna scatta sul filo del fuorigioco (vane le proteste dei liguri) e batte Ghizzardi con un rasoterra. I sardi insistono, ma la Sestrese si chiude e controlla il risultato. [a. f.]

# LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 20 Settembre 1999 36



## Davanti a quasi duemila persone il capitano sblocca il risultato e mette in crisi la Sanremese Sbravati trascina l'Imperia al trionfo Nerazzurri spietati, nel pantano il derby finisce 2-1

Luca Amoretti  
IMPERIA

Cuore e testa hanno permesso all'Imperia di liquidare la Sanremese con un 2-1 che sta stretto alla squadra di Benedetti, a lungo dominatrice nell'acquistino del «Ciccione». I nerazzurri hanno così conquistato un successo sui cugini che mancava dal 1988 e alla loro festa ha fatto da contraltare la preoccupazione in casa matuziana, con la squadra di Masi ancora a quota 0 in classifica dopo tre giornate.

Il maltempo è riuscito solo in parte a rovinare la festa del derby, sugli spalti c'erano 1485 spettatori paganti (oltre 25 milioni di incasso) e coreografie degne dell'appuntamento: da un lato strisce nerazzurre, palloncini e persino un pollo lanciato in campo bardato con i colori della Sanremese, dall'altro striscioni, cori e fumogeni per spingere i biancazzurri verso il primo risultato positivo della stagione.

La grinta di Sbravati, superlativo non solo per il gol, e compagni è apparsa evidente fin dai primi minuti: con Benassi, chiamato a sostituire Peluffo a metà campo, e uno scatenato Menchini l'Imperia ha dato subito l'impressione di cercare la vittoria e al 3' proprio Menchini ha aperto per Carrettucci, la cui girata non ha trovato fortuna.

La Sanremese, impennata su Baldissari e Vecchio nella retroguardia, ha fatto appello alla classe di Pignia, ma la prima occasione dei biancazzurri è stata costruita da Campedelli, autore di un gran tiro dal limite terminato di poco alto al 9'. Sul capovolgimento di fronte una punizione di Carrettucci ha costretto Palmieri al salvataggio in angolo, confermando che il derby, maltempo o no, sarebbe stato partita vera.

Al 16' un episodio che ha scatenato le proteste della Sanremese anche a fine partita: Laghi è stato stratonato in area, senza provocare l'intervento dell'arbitro.

Biancazzurri pericolosi anche al 18', con una rasoiata a lato di Pignia cui l'Imperia ha

risposto al 22' con un perentorio stacco di Carrettucci, neutralizzato in corner da Palmieri.

Le due squadre si sono fronteggiate con equilibrio fino al 40', quando Barone ha lasciato partire una stoffata mal controllata da Palmieri. Sulla respinta si è avventato capitano Sbravati che da pochi passi ha portato in vantaggio l'Imperia. La reazione della Sanremese si è limitata a qualche sterile miscela, mentre i nerazzurri, sempre concreti, hanno sfiorato il raddoppio allo scadere di tempo con Bocchi.

Nella ripresa Masi ha tentato di mescolare le carte, inserendo prima Scanu e poi Tozzi, ma i cambi non hanno dato i frutti sperati ed anzi l'Imperia ha trovato nella retroguardia ospite varchi sempre più ampi.

La Sanremese ha cercato di rimediare la situazione al 64', con un tiro cross di Laghi deviato in angolo dall'attento Viviani, ma il cresciuto nervosismo per il risultato è poi costato caro ai biancazzurri, costretti a giocare in dieci dal 73' per l'espulsione di Scanu. Due minuti appena e l'Imperia ha colpito per la seconda volta: cross di Bongiorno e splendido stacco di testa di Vago, imprevedibile per Palmieri. Un colpo da ko, che ha lasciato per parecchi minuti gli ospiti in balia dell'Imperia, vicini al tris al 77', con un paio colpito da Carrettucci.

Il pubblico di fede biancazzurra, deluso, ha cominciato a contestare l'allenatore, mentre gli sforzi della Sanremese per alleggerire il passivo hanno ottenuto soddisfazione solo all'88', con un colpo di testa di Laghi, rimbalzato sulla traversa e visto entrare in porta dal collaboratore dell'arbitro, irremovibile nel concedere la rete.

Nel lungo recupero un po' di sofferenza per i nerazzurri, alle prese con lunghi lanci nella loro area, ma sempre pronti a controbattere, come a pochi secondi della fine, quando ancora Carrettucci ha colpito il palo alla sinistra di Palmieri. Poi la festa della tifoseria nerazzurra per un risultato atteso per tanti anni.



Sbravati, primo a destra, vero trasciatore con Menchini e Perrella. (Foto: Ruffini)

## Scuro in volto Masi non parla La felicità di Benedetti e Cipolla «Grande cuore e acume tattico»

IMPERIA

Scuro in volto, contestato dai tifosi, Masi ha lasciato il «Ciccione» senza rilasciare dichiarazioni, dopo un lungo colloquio chiarificatore con il presidente Cavallo nello spogliatoio. Il massimo dirigente biancazzurro è categorico: «L'allenatore non è in discussione, ma per la Sanremese inizia ora una settimana difficilissima, prima dell'impegno casalingo con il quotato Mantova. Recrimina un po' il centrocampista Figaia, autore di un buon primo tempo: «Se l'arbitro ci avesse concesso il rigore macroscopico su Laghi, il volto della partita sarebbe sicuramente cambiato».

Clima diametralmente opposto in casa nerazzurra con il presidente Pino Cipolla entusiasta per la prestazione dei suoi: «Il 2-1 finale ci sta stretto: la squadra ha dimostrato di poter centrare gli obiettivi fissati, giocando una grande partita».

Osannato da tifosi e giocatori, Giorgio Benedetti è il ritratto della felicità: «Era una partita molto particolare. Volevamo la vittoria e l'abbiamo centrata, prima con il cuore e poi con la capacità di trovare i giusti equilibri su un campo impossibile. Il merito è tutto dei giocatori, che hanno saputo soffrire e faticare per raggiungere questo traguardo. Festeggiamo fino a martedì, poi ci prepareremo con umiltà al prossimo impegno, in trasferta con il Saronno».

[l. a.]

## L'INCONTRO TELEMOSTRABILE

## Un match teso, atteso, bello, giusto e onesto con fumogeni e gente sui balconi di casa

Gian Paolo Ormezzano

IMPERIA

Il teso, atteso, bello, giusto, onesto, acre derby di C2 fra Imperia e Sanremese ci ha permesso finalmente - dopo quasi mezzo secolo di voyeurismo sportivo e trascrizione di esso - un esercizio gagliardo ma forse interessante, e sicuramente moderno. Quello di pensare di contrabbandare la stessa partita di ieri - vinta dall'Imperia per 2 a 1, con 2 pali a 1 sempre per l'Imperia, un'espulsione della Sanremese, una presenza grossa di pubblico, un'acquazzone da serie A - in diretta televisiva, senza vagabondaggi ambientali delle telecamere a far sapere dove si giocava: come, mettiamo, un Romania-Bulgaria (due squadre insomma forti ma di calciatori relativamente sconosciuti, e di etnia comunque europea). Con convocazione di sapienti del calcio, giornalisti compresi anzi giornalisti sopra tutti, a scrutare il gioco delle due Nazionali.

Personalmente siamo certi che, se messi davanti al teleschermo questa Imperiaromania contro Sanremesebulgaria, i sapienti avrebbero preso per buona la partita, avrebbero parlato di chiare caratteristiche del calcio dei due paesi, l'avrebbero commentata come un autentico confronto fra due Nazionali.

Sempre personalmente, crediamo che il gioco riuscirebbe con tante partite della stessa C2: così come mostrare una gara di sci alpino abbastanza qualunque, con concorrenti mimetizzati da caschi e occhiali, e contrabbandarla come una prova di Coppa del Mondo non dovrebbe essere troppo difficile, anche e magari soprattutto ai cosiddetti esperti (una volta fu fatta, per un paio di discese, una burla di questo tipo,



Per Masi ancora una domenica amara

e riuscì perfettamente).

Trattasi di lode a Imperia e Sanremese e dileggio nei riguardi di Romania e Bulgaria? Oh, no, proprio no. Molto semplicemente, vogliamo dire che «noi sembra rim» ormai, per velocità di movimenti, abilità di palleggio, rapidità di passaggi, esecuzione di schemi, e qualche capacità di recitazione, con giuste dosi di marioneria e di enfasi, dovunque si giochi a calcio nello stesso modo: trasversalmente alla nazione ed anche ai campionati.

Ci si è anche annoiati il giusto, nel secondo tempo, quando l'acqua ha vinto sull'erba malaticcia e il controllo del pallone è diventato un optional e i giocatori hanno tutti starnazzato anziché no. Proprio come in un incontro «grande». E quando, all'inizio della ripresa, i fumogeni hanno

costretto l'arbitro (bravo, quasi bravissimo!) a ritardare il via, si poteva anche mostrare in tivù il pubblico - fantasma nella nebbia, e sarebbe parso un coinvolto pubblico del grande calcio. Scherziamo? Un po', ma per dire una serie, come pare fosse buona norma degli antichi.

In verità la partita di ieri ci è parsa presentabilissima nei migliori salotti televisivi, come un saggio di football moderno. Diciamo, ecco, che i giocatori sono stati un po' troppo corrotti per un incontro ufficiale fra Romania e Bulgaria. Ma il merito probabilmente è stato dell'arbitro che ha ammonito molto e con puntuale precisione, che ha espulso uno al momento giusto e che - importante - nel secondo tempo era capace di correre come un'antilope umana cara al signor Blatter: al punto che quando ha dato alla Sanremese, su segnalazione decisa del guardalinee, il gol dell'1 a 2, il primo di questo sinora arido campionato matuziano, non uno dell'Imperia ha protestato, anche se nessuno ha capito come la palla poteva avere varcato la linea. A ben pensarci, anche altro c'è stato del calcio cosiddetto grande: i poliziotti (foto, ci pare di averli contati bene, però in televisione basta riprenderli più volte e possono sembrare cento) in tenuta antighiaccia urbana, gli insulti canonici fra gli spettatori, i cori balordi. Così che, se non fosse stato per l'incombente di alcune case molto nostrane, con i balconi pieni di buona gente anch'essa molto nostrana, davvero tutto si sarebbe potuto teletrasmettere: non proprio come un incontro di Nazionali, come una partita di Coppa Uefa in zone ramminghe nel mezzo di scarsa popolazione calcistica. Così è, anche se non vi pare.

## SERIE C2 GIRONE A, TERZA GIORNATA: SONO STATI SEGNA TI 25 GOL

### Pro Sesto-Pro Patria 1-2

**Pro Sesto:** Castelli, Mastropasqua, Brambilla, Saini, Gobba, Marzini, Barja (78' Lambrugh), Giorgio (78' Toni), Augiera, Garghanti, Donghi (60' M. Morello). **Pro Patria:** Ferraro; Tonolo, Ametrano; Salvaggio, Fiorentini (90' Morello), Olivari, Arienti, Fava, Biagi (63' Agazzone), Ametrano (92' Fava). **Arbitro:** Giangrande. **Reti:** 49' Tonolo, 54' Giorgio, 61' Fava.

### Mantova-Saronno 2-2

**Mantova:** Verderame; Maino (71' Morante), Morabito (46' Frutti), Lasagni, Lampugnani, Consoli, Ghetti (82' Gay), Lauri, Pupila, Lunardon, Bonavita. **Saronno:** Perrone; Alberici, Tubaldo, Tardivo, Masi, Zaffaroni, Nicolini (80' Di Stasio), Botteghi, Giuliotti (91' D'Antuono), Braiali, Bonomi (85' Motta). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 35' Morabito, 36' e 67' su rigore Giuliotti, 88' Lunardon. **Note:** al 59' Bonavita sbaglia un rigore, espulso Masi al 79' per doppia ammonizione. Spettatori 2000.

### Viareggio-Rondinella 2-0

**Viareggio:** Lazzarini; Genignani, Picciau, Fommei, Gazzoli, Fiale, Fruzza, reccolani, Luconi (93' Palermo), Langone (66' Forno), Rubinacci (90' Suppa). **Rondinella:** Ciucci; Garofani, Manzini, Bargellini, Giovagnoli, Rocchini; Dori (46' Barsagli), Barrenti (67' Gastasini), Samsonetti, Menegatti, Di Fiondra (31' Liberati). **Arbitro:** Rubino. **Reti:** 45' Picciau, 80' Rubinacci. **Note:** espulso 30' Giovagnoli, spettatori 600 circa.

### Biellesse-Pontedera 3-0

**Biellesse:** Di Sarno; Severi, Milano; Koffi Teja, Mazzia, I. Campese; M. Campese, Schiavi (46' Sinato), Gabbriellini (85' Ballotta), Saviozzi, Guidetti (84' Ciarmatori). **Pontedera:** Falcucci; Turano, Mucicò (75' Ciappi); Frisica, Fornasari, Galluzzo; Vigna (60' Ficcaprile), Averani, Lepini (75' Lucido), Florini, Rendaccio. **Arbitro:** Tonin. **Reti:** 17' e 83' Sinato, 71' autore Farnasari.

### Castellnuovo-Montichiari 2-0

**Castellnuovo:** Franchi; Cavalcante, Cipolli; Benedetti (87' Garfagnini), Venturilli, Fanani;

Magnani (46' Francini), Fiori, Micchi; Barsotti (90' Guidoni). **Montichiari:** Bolpagni; Biondo, Romano; Bellemo, Ragnoli (6' Zadra), Parmesani; Tonelli, Bertoni F., Terrano (46' Zanini), Bottazzi, Boninsagna (46' Bertoni M.). **Arbitro:** Romeo. **Reti:** 48' e 89' Barsotti. **Note:** espulso al 6' del primo tempo Romano.

### Alessandria-Prato 1-0

**Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni, Scazzola, Grauso (70' Melvanti), Montironi (81' Giraldi), Scaglia (60' Iuliano), Serra. **Prato:** Toccofondi, Barberini, Stancanelli, Cavallari, Argentesi, Bonomi, Padoin, Brusaferrì (59' Abate), Tarallo, Vivani (77' Cellini), Brunetti (59' Salandra). **Arbitro:** Battistella. **Reti:** 16' Scazzola.

### Spezia-Novara 3-0

**Spezia:** Rubini, Melucci, Sottili, De Vincenzo, Bordin, Gutli, Chiappara, Coti, Zanolo (72' Carlet), Catalano (80' Zamboni), Fiori (72' Sanguinetti). **Novara:** Righi, Morganti, Pravatà, Giansante, Bettini, Placida, Uperoti (46' Garofalo), Guernieri (51' Omizzolo), Lorieri, Bracaloni, Preti. **Arbitro:** Giraldi. **Reti:** 44' Bordin, 86' Carlet, 91' Sanguinetti.

### Meda-Pro Vercelli 2-2

**Meda:** Spreafico; Valenti (30' Imberti), Palombieri, Notaristefano, Radice, Di Luca; Locatelli, Corti, Valente (60' Russo), Gallimberti (79' Mariani), Nino. **Pro Vercelli:** Mordanti; Garlini, Passariello; Dal Compare, Motta, Fogli; Parente, Col, Andorno (57' Beghetto), Sala (85' Ceredi), D'Agostino (68' Provenzano). **Arbitro:** Lombardi. **Reti:** 8' Parente, 9' Gallimberti, 18' Corti, 79' Dal Compare. **Note:** Cielo nuvoloso e grigio a tratti leggera pioggia, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Nino, Radice, Fogli e Garlini. Espulso al 73' Fogli per somma di ammonizione. Nella terza arbitrale un guardalinee donna, Cini di Firenze.

### Imperia-Sanremese 2-1

**Imperia:** Viviani; Vago, Barone; Giuntoli, Parrella, Sbravati; Bongiorno (86' Rusconi), Benassi, Carrettucci, Menchini (90' Anzalone), Bocchi. **Sanremese:** Palmieri; Bertolone, Borghi; Coroneo (62' Tozzi Borsoli), Baldissari, Vecchio; Lorenzini (48' Scanu), Campedelli, Mosca (79' Cillo), Figaia, Laghi. **Arbitro:** Angianni. **Reti:** 40' Sbravati, 75' Vago, 88' Laghi.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
<b>SPEZIA</b>	8	3	0	0	9	1	
<b>VIAREGGIO</b>	9	3	0	0	5	1	
<b>ALESSANDRIA</b>	9	3	0	0	4	0	
<b>BIELLESSE</b>	7	2	1	0	5	1	
<b>PRO PATRIA</b>	6	2	0	1	5	4	
<b>PRO SESTO</b>	6	2	0	1	5	4	
<b>CASTELNUOVO G.</b>	6	2	0	1	4	4	
<b>MANTOVA</b>	5	1	2	0	5	3	
<b>IMPERIA</b>	4	1	1	1	4	4	
<b>MEGA</b>	2	0	2	1	3	4	
<b>PRO VERCELLI</b>	2	0	2	1	3	4	
<b>PRATO</b>	2	0	2	1	2	3	
<b>SARONNO</b>	2	0	2	1	3	5	
<b>RONDINELLA</b>	1	0	1	2	1	4	
<b>NOVARA</b>	1	0	1	2	3	7	
<b>MONTICHIARI</b>	1	0	1	2	1	5	
<b>PONTEREDERA</b>	1	0	1	2	1	6	
<b>SANREMESE</b>	0	0	0	3	1	4	

## I MARCATORI

**4 reti:** Carlet (Spezia).  
**3 reti:** Sanguinetti (Spezia), Augiera (Pro Sesto).  
**2 reti:** Giuliotti (Saronno), Fava (Pro Patria), Bacaloni (Novara), Bonavita (Mantova), Lunardon (Mantova), Venturilli (Castellnuovo G.), Barsotti (Castellnuovo), Guidotti (Biellesse), Sinato (Biellesse), Giannoni (Alessandria), Scazzola (Alessandria).

## PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

MONTICHIARI	PRO SESTO
NOVARA	CASTELNUOVO G.
PONTEREDERA	MEGA
PRATO	VIAREGGIO
PRO PATRIA	PRO VERCELLI
PRO VERCELLI	ALESSANDRIA
RONDINELLA	BIELLESSE
SANREMESE	SARONNO
SARONNO	IMPERIA



# Eccellenza: convincente avvio dei biancoblu, al «Bacigalupo» 600 spettatori

## Calabria e Lamberti: è subito Savona Sampierdarenese ko sotto la pioggia

Nanni De Marco  
SAVONA

Il Savona vince e convince nonostante il nubifragio che è sceso sul Valerio Bacigalupo nella prima parte della gara. La squadra di Antonio Sassarini ha tenuto in mano il bandolo della matassa lasciando alla coriacea Sampierdarenese solo il permesso di entrare un paio di volte in area senza poter impensierire il portiere Di Latte. Era un incontro non facile, sia perché si trattava dell'esordio del campionato, sia perché gli avversari ci tenevano a fre risultato al Bacigalupo.

Pioggia nel primo tempo ma manovre sempre incisive e gran lavoro degli attaccanti biancoblu, poi la ripresa ha visto Bignoli, Siciliano, Gatti e Calabria pugnare all'acceleratore. E così anche il folto pubblico assiepato in tribuna (circa 600 persone) ha potuto scaldarsi le mani per applaudire le giocate del Savona. Non è necessario stilare una pagella dei biancoblu perché sono stati impeccabili, evitando di reagire ai frequenti falli avversari che un arbitro permissivo fischiava raramente. Per Di Latte solo normale amministrazione, Dessi e Cappanera granitici difensori, Panucci libero con licenza di avanzare, Brignoli il migliore in campo per continuità. Brillante soprattutto nella ripresa Alessandro Bisio, vera spina nel fianco dello schieramento difensivo ospite. Ottimo Calabria, autore di una rete da serie A. Gatti, che ha subito tanti colpi, ma è stato sempre pericoloso e ha cercato a lungo la rete. Siciliano dopo un primo tempo sofferto a causa della pioggia, si è scatenato nella ripresa sulla fascia destra. Riolfo è stato il solito faticatore instancabile di centrocampo mentre Paolo Lamberti ha deliziato il pubblico con tocchi vellutati e soprattutto con la rete

della sicurezza. Uno spicchio di gioco anche per Barone, un minuto per Biloni e quando stava per esordire Visca, l'arbitro ha chiuso la partita.

Fra gli ospiti, attento e bravo il portiere Boschi che ha fermato la sei punizioni di Panucci ma nulla ha potuto sui pallonetti di Calabria e Lamberti. Difesa arcigna con Podestà e Ogliari, a stringere sugli arretranti biancoblu.

La partita. E' di Lamberti il primo tiro della stagione, quando ancora non erano passati 10". Poi al 37 Panucci centra il sette di Boschi che si salva. Quindi è Bisio a dare il via alle scorribande. Una serie di angoli battuti da Siciliano senza risultato solo per merito della difesa genovese. Al 10', uno dei pochi attacchi pericolosi degli ospiti, con progressione di Mieli che centra per Fossa che al volo sfiora il sette di Di Latte. Il pericolo mette le ali ai ragazzi di Piro. Al 15' Calabria viene messo giù e Panucci

ci spara dal limite costringendo Boschi alla respinta. Più tardi sul traversone di Riolfo, Gatti e Calabria arrivano in ritardo. Il primo tempo si chiude al 50' e al rientro in campo Sassarini ha preso le opportune contromisure per scardinare la difesa ospite. La ripresa vive sul gioco corale ma anche sulle accelerazioni di Riolfo e sulle buone geometrie a centrocampo di Brignoli e Lamberti. Al 57' dopo un batti e ribatti Calabria prende palla e con uno slalom taglia fuori la difesa e deposita la palla in rete con un delizioso pallonetto. E' la liberazione. Il gioco comincia a scorrere fluido e il Savona sfiora più volte il raddoppio. Si arriva al 72' con una veloce combinazione Bisio-Calabria-Gatti e palla a Lamberti che conclude di tiro. Il pubblico è in visibilibio e applausi scroscianti accompagnano i biancoblu sino al fischio finale.

### Lo 0-0 non accontenta il Vado

A Loano ha sfiorato il colpaccio  
Difesa a denti stretti dei locali

Ennio Fornasieri

LOANO

Il primo derby della stagione finisce a reti bianche, ma è il Vado che getta alle ortiche la possibilità di incamerare il risultato pieno. Alla fine il più contento risulta mister Soldano che nonostante le importanti, riesce a passare indenne al primo esame: obiettivo non prenderle e così è stato. Infatti la Loanesi ha pensato più a difendere che non ad attaccare. La partita è stata giocata su un campo pesante che ha reso difficili le giocate agli elementi più tecnici. Da Piccareta a Bonadies. Il Vado praticamente a pieno organico ha dato dimostrazione di essere formazione già quadrata nei reparti, in miglioramento anche la difesa che ha concesso occasioni solo per errori in fase di disimpegno. La Loanesi invece ha dato tutto e da sottolineare c'è la prestazione del giovane difensore Delfino, autore di un bel duello con la punta Pennone (il più pericoloso dei vadesi).

La squadra di Eretta ha spinto per tutto il primo tempo sulla fascia destra con Cattardico ed ha fatto soffrire i locali con l'attacco di Scipioni, a volte troppo accentratore tanto da ostacolare Villa. Due palli gol per i vadesi nel 45' iniziale: sulla prima è determinante Durando che para d'istinto il colpo di testa di Prestia da pochi metri; nella seconda è Schipani che mette alto da un passo sull'assist di testa di Prestia. La frazione si chiude con un errore in disimpegno di Bonadies che permette ai loanesi di creare una occasione importante ma Burastero sfiora il montante.

Nella ripresa il centrocampo dei locali cresce e la difesa del Vado va in difficoltà perché Donato cala su Piccareta e passa una decina di minuti da incubo. Intorno al 60' su centro di Schipani, Pennone di testa sfiora il palo, pronta la replica loanesi con il nuovo entrato Gagliardi che in area non sfrutta una dormita della difesa vadesi. Eretta corre ai ripari e mette



Il portiere Durando della Loanesi ieri determinante per la sua squadra

dentro Ranieri al posto di Donato ed il Vado ritorna pericoloso alla mezz'ora quando una fucilata proprio di Ranieri viene neutralizzata da un autentico «miracoloso» di Durando. Il Vado preme e capisce di poter chiedere i conti. Ha anche il pallone proprio quando un diagonale di Grossi viene salvato con i piedi da Durando: sulla ribattuta a porta vuota Prestia centra il difensore Delfino quasi sulla linea. La gara si chiude su questo episodio. Negli spogliatoi Eretta è chiaro: «Sono 2 punti persi perché non siamo ancora cinici nel chiudere la partita nel momento decisivo ed alla fine certe gare puoi anche perderle. E' questo il salto di qualità che ci manca, sono contento per l'assetto della squadra che ha risposto bene anche nelle ripartenze». Dalla parte Loanesi parla Soldano: «Ho dovuto giocare sulla difensiva perché di più non potevo fare, mi mancavano i giocatori per esprimere un qualcosa in attacco e poi basta guardare la distinta dei giocatori per capire... Bene la difesa, sono contento per il punto preso perché in settimana si lavora seriamente in questo torneo di «finti dilettanti». Mi aspetto di lavorare tranquillo per centrare un buon risultato di salvezza senza patire».

### Autogol al 97'

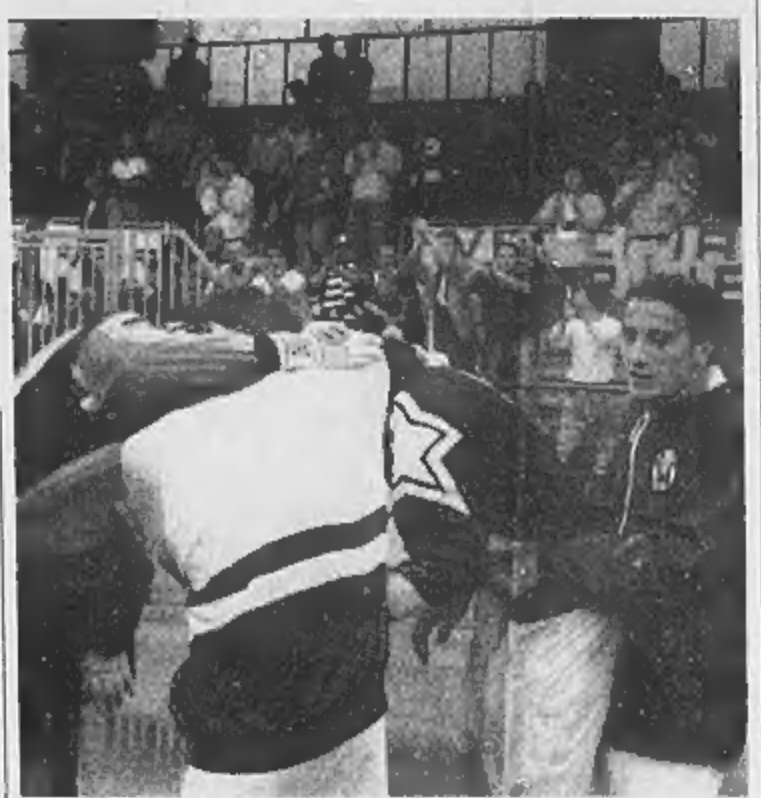
Il Pontedecimo beffa l'Albenga

GENOVA. Un gol a tempo abbondantemente scaduto permette al Pontedecimo di conquistare i primi tre punti stagionali, per un'annata che dovrebbe risultare per i granata di vertice, e nello stesso tempo lascia molta delusione nelle fila di un'Albenga Cisa che aveva lottato per 90 e più minuti alla pari con gli avversari. Difesa ad oltranza, ovviamente, per l'undici di Brunello, su un terreno molto pesante, e contro avversari che rispondono ai nomi di Balboni, Sisinni, Spatarì, Valentini, Ubertelli. Ovvero i primati del calcio ligure degli ultimi anni, non giovani debuttanti. Ebbene, solamente al 97', e su autorete, è capitato il fortino issato davanti alla porta.

Il Pontedecimo, in verità, non pratica un gran gioco, su un terreno molto pesante, ma si limita a sfruttare le capacità individuali. Come quelle di Balboni, e le sue famose punizioni: al 30' Siracusa para con sicurezza, al 65' un calcio da fermo del «principe» costringe il portiere ingauno ad una certa respinta, pallone colpito successivamente di testa da Spatarì ed intervento decisivo, sulla linea, di Prina.

Nel mezzo, al 37', c'è un colpo di testa di Sisinni che allunga sul secondo palo per Ubertelli, tiro a colpo sicuro e fortunoso salvataggio sulla linea di porta. Ed ancora, prima del convulso finale, l'occasione per Cremonesi che, ben imbeccato da Sisinni, sciupa tutto calciando sul fondo.

Poi al 97' il gol partita: Balboni dalla fascia sinistra conclude al volo, sulla traiettoria si frappone Prina che spiazza il proprio portiere. Dalla panchina Mango esplode con un'esultanza... alla Malesani: ma questo Pontedecimo, pur vittorioso, non ha pienamente convinto, è da rivedere. (g.s.)



I biancoblu in festa dopo il gol. Nella foto piccola, il bomber Calabria in azione

### Due espulsi Pari al Sivori

Argentina-Foce neppure un gol  
Tra Fezzanese e Sestri finisce 1-1

ARMA DI TAGGIA. Esordio senza reti per l'Argentina Arma contro una matricola, gli spezzini del Fo.ce.Vara, preannunciata come potenziale protagonista del campionato.

Non a caso gli ospiti si sono resi pericolosi in più occasioni come al 5' con una punizione di Perugia, al 31' con un gran colpo di testa di Pellegrini ed al 37' con un diagonale di Perugia: tre azioni nelle quali il portiere armese Minori è stato bravissimo.

L'Argentina, in cui ha esordito il giovane Martini, prelevato in settimana dalla Sanremo, ha faticato un po' di fronte al dinamismo degli ospiti, ma ha cercato, comunque, con generosità, ma non sempre con lucidità, la vittoria. Due, soprattutto, gli episodi da segnalare: al 30' un atterramento in area di Prina su cui i padroni di casa hanno reclamato il rigore; poi, al 64', quando a Polistena, ad un passo dalla porta, non è riuscito a deviare a rete un favorevole pallone.

Due le espulsioni: pesante quella di Trasatti al 58' che ha costretto l'Argentina a giocare in dieci quasi tutto il secondo tempo; all'85', poi, cartellino rosso anche per lo spezzino Maggiari. (b.m.)

SESTRI LEVANTE. La squadra di casa è riuscita a contenere una Fezzanese decisa a prendersi i tre punti. Il pareggio al Sestri dopo aver sofferto, nel recupero ha addirittura sfiorato il clamoroso vantaggio.

Al 34' la difesa rossoblu si addormenta su un lungo traversone di Marrat, Frediani è in agguato alle spalle di Mantero, controlla e insacca senza problema. Al 54' il Sestri rimane in dieci: seconda ammonizione e conseguente espulsione dell'ex bogliasco Marano. Al 66' Ravena entra in maniera scomposta su Gagliardi, l'arbitro Zanichelli di Genova comanda il calcio di rigore. Tira D'Addario ed è il pareggio.

Al 85' un Giorgio Fissa che dalla panchina cerca in ogni maniera di incitare i suoi viene spedito negli spogliatoi dall'arbitro. Al 91' con la Fezzanese tutta sbilanciata in avanti il portiere Bagnasco deve stendere a metà campo Ricci lanciato a rete. Cartellino rosso anche per l'estremo difensore spezzino, in porta va Fasano perché la Fezzanese ha già operato tutte le sostituzioni. Il lungo recupero (8 minuti) passa con gli spezzini molto attenti. Nel Sestri ha giocato a sorpresa dal primo minuto il centrocampista Patta, alcune stagioni fa nel Derthona del C.N.D. (d.s.)

### RAPALLO

#### Una battaglia sul fango

#### La Grassorutese bloccata (0-0) dal solito Baiardo

RAPALLO. Finisce a reti inviolate, su un campo ai limiti della praticabilità, l'esordio fra l'ambiziosa Grassorutese ed il sempre ostico Baiardo. Grassorutese costruita per primeggiare, ma per quanto visto, ancora in rodaggio: scarsissima pericolosità con i due «pesi leggeri» Rozzi e Schiappacasse (certo penalizzati dal campo, ma allora perché non utilizzare prima il giovane Giacobbe?), qualche distrazione difensiva che poteva costare cara. Baiardo che da anni si ripete, è una garanzia, costruendo la propria forza sul gruppo ormai collaudato, con davanti Perali e Guerra sempre in grado di mettere in apprensione le difese avversarie. Fondo del terreno sicuramente decisivo, rimane il fatto che dopo la conclusione di Stallieri al 5', ribattuta, bisogna attendere il 61' per vedere la seconda conclusione a rete. E' Pasticcio a calciare con violenza, ma Romeo è superlativo nello smarcare la difesa contro il palo. Primo tiro del Baiardo al 66' con Guerra (centrale, Camisa controlla a terra), poi nel finale rapalesi più energici (importante l'apporto in fisicità di Piro e Giacobbe), ed all'82' è lo stesso Giacobbe a colpire al volo in mischia, con pallone che sfiora il palo. All'85' cartellino rosso per Luconi, ma il Baiardo in dieci costruisce la più clamorosa occasione per vincere: 93', lancio dalla trequarti, Costa scivola e Lizzi si presenta tutto solo davanti a Camisa. Sembra gol fatto, invece il numero uno della «Grasso» è abilissimo nel mantenere la posizione e parare la conclusione. (g.s.)

### S. MARGHERITA

#### Derby al «Broccardi»

#### Gli arancione superano 3-1 la Caperanese



Gianni Fossati, presidente della Sammartinese

S. MARGHERITA. Debutto negativo per la matricola Caperanese nel derby del «Broccardi» contro la Sammartinese. Arancioni che partono invece con il piede giusto, dopo l'ampio rinvio del tempo estivo. Sammartinese in vantaggio dopo neppure tre minuti con Marrale, abile nell'infiliare Casaretto da distanza ravvicinata al termine di una discesa di Ruocco sulla fascia sinistra. La Caperanese non riesce a reggere, al 66' il 2-0 per la Sammartinese firmato da Muzio su punizione battuta da Macchiavello. Nei minuti di recupero altre due reti, una per parte, a fissare il 3-1 per la Sammartinese. Parziale 3-0 grazie a Ruocco al 91', a deviare in rete un calcio d'angolo battuto da Romano; gol della bandiera per la Caperanese al 93' con il giovane Lercari, al termine di una mischia generale nell'area dei padroni di casa. (g.s.)

### GENOVA

#### Gol di Cannistrà e Figus

#### Il Busalla mette ko una poco fortunata Bolzanetese (2-0)

BUSALLA. Passano le stagioni e gli allenatori ma il Busalla continua a stupire: partenza sparata per i biancocelesti tornati sotto la guida di Malsano, la vittoria sulla Bolzanetese è stata secondo copione sofferta ma meritata.

Subito in gol la squadra di casa: Badino mette una palla al centro, il nuovo acquisto Cannistrà senza pensarci due volte, dal limite dell'area lascia partire un bolide che Delle Piane può solo guardare insensibile alle sue spalle. In vantaggio su un campo pesante anche se non impossibile, il Busalla si ritrae nella sua metà campo lasciando l'iniziativa alla Bolzanetese. I genovesi in un paio di occasioni capitano loro nel primo tempo mancano il pareggio per banali errori di mira.

Nella ripresa la stanchezza e la forma non ancora smagliante delle due formazioni fanno calare il ritmo e affiorare qualche spigolosità. L'arbitro Boro di Borzonasca riesce comunque a tenere in pugno la partita senza ricorrere a cartellini rossi o gialli. Al 75' il raddoppio, forse troppo severo nei confronti della Bolzanetese: è ancora Cannistrà a imbeccare con un perfetto cross Figus, che imprime al pallone una deviazione micidiale per il povero Delle Piane.

Il Busalla non poteva disporre di Santoro che ha finito di scontare una squalifica comminata gli nello scorso torneo di Eccellenza. (d.s.)

### ECCELLENZA, PRIMA GIORNATA: VINCONO SOLO IN QUATTRO

#### Savona-Sampierdarenese 2-0

Savona: Di Latte, Dessi, Bisio, Brignoli, Cappanera, Panucci, Siciliano, Riolfo, Gatti, Calabria (81' Barone), Lamberti (90' Biloni). Sampierdarenese: Boschi, Ravacca, Orlando (75' Montemagno), Podestà, Ogliari, De Mattei, Mieli, Cavanna, Fossa (68' Incandella), Pusino (60' D'Assisi), Di Marco. Arbitro: Rosso. Reti: 57' Calabria, 72' Lamberti. Note: spettatori circa seicento, terreno pesante, pioggia durante tutto il match. Ammoniti De Mattei, Cavanna, Susino, Bisio e Calabria.

#### Sammartinese-Caperanese 3-1

Sammartinese: Crociani, Muzio, Bruzzo, Olcese, Lenzi, Romano, Martini, Costa (91' Malagamba), Ruocco, Macchiavello (81' Imperiale), Marrale (85' Tezza). Caperanese: Casaretto, Amatore (58' Oggiano), Monticone, Padì, Boero, Ferron (69' Lercari), Traversone, Martinelli (69' Ferraioli), Alessio, Narizzano, Rodio. Arbitro: Ramella. Reti: 2' Marrale, 66' Muzio, 91' Ruocco, 93' Lercari.

#### Grassorutese-Baiardo 0-0

Grassorutese: Camisa; Costa, Piazza; Conte, Cella, Agen;

### ECCELLENZA

#### RISULTATI

ARGENTINA	FO.CE. VARA	0-0
BUSALLA	BOLZANETESI	2-0
GRASSORUTESI	BAIARDO	0-0
LOANESI	VADO	0-0
PONTEDECIMO	ALBENGA	1-0
SAMMARTINESE	CAPERANESE	3-1
SAVONA	SAMPIERDARENESE	2-0
SESTRI L.	FEZZANESE	1-1

#### PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 25/09 - ORE 16.00

ALBENGA	ARGENTINA
BAIARDO	PONTEDECIMO
BOLZANETESI	SAMMARTINESE
CAPERANESE	SESTRI L.
FEZZANESE	BUSALLA
FO.CE. VARA	SAVONA
SAMPIERDARENESE	LOANESI
GRASSORUTESI	

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
SAMMARTINESE	3	1	0	0	3	1
BUSALLA	3	1	0	0	2	0
SAVONA	3	1	0	0	2	0
PONTEDECIMO	3	1	0	0	1	0
FEZZANESE	1	0	1	0	1	1
SESTRI L.	1	0	1	0	1	1
ARGENTINA	1	0	1	0	0	0
BAIARDO	1	0	1	0	0	0
FO.CE. VARA	1	0	1	0	0	0
GRASSORUTESI	1	0	1	0	0	0
LOANESI	1	0	1	0	0	0
VADO	1	0	1	0	0	0
ALBENGA	0	0	0	1	0	1
CAPERANESE	0	0	0	1	1	3
BOLZANETESI	0	0	0	1	0	2
SAMPIERDARENESE	0	0	0	1	0	2

Pasticcio, Stallieri, Rozzi (78' Giacobbe), Schiappacasse, Farcinto (72' Piro), Baiardo: Romeo, Statti, Leone, Scuzzarello, Luconi, Gaspari, Guerra (79' Lizzi), Molinaro, Perali (86' Pezzini), Caezza, Pietronave. Arbitro: Tasso. Note: all'85' espulso Luconi del Baiardo.

#### Loanesi-Vado 0-0

Loanesi: Durando, Delfino, Piccinini, Tortarolo, Vernice, De Pedrini, Natta (73' Pastorino), Burastero, Scipioni (62' Gagliardi), Piccareta, Villa. Vado: Cancellara, D'Asaro, Baccinelli, Moiso, Donato (69' Ranieri), Grossi, Cattardico, Schipani, Prestia, Bonadies, Pennone. Arbitro: Sirchia. Note: terreno pesante per la pioggia battente, spettatori 200 circa.

#### Pontedecimo-Albenga Cisa 1-0

Pontedecimo: Garzaro, Pedretti, Cremonesi, Balboni, Sisinni, Capurro, Zucchelli (36' Solei), Anselmi (71' Cavadiello), Spatarì, Valentini, Ubertelli. Albenga Cisa: Siracusa (88' Lo Russo), Diomedè, Guaitolini, Prina, Biolzi, Sancineto, Perlo, Buttu, Calbi (83' Marcaneri), Papalia, Carrara. Arbitro: Calagno. Rete: 97' Prina (aut.). Note: spettatori circa trecento; terreno di gioco ai limiti della praticabilità; al 93' espulso Sancineto dell'Albenga Cisa.

#### Argentina Arma-Fo.Ce.Vara 0-0

Argentina Arma: Minori, Tirone, Ramoino, Trasatti, Lin... (72' Piro), Baiardo: Romeo, Statti, Leone, Scuzzarello, Luconi, Gaspari, Guerra (79' Lizzi), Molinaro, Perali (86' Pezzini), Caezza, Pietronave. Arbitro: Tasso. Note: all'85' espulso Luconi del Baiardo.

#### Busalla-Bolzanetese 2-0

Busalla: Aprile, Luchetta (46' Balbi), Bertero, Figus, Ottoboni, Giovati, Repetto (74' Alo), Glioti, Cannistrà, Mignacco, Badino (69' Pesciallo), Bolzanetese: Delle Piane, Ferrando, De Marchi, Barbieri, Nacci, Giusquiani (59' Potocnik), Cubatoli (72' Perelli), Manfredi (74' Briganzi), Petrozzi, Moretti, De Luca. Arbitro: Boro. Reti: 6' Cannistrà, 75' Figus. Note: spettatori circa duecento, terreno pesante.

#### Sestri Levante-Fezzanese 1-1

Sestri Levante: Postiglione, Mantero, Piccardo, Calisi, Gaburri, Leonardi, Addario, Chiappara (73' Quercia), Gagliardi, Patta (46' Stabile), Marano. Fezzanese: Bagnasco, Puligi (83' Ricci), Fasano, Ciavolino, Celsi (36' Ravenna), Fiondella (57' Terenzoni), Zignego, Agotani, Frediani, Marrat, Mariano. Arbitro: Zanichelli. Reti: 34' Frediani, 68' D'Addario (rig.). Note: spettatori duecento, terreno pesante.



Balòn, pare probabile un derby con Dogliotti

# Molinari in semifinale Battuto (11-9) Danna

## La serie B

### Leoni e Taggese in semifinale

Lo Taggese di Dennis Leoni è in semifinale. La quadretta giallorossa allenata dal direttore tecnico «Cichina» Pina ha superato, nella partita di sparring a tre la Raddinese di Massimo Navoni per 11-3, raccogliendo così il pass per approdare alle semifinali per l'assegnazione del titolo del torneo cadetto.

Contro Navoni, il piccolo grande giocatore della Taggese non ha avuto grossi problemi. Dennis è partito bene, senza mai sbagliare un colpo, e riuscito a compiere l'impresa di sbancare lo sfoderato di Raddino, lasciando quasi increduli i sostenitori albesi.

Adesso per sfidare il «pass» per la finale la Taggese dovrà vedersela con l'Atpe di Beppe Novaro. Una sfida tutta figure visto che i due capitano sono entrambi della nostra terra. La sfida avrebbe dovuto giocarsi ieri, ma è stata rinviata per impraticabilità del campo.

Rinviata anche per pioggia l'altra semifinale in programma: Augusta 53-Pro Paschesse. Chi vincerà il campionato cadetto? Difficile pronosticarlo. Sono quattro compagni equilibrati, con Novaro che vanta dalla sua una buona fetta di esperienza in più rispetto agli avversari.

Il segretario generale della Federazione Italiana Pallone Elastico, Romano Siroto: «Novaro ha qualche chance in più, ma non dimentichiamo che Leoni è un giocatore in grado di mettere in crisi anche giocatori di serie superiore. Dennis ha dalla sua la professionalità e la costanza, cosa che è mancata in tanti giocatori di altre formazioni. Non sottovalutiamo comunque la Pro Paschesse di Bessone, giocatore che potrebbe essere la vera rivelazione di questo torneo cadetto».

[r. p.]

Riccardo Molinari è in semifinale. L'altiere della Conad Impiense superando nella gara di ritorno dei quarti per 11-9 la Monticellense di Paolo Danna ha staccato il pass compiendo così il miracolo. Già, in quanto nessuno fino a tre settimane fa avrebbe scommesso un nichelino sul giocatore di Castelletto Uzzone, dopo che si era fortunato seriamente contro Bellanti, nella seconda fase del torneo. Adesso Molinari in semifinale andrà a scontrarsi contro il vincitore della sfida tra Stefano Dogliotti e Giorgio Vacchetto, in programma in settimana a Santo Stefano Rebo. Dogliotti parte favorito avendo vinto la gara di andata per 11-5. L'altra semifinale da giocare sarà quella tra Bellanti, campione italiano in carica, e la taggese di Alberto Sciorella. C'è il rischio, adesso, di avere una finale tutta nostrana ed ad averne un grosso beneficio sarebbe lo sport ligure: si tratta di un avvenimento che forse non si è mai verificato nel mondo del balòn.

Nei quarti di retrocessione Danna si riscatta. Il campione di Cairo Montenotte dopo aver perso nella partita di andata contro la Pallonistica Ricca di Isoardi, si è preso la rivincita andando a vincere per 11-7 contro il giovane campioncino albesi. Stasera alle 21 a Dogliotti è in programma lo sparring. Chi vince passa in semifinale retrocessione, chi perde si ferma lì. Avanza anche la Pro Pieve di Mariano Papone. Un Papone così determinato e vincente non lo si era mai visto. Il capitano della compagine pievese ha superato per 11-10 l'Albesi di Luca Dogliotti al termine di una partita giocata fino all'ultimo. L'incontro non era iniziato nei migliori modi per Papone. Il pallone in battuta non riusciva ad arrivare oltre i 50 metri, mentre Luca Dogliotti prendeva decisamente le redini del gioco andando al riposo sul 7-3. Nella ripresa Dogliotti ha un calo in battuta, commette qualche errore nel ricambio e non è aiutato come dovrebbe dalla squadra. Morale: Papo-

ne prende quota. Risale la china. Arriva fino al 10-10. L'ultimo gioco è una lotteria. Papone sull'ultimo pallone scarica tutta la rabbia che ha in corpo: il quindici vale la vittoria e praticamente la permanenza nella massima serie. Adesso papone se la vedrà contro la vincente la quadretta vincente tra Flavio Dotta e Isoardi. [r. p.]



Sciorella sempre tra i protagonisti

## BASKET

Al prossimo turno di Coppa c'è il Vigevano

# Per Comark Genova missione impossibile

## GENOVA

Comark Genova qualificata per i 32esimi della Coppa Italia di Lega Nazionale Maschile grazie alla vittoria nello scontro diretto conseguito otto giorni fa contro l'Autorighi Chiavari. Due vittorie sia per i genovesi come per i chiavaresi, un successo soltanto per la Noverasco Albenga e la Tarros Spezia. Nell'ultimo turno, disputato sabato sera, bruttissima prestazione dei genovesi, seccamente sconfitti dagli spezzini per 91-78. Solo nel primo tempo la partita è stata in equilibrio (34-32 per i padroni di casa), nella ripresa la Tarros ha decisamente allungato il passo sfruttando anche l'assoluta mancanza di precisione al tiro di recupero palloni sotto i tabelloni dei tre «lunghe» della Comark (Masnata, Hottos ed Alessandrini, 5 punti all'attivo in tre).

Tabellino Tarros: Nardini 4, Stefanini 5, Petracchi 24, Coltellini 11, Ferrari 4, Righi 20, Gioan 23, Conti 0, Bonanni 0, Ceraglio 0, Caluri 0. Coach Grillo. Comark: Bensi 0, Gorini 9, Boni 17, Masnata 2, Nesti 17, Ricci 16, Ponzanelli 5, Bottoni 2, Alessandrini 1, Cerboncini 9. Coach Arioli.

Decisiva la precisione al tiro di Bensi, ad inizio ripresa, nella vittoria dell'Autorighi sulla Noverasco (74-62, primo tem-

po 40-36 per gli ingauni). Primo tempo molto combattuto, nella seconda frazione la condizione fisica non ancora al top della due squadre è risultata decisiva. Padroni di casa senza Lenzi, tenuto prudentemente a riposo in vista degli impegni «veri» in campionato; ospiti con Botteghi e Garzelli in particolare evidenza.

Tabellino Autorighi: Binelli 22, Giusti 19, Confiantini 12, Tassisto 10, Costa 7, Bacigalupo 2, Fertoni 2, Ruscica 0, Dalle Mura 0. Coach Vaccaro. Noverasco: Garzelli 16, Leoncini 12, Giovannini 10, Righi 8, Botteghi 6, Fresia 4, Trisolini 3, Garozzo 0, Tuset 0. Coach Dagliano.

Riepilogo risultati fase ligure Coppa Italia: Noverasco-Tarros 84-80; Comark-Autorighi 89-66; Noverasco-Comark 85-86; Tarros-Autorighi 55-77; Tarros-Comark 91-78; Autorighi-Noverasco 74-62. Classifica: Comark ed Autorighi p. 4; Noverasco e Tarros 2. Ora la Comark dovrà affrontare, in incontri di andata e ritorno, il Vigevano di B1: prima sfida giovedì alle 21 in via Cagliari, ritorno domenica 26 alle 18,30 sul parquet lombardo. Molto probabilmente si concluderà fra sei giorni l'avventura di una squadra ligure in Coppa, poiché il Vigevano è fortissimo e punta decisamente alla A2. [g. a.]

Pallanuoto: si gioca a Sidney, fra gli azzurri tre liguri

# L'Italia cerca in Coppa Fina il «pass» per le Olimpiadi

Si va a Sydney una prima volta, confidando ci sia una replica nel 2000. La Nazionale sta arrivando nella città australiana che ospita l'undicesima Coppa Fina. E' una prova generale per i Giochi olimpici dell'anno prossimo: si giocherà nella stessa piscina che verrà usata nella rassegna «Cinque cerchi».

Ed è anche un esame obbligatorio per l'Italia e altre 5 delle otto partecipanti che non hanno ancora la qualificazione al torneo olimpico. Un posto è stato conquistato dall'Ungheria vincendo gli Europei di Firenze. A Sydney ne vengono assegnati tre a chi sale sul podio, gli ultimi quattro saranno decisi con un torneo ad Hannover nel maggio 2000.

L'Italia quindi deve conquistare almeno un bronzo. Impresa possibile ma non facilissima, se l'Italia sarà quella di Firenze. Partecipano al torneo le prime otto squadre dei mondiali '98 a Perth: delle grandi è fuori solo la Croazia. Le qualificazioni prevedono due quadrangolari con partite di sola andata. Nel girone A c'è l'Italia di Rudic con Ungheria, Grecia e Jugoslavia. Non sarà facile, l'altro girone appare decisamente più abbordabile, con Usa, Australia, Russia e Spagna. Il calendario prevede il 28 settembre Italia-Ungheria (marcò una volta all'esordio ci toccano i «diavoli» magiari), il 29 settembre Italia-Grecia, il 30 settembre Italia-Jugoslavia. Le prime due incontrano in semifinale incrociate le prime due dell'altro girone. Per l'Italia c'è l'imperativo di ottenere almeno il 2° posto: il regolamento della Coppa Fina prevede che se una delle prime tre è già qualificata per le Olimpiadi (lo sarà Ungheria, Australia e Usa) il posto verrà ceduto alla squadra del suo continente meglio classificata. Ne consegue che se passano Italia e Ungheria dal girone A, Spagna e Russia dal B, avremo la qualificazione matematicamente assicurata.

Rudic ha confermato il 12 dei 15 che hanno conquistato il bronzo agli Europei: il portiere Gerini; i liguri Angelini, Ghibellini e Mangili; Silipo, Postiglione, Bichi, Sottani, Alessandro e Roberto Calcaterra, Vittorio e Mammarella. Quest'ultimo, giubilato in un primo momento come Riccadonna e Attilio, è stato ripescato per sostituire Bencinvenza infortunato. Il tredicesimo giocatore è il giovane portiere della Fiorentina, Tempesti. [d. s.]



Ghibellini del Savona: bravissimo agli Europei di Firenze; è tra gli uomini-chiave

## Sedaboni trionfa al «Giro»

### Vince per distacco a Montezemolo e poi si difende nella cronoscalata

Le ultime tre tappe hanno permesso a Piero Sedaboni di costruire la vittoria nel Giro della provincia Udinese che è giunto quest'anno alla 25a edizione. Sabato, il diluvio, Sedaboni ha scollinato da Montezemolo (si correva il Giro di Gressio) e si è presentato da solo, lasciando a Ginestra i Bertoni il compito di inseguirlo. La maglia rosa conquistata è stata poi difesa ieri mattina nella cronometro alla Madonna del Monte, vinta dallo specialista Ginestra con un secondo su Armellino, tre su Bertoni e cinque sul resto di Sedaboni. La partenza unificata dei 189 concorrenti per l'impegno pomeridiano e finale, ha visto l'orgogliosa affermazione di Loretto Valenza che ha staccato giovani e non e si è presentato solitario al Brico delle Forche davanti a un sempre valido Gnoatto. Classifica finale del Giro 1999: 1° Piero Sedaboni (Olmo La Biciclistima) in 6 ore, 42'30"; 2° Cristian Bertoni (8Happy Bike) a 20"; 3° Flavio Ginestra (Team Ferraro) a 42"; 4° Antonio Cerati (Cerati) a 2'30"; 5° Roberto Giannini (Quinto al mare) a 2'43".

Giro fascia anziani: 1° Loreto Valenza (Borghetto). Arrivo della cronoscalata al Monte. 1° Ginestra 4'44"; 2° Armellino a 1"; 3° Bertoni a 3"; 4° Sedaboni a 5"; 6° Cerati a 6"; 7° Giacomotto a 8". Fascia anziani a debuttanti: 1° Alberto Capitolo (fratelli Romei Cogoleto) 4'47"; 2° Loretto Valenza (Borghetto) a 24"; 3° Claudio Miceli (Cicli Prato) a 40". Il giovane seconda serie Capitolo ha interrotto la lunga serie di vittorie di Valenza, che ambiva a terminare con l'alloro delle sette tappe. Questo l'arrivo del Triplo giro di Ellerà con arrivo al Brico delle Forche: 1° Valenza; 2° Gnoatto a 23"; 3° Cerati a 28"; 4° Marciari a 38"; 5° Bertoni a 1'05"; 6° Sedaboni. Il mondo del ciclismo amatoriale del Giro si troverà per la rivincita domenica prossima a Vado Ligure per il Gran Premio Mario e Umberto Delbono, cicloturistica con finale agonistica (arrivo a Segno) organizzata dal Pedale vadese Unlad-Diotto. [n. d. m.]

## PROMOZIONE GIRONA A

Sconfitte casalinghe per Varazze, Quiliano e Pietra in una prima giornata di campionato caratterizzata dal maltempo

# Cairese, Finale e Zinola firmano un magico tris in trasferta

I gialloblù espugnano Masone, Vona stende la Praese e Zirano è decisivo a Bragno

Carpi al limite della praticabilità e, come accaduto a Quiliano, partita sospesa per più di mezz'ora per il terreno più adatto per le sfide di pallanuoto. Sì, è stato il maltempo (e pensare che fino a giovedì la preoccupazione era di giocare con un gran caldo) il protagonista della prima giornata di Promozione. E proprio per la condizione dei campi è difficile trarre indicazioni dai primi novanta minuti. Di sicuro c'è che Cairese e Finale, le due nobili decadute, hanno iniziato nel migliore dei modi imponendosi in trasferta (entrambe 2-0) rispettivamente contro Masone e Praese. Ma anche lo Zinola merita attenzione visto che il team savonese ha vinto il primo derby della stagione passando sul campo della neo-promossa Bragno. La Carlini invece è stata fedele al fattore campo, considerato che l'altro elemento interessante della prima giornata sono le vittorie esterne (sei su otto partite, nessun pareggio). Ecco comunque una sintesi delle sfide della prima giornata.



Massimo, tecnico della Giffoniense

**BRAGNO-ZINOLA 0-1** Inizio con il botto per il team di Tonino Grippo che passa sul campo di una neo-promossa. La partita si gioca su un terreno al limite della praticabilità ma non per questo è priva di episodi interessanti. Lo Zinola si impone soltanto a cinque minuti dalla fine con un gol di Zirano (che in precedenza era autore di altre pericolose conclusioni). Per Caracciolo & C. una sconfitta che comunque non deve creare allarmismi: la squadra ha buoni elementi capaci di disputare un interessante torneo.

**MASSONE-CAIRESE 0-2** E' stato tutto facile per noi: dopo un quarto d'ora avevamo messo al sicuro il risultato. Ma questa vittoria non deve illuderci: il cammino non è facile: così il diessse della Cairese, Carlo Pizzorno, commenta la trasferta genovese siglata dal gol di Formoso ed un'autore.

**VIA ACCIAIO-OSPEDALETTI 3-0** Sconfitta davvero secca per la compagine impietosa che subisce contro un team che potrebbe essere una delle sorprese del torneo.

**PRAESE-FINALE 0-2** Vona, ancora Vona: da lui si attendono

molte cose i dirigenti finalesi che vogliono, senza stagioni di transizione, tornare nelle categorie più nobili. La partita con i genovesi è stata giocata al meglio dal team di Monteforte. Ma certo Vona è giocatore, soprattutto in questa categoria, capace di fare la differenza.

**QUILIANO-VENTIMIGLIA 0-1** Era una delle partite più attese della giornata. Da una parte la matricola del campionato, dall'altra i frontalieri che hanno ancora in mente lo splendido torneo della stagione scorsa, dove per un soffio hanno mancato il salto di categoria. Non è stato però un grande spettacolo: la partita è stata dominata dal maltempo e nell'intervallo l'arbitro Cassone di Genova ha lungamente pensato di rinviare la gara. Poi la pioggia ha concesso una tregua e seppur con mezz'ora di ritardo si è tornati in campo. La partita, all'inizio ripresa, era già segnata con il gol di Ciuffodoro maturato nel primo tempo. Il dirigente Emilio Scappatura: «Una partita che non si può giudicare. Troppa acqua, con i giocatori che non si reggevano in campo. Usciamo sconfitti contro una squadra molto forte. Ci sarà tempo per rifarsi».

**VARAZZE-ARENZANO 0-1** La partita è decisa da un gol di Corradi. I nerazzurri fanno quello che possono su un campo da pallanuoto le occasioni vanno in fumo.

**PIETRA-MIGNANESE 0-1** La compagine di Leo Cusimano è battuta da una rete segnata su mischia alla mezz'ora. Poi nella ripresa ci prova più volte (soprattutto con Rionfi e Tobia) ma il pareggio non arriva. [g. a.]

## Il Rivasamba: che sorpresa

### Nel girone B debutti ok per Albaro Molassana, Ortonovo e Valle Sturla

Giancarlo Scartozzoni

Apertura per il girone B di Promozione con subito una piacevole sorpresa, il Rivasamba: dopo aver eliminato il Sestri Levante in Coppa Italia, i calafati ieri hanno...esagerato, imponendosi 2-1 nel difficile debutto in trasferta contro la blasonata Sarzanese. Un'iniezione di fiducia di valore inestimabile per l'undici di Alberto Cagnoli, tecnico molto preparato che riesce sempre a fare rendere i suoi giocatori al 101 per cento. Altro mister che trascina è Stefano Risaliti, guida del Valle Sturla: al debutto in Promozione i valligiani hanno strappato un punto (1-1) sul campo del Brugnato, altra spezzina molto quotata. Non altrettanto si può dire delle ultime due levantine del poker presente, ambedue sconfitte. Addirittura in casa il Cicagna, matricola come il Valle Sturla, superata a domicilio 1-0 dall'altra neo-promossa Corniglianese. Tanti attacchi per i cicagnini di Claudio «William» Bottaro, genovesi spietati a colpire in contropiede con l'esperto La Muedra. Cinque reti in Ortonovo-Pro Recco, tre per i padroni di casa e due per i biancocelesti

di Franco Raggi. Ortonovo giudicato all'unanimità come la formazione più forte del girone B di Promozione, eppure contro il Pro Recco ha «rischiato» di toppear. Recco subito in vantaggio con un rigore realizzato da Barabino, sempre nel primo tempo il pareggio ortonovese con Tramontano ed il 2-1 proprio allo scadere con Bugliani. Nella ripresa Barabino spreca in due occasioni la palla del 2-2, risultato comunque ottenuto da Toschi al 63'. Minuti finali ricchi di emozioni: prima i levantini rimangono in dieci per l'espulsione di Amico, a meno di dieci minuti dal termine Ruzzante di testa realizza la rete del 3-2.

Negli altri incontri, ottimo debutto in trasferta della Miglianese sul campo della Casellese (2-0): punti preziosi in ottica salvezza per l'Albaro contro il Sestri Godano (2-0), mentre il Ligorna getta subito la maschera (la squadra genovese dovrebbe lottare contro il gruppo spezzino per salire in Eccellenza, ndr) infliggendo un pesante 4-1 alla matricola Arci Pitelli. Altra genovese vittoriosa, il Molassana 1-0 sul Vezzano con rete decisiva di Bomber Patrone a cinque minuti dal fischio finale.

## PROMOZIONE LIGURIA

### GIRONE A

#### RISULTATI

BRAGNO	ZINOLA	0-1
CARLINI B	DIANESE	1-0
MASONE	CAIRESE	0-2
VIA ACCIAIO	OSPEDALETTI	3-0
PIETRA L	MIGNANESE	0-1
PRAESE	FINALE L	0-2
QUILIANO	VENTIMIGLIA	0-1
VARAZZE	ARENZANO	0-1

#### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
VIA ACCIAIO	3	1	0	0	3	0
CAIRESE	3	1	0	0	2	0
FINALE L	3	1	0	0	2	0
ARENZANO	3	1	0	0	1	0
CARLINI B	3	1	0	0	1	0
MIGNANESE	3	1	0	0	1	0
VENTIMIGLIA	3	1	0	0	1	0
ZINOLA	3	1	0	0	1	0
BRAGNO	0	0	0	1	0	1
DIANESE	0	0	0	1	0	1
PIETRA L	0	0	0	1	0	1
QUILIANO	0	0	0	1	0	1
VAPAZZE	0	0	0	1	0	1
MASONE	0	0	0	1	0	2
PRAESE	0	0	0	1	0	2
OSPEDALETTI	0	0	0	1	0	3

#### PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

ARENZANO	BRAGNO
CAIRESE	VIA ACCIAIO
DIANESE	PIETRA L
FINALE L	MASONE
MIGNANESE	QUILIANO
OSPEDALETTI	VENTIMIGLIA
VENTIMIGLIA	CARLINI B
ZINOLA	PRAESE

### GIRONE B

#### RISULTATI

ALBARO	SESTA	2-0
BRUGNATO	V. STURLA	1-1
CASELLESE	MIGLIARIN	0-2
CICAGNA	CORNIGLIAN	0-1
LIGORNA	A. PITELLI	4-1
MOLASSANA	VEZZANO	1-0
ORTONOVO	PRO RECCO	3-2
SARZANESE	RIVASAMBA	1-2

#### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
LIGORNA	3	1	0	0	4	1
ALBARO	3	1	0	0	2	0
MIGLIARIN	3	1	0	0	2	0
ORTONOVO	3	1	0	0	3	2
RIVASAMBA	3	1	0	0	2	1
CORNIGLIAN	3	1	0	0	1	0
MOLASSANA	3	1	0	0	1	0
BRUGNATO	1	0	1	0	1	1
V. STURLA	1	0	1	0	1	1
PRO RECCO	0	0	0	1	2	3
SARZANESE	0	0	0	1	1	2
CICAGNA	0	0	0	1	0	1
VEZZANO	0	0	0	1	0	1
CASELLESE	0	0	0	1	0	2
SESTA	0	0	0	1	0	2
A. PITELLI	0	0	0	1	1	4

#### PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 26/09 - ORE 16.00

A. PITELLI	ORTONOVO
CORNIGLIAN	ALBARO
MIGLIARIN	BRUGNATO
PRO RECCO	SARZANESE
RIVASAMBA	CICAGNA
SESTA	LIGORNA
VEZZANO	CASELLESE
V. STURLA	MOLASSANA



I favoriti Ferrecchi-Imerito bersagliati dalla sfortuna. Una gara resa difficile dal maltempo

## Agli astigiani il «Rally valli imperiesi»

Boffa-Barbera su Lancia Delta smentiscono i pronostici

ARMA DI TAGGIA

Hanno vinto sconvolgendo i pronostici, anche i loro. Sì, perché Gianluca Boffa e Massimo Barbera, su Lancia Delta Integrata della Eurospeed, non erano certo i candidati alla vittoria nell'edizione numero 28 del «Rally delle Valli Imperiesi». Troppo forte, si pensava, l'equipaggio Ferrecchi-Imerito, vincitore delle due prove di Coppa Italia disputate in Liguria, per potere avere rivali. Ma quando ci si mette la sfortuna, tutto può accadere: Ferrecchi-Imerito sono stati vittime di ben quattro forature. Sul gradino più alto del podio è così finito l'equipaggio astigiano Boffa-Barbera che vanta un buon curriculum nelle gare interregionali.

Afferma Boffa, professore di lettere, grande appassionato del volante: «È stato un rally dall'andamento molto strano. La pioggia ha reso più difficile il percorso, ma certo per noi tutto ha girato al meglio. Perché oltre ai guai che hanno perseguito Ferrecchi bisogna sottolineare che siamo passati al comando soltanto al termine della sesta prova, complice l'uscita di scena di Saglio, che si trovava al comando. Insomma, un po' di fortuna che ha volte non guasta». Piazza d'onore per Filippi-Roberti (Mitsubishi Carisma) e terzo posto per Ferrecchi-Imerito che sperano nell'aiuto della dea bendata al prossimo appuntamento. Quarto posto per il team imperie-

se Tarantino-Colombo (Renault Clio Williams) che ha preceduto l'altro equipaggio locale, Schiavo-D'Amore (Renault Clio Williams), campione in carica nella terza zona. Merita una citazione il sesto posto di Biga-Boero, su BMW M3, vettura ad omologazione scaduta e non certo favorita dalla pessime condizioni meteo, essendo l'unica trazione posteriore in gara. Settimo posto per Puzer, ricordato da tutti come campione di MotoCross che abile rallista. Ottavo il genovese Luca Scelti. Nono posto per Claudio Vallino (Peugeot 106, gruppo N) mentre al decimo l'equipaggio femminile Patrizia Sciascia-Patrizia Boero che hanno disputato davvero uno splendido rally con la loro Clio Williams. Rally molto selettivo nel complesso considerato che su 105 equipaggi solo una sessantina hanno tagliato il traguardo davanti all'Hotel Vittoria Grattacielo. Brividi all'inizio, quando c'è stato anche il rischio che il «Rally delle Valli Imperiesi» subisse un lungo rinvio. Poi, dopo un consulto con commissari di gara e addetti alla sicurezza, si è dato il via, sotto una pioggia violenta, con un quarto d'ora di ritardo. Ma la prima prova, sotto il diluvio, è stata davvero selettiva con ben 20 equipaggi che hanno salutato con anticipo l'appuntamento imperiese. Poi i guai di Ferrecchi, il comando fino alla sesta prova di Saglio e la vittoria di Boffa-Barbera in un rally che non ha risparmiato emozioni. [g. o.]



Nelle immagini del nostro Roberto Ruscello due momenti particolarmente significativi del «Rally delle Valli Imperiesi»

Ieri sono scattati i campionati regionali

## E' partita l'avventura del football giovanile

Per Juniores, Allievi e Giovanissimi subito una giornata ricca di emozioni

Guglielmo Olivero

Finite le vacanze anche per il calcio giovanile. Nel fine settimana sono iniziati infatti i campionati regionali riservati a Juniores, Giovanissimi ed Allievi.

I tornei sono divisi in gironi a seconda della zona di appartenenza e si concluderanno ai primi di aprile del prossimo anno. Subito dopo avranno inizio le finali per i vari titoli liguri. Qualche considerazione, prima dei risultati, sulla prima giornata con attenzione per il campionato Juniores.

Interessante è stato il primo girone dove si è registrata la netta affermazione del Masone sul campo dell'Albengacisano (nella città ingauna, per lavori al «Riva», ci sono problemi per collocare le gare baby). I genovesi hanno avuto in Demeglio il protagonista della gara, complice la doppietta realizzata e le tante occasioni create.

Vittoria anche della Voltrese che piega, non senza una certa sorpresa, la Cairese. Altra secca sconfitta quella del Legino sul campo del Pontedecimo: la compagine di Morando è ancora lontana dalla migliore condizione. Era da seguire con attenzione anche il debutto del Quiliano che gioca sul campo dell'Anpi. Il dirigente savonese Davi: «L'emo-

zione ci ha un po' traditi. E' la prima volta che la società partecipa a questo campionato e certo paga anche l'inesperienza. Ma sono sicuro che nel corso del campionato ci faremo valere e daremo filo da torcere a più di una squadra».

Rimando nel ponte da registrare la vittoria del Vado sulla Loanesi. Commento affidato, per gli sconfitti, al dirigente Burlando: «Quello che vogliamo sottolineare è che la nostra società è presente in tutti i campionati giovanili. Penso che alla fine conti questo prima dei risultati anche se la sconfitta con i cugini non ci fa sorridere. Ecco comunque i risultati della prima giornata».

Campionato Regionale Juniores: Albengacisano-Masone 2-5; Voltrese-Cairese 3-1; Legino-Pontedecimo 1-3; Finale-Praese 0-0; Anpi-Quiliano 2-1; Albaro-Savona 2-3; Vado-Loanesi 2-0; Culm-Varazze 3-2.

Girone B: Anpi Casassa-Quiliano 2-1; Albaro-Savona 2-3; Bolzanese-Busalla 2-4; Culm-Varazze 3-2; Camogli-Via Acciaio 1-1; Legino-Pontedecimo 1-3; Rapallo-Solferino 5-1; Goliardica-Pro Recco 1-1.

Giovanissimi Regionali: Girone A: Borgorattoligoria-Molassana Boero 0-3; Ortonovo-Liguria 1-1; Fo.Ce.Vara-Migliarinese 2-1; Sammartinese-Sestri Levante 0-3; S.Stefano Magra-Entella Chivari 3-3; Angelo Baiardo-Genoa 2-2.

Girone B: Pro Recco-Genoa Mora 4-0; Emiliani Nervi-Nuova S.Fruttuosa 0-1; Canaletto-Romito Magra 0-0; Albaro-Sampdoria 3-0; Bogliasco-Castelnuovo Magra 0-1; Arci Pianazze-Sarzanese 0-4.

Girone C: Ventimiglia-Carlin's 1-0; Andora-Cairese 3-1; Albengacisano-Vado 0-1; Sanremese-Pietra 1-3; Loanesi S.Francesco-Argentina 1-1; Ospedaletti-Imperia 2-1; Girone D: Corniglianese-Multedo 2-1; Pontedecimo-Sampierdarena 1-2; Arenzano-Voltrese 6-0; Busalla-Sestrese 0-7; Audace-Rossiglione 0-0.

Allievi Regionali: Girone A: Anpi Sport Casassa-Sammartinese 0-5; Entella-S.Stefano Magra 2-0; Arsenalspezia-Fo.Ce.Vara 2-3; Molassana Boero-Angelo Baiardo 3-1; Liguria-Ortonovo 1-1; Pontese S. Berardo-Don Bosco Spezia 0-2; Girone B: Sarzanese-Albaro 1-1; Castelnuovo-Bogliasco 0-0; Romito Magra-Canaletto 1-1; Genoa Mora-Arci Pianazze 3-2; Nuova S. Fruttuosa-Rapallo 2-1; Camogli Golfo Paradiso-Pro Recco 0-0.

Girone C: Imperia-Varazze 8-1; Argentina-Loanesi S.Francesco 6-0; Vado-Albengacisano 3-0; Carlin's-Ospedaletti 0-0; Cairese-Andora 2-0; Finale-Nuova Intemelia 3-0.

Girone D: Praese-Arenzano 3-1; Sestrese-Busalla 2-0; Savona-Rivarolese 1-1; Multedo-Legino 2-2; Sampierdarena-Pontedecimo 1-6; Voltrese-Solferino 4-0.

VOLLEY

In settimana la squadra di Clemente esordirà nel turno inaugurale della Coppa Italia

## Festa stellare per la Carisa Albisola

Sabato l'applaudita presentazione all'«americana»

### Coppa Italia

Igo a sorpresa  
Voltri battuto

Un risultato nella norma e uno a sorpresa nella prima giornata della coppa Italia di volley. Nel girone maschile che raggruppa le tre liguri delle categorie nazionali riposa la Carisa Albisola. Il derby genovese è andato a sorpresa alla istrice Igo che ha sconfitto in quattro set l'Olympia Voltri, sua avversaria nel girone D della B2. La partita, che come tutte quelle dei campionati ufficiali Fipav della stagione 1999-2000 sarà giocata con il rally point system, ha avuto dei parziali abbastanza costruttivi: 25-18 25-17 19-25 25-21.

L'Olympia Voltri è stata sorpresa dalla sicurezza e dall'affidabilità del sestetto base dell'Igo. I vincitori hanno schierato una squadra dall'età media abbastanza alta, con i nuovi arrivati Picasso e Canepa, ex Admo Lavagna, che si sono subito integrati con Bruschetini e compagni. L'allenatore Pamputo può guardare con maggior fiducia al futuro, sebbene il traguardo stagionale non cambi: arrivare al sicuro il più presto e nel miglior modo possibile.

Il Voltri può addurre come scusanti le assenze, pesanti, di Ferrari e Caldon, entrambi leggermente infortunati e tenuti precauzionalmente a riposo. Al palleggio è andato il giovane Mattia che si è disimpegnato al meglio giocando con i compagni che non conosce ancora a fondo. Un altro baby della squadra che bene aveva fatto in D, Fabio Morin, è stato utilizzato dal coach Dogliero a match già iniziato, spostando Cortellini da centrale a martello per fargli posto. Un altro asso nella manica che il Voltri giocherà solo più avanti è Buontempo, di ritorno da un'esperienza in B1 con il Messina, al momento ancora bloccato da impegni di lavoro. Giovedì seconda giornata con Olympia Voltri-Carisa Albisola alle 20,30 ai Capannoci Ex Ansaldo.

Nel girone femminile il Latte Tigullio Rapallo fa un sol boccone della Turris: a Spezia le ragazze di Russo vincono in tre set (25-20 25-16 25-20) pur senza Maccagno e Chiesa. Mercoledì scende in campo la Termocentro Joannes Recco: alla Casa della Gioventù di Rapallo (ore 20) coi Latte Tigullio. [d. s.]

ALBISOLA S.

Uno scudetto la Carisa Albisola l'ha già vinto: difficilmente un'altra compagine di B1 organizzerà una presentazione come quella allestita dai «ceramisti» sabato sera in un palasport gremito. Altro che paura delle sfide calcistiche in tivù del sabato sera: se il pubblico è quello che si è visto nella presentazione il presidente Ciccio Clemente e tutti i dirigenti possono stare tranquilli sull'affetto che circonda la squadra. La festa è stata caratterizzata da un crescendo di emozioni, fin dalla prima parte, quando sono stati protagonisti i settori giovanili, le promesse del domani di una Carisa che è ormai una realtà del panorama pallavolistico ligure. Poi i due momenti clou della serata: l'innno che accompagnerà tutte le partite interne della compagine diretta da Luciano Mondelli («Stelle Gialloblu» si intitola con la speranza che porti davvero fortuna) e la presentazione all'americana di tutti i giocatori, vecchi e nuovi, pronti per la grande avventura. Un'avventura che prenderà il via in settimana con due sfide di Coppa Italia, antipasto di un campionato che si annuncia interessante. Il presidente Ciccio Clemente: «Volevamo iniziare alla grande, con una cerimonia prodigiosa di una stagione chiave per noi. La B1 è un campionato difficile, non ci sono partite che si possono vincere con semplicità in tre set. Per questo è importante l'affetto del pubblico: tutti sanno che la pallavolo è sport nel quale incide molto anche il fattore psicologico. Nei momenti difficili, quando le cose si mettono male, è importante avere il pubblico vicino. Che, senza essere eccessivi, è davvero l'uomo in più sul parquet. Sicuramente il prossimo campionato sarà seguito con interesse anche dai mass-media: è in allestimento ad esempio, a livello nazionale, una rubrica, destinata alle varie emittenti locali, che si occuperà dei campionati di B1 e B2 mentre anche RaiSport Satellite seguirà con alcuni appuntamenti i campionati minori. Ultima parola al tecnico Mondelli: «Le vacanze sono finite. Adesso c'è la Coppa poi il campionato. Noi siamo pronti per sfide che si annunciano stellari. Sarà una grande avventura, e siamo sicuri di regalare grandi emozioni». [g. o.]



Nel fotoservizio del nostro Gianni Chiamonti, tre momenti della festa con cui sabato sera la Carisa si è presentata ai tifosi: si sogna un'altra stagione ad alto livello

BOCCIE

Spettacolo e applausi per le gare «in rosa», mentre ad Arma di Taggia il campionato di serie D ha visto primeggiare i piemontesi

## Va a due giocatrici spezzine il titolo italiano femminile

La Lombardo e la Taita hanno conquistato lo scudetto a coppie sui campi di Savona

La Mazzetta Spezia ha vinto il campionato femminile a coppie. Il duo formato dalla Lombardo e da Roberta Taita superando in finale per 13-6 il «Mossetto» di Rossetto e Sussetto si è aggiudicato il tricolore assegnato sul campo coperto della Vadese, impianto recuperato in extremis dagli organizzatori, i dirigenti della Letimbro e componenti del Comitato provinciale di Savona, in quanto i campi della Letimbro, non avevano la copertura e ieri per tutto il pomeriggio ha piovuto su tutta la provincia.

Non è andato comunque tutto secondo le previsioni, non meteorologiche, ma sportive. Infatti gli addetti ai lavori davano come favoriti, oltre alla seconda coppia classificata, anche la formazione genovese dell'Assunta, che però è uscita nei quarti di finale. Terza classificata, con una citazione di merito, l'Auxilium

CANOTTAGGIO

## Ieri le regate della Coppa Montù

Ieri a Genova e a Naro si sono svolte regate regionalivalide per la Coppa Montù e come preparazione per i tricolori di tipo regolamentare. A Genova la manifestazione che ha visto la partecipazione dei migliori equipaggi liguri era organizzata dalla GSC Voltri nel bacino di calma di Genova Prà. E' stata la prova generale per il campionato italiano assoluto e juniores in tipo regolamentare che si svolgerà sabato e domenica prossimi sullo stesso campo di regata abbinato al 10° «Trofeo del Mare», regata amatoriale a masters. A sua volta gli Italiani sono una tappa

importante per rodare le strutture e l'organizzazione che sovrintenderanno tra due anni alla coppa del Mondo under 23. Negli italiani di «Tipo Regolamentare» si assegnano i titoli del singolo junior maschile e femminile, del doppio junior femminile e maschile della jole a quattro junior maschile, del singolo senior maschile e femminile, del doppio senior maschile e femminile, del jole a due senior maschile, dalle jole a quattro senior maschile, dalle jole a otto senior maschile. I partecipanti, provenienti potranno osservare i lavori in corso sul campo di regata. [d. s.]

Cuneo. Le giocatrici Trova e Arnaudo in finale hanno battuto la Bocciofila Savonese di Zunino-Bruzzone. Uscite inverte nella partita di recupero della poule la coppia Leonildo

Pescio e Alessandra Sacco, madre e figlia, portatrici della Letimbro Savona.

Alle premiazioni erano presenti il consigliere federale sezione volo, il finalese Gian-

carlo Cresta, il presidente della Fib savonese Atos Carle e il presidente della Letimbro Antonio Prato. Il presidente del Comitato di Savona, Atos Carle: «E' stata una due giorni

ricca di emozioni e di risultati di prestigio. La nostra regione ancora una volta ha dimostrato di non essere inferiore a nessuno. Il settore femminile è in forte crescita in tutto il territorio nazionale e la Liguria sta crescendo non solo come numero di successi ma anche nei risultati. Il primo e quarto posto delle nostre giocatrici ne è la conferma».

Successo piemontese invece ad Arma di Taggia per i Campionati italiani a coppie riservate alla categoria D. Sul gradino più alto del podio sono saliti Ferrero e Navone del Castelnuovo d'Asi, i quali nella finale hanno superato per 13-9 la Forte B. Chiari Cuneo di Arcenza e Incitti. Alla manifestazione avevano ottenuto la qualificazione 32 formazioni, in rappresentanza di 25 società provenienti da tutta Italia dopo le fasi eliminatorie.

[r. p.]